PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E ALL'AMMISSIONE
A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO
DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E PRIVILEGIATE

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

Sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45
Capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 2.699.066.917,47
Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00284160371

Il Prospetto Informativo è costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ai sensi dell'art. 94, comma 4, del D.lgs. n. 58 del 1998.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono stati depositati presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi devono essere letti congiuntamente tra loro.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6) sul sito *internet* dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

INDICE

NOTA DI SINTESI

DEFINIZIONI 11

Sezione A – Introduzione e avvertenza 18
Sezione B – Emittente ed eventuali garanti 18
Sezione C – Strumenti finanziari 32
Sezione D – Rischi 34
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO 34
B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO UNIPOL 37
C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 38

Sezione E – Offerta 39

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

AVVERTENZA 47

DEFINIZIONI 53

GLOSSARIO 60

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI 66
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione 66
1.2 Dichiarazione di responsabilità 66

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI 67
2.1 Revisori legali dell'Emittente 67
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 67

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 68
3.1 Premesse 68
3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Unipol 72
3.3 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Unipol 74
3.4 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Unipol 77
3.5 Indicatori di performance 79
3.6 Dati selezionati riferiti al risultato per azione del Gruppo Unipol 80

CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO 81
A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO 81
B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO UNIPOL 133

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 146
5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente 146
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 146
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione 146
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 146
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale 146
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente 146
5.2 Investimenti 154

CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ 162
6.1 Principali attività del Gruppo Unipol 162
6.1.1 Premessa 162
6.2 Descrizione delle attività del Gruppo Unipol 165
6.2.1 Comparto Assicurativo 166
6.2.2 Comparto Bancario 177
6.2.3 Comparto Holding e Servizi 182
6.3 Rete distributiva del Gruppo 184
6.4 Programmi futuri e strategie 186
6.5 Quadro normativo 186
6.6 Principali mercati e posizionamento competitivo 203
6.7 Eventi eccezionali 213
6.8 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione 213
6.9 Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi 213

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA 217
7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente 217
7.2 Descrizione delle società del Gruppo Unipol 219

CAPITOLO VIII – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 220
8.1 Immobilizzazioni materiali 220
8.2 Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali 226

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 227
9.1 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Unipol 228
9.2 Informazioni sul margine di solvibilità del Gruppo Unipol 233

9.3 Comparto bancario – coefficienti patrimoniali 235
9.4 Crediti verso la clientela e qualità del credito..... 236
9.5 Andamento economico del Gruppo Unipol 237
9.5.1 Dati economici di sintesi del Comparto assicurativo 241
9.5.2 Dati economici di sintesi del Comparto bancario..... 247

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE..... 251
10.1 Risorse finanziarie..... 251
10.2 Flussi di cassa del Gruppo Unipol 259
10.3 Titoli in portafoglio 261
10.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento..... 267
10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie..... 267
10.6 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo . 267

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 268
11.1 Ricerca e sviluppo 268

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 269
12.1 Tendenze recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita..... 269
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 271

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI..... 272
13.1 Principali presupposti sui quali l'emittente ha basato i dati previsionali..... 272
13.1.1 Premessa..... 272
13.1.2 Criteri contabili 273
13.1.3 Linee guida del Piano Industriale 274
13.1.4 Principali ipotesi di carattere generale ed ipotetico alla base del Piano Industriale..... 275
13.1.5 Principali ipotesi di natura discrezionale..... 284
13.1.6 Dati previsionali..... 288
13.2 Relazione della società di revisione sui dati previsionali 290

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI..... 291
14.1 Organi sociali, Direttore Generale e principali dirigenti..... 291
14.1.1 consiglio di amministrazione 291
14.1.2 Direttore Generale e principali dirigenti..... 314
14.1.3 Collegio Sindacale 319
14.2 Conflitti di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei principali dirigenti 325

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei principali dirigenti 325
14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti 326
14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente 326

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI 328
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai principali dirigenti 328
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 333

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 334
16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale 334
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del consiglio di amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto 335
16.3 Comitato per la Remunerazione e Comitato per il Controllo Interno 335
16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario 337
16.5 Adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 338

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI 340
17.1 Dipendenti del Gruppo Unipol 340
17.2 Partecipazioni azionarie e stock option 340
17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale 340

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI 341
18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale 341
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente 341
18.3 Indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico 341
18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società 342

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 343
19.1 Premessa 343
19.2 Rapporti e operazioni con parti correlate 345
19.3 Prestazioni di servizi infragruppo 353
19.4 Operazioni infragruppo 355

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL' EMITTENTE .. 360

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 360
20.2 Informazioni finanziarie pro-forma 370
20.3 Bilanci 394
20.4 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 394
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie 396
20.6 Politica dei dividendi 396
20.7 Posizione fiscale 397
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali 398
20.9 Procedimenti connessi a interventi delle autorità di vigilanza 404
20.10 Procedimenti fiscali 410
20.11 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente al 31 marzo 2012 411

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 412

21.1 Capitale sociale 412
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato 412
21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali 412
21.1.3 Azioni proprie 412
21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione 412
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale 412
21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo 413
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali 413
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale 416
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 416
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale 416
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti 422
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni 423
21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente 423
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 424

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti 425
21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale 425

CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI 426
22.1 Progetto di Integrazione tra Unipol Assicurazioni, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni. 426
22.2 Contratto di cessione della partecipazione del 51% in BNL Vita. 452
22.3 Gruppo Arca - Partnership di bancassurance tra il Gruppo Unipol e i gruppi BPER e BPSO 454
22.4 Contratti di finanziamento 458
22.5 Contratto di opzione relativo ad azioni Finsoe 459
22.6 Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant 459

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 460
23.1 Relazioni e pareri di esperti 460
23.2 Informazioni provenienti da terzi 460

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 461

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 462

Appendici 463

NOTA INFORMATIVA

DEFINIZIONI 487

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI 493
1.1 Responsabili della Nota Informativa 493
1.2 Dichiarazione di responsabilità 493

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO 494
FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA 494

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI 502
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 502
3.2 Fondi propri e indebitamento 502
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 505
3.4 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi 505

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI 506
4.1 Descrizione delle Azioni 506
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse 506
4.3 Caratteristiche delle Azioni 506
4.4 Valuta delle Azioni 506
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni 506
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse 507
4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni 508
4.8 Limitazioni alla libera circolazione delle Azioni 509
4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni 509
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso 509
4.11 Regime fiscale 509

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA 524
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione 524
5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta in Opzione 524
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione 524
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione 525
5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione 526
5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori 526
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione 526
5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione 526
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni 526
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione 527
5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati 527
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione 528
5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione 528
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni 529
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 529
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato 529
5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe 529

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta 529
5.3.1 Prezzo di Offerta 529
5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta 530
5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione 530
5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni e il prezzo delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi 530
5.4 Collocamento e Sottoscrizioni 530
5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori 530
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese 530
5.4.3 Impegni di sottoscrizione 530
5.4.4 Data in cui e stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia 531

CAPITOLO VI – MERCATO DI QUOTAZIONE 532
6.1 Mercati di quotazione 532
6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati 532
6.3 Collocamento privato contestuale dell'Offerta 532
6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 532
6.5 Stabilizzazione 532

CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 533
7.1 Azionisti Venditori 533
7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli Azionisti Venditori 533
7.3 Accordi di lock-up 533

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA 534
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta 534

CAPITOLO IX – DILUIZIONE 535

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 536
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione 536
10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione 536
10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti 536
10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti 536

NOTA DI SINTESI

EMITTENTE

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

Sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45
Capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 2.699.066.917,47
Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00284160371

Nota di Sintesi depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.

Nota Informativa depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi, la Nota Informativa e il Documento di Registrazione sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n.6) sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota di Sintesi. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo di Investimento	L'accordo stipulato in data 29 gennaio 2012 tra Unipol e Premafin avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione del Progetto di Integrazione, nell'ambito del quale è prevista la Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.
Altri Paesi	Qualunque Paese estero oltre Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nel quale l'Offerta in Opzione non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.
Ambra Property	Ambra Property S.r.l., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 1.
Arca Assicurazioni	Arca Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Arca Vita	Arca Vita S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Aumento di Capitale in Opzione *ovvero* Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale dell'Emittente scindibile a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove Azioni Ordinarie e di nuove Azioni Privilegiate, da offrirsi in opzione rispettivamente agli azionisti titolari di azioni ordinarie e agli azionisti titolari di azioni privilegiate ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 21 giugno 2012, in virtù della delega ad esso conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'assemblea straordinaria di Unipol in data 19 marzo 2012 per massimi Euro 1.100 milioni.
Aumento di Capitale Fonsai	L'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie ed azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio di categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Fonsai in data 19 marzo 2012. In data 27 giugno 2012 l'assemblea straordinaria di Fonsai, convocata in via di

	cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, ottavo comma, del codice civile, al fine di sanare ogni possibile vizio delle deliberazioni assunte in data 19 marzo 2012, ha deliberato di confermare tutte le deliberazioni assunte in parte straordinaria nel corso della seduta assembleare del 19 marzo 2012, in particolare, in merito all'aumento di capitale per l'importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni.
Aumento di Capitale Premafin	L'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, riservato a Unipol ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, riservato (i) a Unipol ovvero (ii) ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo di Investimento medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.
Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni	L'aumento di capitale a pagamento in opzione di Unipol Assicurazioni per un importo massimo di Euro 600 milioni.
Azioni	Le Azioni Ordinarie e le Azioni Privilegiate rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Azioni Ordinarie	Le massime n. *422.851.420* nuove azioni ordinarie Unipol prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta.
Azioni Privilegiate	Le massime n. *260.456.660* nuove azioni privilegiate Unipol prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta.
Barclays	Barclays Bank PLC, con sede legale in Londra (Regno Unito), 1 Churchill Place E14 5HP, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
BNL Vita	BNL Vita – Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A., successivamente denominata Cardif Vita, con sede legale in Milano, via Tolmezzo 14.
BNP Paribas	BNP Paribas S.A., con sede legale in 16, Boulevard des Italiens, 75009 Parigi (Francia).

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Conglomerato Finanziario	Gruppo societario che svolge attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, così come individuato ai sensi del D.Lgs. 142/2005 ed in conformità all'accordo di coordinamento siglato il 16 novembre 2005 tra ISVAP, Banca d'Italia e CONSOB.
Conglomerato Finanziario Unipol	Il Conglomerato Finanziario di cui fa parte l'Emittente e a cui capo è posta Finsoe.
Contratto di Garanzia	Il contratto di garanzia che si prevede verrà sottoscritto entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta che conterrà l'impegno dei membri del consorzio di garanzia a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, la sottoscrizione delle Azioni e oggetto dell'Offerta che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, al netto delle Azioni oggetto degli impegni di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede in Londra (Regno Unito), One Cabot Square, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Data della Nota di Sintesi	La data di pubblicazione della Nota di Sintesi.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG London Branch, con sede in Londra (Regno Unito), 1 Great Winchester Street EC2N 2DB, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
D.Lgs. 142/2005	Il Decreto Legislativo del 5 maggio 2005 n. 142, attuativo della direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario nonché relativa all'istituto della consultazione preliminare in tema di assicurazioni.
D.Lgs. 39/2010	Il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39, attuativo della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio

	2012. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6) sul sito *internet* dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
Emittente *ovvero* la Società *ovvero* Unipol *ovvero* UGF	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Finsoe	Finsoe S.p.A. – Finanziaria dell'Economia Sociale S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Fondiaria-SAI o Fonsai	Fondiaria-SAI S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Galileo Galilei n. 12.
Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni in Fonsai.
Gruppo *ovvero* Gruppo Unipol	Collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo Arca	Congiuntamente Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Vita International Ltd., con sede legale in Dublino 2 (Irlanda), 33 Sir John Rogerson's Quay, Arca Direct Assicurazioni S.r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Inlinea S. Cons. a r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Sistemi S. Cons. a r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Isi Insurance S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, e Isi Insurance Direct S.r.l., con sede legale in Roma, Borgo S. Angelo n. 19.
Gruppo Bancario Unipol Banca	Congiuntamente le principali società facenti parte del Gruppo Bancario Unipol Banca, ossia Unipol Banca, Unipol Leasing, Unipol Merchant, Unipol Fondi Limited, Nettuno Fiduciaria, Unicard.
ISVAP	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo, con sede in Roma, Via del Quirinale n. 21.
Joint Bookrunners* e/o *Joint Global Coordinators	Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano, ovvero le istituzioni che hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare a condizioni in linea con la prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione, al consorzio di garanzia per l'Aumento di Capitale.
Linear	Linear S.p.A. – Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., con sede legale in Bologna, Via del Pilastro n. 52.
Linear Life o Navale Vita	Linear Life S.p.A. (già Navale Vita S.p.A.), con sede legale in Bologna, Via Stalingrado, n. 45.

Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Mercato Telematico Azionario *ovvero* MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Milano Assicurazioni	Milano Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Senigallia n. 18/2.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Piazza degli Affari n. 6.
Nettuno Fiduciaria	Nettuno Fiduciaria S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Dei Mille n. 16.
Nomura	Nomura International PLC, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Angel Lane EC4R 3AB, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Nota di Sintesi	La presente Nota di Sintesi.
Nota Informativa	La nota informativa sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.
Nuovo Gruppo Unipol	Il Gruppo Unipol come risultante dal Progetto di Integrazione.
Offerta *ovvero* Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli azionisti di Unipol, ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Offerta in Borsa	L'offerta dei diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta, compreso tra il 16 luglio 2012 e il 1° agosto 2012, inclusi.
Premafin	Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni, con sede in Roma, Via Guido D'Arezzo n. 2.
Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie	Il prezzo pari a Euro *2,00* al quale le Azioni Ordinarie sono offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie Unipol.
Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate	Il prezzo pari a Euro *0,975* al quale le Azioni Privilegiate sono offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni privilegiate Unipol.

Progetto di Integrazione	Il progetto che prevede l'Aumento di Capitale Premafin, l'Aumento di Capitale in Opzione, l'Aumento di Capitale Fonsai e la successiva Fusione.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Nota di Sintesi.
Riserve di Capitale	Le riserve di capitale di cui all'articolo 47, quinto comma, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, le riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.
Società di Revisione *ovvero* KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data della Nota di Sintesi.
Testo Unico *ovvero* TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato.
UBS Limited	UBS Limited, con sede legale in 1 Finsbury Avenue, London, EC2M 2PP, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura e UniCredit Bank Milano.
Unicard	Unicard S.p.A., con sede legale in Milano, Via Giovanni da Procida n. 24.
UniCredit Bank Milano	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, con sede legale in Milano, Via Tommaso Grossi n. 10, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura e UBS Limited.
Unipol Assicurazioni	Unipol Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Unipol Banca	Unipol Banca S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unipol Fondi Limited	Unipol Fondi Limited, con sede legale in Dublino 2 (Irlanda), 70 Sir John Rogerson's Quay.

Unipol Leasing	Unipol Leasing S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unipol Merchant	Unipol Merchant S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Unipol SGR	Unipol SGR S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unisalute	Unisalute S.p.A., con sede legale in Bologna, Via del Gomito n. 1.
Warrant	Congiuntamente i Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e i Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013.
Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013	I *warrant* denominati "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.
Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013	I *warrant* denominati "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni chiave relative all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell'Offerta.

Le note di sintesi riportano gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili ("**Elementi**") indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l'indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell'Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l'indicazione "*non applicabile*".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	**Avvertenza**
	Si avverte espressamente che, (i) la Nota di Sintesi va letta come un'introduzione alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione; (ii) qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta deve basarsi sull'esame, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche della Nota Informativa e del Documento di Registrazione; (iii) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o nel Documento di Registrazione, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione prima dell'inizio del procedimento; (iv) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione o non offre, se letta insieme alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta.

Sezione B – Emittente ed eventuali garanti

B.1	**Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**
	La Società è denominata "Unipol Gruppo Finanziario S.p.A." ovvero, in forma abbreviata, "Unipol S.p.A." oppure "UGF S.p.A.", ed è costituita in forma di società per azioni.

B.2	**Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione**
	La Società è stata costituita in Italia, in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45 (numero di telefono +39 051 5077111).
B.3	**Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.**
	Principali attività del Gruppo Unipol Unipol è la *holding* di partecipazioni e di servizi a capo del Gruppo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani ([1]), che svolge altresì attività bancaria in Italia. Da ottobre 2011, Unipol ha assunto inoltre il ruolo di capogruppo assicurativa del "Gruppo Assicurativo Unipol". Unipol gestisce le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento del Gruppo Unipol, nonché di prestazione dei servizi c.d. "trasversali", ossia rivolti indistintamente sia al comparto assicurativo, sia al comparto bancario del Gruppo. Alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo Unipol opera nei seguenti comparti: a) **Assicurativo**, articolato nei settori: (*i*) *Assicurativo*: nel quale il Gruppo Unipol opera storicamente nei Rami Danni e Vita principalmente tramite le società Unipol Assicurazioni (compagnia multiramo) e le compagnie specializzate per prodotto Linear e Unisalute (Rami Danni), Linear Life (Rami Vita); (*ii*) *Bancassicurativo*: nel quale il Gruppo opera tramite Arca Vita e le sue società controllate, le imprese assicurative Arca Vita, Arca Assicurazioni e Arca Vita International Ltd. b) **Bancario**: nel quale il Gruppo svolge, tramite il Gruppo Bancario Unipol Banca e Unipol SGR, attività bancaria tradizionale (svolta da Unipol Banca), servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento (prestati principalmente da Unipol Banca e Unipol SGR), gestione collettiva del risparmio (svolta principalmente da Unipol Fondi Limited), *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (svolta principalmente da Unipol Merchant) e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing* (svolta principalmente da Unipol Leasing). Sono inoltre attive all'interno del comparto bancario le società Nettuno Fiduciaria e Unicard. c) **Holding e Servizi**: nel quale il Gruppo svolge, in via residuale e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte, attività di prestazione di servizi nei confronti delle società del Gruppo e attività alberghiera tramite la controllata Ambra Property. *Principali mercati e posizionamento competitivo* *Il mercato assicurativo europeo* Con riferimento alla raccolta premi complessiva registrata nel corso del 2010, il mercato assicurativo italiano occupa la quarta posizione in Europa, dietro Regno Unito, Francia e Germania ([2]).

(1) Fonte: ANIA, "Premi del lavoro diretto italiano 2011", edizione 2012, SEZIONE III – Premi distinti per ramo e Gruppo di imprese secondo l'Albo Gruppi dell'ISVAP.

(2) Fonte: CEA (Comité Européen Des Assurances) – *European Insurance in Figures*, dicembre 2011.

Il mercato assicurativo italiano: Rami Danni

La seguente tabella mostra il posizionamento competitivo del Gruppo Unipol nell'ambito della raccolta da lavoro diretto in Italia nei Rami Danni, con riferimento ai primi dieci gruppi assicurativi nei Rami Danni in Italia, al 31 dicembre 2011, con indicazione della variazione rispetto al valore al 31 dicembre 2010, e le rispettive quote di mercato.

CLASSIFICA GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI AL 31 DICEMBRE 2011 – TOTALE RAMI DANNI

(in migliaia di Euro)

Posizione	Gruppo	2011	Var.%	Quota %
1	GRUPPO GENERALI	7.723.935	0,5%	21,24%
2	GRUPPO FONDIARIA–SAI	6.969.916	-1,9%	19,17%
3	GRUPPO ASSICURATIVO UNIPOL	4.333.075	-0,7%	11,92%
4	GRUPPO ALLIANZ SE	3.987.647	0,2%	10,97%
5	GRUPPO REALE MUTUA	2.033.750	3,2%	5,59%
6	GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI	1.626.771	2,1%	4,47%
7	GRUPPO AXA	1.602.723	2,6%	4,41%
8	GROUPAMA ASSICURAZIONI	1.333.295	11,6%	3,67%
9	VITTORIA ASSICURAZIONI	809.904	20,1%	2,23%
10	GRUPPO SARA	683.630	-1,1%	1,88%

Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011 (aprile 2012).

Il mercato assicurativo italiano: Rami Vita

La seguente tabella mostra il posizionamento competitivo del Gruppo Unipol nell'ambito della raccolta da lavoro diretto nei Rami Vita, con riferimento ai primi dieci gruppi assicurativi nei Rami Vita in Italia, al 31 dicembre 2011, con indicazione della variazione rispetto al valore al 31 dicembre 2010, e le rispettive quote di mercato.

CLASSIFICA GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI AL 31 DICEMBRE 2011 – TOTALE RACCOLTA RAMI VITA

(in milioni di Euro)

Posizione	Gruppo	2011	Var.%	Quota %
1	GRUPPO GENERALI	12.380.728	-8,4%	16,76%
2	GRUPPO INTESA SAN PAOLO	11.008.480	-17,6%	14,90%
3	GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA	9.509.085	0,2%	12,87%
4	MEDIOLANUM VITA	9.143.555	3,4%	12,38%
5	GRUPPO ALLIANZ SE	5.828.752	-21,9%	7,89%
6	GRUPPO AVIVA	3.704.290	-33,5%	5,01%
7	GRUPPO BNP PARIBAS	2.975.343	6,2%	4,03%
8	GRUPPO ASSICURATIVO UNIPOL	2.379.707	-9,5%	3,22%
9	GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI	2.131.450	-31,0%	2,89%
10	GRUPPO AXA	2.081.795	-54,9%	2,82%

Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011 (aprile 2012).

Comparto bancario

Con riferimento al totale attivo tangibile, il Gruppo Bancario Unipol Banca occupava, al 31 dicembre 2010, la ventunesima posizione tra i gruppi creditizi operanti in Italia ([3]).

(3) Fonte: Mediobanca – Le principali società italiane, edizione 2011; bilanci consolidati 2010 UniCredit e Intesa Sanpaolo.

B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera
	Per quanto concerne l'andamento del comparto assicurativo del Gruppo nei primi mesi del 2012, il volume di affari dei Rami Danni si mantiene in linea con l'analogo periodo del precedente esercizio. Sempre in tale settore di attività, si evidenzia il mantenimento di un andamento favorevole della sinistralità pur in presenza di una crescita di sinistri da eventi atmosferici derivanti, in particolare, dalle intense nevicate che hanno investito alcune zone del nostro paese nel mese di febbraio. Nei Rami Vita gli effetti della crisi economica stanno comportando una riduzione del volume di affari a livello dell'intero mercato che il Gruppo sta contrastando con il rafforzamento di iniziative commerciali a sostegno della rete di vendita. Nel comparto bancario le attività di riequilibrio patrimoniale poste in essere nel 2011 si sono ulteriormente rafforzate. Nel mese di gennaio 2012 sono state emesse, e contestualmente riacquistate, obbligazioni per nominali Euro 600 milioni garantite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche al fine di ottenere titoli eventualmente eleggibili in future operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea (BCE). Nei primi mesi del 2012 si è registrato il riacutizzarsi delle tensioni sui debiti pubblici dei Paesi più deboli dell'Area Euro, con conseguente instabilità dei mercati finanziari e la ripresa dell'allargamento dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali dell'Area Euro rispetto al Bund tedesco. Due fattori che hanno contribuito ad alimentare le suddette tensioni, sono rappresentati (*i*) dall'annuncio del 9 marzo 2012 da parte della Grecia circa l'intervenuta ristrutturazione del suo debito nei confronti degli investitori privati, interpretata dai mercati come un indicatore di *default* di uno Stato dell'Eurozona, a cui si uniscono le incertezze politiche attraversate da tale Paese e le incognite circa l'eventuale abbandono della Unione Monetaria da parte della Grecia e (*ii*) il peggioramento delle prospettive di consolidamento del debito pubblico della Spagna, a cui si unisce la pesante crisi attraversata dal sistema bancario spagnolo. In tale scenario, le misure di sostegno alla liquidità adottate dalla BCE hanno alleviato le difficoltà di raccolta delle banche, favorendo una riduzione dei premi per il rischio richiesti dagli investitori sulle obbligazioni bancarie. Tuttavia, nonostante la seconda *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) con cui la BCE ha iniettato nel sistema bancario continentale ulteriori Euro 530 miliardi distribuiti a 800 istituti di credito, le tensioni sul debito sovrano si sono estese alle banche delle nazioni periferiche dell'Unione Monetaria. A partire dalla fine di marzo le quotazioni azionarie dei principali gruppi creditizi hanno cominciato ad accusare i contraccolpi della nuova fase di sfiducia diffusasi presso gli operatori finanziari. In questo contesto lo *spread* tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi ha invertito il *trend* discendente registrato per buona parte del primo trimestre, superando i 400 punti base. Un ulteriore fattore alla base di diffuse preoccupazioni è il delinearsi di un quadro recessivo in Europa: l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) prevede che l'insieme delle tre principali economie europee (Germania, Francia e Italia) registrerà una contrazione del PIL nel primo trimestre del 2012 dello 0,4%, contro una crescita del 2,9% prevista per gli Stati Uniti. A ciò si aggiunge il rallentamento delle dinamiche di crescita di alcuni Paesi emergenti, riflesso del ridotto contributo che le esportazioni verso le economie più avanzate fornirà ai loro sistemi produttivi. Il Fondo Monetario Internazionale, nel *World Economic Outlook* di aprile, prevede un aumento del prodotto interno lordo della Cina dell'8,2% nel 2012 (9,2% nel 2011) e dell'India 6,9% (contro il 7,2% nell'anno precedente), a cui si contrappone il dato del Brasile, il cui PIL è atteso in crescita dal 2,7% del 2011 al 3% del 2012.

	Alla Data della Nota di Sintesi, sulla base delle informazioni gestionali disponibili, non si segnalano scostamenti significativi tra le stime contenute nel Piano Industriale per l'esercizio 2012 ed i dati consuntivi del Gruppo disponibili a tale data.
B.5	**Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente**
	La Società è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe. Quest'ultima è inoltre la società posta a capo del Conglomerato Finanziario Unipol ai sensi del D.Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005. Il Conglomerato Finanziario Unipol è composto oltre che da Finsoe, dalle società da quest'ultima direttamente e indirettamente controllate (ivi incluse Unipol e le altre società facenti parte del Gruppo Unipol). Finsoe non esercita su Unipol attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile. L'Emittente, *holding* di partecipazioni e di servizi, è la società capogruppo del Gruppo Unipol e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti (i) delle società controllate, direttamente ed indirettamente, operanti nel settore assicurativo (Arca Assicurazioni, Arca Vita International, Arca Vita, Isi Insurance, Linear Assicurazioni, Linear Life, Unipol Assicurazioni, Unisalute); (ii) di Unipol SGR; (iii) di Unipol Banca, società capogruppo del Gruppo Bancario Unipol Banca; (iv) nonché delle società strumentali.
B.6	**Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 TUF**
	Alla Data della Nota di Sintesi, sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	% sul capitale ordinario	Numero azioni privilegiate	% sul capitale privilegiato	Totale azioni	% sul capitale sociale
Finsoe S.p.A.	10.728.909	50,746%	282	0,002%	10.729.191	31,404%
Lima S.r.l.	650.935	3,079%	415.242	3,189%	1.066.177	3,121%

La Società è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe. Finsoe non è controllata, né singolarmente né congiuntamente, da alcun soggetto. Alla Data della Nota di Sintesi, Holmo detiene una partecipazione pari al 24,54% del capitale sociale di Finsoe.

Alla Data della Nota di Sintesi, Lima è partecipata da n. 5 cooperative di cui Nova Coop Società Cooperativa detiene il 38,68%.

Alla Data della Nota di Sintesi, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni privilegiate. Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, le azioni privilegiate non hanno diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti gli argomenti di competenza dell'assemblea ordinaria.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Unipol relative al periodo chiuso al 31 marzo 2012, nonché agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati relativi al primo trimestre 2012, sono stati desunti dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2012 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati desunti dai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 del Gruppo Unipol, approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 15 marzo 2012, 24 marzo 2011 e 25 marzo 2010. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010.

Sintesi dati patrimoniali al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
STATO PATRIMONIALE ATTIVO							
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.638	1.641	2.058	1.917	-0,2%	-20,3%	7,4%
ATTIVITÀ MATERIALI	815	804	660	596	1,4%	21,8%	10,8%
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	413	396	460	457	4,2%	-14,0%	0,7%
INVESTIMENTI	34.856	33.181	33.815	39.765	5,0%	-1,9%	-15,0%
CREDITI DIVERSI	1.442	1.762	1.895	1.803	-18,1%	-7,0%	5,1%
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.438	1.554	12.634	902	-7,5%	-87,7%	n.s.
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	165	240	232	221	-31,0%	3,4%	4,7%
TOTALE ATTIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO	3.711	3.204	4.021	3.826	15,8%	-20,3%	5,1%
di pertinenza del Gruppo	*3.560*	*3.078*	*3.648*	*3.585*	*15,7%*	*-15,6%*	*1,8%*
di pertinenza di terzi	*151*	*126*	*373*	*241*	*19,4%*	*-66,1%*	*54,7%*
ACCANTONAMENTI	90	112	85	101	-19,6%	32,3%	-15,9%
RISERVE TECNICHE	22.456	22.039	22.246	28.286	1,9%	-0,9%	-21,4%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.993	12.829	12.653	12.198	1,3%	1,4%	3,7%
DEBITI	504	440	452	415	14,7%	-2,6%	8,7%
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.013	953	12.298	833	6,3%	-92,2%	n.s.
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**

Sintesi dati di conto economico al 31 marzo 2012 e 2011

SINTESI DEI DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
Premi netti	1.580	2.364	-33,1%
Commissioni attive	32	33	-1,8%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	103	34	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	0	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	381	437	-12,8%
Altri ricavi	22	28	-19,3%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**2.120**	**2.895**	**-26,8%**
Oneri netti relativi ai sinistri	1.484	2.267	-34,6%
Commissioni passive	6	8	-23,2%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	5	-98,4%
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	135	139	-3,0%
Spese di gestione	342	335	2,1%
Altri costi	34	70	-51,7%
TOTALE COSTI E ONERI	**2.001**	**2.824**	**-29,1%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**119**	**72**	**65,8%**
Imposte	(47)	(33)	41,6%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
di cui di pertinenza del Gruppo	*69*	*29*	*137,0%*
di cui di pertinenza di terzi	*2*	*9*	*-76,2%*

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO – IMPORTI NETTI			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	435	55	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(1)	13	n.s.
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**434**	**68**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**505**	**106**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*481*	*94*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*24*	*12*	*94,7%*

Sintesi dati di conto economico al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

SINTESI DEI DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI

(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Premi netti	8.679	8.798	9.420	-1,4%	-6,6%
Commissioni attive	131	125	107	4,8%	16,9%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	(245)	(51)	329	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	13	1	1	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.753	1.680	1.368	4,4%	22,8%
Altri ricavi	113	129	140	-12,4%	-7,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**10.444**	**10.682**	**11.365**	**-2,2%**	**-6,0%**
Oneri netti relativi ai sinistri	7.843	8.473	9.474	-7,4%	-10,6%
Commissioni passive	28	28	28	0,0%	2,7%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	24	1	0	n.s.	n.s.
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	762	436	1.250	74,9%	-65,1%
Spese di gestione	1.383	1.364	1.366	1,4%	-0,2%
Altri costi	670	210	221	n.s.	-4,6%
TOTALE COSTI E ONERI	**10.711**	**10.512**	**12.338**	**1,9%**	**-14,8%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(267)**	**170**	**(973)**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte	(173)	99	(205)	n.s.	n.s.
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*(108)*	*32*	*(772)*	*n.s.*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*14*	*39*	*3*	*-63,3%*	*n.s.*

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO - IMPORTI NETTI

(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.s.	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(271)	998	67,3%	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(17)	(12)	(11)	39,5%	14,3%
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(470)**	**(283)**	**987**	**66,1%**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(564)**	**(212)**	**218**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*(573)*	*(230)*	*149*	*149,0%*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*9*	*19*	*69*	*-49,2%*	*-73,0%*

Informazioni sul margine di solvibilità del Gruppo Unipol

Al 31 marzo 2012, la situazione di solvibilità corretta a livello consolidato, considerati gli effetti positivi della ripresa di valore dei mercati finanziari intervenuta nel trimestre, risulta notevolmente rafforzata e presenta un'eccedenza degli elementi costitutivi pari a circa 1,5 volte il margine richiesto dai requisiti regolamentari contro un valore di 1,4 volte segnato a fine 2011. Anche escludendo gli effetti, significativamente ridottisi, dei Regolamenti ISVAP "anticrisi" adottati dal Gruppo a fine 2011 (come nel seguito descritti), la situazione di solvibilità consolidata al 31 marzo 2012 evidenzia una eccedenza rispetto ai requisiti regolamentari superiore ad 1 miliardo di Euro (mantenendo il *ratio* intorno a 1,5x).

La tabella seguente espone il margine di solvibilità (*Solvency Ratio*) del Gruppo Unipol relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, determinato secondo le disposizioni regolamentari tempo per tempo in vigore.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ DEL GRUPPO UGF
(metodo basato sul bilancio consolidato)

(in milioni di Euro) **Descrizione**	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Elementi costitutivi del margine	3.381	3.141	3.243	3.037
Margine di solvibilità richiesto	2.241	2.241	2.514	2.210
***Solvency Ratio* (x)**	**1,5x**	**1,4x**	**1,3x**	**1,4x**

In relazione agli elementi costitutivi del margine di solvibilità del Gruppo al 31 marzo 2012, si evidenzia che i prestiti subordinati ammissibili riferiti al comparto bancario ammontano a Euro 570 milioni (invariati rispetto al 31 dicembre 2011), mentre quelli riferiti al comparto assicurativo ammontano a Euro 749 milioni (Euro 743 milioni al 31 dicembre 2011).

Con riferimento al valore del "*Solvency Ratio*" relativo all'esercizio 2011, si segnala che Unipol si è avvalsa, ai fini delle verifiche di solvibilità corretta, del regime di valutazione facoltativo concesso dall'articolo 15, commi 15-*bis* e 15-*ter,* del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10). In data 15 marzo 2011, l'ISVAP ha emanato il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, nel quale, fra l'altro, vengono richiamate le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009 ([4]).

Si segnala infine che il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216 (convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14), ha previsto che le disposizioni del Regolamento n. 37, originariamente emesse a carattere transitorio, siano prorogate fino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della direttiva *Solvency II*.

(4) L'articolo 17-*terdecies* del c.d. "decreto mille proroghe", approvato con Legge 26 febbraio 2011 n. 10 (G.U. del 26 febbraio 2011 n. 47), modificando l'articolo 15 del D.L. n. 185/2008 (c.d. Decreto anticrisi) ha, tra l'altro, introdotto in via transitoria una deroga facoltativa alle regole sulla vigilanza prudenziale sui gruppi assicurativi che consente, ai fini della verifica della solvibilità corretta, di sterilizzare eventuali minusvalenze accumulate sui titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio (comma 15-bis). Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono assicurare la permanenza nell'ambito del gruppo di risorse finanziarie corrispondenti alla differenza di valutazione conseguente all'applicazione del comma 15-bis. In data 15 marzo 2011 l'ISVAP ha emesso il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, che in sintesi prevede:

– una limitazione quantitativa pari al 30% degli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretto o, se inferiore, della sommatoria dei margini di solvibilità richiesti alle imprese del settore assicurativo incluse nelle verifiche di solvibilità corretta

Nel seguito si espone quindi il dato relativo al "*Solvency Ratio*" al 31 dicembre 2011 ed al 31 marzo 2012, al netto degli effetti derivanti dal regime valutativo agevolato in precedenza sinteticamente rappresentato:

(in milioni di Euro) **Descrizione**	**31 dicembre 2011**
Elementi costitutivi del margine	3.141
Margine di solvibilità richiesto	2.241
***Solvency Ratio* (x)**	**1,4x**
Effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 inclusi negli elementi del margine di solvibilità corretto	337
***Solvency Ratio* al netto effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 (x)**	**1,3x**

(in milioni di Euro) **Descrizione**	**31 marzo 2012**
Elementi costitutivi del margine	3.381
Margine di solvibilità richiesto	2.241
***Solvency Ratio* (x)**	**1,5x**
Effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 inclusi negli elementi del margine di solvibilità corretto	63
***Solvency Ratio* al netto effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 (x)**	**1,5x**

* * *

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare dei mezzi propri al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro), classificati nel bilancio consolidato, nella voce di stato patrimoniale "Patrimonio netto".

MEZZI PROPRI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Capitale Sociale	2.699	2.699	2.699	2.391	0,0%	0,0%	12,9%
Riserve di capitale	1.506	1.506	1.506	1.420	0,0%	0,0%	6,1%
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(17)	91	56	929	n.s.	62,0%	-94,0%
(Azioni proprie)	0	(0)	(0)	(0)	n.s.	0,0%	25,2%
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(678)	(1.091)	(643)	(393)	-37,8%	69,6%	63,5%
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(19)	(19)	(2)	11	4,3%	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	69	(108)	32	(772)	n.s.	n.s.	n.s.
Mezzi propri di pertinenza del Gruppo	**3.560**	**3.078**	**3.648**	**3.585**	**15,7%**	**-15,6%**	**1,8%**

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare delle risorse finanziarie del Gruppo Unipol, alle date del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

RISORSE FINANZIARIE

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Passività Subordinate	1.555	1.546	1.580	1.613	0,6%	-2,2%	-2,0%
Titoli di debito emessi	2.877	2.871	2.666	2.708	0,2%	7,7%	-1,5%
Debiti verso la clientela bancaria	5.467	5.772	5.444	5.122	-5,3%	6,0%	6,3%
Debiti interbancari	1.468	1.000	1.269	422	46,8%	-21,2%	n.s.
(Finanziamenti e crediti interbancari)	(474)	(325)	(134)	(371)	45,9%	142,8%	-64,0%
Raccolta interbancaria netta	*994*	*675*	*1.135*	*51*	*47,3%*	*-40,5%*	n.s.
Totale Risorse Finanziarie	**10.893**	**10.864**	**10.825**	**9.494**	**0,3%**	**0,4%**	**14,0%**

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**119**	**(267)**	**170**	**(973)**
Variazione di elementi non monetari	**(13)**	**800**	**2.322**	**3.552**
Variazione della riserva premi danni	11	(31)	(15)	(34)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	2	(135)	(262)	230
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	386	24	2.038	2.869
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	2	5	15
Variazione degli accantonamenti	(22)	27	(19)	20
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(125)	466	105	791
Altre variazioni	(266)	447	470	(339)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	384	122	(159)	(137)
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	258	96	170	18
Variazione di altri crediti e debiti	125	26	(329)	(156)
Imposte pagate	**0**	**(293)**	**(73)**	**(39)**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**52**	**(357)**	**465**	**(1.195)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(39)	(155)	(983)	(588)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancaria	163	(81)	1.169	(716)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancaria	(25)	92	(341)	(974)
Altri strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	(46)	(212)	619	1.084
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**541**	**5**	**2.726**	**1.208**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(3)	(130)	(2)	25
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	(8)	4	(178)	(5)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(59)	(645)	(231)	(474)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(713)	172	(1)	7
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	191	332	(2.402)	(3.013)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(16)	(182)	(95)	(149)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	0	325	0	1
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(609)**	**(124)**	**(2.909)**	**(3.607)**

(*) Al 31 dicembre 2011, corrisponde all'importo incassato dalla cessione di BNL Vita avvenuta in data 29 settembre 2011.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(in milioni di Euro)	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(0)	0	394	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0	(100)	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(0)	(16)	(1)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	9	(34)	(32)	334
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(16)	177	(50)	2.043
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**(6)**	**127**	**210**	**2.276**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (**)	240	232	222	345
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(74)	8	27	(123)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	165	240	249	222

(**) Nelle disponibilità liquide dell'inizio dell'esercizio 2011 non sono state computate le disponibilità liquide di BNL Vita rilevate nelle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2010 (Euro 17 milioni).

Alla Data della Nota di Sintesi, fatto salvo quanto riportato con riferimento al Progetto di Integrazione, l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatasi successivamente al 31 marzo 2012.

Operazioni con parti correlate

L'Emittente intrattiene con le parti correlate rappresentate dalle società del Gruppo rapporti di natura commerciale e finanziaria a condizioni ritenute di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti consentono alle suddette parti di beneficiare dei vantaggi derivanti dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

B.8	**Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate**
	Il Documento di Registrazione include i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2011, al conto economico consolidato pro-forma, al conto economico complessivo consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso alla suddetta data e le relative note esplicative (comprensive della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e del conto economico consolidato pro-forma per settore di attività) del Gruppo Unipol (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"), predisposti per rappresentare i principali effetti della prospettata acquisizione del controllo di Premafin tramite l'Aumento di Capitale di Premafin riservato a Unipol, del prospettato Aumento di Capitale di Unipol, del prospettato Aumento di Capitale di Fonsai e la

	successiva operazione di Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (nel seguito il "Progetto di Integrazione"). Le informazioni fondamentali presenti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono le seguenti: **dati patrimoniali** • patrimonio netto Euro 5.538 milioni; • riserve tecniche Euro 57.147 milioni; • investimenti Euro 67.079 milioni. **dati economici** • premi netti Euro 19.206 milioni; • oneri netti relativi ai sinistri Euro 18.071 milioni; • utile (perdita) consolidato Euro (1.130 milioni). Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potranno derivare dal Progetto di Integrazione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, si precisa che qualora il Progetto di Integrazione fosse realmente avvenuto alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi dati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.
B.9	**Previsioni o stime degli utili**
	In data 5 giugno 2012, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2012-2015 (il "Piano Industriale"), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Il Piano Industriale contiene, tra l'altro, previsioni su taluni indicatori specifici dei comparti in cui il Gruppo opera (principalmente Comparto assicurativo e Comparto bancario), nonché il risultato netto consolidato del Gruppo Unipol atteso al termine dell'arco temporale coperto dal Piano Industriale. Il Piano Industriale considera il Gruppo Unipol nella sua composizione attesa al completamento dell'operazione di integrazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin, ad esito del completamento degli *iter* autorizzativi delle Autorità di Vigilanza preposte. Il Piano Industriale, predisposto sulla base delle ipotesi di carattere generale ed ipotetico e discrezionali descritte nei precedenti paragrafi, prevede per il Gruppo Unipol un utile netto consolidato per l'esercizio 2015 pari a circa Euro 880 milioni.
B.10	**Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**
	La società di revisione nominata da Unipol, ai sensi degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico (come successivamente modificati e integrati dal D.Lgs. 39/2010), per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per gli esercizi 2006-2011 è KPMG.

	In data 28 aprile 2011, Unipol ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020 a PricewaterhouseCoopers S.p.A. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione e approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 15 marzo 2012 e 24 marzo 2011, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010. In particolare, nella relazione si riporta quanto segue: "*La nostra relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 conteneva un rilievo di ammontare non determinabile, per le ragioni espresse nella relazione stessa, con riferimento alla politica di* impairment *sui titoli di capitale quotati iscritti nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Gli amministratori indicano nelle note informative integrative al paragrafo "2.4 Attività finanziarie – IAS 32 e 39 – IFRS 7" di avere adeguato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, a seguito della pubblicazione del Documento Congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP del 3 marzo 2010, la predetta politica di* impairment *rilevando il relativo effetto nel conto economico dell'esercizio 2009 alla voce "Perdite da valutazione". Conseguentemente la perdita risultante dal conto economico dell'esercizio 2009 risulta sovrastimata, per un ammontare da noi non determinabile, a seguito del riversamento dell'effetto del rilievo, ora superato, espresso nella nostra relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, senza peraltro alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009*."
B.11	**Dichiarazione relativa al capitale circolante**
	Ai sensi del Regolamento (CE) 809/2004 e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo Unipol ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – riportata nel documento ESMA/2011/81 e senza tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale, alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo Unipol dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i dodici mesi successivi alla Data della Nota di Sintesi.

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	**Descrizione delle Azioni**
	Le Azioni oggetto dell'Offerta sono le massime n. *422.851.420* Azioni Ordinarie e le massime n. *260.456.660* Azioni Privilegiate, prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare rivenienti dall'Aumento di Capitale dell'Emittente scindibile a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove Azioni Ordinarie e di nuove Azioni Privilegiate, da offrirsi in opzione rispettivamente agli azionisti titolari di azioni ordinarie e agli azionisti titolari di azioni privilegiate ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 21 giugno 2012, in virtù della delega ad

	esso conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'assemblea straordinaria di Unipol in data 19 marzo 2012 per massimi Euro 1.100 milioni. Le Azioni Ordinarie avranno il codice ISIN IT0004810054, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie Unipol in circolazione alla Data della Nota di Sintesi. Le Azioni Privilegiate avranno il codice ISIN IT0004810062, ovvero il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni privilegiate Unipol in circolazione alla Data della Nota di Sintesi. Le Azioni saranno nominative, liberamente trasferibili, prive del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.
C.2	**Valuta di emissione delle Azioni**
	Le Azioni saranno denominate in Euro.
C.3	**Capitale sociale sottoscritto e versato**
	Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 2.699.066.917,47 suddiviso in n. 34.165.404 azioni nominative, prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 21.142.571 azioni ordinarie e n. 13.022.833 azioni privilegiate.
C.4	**Descrizione dei diritti connessi alle Azioni**
	Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti rispettivamente delle azioni ordinarie Unipol e delle azioni privilegiate Unipol in circolazione alla data della loro emissione. Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini e modi stabiliti dall'assemblea ordinaria che ne delibera la distribuzione. Il consiglio di amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.
C.5	**Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni**
	Fatta eccezione per quanto indicato dal Contratto di Garanzia, alla Data della Nota di Sintesi non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.
C.6	**Eventuali domande di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni e indicazione dei mercati regolamentati nei quali le Azioni vengono o devono essere scambiate**
	Le azioni ordinarie Unipol e le azioni privilegiate Unipol sono ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA. Le Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie e privilegiate Unipol al momento dell'emissione.

C.7	Politica dei dividendi
	Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale. L'assemblea, effettuata l'assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo: – una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali; – una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 2,86 per ciascuna azione privilegiata. Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 2,45 per ciascuna azione ordinaria. Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni. In data 30 aprile 2012, l'assemblea ordinaria di Unipol ha deliberato di non distribuire dividendi per l'esercizio 2011.

Sezione D – Rischi

D.1	**A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO** **A.1 Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin e alla fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al Progetto di Integrazione e alle singole fasi in cui è previsto che lo stesso sia realizzato. *A.1.1 Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin* Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale mancato avverarsi delle condizioni cui è subordinata l'acquisizione del controllo di Premafin o alla rinuncia alle stesse da parte di Unipol. *A.1.2 Rischi connessi al perfezionamento della Fusione* Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale verificarsi di circostanze e/o eventi che impediscano o ritardino il perfezionamento della Fusione, quali ad esempio l'eventuale mancato ottenimento delle richieste autorizzazioni o l'eventuale opposizione dei creditori. *A.1.3 Rischi connessi all'integrazione di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni* Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al completamento del Progetto di Integrazione, quali ad esempio quelli connessi alle previste variazioni alla struttura finanziaria consolidata di Unipol, all'eventuale mancato raggiungimento delle sinergie previste, al limitato accesso alle informazioni relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, all'andamento negativo dei ri-

sultati economici del Gruppo Premafin, nonché i rischi connessi alla gestione del Gruppo Premafin e del Gruppo Fonsai, tra i quali sono indicati, *inter alia*, quelli connessi alla rilevante incidenza delle operazioni con parti correlate sull'attività di tali Gruppi.

A.2. Rischi connessi alla comunicazione ISVAP del 3 luglio 2012 in materia di riserva sinistri R.C.A. di Unipol Assicurazioni

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla eventuale integrazione delle riserve sinistri e R.C.A. e natanti, cui Unipol Assicurazioni potrebbe essere tenuta ad esito delle verifiche dell'ISVAP.

A.3 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo Unipol e all'attuale contesto macroeconomico

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale della Società in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo nel primo trimestre 2012 e negli ultimi tre esercizi nonché in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico in cui essa si trova ad operare.

A.4 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi ai profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti le assunzioni del Piano Industriale e all'aleatorietà degli eventi futuri su cui si basano i dati previsionali contenuti nel Piano Industriale.

A.5 Rischi connessi a particolari clausole che assistono taluni contratti di finanziamento di cui sono parte le società del Gruppo Unipol

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale obbligo di rimborso anticipato dei prestiti che le società del Gruppo Unipol hanno in essere, anche in conseguenza del mancato rispetto di vincoli di *negative pledge*, clausole di *event of default*, clausole di *cross default* ed altre clausole di rimborso anticipato, contenuti nei contratti di finanziamento a lungo termine di cui tali società sono parte.

A.6 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento relativo alle aziende acquisite e delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale (c.d. "*impairment test*").

A.7 Rischi legati alla natura di *holding* dell'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla natura di *holding* dell'Emittente, quali ad esempio l'utilizzo di fonti di finanziamento costituite principalmente dall'autofinanziamento, dall'emissione di strumenti di debito ovvero dall'indebitamento bancario.

A.8 Rischi di concentrazione del *business*

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla concentrazione dell'attività assicurativa e bancaria in Italia e nel Ramo Danni, e in particolare nel Ramo R.C. Auto.

A.9 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e ad interventi delle autorità di vigilanza

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo, riconducibili prevalentemente al contenzioso relativo ai sinistri assicurativi e alle domande risarcitorie e/o di restituzione inerenti all'attività bancaria e finanziaria, nonché i rischi connessi ai procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni condotti dalle autorità di vigilanza.

A.10 Rischi connessi alla struttura degli assetti azionari e alla non contendibilità dell'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al controllo di Finsoe.

A.11 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e alle principali società controllate

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie alla Società e/o a una delle controllate.

A.12 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza ed alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'utilizzo di dati, dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo sul mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dalla Società.

A.13 Rischi operativi

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi, ad esempio, all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali, a errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi di controllo interni.

A.14 *Risk management*

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventualità che le misure adottate dal Gruppo per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei rischi che ne caratterizzano l'attività non dovessero rivelarsi adeguate.

A.15 Rischi connessi all'inclusione di dati *pro forma* e dati previsionali nel Documento di Registrazione

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla natura dei dati pro forma e dei dati previsionali contenuti nel Documento di Registrazione e all'utilizzo di ipotesi e assunzioni per la loro redazione.

A.16 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale idoneità del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

A.17 Rischio delle partecipazioni e del portafoglio titoli

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla potenziale svalutazione degli strumenti finanziari che l'Emittente detiene in portafoglio.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ ED AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO UNIPOL

B.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Unipol

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'influenza della situazione dei mercati finanziari internazionali e del contesto macroeconomico globale sull'andamento dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo Unipol.

B.1.1 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro, all'andamento economico e dei mercati in Italia

B.1.2 Rischio relativo all'esposizione di Unipol verso il debito sovrano dell'Italia e dei Paesi periferici dell'Area Euro

B.1.3 Rischio tasso di interesse

B.1.4 Rischio di credito

B.1.5 Rischio di Asset Liability Management

B.2 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'emanazione di nuove disposizioni normative o regolamentari, nonché a eventuali modifiche della normativa, in considerazione del fatto che il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e vigilati.

B.3 Rischi connessi alla concorrenza ed all'aumentata competitività

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei principali settori dell'attività assicurativa e dell'intermediazione creditizia e finanziaria in cui il Gruppo opera e i rischi usuali derivanti dallo svolgimento dell'attività assicurativa e bancaria nel mercato italiano.

B.4 Rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni in relazione a eventi imprevedibili e incerti quali la concorrenza, la frequenza e la gravità di disastri naturali e catastrofi, le condizioni economiche generali e altri fattori.

B.5 Rischi connessi a frodi

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al fatto che l'attività assicurativa del Gruppo è esposta ai rischi derivanti da false denunce o da inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri subiti o cagionati dagli assicurati.

	B.6 Rischi connessi alle richieste di indennizzo Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla possibilità che le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero rivelarsi significativamente superiori rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti. **B.7 Rischi connessi alla tariffazione** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione utilizzati dal Gruppo. **B.8 Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche delle società del comparto assicurativo del Gruppo Unipol** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventualità che emergano insufficienze nel livello delle riserve tecniche. **B.9 Rischi specifici associati all'attività di gestione dei Rami Vita delle società del comparto assicurativo del Gruppo Unipol** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'utilizzo di statistiche, previsioni e informazioni provenienti dal mercato ai fini del *pricing* dei prodotti assicurativi dei Rami Vita, che potrebbero per loro natura rivelarsi non attendibili. **B.10 Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative e alla concentrazione del mercato di riassicurazione** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla gestione dei Rami Danni e Vita mediante accordi di riassicurazione, che comportano un'esposizione nei confronti dei riassicuratori professionali prescelti quali controparti. **B.11 Rischi connessi a eventi catastrofali** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale verificarsi di eventi catastrofali che causino danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa del Gruppo.
D.2	**C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA** **C.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari offerti** Tale fattore di rischio evidenzia gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura delle Azioni, quali il verificarsi di problemi di liquidità o di fluttuazioni di prezzo. **C.2 Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione** Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al verificarsi di problemi di liquidità o di volatilità del prezzo di mercato dei diritti di opzione.

	C.3 Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale mancato rispetto degli impegni di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti o all'eventuale esercizio da parte dei *Joint Global Coordinator* della facoltà di recedere dagli impegni di garanzia, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di Garanzia. **C.4 Rischi connessi agli effetti diluitivi e alla remunerazione delle azioni privilegiate conseguenti all'Aumento di Capitale** Tale fattore di rischio evidenzia il rischio che, in caso di mancato esercizio dei diritti di opzione, gli azionisti della Società potrebbero subire, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione nonché i rischi connessi alla remunerazione delle azioni privilegiate. **C.5 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti** Tale fattore di rischio evidenzia che agli azionisti di Unipol non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei diritti di opzione e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. **C.6 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse** Tale fattore di rischio evidenzia i potenziali conflitti di interesse dei *Joint Global Coordinators* e dei *Joint Bookrunners*, o di alcuna delle società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, o di alcuno dei clienti degli stessi o dei rispettivi gruppi ad essi facente capo, rispetto alle operazioni descritte nella Nota Informativa.

Sezione E – Offerta

E.1	**Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta**
	I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese sono stimati in circa Euro *1.036,6* milioni. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni di garanzia, è stimato in massimi Euro 63 milioni.
E.2a	**Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi**
	L'Aumento di Capitale è funzionale a dotare Unipol delle risorse necessarie a sottoscrivere sia l'Aumento di Capitale Premafin sia l'Aumento di Capitale deliberato dalla propria controllata Unipol Assicurazioni, al fine di attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente. In particolare, i proventi dell'Aumento di Capitale saranno destinati come segue: (i) massimi Euro 400 milioni per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, riservato a Unipol, volto a dotare Premafin delle risorse necessarie a consentire la sotto-

	scrizione da parte della stessa e della sua controllata Finadin S.p.A. delle quote di rispettiva pertinenza dell'Aumento di Capitale Fonsai; (ii) Euro 67,5 milioni per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertendo di complessivi Euro 201,8 milioni, che è previsto venga emesso successivamente al perfezionamento della Fusione nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito di Premafin; (iii) massimi Euro 600 milioni circa per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol, come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo di Premafin (e quindi del controllo indiretto di Fonsai), finalizzato a dotare il Gruppo Unipol di un eccesso di capitale funzionale all'implementazione delle strategie industriali che caratterizzano il piano del Nuovo Gruppo Unipol, che consentirà di disporre di solidi coefficienti di solvibilità attuali e prospettici; (iv) la restante parte dei proventi verrà utilizzata dall'Emittente per far fronte ad eventuali fabbisogni finanziari anche derivanti dall'integrazione. Nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, Unipol potrà valutare di procedere al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol per un importo inferiore agli Euro 600 milioni, di cui al punto (iii) che precede, ovvero di reperire le ulteriori risorse finanziarie mediante misure alternative, quali forme diverse di indebitamento ovvero di valorizzazione di *asset* del Gruppo. L'esecuzione dell'Aumento di Capitale non è condizionata al perfezionamento della Fusione. Pertanto, nel caso in cui, a seguito dell'Aumento di Capitale, la Fusione non dovesse perfezionarsi, la Società impiegherà i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, al netto delle risorse finanziarie utilizzate per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, a supporto delle attività e dei relativi progetti di sviluppo del Gruppo Unipol, così come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo di Premafin, rafforzandone la patrimonializzazione e i coefficienti di solvibilità previsti dalla normativa applicabile. Inoltre, il mancato perfezionamento della Fusione, ai fini della solvibilità corretta del Gruppo Premafin, risulterebbe penalizzante rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Industriale in quanto non consentirebbe di beneficiare dell'apporto dell'eccesso di capitale di Unipol Assicurazioni (così come risultante anche a seguito dell'aumento di capitale di Euro 600 milioni). Tale eventualità potrebbe quindi comportare la necessità di individuare opzioni alternative di ricapitalizzazione del Gruppo Premafin, anche utilizzando parte delle risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale, al fine di poterne adeguatamente sostenere gli obiettivi economico-finanziari e di solvibilità corretta.
E.3	**Termini e condizioni dell'Offerta**
	In data 12 luglio 2012, il consiglio di amministrazione ha deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro *1.099.648.083,50* mediante emissione di massime n. *422.851.420* Azioni Ordinarie e massime n. *260.456.660* Azioni Privilegiate; (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. *20* Azioni Ordinarie ogni n. *1* azioni Unipol ordinarie detenute e di n. *20* Azioni Privilegiate ogni n. *1* azioni Unipol privilegiate detenute; e (iii) stabilire il prezzo di emissione delle Azioni Ordinarie pari a Euro *2,00* (dei quali Euro *0,975* da imputarsi ad incremento del capitale sociale ed Euro *1,025* da imputarsi alla riserva sovrapprezzo azioni) nonché il prezzo di emissione delle Azioni Privilegiate pari a Euro *0,975* (da imputarsi integralmente ad incremento del capitale sociale) (*).

(*) In data 6 luglio 2012, l'Emittente ha reso noto al mercato (i) le condizioni dell'Aumento di Capitale deliberate in pari data dal Consiglio di Amministrazione, indicando, tra l'altro, il prezzo di offerta delle nuove azioni pari a Euro 2,00 per le azioni ordinarie e Euro 0,975 per le azioni privilegiate, precisando che l'efficacia delle predette deliberazioni era subordinata al rilascio da parte della CONSOB, entro la mattinata del 6 luglio 2012, del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi; (ii) con successivo comunicato stampa, che, stante il mancato rilascio del provvedimento di CONSOB nel termine indicato, la delibera del 6 luglio 2012 non poteva ritenersi efficace.

La seguente tabella riassume i dati relativi all'Offerta:

Numero di Azioni offerte in Opzione	Ordinarie Privilegiate	n. *422.851.420* n. *260.456.660*
Rapporto di Opzione		n. *20* Azioni Ordinarie/Privilegiate ogni *1* azioni della medesima categoria possedute
Prezzo di Offerta	Ordinarie Privilegiate	Euro *2,00* Euro *0,975*
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale		Euro *1.099.648.083,50* di cui Euro *845.702.840,00* rappresentato dalle Azioni Ordinarie e Euro *253.945.243,50* dalle Azioni Privilegiate.
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data della Nota di Sintesi	Ordinarie Privilegiate Totale	n. *21.142.571* n. *13.022.833* n. *34.165.404*
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Ordinarie Privilegiate Totale	n. *443.993.991* n. *273.479.493* n. *717.473.484*
Capitale sociale *post* Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		Euro *3.365.292.295,47* di cui Euro *2.082.543.243,71* rappresentato dalle Azioni Ordinare e Euro *1.282.749.051,76* dalle Azioni Privilegiate.
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie e privilegiate dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		*95,24*%

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta:

Inizio del Periodo di Offerta e della negoziazione dei diritti di opzione	16 luglio 2012
Termine del periodo di negoziazione dei diritti di opzione	25 luglio 2012
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	1° agosto 2012
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

I diritti di opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, terzo comma, del codice civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta – fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione della Nota Informativa e della Nota di Sintesi – saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi.

Le Azioni saranno offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente.

La Nota di Sintesi, il Documento di Registrazione e la Nota Informativa non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in

conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**"), né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Impegni di sottoscrizione

Alla Data della Nota di Sintesi, Finsoe, azionista di controllo dell'Emittente (che detiene il 50,746% del capitale ordinario e lo 0,002% del capitale privilegiato), Novacoop S.c.a r.l. (che detiene il 2,30% del capitale privilegiato), Coop Adriatica S.c.a r.l. (che detiene lo 0,51% del capitale ordinario), Lima S.r.l. (che detiene il 3,079% del capitale ordinario e il 3,189% del capitale privilegiato) e MACIF - *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,587% del capitale ordinario) e MAIF - *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,58% del capitale ordinario) si sono impegnati irrevocabilmente nei confronti della Società ad esercitare tutti i diritti di opzione ad essi spettanti in relazione all'Aumento di Capitale e, pertanto, a sottoscrivere integralmente l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale. Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare – in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, a condizioni in linea con la migliore prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione – al consorzio di garanzia per l'Aumento di Capitale.

Il consorzio di garanzia sarà composto da primarie istituzioni italiane e internazionali il cui elenco definitivo sarà reso noto tramite apposito comunicato stampa entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

È previsto che entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta venga sottoscritto un contratto di garanzia (il "Contratto di Garanzia") che conterrà, tra l'altro, l'impegno dei membri del consorzio di garanzia (i "Garanti") a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, la sottoscrizione delle Azioni, in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa, al netto delle azioni oggetto degli impegni irrevocabili di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti sopra indicati.

Il Contratto di Garanzia avrà un contenuto in linea con la migliore prassi di mercato per operazioni similari e comprenderà, tra l'altro, clausole che diano la facoltà ai *Joint Global Coordinators* di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti ovvero clausole che abbiano l'effetto di fare cessare l'efficacia di detto impegno, al ricorrere, *inter alia*, di eventi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo e/o al mercato che possano pregiudicare il buon esito dell'operazione di Aumento di Capitale o sconsigliarne l'avvio o la prosecuzione (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ricorrere di un c.d. "*material adverse change*" o di una "*force majeure*") ovvero al venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, ovvero al verificarsi di circostanze o eventi che siano tali da pregiudicare il buon esito del Progetto di Integrazione o al verificarsi di violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate dalla stessa nel Contratto di Garanzia. Dell'avvenuta stipula del Contratto di Garanzia sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa, entro il predetto termine.

Nell'ambito del Contratto di Garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti dei *Joint Global Coordinators*, per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla conclusione dell'Offerta in Opzione, a non effettuare, ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari con-

	vertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators*. *Aggiustamenti e rettifiche dei "*Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013*" emessi da Unipol* L'articolo 3 del regolamento dei "*Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013*" e del regolamento dei "*Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013*" prevede che qualora, tra la data di emissione dei *Warrant* e il 31 dicembre 2013, sia data esecuzione ad operazioni sul capitale di Unipol, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione di compendio, sia ordinaria che privilegiata, e il rapporto di esercizio potranno essere rettificati dalla Società.
E.4	**Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta**
	L'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.
E.5	**Azionisti Venditori e accordi di *lock-up***
	Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fatta eccezione per quanto indicato dal Contratto di Garanzia.
E.6	**Diluizione**
	Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti ordinari e privilegiati che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza. In caso di mancato esercizio dei diritti di opzione gli azionisti della Società subirebbero, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione. In ipotesi di mancato integrale esercizio dei diritti di opzione loro spettanti e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti ordinari e gli azionisti privilegiati che non sottoscrivessero la quota loro spettante, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale emesso, pari rispettivamente a circa il *95,24*% e a circa il *95,24*%. Alla Data della Nota di Sintesi, la Società ha emesso i *warrant* denominati "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010 e i *warrant* denominati "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010, e ha deliberato un aumento di capitale a servizio dei suddetti *Warrant* per un importo complessivo pari a massimi Euro 100 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie e azioni privilegiate prive dell'indicazione di valore nominale da riservare all'esercizio dei *Warrant*.
E.7	**Spese stimate addebitate ai sottoscrittori**
	Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Si precisa che il Prezzo di Offerta e il numero definitivo delle Azioni da emettere, il rapporto di opzione nonché qualsiasi altra informazione determinabile sulla base di tali dati sono determinati dopo l'approvazione della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e della Nota di Sintesi e, anche se depositati in un unico contesto documentale, restano distinti dal testo delle Note approvate e sono per tale ragione resi in corsivo. Tali informazioni, determinate e depositate ai sensi dell'art. 95-*bis*, comma 1, del TUF, non hanno costituito oggetto di approvazione da parte della Consob.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

EMITTENTE

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

Sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45
Capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 2.699.066.917,47
Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00284160371

Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. *12058723* del 12 luglio 2012.
L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6) sul sito *internet* dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

AVVERTENZA

Nel presente paragrafo Avvertenza sono riportate alcune informazioni ritenute importanti per gli investitori in relazione al Progetto di Integrazione del Gruppo Unipol con il Gruppo Premafin.

Gli investitori sono invitati a leggere attentamente le informazioni fornite nel Capitolo IV del Documento di Registrazione.

Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin e alla fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai

L'Aumento di Capitale di Unipol si inserisce nell'ambito di un progetto di integrazione (il "**Progetto di Integrazione**") che prevede:

– l'Aumento di Capitale Premafin, di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per l'intera quota di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai. A seguito della sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale Premafin, è previsto che Unipol venga a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin;
– l'Aumento di Capitale Fonsai, di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, funzionale al rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fonsai e al ripristino di una situazione di solvibilità corretta;
– l'Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni, per un importo massimo di Euro 600 milioni, funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla fusione (come in seguito definita) una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;
– la fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (la "**Fusione**").

* * *

Il Progetto di Integrazione prevede l'integrazione del Gruppo Unipol con Premafin e le società alla stessa facenti capo, tra le quali Fonsai e Milano Assicurazioni (il "**Gruppo Premafin**"). Il Gruppo Premafin ha registrato nell'ultimo triennio perdite rilevanti e, in particolare, Fonsai presenta una grave carenza dei requisiti di solvibilità corretta e un grave, persistente e progressivo deterioramento della situazione di solvibilità del gruppo ad essa facente capo (il "**Gruppo Fonsai**") che ha portato l'ISVAP a richiedere in data 10 gennaio 2012 di porre in essere iniziative per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e garantire la solvibilità futura.

* * *

Il perfezionamento del Progetto di Integrazione potrebbe esporre Unipol a taluni rischi connessi all'insorgere di procedimenti giudiziari relativi al Gruppo Premafin e al Gruppo Fonsai nonché ai vari passaggi in cui si articola il Progetto di Integrazione, quali:

– eventuali contestazioni da parte di taluni degli attuali azionisti di Premafin connesse alle richieste di convocazione con urgenza dell'assemblea straordinaria di Premafin ricevute da parte (i) del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust sottoposte a sequestro preventivo penale (pari a circa il 20% del ca-

pitale di Premafin), per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera dell'Aumento di Capitale Premafin del 12 giugno 2012 e (ii) da parte di Limbo Invest S.A. (società riconducibile al Sig. Gioacchino Paolo Ligresti titolare di una partecipazione pari al 10,349% del capitale ordinario di Premafin) per trattare della revoca degli amministratori in carica e della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.1).

Al riguardo, Premafin ha comunicato al mercato in data 2 luglio 2012 che il proprio consiglio di amministrazione, preso atto della richiesta del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust, acquisiti opportuni pareri legali *pro-veritate*, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode, dando mandato al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge. Il consiglio di amministrazione in ottemperanza ad un criterio di trasparenza nei confronti di tutte le parti in causa e soprattutto del mercato, nonché su espressa richiesta di CONSOB, ha indicato che ritiene tuttavia essenziale chiarire che Premafin intende inoltre dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'Aumento di Capitale Premafin riservato a Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento del 29 gennaio 2012 e successive integrazioni, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra.

In relazione alla suddetta richiesta del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate direttamente ed indirettamente a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust, non si può escludere l'avvio di azioni giudiziarie, anche di natura cautelare, in relazione all'Aumento di Capitale Premafin e/o al Progetto di Integrazione.

– eventuali contestazioni connesse ai diritti vantati da Premafin e Fonsai nei confronti di Immobiliare Costruzioni IM.CO. S.p.A. ("**Im.Co.**"), Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. ("**Sinergia**") – entrambe azioniste di Premafin con una partecipazione complessiva del 20% del capitale della stessa – dichiarate fallite con sentenza del Tribunale di Milano del 14 giugno 2012. Sulla base delle informazioni rese pubbliche da Fonsai, il Gruppo Fonsai vanta crediti nei confronti delle società fallite pari a Euro 230,8 milioni, svalutati per Euro 54,2 milioni. In base a quanto reso pubblico da Fonsai in data 2 luglio 2012, il Gruppo Fonsai ha accantonato a fondo rischi ed oneri ulteriori Euro 61,3 milioni (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8);
– eventuali contestazioni da parte di taluni degli attuali azionisti di riferimento di Premafin in relazione alle modifiche apportate in data 25 giugno 2012 agli impegni di manleva assunti da Unipol in data 29 gennaio 2012 (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.1);
– eventuali contestazioni connesse alle denunce al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, presentate da taluni azionisti di Fonsai e, in particolare, da Amber Capital Investment, Arepo PR S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A. e Finleonardo S.p.A. (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8)

Inoltre, secondo quanto comunicato al mercato da Fonsai in data 18 giugno 2012, a seguito del procedimento ispettivo avviato in data 4 ottobre 2010 dall'ISVAP e della denuncia di Amber Capital Investment Management, l'ISVAP in data 15 giugno 2012 ha notificato a Fonsai, ai suoi consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale, la contestazione di condotte rilevanti ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private, concentrate su talune operazioni con parti correlate nel corso dei passati esercizi, per lo più coincidenti con le operazioni che hanno formato oggetto della denuncia di Amber Capital Investment al collegio sindacale *ex* articolo 2408 del codice civile. A giudizio dell'ISVAP, le contestazioni rilevate costituiscono "gravi irregolarità", rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8);

– eventuali contestazioni connesse all'avvio di azioni di responsabilità nei confronti di propri amministratori da parte di Fonsai.

In particolare, in data 26 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione, su proposta del comitato degli amministratori indipendenti, ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8).

* * *

In data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro, utilizzando una metodologia stocastica del tipo *Chain-Ladder* per i sinistri a riserva con costo atteso inferiore a Euro 100.000. Per l'analisi dei sinistri con costo atteso superiore a Euro 100.000, l'ISVAP - tenuto conto della numerosità e della specificità di tali sinistri - ha ritenuto di effettuare delle valutazioni con metodologie statistiche e non attuariali. Le valutazioni relative ai sinistri con soglia al di sotto di Euro 100.000 sono state effettuate separatamente per i sinistri riferiti alle generazioni ante 2007 e per quelli, successivi, che risentono della normativa dell'indennizzo diretto, che ha modificato sostanzialmente il carico dei sinistri gestiti dalle imprese assicurative e le corrispondenti modalità di liquidazione, sia in termini di costo che di tempi di definizione degli esborsi. I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a Euro 100.000 evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa 210 milioni di Euro. Per i sinistri di importo atteso superiore a Euro 100.000 l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP nella richiamata comunicazione, per le ragioni esposte nel Capitolo IV al Paragrafo A.2. Si segnala che l'effetto sul margine di solvibilità di un eventuale rafforzamento della riservazione per il Ramo R.C.A., nella misura quantificata dall'ISVAP per i sinistri di importo inferiore a Euro 100.000, sarebbe pari, considerati gli effetti fiscali, a circa Euro 138 milioni, con un impatto negativo sul *solvency ratio* di 6 punti percentuali. La solvibilità dell'Emittente, considerato l'eccesso di capitale registrato al 31 marzo 2012 rispetto ai minimi regolamentari richiesti, resterebbe comunque ampiamente positiva.

Al riguardo si precisa che sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della CONSOB, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

* * *

Con riferimento all'Aumento di Capitale Fonsai, è previsto che Unipol si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fonsai a sottoscrivere integralmente le nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'offerta in borsa per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni (l'"**Impegno Unipol**"). L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del

contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai.

Per ulteriori informazioni relative all'impatto sui requisiti di solvibilità corretta dell'eventuale sottoscrizione delle azioni di risparmio di categoria B di Fonsai ai sensi dell'Impegno Unipol si rinvia al Capitolo IV, Paragrafo A.15 del Documento di Registrazione.

* * *

Il Gruppo possiede un portafoglio titoli a reddito fisso, di cui una componente è investita in titoli cosiddetti strutturati, per un valore di bilancio IAS pari al 31 marzo 2012 di Euro 5.636 milioni, pari al 23,7% degli investimenti finanziari del Gruppo Unipol.

Tale componente di attivi finanziari presenta minusvalenze latenti nette al 31 marzo 2012, non rilevate a conto economico o a patrimonio netto, pari a Euro 625 milioni (Euro 861 milioni al 31 dicembre 2011), ascrivibili ai titoli classificati nelle categorie IAS 39 *loans & receivables* e *held to maturity*.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente dovesse avere la necessità di alienare integralmente e in un'unica soluzione questa componente di attivi finanziari, la rilevazione delle suddette minusvalenze latenti, comporterebbe un decremento del margine di solvibilità quantificabile, al netto dell'effetto fiscale, in Euro 410 milioni, determinando conseguenze negative sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Unipol.

Con riferimento agli investimenti (comprensivi del valore degli attivi di natura immobiliare) presenti nel Comparto assicurativo, si evidenzia che ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo Unipol è tenuta a trasmettere con cadenza mensile a ISVAP - nell'ambito del monitoraggio periodico degli investimenti svolto da tale autorità di vigilanza - i dati relativi alle minusvalenze potenziali nette riferite al totale degli investimenti presenti nel portafoglio delle suddette società del Gruppo. Con riferimento alla comunicazione relativa alle posizioni al 31 maggio 2012, si segnala che le compagnie assicurative del Gruppo hanno evidenziato potenziali minusvalenze complessive nette relative agli attivi classificati nei comparti "durevole" e "non durevole" (questi ultimi da intendersi quali investimenti iscritti nell'attivo circolante), pari a Euro 1.476 milioni, di cui Euro 426 milioni relativi al comparto dei titoli "non durevole". Le suddette informazioni sono determinate in base ai principi contabili nazionali (*local* GAAP), hanno natura gestionale e non sono comparabili con i dati economici e patrimoniali riportati nel Documento di Registrazione redatti come normativamente previsto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; le stesse, inoltre, non sono contenute in situazioni contabili, anche periodiche, approvate dai competenti organi sociali delle compagnie assicurative.

Si segnala che, in considerazione delle caratteristiche e dei possibili profili di illiquidità che caratterizzano la predetta tipologia di titoli, l'Emittente non può escludere che possa non essere individuata una controparte ovvero che in sede di eventuale alienazione dei richiamati titoli strutturati possano essere realizzate minusvalenze di ammontare anche significativamente superiore a quanto sopra riportato.

Al riguardo si precisa che sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della Consob, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

Cfr. Capitolo IV, Paragrafo A.17 del Documento di Registrazione.

* * *

Il Progetto di Integrazione, come disciplinato dall'Accordo di Investimento stipulato tra Unipol e Premafin in data 29 gennaio 2012, prevede che l'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin sia subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive. Alla Data del Documento di Registrazione non si sono ancora verificate le seguenti condizioni:

– l'ottenimento del consenso scritto, a termini e condizioni approvati da Unipol, da parte dei creditori di Fonsai e Milano Assicurazioni (come individuati nel Capitolo IV, Paragrafo A.1

del Documento di Registrazione) secondo quanto richiesto dai contratti di finanziamento in relazione al Piano di Risanamento all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione. Alla Data del Documento di Registrazione tale consenso è stato ottenuto con riferimento ai creditori di Premafin, nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito. Tale condizione è rinunziabile da parte di Unipol;

– le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo Premafin.

Alla Data del Documento di Registrazione, le altre condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento si sono verificate (e in particolare le condizioni connesse al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità, alla conferma da parte della CONSOB in merito alla (i) sussistenza dell'esenzione dall'obbligo di o.p.a. sulle azioni Premafin *ex* articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e articolo 49, primo comma, lett. b), n. 2 del Regolamento Emittenti e (ii) non sussistenza dell'obbligo di o.p.a. "cascata" su Milano Assicurazioni, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin, all'ottenimento del consenso da parte dei creditori di Premafin nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito e all'assunzione delle delibere di aumento di capitale da parte di Premafin e Fonsai; al riguardo si rinvia al Capitolo IV, Paragrafo A.1.1) ovvero le parti hanno concordato di rinunziarvi subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol.

Con riferimento al provvedimento rilasciato dall'ISVAP in data 20 giugno 2012 che ha autorizzato Finsoe all'assunzione della partecipazione di controllo, per il tramite di Unipol, nel capitale sociale di Premafin, che costituiva una delle condizioni sospensive dell'Accordo di Investimento, si segnala che in data 5 luglio 2012, Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. hanno notificato a Unipol e Finsoe il ricorso al T.A.R. del Lazio promosso contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento previa sospensione e previa adozione di misure cautelari monocratiche *ex* articolo 56 del C.P.A., del suddetto provvedimento n. 2986, assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012.

Con ordinanza dell'11 luglio 2012, la seconda sezione del T.A.R. del Lazio ha respinto l'istanza cautelare presentata da Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. nell'ambito del ricorso dagli stessi promosso contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento del provvedimento assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012 (l'ordinanza del T.A.R. del Lazio è disponibile sul sito *internet* www.giustizia-amministrativa.it).

Qualora una o più delle condizioni sospensive sopra indicate non dovessero avverarsi o non essere legittimamente rinunciate da Unipol entro il 20 luglio 2012 l'Accordo di Investimento dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di efficacia e le parti saranno liberate dalle obbligazioni poste a loro carico dall'Accordo di Investimento, salvo diverso accordo scritto delle parti aventi ad oggetto la proroga del termine del 20 luglio 2012.

* * *

Alla Data del Documento di Registrazione, Premafin e Fonsai sono parte di un procedimento avente ad oggetto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispettivamente di Premafin e Fonsai propedeutico all'eventuale adozione delle misure di cui agli articoli 154-*ter*, settimo comma, e 157, secondo comma, del TUF.

In particolare, in data 21 giugno 2012, la CONSOB ha inviato a:

– Fonsai una comunicazione con la quale sono state contestate alcune ipotesi di non conformità

del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispetto ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore. Nella citata comunicazione, facendo riferimento al procedimento avviato nell'ottobre 2010 dall'ISVAP relativamente al sistema dei controlli interni ed al rischio di riservazione R.C. Auto, la CONSOB ha contestato l'inosservanza del principio contabile IAS 8 (paragrafi n. 42 e seguenti), del principio contabile IFRS 4 e del principio contabile IAS 1 (paragrafo n. 27), circa la rappresentazione della rivalutazione delle riserve sinistri del ramo R.C.A. delle generazioni precedenti il 2011.

– Premafin una comunicazione con la quale sono state contestate talune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Fonsai alle norme che ne disciplinano la redazione, con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione delle riserve sinistri del ramo R.C.A., suscettibili, ad avviso dell'Autorità, di riflettersi anche sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, in ragione "*della diretta dipendenza dai risultati economici e reddituali di Fondiaria Sai, che costituisce la componente di investimento più importante e significativa*".

Nell'ipotesi in cui la CONSOB ritenesse che gli argomenti difensivi di Fonsai, integralmente fatti propri da Premafin, siano inidonei a superare tali rilievi, potrebbe attivare le misure di cui agli articoli 154-*ter*, settimo comma ovvero 157, secondo comma, del TUF che prevedono il potere della CONSOB - nel caso in cui abbia accertato la non conformità dei documenti che compongono le relazioni finanziarie rispetto alle norme che ne disciplinano la redazione, di chiedere alla società – rispettivamente (i) di provvedere alla pubblicazione delle informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato e (ii) di impugnare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8).

* * *

Alla Data del Documento di Registrazione, la Fusione – facente parte del Progetto di Integrazione – non è stata ancora approvata da parte dei competenti organi sociali di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni. Inoltre la Fusione è soggetta alla procedura di autorizzazione da parte di ISVAP, ai sensi dell'articolo 201 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nell'ipotesi in cui la Fusione non fosse completata, l'Emittente non potrebbe conseguire pienamente le sinergie previste e completare il processo di semplificazione societaria che la porterebbe al controllo in via diretta della società risultante dalla Fusione con le conseguenti complessità in termini di riorganizzazione del gruppo *post* Fusione anche in relazione al nuovo assetto di *corporate governance*, alla presenza di più livelli societari, alla tempistica di ricezione dei dividendi distribuiti dalle controllate da parte della capogruppo Unipol. Inoltre, il mancato perfezionamento della Fusione non consentirebbe di dare avvio alla seconda fase dell'Accordo di Ristrutturazione del debito Premafin, che prevede l'avvenuta stipula dell'atto di Fusione e l'intervenuta efficacia del Progetto di Integrazione. Il mancato perfezionamento della ristrutturazione del debito del Gruppo Premafin determinerebbe un'esposizione debitoria più elevata del Gruppo nel suo complesso, nonché una dotazione patrimoniale inferiore per pari importo rispetto a quanto previsto nella situazione *post*-Fusione (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.2.1).

Nell'ipotesi in cui la Fusione fosse completata in tempi e modi diversi da quelli pianificati, le sinergie attese dall'operazione (stimate in complessivi Euro 345 milioni – *Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.2.2) potrebbero non essere raggiunte pienamente ovvero i relativi costi potrebbero aumentare, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nell'ipotesi in cui la Fusione fosse realizzata il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi connessi al processo di fusione quali il rischio connesso all'eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti diversi dagli azionisti di riferimento di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione ovvero ai rischi tipici delle operazioni di integrazione di un gruppo societario (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.2).

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo di Investimento	L'accordo stipulato in data 29 gennaio 2012 tra Unipol e Premafin, come modificato in data 25 giugno 2012, avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione del Progetto di Integrazione, nell'ambito del quale è prevista la Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.
Accordo di Ristrutturazione	L'accordo rientrante tra le misure del Piano di Risanamento ed avente ad oggetto la ridefinizione dei termini e delle condizioni dell'indebitamento finanziario di Premafin e da questa sottoscritto in data 13 giugno 2012 con le proprie banche finanziatrici.
Ambra Property	Ambra Property S.r.l., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 1.
ANIA	Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, con sede in Roma, Via della Frezza n. 70.
Arca Assicurazioni	Arca Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Arca Vita	Arca Vita S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Aumento di Capitale in Opzione *ovvero* Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale dell'Emittente scindibile a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie e di nuove azioni privilegiate, da offrirsi in opzione rispettivamente agli azionisti titolari di azioni ordinarie e agli azionisti titolari di azioni privilegiate ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 21 giugno 2012, in virtù della delega ad esso conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'assemblea straordinaria di Unipol in data 19 marzo 2012 per massimi Euro 1.100 milioni.
Aumento di Capitale Fonsai	L'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie ed azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio di categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Fonsai in data 19 marzo 2012. In data 27 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Fonsai, convocata in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, ottavo comma, del codice civile, al

	fine di sanare ogni possibile vizio delle deliberazioni assunte in data 19 marzo 2012, ha deliberato di confermare tutte le deliberazioni assunte in parte straordinaria nel corso della seduta assembleare del 19 marzo 2012, in particolare, in merito all'aumento di capitale per l'importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni.
Aumento di Capitale Premafin	L'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, riservato a Unipol ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, riservato (i) a Unipol ovvero (ii) ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo di Investimento medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.
Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni	L'aumento di capitale a pagamento in opzione di Unipol Assicurazioni per un importo massimo di Euro 600 milioni.
Aurora Assicurazioni	Aurora Assicurazioni S.p.A., fusa mediante incorporazione in data 1° febbraio 2009 in Unipol Assicurazioni S.p.A.
BNL Vita	BNL Vita – Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A., successivamente denominata Cardif Vita, con sede legale in Milano, via Tolmezzo 14.
BNP Paribas	BNP Paribas S.A., con sede legale in 16, Boulevard des Italiens, 75009 Parigi (Francia).
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BPER *ovvero* Banca popolare dell'Emilia Romagna	Banca popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop., con sede legale in Modena, Via San Carlo n. 8.
BPSO *ovvero* Banca Popolare di Sondrio	Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a., con sede legale in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16.
Codice delle Assicurazioni Private	Il Decreto Legislativo del 7 settembre 2005 n. 209 e successive modifiche e integrazioni, congiuntamente ai regolamenti attuativi del suddetto decreto (e, nella misura in cui siano ancora in vigore, ai regolamenti attuativi di disposizioni di leggi abrogate dal suddetto decreto).
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate, predisposto dal comitato per la *corporate governance* delle società quotate promosso da

	Borsa Italiana. I riferimenti contenuti nel Documento di Registrazione sono relativi al Codice di Autodisciplina approvato dal comitato per la *corporate governance* delle società quotate nel marzo 2006, come modificato nel marzo 2010.
Codice di *Corporate Governance* del Gruppo	Il Codice di *Corporate Governance* di Gruppo, adottato dal consiglio di amministrazione di Unipol in data 10 maggio 2007 e successivamente modificato in data 24 marzo 2011 e in data 22 dicembre 2011.
Conglomerato Finanziario	Gruppo societario che svolge attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, così come individuato ai sensi del D.Lgs. 142/2005 ed in conformità all'accordo di coordinamento siglato il 16 novembre 2005 tra ISVAP, Banca d'Italia e CONSOB.
Conglomerato Finanziario Unipol	Il Conglomerato Finanziario di cui fa parte l'Emittente e a cui capo è posta Finsoe.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
COVIP	La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, autorità che vigila sulle forme pensionistiche complementari istituite in Italia ed ha il compito di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle predette forme, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare.
Data del Documento di Registrazione	La data di pubblicazione del Documento di Registrazione.
D.Lgs. 142/2005	Il Decreto Legislativo del 5 maggio 2005 n. 142, attuativo della direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato finanziario nonché relativa all'istituto della consultazione preliminare in tema di assicurazioni.
D.Lgs. 252/2005	Il Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252, relativo alla disciplina delle forme pensionistiche complementari.
D.Lgs. 39/2010	Il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 attuativo della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.
D.Lgs. 461/1997	Il Decreto Legislativo del 21 novembre 1997 n. 461, come successivamente modificato ed integrato, relativo al riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi.
D.P.R. 254/2006	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 2006 n. 254, "Regolamento recante disciplina del risarcimento diretto dei danni de-

	rivanti dalla circolazione stradale, a norma dell'articolo 150 del Codice delle Assicurazioni Private".
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 4 novembre 2003, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione.
Emittente *ovvero* la Società *ovvero* Unipol *ovvero* UGF	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Finsoe	Finsoe S.p.A. – Finanziaria dell'Economia Sociale S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Fondiaria-SAI o Fonsai	Fondiaria – SAI S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Galileo Galilei n. 12.
Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni in Fonsai.
Generali	Assicurazioni Generali S.p.A., con sede in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi n. 2.
Gruppo *ovvero* Gruppo Unipol	Collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo Arca	Congiuntamente Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Vita International Ltd., con sede legale in Dublino 2 (Irlanda), 33 Sir John Rogerson's Quay, Arca Direct Assicurazioni S.r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Inlinea S. Cons. a .r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Sistemi S. Cons. a r.l., con sede legale in Verona,Via San Marco n. 48, Isi Insurance S.p.A. con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, e Isi Insurance Direct S.r.l. con sede legale in Roma, Borgo S. Angelo n. 19.
Gruppo Bancario Unipol Banca	Congiuntamente le principali società facenti parte del Gruppo Bancario Unipol Banca, ossia Unipol Banca, Unipol Leasing, Unipol Merchant, Unipol Fondi Limited, Nettuno Fiduciaria, Unicard.
Gruppo Fonsai	Collettivamente, Fonsai e le società controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo Premafin	Collettivamente, Premafin e le società controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Holmo	Holmo S.p.A., con sede legale in Bologna, via Marco Emilio Lepido n. 182/2.

IFRS *ovvero* IAS/IFRS	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" emanati dallo IASB ("*International Accounting Standards Board*") e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
Istruzioni di Vigilanza	Le Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia con circolare del 21 aprile 1999 n. 229 e successivi aggiornamenti e modifiche.
ISVAP	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo, con sede in Roma, Via del Quirinale n. 21.
Legge Fallimentare	Regio Decreto legge del 16 marzo 1942 n. 267, come successivamente modificato.
Linear	Linear S.p.A. – Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., con sede legale in Bologna, Via del Pilastro n. 52.
Linear Life o Navale Vita	Linear Life S.p.A. (già Navale Vita S.p.A.), con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.
Midi	Midi S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Milano Assicurazioni	Milano Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Senigallia n. 18/2.
Navale Assicurazioni	Navale Assicurazioni S.p.A., usa mediante incorporazione in Unipol, previo scorporo mediante conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni S.p.A. a favore di Unipol Assicurazioni S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2011.
Nettuno Fiduciaria	Nettuno Fiduciaria S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Dei Mille n. 16.
Nuovo Gruppo Unipol	Il Gruppo Unipol come risultante dal Progetto di Integrazione.
Piano Industriale	Il piano industriale dell'Emittente approvato in data 5 giugno 2012.
Piano di Risanamento	Il piano di risanamento idoneo a consentire il risanamento della esposizione debitoria e il riequilibrio della situazione finanziaria di Premafin, adottato dalla società ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare, approvato da Premafin il 30 marzo 2012.
Premafin	Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni, con sede in Roma, Via Guido D'Arezzo n. 2.

Prestito Convertendo	Il prestito obbligazionario dell'importo nominale di Euro 201,8 milioni che è previsto Fonsai emetta ai sensi del Piano di Risanamento e che prevede la conversione in azioni Fonsai.
Progetto di Integrazione	Il progetto che prevede l'Aumento di Capitale Premafin, l'Aumento di Capitale in Opzione, l'Aumento di Capitale Fonsai e la successiva Fusione.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Intermediari	Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla CONSOB con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato ed integrato.
Riserve di Capitale	Le riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, le riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.
Smallpart	Smallpart S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Società di Revisione *ovvero* **KPMG**	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Testo Unico *ovvero* **TUF**	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato.
Testo Unico Bancario *ovvero* **TUB**	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385, come successivamente modificato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi *ovvero* **TUIR**	Il D.P.R. del 22 dicembre 1986 n. 917, come successivamente modificato.
Unicard	Unicard S.p.A., con sede legale in Milano, Via Giovanni da Procida n. 24.
UniCredit	UniCredit S.p.A., con sede legale in Roma, Via A. Specchi 16, e con Direzione Generale in Milano, Piazza Cordusio.

Unifimm	Unifimm S.r.l., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Unipol Assicurazioni	Unipol Assicurazioni S.p.A. con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Unipol Banca	Unipol Banca S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unipol Fondi Limited	Unipol Fondi Limited, con sede legale in Dublino 2 (Irlanda), 70 Sir John Rogerson's Quay.
Unipol Leasing	Unipol Leasing S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unipol Merchant	Unipol Merchant S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Unipol SGR	Unipol SGR S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2.
Unisalute	Unisalute S.p.A., con sede legale in Bologna, Via del Gomito n. 1.
Warrant	Congiuntamente i Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e i Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013.
Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013	I warrant denominati "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.
Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013	I warrant denominati "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

***Annual Premium Equivalent ovvero* APE**	Misura del volume d'affari relativo a nuove polizze dato dalla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici.
Appraisal value	Stima del valore di una società di assicurazioni operante nel ramo vita, o della componente vita di una compagnia operante anche nel ramo danni, basata su tecniche attuariali, che comprende anche la stima del valore della nuova produzione futura: è determinato come somma dell'*Embedded value* e del *Goodwill*.
Asset Liability Management (ALM)	Tecnica di gestione del rischio a cui sono esposte le imprese di assicurazione e bancarie, finalizzata ad ottenere un adeguato ritorno sull'investimento attraverso una gestione integrata degli attivi e dei passivi. Si basa sulla sensitività delle attività e delle passività al variare delle condizioni di mercato.
***Available for Sale ovvero* AFS**	Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Bancassicurazione *ovvero bancassurance*	Distribuzione di prodotti assicurativi tramite il canale bancario.
CAGR	*Compound Annual Growth Rate*, incremento medio annuo ponderato.
CARD *ovvero* Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto	La convenzione stipulata, in attuazione dell'articolo 13 del D.P.R. 254/2006, tra tutte le imprese assicurative aventi sede in Italia, avente lo scopo di definire le regole di cooperazione tra imprese assicuratrici in ordine alla organizzazione ed alla gestione del sistema di risarcimento diretto, ai rimborsi ed alle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati ai sensi degli articoli 141, 149 e 150 del Codice delle Assicurazioni Private.
Combined ratio	Indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica danni ed è costituito dalla somma di *expense ratio* e *loss ratio.*
Comparto assicurativo	L'insieme del settore assicurativo e del settore bancassicurativo del Gruppo Unipol.
Comparto bancario	L'insieme del Gruppo Bancario Unipol Banca e di Unipol SGR.
Embedded value	Stima del valore intrinseco di una società di assicurazioni operante nel ramo vita o della componente vita di una compagnia operante anche

	nel ramo danni, basata su tecniche attuariali e determinata come somma del patrimonio netto rettificato (ottenuto apportando al patrimonio netto contabile le necessarie rettifiche per allineare al valore di mercato le attività sottostanti) e del valore attuale del portafoglio in essere (VIF).
Expense ratio	Rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi contabilizzati.
Goodwill	Rappresenta la capacità di una società di assicurazioni operante nel ramo vita o della componente vita di un gruppo assicurativo, di acquisire potenziali nuovi contratti; nell'ambito della determinazione dell'*Appraisal value* è generalmente determinato applicando un moltiplicatore al valore tecnico di un anno di nuova produzione (*New business value*); la scelta del moltiplicatore tipicamente varia in funzione dei canali distributivi utilizzati dalla società oggetto di valutazione, della tipologia di clientela servita e della percezione dei rischi associati alle vendite future.
Impairment test	Processo di valutazione periodico con il quale si misura il valore recuperabile delle attività al fine di verificare eventuali riduzioni di valore delle stesse.
Indennizzo diretto	Meccanismo introdotto dal D.P.R. 254/2006 e operativo dal 1° febbraio 2007, sul mercato assicurativo auto che si applica ai sinistri verificatesi a partire dal 1° febbraio 2007 in tutte le ipotesi di danni al veicolo e di lesioni di lieve entità al conducente, anche quando nel sinistro siano coinvolti terzi trasportati. In particolare, gli assicurati che hanno subito sinistri con danni a cose o con danni a persone, comportanti una invalidità permanente non superiore a 9 punti, dovranno indirizzare la richiesta dell'indennizzo non più alla compagnia di controparte bensì alla propria compagnia che dovrà provvedere all'indennizzo, a fronte del quale percepirà, dalla compagnia debitrice, un rimborso a *forfait*, predeterminato per legge in relazione all'area territoriale.
Investment banking	Attività d'intermediazione nella compravendita di strumenti finanziari e attività di gestione dei portafogli.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
Loss ratio	Indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza, al lordo della riassicurazione.

Merchant banking	Le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela del settore *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.
New business value	Valore tecnico della nuova produzione: stima del valore attuale degli utili futuri della produzione dell'ultimo anno, comprensivo dei premi attesi per i contratti a premi annui e ricorrenti, e calcolato tenendo conto delle diverse tipologie di tariffa commercializzate e dei margini di profittabilità, al netto delle imposte e del costo del capitale.
O.I.C.R.	Organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia.
PIP	Piani Individuali Pensionistici.
Polizze *Index linked*	Polizza vita ad elevato contenuto finanziario le cui prestazioni sono collegate (*linked*) all'andamento di un indice di mercato (*index*) normalmente di carattere azionario. Il rischio dell'investimento è a carico dell'assicurato.
Polizze *Unit linked*	Polizza vita ad elevato contenuto finanziario le cui prestazioni sono collegate (*linked*) all'andamento di un indice di fondi di investimento (*unit*). Il rischio dell'investimento è a carico dell'assicurato.
Premio	Corrispettivo a fronte della prestazione assicurativa fornita a titolo contrattuale dalla compagnia di assicurazioni.
Raccolta diretta assicurativa *ovvero* raccolta da lavoro diretto	Raccolta comprensiva sia dei premi derivanti da contratti di assicurazione sia dei prodotti d'investimento, che vengono incassati direttamente dalle compagnie di assicurazione. Si distingue dalla raccolta assicurativa indiretta che proviene da altre compagnie che hanno stipulato trattati di riassicurazione passiva.
Raccolta diretta bancaria	Raccolta di mezzi finanziari effettuata dalle banche sottoforma di depositi e obbligazioni.
Raccolta indiretta assicurativa *ovvero* raccolta da lavoro indiretto	Raccolta di premi assicurativi effettuata mediante svolgimento dell'attività di riassicurazione attiva.
Raccolta indiretta bancaria	Titoli di credito e altri valori, non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in custodia, amministrazione o in relazione all'attività nel comparto del risparmio gestito.
Rami Elementari	Termine comune per indicare i Rami Danni diversi dai Rami Auto.
Ramo I	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende le assicurazioni sulla durata della vita umana, come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.

Ramo II	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende le assicurazioni di nuzialità e natalità, come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo III	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende le assicurazioni di cui ai Rami I e II le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento, come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo IV	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia, infortunio o a longevità, come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo V	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende le operazioni di capitalizzazione come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo VI	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Vita che comprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, come definito dall'articolo 2, primo comma, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Altri Danni ai beni	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni, come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 9 del Codice delle Assicurazioni Private, che comprende ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nel Ramo Corpi Veicoli Terrestri, ramo corpi di veicoli ferroviari, ramo corpi di veicoli aerei, ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, ramo merci trasportate) causato dalla grandine o dal gelo, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto, diverso dagli eventi previsti nel Ramo Incendio ed elementi naturali.
Ramo/i Auto	Congiuntamente R.C.A. e Ramo Corpi Veicoli Terrestri.
Ramo Corpi Veicoli Terrestri *ovvero* Corpi dei Veicoli Terrestri *ovvero* CVT	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende ogni danno subito da veicoli terrestri, automotori, veicoli terrestri non automotori (esclusi quelli ferroviari), come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 3 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo/i Danni	Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'articolo 2, terzo comma del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Incendio	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende ogni danno subito dai beni (diversi dai beni compresi nel Ramo Corpi

	Veicoli terrestri, ramo corpi di veicoli ferroviari, ramo corpi di veicoli aerei, ramo corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, ramo merci trasportate) causato da: incendio, esplosione, tempesta, elementi naturali diversi dalla tempesta, energia nucleare, cedimento del terreno, come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 8 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Infortuni	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende sia gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, che le prestazioni forfettarie, indennità temporanee; forme miste; persone trasportate, come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 1 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Malattia	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende prestazioni forfettarie, indennità temporanee, forme miste, come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 2 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo non Auto *ovvero* Ramo Danni non Auto	Congiuntamente i Rami Infortuni e Malattia, ramo assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti, Ramo Incendio e Ramo Altri Danni ai Beni, R.C. generale, credito e cauzioni, perdite pecuniarie di vario genere, tutela giudiziaria e assistenza come definiti dall'articolo 2, terzo comma del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Responsabilità civile autoveicoli terrestri *ovvero* R.C.A.	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore), come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 10 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Responsabilità civile generale o R.C. generale	Ramo assicurativo appartenente al Ramo Danni che comprende ogni responsabilità diversa dalla Responsabilità civile autoveicoli terrestri, dalla responsabilità civile aeromobili e dalla responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali, come definito dall'articolo 2, terzo comma, n. 13 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo/i Vita	Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'articolo 2, primo comma del Codice delle Assicurazioni Private.
Rating	Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente strumenti finanziari sui mercati finanziari internazionali, ovvero della capacità dello stesso di assolvere agli impegni assunti relativamente agli strumenti finanziari emessi.
Riserve tecniche o riserve tecniche assicurative	Accantonamenti effettuati dalle società di assicurazione per far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione. Le riserve tecniche comprendono la riserva matematica, la riserva premi e la riserva sinistri. Le riserve tecniche, come previsto dagli articoli 36 e 37 del Codice delle Assicurazioni Private, sono costituite al lordo delle cessioni di riassicurazione, nel

	rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative individuate dall'ISVAP con regolamento.
Risk management	Sistema volto alla gestione integrata del rischio, nelle sue diverse configurazioni di rischio assicurativo, tecnico, finanziario e operativo. Consiste nella efficiente pianificazione delle risorse aziendali necessarie a proteggere l'equilibrio economico e finanziario come pure la capacità operativa dell'azienda stessa, se in presenza di eventi dannosi, onde stabilizzare il costo del rischio sul breve e sul lungo periodo, minimizzando costo ed effetti del rischio sui singoli esercizi.
Settore assicurativo	Settore in cui operano le società Unipol Assicurazioni, Linear Life, Linear e Unisalute.
Settore *bancassurance ovvero* settore bancassicurativo	Settore in cui opera il Gruppo Arca, avente ad oggetto l'attività di collocamento di prodotti assicurativi per il tramite di sportelli bancari.
Settore *corporate*	Attività svolta nei confronti delle imprese.
Settore *retail*	Attività svolte nei confronti dei clienti individuali.
Solvency I	Dir. 2002/13/CE del 5 marzo 2002 (recepita in Italia con D.Lgs. n. 307 del 3 novembre 2003), ai sensi della quale le imprese assicurative devono disporre costantemente di un margine di solvibilità sufficiente. Tale Direttiva prevede determinati requisiti di copertura. In particolare, sono indicate tre categorie di presidi patrimoniali a copertura del margine di solvibilità, quali: – elementi di massima sicurezza; – elementi ammissibili con qualche restrizione; – elementi utilizzabili solo se autorizzati dalle autorità di vigilanza.
Solvency II	Direttiva 2009/138/CE avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese.
Value of Inforce Business (VIF)	Valore tecnico del portafoglio ottenuto mediante l'attualizzazione degli utili futuri relativi al portafoglio in essere, al netto delle imposte e del costo del capitale.

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in forma abbreviata Unipol S.p.A. oppure UGF S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45, assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 12 luglio 2012, protocollo n. 12058723.

Unipol, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Documento di Registrazione, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 3 maggio 2006, l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire, ai sensi degli articoli 155 e seguenti del Testo Unico (come successivamente modificati e integrati dal D.Lgs. 39/2010), alla società KPMG, con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, della verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per gli esercizi 2006-2011.

In data 28 aprile 2011, l'assemblea ordinaria di Unipol ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per Unipol per gli esercizi 2012-2020, in conformità alla proposta motivata formulata dal collegio sindacale ai sensi degli articoli 13 e 17 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione e approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 15 marzo 2012 e 24 marzo 2011, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010. Con riferimento al contenuto delle suddette relazioni della Società di Revisione, le stesse vengono allegate in Appendice al Documento di Registrazione, *cfr*. Capitolo XX, Paragrafo 20.4 del Documento di Registrazione.

L'esame dei prospetti consolidati pro-forma contenuti nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione, è stato effettuato da KPMG e la relativa relazione è stata rilasciata in data 10 luglio 2012. Con riferimento al contenuto della suddetta relazione della Società di Revisione, allegata in Appendice al Documento di Registrazione, *cfr*. Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.

La Società di Revisione ha altresì emesso una relazione relativa alle procedure svolte sui dati previsionali riportati nel Capitolo XIII del Documento di Registrazione, allegata in Appendice al Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Per il periodo cui si riferiscono le informazioni relative agli esercizi passati, la Società di Revisione non ha rinunciato all'incarico né è stata rimossa dall'incarico medesimo.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Premesse

Nel presente Capitolo sono riportate alcune informazioni, patrimoniali, economiche e finanziarie consolidate del Gruppo Unipol relative al periodo chiuso al 31 marzo 2012, nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato dell'Emittente relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012 è stato redatto ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF ed approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente del 10 maggio 2012. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 – bilanci intermedi. Lo schema di esposizione (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) è inoltre conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati desunti dai bilanci consolidati per gli esercizi 2011, 2010 e 2009 del Gruppo Unipol, approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 15 marzo 2012, 24 marzo 2011 e 25 marzo 2010. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010. (*Cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati redatti ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF e del Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7. Sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7, e successive modificazioni.

Le informazioni finanziarie selezionate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai dati ed alle informazioni contenuti nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 e nei bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo XXIV del Documento di Registrazione, unitamente alle rispettive relazioni della Società di Revisione.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei Capitoli IX, X e XX del Documento di Registrazione.

Principali evoluzioni dell'area di consolidamento nel periodo 31 dicembre 2009 – 31 marzo 2012

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2011

Rispetto al 31 dicembre 2011 le variazioni nell'area di consolidamento intervenute nei primi tre mesi del 2012 hanno riguardato le seguenti partecipazioni relative a società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto:

– acquisto da parte di Smallpart (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni) del 50% della società di intermediazione assicurativa Assicoop Emilia Nord S.r.l., con sede a Parma, per un importo complessivo di Euro 5 milioni;
– acquisto da parte di Smallpart (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni) del 50% della società di intermediazione assicurativa Assicoop Romagna Futura S.r.l., con sede a Ravenna, per un importo complessivo di Euro 4 milioni.

Inoltre, in data 3 febbraio 2012 il Registro delle Imprese di Bologna ha proceduto alla cancellazione della società UGF Private Equity SGR in liquidazione.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2010

Al 31 dicembre 2011, le principali operazioni effettuate che hanno comportato modificazioni all'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente sono le seguenti:

Acquisizioni

In data 1° dicembre 2011, Midi ha acquistato il 100% della società Covent Garden BO S.r.l., che a sua volta detiene, quale unico *asset*, l'intero capitale sociale di Comsider S.r.l., società esercente attività immobiliare.

In data 13 dicembre 2011, Unipol Assicurazioni ha acquistato il 100% della società Punta di Ferro S.r.l., con sede a Castelnovo di Sotto (RE), proprietaria di un complesso immobiliare ad uso commerciale ubicato nella prima periferia di Forlì.

In data 19 dicembre 2011, Smallpart, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale per Euro 0,7 milioni, è divenuta titolare di una quota del 50% del capitale sociale di Assicoop Grosseto S.p.A., società di intermediazione assicurativa. Tale partecipazione si configura come partecipazione in società collegate.

Cessioni

In data 7 aprile 2011, BNP Paribas ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto delle n. 25.500.000 azioni detenute da Unipol nella società BNL Vita, corrispondenti al 51% del capitale sociale, designando la società controllata Cardif Assicurazioni quale acquirente. In data 29 settembre 2011, a seguito dell'ottenimento da parte di BNP Paribas e di Cardif Assicurazioni delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, è stata effettuata l'operazione di cessione della partecipazione detenuta da parte di Unipol nella suddetta società (*Cfr*. Cap. XXII del Documento di Registrazione).

In data 30 novembre 2011, Unipol Banca ha ceduto il 22,86% del capitale sociale della società collegata Campus Certosa, di cui deteneva una quota di partecipazione pari al 49,02%.

In data 15 dicembre 2011, le società Assicura S.p.A. e APA S.p.A. hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1° gennaio 2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società Assicoop Emilia Nord S.r.l., costituita pariteticamente dalle stesse Assicura S.p.A. e APA S.p.A., e di cui Smallpart detiene, dall'1° gennaio 2012 una quota di collegamento pari al 50%.

In data 20 dicembre 2011, le società Assicoop Ravenna S.p.A. e Assicoop Romagna S.p.A. hanno stipulato l'atto di conferimento (con efficacia 1° gennaio 2012) dei rispettivi rami d'azienda assicurativi nella società Assicoop Romagna Futura S.r.l., costituita pariteticamente il 26 settembre 2011 dalle stesse Assicoop Ravenna S.p.A. e Assicoop Romagna S.p.A., e di cui Smallpart detiene, dal 1° gennaio 2012 una quota di partecipazione di collegamento pari al 50%.

In data 21 dicembre 2011, è stata ceduta da Arca Vita l'intera partecipazione (pari al 28,57%) detenuta nella società collegata B&A Broker S.p.A.

In data 22 e 23 dicembre 2011, Smallpart ha ceduto, rispettivamente, il 30% ed il 41,5% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurative collegate Assicura S.p.A. di Reggio Emilia e APA S.p.A. di Parma. Smallpart, in esito alle cessioni, conserva una quota di partecipazione pari al 4,99% in entrambe le società.

In data 27 dicembre 2011, Smallpart ha ceduto il 44% del capitale sociale delle società di intermediazione assicurative collegate Assicoop Ravenna S.p.A. di Ravenna e Assicoop Romagna S.p.A. di Forlì. Smallpart, in esito alle cessioni, conserva una quota di partecipazione pari al 4,99% in entrambe le società.

Si segnala, peraltro, che nel corso dell'esercizio 2010 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni in Unipol, previo scorporo mediante conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni a favore di Unipol Assicurazioni.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2009

Al 31 dicembre 2010, le principali operazioni effettuate che hanno comportato modificazioni all'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente sono le seguenti:

(i) In data 22 giugno 2010, la capogruppo Unipol S.p.A. ha acquistato n. 9.000.000 azioni di Arca Vita, rappresentanti il 60% del capitale sociale, per un corrispettivo di Euro 270 milioni, tramite le seguenti operazioni:
- acquisto dalla Banca Popolare di Sondrio di n. 3.750.000 azioni della società Arca Vita, rappresentanti una quota pari al 25% del capitale sociale per un importo pari a Euro 93 milioni;
- acquisto da EM.RO Popolare S.p.A. di n. 4.320.550 azioni della società Arca Vita, rappresentanti una quota pari al 28,80% del capitale sociale per un importo pari a Euro 145 milioni;
- acquisto da Meliorbanca S.p.A. di n. 929.450 azioni della società Arca Vita, rappresentanti una quota pari al 6,20% del capitale sociale per un importo pari a Euro 31 milioni.

(ii) Sempre in data 22 giugno 2010, Arca Vita ha acquistato da società facenti parte del Gruppo Bancario Banca popolare dell'Emilia Romagna e da Banca Popolare di Sondrio, e in data 30 giugno 2010 da altri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso (Banca Popolare di Marostica, Credito Siciliano e Banca Popolare di Sant'Angelo) complessive n. 2.295.918 azioni della controllata Arca Assicurazioni, rappresentanti una quota complessiva pari al 31,56% del suo capitale sociale, per un importo pari a Euro 47 milioni, portando la quota complessiva di controllo al 95,64% (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.3, del Documento di Registrazione).

(iii) In data 4 agosto 2010, Unipol Banca ha proceduto all'acquisto del 49,02% del capitale sociale della società Campus Certosa S.r.l. per un importo pari a Euro 3 milioni. La società ha sede a Milano, e ha per oggetto sociale la consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale, con un capitale sociale, alla Data del Documento di Registrazione, pari a Euro 5 milioni.

(iv) In data 30 luglio 2010, è stata costituita la società Holcoa S.p.A. La società, che ha sede a Roma, ha per oggetto sociale la costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali. Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale ammonta a Euro 1 milione, di cui versati Euro 0,25 milioni. Unipol Merchant ha sottoscritto una partecipazione pari al 20% per complessivi Euro 0,20 milioni, versando all'atto costitutivo l'importo di Euro 50.000.

Esposizione dati economici a perimetro omogeneo

Con riferimento ai dati riferiti al **primo trimestre 2012** nel seguito esposti, l'indicazione delle variazioni definite a "perimetro omogeneo" dei principali dati economici rilevati al 31 marzo 2012 rispetto ai corrispondenti dati del medesimo periodo dell'esercizio precedente, deve intendersi riferita agli scostamenti percentuali calcolati in base ai dati rivenienti dal confronto tra i valori realizzati al 31 marzo 2012 ed i corrispondenti valori realizzati al 31 marzo 2011, escludendo da questi ultimi i risultati riferiti a BNL Vita (la cui partecipazione è stata ceduta da Unipol in data 29 settembre 2011).

In relazione invece agli **esercizi 2011 e 2010** il perimetro del consolidato del Gruppo Unipol è variato in conseguenza, fra l'altro, sia della cessione dell'intera partecipazione in BNL Vita da parte di Unipol, sia dell'acquisizione da parte dell'Emittente del Gruppo Assicurativo Arca alla fine del primo semestre 2010.

Premesso quanto sopra, nel seguito è fornita indicazione anche delle variazioni a "perimetro omogeneo" (espresse sotto forma di scostamento percentuale), rilevate con riferimento ai principali dati economici dell'esercizio 2011 rispetto ai corrispondenti dati del periodo precedente, apportando le seguenti rettifiche:

– nei valori al 31 dicembre 2011 sono esclusi i dati del primo semestre 2011 del Gruppo Arca e i dati di BNL Vita, che si riferiscono al periodo *ante* cessione (1° gennaio-30 settembre 2011);
– nei valori al 31 dicembre 2010 sono esclusi i dati di BNL Vita (1° gennaio-31 dicembre 2010).

Applicazione per l'esercizio 2011 dei Regolamenti ISVAP n. 28/2009 e n. 37/2011

Nel primo trimestre 2012 e nell'esercizio 2011, le compagnie assicurative del Gruppo si sono avvalse della facoltà prevista dal Regolamento ISVAP n. 28/2009 (modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011) concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio del-

l'impresa, introdotte dal D.L. 185/2008 e reiterate negli esercizi successivi per decreti ministeriali. Il decreto prevede che, in via eccezionale e temporanea, al fine di evitare effetti di propagazione della crisi finanziaria in atto, le attività finanziarie che non presentano perdite durevoli di valore e che sono classificate nel comparto ad utilizzo non durevole possano essere valutate ai prezzi risultanti nell'ultima relazione semestrale approvata invece che al minore valore corrente espresso dai mercati finanziari a fine esercizio.

Le società che si avvalgono di tale possibilità devono costituire una riserva indisponibile di utili pari all'importo delle svalutazioni non rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

Il regolamento stabilisce che i valori patrimoniali risultanti dall'applicazione di questi più favorevoli criteri di valutazione sono validi ai fini di vigilanza e fissa alcune misure cautelari al fine di preservare la struttura patrimoniale delle compagnie.

Il regolamento prevede, inoltre, che la riserva indisponibile di utili presente nei bilanci individuali possa essere utilizzata quale elemento costitutivo del margine di solvibilità della controllante, nei limiti previsti dall'articolo 7 del Regolamento ISVAP n. 28/2009.

Il Gruppo si è avvalso inoltre dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 37/2011 (modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011). L'applicazione dei suddetti regolamenti ha prodotto un beneficio, rilevato al 31 marzo 2012 sugli elementi costitutivi del margine di solvibilità della controllante Unipol Gruppo Finanziario di Euro 63 milioni (Euro 337 milioni al 31 dicembre 2011). Per ulteriori informazioni relativamente agli effetti sul "*Solvency Ratio*" derivanti dall'esercizio delle facoltà previste dai Regolamenti ISVAP n. 28/2009 e n. 37/2011, *cfr.* il successivo Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione.

3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Unipol

Il seguente prospetto fornisce una sintesi dei dati patrimoniali consolidati riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
STATO PATRIMONIALE ATTIVO							
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.638	1.641	2.058	1.917	-0,2%	-20,3%	7,4%
ATTIVITÀ MATERIALI	815	804	660	596	1,4%	21,8%	10,8%
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	413	396	460	457	4,2%	-14,0%	0,7%
INVESTIMENTI	34.856	33.181	33.815	39.765	5,0%	-1,9%	-15,0%
CREDITI DIVERSI	1.442	1.762	1.895	1.803	-18,1%	-7,0%	5,1%
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.438	1.554	12.634	902	-7,5%	-87,7%	n.s.
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	165	240	232	221	-31,0%	3,4%	4,7%
TOTALE ATTIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO	3.711	3.204	4.021	3.826	15,8%	-20,3%	5,1%
di pertinenza del Gruppo	*3.560*	*3.078*	*3.648*	*3.585*	*15,7%*	*-15,6%*	*1,8%*
di pertinenza di terzi	*151*	*126*	*373*	*241*	*19,4%*	*-66,1%*	*54,7%*
ACCANTONAMENTI	90	112	85	101	-19,6%	32,3%	-15,9%
RISERVE TECNICHE	22.456	22.039	22.246	28.286	1,9%	-0,9%	-21,4%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.993	12.829	12.653	12.198	1,3%	1,4%	3,7%
DEBITI	504	440	452	415	14,7%	-2,6%	8,7%
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.013	953	12.298	833	6,3%	-92,2%	n.s.
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**

Riserve tecniche

Nel seguito sono esposte le tabelle rappresentanti la composizione e le variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro) delle riserve tecniche riferite al periodo chiuso al 31 marzo 2012 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

RISERVE TECNICHE – composizione

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**comp. %**	**31 dicembre 2011**	**comp. %**	**31 dicembre 2010**	**comp. %**	**31 dicembre 2009**	**comp. %**
Riserva premi danni	1.611	21,8%	1.592	21,6%	1.622	21,4%	1.535	20,4%
Riserva sinistri danni	5.775	78,0%	5.765	78,2%	5.937	78,4%	5.958	79,2%
Altre riserve tecniche danni	14	0,2%	14	0,2%	15	0,2%	25	0,4%
Totale riserve Rami Danni	**7.400**	**100,0%**	**7.372**	**100,0%**	**7.575**	**100,0%**	**7.518**	**100,0%**
Riserve matematiche vita	12.814	85,1%	12.830	87,5%	12.734	86,8%	15.632	75,3%
Riserva per somma da pagare vita	175	1,2%	132	0,9%	124	0,8%	116	0,6%
Riserve tecniche con rischio investimento sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.457	16,3%	2.331	15,9%	2.122	14,5%	5.227	25,2%
Altre riserve tecniche vita	(390)	-2,6%	(626)	-4,3%	(309)	-2,1%	(207)	-1,0%
Totale riserve Rami Vita	**15.056**	**100,0%**	**14.667**	**100,0%**	**14.671**	**100,0%**	**20.768**	**100,0%**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**22.456**		**22.039**		**22.246**		**28.286**	

RISERVE TECNICHE – variazione

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Riserva premi danni	1.611	1.592	1.622	1.535	1,1%	-1,9%	5,7%
Riserva sinistri danni	5.775	5.765	5.937	5.958	0,2%	-2,9%	-0,3%
Altre riserve tecniche danni	14	14	15	25	-5,7%	-6,7%	-39,7%
Totale riserve Rami Danni	**7.400**	**7.372**	**7.575**	**7.518**	**0,4%**	**-2,7%**	**0,8%**
Riserve matematiche vita	12.814	12.830	12.734	15.632	-0,1%	0,8%	-18,5%
Riserva per somma da pagare vita	175	132	124	116	32,6%	6,8%	6,7%
Riserve tecniche con rischio investimento sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.457	2.331	2.122	5.227	5,4%	9,8%	-59,4%
Altre riserve tecniche vita	(390)	(626)	(309)	(207)	-37,7%	102,3%	49,8%
Totale riserve Rami Vita	**15.056**	**14.667**	**14.671**	**20.768**	**2,7%**	**0,0%**	**-29,4%**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**22.456**	**22.039**	**22.246**	**28.286**	**1,9%**	**-0,9%**	**-21,4%**

3.3 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Unipol

I prospetti di sintesi esposti nel seguito, riportano i dati di conto economico consolidato riferiti ai periodi chiusi al 31 marzo 2012 e 2011, nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e

2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

Sintesi dati del conto economico consolidato al 31 marzo 2012 e 2011

SINTESI DEI DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
Premi netti	1.580	2.364	-33,1%
Commissioni attive	32	33	-1,8%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	103	34	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	0	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	381	437	-12,8%
Altri ricavi	22	28	-19,3%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**2.120**	**2.895**	**-26,8%**
Oneri netti relativi ai sinistri	1.484	2.267	-34,6%
Commissioni passive	6	8	-23,2%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	5	-98,4%
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	135	139	-3,0%
Spese di gestione	342	335	2,1%
Altri costi	34	70	-51,7%
TOTALE COSTI E ONERI	**2.001**	**2.824**	**-29,1%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**119**	**72**	**65,8%**
Imposte	(47)	(33)	41,6%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
di cui di pertinenza del Gruppo	*69*	*29*	*137,0%*
di cui di pertinenza di terzi	*2*	*9*	*-76,2%*

Il seguente prospetto illustra il conto economico complessivo consolidato al 31 marzo 2012, confrontati con i medesimi dati relativi al 31 marzo 2011, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO – IMPORTI NETTI			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	435	55	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(1)	13	n.s.
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**434**	**68**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**505**	**106**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*481*	*94*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*24*	*12*	*94,7%*

Sintesi dati del conto economico consolidato al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

SINTESI DEI DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI					
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Premi netti	8.679	8.798	9.420	-1,4%	-6,6%
Commissioni attive	131	125	107	4,8%	16,9%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	(245)	(51)	329	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	13	1	1	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.753	1.680	1.368	4,4%	22,8%
Altri ricavi	113	129	140	-12,4%	-7,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**10.444**	**10.682**	**11.365**	**-2,2%**	**-6,0%**
Oneri netti relativi ai sinistri	7.843	8.473	9.474	-7,4%	-10,6%
Commissioni passive	28	28	28	0,0%	2,7%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	24	1	0	n.s.	n.s.
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	762	436	1.250	74,9%	-65,1%
Spese di gestione	1.383	1.364	1.366	1,4%	-0,2%
Altri costi	670	210	221	n.s.	-4,6%
TOTALE COSTI E ONERI	**10.711**	**10.512**	**12.338**	**1,9%**	**-14,8%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(267)**	**170**	**(973)**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte	(173)	99	(205)	n.s.	n.s.
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*(108)*	*32*	*(772)*	*n.s.*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*14*	*39*	*3*	*-63,3%*	*n.s.*

Il seguente prospetto illustra il conto economico complessivo consolidato al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO – IMPORTI NETTI					
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.s.	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(271)	998	67,3%	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(17)	(12)	(11)	39,5%	14,3%
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(470)**	**(283)**	**987**	**66,1%**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(564)**	**(212)**	**218**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*(573)*	*(230)*	*149*	*149,0%*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*9*	*19*	*69*	*-49,2%*	*-73,0%*

3.4 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Unipol

Rendiconto finanziario al 31 marzo 2012 e 2011

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012, confrontati con i medesimi dati relativi al 31 marzo 2011. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**119**	**72**
Variazione di elementi non monetari	**(13)**	**239**
Variazione della riserva premi danni	11	(6)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	2	13
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	386	119
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	0
Variazione degli accantonamenti	(22)	6
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(125)	(11)
Altre variazioni	(266)	118
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**384**	**444**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	258	332
Variazione di altri crediti e debiti	125	112
Imposte pagate		
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**52**	**(268)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(39)	(10)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	163	192
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	(25)	(384)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(46)	(66)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**541**	**486**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(3)	(0)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	(8)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(59)	(176)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(713)	66
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	191	(344)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(16)	(13)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(55)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(609)**	**(522)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(0)	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(0)	(16)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	9	(11)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(16)	21
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**(6)**	**(7)**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	240	232
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(74)	(25)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	165	207

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti agli esercizi 2001, 2010 e 2009. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)			
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**(267)**	**170**	**(973)**
Variazione di elementi non monetari	**800**	**2.322**	**3.552**
Variazione della riserva premi danni	(31)	(15)	(34)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(135)	(262)	230
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	24	2.038	2.869
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2	5	15
Variazione degli accantonamenti	27	(19)	20
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	466	105	791
Altre variazioni	447	470	(339)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**122**	**(159)**	**(137)**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	96	170	18
Variazione di altri crediti e debiti	26	(329)	(156)
Imposte pagate	**(293)**	**(73)**	**(39)**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**(357)**	**465**	**(1.195)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(155)	(983)	(588)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	(81)	1.169	(716)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	92	(341)	(974)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(212)	619	1.084
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**5**	**2.726**	**1.208**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(130)	(2)	25
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	4	(178)	(5)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(645)	(231)	(474)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	172	(1)	7
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	332	(2.402)	(3.013)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(182)	(95)	(149)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	325	0	1
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(124)**	**(2.909)**	**(3.607)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	394	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	(100)	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(16)	(1)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(34)	(32)	334
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	177	(50)	2.043
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**127**	**210**	**2.276**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (**)	232	222	345
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	27	(123)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	240	249	222

(*) Al 31 dicembre 2011, corrisponde all'importo incassato dalla cessione di BNL Vita avvenuta in data 29 settembre 2011.

(**) Nelle disponibilità liquide dell'inizio dell'esercizio 2011 non sono state computate le disponibilità liquide del BNL Vita rilevate nelle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2010 (Euro 17 milioni).

3.5 Indicatori di *performance*

La tabella seguente fornisce il dettaglio di alcuni indicatori di *performance* riferiti al Comparto assicurativo, relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Si evidenzia che gli indicatori esposti – APE (*Annual Premium Equivalent*), *loss ratio, expense ratio, combined ratio* e VIF (*Value of Inforce Business* – i cui dati sono riferiti alla chiusura di ciascun esercizio) – non sono misure definite da regole contabili, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria del settore.

Il valore dell'APE è espresso sulla base dei premi (annui e unici) di pertinenza del Gruppo (pro-quota).

***ANNUAL PREMIUM EQUIVALENT* – APE (*)**				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Premi annui ricorrenti (pro-quota)	10	52	43	29
Premi unici (pro-quota)	470	1.955	1.855	3.457
Totale nuova produzione vita (pro-quota)	**480**	**2.007**	**1.898**	**3.486**
APE pro-quota	**57**	**248**	**229**	**374**

(*) *L'APE è esposto senza considerare il contributo di BNL Vita.*

***LOSS RATIO* (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) – SETTORE DANNI**				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Premi diretti di competenza (lordo riassicurazione)	1.056	4.361	4.257	4.294
Sinistri diretti di competenza (lordo riassicurazione)	750	3.193	3.407	3.703
Loss ratio	**71,0%**	**73,2%**	**80%**	**86,0%**

***EXPENSE RATIO* (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) – SETTORE DANNI**				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Premi contabilizzati diretti (lordo riassicurazione)	1.075	4.333	4.243	4.260
Oneri di gestione diretti (lordo riassiassicurazione)	238	965	937	935
Expense ratio	**22,2%**	**22,3%**	**22,1%**	**22,0%**

***COMBINED RATIO* (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione) – SETTORE DANNI**				
	31 marzo 2012	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Loss ratio	71,0%	73,2%	80,0%	86,0%
Expense ratio	22,2%	22,3%	22,1%	22,0%
Combined ratio	**93,2%**	**95,5%**	**102,1%**	**108,0%**

***VALUE OF INFORCE BUSINESS* - VIF (*)**			
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Unipol Assicurazioni	224.729	251.011	256.617
Gruppo Arca	58.073	58.645	-
Gruppo Unipol (pro-quota)	**260.490**	**286.198**	**256.617**

(*) *Il VIF è esposto senza considerare il contributo di BNL Vita.*

La nuova produzione dei Rami Vita espressa in termini di APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del *business* congiuntamente al VIF e al *New business value* vita di Gruppo.

Il *Loss ratio è* un indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.

L'*Expense ratio* è un indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive (escluse le provvigioni del lavoro indiretto) ed i premi diretti contabilizzati.

Il *Combined ratio* è un indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni ed è costituito dalla somma di *Loss ratio* ed *Expense ratio*.

Il VIF (*Value of Inforce Business*) è un indicatore che esprime il valore tecnico del portafoglio esistente, ottenuto mediante l'attualizzazione degli utili futuri relativi al portafoglio in essere, al netto delle imposte e del costo del capitale.

Con riferimento al Comparto bancario, nel seguito si fornisce evidenza del rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (c.d. *cost/income*), riferito al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

COST/INCOME				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Margine di intermediazione	100	332	341	350
Costi operativi	66	257	265	268
Cost/Income	**66,0%**	**77,6%**	**77,6%**	**75,1%**

Alla data del 31 marzo 2011, il rapporto cost/income era pari al 76,1%, con un margine di intermediazione pari a Euro 84 milioni ed un valore dei costi operativi pari ad Euro 64 milioni.

3.6 Dati selezionati riferiti al risultato per azione del Gruppo Unipol

La tabella seguente illustra il risultato per azione relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. I dati esposti nel seguito, sono espressi sulla base del numero delle azioni in circolazione antecedentemente all'operazione di raggruppamento intervenuta nel marzo 2012.

UTILE/(PERDITA) PER AZIONE			
Azioni ordinarie	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile/(perdita) attribuita alle azioni ordinarie (milioni di Euro)	(67,1)	19,7	(477,7)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione dell'esercizio (numero azioni/milioni)	2.114,26	1.747,46	1.466,90
Utile/(perdita) per azione ordinaria (Euro per azione) (*)	**(0,03)**	**0,01**	**(0,33)**

(*) Valori arrotondati per difetto.

Azioni privilegiate	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile/(perdita) attribuita alle azioni privilegiate (milioni di Euro)	(41,3)	12,1	(294,2)
Media ponderata delle azioni privilegiate in circolazione dell'esercizio (numero azioni/milioni)	1.301,98	1.076,07	911,50
Utile/(perdita) per azione privilegiate (Euro per azione) (*)	**(0,03)**	**0,01**	**(0,33)**

(*) Valori arrotondati per difetto

CAPITOLO IV – FATTORI DI RISCHIO

Il presente Capitolo del Documento di Registrazione descrive gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo Unipol, inclusi quelli connessi al Progetto di Integrazione, ai settori di attività in cui il Gruppo Unipol opera che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

A.1 Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin e alla fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai

L'Aumento di Capitale di Unipol si inserisce nell'ambito di un progetto di integrazione (il "**Progetto di Integrazione**") che prevede:

– l'Aumento di Capitale Premafin, di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai. A seguito della sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale Premafin, è previsto che Unipol venga a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin;

– l'Aumento di Capitale Fonsai, di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, funzionale al rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fonsai e al ripristino di una situazione di solvibilità corretta;

– l'Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni, per un importo massimo di Euro 600 milioni, funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;

– la fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (la "**Fusione**").

* * *

Il Progetto di Integrazione prevede l'integrazione del Gruppo Unipol con Premafin e le società alla stessa facenti capo, tra le quali Fonsai e Milano Assicurazioni (il "**Gruppo Premafin**"). Il Gruppo Premafin ha registrato nell'ultimo triennio perdite rilevanti e, in particolare, Fonsai presenta una grave carenza dei requisiti di solvibilità corretta e un grave, persistente e progressivo deterioramento della situazione di solvibilità del gruppo ad essa facente capo (il "**Gruppo Fonsai**") che ha portato l'ISVAP a richiedere in data 10 gennaio 2012 di porre in essere iniziative per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e garantire la solvibilità futura.

A.1.1 Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin

L'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin è subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive previste dall'accordo di investimento stipulato da Unipol e Premafin in data 29 gennaio 2012 (l'"**Accordo di Investimento**"). Qualora una o più delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento non dovessero avverarsi o essere legittimamente rinunciate da Unipol entro il 20 luglio 2012, detto accordo dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di efficacia e le parti saranno liberate dalle obbligazioni poste a loro carico, salvo diverso accordo scritto delle parti aventi ad oggetto la proroga del termine del 20 luglio 2012.

Si riporta di seguito una descrizione dell'Accordo di Investimento e delle condizioni sospensive ivi previste.

L'Accordo di Investimento

In data 29 gennaio 2012, Unipol ha stipulato con Premafin l'Accordo di Investimento avente ad oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione, nell'ambito del quale è prevista, tra l'altro, la fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (il "**Progetto di Integrazione**" e la "**Fusione**"). L'Accordo di Investimento prevede un impegno di esclusiva di Premafin con Unipol fino al 20 luglio 2012.

Il Progetto di Integrazione persegue l'obiettivo di salvaguardare la solvibilità attuale e futura di Premafin e Fonsai, creando nel contempo un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo, in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per gli azionisti delle società interessate al Progetto di Integrazione.

Nell'Accordo di Investimento, Unipol si è impegnata a sottoscrivere un aumento di capitale a pagamento di Premafin per un importo massimo di Euro 400 milioni, riservato alla stessa Unipol, ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del codice civile (l'"**Aumento di Capitale Premafin**"). Detto aumento è funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai.

L'Accordo di Investimento prevede che l'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin sia subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, delle seguenti condizioni:

(i) la determinazione da parte del consiglio di amministrazione di Premafin di un prezzo di emissione delle azioni di cui all'Aumento di Capitale Premafin che sia ritenuto congruo da Unipol e tale che Unipol, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, venga a detenere una partecipazione nel capitale sociale di Premafin che sia comunque superiore alla soglia del capitale avente diritto di voto necessaria per assumere le deliberazioni dell'assemblea straordinaria in prima convocazione di Premafin;

(ii) il rilascio da parte della CONSOB in favore di Unipol di un provvedimento che confermi, con riferimento all'intero Progetto di Integrazione, (x) la sussistenza dell'esenzione in capo a Unipol ai sensi dell'articolo 106, quinto comma, lett. a) e sesto comma del TUF e dell'articolo 49, primo comma, lett. b) (l) (iii) del Regolamento Emittenti, dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Fonsai, (y) la sussistenza dell'esenzione in capo a Unipol ai sensi dell'articolo 106, quinto comma, lett. a) e sesto comma del TUF e dell'artico-

lo 49, primo comma, lett. b) (2) del Regolamento Emittenti, dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Premafin e (z) l'insussistenza in capo a Unipol dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Milano Assicurazioni per mancanza dei requisiti di cui all'articolo 45 del Regolamento Emittenti;

(iii) il rilascio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del nullaosta all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione;

(iv) il rilascio da parte dell'ISVAP e delle altre competenti autorità di vigilanza delle necessarie autorizzazioni;

(v) l'ottenimento del consenso scritto, a termini e condizioni approvati da Unipol, da parte dei creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni (le banche, gli eventuali titolari di obbligazioni, MTN (*medium term notes*) o di altri strumenti finanziari che diano diritto al rimborso, anche in via subordinata o irredimibile, del capitale investito, nonché gli altri soggetti che siano creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni ai sensi dei contratti di finanziamento e di altri strumenti di natura finanziaria) secondo quanto richiesto dai contratti di finanziamento e da altri strumenti di natura finanziaria di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in relazione al Piano di Risanamento, all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione;

(vi) l'ottenimento del consenso scritto di UniCredit al Progetto di Integrazione e scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e UniCredit in data 22 marzo 2011 con espressa integrale e incondizionata rinuncia, da parte di UniCredit, a ricevere il "Premio" sul "Pacchetto Premafin", come definito in detto accordo;

(vii) (x) la ridefinizione, secondo modalità e condizioni subordinate all'ottenimento del gradimento scritto di Unipol, degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Premafin nel contesto del Piano di Risanamento, (y) la ridefinizione, secondo modalità e condizioni subordinate all'ottenimento del gradimento scritto di Unipol, degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Fonsai, Milano Assicurazioni e delle loro controllate e (z) la cancellazione dei pegni sulle azioni Fonsai da parte delle banche finanziatrici titolari di detti pegni sulle azioni Fonsai di proprietà di Premafin e Finadin. Con riferimento a tale condizione, in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato che le condizioni sospensive di cui alle precedenti lettere (y) e (z), si intenderanno rinunziate dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, restando inteso che le attività relative alla Fusione proseguiranno senza soluzione di continuità, al fine di approvare il progetto di Fusione nei tempi tecnici strettamente necessari;

(viii) l'assunzione da parte dei competenti organi sociali di Premafin e Fonsai delle deliberazioni aventi a oggetto, per quanto di propria rispettiva competenza, l'Aumento di Capitale Premafin e l'Aumento di Capitale Fonsai;

(ix) l'approvazione da parte dei competenti organi amministrativi di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni del progetto di Fusione. Al riguardo, in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin, ferma l'essenzialità della Fusione nell'ambito del Progetto di Integrazione, hanno concordato che tale condizione si intenderà rinunziata dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in

esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, restando inteso che le attività relative alla Fusione proseguiranno senza soluzione di continuità, al fine di approvare il progetto di Fusione nei tempi tecnici strettamente necessari;

(x) le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo Premafin;

(xi) le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, ancorché nominati nell'esercizio 2012, di Finadin, Fonsai, Milano Assicurazioni e delle controllate rilevanti, dalle relative società del Gruppo Premafin, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo Premafin. Al riguardo, in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato che tale condizione si intenderà rinunziata dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, fermo restando l'impegno in buona fede di Premafin, senza obbligo di risultato, a far sì che almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, ancorché nominati nell'esercizio 2012, di Finadin, Fonsai, Milano Assicurazioni e loro controllate rilevanti rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica ricoperta.

Ai sensi dell'Accordo di Investimento le condizioni sospensive di cui ai precedenti punti (i), (iii), (v), (vi) e (vii) sono apposte nell'esclusivo interesse di Unipol, con facoltà pertanto di quest'ultima di rinunciarvi. Qualora una o più delle condizioni sospensive non dovessero avverarsi o essere legittimamente rinunciate da Unipol entro il 20 luglio 2012 l'Accordo dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di efficacia e le parti saranno liberate dalle obbligazioni poste a loro carico dall'Accordo di Investimento, salvo diverso accordo scritto delle parti aventi ad oggetto la proroga del termine del 20 luglio 2012.

Altri impegni connessi all'Accordo di Investimento

Nel contesto dell'Accordo di Investimento, Unipol – subordinatamente all'acquisizione del controllo di Premafin – attraverso due *side letter* all'Accordo di Investimento sottoscritte in data 29 gennaio 2012, ha, tra l'altro, assunto l'impegno:

(1) nei confronti di tutti gli amministratori e sindaci in carica negli anni 2007-2011 in Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni o nelle rispettive controllate, **(a)** a non proporre e, in ogni caso, a votare contro – e, con riferimento a società indirettamente controllate da Unipol, a far sì che non siano proposte dai rispettivi soci di controllo e che questi votino contro – eventuali proposte di esercizio dell'azione sociale di responsabilità di cui all'articolo 2393 del codice civile, e comunque a non proporre – e, con riferimento a società indirettamente controllate da Unipol, a far sì che i rispettivi soci di controllo non propongano – azioni giudiziarie di altra natura, nei confronti dei richiamati soggetti per l'operato e per l'attività svolta nella qualità di amministratore o sindaco delle predette società fino alla data del 29 gennaio 2012, **(b)** a indennizzare detti soggetti ove, contrariamente a quanto sopra previsto, l'azione sociale di responsabilità di cui all'articolo 2393 del codice civile venisse comunque esercitata con il voto favorevole determinante di Unipol o di una sua società controllata.

Con comunicazione del 18 aprile 2012, resa nota dalla Società al mercato in data 19 aprile 2012 e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it, la CONSOB ha indicato che a proprio giudizio la pattuizione di cui al punto (a) sopra, concernente l'impegno di voto assunto da Unipol, è rilevante sotto il profilo parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF e pertanto soggetta al

relativo regime di pubblicità. Al solo fine di ottemperare alle indicazioni contenute nella comunicazione della CONSOB, la Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 122 del TUF connessi a detta clausola.

In data 25 giugno 2012, al fine di conformarsi a quanto richiesto dalla CONSOB con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012 e relative considerazioni di cui alla comunicazione n. 12044042 del 24 maggio 2012 – il cui contenuto è di seguito descritto – l'Emittente e Premafin hanno concordato di modificare tale impegno per limitarne l'operatività esclusivamente nei confronti e in favore degli amministratori e sindaci di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, in carica nel periodo 2007-2011, che non detenessero, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di società controllate, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012. Benché l'Emittente ritenga che la modifica dell'accordo da cui origina l'impegno di manleva potesse essere legittimamente convenuta fino al verificarsi del presupposto per l'operatività degli accordi di manleva (e cioè fino alla sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin), l'Emittente non può tuttavia escludere che i beneficiari dell'accordo di manleva rispetto ai quali la modifica è stata concordata (ossia coloro che detenessero, direttamente o indirettamente, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012) possano agire per contestare la modifica medesima. L'Emittente è comunque determinato a resistere a tali eventuali pretese facendo valere oltre alla legittimità della modifica apportata agli accordi di manleva, anche tutte le ulteriori eccezioni disponibili in base agli orientamenti giurisprudenziali in materia;

(2) a corrispondere a tutti gli amministratori di Premafin, a titolo di indennizzo per la cessazione anticipata dalla carica, gli importi che ciascuno di essi avrebbe dovuto percepire per il restante periodo della carica (inclusi quelli riferibili agli amministratori investiti di particolari cariche), in considerazione del fatto che ai sensi dell'Accordo di Investimento viene richiesto alla maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin di porre termine in via anticipata alla carica di amministratore.

Avveramento delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento

Aumento di Capitale Premafin

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al raggiungimento da parte di Unipol all'esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin di una partecipazione nel capitale sociale di Premafin che sia comunque superiore alla soglia del capitale avente diritto di voto necessaria per assumere le deliberazioni dell'assemblea straordinaria in prima convocazione di Premafin, in data 12 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento, in forma scindibile e con efficacia progressiva delle sottoscrizioni intervenute, per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, da imputare integralmente a capitale sociale, da attuarsi mediante emissione di un numero di azioni ordinarie non superiore a 2.051.282.051, aventi godimento regolare e gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, riservate in sottoscrizione a Unipol ovvero ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento (così come definito nella Relazione illustrativa degli amministratori) non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.

L'Accordo di Investimento prevede che l'Aumento di Capitale Premafin sia sottoscritto a seguito dell'avvio dell'Aumento di Capitale di Unipol e dell'Aumento di Capitale Fonsai, successivamente all'avveramento o rinuncia delle predette condizioni sospensive. A seguito della sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale Premafin, che è funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai, assumendo un valore dello stesso pari ai massimi Euro 400 milioni ed un prezzo per azione pari a Euro 0,195, Unipol verrà a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin. Unipol informerà tempestivamente il mercato del perfezionamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin mediante apposito comunicato stampa.

Autorizzazioni da parte delle competenti autorità

CONSOB

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del provvedimento con cui la CONSOB confermi che l'acquisizione da parte di Unipol del controllo di Premafin non determini l'obbligo in capo ad Unipol di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, la CONSOB, con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012 e relative considerazioni di cui alla comunicazione n. 12044042 del 24 maggio 2012, rese note dalla Società al mercato in pari data e disponibili sul sito *internet* www.unipol.it, si è pronunciata sulla questione avente ad oggetto l'eventuale sussistenza in capo a Unipol di obblighi di offerta pubblica di acquisto connessi al Progetto di Integrazione, e ha ritenuto che:

(a) in relazione al superamento da parte di Unipol, a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, della soglia rilevante ai fini dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria *ex* articolo 106, primo comma, del TUF nella stessa Premafin, sia da ritenere applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, primo comma, lett. b), n. 2 del Regolamento Emittenti, a condizione che vengano revocati i benefici concessi da Unipol a favore di azionisti della stessa Premafin con impegni - sopra descritti - finalizzati a tenere indenni gli stessi dai rischi di responsabilità sociale assunti in conseguenza delle cariche ricoperte nel Gruppo Premafin. Inoltre, la Commissione si è riservata di ritenere non applicabile l'esenzione qualora i soggetti che alla data del provvedimento siano azionisti di riferimento di Premafin esercitino il diritto di recesso in dipendenza della fusione di Premafin in Fonsai;

(b) in relazione all'acquisto del controllo indiretto di Fonsai conseguente alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, appare applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, quinto comma lett. a), del TUF e dall'articolo 49, primo comma lett. b), n. l, (iii), del Regolamento Emittenti;

(c) fino a quando il quadro informativo necessario per l'applicazione dell'esenzione contenuta nell'articolo 45, terzo comma, del Regolamento Emittenti risulti incompleto, non sia possibile assumere una decisione in merito alla sussistenza dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto a "cascata" su Milano Assicurazioni, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin;

(d) non sussista un obbligo di offerta pubblica di acquisto su Fonsai a seguito della prevista Fusione essendo applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, primo comma, lett. b), n. l, (iii), del Regolamento Emittenti, a condizione che l'ISVAP, in sede di autorizzazione della Fusione, la ritenga parte integrante del soddisfacimento delle richieste da essa formulate;

(e) lo stesso obbligo di offerta pubblica di acquisto non sussista anche nel caso in cui alla Fusione partecipi Premafin, purché l'apporto della stessa non determini il superamento di alcuna soglia rilevante.

Con riferimento al punto (a) che precede, si fa presente che in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato di ottemperare alle disposizioni di CONSOB in merito all'esenzione e, per l'effetto, (i) di modificare la *side letter* sottoscritta in data 29 gennaio 2012 per limitarne l'operatività esclusivamente nei confronti e in favore degli amministratori e sindaci di Premafin, Fondiaria Sai, Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, in carica nel periodo 2007-2011, che non detenessero, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di società controllate, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012; e (ii) di limitare il diritto di recesso, nel contesto della Fusione sicché – in conformità con quanto richiesto dalla CONSOB – tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin e ciò impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Al riguardo, la CONSOB, con comunicazione n. 12056894 del 5 luglio 2012 - resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it - ha comunicato a Unipol che: (x) tenendo conto di quanto rappresentato e del quadro informativo ad oggi disponibile nonché delle analisi effettuate sui valori attribuibili a Milano Assicurazioni e Fonsai sulla base di molteplici parametri fra cui i valori di mercato, il prezzo di acquisto delle azioni Premafin e le valutazioni delle varie società coinvolte nel progetto di Fusione, la CONSOB ritiene che non sussistano le condizioni di prevalenza di natura "oggettiva" e/o "valutativa", ai sensi dell'articolo 45, terzo comma, del Regolamento Emittenti, e che pertanto non risulta applicabile l'obbligo di o.p.a. "a cascata" sulle azioni di Milano Assicurazioni, ai sensi del combinato disposto degli articoli 106, terzo comma, lettera a), del TUF e 45 del Regolamento Emittenti e (y) allo stato, ritiene gli impegni di manleva e le intese sul recesso raggiunti in data 25 giugno 2012, in quanto rappresentano indici di una esplicita volontà delle parti di rimuovere ogni misura che potesse portare benefici agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, siano idonei a integrare i presupposti indicati dalla CONSOB per l'applicazione dell'esenzione dall'obbligo di o.p.a. su Premafin di cui al combinato disposto degli articoli 106, quinto comma, del TUF e 49, primo comma, lettera b) n. 2, del Regolamento Emittenti.

AGCM

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al rilascio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del nullaosta all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione, in data 19 giugno 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisto del controllo da parte di Unipol del Gruppo Premafin/Fonsai e, in particolare, delle società Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni prescrivendo, ai sensi dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 287/90, le seguenti misure:

(a) entro la data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, e comunque non oltre il 31 dicembre 2012, Unipol (i) risolva il patto parasociale in essere tra UniCredit e Premafin avente ad oggetto le azioni di Fonsai e (ii) adotti le iniziative necessarie affinché gli attuali amministratori di Fonsai nominati da UniCredit presentino le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione di Fonsai;

(b) Unipol e Fonsai cedano l'intera partecipazione di Fonsai in Generali, pari circa all'1%, a soggetti che non siano in alcun modo controllati da e/o collegati a, direttamente o indirettamente, con Unipol, Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni, UniCredit e Mediobanca, nonché a società controllate da quest'ultima e/o soggetti o aderenti a patti parasociali relativi alla ge-

stione di Mediobanca. Fino alla cessione, Unipol e Fonsai si asterranno dall'esercizio di qualunque diritto amministrativo, compresi i diritti di voto, relativi a tale partecipazione;

(c) Unipol, ceda l'intero pacchetto azionario allo stato detenuto dal gruppo Premafin/Fonsai, anche attraverso Fonsai e Milano Assicurazioni, in Mediobanca, conferendo mandato a una o più banche d'affari di primario *standing*, gradite all'AGCM, per la ricerca di soggetti interessati ad acquistare la suddetta partecipazione in Mediobanca. Nel frattempo le medesime società dovranno individuare un fiduciario (*escrow agent*), gradito all'AGCM, presso il quale depositare con contratto di deposito vincolato le azioni di Mediobanca (*escrow account*), con istruzioni permanenti e irrevocabili di astenersi dal partecipare ad assemblee Mediobanca e dall'esercitare i diritti di voto connessi. Fonsai e Milano Assicurazioni dovranno, nella fase precedente il deposito delle suddette azioni, astenersi dall'esercitare qualunque diritto amministrativo, ivi compresi i diritti di voto e astenersi dal partecipare in qualunque forma alla *governance* di Mediobanca. Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni adottino le iniziative necessarie affinché gli attuali amministratori di Mediobanca nominati o comunque aventi legami diretti o indiretti con tali società presentino le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione. Unipol dovrà inoltre garantire che nel consiglio di amministrazione, nel collegio sindacale e in ogni altro organo di gestione/amministrazione di Mediobanca non siano nominati soggetti in qualche modo ad essa riconducibili e non dovrà stipulare alcun accordo parasociale avente ad oggetto azioni Mediobanca. Unipol non dovrà infine detenere azioni Mediobanca e, nell'eventualità che le dovesse detenere a meri fini di investimento finanziario, non dovrà esercitare alcun diritto amministrativo, inclusi i diritti di voto;

(d) Unipol non stipuli alcun accordo parasociale su azioni Fonsai con Mediobanca e UniCredit. Finsoe, in qualità di controllante di Unipol, non dovrà stipulare accordi parasociali su azioni Unipol con Mediobanca e UniCredit;

(e) Unipol assicuri che nel consiglio di amministrazione, nel collegio sindacale e in ogni altro organo di gestione/amministrazione delle società del Gruppo *post merger* non siano nominati soggetti legati, direttamente o indirettamente, a Mediobanca, UniCredit o Generali da rapporto di lavoro autonomo o subordinato, o da rapporti di altra natura;

(f) Unipol riduca l'attuale debito di Unipol Assicurazioni, Fonsai e Milano Assicurazioni verso Mediobanca, azzerandolo in prospettiva. Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni dovranno adottare idonee modalità affinché sia garantito che Mediobanca non acquisisca informazioni di natura strategico commerciale ultronee a quelle strettamente necessarie per la tutela del proprio credito;

(g) Unipol ceda società e rami di azienda, composti, tra l'altro, da marchi, da portafogli assicurativi (rappresentati da un significativo ammontare di premi) e rapporti di agenzia, da infrastrutture e da risorse necessarie a garantirne l'operatività. Il Gruppo *post merger* dovrà ridurre, per effetto di tali cessioni (corrispondenti ad un rilevante e definito ammontare di premi), le proprie quote di mercato sotto il 30% a livello nazionale e provinciale (o garantire la cessione dell'intera quota acquisita per effetto di tale operazione se la quota del 30% fosse già detenuta prima della concentrazione) in ciascun Ramo Danni e Vita, sulla base dei dati fonte ISVAP. Le cessioni dovranno essere effettuate in una tempistica circoscritta in un breve arco temporale e con il ricorso ad un *advisor* indipendente, di primario *standing* internazionale, gradito all'AGCM, cui dovrà essere conferito apposito mandato. Prima della stipulazione dei contratti di cessione, l'*advisor* sottoporrà un ultimo rapporto dettagliato all'AGCM, al fine di ottenerne una valutazione definitiva;

(h) Mediobanca dovrà: (i) cedere tutte le eventuali partecipazioni azionarie che dovesse acquisire in Unipol e/o Fonsai e/o nel gruppo risultante dalla Fusione; (ii) fino all'avvenuta cessione di cui al punto (i) che precede, non potrà esercitare alcun diritto amministrativo per tutta la

durata del possesso delle medesime azioni; (iii) accettare qualsiasi offerta di rimborso anticipato nonché cessione di quote dei contratti di finanziamento nella misura individuata da Unipol, al valore nominale che pervenga dal debitore con riferimento ai contratti subordinati stipulati con Fonsai e Milano Assicurazioni; (iv) astenersi, fintantoché mantenga la propria posizione di soggetto creditore, dal richiedere, a Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni, informazioni di natura strategico commerciale ultronee a quelle strettamente necessarie per la tutela del proprio credito; (v) non esercitare la facoltà di conversione dei prestiti in titoli *equity*; (vi) non partecipare alla *governance* del Gruppo *post merger,* vale a dire non indicare, né concorrere in alcun modo alla nomina di un proprio rappresentante nelle liste di maggioranza o minoranza relative agli organi sociali di tale entità; (vii) non acquistare partecipazioni azionarie in Finsoe, Unipol e/o altre società facenti parte del Gruppo Unipol.

Alla Data del Documento di Registrazione, Unipol non ha ancora identificato gli *asset* oggetto delle cessioni richieste dall'AGCM nell'ambito del suddetto provvedimento. Considerato che le cessioni dovranno essere effettuate in una tempistica circoscritta in un breve arco temporale le stesse potrebbero avvenire a condizioni e termini diversi e meno vantaggiosi di quelli attesi dall'Emittente anche in base alle condizioni di mercato esistenti al momento della vendita, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Qualora le parti dell'operazione non ottemperino alle suddette condizioni imposte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, quest'ultima, a seguito di un'apposita istruttoria, potrà infliggere una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore all'uno per cento e non superiore al dieci per cento del fatturato delle attività di impresa oggetto della concentrazione (articolo 19, primo comma, Legge 287/1990).

In relazione a quanto previsto *sub* a), in data 9 luglio 2012, Premafin e Unicredit hanno sottoscritto un accordo in base al quale hanno consensualmente deciso di risolvere il patto di consultazione stipulato in data 8 luglio 2011 condizionando l'efficacia dello scioglimento alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin.

ISVAP, Banca d'Italia e Altre Autorità Regolatorie

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al rilascio da parte dell'ISVAP e delle altre competenti autorità di vigilanza delle necessarie autorizzazioni all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione:

(i) in data 20 giugno 2012, l'ISVAP, con provvedimento n. 2986, ha autorizzato Finsoe, per il tramite di Unipol, ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate. L'Autorità ha inoltre prescritto che Finsoe e Unipol, rispettivamente nella qualità di società posta al vertice del conglomerato Unipol e di capogruppo assicurativa del gruppo assicurativo *post* acquisizione, sono tenute a:

(a) considerata la situazione di solvibilità del Gruppo Fonsai, al fine di assicurare una discontinuità rispetto alla precedente struttura che ha gestito le società del medesimo gruppo, non proporre e/o non votare nelle società che verranno acquisite la nomina di amministratori riconducibili all'attuale azionista di riferimento in ragione di rapporti familiari, di rapporti di lavoro autonomo e subordinato o di altri rapporti di natura patrimoniale e professionale;

(b) riguardo al duplice incarico previsto in capo all'Amministratore Delegato di Unipol e della nuova entità *post*-Fusione, pur considerati i presidi prospettati dalle società tesi ad evitare una eccessiva concentrazione di poteri, nell'ottica di garantire una *governance*

funzionale alla complessità e all'articolazione della nuova entità *post*-Fusione, assicurare che, nel termine massimo di 18 mesi dalla data di efficacia della Fusione, siano nominati due amministratori delegati distinti in Unipol e nella nuova entità *post*-Fusione;

(c) tenuto conto della rilevante fluttuazione dei mercati finanziari e dell'eventuale andamento sfavorevole della gestione tecnica, in ottica prudenziale, farsi carico di individuare e mantenere in vigenza del regime *Solvency II* un requisito di solvibilità dell'entità *post*-Fusione superiore al *Solvency Capital Requirement* ed almeno pari al 120% dello stesso, per gli anni di applicazione di *Solvency II* che ricadono nel Piano Industriale.

Fermo restando l'esercizio dei poteri attribuiti all'ISVAP dal Codice delle Assicurazioni Private, per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza sul settore assicurativo, il mancato adempimento alle prescrizioni sopra indicate, da parte di Finsoe e di Unipol, potrebbe assumere rilievo ai fini dell'eventuale adozione, da parte dell'ISVAP, di provvedimenti di sospensione o revoca dell'autorizzazione all'acquisto di partecipazioni di controllo al capitale di imprese di assicurazioni.

(ii) In data 20 giugno 2012, la Banca d'Italia, con provvedimento n. 0539216/12, ha rilasciato a Unipol e Finsoe l'autorizzazione *ex* articolo 19 del TUB all'acquisizione di una partecipazione di controllo, in via indiretta, in Banca Sai S.p.A. e il nullaosta, ai sensi dell'articolo 15 del TUB, all'acquisto del controllo, in via indiretta, di Sai Mercati Mobiliari Sim, Sai Investimenti SGR, nonché di una partecipazione qualificata nel capitale di Hines Italia SGR. Banca d'Italia si è inoltre riservata di svolgere ulteriori valutazioni in merito ai successivi interventi di razionalizzazione e ristrutturazione del comparto bancario prefigurati nel Progetto di Integrazione ed ha indicato l'esigenza di definire in tempi brevi il ruolo delle componenti bancarie e finanziarie nell'ambito della complessiva strategia del conglomerato risultante dall'operazione di concentrazione, garantendo nel contempo il mantenimento del necessario supporto finanziario alle medesime entità.

(iii) Sono state rilasciate (a) dalla competente autorità per la concorrenza e per il mercato serba l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Novi Sad, Ddor Auto Frusvo e Ddor Re, (b) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata in DDor Novi Sad e DDor Re, (c) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Garant, (d) dalla Central Bank of Ireland l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Lawrence Re Ireland Limited ed in Lawrence Life Assurance Company Limited.

Consenso dei creditori

In relazione alla condizione sospensiva (v) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del consenso scritto dei creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione, tale consenso, con riferimento ai creditori di Premafin, è stato ottenuto nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito.

Consenso di UniCredit e scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento tra Premafin e UniCredit

In relazione alla condizione sospensiva (vi) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del consenso scritto di UniCredit al progetto di Integrazione e allo scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e UniCredit in data 22 marzo 2011.

Al riguardo, UniCredit e Premafin hanno risolto in data 9 luglio 2012 il suddetto accordo di investimento. L'accordo stipulato il 9 luglio 2012 da Premafin e UniCredit è risolutivamente condizionato alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin.

Accordo di Ristrutturazione dei debiti

In relazione alla condizione sospensiva (vii) lett. (x) dell'Accordo di Investimento relativa alla ridefinizione degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Premafin nel contesto del Piano di Risanamento, si evidenzia che tale condizione si è verificata avendo Unipol prestato il proprio gradimento scritto all'Accordo di Ristrutturazione stipulato tra Premafin e le banche finanziatrici in data 13 giugno 2012 (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

Delibere di aumento di capitale

In relazione alla condizione sospensiva (viii) dell'Accordo di Investimento relativa all'assunzione da parte dei competenti organi sociali di Premafin e Fonsai delle deliberazioni aventi a oggetto, per quanto di propria rispettiva competenza, l'Aumento di Capitale Premafin e l'Aumento di Capitale Fonsai, si evidenzia che (i) l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Premafin in data 12 giugno 2012 e (ii) l'assemblea straordinaria di Fonsai ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Fonsai in data 19 marzo 2012; in data 27 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Fonsai ha confermato tutte le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria tenutasi il 19 marzo 2012, in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, ottavo comma, del codice civile. L'Aumento di Capitale Fonsai ha come obiettivo quello di consentire un rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fonsai e di ripristinare – come richiesto dall'ISVAP con nota del 10 gennaio 2012 – una adeguata situazione di solvibilità corretta. Pertanto, nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale Fonsai non fosse integralmente sottoscritto, detti obiettivi potrebbero non essere raggiunti, in tutto o in parte, con conseguente necessità di porre in essere ulteriori misure volte al soddisfacimento dei requisiti patrimoniali richiesti dall'ISVAP, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Fonsai.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Fonsai, è previsto che Unipol si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fonsai a sottoscrivere integralmente le nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'offerta in borsa per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni (l'"**Impegno Unipol**"). L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai. A fronte del suddetto impegno, è previsto che Fonsai corrisponda a Unipol una commissione complessiva pari al 4,80% del controvalore dell'Impegno Unipol.

Richiesta di convocazione per la revoca della deliberazione dell'assemblea di Premafin che ha approvato l'Aumento di Capitale Premafin

In data 26 giugno 2012, Premafin ha comunicato di aver ricevuto in pari data da parte del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate direttamente ed indirettamente al *The Heritage Trust* ed al *The Ever Green Security Trust* sottoposte a sequestro preventivo penale, pari a circa il 20% del capitale di

Premafin, richiesta di convocare con urgenza un'assemblea straordinaria Premafin per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera di aumento di capitale assunta dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012.

In data 2 luglio 2012, Premafin ha comunicato al mercato che il proprio consiglio di amministrazione, preso atto della sopra citata richiesta del custode giudiziale nonché della relazione illustrativa a tale richiesta trasmessa in data 29 giugno 2012 da parte dello stesso custode, acquisiti opportuni pareri legali *pro-veritate*, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode, previa richiesta della certificazione di un intermediario autorizzato in merito al possesso azionario e previa precisazione del custode che l'ordine del giorno proposto ha ad oggetto esclusivamente la revoca della delibera del 12 giugno 2012, dando mandato in tal senso al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire, verificato quanto pervenuto dal custode, la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge, con allegate le osservazioni del consiglio di amministrazione alla relazione illustrativa del custode.

Inoltre Premafin ha reso noto che il consiglio di amministrazione in ottemperanza ad un criterio di trasparenza nei confronti di tutte le parti in causa e soprattutto del mercato, nonché su espressa richiesta di CONSOB, ritiene tuttavia essenziale chiarire che Premafin intende inoltre dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'Aumento di Capitale Premafin riservato a Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra.

Si segnala inoltre che in data 28 giugno 2012, Premafin ha comunicato di aver ricevuto in pari data da parte di Limbo Invest S.A. – società riconducibile al Sig. Gioacchino Paolo Ligresti titolare di una partecipazione pari al 10,349% del capitale ordinario di Premafin – richiesta di procedere, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, alla convocazione senza ritardo di un'assemblea ordinaria di Premafin per trattare della revoca degli amministratori in carica e della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione.

In data 2 luglio 2012, Premafin ha inoltre reso noto al mercato che, in merito alla richiesta di convocazione dell'assemblea ordinaria del socio Limbo Invest S.A., il consiglio di amministrazione ha deliberato di richiedere al medesimo socio la certificazione di un intermediario autorizzato in merito al possesso azionario, la relazione illustrativa *ex* articolo 125-*ter* terzo comma, del TUF, e l'esibizione di idonei poteri di firma.

La Fusione

Il Progetto di Integrazione prevede la fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.

Obiettivo delle parti è che la Fusione si perfezioni entro l'esercizio 2012, subordinatamente all'assunzione delle relative delibere da parte dei rispettivi consigli di amministrazione - previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti istituito ai sensi della procedura parti correlate - e delle rispettive assemblee straordinarie delle società partecipanti alla Fusione nonché al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Al riguardo, come comunicato da Premafin in data 10 giugno 2012, il consiglio di amministrazione di Premafin ha accettato in pari data la proposta da ultimo presentata da Unipol in data 6 giugno 2012 di procedere alla Fusione riconoscendo a Unipol una partecipazione al capitale sociale ordinario in circolazione alla data di efficacia della Fusione pari al 61% e di determinare in 0,85% la quota di pertinenza degli attuali azionisti di Premafin nel capitale sociale ordinario di Fonsai (quale società incorporante nel contesto della Fusione) in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

In data 11 giugno 2012, Fonsai ha reso noto che il proprio consiglio di amministrazione ha comunicato a Unipol la propria disponibilità a procedere all'ulteriore definizione dell'operazione di integrazione sulla base della suddetta proposta di Unipol del 6 giugno 2012, e precisamente sulla base di una partecipazione degli attuali soci ordinari di Fonsai diversi da Premafin, pari al 27,45% del capitale ordinario di Fonsai (quale società incorporante nel contesto della Fusione) in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

In data 12 giugno 2012, Milano Assicurazioni ha reso noto che il proprio consiglio di amministrazione previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti istituito ai sensi della procedura parti correlate, ha comunicato a Unipol la propria disponibilità a procedere alla trattativa per la definizione dell'operazione di integrazione sulla base della suddetta proposta di Unipol del 6 giugno 2012 e, precisamente, sulla base di una partecipazione minima dei soci ordinari di minoranza di Milano Assicurazioni pari al 10,7% del capitale ordinario. *Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono riportati i fattori di rischio connessi al Progetto di Integrazione.

A.1.2 Rischi connessi al perfezionamento della Fusione

A.1.2.1 Rischi connessi alla mancata approvazione della Fusione da parte delle assemblee degli azionisti o a eventuali ritardi nella relativa esecuzione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è in grado di stimare i tempi entro i quali i competenti organi sociali delle società partecipanti alla Fusione potranno approvare l'operazione di Fusione, né può escludere che si verifichino circostanze e/o eventi che non consentano agli organi sociali delle medesime società di deliberare l'operazione di Fusione ovvero che vi sia un ritardo, anche rilevante, nell'assunzione delle predette delibere.

Infatti alla Data del Documento di Registrazione, l'organo amministrativo delle società partecipanti alla Fusione non ha ancora approvato il progetto di fusione ai sensi degli articoli 2501-*ter* e seguenti del codice civile. Inoltre, la Fusione è subordinata all'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Unipol Assicurazioni, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni.

Si segnala, inoltre, che, la Fusione è soggetta alla procedura di autorizzazione da parte di ISVAP, ai sensi dell'articolo 201 del Codice delle Assicurazioni Private. Sino a quando non sarà intervenuta la predetta autorizzazione da parte di ISVAP, il progetto di Fusione non potrà essere iscritto nel competente registro delle imprese e, pertanto non potrà essere convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti chiamata a deliberare sulla Fusione. L'ISVAP in sede di autorizzazione dovrà confermare, pena la perdita dell'esenzione, che la Fusione costituisce strumento di rafforzamento patrimoniale di Fonsai.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale non è condizionata al perfezionamento della Fusione. Pertanto, nel caso in cui, a seguito dell'Aumento di Capitale, la Fusione non dovesse perfezionarsi, la Società impiegherà i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, al netto delle risorse finanziarie utilizzate per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, a supporto delle attività e dei relativi progetti di sviluppo del Gruppo Unipol, così come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo di Premafin, rafforzandone la patrimonializzazione e i coefficienti di solvibilità previsti dalla normativa applicabile.

Con riferimento all'Accordo di Ristrutturazione del debito Premafin, si fa presente che una delle condizioni sospensive di avvio della cosiddetta Fase 2 prevede la stipula dell'atto di Fusione e l'intervenuta efficacia del Progetto di Integrazione. Il mancato avveramento di tale condizione implica che l'Accordo

di Ristrutturazione del debito Premafin rimanga efficace limitatamente a quanto previsto nella cosiddetta Fase 1 (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione), con i seguenti effetti:

(i) l'esposizione debitoria di Premafin manterrebbe la scadenza del 31 dicembre 2020, con remunerazione pari (a) al tasso Euribor maggiorato di 75 punti base, da corrispondersi semestralmente e (b) al tasso Euribor maggiorato di 25 punti base, da pagarsi alla scadenza (c.d. interessi *PIK*);

(ii) il debito Premafin non verrebbe parzialmente convertito, per Euro 201,8 milioni, nel Prestito Convertendo.

Tale eventualità implicherebbe:

– un'esposizione debitoria più elevata del Gruppo nel suo complesso, per un importo pari a Euro 201,8 milioni;

– una dotazione patrimoniale inferiore per pari importo rispetto a quanto previsto nella situazione *post*-Fusione con una conseguente riduzione degli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretta del Gruppo Unipol per un importo pari a Euro 134,3 milioni, corrispondente alla quota del Prestito Covertendo destinato alle Banche Finanziatrici.

Peraltro, il mancato perfezionamento della Fusione, ai fini della solvibilità corretta del Gruppo Premafin, risulterebbe penalizzante rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Industriale in quanto non consentirebbe di beneficiare dell'apporto dell'eccesso di capitale di Unipol Assicurazioni (così come risultante anche a seguito dell'aumento di capitale di Euro 600 milioni). Tale eventualità potrebbe quindi comportare la necessità di individuare opzioni alternative di ricapitalizzazione del Gruppo Premafin, anche utilizzando parte delle risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale, al fine di poterne adeguatamente sostenere gli obiettivi economico finanziari e di solvibilità corretta.

Inoltre, nell'ipotesi in cui la Fusione non fosse completata, l'Emittente non potrebbe conseguire pienamente le sinergie previste e completare il processo di semplificazione societaria che la porterebbe al controllo in via diretta della società risultante dalla Fusione con le conseguenti complessità in termini di riorganizzazione del gruppo *post*-Fusione anche in relazione al nuovo assetto di *corporate governance*, alla presenza di più livelli societari, alla tempistica di ricezione dei dividendi distribuiti dalle controllate da parte della capogruppo Unipol. Qualora la Fusione fosse invece completata in tempi e modi diversi da quelli pianificati, le sinergie attese dall'operazione (stimate in complessivi Euro 345 milioni – *Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.2 del Documento di Registrazione) potrebbero non essere raggiunte pienamente ovvero i relativi costi potrebbero aumentare, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.1.2.2 Rischio connesso alla disciplina applicabile all'opposizione dei creditori

Ai sensi dell'articolo 2503 del codice civile, la Fusione può essere attuata solo dopo che siano trascorsi 60 giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2502-*bis* del codice civile, salvo che consti il consenso dei creditori delle società partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'articolo 2501-*ter,* terzo comma, del codice civile, ovvero il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, ovvero il deposito delle somme corrispondenti presso una banca. Se non ricorre alcuna di tali situazioni, i creditori sopra indicati possono, nel suddetto termine di 60 giorni, fare opposizione. Alla luce di quanto precede, in caso di opposizione alla Fusione da parte dei creditori si potrebbero verificare ritardi nella realizzazione della tempistica degli eventi societari propedeutici al completamento della stessa. Si segnala in ogni caso che, anche in caso di opposizione, il tribunale competente, qualora ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori ovvero qualora la so-

cietà debitrice abbia prestato idonea garanzia, potrà disporre che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2503 del codice civile.

A.1.2.3 Rischi connessi al potenziale recesso degli azionisti di Premafin

Tenuto conto di quanto disposto dalla CONSOB con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012, resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it, e relative considerazioni, in data 25 giugno 2012 l'Emittente e Premafin hanno concordato di limitare il diritto di recesso nel contesto della Fusione, sicché tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin, restando impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Nell'ipotesi in cui gli azionisti di riferimento di Premafin nei confronti dei quali l'Emittente e Premafin hanno convenuto che non spetterà il diritto di recesso non intendessero accettare tale esclusione, potrebbero provare ad agire ai sensi degli articoli 2437-*bis* e seguenti, del codice civile.

Nel caso in cui agli azionisti di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione spettasse il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, primo comma, lett. a), del codice civile, il valore di liquidazione delle azioni per le quali fosse esercitato il diritto di recesso sarà determinato, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2437-*ter* del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni di Premafin nei sei mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso. Tale valore sarà reso noto agli azionisti di Premafin mediante la messa a disposizione, nei termini di legge, della relazione informativa *ex* articolo 2437-*ter*, quinto comma, del codice civile, nonché comunicata al mercato mediante diffusione di un apposito comunicato con le modalità indicate dalle disposizioni vigenti.

Qualora agli azionisti di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione spettasse il diritto di recesso, nell'ipotesi in cui Premafin stessa fosse chiamata a rimborsare le azioni oggetto di recesso, ai sensi dell'articolo 2437-*quater*, quinto comma, del codice civile, alla luce del valore di liquidazione che sarà determinato e dell'ammontare dei recessi eventualmente esercitati si potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria di Premafin.

A.1.2.4 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

All'esito del processo di fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai e in conseguenza della definizione dei concambi, il numero delle azioni rappresentative del capitale sociale ordinario di Fonsai in circolazione risulterà incrementato; pertanto, nell'ipotesi in cui l'utile consolidato di Fonsai rimanesse invariato o si riducesse, a detto incremento del numero delle azioni di Fonsai potrebbe corrispondere una riduzione del dividendo per azione, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

A.1.3 Rischi connessi all'integrazione di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni

A.1.3.1 Rischi connessi alla struttura finanziaria consolidata e al rispetto dei requisiti patrimoniali

A seguito del completamento del Progetto di Integrazione, la struttura finanziaria consolidata di Unipol subirà le seguenti principali variazioni in linea con quanto previsto dal Piano di Risanamento:

(i) decorsi i tempi previsti per la determinazione del prezzo di conversione, verrà emesso il Prestito Convertendo di nominali Euro 201,8 milioni, che contribuirà a rafforzare il patrimonio netto del Gruppo e, contestualmente, a ridurre per pari importo il debito Premafin;

(ii) la parte restante del debito Premafin verrà ristrutturata secondo quanto sotto riportato:

(a) finanziamento *senior unsecured* di Euro 128,2 milioni, maggiorati di quanto maturato e non pagato da Premafin alle banche finanziatrici, con scadenza il 31 dicembre 2018; il tasso previsto per il periodo 2013-2016 sarà pari al tasso Euribor maggiorato di 150 punti base, mentre dal 1° luglio 2017 lo *spread* verrà maggiorato di ulteriori 50 punti base; e

(b) finanziamento *senior unsecured* di Euro 38 milioni, maggiorato di quanto maturato e non pagato alla banca finanziatrice, con scadenza il 31 dicembre 2020. Gli interessi matureranno in misura pari a: (a) tasso Euribor maggiorato di 75 punti base, da corrispondersi semestralmente e (b) al tasso Euribor maggiorato di 25 punti base, da pagarsi alla scadenza (c.d. interessi *PIK*).

Con riferimento ai contratti di finanziamento in essere si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo A.1.55 Capitolo IV, del Documento di Registrazione, con particolare riguardo a quanto esposto nel capoverso individuato con lettera A (iii).

La rilevanza del Prestito Convertendo fra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità, contribuirebbe a rafforzare il margine di solvibilità della società consolidante in esito alla Fusione. Il beneficio riveniente dall'operazione sulla solvibilità consolidata sarebbe pari a Euro 134,3 milioni, pari alla differenza tra l'importo del Prestito Convertendo (Euro 201,8 milioni) e la quota di pertinenza di Unipol (Euro 67,5 milioni). Qualora la Fusione non si realizzasse, i suddetti benefici attesi in termini di margine di solvibilità della società incorporante verrebbero meno.

Unipol, alla Data del Documento di Registrazione, è impegnata nelle attività di adeguamento agli obblighi previsti dalla normativa *Solvency II* ed ha inviato ad ISVAP in data 27 luglio 2010 domanda di *pre-application* per l'adozione del proprio modello interno. Non essendo noto il livello e lo stato di adeguamento alla predetta normativa da parte delle società del Gruppo Fonsai, il Progetto di Integrazione potrebbe avere l'effetto di rallentare le fasi di implementazione del modello interno nell'ambito del Nuovo Gruppo Unipol, con conseguenti (i) difficoltà nell'utilizzo del suddetto modello interno e (ii) necessità di requisiti patrimoniali più elevati rispetto a quelli potenzialmente determinabili attraverso l'utilizzo del modello interno.

Cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

A.1.3.2 Rischi connessi al mancato raggiungimento delle sinergie previste

L'acquisizione del controllo di Premafin e la Fusione, anche in virtù di quanto disposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con proprio provvedimento del 19 giugno 2012, presentano i rischi tipici delle operazioni di integrazione di un gruppo societario e quindi le difficoltà relative al coordinamento del *management* e del personale, all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti e quelli delle società e del Gruppo neo-acquisiti, nonché la perdita di clienti e di personale chiave da parte delle società partecipanti al Progetto di Integrazione.

La Società ritiene che l'acquisizione del controllo di Premafin e quindi, in via indiretta, del controllo di Fonsai, rappresenti una significativa opportunità di crescita e di creazione di valore per gli azionisti, e si inserisca nel percorso strategico intrapreso dal Gruppo Unipol volto a rafforzare il proprio *business* assicurativo, in particolare nei Rami Danni. In tale contesto, la Società ritiene che sussista un

elevato potenziale di ristrutturazione del *business* assicurativo di Fonsai in relazione all'area assicurativa Danni nonché diverse complementarietà da condividere e valorizzare sinergicamente nei settori salute, previdenza e canale diretto, nei quali il Gruppo Unipol ha una presenza consolidata.

Al riguardo, è previsto che, nel medio termine, la prospettata aggregazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin possa generare, a regime, sinergie per complessivi Euro 345 milioni, di cui Euro 54 milioni ascrivibili a sinergie di ricavo (pari al 16% del totale atteso) ed Euro 291 milioni circa relative a sinergie di costo in parte relativi all'area tecnica ed in parte ai costi operativi (pari al restante 84% del totale atteso). Con particolare riferimento a quest'ultima fattispecie, le principali aree di ottimizzazione risiedono: (i) nell'accentramento e governo delle piattaforme di *information tecnology*; (ii) nella realizzazione di una centrale di acquisto unica; e (iii) nella razionalizzazione delle strutture.

I benefici da sinergie stimati provengono in misura prevalente dal recupero di redditività della gestione tecnica dei Rami Danni, da una riduzione dei costi operativi e da un incremento della produttività. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente le diverse entità, di conservare l'attuale rete agenziale e il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo al contempo i costi.

Relativamente agli investimenti previsti a supporto della realizzazione delle azioni del Piano Industriale, sono stati previsti oneri di integrazione non ripetibili nella misura di complessivi Euro 243 milioni circa, di cui Euro 228 milioni con impatto a conto economico negli anni di previsione del Piano Industriale.

Il finanziamento di tali investimenti sarà garantito dall'utilizzo di risorse finanziarie della società rivenienti dalla gestione corrente dell'impresa assicurativa.

La mancata implementazione, in tutto o in parte della prospettata aggregazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin, potrebbe quindi produrre effetti in termini di mancati risparmi di costi rivenienti dalle sinergie attese, a cui si contrapporrebbero i potenziali minori oneri non ripetibili derivanti dall'integrazione, con conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo XIII e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

A.1.3.3 Rischi connessi alle informazioni relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni contenute nel Documento di Registrazione

L'Emittente non ha avuto accesso a informazioni di natura non pubblica relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, ad eccezione di limitate informazioni fornite dal *management* di tali società e della limitata attività di *due diligence* svolta.

L'Emittente non assume alcuna responsabilità in relazione alla veridicità e correttezza delle informazioni relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni contenute nel Documento di Registrazione, che restano di esclusiva responsabilità delle suddette società.

L'Emittente potrebbe non essere a conoscenza di passività potenziali, contingenti o pregresse, o problemi operativi relativi al gruppo facente capo a Premafin. Con riferimento a tali passività o problemi operativi, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin che determinerà l'acquisizione del controllo di Premafin e del Gruppo Premafin, l'Emittente potrebbe essere chiamato a sostenere costi e spese non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Fonsai pubblicherà, nell'ambito del Progetto di Integrazione, il prospetto informativo relativo all'Aumento di Capitale Fonsai. Al riguardo, si invitano i destinatari del presente Documento di Registrazione a esaminare anche il prospetto informativo relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, nonché la documentazione pubblicata nelle rispettive sezioni *investor relations* di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni (quali, ad esempio, i bilanci civilistici e consolidati di tali gruppi) per ottenere ulteriori informazioni su tali società e gruppi.

A.1.3.4 Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin e alla fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai

L'acquisizione del controllo del Gruppo Premafin, a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, costituisce un'acquisizione significativa per l'Emittente (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione). Si segnala in particolare che al 31 dicembre 2011 il Gruppo Unipol ha registrato (i) un totale delle attività pari a Euro 39.578 milioni a fronte di un valore pari a Euro 41.599 milioni del Gruppo Premafin, (ii) premi netti pari a Euro 8.679 milioni a fronte di un valore pari a Euro 10.527 milioni del Gruppo Premafin, e (iii) ricavi per Euro 10.444 milioni a fronte di un valore pari a Euro 12.717 milioni del Gruppo Premafin.

In ragione dei valori riportati che testimoniano le maggiori dimensioni del Gruppo Premafin rispetto al Gruppo Unipol, l'acquisizione del controllo del Gruppo Premafin potrebbe esporre Unipol, oltre ai rischi tipici in caso di operazioni di acquisizione del controllo di altre società, peraltro enfatizzati dalle dimensioni del Gruppo Premafin rispetto al Gruppo Unipol, ai rischi connessi alla negativa situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Premafin.

Si segnala inoltre che il Gruppo Unipol comprende società, operanti in ambito assicurativo, che non rientrano nel perimetro della Fusione. Pertanto, all'esito del Progetto di Integrazione, nonostante dette società rivolgano la propria offerta a segmenti di clientela differenti e da ciò possano conseguire opportunità di completamento della propria offerta commerciale, Unipol potrebbe trovarsi a gestire potenziali situazioni di conflitto di interesse, con particolare riguardo al settore della vendita diretta di polizze R.C. Auto, tramite le società Linear (che fa capo direttamente a Unipol) e Dialogo Assicurazioni S.p.A. (che farà parte del Gruppo facente capo alla nuova entità risultante dalla Fusione).

A.1.3.5 Rischi connessi all'andamento negativo dei risultati economici di Premafin e di Fonsai

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento dell'Emittente in Premafin e all'acquisizione del controllo di tale società, nonché al Progetto di Integrazione, in considerazione dell'andamento negativo dei risultati economici del gruppo facente capo a Premafin.

Rischi connessi alle perdite subite dal Gruppo Premafin

Nel corso degli ultimi tre esercizi, il Gruppo Premafin ha registrato perdite rilevanti dovute, tra l'altro, a rivalutazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A., nonché a svalutazioni del patrimonio immobiliare, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dell'avviamento di Popolare Vita S.p.A. Nello specifico, il Gruppo Premafin ha registrato perdite consolidate per circa Euro 413 milioni, Euro 948 milioni e Euro 1.037 milioni rispettivamente per esercizi 2009, 2010 e 2011. Con riferimento all'esercizio 2011, il risultato negativo è ascrivibile, in misura principale, all'andamento negativo del Gruppo Fonsai, che, con una perdita pari a Euro 1.035 milioni, rappresenta il 99,8% del risultato consolidato del Gruppo Premafin. Come comunicato in data 2 luglio 2012, il consiglio di amministrazione di Premafin, in pari data, ha ap-

provato il bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012, al fine di recepire gli effetti dei fallimenti delle società Im.Co. e Sinergia. Tale resoconto intermedio di gestione, evidenzia per il Gruppo Premafin un risultato consolidato pari a Euro 19,4 milioni, contro Euro 68,4 milioni del precedente resoconto intermedio alla medesima data approvato il 15 maggio 2012 (negativo per Euro 18,6 milioni al 31 marzo 2011), in quanto il Gruppo Premafin ha provveduto ad accantonare a fondo rischi ed oneri ulteriori Euro 65,8 milioni che, al netto del relativo effetto fiscale, comportano un peggioramento del risultato del primo trimestre 2012 di Euro 49 milioni. Premafin ha indicato che il risultato consolidato, al netto delle quote di competenza di terzi, si presenta negativo per Euro 1,7 milioni (negativo per Euro 16,5 milioni al 31 marzo 2011). Il patrimonio netto consolidato, comprensivo del risultato di periodo e delle quote di terzi, passa da Euro 1.274,4 milioni al 31 dicembre 2011 a Euro 1.851,6 milioni al 31 marzo 2012.

Cfr. per maggiori informazioni il bilancio consolidato del Gruppo Premafin messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.premafin.it.

Rivisitazione del processo di valutazione delle Riserve Sinistri Ramo R.C.A.

In sede di redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, e a seguito di quanto osservato nelle note dei rilievi dell'ISVAP, Fonsai e Milano Assicurazioni hanno proceduto a rivisitare il processo per la costruzione delle riserve sinistri per il ramo R.C.A. (anche in termini di adeguamento dei modelli statistico-attuariali di riferimento). Come comunicato al mercato da Fonsai in data 27 marzo 2012, al termine di tali attività, è emersa la necessità di operare, in sede di redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, la rivalutazione delle riserve riferite al Ramo R.C.A. per i sinistri gestiti di esercizi precedenti (quindi 2010 e precedenti), nei seguenti termini:

- Euro 476 milioni per Fonsai (con l'integrazione di Euro 135 milioni per il rispetto del criterio del costo ultimo, a fronte della rivalutazione proposta dai liquidatori);
- Euro 308 milioni per Milano Assicurazioni (con l'integrazione di Euro 214 milioni per il rispetto del criterio del costo ultimo, a fronte della rivalutazione dei liquidatori);
- Euro 26 milioni relativo a società minori del Gruppo Fonsai;
- per un totale di Euro 810 milioni.

Nonostante le rivisitazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A. poste in essere nell'ambito del Gruppo da Fonsai nel corso degli ultimi esercizi, il Gruppo Premafin potrebbe dover procedere ad ulteriori rivisitazioni nell'anno in corso, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Premafin e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

L'Emittente ha inoltre appreso da notizie di stampa di possibili criticità riguardanti le riserve sinistri di Fonsai oggetto di lettere dell'ISVAP e di analisi di *advisor* internazionali terzi. L'Emittente non ha avuto accesso a tali documenti e non ha potuto svolgere alcuna verifica al riguardo. Con riferimento a tali possibili criticità, si invita a verificare le informazioni che saranno messe a disposizione da Fonsai nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai.

Rettifiche di valore relative al patrimonio immobiliare

Come comunicato da Fonsai al mercato in data 27 marzo 2012, in sede di redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di Fonsai, sono state effettuate rettifiche di valore relative al patrimonio immobiliare di proprietà risultate, a livello consolidato, pari ad Euro 266 milioni, corrispondente a un decremento nel valore di mercato pari a circa il 9,4%, con conseguente impatto sul conto economico.

Secondo quanto dichiarato da Fonsai, il minor valore attribuito agli immobili rispetto alle valutazioni effettuate nell'esercizio precedente, deriva non solo dalle mutate condizioni dello scenario economico-finanziario, tra cui il rialzo dei tassi di rendimento atteso, che ha concorso a penalizzare la recuperabilità dell'investimento immobiliare, e quindi le oggettive difficoltà nell'ottenimento di una redditività sostenibile, ma anche dalla conseguente necessità di adottare un approccio valutativo più prudenziale al fine di ottenere un'equa valorizzazione di mercato degli attivi detenuti.

Nonostante tali rettifiche, non si può escludere che il Gruppo Premafin dovrà procedere a ulteriori svalutazioni nell'anno in corso, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Premafin e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

Svalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito dei risultati del processo di *Impairment Test*, Fonsai ha effettuato una svalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita pari ad Euro 373 milioni a livello consolidato nell'esercizio 2011, di cui Euro 217 milioni relativi al comparto azionario ed Euro 156 milioni a quello obbligazionario, questi ultimi riconducibili esclusivamente all'impatto derivante dalla svalutazione di titoli di debito emessi dalla Repubblica Greca. A ciò vanno aggiunti Euro 18 milioni a livello consolidato relativi alla rilevazione di perdite permanenti di valore su strumenti finanziari valutati al costo e classificati alla voce "Finanziamenti e Crediti".

Non è escluso che eventi futuri relativi anche alle variabili macroeconomiche, regolamentari e di mercato, ed in particolare in relazione al mercato assicurativo, finanziario e immobiliare, possano comportare la necessità di procedere ad ulteriori svalutazioni di attività finanziarie, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Premafin e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

Svalutazione di avviamenti

Come comunicato da Fonsai al mercato in data 15 marzo 2012, nel corso dell'esercizio 2011 Fonsai ha effettuato significativi interventi di svalutazione di avviamenti, che hanno comportato effetti negativi sui risultati economici dell'esercizio 2011. Tali svalutazioni hanno principalmente riguardato la svalutazione dell'avviamento di Popolare Vita S.p.A. per circa Euro 101 milioni, dovuto alla circostanza che l'andamento della raccolta e la correlata redditività di tale società controllata si sono discostate significativamente sia dal piano previsionale annuale sia dai fondamentali programmati.

Eventi futuri relativi anche alle variabili macroeconomiche, regolamentari e di mercato, ed in particolare in relazione al mercato assicurativo, finanziario e immobiliare, potrebbero comportare la necessità di procedere ad ulteriori svalutazioni di avviamenti, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Premafin e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

A.1.3.6 Rischi relativi al debito di Premafin

Al 31 dicembre 2011, Premafin registrava un indebitamento finanziario pari a Euro 323 milioni.

In data 30 marzo 2012, in ragione dell'aggravarsi della situazione debitoria di Premafin, il consiglio di amministrazione di Premafin ha approvato un piano idoneo a consentire il risanamento della propria esposi-

zione debitoria e il riequilibrio della propria situazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare (il "**Piano di Risanamento**"). Successivamente, in data 16 aprile 2012, la ragionevolezza del Piano di Risanamento è stata asseverata, ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lett. d) della Legge Fallimentare dal Dott. Ezio Maria Simonelli. In data 17 maggio 2012, il consiglio di amministrazione di Premafin ha approvato un *addendum* al Piano di Risanamento, conseguentemente il Dott. Ezio Maria Simonelli ha integrato la propria attestazione in data 18 maggio 2012.

Il Piano di Risanamento prevede, oltre all'Aumento di Capitale Premafin, la ridefinizione dei termini e delle condizioni dell'indebitamento finanziario di Premafin derivante da un contratto di finanziamento in essere tra la stessa Premafin e un *pool* di sette banche (le "**Banche Finanziatrici**") e dal contratto derivato di *equity swap*, avente a oggetto n. 3.473.628 azioni ordinarie Fonsai (l'"**Equity Swap**"), pari allo 0,946% circa del capitale ordinario di Fonsai. La mancata implementazione del Piano di Risanamento secondo i termini concordati con le Banche Finanziatrici, potrebbe dunque avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Premafin e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione

A.1.3.7 Rischi relativi al mancato rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza da parte di Fonsai

Alla data del 31 dicembre 2011, il livello di *Solvency I* di Fonsai calcolato a livello individuale e consolidato era pari rispettivamente a circa il 149% e al 78%, tenuto conto, ai fini della sola solvibilità corretta, degli effetti del Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, mentre alla data del 31 dicembre 2010, il livello di *Solvency* I calcolato a livello individuale e consolidato col medesimo criterio era pari rispettivamente a circa il 206% ed al 97%. In ragione della riduzione del margine di solvibilità al 31 dicembre 2010, si segnala che Fonsai aveva già proceduto nel corso dell'esercizio 2011 a un aumento di capitale in opzione ai propri azionisti per un controvalore totale pari a circa Euro 450 milioni. Al 31 dicembre 2009 il dato era invece pari rispettivamente a circa il 106% ed al 121%.

Come reso noto al mercato da Fonsai in data 2 luglio 2012, alla data del 31 marzo 2012 il livello di *Solvency* I di Fonsai calcolato a livello consolidato si attesta al 89,6% e comprende gli effetti previsti dal cosiddetto "Decreto Milleproroghe" (Decreto legge del 29 dicembre 2011, n. 216 – coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2012 n. 14 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative") avente efficacia a partire dall'esercizio 2012 e applicato in attesa del nuovo regolamento in continuità di quanto applicato secondo il Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011. In assenza di tale effetto, il livello di *Solvency I* di Fonsai, calcolato a livello consolidato, sarebbe inferiore di 7 punti percentuali.

Con riferimento alla situazione di solvibilità, si segnala che ISVAP, con nota del 10 gennaio 2012, preso atto anche delle stime preliminari di preconsuntivo relative all'esercizio 2011 di Fonsai, considerata la grave carenza dei requisiti di solvibilità corretta, preso atto delle cause della deficienza e del grave, persistente e progressivo deterioramento della situazione di solvibilità di gruppo, ai sensi dell'articolo 227, primo e quarto commi e 228 del Codice delle Assicurazioni Private ha richiesto di fornire un piano di intervento idoneo ad illustrare le iniziative che Fonsai deve realizzare per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e per garantire la solvibilità futura, anche tenuto conto del carattere straordinario e temporaneo delle misure previste dal vigente Regolamento ISVAP n. 37.

A fronte di eventuali evoluzioni del quadro normativo afferente le società di assicurazione che impongano requisiti patrimoniali di vigilanza maggiormente stringenti rispetto a quanto attualmente vi-

gente o prevedibile, il patrimonio di vigilanza del Gruppo di Fonsai, nonostante l'Aumento di Capitale Fonsai, potrebbe risultare inadeguato rispetto ai requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di riferimento *pro-tempore* vigente ovvero al raggiungimento del *target* minimo *Solvency* I del 120%.

A.1.3.8 Rischi connessi alla precedente gestione del Gruppo Premafin e Fonsai

Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

Si segnala che l'attività del Gruppo Premafin e del Gruppo Fonsai è caratterizzata da una rilevante incidenza di operazioni con parti correlate agli azionisti di riferimento, con particolare riguardo alle operazioni di natura immobiliare.

In particolare, nel periodo chiuso al 31 marzo 2012 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, i rapporti con parti correlate del Gruppo Fonsai (escluse le transazioni infragruppo con società consolidate integralmente) sono ammontati rispettivamente a Euro 16,7 milioni, Euro 71,4 milioni, Euro 116,5 milioni e Euro 32,4 milioni ed oneri per Euro 31,6 milioni, Euro 137,2 milioni, Euro 152,2 milioni ed Euro 146,1 milioni. In ragione del fatto che le informazioni sopra indicate sono state acquisite da documenti pubblici ovvero nel corso dell'attività di *due diligence* posta in essere dall'Emittente, non è possibile per la Società valutare se tali operazioni siano state effettuate a condizioni di mercato e/o se tali valori ricomprendono la totalità delle operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo Premafin. Si segnala, per altro, che alcune di queste operazioni sono state oggetto di denuncia al collegio sindacale di Fonsai *ex* articolo 2408 del codice civile.

Inoltre, si segnala che la posizione creditoria complessiva del Gruppo Fonsai nei confronti delle società appartenenti al gruppo Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. ("**Sinergia**") (tra le quali la controllata Immobiliare Costruzioni IM.CO. S.p.A. ("**Im.Co.**"), entrambe azioniste di Premafin con una quota complessiva di circa il 20%) o di soggetti al medesimo riconducibili, in base a quanto comunicato congiuntamente al mercato da Fonsai e dalla controllata Milano Assicurazioni in data 14 giugno 2012, risulta la seguente: (i) acconti corrisposti da Fonsai e Milano Assicurazioni a favore di Im.Co. o Sinergia, o di società da queste controllate, ai sensi di contratti di acquisto di cosa futura aventi ad oggetto l'acquisto di beni immobiliari, pari a: (a) Euro 102,5 milioni vantati da Milano Assicurazioni verso Avvenimenti e Sviluppo Alberghiero S.r.l., società interamente controllata da Im.Co., relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in Roma, Via Fiorentini. Tale credito, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, è stato svalutato per Euro 29,9 milioni; (b) Euro 76,4 milioni vantati da Milano Assicurazioni verso Im.Co. relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia. Tale credito, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 è stato svalutato per Euro 12,6 milioni; (c) Euro 23,2 milioni vantati da Immobiliare Fonsai S.p.A. verso Im.Co., relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in San Pancrazio Parmense (PR). Tale credito, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, è stato svalutato per Euro 11,7 milioni; (ii) acconti su lavori di progettazione per Euro 7,2 milioni, vantati da Nuove Iniziative Toscane S.p.A. verso Europrogetti S.p.A.; (iii) crediti vantati da Banca SAI nei confronti del Gruppo Im.Co. - Sinergia per Euro 21,4 milioni, di cui 10,9 milioni rappresentati da posizioni creditorie chirografarie; (iv) polizze fideiussorie a garanzia di impegni assunti da società facenti parte del gruppo Im.Co. – Sinergia per Euro 33,5 milioni, di cui Euro 31,4 milioni in capo a Fonsai ed Euro 2,1 milioni in capo a Milano Assicurazioni.

Im.Co. e Sinergia sono state dichiarate fallite con sentenza del 14 giugno 2012 emessa dalla seconda sezione civile del Tribunale di Milano.

In data 14 giugno 2012 Fonsai e Milano Assicurazioni hanno dichiarato (i) di aver preso atto della sen-

tenza di fallimento emessa nei confronti di Im.Co. e Sinergia e che verranno effettuate le domande di insinuazione al passivo delle masse fallimentari, e (ii) di riservarsi ulteriori azioni, inclusa l'azione di responsabilità, necessarie od opportune anche con riferimento agli approfondimenti richiesti dal collegio sindacale di Fonsai a seguito della denuncia *ex* articolo 2408 del codice civile presentata dal socio Amber Capital Investment Management. In base a quanto successivamente reso pubblico da Fonsai in data 2 luglio 2012 con riferimento all'esposizione verso Im.Co. e Sinergia, il Gruppo Fonsai ha accantonato a fondo rischi ed oneri ulteriori Euro 61,3 milioni.

In considerazione del fallimento di Sinergia e di Im.Co., ci sono ridotte probabilità di recupero di tali crediti, di natura chirografaria e senza quindi alcun diritto di prelazione in relazione all'insinuazione al passivo delle masse fallimentari, con conseguenti impatti negativi sulle relative poste di bilancio e sui risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Fonsai.

Inoltre, con comunicato del 19 giugno 2012, Premafin ha reso noto che, in relazione alla sentenza di fallimento emessa in data 14 giugno 2012 nei confronti di Im.Co. e Sinergia, l'unico rapporto significativo tra Premafin e le società dichiarate fallite risulta quello afferente alle manleve rilasciate da Im.Co. e da proprie controllate in ordine agli eventuali oneri/responsabilità conseguenti dall'impegno di cessione a terzi di aree site nel comune di Milano. Premafin ha inoltre dichiarato di procedere a valutare le opzioni per la tutela dei propri diritti nei confronti dei fallimenti.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate, si invitano gli investitori a fare riferimento ai bilanci consolidati del Gruppo Premafin pubblicati nella sezione *investor relations* del sito www.premafin.it oltre che nella documentazione messa a disposizione del pubblico nel medesimo sito *internet*.

Rischi connessi alle contestazioni della CONSOB in merito a non conformità del bilancio 2011 di Fonsai e di Premafin

Alla Data del Documento di Registrazione, Premafin e Fonsai sono parte di un procedimento avente ad oggetto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispettivamente di Premafin e Fonsai propedeutico all'eventuale adozione delle misure di cui agli articoli 154-*ter*, settimo comma, e 157, secondo comma, del TUF.

In particolare, in data 21 giugno 2012, la CONSOB ha inviato a:

(i) Fonsai una comunicazione con la quale sono state contestate alcune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispetto ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore. Nella citata comunicazione, facendo riferimento al procedimento avviato nell'ottobre 2010 dall'ISVAP relativamente al sistema dei controlli interni ed al rischio di riservazione R.C.A., la CONSOB ha contestato l'inosservanza del principio contabile IAS 8 (paragrafi n. 42 e seguenti), del principio contabile IFRS 4 e del principio contabile IAS 1 (paragrafo n. 27), circa la rappresentazione della rivalutazione delle riserve sinistri del ramo R.C.A. delle generazioni precedenti il 2011.

La CONSOB ha richiamato la rivalutazione effettuata nel 2011 delle riserve sinistri del ramo R.C.A. delle generazioni precedenti, che ha determinato l'imputazione al conto economico del bilancio consolidato 2011 di un importo pari a Euro 810 milioni. Secondo quanto rilevato dall'Autorità, "*una parte consistente di detta integrazione, pari ad almeno la carenza evidenziata dall'*Isvap*, doveva essere considerata come una correzione di errore dell'esercizio precedente in conformità al principio contabile internazionale IAS 8*".

Qualora le carenze riscontrate fossero riferibili al bilancio 2010 e non imputabili ad eventi successivi, secondo la CONSOB, la rivalutazione delle riserve sinistri avrebbe dovuto essere contabilizzata, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, al bilancio precedente e non imputate nel conto economico del bilancio 2011.

Sul presupposto che le carenze e gli errori fossero riferibili al bilancio 2010 e non imputabili ad eventi successivi, la CONSOB ritiene che la rivalutazione delle riserve sinistri, al momento della redazione del bilancio 2011, avrebbe dovuto essere qualificata come errore e contabilizzata in conformità al principio contabile IAS 8 con la riesposizione del bilancio 2010.

Nella comunicazione si legge al riguardo che "*lo IAS 8 prevede infatti che un errore di un esercizio precedente – in questo caso la sottostima delle riserve sinistri al 2010 – deve essere corretto con una determinazione retroattiva dei valori nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta determinando nuovamente gli importi comparativi per l'esercizio precedente ovvero, se l'errore ha una competenza temporale anteriore al primo esercizio precedente, determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente*" e che "*in sostanza, la Società avrebbe dovuto rettificare il risultato consolidato dell'esercizio 2010 per un ammontare almeno pari alla carenza evidenziata dall'ISVAP (517 milioni di Euro)*".

(ii) Premafin una comunicazione con la quale sono state contestate talune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Fonsai alle norme che ne disciplinano la redazione, con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione delle riserve sinistri del ramo R.C.A., suscettibili, ad avviso dell'Autorità, di riflettersi anche sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, in ragione "*della diretta dipendenza dai risultati economici e reddituali di Fondiaria Sai, che costituisce la componente di investimento più importante e significativa*".

Nell'ipotesi in cui la CONSOB ritenesse che gli argomenti difensivi di Fonsai, integralmente fatti propri da Premafin, siano inidonei a superare tali rilievi, potrebbe attivare le misure di cui agli articoli 154-*ter*, settimo comma ovvero 157, secondo comma, del TUF che prevedono il potere della CONSOB - nel caso in cui abbia accertato la non conformità dei documenti che compongono le relazioni finanziarie rispetto alle norme che ne disciplinano la redazione, di chiedere alla società - rispettivamente (x) di provvedere alla pubblicazione delle informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato e (y) di impugnare il bilancio consolidato.

Rischi connessi alle verifiche e ispezioni da parte di Autorità di Vigilanza

L'ISVAP, a partire dal 2010, ha svolto accertamenti ispettivi nei confronti di Fonsai effettuando rilievi in merito ad aspetti riguardanti la catena partecipativa, il sistema di *corporate governance*, l'organizzazione del settore immobiliare, il sistema dei controlli interni, l'organizzazione e l'attività degli organi sociali, le funzioni di controllo, le operazioni con parti correlate e il rischio di liquidità. A fronte di detti rilievi, l'ISVAP ha richiesto di fornire chiarimenti e adeguate giustificazioni con riferimento agli aspetti sopra indicati, nonché un piano di interventi che è stato oggetto di monitoraggio, in merito alle singole fasi di implementazione, da parte dell'ISVAP. Oltre a tali aspetti, l'Autorità di Vigilanza ha anche effettuato rilievi specifici in merito a diverse operazioni immobiliari con parti correlate che avrebbero evidenziato lacune di tipo procedurale, sia nella fase deliberativa, sia nella fase di esecuzione delle stesse.

Come comunicato al mercato da Fonsai in data 19 aprile 2012, a esito degli accertamenti ispettivi effettuati, l'ISVAP ha notificato a Fonsai due atti di contestazione ai sensi dell'articolo 326, primo comma, del

Codice delle Assicurazioni Private, con formale avvio del procedimento sanzionatorio volto alla definizione dell'importo della sanzione da un minimo di Euro 12.000 ad un massimo di Euro 120.000, con riguardo agli accertamenti ispettivi sugli aspetti di *governance*, e da un minimo di Euro 15.800 ad un massimo di Euro 145.400 con riferimento agli accertamenti ispettivi sul ciclo sinistri del ramo R.C.A.

Le misure adottate da Fonsai potrebbero non essere in grado di porre rimedio alle criticità rilevate dall'ISVAP. Ciò potrebbe comportare per Fonsai l'avvio di ulteriori procedimenti anche sanzionatori, il sostenimento dei costi relativi all'implementazione di tali procedure e/o soluzioni organizzative che, unitamente al pagamento di eventuali sanzioni comminate dall'Autorità, avrebbero un impatto negativo sui risultati economici, patrimoniali e/o finanziari di Fonsai e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

Rischi connessi alle denunce al collegio sindacale ex *articolo 2408 del codice ed al procedimento ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private*

(i) In data 19 marzo 2012 il collegio sindacale di Fonsai ha riferito in merito ad una denuncia presentata ai sensi dell'articolo 2408, secondo comma del codice civile in merito a fatti potenzialmente censurabili declinati all'interno della denuncia presentata in data 17 ottobre 2011 da Amber Capital Investment. Nel contesto di tale denuncia sono stati richiesti chiarimenti in merito alla "operazione Atahotels", a talune operazioni immobiliari con parti correlate, alle consulenze immobiliari prestate nel tempo dall'Ing. Salvatore Ligresti, ai corrispettivi corrisposti per prestazioni di servizi da società riconducibili alla famiglia Ligresti e, infine, ai compensi deliberati in favore dei consiglieri di amministrazione negli esercizi 2008 – 2010.

Il collegio sindacale, nella propria relazione, ha inserito anche taluni suggerimenti al consiglio di amministrazione in merito ad alcune delle operazioni inserite all'interno della denuncia. In data 25 giugno 2012, il collegio sindacale di Fonsai ha reso noto al mercato che, in pari data, ha depositato presso la sede sociale una integrazione alla relazione *ex* articolo 2408 del codice civile, contenente l'esame di alcune operazioni immobiliari con parti correlate non esaminate, stante il limitato tempo a disposizione, dal precedente collegio sindacale.

Con riferimento a tale denuncia, l'ISVAP, in data 15 giugno 2012, ha comunicato l'avvio di un procedimento nei confronti di Fonsai ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private. In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato gravi irregolarità e ha assegnato alla società il termine di quindici giorni per far cessare definitivamente tali irregolarità e rimuoverne gli effetti "*in particolare individuando e perseguendo eventuali responsabilità nel compimento delle operazioni contestate e, per i compensi a vario titolo corrisposti alle parti correlate, assumendo idonee iniziative per il recupero degli esborsi fatti, ove ne ricorrano i presupposti*". Scaduto tale termine, non può essere fornita certezza in merito al fatto che la procedura di avvio del commissariamento della società venga interrotta nonostante le attività poste in essere da Fonsai. Si segnala che i commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 231 del Codice della Assicurazioni Private "*esercitano le funzioni ed assumono i poteri di amministrazione dell'impresa. Essi provvedono ad accertare la situazione aziendale, a rimuovere le irregolarità e ad amministrare l'impresa nell'interesse degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative. Le disposizioni del codice civile, statutarie o convenzionali, relative ai poteri di controllo spettanti ai titolari di partecipazioni non si applicano agli atti dei commissari. In caso di impugnazione delle decisioni dei commissari i soci non possono chiedere al tribunale la sospensione dell'esecuzione delle decisioni dei commissari soggette ad autorizzazione o comunque attuative di provvedimenti*

dell'ISVAP. I commissari, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali".

Al riguardo, in data 26 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione ha analizzato lo stato di avanzamento degli approfondimenti avviati con riferimento alle operazioni oggetto di contestazione da parte dell'ISVAP. Il consiglio di amministrazione di Fonsai, su proposta del comitato degli amministratori indipendenti, ha quindi deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti. Il consiglio ha altresì conferito mandato all'amministratore delegato e al direttore generale affinché curino, con l'ausilio dei consulenti, la formulazione di una dettagliata proposta di azione. All'esito di tali approfondimenti, da completarsi tempestivamente, Fonsai ha comunicato che il proprio *management* formulerà una proposta al già costituito comitato di amministratori indipendenti, che su tale base procederà all'individuazione dei destinatari delle azioni, delle singole condotte censurabili e dei danni provocati. Fonsai ha inoltre comunicato, con riferimento alle azioni eventualmente esperibili nei confronti delle controparti contrattuali e di ogni altro soggetto interessato nelle varie operazioni, che ferma restando la necessità di acquisire il parere del comitato degli amministratori indipendenti ove necessario, il consiglio di amministrazione ha conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale per dare corso ad ogni attività opportuna al riguardo. In data 29 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che, in data 27 giugno 2012, la CONSOB, facendo riferimento alle operazioni oggetto della denuncia del socio Amber Capital e della relazione *ex* articolo 2408 del codice civile del collegio sindacale del 16 marzo 2012, ha richiesto allo stesso collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 114, quinto comma, del TUF, di rendere note al mercato le proprie valutazioni in merito all'attivazione dell'autonomo potere di proposizione dell'azione sociale di responsabilità previsto dal comma terzo dell'articolo 2393 del codice civile, fornendone adeguata motivazione.

Con riferimento alla summenzionata delibera del consiglio di amministrazione di Fonsai in data 26 giugno 2012, il collegio sindacale di Fonsai, ha verificato che la complessa attività di analisi di tutte le operazioni segnalate dallo stesso collegio sindacale e oggetto del recente provvedimento dell'ISVAP del 15 giugno 2012, non è ancora esaurita e richiede una analisi più dettagliata, in quanto non risulta ancora possibile identificare con precisione i soggetti avverso i quali agire. Ai fini della deliberazione di cui al primo comma dell'articolo 2393 del codice civile da parte dell'assemblea dei soci da tenersi entro e non oltre il 25 settembre 2012, deve essere completata l'attività di analisi in corso, volta ad identificare esattamente tutti i destinatari dell'iniziativa processuale e ad individuare con precisione il pregiudizio patrimoniale specificatamente arrecato a Fonsai, così da poter giungere ad una dettagliata proposta di deliberazione all'assemblea.

Il collegio sindacale di Fonsai, dando atto dello stato di avanzamento circa gli accertamenti relativi alle responsabilità degli amministratori di Fonsai, degli organi di gestione di Fonsai e degli organi sociali delle società coinvolte, ha ritenuto che le iniziative intraprese in data 26 giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione – ossia la fissazione di un termine ultimo entro e non oltre il quale tenere l'assemblea dei soci *ex* articolo 2393 del codice civile nonché il conferimento al comitato degli amministratori indipendenti della delega per l'individuazione dei destinatari dell'azione senza necessità di ulteriore delibera consiliare – sono idonee a garantire che l'assemblea dei soci sia posta in tempi brevi in condizione di assumere sul punto le più opportune delibere e ha confermato che vigilerà sulla corretta attuazione, nei modi e nei tempi previsti, di tutto quanto deliberato dal consiglio di amministrazione e sulle decisioni che verranno assunte dagli amministratori indipendenti.

(ii) Gli azionisti di Fonsai Arepo PR S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A. in data 16 aprile 2012 hanno trasmesso una comunicazione al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale di Fonsai, anche ai sensi dell'articolo 2408, secondo comma, del codice civile, in relazione all'Accordo di Investimento ritenendo che, a loro giudizio, il Progetto di Integrazione non rappresenta un piano di salvataggio di Fonsai, bensì un piano teso ad (i) evitare il fallimento di Premafin, (ii) evitare la svalutazione dei crediti che il sistema bancario vanta nei confronti di Premafin, (iii) garantire al medesimo sistema bancario il rimborso dei propri crediti attualmente difficilmente esigibili, (iv) attribuire ad amministratori e sindaci benefici in termini economici e di esonero dalle proprie responsabilità, (v) consentire ad Unipol di non procedere all'O.p.a. obbligatoria, (vi) attribuire ai soci di maggioranza un diritto di recesso con liquidazione delle quote certamente a loro favorevole, (vii) garantire ai soci di Premafin, attraverso la Fusione in Fonsai, di trasferire a questa debiti pari a quattro volte il valore di mercato della partecipazione detenuta; il tutto a danno degli azionisti di minoranza. I predetti azionisti hanno quindi chiesto agli amministratori di Fonsai (i) di agire secondo i parametri di corretta gestione e necessaria diligenza nell'esclusivo interesse della società; e (ii) al collegio sindacale di accertare e verificare, in continuo, anche avuto riguardo al disposto del secondo comma dell'articolo 2408 del codice civile, se i sopraindicati atti siano stati e saranno posti in essere nell'esclusivo interesse della società e siano stati e saranno coerenti con i principi normativi che vincolano l'operato degli amministratori, invitando anche lo stesso collegio sindacale a fornire adeguati chiarimenti con la massima urgenza ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2408 del codice civile.

(iii) In data 22 maggio 2012 Finleonardo S.p.A., in qualità di azionista di Fonsai, ha presentato un esposto ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile al collegio sindacale della società richiedendo a quest'ultimo di procedere tempestivamente a: (i) verificare la consistenza delle singole componenti che hanno indotto il consiglio di amministrazione a rivalutare la riserva sinistri ramo R.C.A., ed in particolare: anomalie e disfunzioni derivanti dall'assenza di procedure formalizzate e adeguati sistemi di controllo; inventario effettuato dalla rete di liquidatori; osservazioni nei calcoli dei modelli attuariali e adeguamento dei medesimi; adeguamento alla giurisprudenza dominante; (ii) verificare se le informazioni in possesso del consiglio di amministrazione al momento della predisposizione del bilancio di esercizio 2010, e di quelli precedenti, e di tutte le informative e prospetti informativi resi al mercato e agli azionisti, antecedentemente, in concomitanza o successivamente all'approvazione ed esecuzione dell'aumento del capitale sociale relativo all'esercizio 2011, non fossero sufficienti ad ingenerare nello stesso consiglio di amministrazione l'obbligo di segnalare agli stessi azionisti e al mercato la necessità di una più adeguata rivalutazione delle riserve per sinistri R.C.A. già in ciascuno dei citati documenti; (iii) attestare in conclusione la capacità del bilancio del 2010, delle relazioni trimestrali successive, del prospetto informativo di accompagno all'approvazione dell'aumento di capitale sociale relativo all'esercizio 2011, e poi ancora delle successive informative periodiche rese allo stesso mercato e agli azionisti, di rappresentare fedelmente la reale situazione societaria nel corso dell'intero periodo 2011; (iv) verificare conseguentemente la correttezza delle informazioni rese in ciascuno dei citati documenti, al mercato e agli azionisti, dallo stesso consiglio di amministrazione; v) riferire circa le attività che il collegio sindacale andrà a svolgere in relazione alle verifiche di cui sopra, oltre che a Finleonardo S.p.A., a tutti gli azionisti.

In data 25 giugno 2012, il collegio sindacale di Fonsai ha reso noto al mercato che, in pari data, è stata depositata presso la sede sociale una relazione, a parziale riscontro della denuncia del socio Finleonardo S.p.A. *ex* articolo 2408 del codice civile. La predetta documentazione è stata resa disponibile sul sito *internet* di Fonsai, in relazione alla quale il collegio sindacale ha riferito nel corso dell'assemblea dei soci in data 27 giugno 2012.

Sulla base di quanto reso noto al mercato da Fonsai, le indagini del collegio sindacale volte a fornire riscontro alle richieste del socio Finleonardo sono in corso alla Data del Documento di Registrazione. Il collegio sindacale di Fonsai ha comunicato al mercato che provvederà a completare i propri accertamenti quanto prima, rendendone pubblici gli esiti. Alla luce di quanto precede, non si può escludere che taluni degli azionisti di Fonsai possano avanzare azioni giudiziarie nei confronti della società.

Rischi connessi ai provvedimenti giudiziari in corso

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Fonsai è parte in numerosi procedimenti giudiziari, anche di natura amministrativa. Il Gruppo Fonsai ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo per il contenzioso destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare dagli effetti negativi delle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso nei confronti di intermediari, assicurati, personale dipendente e terzi (contenzioso non tributario) pari complessivamente ad Euro 136 milioni al 31 dicembre 2011.

Al riguardo, non vi è certezza del fatto che gli appostamenti nel bilancio al 31 dicembre 2011 effettuati da Fonsai possano essere sufficienti e non si può pertanto escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale ovvero coperti in misura insufficiente, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Fonsai e, a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

Si segnala in particolare che Fonsai è parte di alcuni procedimenti giudiziari, tra cui, in particolare:

– un procedimento penale pendente innanzi al Tribunale di Firenze avviato dalla procura della Repubblica di Firenze, nell'ambito della vicenda dell'urbanizzazione di un'area immobiliare nel Comune di Firenze, la Piana di Castello, di proprietà della NIT S.r.l., società del Gruppo Fonsai. L'ipotesi di reato per cui si procede è la corruzione.

  Sulla base delle informazioni pubbliche disponibili da parte di Unipol, il Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Firenze in data 25 marzo 2011 ha disposto il rinvio a giudizio degli indagati, inclusa Fonsai, per l'illecito amministrativo previsto dagli articoli 5 e 25 del D.Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui agli articoli 319 e 321 del codice penale. Attualmente il processo è nella fase dibattimentale. Si fa inoltre presente che, su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze, in data 26 novembre 2008 è stato eseguito un decreto di sequestro dell'intera Area di Castello, alla quale sono stati apposti i sigilli dall'Autorità di Polizia Giudiziaria. In caso di condanna, Fonsai potrà essere tenuta al pagamento di una pena pecuniaria, essere destinataria di sanzioni accessorie di legge e vi potrebbero essere conseguenze negative relativamente alla possibilità di sviluppo immobiliare dell'area che potrebbero risultare pregiudicate da un possibile esito negativo del procedimento penale in corso. Pertanto, in tale ipotesi, un eventuale esito sfavorevole del procedimento pendente potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Fonsai e a seguito della sottoscrizione di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin, del Gruppo Unipol.

– taluni procedimenti promossi a seguito della fusione tra La Fondiaria Assicurazioni S.p.A. ("**La Fondiaria**") e SAI – Società Assicuratrice Industriale S.p.A. ("**SAI**") da alcuni azionisti della incorporata La Fondiaria contro Fonsai, Premafin e Mediobanca per l'adempimento

dei presunti obblighi di offerta pubblica di acquisto, riconducibili a determinazioni della CONSOB e in particolare al provvedimento CONSOB del 18 dicembre 2002 in base al quale la CONSOB ha ritenuto in detta data ancora sussistente il patto parasociale non scritto tra SAI, Mediobanca e Premafin per l'acquisto da Montedison delle azioni La Fondiaria.

Per maggiori informazioni sui procedimenti giudiziari in corso relativamente al Gruppo Premafin, si invitano gli investitori a fare riferimento ai bilanci consolidati del Gruppo Premafin pubblicati nella sezione *investor relations* del sito www.premafin.it oltre che nella documentazione messa a disposizione del pubblico nel medesimo sito *internet*.

A.1.3.9 Rischi connessi allo svolgimento di attività diverse da quelle assicurative e bancarie

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Unipol opera prevalentemente nei comparti assicurativo – articolato nei settori assicurativo (nel quale il Gruppo Unipol opera storicamente nei Rami Danni e Vita) e bancassicurativo – e bancario, nel quale il Gruppo svolge attività bancaria tradizionale, servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento, gestione collettiva del risparmio, *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing* (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafi 6.2.1 e 6.2.2 del Documento di Registrazione).

In relazione, alle attività diverse da quelle assicurative e bancarie, il Gruppo svolge, nell'ambito del comparto "Holding e Servizi", in via residuale, e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte, attività di prestazione di servizi nei confronti delle società del Gruppo e attività alberghiera tramite la controllata Ambra Property (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3 del Documento di Registrazione).

L'acquisizione del controllo di Premafin e, indirettamente, di Fonsai e la Fusione, comporteranno l'acquisizione e lo svolgimento di attività, quali quelle immobiliari, ulteriori rispetto a quelle assicurative e bancarie, e/o l'incremento dell'incidenza sui ricavi e, in generale, sulla gestione, di attività non rientranti nel *core business* assicurativo e bancario dell'Emittente. In relazione a tali attività, l'Emittente potrebbe non avere l'esperienza necessaria, o non averne in misura adeguata, per l'efficiente gestione delle stesse successivamente all'esecuzione del Progetto di Integrazione, con possibili effetti negativi su tali attività e il loro valore, o la generazione di costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di tali attività, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

A.2. Rischi connessi alla comunicazione ISVAP del 3 luglio 2012 in materia di riserva sinistri R.C.A. di Unipol Assicurazioni

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla eventuale integrazione delle riserve sinistri e R.C.A. e natanti cui Unipol Assicurazioni potrebbe essere tenuta ad esito delle verifiche dell'ISVAP.

In data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del

ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro, utilizzando una metodologia stocastica del tipo *Chain-Ladder* per i sinistri a riserva con costo atteso inferiore a 100.000 Euro. Per l'analisi dei sinistri con costo atteso superiore a 100.000 Euro, l'ISVAP - tenuto conto della numerosità e della specificità di tali sinistri - ha ritenuto di effettuare delle valutazioni con metodologie statistiche e non attuariali.

Le valutazioni relative ai sinistri con soglia al di sotto di 100.000 Euro sono state effettuate separatamente per i sinistri riferiti alle generazioni *ante* 2007 e per quelli, successivi, che risentono della normativa dell'indennizzo diretto, che ha modificato sostanzialmente il carico dei sinistri gestiti dalle imprese assicurative e le corrispondenti modalità di liquidazione, sia in termini di costo che di tempi di definizione degli esborsi.

I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a Euro 100.000 evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa Euro 210 milioni. Per i sinistri di importo atteso superiore a Euro 100.000 l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private, richiedendo a Unipol Assicurazioni:

i) di tener conto dei rilievi mossi nella formazione delle riserve sinistri da iscrivere nella semestrale 2012;
ii) di fornire, entro il 13 luglio 2012, ogni eventuale documentazione o chiarimento ritenuto utile;
iii) di fornire, entro il 2 agosto 2012, una relazione redatta dall'*internal audit* di Gruppo in merito alle varie fasi del processo di riservazione dei sinistri con costo atteso inferiore a Euro 100.000.

L'ISVAP ha, altresì, richiesto alla società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio di Unipol Assicurazioni di effettuare le necessarie verifiche sull'applicazione di adeguati criteri per la definizione, valutazione, liquidazione, pagamento e riservazione dei sinistri del ramo R.C.A. con costo atteso superiore ai 100.000 Euro, fornendo – entro il 10 settembre 2012 – una dettagliata relazione in ordine ai controlli operati e alle relative risultanze. Negli stessi tempi e modalità, l'attuario incaricato del ramo R.C.A. dovrà effettuare e trasmettere una relazione relativa alle medesime verifiche.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP per una serie di ragioni. Ciò posto, all'esito delle necessarie interlocuzioni con ISVAP e delle conseguenti determinazioni che saranno assunte dai competenti organi sociali, Unipol Assicurazioni potrebbe dover procedere ad effettuare, nell'esercizio in corso, rivalutazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A., con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla situazione di solvibilità del Gruppo Unipol. In particolare l'effetto sul margine di solvibilità di un eventuale rafforzamento della riservazione per il ramo R.C.A., nella misura quantificata dall'ISVAP per i sinistri di importo inferiore a Euro 100.000, sarebbe pari, considerati gli effetti fiscali, a circa Euro 138 milioni, con un impatto negativo sul *solvency ratio* di 6 punti percentuali. La solvibilità dell'Emittente, considerato l'eccesso di capitale registrato al 31 marzo 2012 rispetto ai minimi regolamentari richiesti, resterebbe comunque ampiamente positiva.

Di seguito, si riportano le considerazioni in base alle quali l'Emittente non condivide le conclusioni a cui è prevenuta l'ISVAP nella richiamata comunicazione.

ISVAP ha innanzitutto utilizzato un solo metodo. Tale metodo, denominato *Chain-Ladder Paid*, comporta, nel caso di aumenti della velocità di liquidazione, una sovrastima degli ammontari da accantonare a riserva, in quanto, tenendo conto solamente degli ammontari pagati, sovrappesa i pagamenti futuri dei sinistri. Per questo motivo, stante la dinamica di crescita della velocità di liquidazione dei propri sinistri registrata in passato, Unipol Assicurazioni non ha considerato tale metodo nelle valutazioni effettuate per definire il costo ultimo da esporre a bilancio.

A considerazioni analoghe sono giunti sia:

a. l'attuario incaricato R.C.A., che pur calcolando il costo ultimo anche con il metodo *Chain-Ladder Paid* deterministico, ha modificato i fattori di sviluppo dei pagamenti (proiettando un *trend* in diminuzione) per correggere gli effetti distorsivi derivanti dall'aumento della velocità di liquidazione;

b. l'attuario revisore, che nella sua relazione relativa al bilancio d'esercizio 2011 (resoconto analitico) – già a mani dell'ISVAP – segnala che "*... l'ipotesi sottostante il modello [Chain-Ladder Paid] è che il rapporto tra gli importi dei pagamenti (tra un'antidurata e la successiva) che sono evidenziati dai dati storici sia rappresentativo dell'evoluzione dei pagamenti futuri. A tal fine è necessario che i fattori di sviluppo registrati non evidenzino scostamenti significativi nel tempo...*" e che "*... l'applicazione di questo metodo può comportare a volte una certa difficoltà nella stima, specialmente per le generazioni più giovani, nel caso di forti variazioni della velocità di liquidazione nelle prime antidurate*". Per tale motivo l'attuario revisore ha escluso l'utilizzo del metodo *Chain-Ladder Paid* per Unipol Assicurazioni, ritenendolo distorsivo "*... a seguito di una dinamica irregolare della velocità di liquidazione per importo*". L'attuario revisore ha anche sottolineato che i risultati emergenti dall'applicazione di tale metodo sono, comunque, implicitamente considerati nell'ambito dei due metodi *BF Paid* e *BF Incurred*.

In relazione alla propria situazione, Unipol Assicurazioni ha valutato più adeguati metodi che consentano di stimare il costo ultimo dei sinistri del ramo R.C.A. attraverso l'applicazione di più tecniche statistico-attuariali di tipo deterministico, che si basano sull'analisi degli importi pagati, riservati del numero dei sinistri, mediandone i risultati. Le metodologie utilizzate da Unipol Assicurazioni sono state:

– il metodo *Fisher-Lange*;
– il metodo *Chain-Ladder Incurred* (che tiene conto degli ammontari pagati e riservati).

La riserva sinistri valutata da Unipol Assicurazioni è poi stata oggetto di verifica:

(a) da parte dell'attuario incaricato R.C.A. della società, che ha utilizzato, mediandone i risultati, le seguenti metodologie:
  – il metodo costi medi e frequenze;
  – il metodo *Chain-Ladder Paid* deterministico (in luogo della variante stocastica utilizzata da ISVAP) integrato con le valutazioni in precedenza richiamate; e

(b) da parte dell'attuario incaricato dalla società di revisione, che ha utilizzato, mediandone i risultati, le seguenti metodologie:
  – il metodo *Chain Ladder Incurred* (*not inflation-adjusted*);
  – il metodo *Bornhuetter–Ferguson Paid (BF Paid)* e il metodo *Bornhuetter-Ferguson Incurred* (*BF Incurred*);
  – il metodo *Incremental Loss Ratio* (*ILR*);
  – il metodo *Fisher-Lange*.

Nell'ambito della propria attività relativa alla revisione di bilancio, l'attuario revisore è arrivato alla conclusione che la riserva sinistri iscritta nel bilancio 2011 di Unipol Assicurazioni nel suo complesso è

conforme alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di seguito specificati:

– impiego di basi tecniche adeguate;
– impiego di ipotesi evolutive prudenziali;
– impiego di adeguate metodologie di calcolo.

Nella formulazione del giudizio complessivo il resoconto analitico riporta anche considerazioni di adeguatezza della specifica componente relativa all'R.C. Auto nell'ambito degli usuali *range* di stima.

Ad analoga conclusione è pervenuto anche l'attuario incaricato R.C.A. che ha espresso un giudizio di congruità della riserva sinistri R.C. Auto.

Occorre, inoltre, osservare che l'introduzione del regime CARD (e cioè la Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto) ha complicato notevolmente l'applicazione dei modelli attuariali alle serie storiche dei sinistri del ramo R.C.A.

ISVAP ha ritenuto di effettuare valutazioni separate per i sinistri CARD e No CARD, sebbene per i sinistri di generazione 2007 – 2011 i dati disponibili avessero un'anzianità limitata a 5 anni. La contenuta disponibilità di fattori di sviluppo nel tempo ha, pertanto, comportato la necessità di introdurre delle valutazioni soggettive, che hanno impatti rilevanti e possono portare a risultati anche molto diversi fra loro.

È in questo senso da evidenziare come le verifiche attuariali effettuate dall'attuario incaricato R.C.A. e dall'attuario revisore di Unipol Assicurazioni sulla riserva sinistri R.C.A. sono sempre state operate ad un livello più aggregato delle riserve sinistri.

In più, va evidenziato che:

- la suddivisione dei sinistri tra maggiori o minori della soglia di 100.000 Euro utilizzata da ISVAP per le proprie valutazioni, non è stata oggetto di una separata valutazione attuariale, come da prassi consolidata di mercato, considerando che non ci sono obblighi normativi a riguardo, né in capo all'attuario incaricato R.C.A., né in capo all'attuario revisore, né in capo ad Unipol Assicurazioni;
- è prassi normale nel settore assicurativo che le stime di costo di un sinistro di recente avvenimento vengano poi progressivamente adeguate nella loro valutazione mano a mano che pervengono al liquidatore maggiori informazioni sui danni subiti dal danneggiato e sul suo decorso medico (diagnosi, certificati, valutazioni di invalidità ecc.) o sulla modifica della percentuale di responsabilità;
- la valutazione attuariale e la conseguente integrazione delle riserve appostate dai liquidatori considerano il costo di tutti i sinistri avvenuti nel loro complesso e non suddivisi per soglie di importo, come invece effettuato da ISVAP nelle sue valutazioni. Pertanto, i maggiori costi sostenuti per le tipologie di sinistri che incrementano il loro valore devono trovare una compensazione nei sinistri che vengono liquidati per importi inferiori a quelli riservati.

Per le argomentazioni sopra indicate, suffragate dalle valutazioni dell'attuario incaricato R.C.A. e dall'attuario revisore, l'Emittente ritiene che le riserve appostate nel bilancio 2011 di Unipol Assicurazioni siano corrette e conformi al disposto dell'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private ed è fiduciosa che, in base alla documentazione che sarà prodotta nei termini indicati, l'ISVAP possa rivedere la propria valutazione.

Si evidenzia, infine, che si è provveduto ad affidare, nell'ambito del Progetto di Integrazione e dell'Aumento di Capitale anche su richiesta delle banche del consorzio di garanzia, a PricewaterhouseCoopers LLP, primario *advisor* internazionale indipendente rispetto all'Emittente, l'incarico di verificare l'adeguatezza dei processi e delle metodologie attuariali adottate per la quantificazione delle riserve sinistri di Unipol Assicurazioni al 31 dicembre 2011. Si precisa che la relazione prodotta dall'*advisor* è stata redatta in lingua inglese e che la traduzione di seguito riportata è stata effettuata dall'Emittente.

Le risultanze della verifica effettuata dall'*advisor* evidenziano che, sebbene siano state individuate alcune criticità negli approcci utilizzati, le metodologie e le assunzioni utilizzate da Unipol Assicurazioni sono adeguate per quantificare le riserve sinistri, che rientrano all'interno del *range* delle migliori stime ragionevolmente disponibili.

Le criticità identificate dall'*advisor* incaricato da Unipol Assicurazioni sono le seguenti:

– utilizzo di dati che non sono internamente coerenti, in quanto l'integrazione(1) (sinistri avvenuti ma non contabilizzati detti anche sinistri "*IBNER*") è inclusa per tutti i periodi contabili al di fuori di quello corrente. Ciò tenderà a sottostimare le riserve. Dati internamente coerenti dovrebbero includere gli IBNER per tutti i periodi contabili, o escludere gli IBNER per tutti i periodi contabili;
– il modello di sviluppo dei pagamenti di sinistri inclusi nei dati "No CARD" per gli anni di accadimento 2007 e successivi è più lungo rispetto a quello relativo agli anni di accadimento 2006 e precedenti. Ciò avrà come effetto una sottostima delle riserve relative all'anno di accadimento

  2006 e successivi. Crediamo che ciò sia soprattutto dovuto all'introduzione del sistema CARD, benché potrebbero esservi altri fattori che hanno influenzato il cambiamento dal momento che il sistema CARD dovrebbe impattare solo per gli anni di accadimento 2007 e successivi mentre esisteva già qualche, anche se minore, allungamento del modello di sviluppo dei pagamenti per l'anno di accadimento 2006;
– per i sinistri di responsabilità civile c.d. a "coda lunga", il tasso di inflazione utilizzato è più basso di quello ricavato da una più ampia verifica di mercato. Questo porterà ad una limitata sottostima delle riserve, sebbene comprendiamo che i tassi di inflazione utilizzati dalla Compagnia sono in linea con la prassi di mercato italiana. In aggiunta, per il ramo responsabilità civile generale non si considera l'evoluzione dei sinistri oltre l'undicesimo anno sebbene i dati suggeriscano che ci sarà una limitata ulteriore evoluzione.

Al riguardo si precisa che sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della CONSOB, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

Nell'ipotesi in cui ISVAP non condividesse le suddette argomentazioni dell'Emittente, Unipol Assicurazioni potrebbe essere tenuta ad integrare le proprie riserve sinistri del ramo R.C.A. e natanti con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione.

(1) L'*advisor* fa riferimento alla integrazione attuariale dei preventivi dei sinistri appostati dai liquidatori per la valutazione a costo ultimo dei sinistri in bilancio.

A.3 Rischi connessi all'andamento dei risultati economici del Gruppo Unipol e all'attuale contesto macroeconomico

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale della Società in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo Unipol nel primo trimestre 2012 e negli ultimi tre esercizi nonché in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico in cui la Società si trova ad operare.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, il Gruppo ha registrato a livello consolidato un risultato economico negativo pari ad Euro 94 milioni (comprensivo del risultato di pertinenza di terzi), contro un risultato economico positivo di Euro 71 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ed un risultato economico negativo per Euro 769 milioni rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Sul risultato economico consolidato registrato nell'esercizio 2011 ha inciso, in particolare, la rettifica di valore sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo relativamente alla partecipazione detenuta in Unipol Banca. Al riguardo, in relazione all'avviamento iscritto per Euro 419 milioni nel bilancio di Unipol Banca (conseguente all'acquisto di sportelli bancari), l'analisi di *impairment* ha determinato la rilevazione di una rettifica di Euro 201 milioni (al netto dell'effetto fiscale) sul conto economico di Unipol Banca. Ciò ha altresì comportato una rettifica di valore pari a Euro 119 milioni (sempre al netto dell'effetto fiscale) sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo relativo alla differenza di consolidamento sulla partecipazione detenuta in Unipol Banca. Qualora non si considerassero le suddette rettifiche di valore (pari complessivamente a Euro 320 milioni al netto dell'effetto fiscale), il risultato economico consolidato del Gruppo per l'esercizio 2011 sarebbe risultato positivo per Euro 226 milioni.

Il consiglio di amministrazione di Unipol del 15 marzo 2012 ha deliberato di non proporre all'assemblea ordinaria della Società la distribuzione di dividendi per l'esercizio 2011, tenuto conto del contesto di volatilità dei mercati e della priorità strategica rappresentata dalla solidità patrimoniale.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 di Unipol ha registrato un risultato economico positivo pari a Euro 71 milioni (Euro 38 milioni al 31 marzo 2011, di cui Euro 5 milioni riconducibili a BNL Vita ceduta in data 29 settembre 2011), grazie soprattutto a un positivo *trend* della sinistralità relativa ai Rami Danni. Per quanto riguarda la gestione finanziaria degli *asset* relativi al comparto assicurativo, infatti, nel primo trimestre del 2012 i mercati finanziari hanno segnato un significativo recupero, particolarmente evidente per quanto concerne i titoli di debito dello Stato italiano. Tuttavia, in un contesto macroeconomico caratterizzato dall'incertezza, il Gruppo segue prudenti politiche di investimento, tese a mantenere un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento.

L'andamento del Gruppo Unipol è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico in cui lo stesso opera. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello internazionale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze e le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale, ed italiana in particolare, rimangono nel breve-medio termine alquanto incerte. Tali significativi elementi di debolezza e di incertezza hanno condotto ad un progressivo incremento della volatilità e dell'instabilità del mercato obbligazionario e azionario, alla diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivante dalla dismissione di attività, nonché a criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità e del credito interbancario. Tale situazione ha determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria svolta da molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, sia nazionali che estere.

I suddetti fattori hanno avuto, e potrebbero continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività e sul valore degli attivi e potrebbero generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore, con possibili impatti negativi sui futuri risultati economici e patrimoniali del Gruppo e/o sulla possibile distribuzione di dividendi.

Cfr. Capitolo III e Capitolo XX del Documento di Registrazione.

A.4 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale

In data 5 giugno 2012 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale 2012-2015 (il "**Piano Industriale**"), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. In data 22 giugno 2012 il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.unipol.it.

Il Piano Industriale considera il Gruppo Unipol nella sua composizione attesa al completamento del Progetto di Integrazione. Come riportato nella Premessa al Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.1 del Documento di Registrazione, nell'ambito del processo di predisposizione del Piano Industriale gli amministratori dell'Emittente si sono basati, relativamente alle società del Gruppo Premafin sul piano industriale del Gruppo Fonsai relativo al periodo 2012-2014, approvato dal consiglio di amministrazione di Fonsai in data 15 marzo 2012, e sulle informazioni ad esso relative rese disponibili dalla direzione del Gruppo Fonsai, oltre che su alcune informazioni acquisite nel corso dell'attività di *due diligence* svolta sui dati storici. Tale scambio di informazioni, finalizzato alla predisposizione del Piano Industriale, è stato interrotto al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nel Provvedimento n. 23503 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato emesso in data 26 aprile 2012. Conseguentemente, gli amministratori del Gruppo Unipol ai fini della redazione del Piano Industriale hanno analizzato e, ove ritenuto opportuno, rivisto le stime contenute nel piano industriale del Gruppo Fonsai sulla base di valutazioni predisposte in via autonoma ed hanno provveduto a stimare alcune sinergie di ricavo e di costo riferibili alla prospettata integrazione tra i due Gruppi.

Si rammenta, inoltre, con riferimento alle modalità di redazione del Piano Industriale del Gruppo Unipol sopra descritte, che è prevista, previa comunicazione favorevole da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, un'attività di condivisione del Piano Industriale con le società del Gruppo Premafin con il supporto di un primario *advisor* nominato congiuntamente entro la data di approvazione del progetto di Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai. Di conseguenza il Piano Industriale potrà essere oggetto di taluni affinamenti, che non si ritiene possano modificare in misura apprezzabile i dati rilevanti del piano stesso.

L'elaborazione del Piano Industriale si basa, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale e (ii) su una serie di stime ed ipotesi di natura discrezionale, relative alla realizzazione di azioni specifiche che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori nell'arco temporale 2012-2015, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del Piano Industriale.

Al riguardo è previsto che, nel medio termine, la prospettata aggregazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin possa generare a regime sinergie per complessivi Euro 345 milioni, di cui Euro 54 milioni circa ascrivibili a sinergie di ricavo (pari al 16% circa del totale atteso) e Euro 291 milioni circa relativi a sinergie di costo in parte relative all'area tecnica ed in parte ai costi operativi. Con par-

ticolare riferimento a quest'ultima fattispecie, le principali aree di ottimizzazione risiedono: i) nell'accentramento e governo delle piattaforme IT; ii) nella realizzazione di una centrale di acquisto unica; iii) nella razionalizzazione delle strutture. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente le diverse entità, di conservare l'attuale rete agenziale e portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo al contempo i costi.

Inoltre, con riferimento alla comunicazione ISVAP del 3 luglio 2012 (*Cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione), Unipol ritiene che gli eventuali oneri che dovessero derivare da quanto evidenziato dall'autorità di viglianza, non possano inficiare in maniera apprezzabile gli obiettivi di Piano Industriale inclusi nei dati previsionali (i "**Dati Previsionali**") attesi per l'esercizio 2015 stante:

– il convincimento circa l'adeguatezza delle metodologie valutative adottate e, quindi, della congruità della riserva sinistri R.C.A. al 31 dicembre 2011;
– il fatto che qualora le eventuali passività potenziali in oggetto si manifestassero, le stesse produrrebbero effetti sulla redditività limitatamente all'esercizio 2012;
– l'entità del rischio massimo riveniente dalla comunicazione ISVAP rispetto alle assunzioni formulate circa l'evoluzione del costo dei sinistri stimata nell'orizzonte di Piano Industriale.

In considerazione dei profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti le assunzioni del Piano Industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verifichino o si verifichino solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti, con la conseguenza che i risultati del Gruppo potrebbero differire negativamente, anche in modo significativo, da quanto previsto dal Piano Industriale, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e/o patrimoniale del Gruppo.

I Dati Previsionali contenuti nel Piano Industriale sono basati su eventi futuri, soggetti ad incertezze, anche al di fuori del controllo degli amministratori dell'Emittente; a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi. A causa dell'incertezza che caratterizza i Dati Previsionali, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni d'investimento. Si segnala infine che viene allegata, in Appendice al presente Documento di Registrazione, la relazione della Società di Revisione relativa ai dati previsionali contenuti nel Piano Industriale.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli XIII e XXII del Documento di Registrazione.

A.5 Rischi connessi a particolari clausole che assistono taluni contratti di finanziamento di cui sono parte le società del Gruppo Unipol

Alla Data del Documento di Registrazione, le società del Gruppo Unipol sono parte, tra l'altro, di alcuni contratti di finanziamento a lungo termine che contengono, a seconda dei casi, vincoli di *negative pledge*, clausole di *event of default,* clausole di *cross default* ed altre clausole di rimborso anticipato. In particolare:

(A) con riferimento al prestito obbligazionario *senior* di valore nominale pari a Euro 750 milioni, emesso in data 11 dicembre 2009 nell'ambito del programma di *Euro Medium Term Notes* di Euro 2.000 milioni, deliberato dal consiglio di amministrazione di Unipol il 12 novembre 2009, le principali condizioni sono costituite da:
  (i) clausola di "*negative pledge*", in base alla quale l'Emittente, dalla data di emissione di obbligazioni a valere sul programma, non può costituire, se non per effetto di disposizio-

ne di legge, ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente e *pro quota* alle obbligazioni emesse nell'ambito del programma o, in alternativa, siano approvate dall'assemblea degli obbligazionisti detentori di titoli emessi nell'ambito del programma;

(ii) clausola di *"cross default"*, in base alla quale, al verificarsi di un'ipotesi di inadempimento (configurabile in caso di determinati eventi quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell'Emittente) su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore ad un predeterminato importo) emesso dall'Emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), tale inadempimento si estende anche ai prestiti emessi nell'ambito del programma che divengono, di conseguenza, immediatamente esigibili;

(iii) clausola di rimborso anticipato, in base alla quale il rimborso può essere effettuato, su richiesta del singolo investitore, nei casi in cui:

– l'Emittente o una delle sue società controllate rilevanti cessino (o minaccino di cessare) totalmente o in misura significativa la propria attività caratteristica, fatti salvi i casi di riorganizzazione societaria consentita che comportino la cessione, il conferimento o comunque il trasferimento di tutti o sostanzialmente tutti i beni e le passività in capo ad altra società che – per effetto di tale riorganizzazione – si qualifichi parimenti quale controllata dell'Emittente (sempre che tale riorganizzazione non determini, entro un periodo di tempo prefissato, un abbassamento del *rating* dell'Emittente al di sotto di soglie predefinite, nel qual caso l'operazione non sarebbe consentita senza una previa delibera dell'assemblea straordinaria degli obbligazionisti);

– siano adottati provvedimenti o deliberazioni tali da determinare la liquidazione (*winding-up*) o l'estinzione quale autonoma persona giuridica (*dissolution*) dell'Emittente o di una delle sue società controllate rilevanti, fatti salvi i casi di riorganizzazione societaria consentita che comportino la cessione, il conferimento o comunque il trasferimento di tutti o sostanzialmente tutti i beni e le passività delle società coinvolte in capo ad altra società che – per effetto di tale riorganizzazione – si qualifichi parimenti quale controllata dell'Emittente (sempre che tale riorganizzazione non determini, entro un periodo di tempo prefissato, un abbassamento del *rating* dell'Emittente al di sotto di soglie predefinite, nel qual caso l'operazione non sarebbe consentita senza una previa delibera dell'assemblea straordinaria degli obbligazionisti);

(B) con riferimento ai due prestiti obbligazionari subordinati di Unipol Assicurazioni del valore nominale di Euro 300 milioni ciascuno, denominati "Unipol Assicurazioni *7% Fixed/Floating Rate subordinated callable notes due 2021*" e "Unipol Assicurazioni *5,66% Fixed/Floating Rate subordinated callable notes due 2023*" sono previste clausole di "*default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali l'apertura di procedure concorsuali o la messa in liquidazione dell'Emittente), i prestiti in oggetto diventano immediatamente esigibili;

(C) con riferimento ai due contratti di finanziamento subordinati di natura ibrida e durata perpetua per un ammontare complessivo di Euro 400 milioni sottoscritti nel febbraio 2008 tra Mediobanca e Unipol Assicurazioni, le principali condizioni sono di seguito sintetizzate:

(i) ciascun finanziamento deve essere rimborsato in caso di assoggettamento di Unipol

Assicurazioni a procedimento di liquidazione volontaria o coatta, in conformità, a seconda del caso, con (a) una delibera dell'assemblea dei soci di Unipol Assicurazioni, (b) una qualsiasi disposizione statutaria di Unipol Assicurazioni, ovvero (c) una qualsiasi norma di legge applicabile o decisione di qualunque Autorità giudiziaria o amministrativa;

(ii) ciascun finanziamento prevede impegni a non prestare a terzi somme di denaro, effettuare anticipazioni, concedere credito o garanzie a qualunque persona, ad eccezione (a) di quelli derivanti dai sistemi di *cash pooling* di Gruppo; (b) delle garanzie in essere al momento in cui il contratto di finanziamento è stato stipulato; e (c) dei prestiti, anticipazioni, concessioni di credito e garanzie rientranti nell'attività ordinaria di impresa, ovvero, nel caso in cui non rientrino nell'attività ordinaria di impresa del beneficiario, il cui valore non superi un determinato importo.

L'Emittente ritiene, anche sulla scorta delle consulenze legali ottenute, che i contratti di finanziamento non contengono clausole di *change of control* o di *default* la cui operatività sia legata al perfezionamento del Progetto di Integrazione. Inoltre, sulla base delle informazioni in possesso di Unipol a seguito dell'attività di *due diligence* svolta nell'ambito del Progetto di Integrazione e di quelle rese pubbliche da Premafin, l'Emittente ha ragione di ritenere che, anche tenuto conto di quanto previsto dal Piano di Risanamento di Premafin, anche i contratti di finanziamento che alla Data del Documento di Registrazione Premafin abbia in essere non contengano tali clausole.

Ove i flussi di cassa generati dal Gruppo non fossero sufficienti a far fronte agli impegni connessi con il proprio indebitamento finanziario ovvero qualora i soggetti finanziatori richiedessero il rimborso anticipato dei prestiti secondo i termini e le condizioni ivi previsti, anche in conseguenza del mancato rispetto dei vincoli di *negative pledge*, delle clausole di *event of default* e delle clausole di *cross default,* potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitoli X e XIX del Documento di Registrazione.

A.6 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment test*)

A seguito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel tempo e conformemente ai principi contabili internazionali, il Gruppo Unipol ha proceduto alla rilevazione nell'attivo dell'eventuale avviamento relativo alle aziende acquisite, inteso come eccedenza del costo di acquisizione rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite, nonché delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale. Il Gruppo procede sistematicamente alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali sopra citate (c.d. "*impairment test*") su base annua, ai sensi del principo contabile IAS 36, che statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio a un valore non superiore al valore recuperabile. L'*impairment test* è finalizzato a confrontare il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), cui l'avviamento è stato imputato, e il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della *CGU* stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile, si deve imputare una perdita di valore. Tale verifica è condotta anche in connessione ai risultati infrannuali, qualora sussistano eventi o circostanze che indichino l'eventualità di una perdita di valore, in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

Il bilancio consolidato infannuale abbreviato di Unipol al 31 marzo 2012 presenta avviamenti iscritti per complessivi Euro 1.523 milioni (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2011) che, alla medesima data, costituivano il 41,1% del patrimonio netto complessivo del Gruppo Unipol, pari a Euro 3.711 milioni (alla data del 31 dicembre 2011, gli avviamenti costituivano il 47,5% del patrimonio netto complessivo del Gruppo Unipol, pari a Euro 3.204 milioni).

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stata iscritta una rettifica di valore sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo relativamente alla partecipazione detenuta in Unipol Banca. In particolare, in relazione all'avviamento iscritto per Euro 419 milioni nel bilancio di Unipol Banca (conseguente all'acquisto di sportelli bancari), l'analisi di *impairment* ha determinato la rilevazione di una rettifica di Euro 201 milioni (al netto dell'effetto fiscale) sul conto economico di Unipol Banca. Ciò ha altresì comportato una rettifica di valore pari a Euro 119 milioni (sempre al netto dell'effetto fiscale) sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo relativo alla differenza di consolidamento sulla partecipazione detenuta in Unipol Banca. Le suddette rettifiche di valore ammontano complessivamente ad Euro 320 milioni (al netto dell'effetto fiscale).

Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, inclusi i tassi di interesse che impattano direttamente sulla redditività delle entità soggette a *impairment test*, sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare in futuro, come verificatosi negli ultimi periodi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo III e Capitolo V del Documento di Registrazione.

A.7 Rischi legati alla natura di *holding* dell'Emittente

Unipol è una *holding* di partecipazioni e servizi e pertanto la prevalente attività assicurativa, l'attività bancaria e finanziaria del Gruppo Unipol vengono poste in essere attraverso le società dalla stessa controllate. Conseguentemente, le principali fonti di finanziamento dell'Emittente sono l'autofinanziamento, l'emissione di strumenti di debito ovvero l'indebitamento bancario.

Si segnala che i creditori delle società controllate avranno il diritto di rivalersi sul patrimonio delle stesse, prima che tale patrimonio possa essere distribuito agli azionisti in fase di liquidazione o di fallimento. Di conseguenza, in tali casi, l'Emittente potrà adempiere alle proprie obbligazioni solo successivamente al soddisfacimento di detti creditori.

Eventuali risultati negativi delle società controllate e partecipate ovvero la mancata percezione di dividendi, per un periodo protratto nel tempo, potrebbero influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Unipol.

Cfr. Capitolo VII del Documento di Registrazione.

A.8 Rischi di concentrazione del *business*

A.8.1 Rischi connessi alla concentrazione dell'attività assicurativa e bancaria nel mercato italiano

L'attività assicurativa e bancaria esercitata dalle società del Gruppo Unipol è quasi esclusivamente

concentrata in Italia. Ne consegue che l'andamento congiunturale dell'economia italiana può sensibilmente influenzare il profilo di redditività dell'attività assicurativa e dell'attività bancaria, particolarmente esposti all'andamento del ciclo economico.

In particolare, nell'ambito dei settori di attività in cui opera il Gruppo Unipol, si evidenziano i seguenti principali fattori di rischio derivanti dalla concentrazione sul mercato italiano:

- esposizione verso titoli di debito emesso dallo Stato Italiano con conseguente impatto economico e patrimoniale derivante da un andamento avverso dei tassi di interesse per la componente di rischio di credito;
- aumento dell'incidenza dei crediti problematici, per il comparto bancario, a seguito di una prolungata fase di stagnazione dell'economia;
- relativamente ai Rami Vita, per prodotti con attività sottostanti investiti in gestioni separate, incremento del valore dei riscatti non adeguatamente compensati da flussi di Nuova Produzione, con il conseguente rischio di realizzo di attività finanziarie con perdite latenti.

Per quanto riguarda, i Rami Danni, in cui il Gruppo Unipol, a seguito del perfezionamento del Progetto di Integrazione, diventerà il primo operatore assicurativo sul mercato italiano, nel successivo paragrafo vengono illustrate le principali dinamiche di rischio derivanti dalla concentrazione sul mercato italiano con particolare riferimento al Ramo R.C.A.

A.8.2 Rischi connessi alla concentrazione dell'attività assicurativa nei Rami Danni e nei Rami Auto

I Rami Danni (che al 31 dicembre 2011 rappresentavano il 64% della raccolta diretta assicurativa del Gruppo per il 2011, escludendo i premi della società BNL Vita ceduta nel luglio 2011), e in particolare il Ramo R.C.A. (che al 31 dicembre 2011 rappresentava il 52% della raccolta diretta assicurativa del Gruppo danni per il 2011), costituisce una delle principali fonti di redditività per l'Emittente. Al 31 marzo 2012 la raccolta diretta dei Rami Danni rappresentava il 65% della raccolta diretta assicurativa complessiva. Nell'ambito dei Rami Danni il Ramo R.C.A. pesava per il 51%.

Nell'ipotesi in cui riscontrasse un livello di tariffazione e di premio medio non adeguati nonché si verificasse un andamento negativo del costo medio dei sinistri anche in conseguenza di modifiche legislative e/o un incremento della frequenza dei sinistri e/o una variazione della velocità di liquidazione, potrebbero aversi effetti negativi sul profilo di redditività dell'Emittente e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Si segnala inoltre che, data la presenza significativa del Gruppo nel Ramo R.C.A., anche un andamento negativo del mercato automobilistico (ad esempio, un prolungato calo delle immatricolazioni con conseguente riduzione del parco auto assicurato) potrebbe avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo VI del Documento di Registrazione.

A.9 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e a interventi delle autorità di vigilanza

A.9.1 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti

dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo, riconducibili prevalentemente al contenzioso relativo ai sinistri assicurativi e alle domande risarcitorie e/o di restituzione inerenti all'attività bancaria e finanziaria, da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o sanzionatori a carico delle menzionate società.

A fronte di detti procedimenti, le società interessate adottano politiche di riservazione e accantonamento a fondi destinati a coprire costi e oneri che, sulla base di una ragionevole valutazione del rischio, potrebbero derivare dai giudizi pendenti. Gli accantonamenti vengono effettuati in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, qualora sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile. Nei casi in cui non sia possibile effettuare previsioni attendibili in merito agli esiti o alle eventuali perdite – casi che comprendono procedimenti penali, amministrativi e cause in cui la parte attrice o ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie o non ha fornito sufficiente supporto probatorio per quantificarle – l'Emittente non effettua accantonamenti.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti o minacciate attinenti al contenzioso e altre potenziali passività legate alla attività assicurativa e bancaria (diverse da quelle fiscali ovvero attinenti il contenzioso derivante dai sinistri assicurativi e l'attività del recupero del credito), il Gruppo Unipol, al 31 marzo 2012, ha appostato accantonamenti per un ammontare complessivo pari Euro 90 milioni (Euro 112 milioni al 31 dicembre 2011), di cui Euro 82 milioni relativi al comparto assicurativo, di cui Euro 80 milioni riferiti ai Rami Danni ed Euro 2 Milioni ai Rami Vita (Euro 88 milioni al 31 dicembre 2011 di cui Euro 86 milioni riferiti ai Rami Danni e Euro 2 milioni riferiti ai Rami Vita), Euro 4 milioni relativi al comparto bancario (Euro 4 milioni al 31 dicembre 2011) ed Euro 4 milioni relativi al comparto *holding* e servizi (Euro 20 milioni al 31 dicembre 2011).

Con riferimento al valore complessivo del *petitum*, ove disponibile, riferito ai procedimenti giudiziari in corso (diversi da quelli in materia fiscale ovvero attinenti il contenzioso derivante dai sinistri assicurativi e l'attività del recupero del credito), o riferito ad altre passività potenziali, si segnala quanto segue:

– relativamente al comparto assicurativo, il *petitum* complessivo al 31 marzo 2012 relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 98 milioni riferito ai Rami Danni ed Euro 2 milioni riferito ai Rami Vita (Euro 103 milioni ed Euro 2 milioni al 31 dicembre 2011);
– relativamente al comparto bancario, il *petitum* relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 12 milioni al 31 marzo 2012, valore uguale a quello rilevato al 31 dicembre 2011. Sono inoltre presenti procedimenti le cui richieste sono state valutate da Unipol Banca (con il supporto dei propri legali) prive di fondamento ed il cui *petitum* complessivo ammonta a Euro 500 milioni.
– relativamente al comparto *holding*, il *petitum* complessivo relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 13 milioni (Euro 27 milioni al 31 dicembre 2011).

Inoltre, il Gruppo è stato soggetto a due verifiche fiscali relative ad imposte dirette, IVA ed IRAP, che alla Data del Documento di Registrazione si sono concluse con la redazione di processi verbali di constatazione a carico delle società interessate: (a) nei confronti di Arca Assicurazioni in relazione all'esercizio 2007, la verifica si è conclusa con la consegna nel mese di aprile 2012 di un processo verbale di constatazione, nel quale si disconoscono crediti per imposte assolte all'estero per Euro 0,5 milioni oltre ad altri rilievi in materia di imposte dirette di minore entità. La Società ha presentato le proprie memorie difensive; (b) nei confronti di Unipol Assicurazioni, con riferimento all'anno d'imposta 2009, la verifica ha avuto ad oggetto i profili fiscali legati a specifiche operazioni e si è conclusa con la consegna, in data 22 giugno 2012, del processo verbale di constatazione, contenente rilievi in ma-

teria di imposte dirette per complessivi Euro 1,4 milioni. La Società effettuerà le opportune valutazioni in merito ai rilievi contestati.

Alla Data del Documento di Registrazione, a fronte delle pretese erariali che ammontano a complessivi massimi Euro 53 milioni, il Gruppo Unipol ha provveduto a iscrivere un fondo rischi per un valore pari a Euro 9 milioni (Euro 7 milioni riferiti a Unipol ed Euro 2 milioni riferiti ad Arca), che gli amministratori dell'Emittente ritengono essere congruo rispetto al valore della passività potenziale stimata, fatte salve eventuali ulteriori valutazioni che saranno esperite in merito ai rilievi relativi all'anno 2009.

I suddetti accantonamenti rappresentano una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti, in coerenza con i principi contabili applicabili. Tuttavia tali accantonamenti potrebbero in futuro non essere sufficienti a far fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti e/o minacciate. Inoltre, con riferimento ai procedimenti non coperti da accantonamenti, il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti.

Si segnala che: (*i*) il Consigliere Claudio Levorato, in qualità di legale rappresentante della società Manutencoop Facility Management S.p.A., è stato coinvolto in un procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Bari a seguito di appello proposto dalla Procura della Repubblica avverso sentenza di assoluzione del Tribunale di Trani n. 83/2008 per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale; e (*ii*) nei confronti del dirigente Luciano Colombini è stata irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 144 del TUB, comminata a seguito di accertamenti di vigilanza effettuati nel corso del 2008 in relazione all'esercizio delle funzioni di Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza.

In relazione a quanto precede, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti pendenti potrebbe avere effetti negativi sulla reputazione e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo XIV, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.2, e Capitolo XX, Paragrafi 20.8 e 20.10 del Documento di Registrazione.

A.9.2 Rischi connessi a interventi delle autorità di vigilanza

In considerazione dell'elevato grado di regolamentazione che caratterizza i settori di attività in cui opera, il Gruppo Unipol è soggetto all'attività di vigilanza da parte delle competenti autorità ed è soggetto a periodici procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni. In taluni casi, a tali attività sono conseguiti procedimenti di contestazione di presunte irregolarità, in corso alla Data del Documento di Registrazione o conclusisi con la comminazione di sanzioni pecuniarie amministrative in capo ad esponenti aziendali.

In particolare, si segnala che all'esito degli accertamenti ispettivi effettuati da Banca d'Italia presso Unipol Banca nel corso del 2008, aventi a oggetto l'operatività della Banca nel periodo 2005-2008, con provvedimento del 14 ottobre 2009, sono state irrogate sanzioni pecuniarie amministrative ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Unipol Banca, tra i quali alcuni esponenti dell'Emittente e precisamente il Presidente, l'Amministratore Delegato e gli amministratori Piero Collina, Claudio Levorato, Marco Pedroni, Giuseppe Politi, Marco Giuseppe Venturi, nonché il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, per irregolarità riconducibili a carenze nell'organizzazione e nei controlli

interni di determinati comparti di attività e a mancate segnalazioni di vigilanza. Unipol Banca ha provveduto al pagamento di dette sanzioni rivalendosi, poi, nei confronti degli interessati.

Nell'ambito degli accertamenti ispettivi sopra richiamati, Banca d'Italia ha, altresì, disposto per il Gruppo Bancario Unipol Banca il divieto di effettuare nuove operazioni in derivati finanziari, ad esclusione di quelli stipulati in conto proprio con finalità di copertura, nonché il divieto di assumere ulteriori iniziative di ampliamento della rete territoriale, ivi inclusa l'acquisizione di rami d'azienda. Nel mese di ottobre 2010 Banca d'Italia ha proceduto alla rimozione del divieto di effettuare nuove operazioni in derivati finanziari, limitatamente all'erogazione di mutui con limiti ("*cap*") impliciti e alla negoziazione di divisa a termine per finalità di copertura dell'esposizione al rischio di cambio della clientela *corporate*.

Nel mese di gennaio 2012, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso Unipol Banca per verificare l'idoneità degli interventi realizzati dalla stessa per assicurare il superamento delle carenze riscontrate nei precedenti accertamenti ispettivi (*follow up*). In data 13 giugno 2012, la Banca d'Italia ha consegnato a Unipol Banca il proprio rapporto ispettivo dal quale emerge che "*l'accertamento di* follow up*, finalizzato alla verifica della rimozione delle criticità rilevate nel corso dell'ispezione 2008, si è concluso con risultanze parzialmente sfavorevoli. In estrema sintesi è emerso che, pur in presenza di un rafforzamento della funzionalità dei sistemi di governo e controllo, permangono assetti strutturali che condizionano il raggiungimento di adeguati livelli di profittabilità, una significativa esposizione al rischio di credito ed esigenze di rafforzamento del presidio dei rischi operativi, in tema di antiriciclaggio e trasparenza.*" Dette risultanze evidenziano un miglioramento del livello di giudizio rispetto agli esiti delle verifiche ispettive condotte nel 2008. L'Autorità non ha avviato alcun procedimento sanzionatorio nei confronti degli esponenti aziendali di Unipol Banca.

Inoltre, a conclusione dell'accertamento ispettivo su Unipol Merchant, avviato nel mese di settembre 2009 e avente per oggetto la verifica di profili gestionali e di conformità, nonché dei rischi di credito e operativi della Banca, con provvedimento del 16 novembre 2010 sono state irrogate sanzioni pecuniarie amministrative ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Unipol Merchant , tra i quali alcuni esponenti dell'Emittente e precisamente l'Amministratore Delegato e gli amministratori Sergio Costalli e Milo Pacchioni, per irregolarità riconducibili a carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nella gestione del credito, nonché il Presidente del collegio sindacale dell'Emittente, per irregolarità riconducibili a carenze nei controlli. Unipol Merchant ha provveduto al pagamento di dette sanzioni rivalendosi, poi, nei confronti degli interessati.

Infine, nel corso del 2011 sono stati avviati da parte dell'ISVAP accertamenti ispettivi in materia di *governance* nei confronti di Unipol Assicurazioni e Unipol, rispettivamente nei mesi di giugno e settembre, entrambi conclusisi nel mese di ottobre. Alle richieste di chiarimenti pervenute da parte dell'ISVAP, cui è stato fornito riscontro nel mese di gennaio 2012, sono seguiti atti di contestazione, che sono attualmente oggetto di valutazione da parte di Unipol Assicurazioni e Unipol, al fine della predisposizione di apposite memorie difensive. Le eventuali sanzioni amministrative pecuniarie derivanti dai richiamati atti di contestazione potrebbero ammontare, nel loro complesso, da un minimo di Euro 10.000 a un massimo di Euro 100.000.

Nell'ipotesi in cui detti procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni o ulteriori futuri ed eventuali interventi della stessa natura si concludessero con l'irrogazione di sanzioni e/o restrizioni all'operatività dell'Emittente, potrebbero aversi effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione.

A.10 Rischi connessi alla struttura degli assetti azionari e alla non contendibilità dell'Emittente

Unipol è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del TUF e ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), codice civile, da Finsoe, che detiene una partecipazione complessiva pari al 50,746% del capitale sociale ordinario di Unipol e al 31,404% del capitale sociale di Unipol (comprensiva di n. 282 azioni privilegiate). Finsoe è inoltre la società posta a capo del Conglomerato Finanziario Unipol. Il Conglomerato Finanziario Unipol è composto oltre che da Finsoe, dalle società da quest'ultima direttamente e indirettamente controllate (ivi incluse Unipol e le altre società facenti parte del Gruppo Unipol).

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su Unipol, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Finsoe non è controllata, né singolarmente né congiuntamente, da alcun soggetto.

Cfr. Capitolo XVIII del Documento di Registrazione.

A.11 Rischi connessi ai *rating* assegnati all'Emittente e alle principali società controllate

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni sorte a seguito dell'emissione di strumenti finanziari, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto é il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale é stato emesso. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

Alla Data del Documento di Registrazione, i *rating* assegnati dall'agenzia *Standard & Poor's* sono i seguenti:

– per Unipol, "BBB-" relativamente al rischio controparte e "BBB-" relativamente ai prestiti *senior;*
– per Unipol Assicurazioni, "BBB+" relativamente alla solidità finanziaria assicurativa e al rischio controparte;
– per Unipol Banca, "BB" relativamente alla capacità di credito a lungo termine e "B" relativamente alla capacità di credito a breve termine.

Per i suddetti *rating*, l'agenzia ha espresso un "*credit watch negative"* in considerazione dell'annuncio da parte del Gruppo Unipol della disponibilità a perseguire il Progetto di Integrazione.

Alla medesima Data del Documento di Registrazione, i *rating* assegnati dall'agenzia *Moody's Investors Service* sono i seguenti:

– per Unipol, "Baa3" come emittente di lungo termine ("*long term issuer rating"*) e "Baa3" relativamente ai prestiti *senior;*

– per Unipol Assicurazioni, "A3" relativamente alla solidità finanziaria assicurativa;
– per Unipol Banca, "Baa2" relativamente alla capacità di credito a lungo termine, "Prime-2" relativamente alla capacità di credito a breve termine e "D+" relativamente alla solidità finanziaria (c.d. *bank financial strength*).

Con riferimento ai suddetti *rating*, l'agenzia ha espresso un *"rating under review"* per le medesime ragioni sopra esposte connesse al Progetto di Integrazione. Si evidenzia inoltre che:
– in data 3 maggio 2012 l'agenzia *Standard & Poor's* ha confermato il *rating* di Unipol, Unipol Assicurazioni e Unipol Banca e mantenuto i suddetti *rating* sotto osservazione ("*credit watch negative*") per un possibile *downgrade*;
– il 15 maggio 2012, *Moody's* ha pubblicato una "*Rating Action*" con la quale sono stati rivisti i giudizi di *rating* di 26 banche italiane. Tale intervento dell'agenzia di *rating* non ha modificato il giudizio su Unipol Banca come espresso a febbraio 2012, né lo *status* di "*credit watch negative*" della stessa Unipol Banca;
– il 23 maggio 2012, *Moody's* ha confermato i *rating* di Unipol e Unipol Assicurazioni e prorogato l'attività di "*review*" per un possibile *downgrade* dei suddetti *rating*.

Le agenzie *Standard & Poor's* e *Moody's Investors Service* che hanno assegnato un *rating* a Unipol, Unipol Assicurazioni e Unipol Banca sono tutte registrate presso l'*European Securities and Markets Authority* ("**ESMA**").

Nella determinazione del *rating* attribuito all'Emittente, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo Unipol, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere il livello dei fondi propri al di sopra di determinati limiti. Nel caso in cui la Società e/o una delle controllate cui è assegnato un rating non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. L'eventuale *downgrading* potrebbe avere effetti negativi anche sulla capacità del Gruppo Unipol di partecipare a bandi di gara che richiedano specifici requisiti di *rating*. Pertanto, l'eventuale *downgrading* di uno o più dei suddetti *rating* potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria, economica e/o finanziaria patrimoniale del Gruppo Unipol.

Eventuali modifiche ai *rating* di Unipol, Unipol Assicurazioni e/o Unipol Banca che dovessero intervenire durante il Periodo di Offerta ovvero l'ulteriore messa sotto osservazione da parte delle suddette agenzie di rating saranno portate a conoscenza del pubblico mediante apposito comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* della Società.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

A.12 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza ed alle informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo

Il Documento di Registrazione contiene alcuni dati riguardo all'attività del Gruppo Unipol, dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo sul mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dalla Società. Nonostante la Società ritenga che tali fonti terze siano affidabili e attendibili, non è possibile garantire che le stesse siano elaborate sulla base di informazioni complete, corrette e/o adeguatamente analizzate.

Gli investitori sono pertanto invitati a non fare indebito affidamento su tali dati e dichiarazioni relativi alla posizione di mercato nell'assumere le proprie decisioni di investimento. I risultati, il posizionamento competitivo e l'andamento del Gruppo potrebbero subire in futuro scostamenti anche significativi rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di rischi ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nella presente Sezione "Fattori di Rischio".

Cfr., Capitolo VI, Paragrafo 6.6, del Documento di Registrazione.

A.13 Rischi operativi

La complessa e articolata attività del Gruppo Unipol richiede, tra l'altro, la capacità di eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato. Il Gruppo Unipol, come tutti gli operatori del settore finanziario, è esposto a diverse tipologie di rischio operativo, inteso come il rischio di perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi di controllo interni, da frodi interne o esterne, da attività non autorizzate sul mercato dei capitali, da interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica) da errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, da carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, da reclami della clientela, da una distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei sevizi di investimento, da sanzioni derivanti da violazioni normative, da , inadempienze contrattuali, disastri e catastrofi naturali, così come dal mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi. Tali rischi comprendono anche quelli di natura legale mentre ne sono esclusi il rischio strategico e quello reputazionale.

Sebbene il Gruppo Unipol disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Unipol, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.9 del Documento di Registrazione.

A.14 *Risk management*

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali, ad esempio, il rischio tecnico-assicurativo, il rischio di credito, il rischio di mercato, ivi inclusi il rischio azionario e il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio commerciale, il rischio strategico, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare). L'intero processo di gestione e di controllo del rischio è coordinato da Unipol nella duplice veste di capogruppo e di società presso cui sono accentrate le funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso.

Per tutti i principali rischi a cui è esposto il Gruppo, l'Emittente ha definito specifiche procedure e limiti per il presidio del livello di rischio complessivo derivante dalle attività delle società del Gruppo

Unipol. Il Gruppo ha inoltre avviato nel 2009 il "progetto *Solvency II*", avente finalità di adeguare le procedure del Gruppo alle disposizioni contenute nel nuovo impianto regolamentare di *Solvency II*. Nell'ambito del processo di recepimento di tale normativa, alla Data del Documento di Registrazione il Gruppo sta sviluppando un modello interno per la valutazione e la misurazione dei rischi che utilizza strumenti di analisi finanziaria ed attuariale.

Qualora le suddette misure per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all'identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e *reporting* dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, ovvero l'insufficienza di tali procedure a limitare l'esposizione del Gruppo ai suddetti rischi in tutte le condizioni di mercato o nei confronti di tutte le tipologie di rischio potrebbero comportare effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.9 del Documento di Registrazione.

A.15 Rischi connessi all'inclusione di dati *pro-forma* e dati previsionali nel Documento di Registrazione

Il Documento di Registrazione include

(a) i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata *pro-forma* al 31 dicembre 2011, al conto economico consolidato *pro-forma*, al conto economico complessivo consolidato *pro-forma* e al rendiconto finanziario consolidato *pro-forma* per l'esercizio chiuso alla suddetta data e le relative note esplicative (comprensive della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata *pro-forma* e del conto economico consolidato *pro-forma* per settore di attività) del Gruppo Unipol (i "**Prospetti Consolidati *Pro-Forma***"), predisposti per rappresentare i principali effetti della prospettata acquisizione del controllo di Premafin tramite l'aumento di capitale sociale di Premafin riservato a Unipol, del prospettato aumento di capitale sociale di Unipol, del prospettato aumento di capitale sociale di Fonsai e della successiva operazione di fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (il "**Progetto di Integrazione**"). Al riguardo si segnala che, diversamente dalle circostanze che rendono ordinariamente necessaria la predisposizione di dati *pro-forma*, alla data di redazione del Documento di Registrazione alcune delle operazioni oggetto di rappresentazione non risultano essersi realizzate.

Pur in presenza di tali limitazioni la Società ha ritenuto di predisporre i Prospetti Consolidati *Pro-Forma* sulla base delle ipotesi di base e delle assunzioni di carattere ipotetico riferite ad alcuni eventi e circostanze non realizzatisi alla data di redazione dei prospetti *pro-forma*, descritte nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione. I Prospetti Consolidati *Pro-Forma* sono stati predisposti ai soli fini della loro inclusione nel Documento di Registrazione.

I Prospetti Consolidati *Pro-Forma*, redatti sulla base di quanto riportato nella comunicazione CONSOB n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici, gli effetti del Progetto di Integrazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Unipol, come se lo stesso fosse virtualmente avvenuto il 31 dicembre 2011 e, per quanto si riferisce all'andamento economico, il 1° gennaio 2011.

Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora l'operazio-

ne fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati *pro-forma* anziché alle date effettive, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli *pro-forma*. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento ai Prospetti Consolidati *Pro-Forma* vanno letti e interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati. I Prospetti Consolidati *Pro-forma* non tengono conto degli effetti del provvedimento dell'AGCM (che, tra l'altro comporterà la dismissione di rami d'azienda o società per un importo totale stimato di circa Euro 1,7 miliardi di premi) stante l'inadeguatezza delle informazioni disponibili in relazione alle necessità di identificare in maniera sufficientemente analitica e coerente con le esigenze di presentazione dei dati *pro-forma* tutte le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali che saranno impattate dalle operazioni necessarie all'assolvimento delle prescrizioni sopra menzionate, quali, ad esempio, cessioni di società o cessioni di rami d'azienda, tenuto anche conto dell'arco temporale in cui tali cessioni verranno realizzate. Pertanto, i Prospetti Consolidati *Pro-forma* non ricomprendono gli effetti degli interventi richiesti dall'AGCM che potrebbero comportare una riduzione, anche significativa, degli indicatori economici, patrimoniali e finanziari dell'entità risultante ad esito delle Operazioni rispetto a quanto indicato nei Prospetti Consolidati *Pro-Forma*.

(b) previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo Unipol e del mercato in cui lo stesso opera. Tali dati, costruiti sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno e di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili in tutto o in parte che includono assunzioni di carattere generale e ipotetico, si basano sull'esperienza e conoscenza degli amministratori e sui dati storici disponibili relativamente ai settori in cui il Gruppo opera.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati attesi del Gruppo Unipol sono basati su ipotesi concernenti eventi futuri soggetti a incertezze e la cui mancata realizzazione potrebbe comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni formulate.

Ai fini della predisposizione dei Prospetti Consolidati *Pro-Forma* e dei Dati Previsionali, con riferimento alla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale (*business combination*) rappresentata dall'acquisizione della quota di controllo di Premafin da parte di Unipol, non si è proceduto alla valorizzazione a valori correnti delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte in quanto non sono disponibili le necessarie informazioni addizionali per procedere a tale valutazione. Le differenze tra il prezzo di acquisizione e il valore netto contabile della quota di patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione sono state quindi provvisoriamente iscritte nelle attività immateriali a titolo di avviamento. Tale impostazione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3. In particolare, il principio contabile in oggetto, prevede che nel caso in cui il valore di mercato degli attivi e dei passivi acquisiti non sia ancora disponibile alla data di predisposizione del bilancio, la società dovrà procedere ad una preliminare allocazione del prezzo di acquisto e completare la valutazione nel periodo successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Inoltre, si segnala che essendo disponibile alla data odierna una situazione contabile del Gruppo oggetto di acquisizione successiva al 31 dicembre 2011, desumibile dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin in data 2 luglio 2012, ai fini della determinazione del valore dell'avviamento calcolato in via provvisoria si è considerata la quota del patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione al 31 marzo 2012. Per effetto di quanto descritto, la contabilizzazione in via definitiva dell'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 potrà differire significativamente da quella attualmente stimata in via provvisoria e, conseguentemente, i risultati economico-patrimoniali esposti nei Prospetti Consolidati *Pro-Forma* e nel Piano Industriale, compreso il risultato netto atteso, potranno differire da quelli attualmente presentati. Si segnala, peraltro, che il bi-

lancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin approvato in data 2 luglio 2012, recepisce gli effetti delle sentenze di fallimento delle società Im.Co. e Sinergia.

Al riguardo, si segnala che i valori esposti nel suddetto resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin non considerano e non rappresentano i potenziali effetti derivanti dall'intervenuto fallimento delle società Im.Co. e Sinergia (*Cfr*. Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione).

Si segnala, inoltre, che i Prospetti Consolidati *Pro-Forma* ed i Dati Previsionali non includono gli effetti derivanti dagli impegni irrevocabili che si prevede Unipol assuma nei confronti di Fonsai, aventi ad oggetto la sottoscrizione integrale delle nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate al termine del periodo di offerta in borsa (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.1, del Documento di Registrazione).

Si evidenzia, peraltro, che il controvalore massimo derivante dall'eventuale sottoscrizione, in ipotesi di perfezionamento degli impegni irrevocabili di Unipol nei confronti di Fonsai, dell'intero importo delle nuove azioni di risparmio di categoria B emesse in sede di Aumento di Capitale Fonsai, sarebbe pari a circa Euro 182 milioni. Tale circostanza avrebbe un effetto negativo sui requisiti di solvibilità corretta, in applicazione dell'attuale normativa di riferimento (*Solvency I*), pari a circa 4 punti percentuali.

Talune informazioni incluse nel Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria il giorno 22 giugno 2012, a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.unipol.it), presentano alcune differenze rispetto ai dati *pro-forma* al 31 dicembre 2011 dell'Emittente rappresentati nel Capitolo XX, Paragrafo 20.2 e indicati a fini comparativi nella tabella riportata nel Capitolo XIII, Paragrafo 13.1.6 del Documento di Registrazione. Tali differenze sono riferibili ai seguenti dati economico – patrimoniali dell'Emittente:

- incremento della perdita netta consolidata *pro-forma* al 31 dicembre 2011 da Euro 1.125 milioni, incluso nella citata presentazione alla comunità finanziaria, a Euro 1.130 milioni riportato ai Capitoli XIII e XX, rispettivamente nei Paragrafi 13.1.6 e 20.2; la differenza di Euro 5 milioni è interamente ascrivibile ad una più puntuale rideterminazione degli oneri finanziari legati al Prestito Convertendo;
- incremento del patrimonio netto consolidato *pro-forma* al 31 dicembre 2011 da Euro 5.364 milioni, incluso nella citata presentazione alla comunità finanziaria, a Euro 5.538 milioni riportato al Capitolo XX, nel Paragrafo 20.2; tale incremento patrimoniale pari a Euro 174 milioni - è conseguente a specifiche informazioni contabili rese disponibili, successivamente al 22 giugno 2012, dalle direzioni di Premafin e Fonsai, che hanno consentito una più puntuale rappresentazione degli effetti fiscali differiti nell'ambito del processo di predisposizione dei Prospetti Contabili *pro-forma*. (*Cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione, nota numero 7 alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata *pro-forma*).

Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.2 e Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione

A.16 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa, la Società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**"), nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231. Il processo di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo Unipol ha comportato la revisione del Modello 231 (originariamente approvato nel mese di febbraio 2006), mirata all'individuazione delle coerenze delle previsioni in esso contenute con il diverso ruolo assunto da Unipol, nella continuità e piena salvaguardia dei principi e valori di riferimento del Modello 231 stesso. Con le successive revisioni apportate al Modello 231, operate nel novembre 2006, marzo 2009 e dicembre 2009, che hanno comportato una nuova mappatura di rischi e controlli del Gruppo Unipol e l'individuazione dei relativi processi sensibili, sono state inoltre recepite le nuove fattispecie di reato incluse nel D.Lgs. 231/2001. L'avanzamento dei lavori di aggiornamento del Modello 231 è stato riferito periodicamente all'Organismo di Vigilanza, il quale, nella riunione del 25 marzo 2009, ha esaminato il testo del nuovo Modello 231 adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 19 marzo 2009 e successivamente aggiornato, in seguito all'introduzione di nuove fattispecie di reato nel D.Lgs. 231/2001, da ultimo, lo scorso 17 dicembre 2009.

Lo stato di implementazione delle misure di prevenzione risulta coerente con le disposizioni e le prescrizioni dettate dal D. Lgs. 231/2001 ed è oggetto, così come previsto dal Modello 231, di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che relaziona periodicamente il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

Peraltro, l'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli, e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società verrebbe comunque assoggettata a sanzioni.

Cfr. Capitolo XVI, Paragrafo 16.5 del Documento di Registrazione e Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione.

A.17 Rischio delle partecipazioni e del portafoglio titoli

Le partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato dell'Emittente riguardano esclusivamente partecipazioni di minoranza consolidate secondo il metodo del patrimonio netto. Ove il valore attribuito alla partecipazione includa anche una quota di avviamento, tale quota è soggetta ad *impairment test* secondo il principio contabile internazionale IAS 28 e, pertanto, nel caso in cui il *test* di *impairment* evidenziasse una perdita durevole, tali partecipazioni potrebbero subire svalutazioni relativamente all'avviamento implicito, con iscrizione a conto economico del relativo onere, generando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Unipol.

Al 31 marzo 2012, l'ammontare investito in titoli di capitale valutati al *fair value* era pari a Euro 1.074 milioni, pari al 4,5% del totale degli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR del Gruppo (Euro 1.007 milioni pari al 4,2% al 31 dicembre 2011).

Fasi di elevata instabilità e volatilità dei mercati finanziari e/o di crisi macroeconomica possono avere un effetto negativo sui corsi azionari e quindi sui portafogli azionari del Gruppo Unipol influenzando negativamente il profilo reddituale, patrimoniale e/o finanziario dell'Emittente attraverso (i) un deterioramento della solvibilità patrimoniale conseguente a una riduzione del *fair value* del portafoglio ti-

toli, (ii) una riduzione della redditività degli investimenti conseguente a minori redditi da dividendi e da realizzo e/o maggiori costi di copertura da rischi finanziari.

Con riferimento agli investimenti (comprensivi del valore degli attivi di natura immobiliare) presenti nel Comparto assicurativo, si evidenzia che ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo Unipol è tenuta a trasmettere con cadenza mensile a ISVAP - nell'ambito del monitoraggio periodico degli investimenti svolto da tale autorità di vigilanza - i dati relativi alle minusvalenze potenziali nette riferite al totale degli investimenti presenti nel portafoglio delle suddette società del Gruppo. Con riferimento alla comunicazione relativa alle posizioni al 31 maggio 2012, si segnala che le compagnie assicurative del Gruppo hanno evidenziato potenziali minusvalenze complessive nette relative agli attivi classificati nei comparti "durevole" e "non durevole" (questi ultimi da intendersi quali investimenti iscritti nell'attivo circolante), pari a Euro 1.476 milioni, di cui Euro 426 milioni relativi al comparto dei titoli "non durevole". Le suddette informazioni sono determinate in base ai principi contabili nazionali (local GAAP), hanno natura gestionale e non sono comparabili con i dati economici e patrimoniali riportati nel Documento di Registrazione, redatti come normativamente previsto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; le stesse, inoltre, non sono contenute in situazioni contabili, anche periodiche, approvate dai competenti organi sociali delle compagnie assicurative.

Si sottolinea che, anche per quanto riguarda gli investimenti azionari, la focalizzazione sul mercato europeo, determina un'esposizione agli andamenti della crescita economica dell'area.

Pertanto, un eventuale andamento negativo dei corsi azionari potrebbe influire negativamente sugli investimenti del Gruppo Unipol, determinando conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Con riferimento al portafoglio titoli a reddito fisso, si fa presente che una componente di essa è investita in titoli cosiddetti strutturati, per un valore di bilancio IAS, al 31 marzo 2012, di Euro 5.636 milioni, pari al 23,7% degli investimenti finanziari del Gruppo Unipol, aventi una vita finanziaria media residua di 12 anni. Una quota di tale aggregato, pari ad un valore di bilancio IAS, sempre al 31 marzo 2012, di Euro 2.398 milioni è investita in *Special Purpose Vehicles*. ("SPV"). Con riferimento al dettaglio del portafoglio titoli riferito ai principali SPV, si segnala che al 31 marzo 2012:

– il veicolo CORSAIR detiene Euro 977 milioni pari al 40,8% del totale investito negli SPV;
– il veicolo ART detiene Euro 587 milioni, pari al 24% del totale investito negli SPV;
– il veicolo WILLOW detiene Euro 492 milioni, pari al 20,5% del totale investito negli SPV.

Il portafoglio titoli investito negli SPV presenta, sempre al 31 marzo 2012, minusvalenze potenziali nette pari a Euro 388 milioni.

Tale componente di attivi finanziari presenta minusvalenze latenti nette al 31 marzo 2012, non rilevate a conto economico o a patrimonio netto, pari a Euro 625 milioni (Euro 861 milioni al 31 dicembre 2011); dette minusvalenze latenti, ascrivibili ai richiamati titoli strutturati classificati nelle categorie IAS 39 *loans & receivables e held to maturity,* rappresentano una quota parte delle complessive minusvalenze latenti nette riferite al totale delle attività finanziarie classificate nelle categorie IAS 39 *loans & receivables* e *held to maturity*, che ammontano, al 31 marzo 2012, a Euro 755 milioni (Euro 1.264 milioni al 31 dicembre 2011).

Nell'ipotesi in cui l'Emittente dovesse avere la necessità di alienare integralmente e in un'unica soluzione questa componente di attivi finanziari, la rilevazione delle suddette minusvalenze latenti, comporterebbe un decremento del margine di solvibilità quantificabile, al netto dell'effetto fiscale, in Euro

410 milioni, determinando conseguenze negative sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Unipol. La solvibilità del Gruppo Unipol, considerato l'eccesso di capitale registrato al 31 marzo 2012 rispetto ai minimi regolamentari richiesti, resterebbe comunque ampiamente positiva.

Si segnala che, in considerazione delle caratteristiche e dei possibili profili di illiquidità che caratterizzano la predetta tipologia di titoli, l'Emittente non può escludere che possa non essere individuata una controparte ovvero che in sede di eventuale alienazione dei richiamati titoli strutturati possano essere realizzate minusvalenze di ammontare anche significativamente superiore a quanto sopra riportato.

I titoli strutturati sono stati classificati gestionalmente dalla Società in tre categorie distinte:

– strutturati di tipo complesso, pari ad un valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012 di Euro 984 milioni e minusvalenze latenti nette pari a Euro 116 milioni (Euro 177 milioni al 31 dicembre 2011); sono stati classificati in questa categoria i titoli la cui remunerazione è in prevalenza legata all'inclinazione della curva dei rendimenti, alla volatilità dei tassi di interesse o al rischio di credito;
– strutturati di tipo semplice, pari ad un valore di caricobilancio IAS di 2.435 milioni e minusvalenze latenti nette pari a Euro 434 milioni (Euro 554 milioni al 31 dicembre 2011); sono stati classificati in questa categoria i titoli con remunerazione in prevalenza legata ad un tasso variabile con opzioni di tipo *cap* e/o *floor*.
– altri strutturati, pari ad un valore di bilancio IAS di Euro 2.217 milioni e minusvalenze latenti nette pari a Euro 75 milioni (Euro 130 milioni al 31 dicembre 2011); sono stati classificati in questa categoria tutti i titoli che hanno un'opzione di richiamabilità da parte dell'emittente ed i titoli che, oltre ad avere, parimenti a quelli appartenenti alle altre due categorie, capitale e rendimento garantiti, hanno una remunerazione legata anche alla performance di OICR.

Le prime due categorie di strutturati, pari ad un valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012 di Euro 3.419 milioni, sono quelle che, per difficile previsione dei flussi di cassa futuri e, in alcuni casi, per l'illiquidità degli attivi finanziari, vengono monitorati con maggiore attenzione rispetto alla parte restante del portafoglio di strutturati, che viene riportato per dare completa evidenza di tutti gli attivi finanziari che contengono implicitamente componenti derivate. Si segnala che i modelli di valutazione dei titoli strutturati sono di per sé complessi e le assunzioni, le stime e le valutazioni alla base prendono spesso in considerazione dati incerti e non prevedibili quali, ad esempio, i flussi di cassa attesi, la solvibilità del debitore, l'apprezzamento o il deprezzamento di beni che richiedono periodici aggiornamenti al fine di riflettere i cambiamenti di *trend* o delle condizioni di mercato. Pertanto, stime e valutazioni effettuate da soggetti differenti e basate su assunzioni e metodologie tra loro diverse potrebbero condurre a risultati differenti nella valutaziuone del portafoglio dei titoli strutturati. In considerazione dell'attuale situazione di mercato, molti dei titoli che il Gruppo ha acquistato da terzi e contenuti in tali portafogli hanno subito una significativa riduzione del *fair value* rispetto al valore di iscrizione. Pertanto, un'eventuale dismissione di tali posizioni sulla base di una valorizzazione economica inferiore al loro livello contabile, ovvero la svalutazione da operare qualora ne ricorressero le condizioni in base ai Principi principi IAS/IFRS Contabili Internazionali e qualora il valore economico dovesse risultare inferiore rispetto a quello contabile, potrebbero aversi effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

L'Emittente affida la valutazione indicativa del portafoglio di tali titoli alle banche di investimento che hanno originariamente generato tali titoli e le cui valutazioni rappresentano in aggregato il 3% delle valutazioni della Società. Le banche di investimento forniscono tali valutazioni a condizioni di mercato, attraverso i loro servizi di valutazione clienti.

La Società non può assicurare che questi valori indicativi siano realizzati nella vendita degli *asset*. Essi

non costituiscono offerte vincolanti di strumenti finanziari da parte degli istituti coinvolti. A seconda delle condizioni di mercato, tutto ciò potrebbe comportare il rischio che la vendita di tutto o parte del portafoglio titoli possa realizzare dei proventi significativamente inferiori rispetto a quelli espressi dalle valutazioni indicative effettuate dalle banche d'investimento o dal Gruppo.

Con riferimento ad Unipol Assicurazioni, società del Gruppo Unipol che possiede la quota prevalente dei prodotti strutturati complessivamente detenuti dal Gruppo, l'incidenza di questa tipologia di investimenti sul totale degli attivi posti a copertura delle riserve è pari, alla data del 31 marzo 2012, al 29,7%.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati si precisa che il Gruppo opera esclusivamente con finalità di copertura e di gestione efficace del portafoglio. Non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati con finalità speculativa.

Sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della CONSOB, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.2.2 e Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO UNIPOL

B.1 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Unipol

B.1.1 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Area Euro, all'andamento economico e dei mercati in Italia

L'andamento dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo Unipol è direttamente influenzato dalla situazione dei mercati finanziari internazionali e dal contesto macroeconomico globale.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze. Le aspettative concernenti l'andamento dell'economia globale nel breve-medio termine rimangono tuttora incerte. Inoltre, il sistema finanziario globale non ha ancora superato le difficoltà che si sono manifestate a partire dall'agosto del 2007 e ha avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Tali condizioni economiche hanno condotto a gravi distorsioni dei mercati finanziari, tra cui *credit spread* elevati, la diminuzione della disponibilità di finanziamenti (con conseguente aumento del relativo costo), l'incremento della volatilità e dell'instabilità del mercato obbligazionario e azionario, nonché la diminuzione del valore di mercato e di realizzo derivanti dalla dismissione di attività.

La perdurante situazione di difficoltà e di rallentamento dell'economia, i rilevanti interventi di salvataggio di istituzioni finanziarie e di altre istituzioni da parte dei governi nonché i pacchetti fiscali finalizzati al rilancio dell'economia hanno portato ad un aumento, talora rilevante, del debito di diversi Paesi, inclusa in particolare l'Italia il cui *rating* è stato abbassato, nei mesi di settembre e ottobre 2011, da "A+" ad "A" da parte di Standard & Poor's, da "Aa2" ad "A2" da parte di Moody's e da "AA-" ad "A+" da parte di Fitch Ratings. Ulteriori fattori negativi sono rappresentati da una diminuzione della fiducia verso le istituzioni finanziarie, un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari.

Nel novembre 2011, l'Italia ha avviato alcune misure per mitigare, quantomeno in parte, le preoccupazioni sollevate dalle agenzie di *rating* e condivise in termini analoghi da altri governi e dal mercato. Successivamente all'adozione di alcune misure di *austerity*, è stato costituito un governo tecnico con lo scopo, tra l'altro, di proseguire nell'attuazione di tali misure volte a far fronte alla stagnazione economica, a ridurre i *credit spread* e rifinanziare il crescente debito italiano contenendone il relativo costo. Nel dicembre 2011 il nuovo Governo italiano, ha adottato alcune disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici (c.d. decreto Salva-Italia). Inoltre, in data 5 dicembre 2011, Standard & Poor's ha nuovamente messo sotto osservazione (*credit watch negative*) il *rating* dell'Italia e di altri quattordici Paesi dell'Area Euro (tra cui la Francia e la Germania) per i crescenti timori sulla capacità di questi Paesi di essere in grado di far fronte in futuro al rimborso del proprio debito, a causa del deterioramento delle condizioni del credito nei Paesi della regione, in un contesto di generale peggioramento dei problemi di natura politica, finanziaria e monetaria nell'Area Euro. In data 13 gennaio 2012, *Standard &* Poor's ha provveduto a ridurre il *rating* di nove Paesi europei e in particolare di Spagna, Francia, Austria, Portogallo, Malta, Cipro, Slovenia, Slovacchia e Italia che ha perso due *noch* passando da "A" a "BBB+". Con riguardo alla Grecia, qualsiasi peggioramento della situazione politica e socioeconomica potrebbe comportare perdite per il Gruppo, a causa della riduzione di valore dei titoli detenuti in portafoglio, in particolare dei titoli governativi greci e degli altri titoli il cui valore è direttamente o indirettamente influenzato dalla situazione politica e socioeconomica della Grecia e degli altri paesi dell'Area dell'Euro.

La tenuta dell'Unione Monetaria Europea è stata altresì messa alla prova dalle crescenti difficoltà del sistema bancario spagnolo, tuttora coinvolto nella crisi del sistema immobiliare domestico.

Tale contesto ha indotto il governo spagnolo a richiedere alle Autorità dell'Unione Europea un pacchetto quantificabile in un importo massimo di Euro 100 miliardi.

Le incertezze legate alle modalità di esecuzione del suddetto pacchetto di salvataggio, hanno tuttavia prodotto effetti negativi sul mercato dei titoli di Stato dei Paesi dell'Europa periferica, con conseguenze potenzialmente negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo Unipol e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. Tale situazione potrebbe peggiorare in presenza di fenomeni di instabilità politica e di incapacità dei governi dell'Area Euro di adottare tempestivamente misure idonee a fronteggiare la crisi. Tutto ciò potrebbe causare una diminuzione dei profitti del Gruppo con effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

B.1.2 Rischio relativo all'esposizione di Unipol verso il debito sovrano dell'Italia e dei Paesi periferici dell'Area Euro

Il portafoglio titoli del Gruppo Unipol è costituito in misura rilevante da titoli di Stato italiani e, pertanto, gli investimenti finanziari del Gruppo, in particolare di natura obbligazionaria, risentono in maniera significativa della percezione del rischio connesso a tali titoli da parte dei mercati finanziari.

Inoltre, il perdurare della volatilità recentemente osservata in relazione alla valutazione dei titoli di Stato emessi dai Paesi c.d. PIGS (ossia Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna), potrebbe avere delle implicazioni sulla volatilità dei titoli di debito sovrano italiano e determinare potenziali variazioni nega-

tive, anche significative, del relativo valore di mercato. Data la concentrazione del portafoglio titoli del Gruppo in titoli governativi italiani, detta volatilità potrebbe influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Al 31 marzo 2012 l'esposizione del Gruppo verso i titoli di Stato italiani in termini di valore di bilancio ammontava a Euro 9.828 milioni (per un valore nominale di Euro 10.286 milioni ed un *fair value* pari a Euro 9.488 milioni) e costitutiva il 41,3% degli investimenti complessivi del Gruppo in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR. Alla medesima data l'esposizione del Gruppo verso i titoli di Stato emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, in termini di valore di bilancio ammontava a Euro 959 milioni (per un valore nominale di Euro 1.177 milioni ed un *fair value* pari a Euro 937 milioni), di cui Euro 590 milioni (per un valore nominale di Euro 703 milioni ed un *fair value* pari a Euro 584 milioni) relativi alla Spagna, Euro 225 milioni (per un valore nominale di Euro 249 milioni ed un *fair value* pari a Euro 224 milioni) relativi all'Irlanda, Euro 140 milioni (per un valore nominale di Euro 187 milioni ed un *fair value* pari a Euro 126 milioni) relativi al Portogallo ed Euro 4 milioni (per un valore nominale di Euro 38 milioni ed un *fair value* pari a Euro 4 milioni) relativi alla Grecia, e costituiva il 4,0% degli investimenti complessivi del Gruppo in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR. Tali ammontari sono lordi e non comprendono l'eventuale effetto fiscale e/o la quota a carico degli assicurati dei Rami Vita.

Le recenti evoluzioni del quadro politico in Grecia, mostrano crescenti incertezze sulla volontà di rispettare il piano di risanamento avallato dal Governo uscente. Il difficile contesto congiunturale e le spinte politiche avverse alla permanenza nell'Eurozona, potrebbero determinare la fuoriuscita della Grecia dall'Unione Monetaria, innescando potenziali effetti di contagio agli altri Paesi periferici di complessa valutazione.

Nella tabella che segue è riportato il valore degli investimenti in titoli di debito sovrano dell'Italia e degli altri Paesi periferici.

TITOLI DI DEBITO GOVERNATIVI

Paese *(in milioni di Euro)*	**Valore nominale al 31 marzo 2012**	**Valore di mercato al 31 marzo 2012**	**Valore di bilancio al 31 marzo 2012**	**% su totale portafoglio titoli di capitale, debito e OICR**
Spagna	**703**	**584**	**590**	**2,5%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	597	515	515	2,2%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	56	55	55	0,2%
Finanziamenti e crediti	50	15	20	0,1%
Irlanda	**249**	**224**	**225**	**0,9%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	239	215	215	0,9%
Finanziamenti e crediti	10	9	10	0,0%
Portogallo	**187**	**126**	**140**	**0,6%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	134	92	92	0,4%
Investimenti posseduti sino a scadenza	53	33	48	0,2%
Grecia	**38**	**4**	**4**	**0,0%**
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	38	4	4	0,0%
Sub totale	**1.177**	**937**	**959**	**4,0%**
Italia	**10.286**	**9.488**	**9.828**	**41,3%**
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.278	6.289	6.289	26,4%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.561	1.540	1.572	6,6%
Finanziamenti e crediti	2.391	1.627	1.935	8,1%
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	56	32	32	0,1%
Totale	**11.463**	**10.425**	**10.787**	**45,3%**

Con particolare riferimento alla Grecia e alla ristrutturazione del suo debito, il Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 possedeva nominali Euro 60 milioni di titoli di Stato greci, classificati nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), per un valore di mercato pari a Euro 17 milioni, con una riserva AFS negativa per Euro 2 milioni.

In data 9 marzo 2012, con effetto a far data dal giorno 12 marzo, la Grecia ha effettuato un'operazione di concambio titoli con l'obiettivo di ridurre l'ammontare del debito pubblico, ormai non più sostenibile dalle finanze statali. L'operazione è avvenuta tramite la sostituzione dei vecchi titoli di Stato greci con titoli di nuova emissione. I titoli di nuova emissione, gli stessi per tutti gli aderenti all'operazione di concambio indipendentemente dai titoli originariamente posseduti, sono stati in totale 24, dei quali 21 emessi direttamente dalla Grecia e 3 emessi dal Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria (EFSF). I titoli greci hanno scadenze che variano dal 2023 al 2042, mentre i titoli emessi da EFSF sono caratterizzati da scadenze da 6 mesi fino a 2 anni.

A seguito dell'operazione di concambio i nuovi titoli complessivamente ricevuti dal Gruppo Unipol, ripartiti tra emissioni dello Stato greco (classificati nella categoria "Attività finanziarie possedute per essere negoziate") ed emissioni dell'EFSF (classificate nella categoria AFS), ammontano a circa nominali Euro 31 milioni per un valore all'assegnazione di circa Euro 16 milioni.

Tale concambio ha comportato una minusvalenza rilevata a conto economico al 31 marzo 2012 per circa Euro 5 milioni. Inoltre a seguito dei movimenti dei prezzi di mercato rilevati al 31 marzo 2012, i titoli greci detenuti dal Gruppo presentano un'ulteriore perdita a conto economico per circa Euro 1 milione, mentre i titoli EFSF sono sostanzialmente in linea con i valori di carico iniziali.

Pertanto, un eventuale ulteriore deterioramento delle condizioni politiche e socio-economiche dell'Italia, della Grecia e degli altri Paesi dell'Europa periferica quali Irlanda, Spagna e Portogallo, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

A fine 2011 il Gruppo Unipol si è avvalso dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 37/2011 (modificato ed integrato dal Provvedimento ISVAP n. 2934 del 27 settembre 2011) che, in deroga alle regole sulla vigilanza prudenziale sui gruppi assicurativi, consente di sterilizzare ai solo fini della vigilanza prudenziale, eventuali minusvalenze accumulate sui titoli obbligazionari emessi o garantiti dagli Stati UE, classificati tra i titoli durevoli nei bilanci individuali delle compagnie e nella categoria delle "Attività disponibili per la vendita" nel bilancio consolidato IAS/IFRS del Gruppo.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.5, e Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione.

B.1.3 Rischio tasso di interesse

1. Comparto assicurativo

a) La redditività degli investimenti in cui sono allocati i premi raccolti dagli assicurati è positivamente correlata all'andamento dei tassi di interesse. Una riduzione dei tassi di interesse comprimerebbe, infatti, la redditività degli investimenti attraverso la riduzione degli interessi ricevuti sui titoli di debito a tasso variabile;

b) Di converso, un aumento dei tassi di interesse, pur influendo positivamente, per i motivi sopra descritti, sulla redditività degli investimenti, determinerebbe un effetto negativo sul valore di mercato dei titoli di debito a tasso fisso, il cui valore è negativamente correlato all'andamento dei tassi di interesse. Ne consegue che un rialzo dei tassi di interesse influirebbe negativa-

mente sia sulla situazione patrimoniale della Società, attraverso un deterioramento della solvibilità patrimoniale, sia sulla redditività del portafoglio, attraverso maggiori svalutazioni ascrivibili ai titoli a reddito fisso classificati nella categoria IAS 39 "*Held for Trading*".

Si segnala che sono state messe in atto strategie volte a mitigare questa componente di rischio attraverso l'attivazione di contratti derivati.

In particolare, al 31 marzo 2012 erano presenti le seguenti tipologie di contratti derivati a copertura di attivi:

- contratti di *interest rate swap* per un valore nominale complessivo di Euro 504 milioni.
- acquisti di *cap* su tasso di interesse per un valore nominale di Euro 2.000 milioni; e a copertura di passività:
- contratti di *interest rate swap* per un valore nominale complessivo pari a Euro 400 milioni;

c) Una parte rilevante delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo Unipol prevedono un rendimento minimo garantito, pertanto, una riduzione del rendimento degli investimenti potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo risultasse inferiore al rendimento garantito;

d) Un aumento dei tassi di interesse potrebbe determinare un incremento dei riscatti su polizze vita con conseguenti impatti potenziali in termini di realizzo di minusvalenze implicite.

2. Comparto bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. Il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbero comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute da Unipol Banca. Inoltre, anche il portafoglio proprietario di Unipol Banca è influenzato dai fattori indicati nei precedenti punti a) e b).

Si segnala che sono state messe in atto strategie volte a mitigare questa componente di rischio attraverso l'attivazione di contratti derivati.

In particolare, al 31 marzo 2012 erano presenti contratti derivati, a copertura di passività, rappresentati da *interest rate swap* per un valore nominale complessivo pari a Euro 1.133 milioni.

Pertanto, il verificarsi degli eventi descritti potrebbe avere effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

B.1.4 Rischio di credito

1. Comparto assicurativo

Una componente consistente del portafoglio investimenti è costituito da titoli di debito emessi sia da emittenti sovrani sia da società appartenenti al settore finanziario e al settore industriale.

Per quanto la politica di investimento adottata dalle società del Gruppo Unipol sia improntata all'adozione di criteri ispirati alla diversificazione ed all'investimento in società caratterizzate da elevato merito crediti-

zio, un inadempimento contrattuale di uno o più emittenti di strumenti finanziari presenti in portafoglio può comportare un peggioramento delle condizioni reddituali, patrimoniali e/o finanziarie del Gruppo.

Inoltre le compagnie assicurative del Gruppo Unipol sono esposte al rischio legato al peggioramento del merito creditizio delle controparti di mercato con cui esse operano e verso cui sono esposte. Tali esposizioni derivano da attività di riassicurazione e coassicurazione, da depositi di liquidità e operatività in derivati con banche, oltre che da attività con intermediari di assicurazione e assicurati.

2. Comparto bancario

A seguito della crisi finanziaria, anche il Gruppo Bancario Unipol Banca ha subito un rallentamento dell'attività e un incremento del costo del finanziamento.

In tale contesto, la domanda di prestiti potrebbe ridursi e un maggior numero di clienti delle società del comparto bancario del Gruppo Unipol potrebbe risultare inadempiente agli obblighi di pagamento dei prestiti ovvero di rispetto delle obbligazioni dagli stessi assunte. Questa tendenza, peraltro, si riscontra nei dati riferiti ai crediti in sofferenza rilevati dal Gruppo Bancario Unipol Banca, il cui valore ha subito un significativo incremento nel corso dell'esercizio 2011 e nei primi tre mesi del 2012, passando da un importo di Euro 541 milioni al 31 dicembre 2010 (al lordo degli accantonamenti), ad un importo di Euro 1.001 milioni al 31 dicembre 2011 e ad un importo di a Euro 1.149 milioni al 31 marzo 2012 (*Cfr.* Capitolo III, Paragrafo 3.9 del Documento di Registrazione).

Al 31 marzo 2012, le sofferenze nette a livello consolidato ammontavano a Euro 759 milioni, con un'incidenza sugli impieghi del 7,7% ed un tasso di copertura del 33,95%, rispetto ai medesimi indicatori forniti dall'ABI relativi al settore bancario italiano, pari al 5,4% per le sofferenze nette sugli impieghi e 47,37% relativamente al tasso di copertura.

Di conseguenza l'abilità di Unipol Banca di recuperare i crediti nei confronti delle sue controparti potrebbe negativamente influenzare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del comparto bancario e del Gruppo Unipol. Il Gruppo Bancario Unipol Banca vanta garanzie ipotecarie e di firma in grado di presidiare le ragioni creditizie vantate dallo stesso e ha avviato un'attività di ulteriore presidio del rischio creditizio volta a monitorare costantemente le posizioni più critiche. Inoltre, in data 3 agosto e 14 settembre 2011 il Gruppo Bancario Unipol Banca ha sottoscritto con Unipol accordi di indennizzo su crediti di natura prevalentemente ipotecaria, relativi ad un determinato perimetro creditizio per un controvalore complessivo pari ad Euro 493 milioni al 31 dicembre 2011. Nel mese di febbraio 2012 è stato sottoscritto tra Unipol Banca e Unipol un atto modificativo di tale accordo di indennizzo per ricomprendere due nuove posizioni per complessivi Euro 47,7 milioni. Il valore della garanzia del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 540 milioni.Tali accordi di indennizzo prevedono l'impegno della controllante Unipol a corrispondere a Unipol Banca e a Unipol Merchant gli ammontari relativi alle rispettive posizioni creditizie che le stesse non dovessero incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data del 30 giugno 2011. In base a tali accordi i crediti restano iscritti nel bilancio di Unipol Banca e di Unipol Merchant (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2 del Documento di Registrazione) a fronte del sostanziale trasferimento del rischio di credito in capo ad Unipol, la quale percepisce una commissione pari all'1% del valore dei crediti oggetto degli accordi di indennizzo quale corrispettivo. Nonostante il sostanziale trasferimento del rischio di credito in capo ad Unipol, l'effetto dei predetti accordi di indennizzo non è considerato ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali secondo quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia. Pertanto, tali accordi non hanno avuto alcun effetto positivo sui *ratios* patrimoniali di Unipol Banca (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo

22.6 del Documento di Registrazione) mantenendo altresì invariato il profilo di rischio di credito a livello di Gruppo. Alla Data del Documento di Registrazione la gestione attiva dei crediti inclusi nell'accordo di garanzia ha permesso di ridurre l'esposizione originaria di circa Euro 56 milioni.

Tuttavia, il mancato incasso di taluni crediti, ovvero l'impossibilità di recuperare il valore delle attività poste a garanzia in percentuali coerenti con le stime di perdita e di recupero effettuate dal Gruppo Bancario (le quali potrebbero infatti risultare non più attuali a seguito di significative e repentine turbolenze dei mercati finanziari) potrebbero provocare in futuro conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

B.1.5 Rischio di Asset Liability Management

L'Emittente programma i propri investimenti in modo che i rendimenti e la durata degli stessi siano correlati agli impegni assunti nei confronti sia della propria clientela assicurativa e bancaria sia dei detentori delle passività emesse. Eventuali scostamenti tra le scadenze dei suddetti investimenti e i relativi rendimenti rispetto alla scadenza degli impegni potrebbe causare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Inoltre, in caso di crisi di liquidità legata al settore il cui il Gruppo opera, la monetizzazione degli strumenti finanziari prontamente liquidabili detenuti dal Gruppo potrebbe non essere sufficiente a consentire a questo di adempiere ai propri impegni.

Pertanto, nell'ipotesi in cui il Gruppo avesse necessità di dismettere gli strumenti finanziari non prontamente liquidabili detenuti in portafoglio, potrebbe trovarsi nella situazione di vendere a condizioni economicamente svantaggiose con possibili effetti negativi sulla solvibilità nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo III e X del Documento di Registrazione.

B.2 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione

Il Gruppo Unipol opera in settori altamente regolamentati e vigilati. L'emanazione di nuove disposizioni normative o regolamentari, nonché eventuali modifiche, a livello comunitario, nazionale e/o locale, della normativa, anche fiscale, tra cui l'entrata in vigore della tabella unica nazionale di valutazione medico-legale e della tabella di valutazione monetaria per le invalidità comprese tra i 10 e i 100 punti (*Cfr*. Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Documento di Registrazione), nonché l'eventuale insorgere di procedimenti conseguenti alla violazione di disposizioni di legge e regolamentari, potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione e sull'attività del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Eventuali mutamenti di politica legislativa ovvero della normativa cui è soggetto il Gruppo ovvero nell'interpretazione delle disposizioni applicabili nei settori in cui lo stesso opera potranno avere un impatto negativo sulle tipologie di prodotti, sui costi di liquidazione dei sinistri, sui canali distributivi, sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo medesimo e, di conseguenza, sulla relativa adeguatezza finanziaria. Con riferimento al valore del "*Solvency Ratio*" relativo all'esercizio 2011, si segnala che Unipol si è avvalsa, ai fini delle verifiche di solvibilità corretta, del regime di valutazione facoltativo concesso dall'articolo 15, commi 15-*bis* e 15-*ter* del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2) come integrato dal Decreto Legge 29

dicembre 2010, n. 225 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10). In data 15 marzo 2011, l'ISVAP ha emanato il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, nel quale, fra l'altro, vengono richiamate le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, (*Cfr*. Capitolo IX. Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione).

Il Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 (convertito dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14), ha previsto che le disposizioni del Regolamento n. 37, originariamente emesse a carattere transitorio, siano prorogate fino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della direttiva *Solvency II*.

Cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.1, Capitolo IX, Paragrafo 9.6 e Capitolo VI, Paragrafo 6.5 del Documento di Registrazione.

B.3 Rischi connessi alla concorrenza e all'aumentata competitività

Il Gruppo è attivo nei principali settori dell'attività assicurativa e dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed è pertanto soggetto ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività e affronta i rischi usuali derivanti dallo svolgimento dell'attività assicurativa e bancaria nel mercato italiano.

Comparto assicurativo

Il mercato assicurativo italiano ha subito, negli ultimi anni, notevoli cambiamenti dovuti principalmente all'introduzione di una disciplina che ha attuato disposizioni comunitarie e che ha permesso alle compagnie assicuratrici di operare liberamente all'interno dell'Unione Europea. Lo sviluppo di un mercato europeo integrato e, al contempo, la riduzione delle restrizioni regolamentari, hanno incentivato lo sviluppo di nuovi sistemi di distribuzione che, almeno in parte, hanno sostituito o integrato le attività in precedenza svolte dagli intermediari assicurativi quali gli agenti. I cambiamenti introdotti nella regolamentazione hanno inoltre incrementato, in generale, la pressione competitiva tra le compagnie di assicurazione nel mercato italiano. Il continuo consolidamento del comparto assicurativo potrebbe portare a diffuse riduzioni dei premi applicati all'interno del mercato che, a loro volta, avrebbero quale principale effetto l'assottigliamento degli attuali margini operativi, anche in conseguenza dell'eventuale perdita di clienti. Tale pressione competitiva potrebbe inoltre portare a variazioni nelle condizioni assicurative applicate, all'uscita da certi rami di attività, alla riduzione dell'offerta ovvero alla riduzione dei prezzi e di conseguenza dei margini operativi.

Comparto bancario

Per quanto concerne il comparto bancario in Italia, si segnala che lo stesso attraversa un processo di forte aggregazione caratterizzato da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: (i) il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il comparto bancario dell'Unione Europea; (ii) la deregolamentazione del comparto bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; (iii) la propensione dell'industria bancaria italiana a focalizzarsi sui ricavi generati dalle commissioni applicate, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; (iv) la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; e (v) l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in

Italia stanno espandendo le loro attività, incrementando significativamente la loro presenza ed operatività nel mercato nazionale e accrescendo ulteriormente il livello competitivo.

In generale, il mercato dei servizi assicurativi e bancari è estremamente competitivo. Tale pressione competitiva potrebbe intensificarsi qualora l'instabilità dei mercati finanziari dovesse persistere. Inoltre, il peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Il Gruppo Unipol potrebbe non essere in grado, in futuro, di competere con successo con gli attuali o potenziali concorrenti o che i ricavi, la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol non vengano negativamente influenzati da un aumento della concorrenza.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.6 del Documento di Registrazione.

B.4 Rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni

Il settore delle assicurazioni è, soprattutto con riferimento ai Rami Danni, tendenzialmente un settore ciclico che, storicamente è stato oggetto di notevoli fluttuazioni reddituali dovute principalmente a eventi imprevedibili e incerti, molti dei quali fuori dalla sfera di controllo dell'assicuratore, quali la concorrenza, la frequenza e la gravità di disastri naturali e catastrofi, le condizioni economiche generali e altri fattori. Gli effetti di tale particolare ciclicità, dei cambiamenti nelle aspettative dei consumatori sull'entità dei premi assicurativi, della frequenza e dell'entità delle richieste di indennizzo o degli altri fattori che possono incidere sul settore delle assicurazioni, potrebbero pertanto influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.6, del Documento di Registrazione.

B.5 Rischi connessi a frodi

L'attività assicurativa del Gruppo Unipol è esposta ai rischi derivanti da false denunce o da inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri subiti o cagionati dagli assicurati. Il Gruppo Unipol ha da tempo costituito un'apposita struttura aziendale dedicata a prevenire, denunciare e contrastare le frodi assicurative e gli altri comportamenti speculativi posti in essere a danno delle società del Gruppo, la cui attività si basa su specifiche procedure interne volte altresì ad intraprendere, se del caso, le più opportune azioni legali e, più in generale, ad operare per il rispetto, l'affermazione e la salvaguardia dei principi di legalità e, nella liquidazione del danno, del giusto risarcimento.

Ciononostante, l'attività del Gruppo è comunque esposta ai rischi derivanti da false denunce o ad inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri da parte dei clienti o dei danneggiati che possono tradursi in un aumento del numero dei sinistri e del costo medio degli stessi e, conseguentemente, in una riduzione della redditività del Gruppo Unipol, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo III del Documento di Registrazione.

B.6 Rischi connessi alle richieste di indennizzo

I risultati del comparto assicurativo del Gruppo Unipol dipendono, in concreto e in larga misura, dal rapporto tra il numero delle effettive richieste di indennizzo ricevute e quello delle richieste di indennizzo stimate e preventivate, in particolare nel caso in cui quest'ultima previsione sia stata utilizzata nella determinazione dell'ammontare del prezzo dei prodotti e nella determinazione dell'estensione della copertura per clausole tecniche e richieste di risarcimento. Il Gruppo Unipol impiega la propria esperienza e le informazioni sul settore in cui opera, incluse quelle utilizzate nel determinare il prezzo dei prodotti e nel determinare il loro prezzo attuariale, per sviluppare previsioni sui benefici derivanti dalle future polizze. Ciò nonostante, le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero rivelarsi significativamente superiori rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo III del Documento di Registrazione.

B.7 Rischi connessi alla tariffazione

Il risultato operativo e la situazione finanziaria del Gruppo Unipol dipendono ampiamente dalla capacità di selezione e assunzione dei rischi adottata nel corso dell'attività assicurativa e dalla capacità di determinare una tariffa dei premi adeguata alle diverse tipologie di rischi assicurati.

La capacità di determinare adeguati livelli di premio può essere negativamente influenzata, con conseguenze pregiudizievoli sulla redditività dell'impresa assicuratrice, da vari fattori quali, ad esempio, la mancanza di disponibilità di dati sufficienti e affidabili, l'incompletezza o l'errata analisi dei dati disponibili, l'incertezza delle stime, in particolare quelle legate alla previsione del numero e dell'importo degli indennizzi che dovranno essere coperti dalle tariffe, l'applicazione di formule e metodologie di tariffazione non appropriate, l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché i mutamenti in corso nella prassi e orientamenti giurisprudenziali di liquidazione dei sinistri.

Il Gruppo Unipol impiega la propria esperienza e le informazioni sul settore in cui opera per sviluppare previsioni sui benefici derivanti dalle future polizze. Ciò nonostante, le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero essere significativamente superiori, per numero e per importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

L'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione potrebbero pertanto tradursi in una tariffazione non appropriata rispetto alla dimensione dei rischi assunti, così da influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.6 del Documento di Registrazione.

B.8 Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche delle società del comparto assicurativo del Gruppo Unipol

Ciascuna società assicurativa del Gruppo Unipol provvede alla formazione di riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale allo scopo di garantire la copertura dei rischi assicurati e l'adempimento delle obbligazioni assunte. La consistenza di tali riserve, coperte da attivi selezionati in relazione alla tipologia di rischio e di obbligazioni assunte varia a seconda dei rami e del tipo di rischio assicurato in cui ogni compagnia opera.

In particolare, con riferimento alle riserve tecniche dei Rami Danni, l'ammontare di tali riserve viene adeguato al termine di ogni esercizio. Tale adeguamento si riflette sul risultato economico sia dell'esercizio di riferimento, sia degli esercizi successivi (nel caso in cui i relativi accantonamenti non dovessero risultare adeguati rispetto agli impegni effettivi assunti nei confronti degli assicurati). Eventuali insufficienze nel livello delle riserve tecniche che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri (anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa) potrebbero avere dunque conseguenze negative sulla redditività del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

In relazione alle riserve tecniche dei Rami Vita riferite, in particolare, alle polizze che prevedono, nei limiti prescritti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, un rendimento minimo garantito, esiste un rischio di natura finanziaria legato all'andamento delle attività a copertura delle riserve stesse. In questo caso, una riduzione del rendimento di tali attività potrebbe avere conseguenze negative sulla redditività del Gruppo qualora tale rendimento risultasse inferiore al rendimento minimo garantito, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo medesimo.

Nel seguito si espone la ripartizione del valore della voce "Riserve Tecniche" rilevato al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

RISERVE TECNICHE				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Riserva premi danni	1.611	1.592	1.622	1.535
Riserva sinistri danni	5.775	5.765	5.937	5.958
Altre riserve tecniche danni	14	14	15	25
Totale riserve Ramo Danni	**7.400**	**7.372**	**7.575**	**7.518**
Riserve matematiche vita	12.814	12.830	12.734	15.632
Riserva per somma da pagare vita	175	132	124	116
Riserve tecniche con rischio investimento sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.457	2.331	2.122	5.227
Altre riserve tecniche vita	(390)	(626)	(309)	(207)
Totale riserve Ramo Vita	**15.056**	**14.667**	**14.671**	**20.768**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**22.456**	**22.039**	**22.246**	**28.286**

Per ulteriori informazioni *cfr*. Capitolo III, Paragrafo 3.2, e Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

B.9 Rischi specifici associati all'attività di gestione dei Rami Vita delle società del comparto assicurativo del Gruppo Unipol

Aspettativa di vita

I premi relativi ai contratti assicurativi dei Rami Vita sono calcolati sulla base di proiezioni statistiche ed attuariali delle aspettative di vita della popolazione. Qualora tali statistiche si dimostrassero non attendibili, il valore delle riserve del Gruppo Unipol in relazione ai prodotti vita assicurativi e pensionistici potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Pandemie

Le assunzioni sulla mortalità utilizzate negli strumenti di *pricing* dei prodotti offerti sono basate su informazioni ottenute da statistiche e informazioni provenienti dal mercato. Queste assunzioni riflettono le migliori stime, per ciascun anno, effettuate dal Gruppo Unipol. Ad ogni modo, un'epidemia globale potrebbe causare un incremento nel tasso di mortalità al di sopra di quello ordinariamente previsto e, ciò, potrebbe portare al pagamento di un numero di richieste di indennizzo più alto di quello previsto. Tali eventi sono valutati in relazione alle possibili forme di copertura finanziaria utilizzabili, quali i contratti riassicurativi. Tuttavia, l'utilizzo di forme di copertura finanziaria e di contratti di riassicurazione potrebbe non esser sufficiente a garantire la copertura di tutte le responsabilità del Gruppo Unipol in caso di pandemia, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi circa l'adeguatezza delle risorse per far fronte agli impegni pensionistici

Il Gruppo Unipol determina le riserve tecniche connesse ai prodotti pensionistici o di previdenza complementare fornite ai propri clienti prendendo, tra l'altro, in considerazione, previsioni: (i) sui tassi di mortalità; (ii) sui tassi di *turnover* lavorativo nelle attività di lavoro; (iii) sui tassi di invalidità; (iv) sui tassi di pensionamento anticipato; (v) sul tasso di sconto; (vi) sugli interessi a lungo termine previsti sugli investimenti e; (vii) sugli incrementi salariali, i futuri aumenti pensionistici e gli incrementi nei costi dell'assistenza sanitaria al lungo termine. I suddetti parametri potrebbero differire dai dati effettivi anche in conseguenza di una modifica delle condizioni economiche correlate alla maggiore o minore aspettativa di vita dei contraenti. Le eventuali differenze potrebbero quindi incidere sull'entità delle pensioni o delle spese pensionistiche stimate nei prossimi anni, rendendo pertanto inadeguate le riserve tecniche connesse ai prodotti pensionistici o di previdenza complementare, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Cfr. Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

B.10 Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative e alla concentrazione del mercato di riassicurazione

Le compagnie assicuratrici del Gruppo Unipol adottano una strategia di protezione a fronte di determinati rischi assunti nella gestione dei Rami Danni e Vita mediante accordi di riassicurazione, che comportano un'esposizione nei confronti dei riassicuratori professionali prescelti quali controparti. A norma di tali contratti, i riassicuratori si assumono una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, permanendo in capo al Gruppo la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi danneggiati o beneficiari.

Pertanto, sebbene il Gruppo Unipol, al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte collochi i suoi piani di riassicurazione su riassicuratori primari, selezionati sulla base di un alto livello di solidità finanziaria valutato dalle principali agenzie di *rating* ed evitando concentrazioni eccessive su singole controparti, l'eventuale insolvenza dei riassicuratori potrebbe influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo medesimo.

La percentuale di incidenza della riassicurazione passiva sul rischio di credito complessivo del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 era a pari a circa il 9%. Ai sensi della *credit policy* di Gruppo, i riassicuratori di cui il Gruppo si avvale sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria e patrimoniale, ovvero in grado di esprimere un livello di *rating* secondo Standard & Poor's (o equivalente di altra agenzia di *rating*) non inferiore a "BBB" per gli affari così detti "*short tail*" (breve termine) e "BBB+" per quelli così detti "*long tail*" (lungo termine). La *credit policy* prevede inoltre che l'impegno complessivo per ciascun riassicuratore, sia per gli affari "*short tail*" che per quelli "*long tail*", sia limitato ad un massimo di partecipazione pari al 25%.

In particolare, per l'anno 2012, i principali trattati di riassicurazione stipulati con riferimento ai Rami Danni hanno avuto quali controparti 10 società di riassicurazione avente adeguata solidità finanziaria (con *rating* emesso da Standard & Poors compreso tra "AAA" e "A-"), alle quali è stata attribuita una quota parte del rischio complessivamente riassicurato compresa tra un minimo del 5% ed un massimo del 16%.

Con riferimento ai Rami Vita, per l'anno 2012, i principali trattati di riassicurazione stipulati hanno avuto quali controparti 7 società di riassicurazione avente adeguata solidità finanziaria (con *rating* emesso da Standard & Poors compreso tra "AA+" e "A-"), alle quali è stata attribuita una quota parte del rischio complessivamente riassicurato compresa tra un minimo del 6% ed un massimo del 25%.

Il mercato della riassicurazione è diventato altamente concentrato in seguito a recenti fusioni e acquisizioni che hanno ridotto il numero dei principali offerenti di prodotti di riassicurazione. La disponibilità e il costo della riassicurazione dipendono dalle condizioni generali del mercato e possono variare in modo significativo. Pertanto l'eventuale aumento dei costi delle coperture riassicurative potrebbe riflettersi sulla situazione patrimoniale economica e/o finanziaria del Gruppo Unipol, influenzandola negativamente.

Cfr. Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1 del Documento di Registrazione.

B.11 Rischi connessi a eventi catastrofali

Il Gruppo Unipol opera prevalentemente nel settore assicurativo e, dunque, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività assume rischi di varia natura. Il Gruppo limita l'impatto economico di eventi catastrofali attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria. Per ciascun evento la copertura riassicurativa prevede una franchigia a carico del Gruppo di Euro 20 milioni ed un massimale di Euro 400 milioni. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofali quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, che causassero danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

CAPITOLO V – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La Società è denominata "Unipol Gruppo Finanziario S.p.A." ovvero, in forma abbreviata, "Unipol S.p.A." oppure "UGF S.p.A.", ed è costituita in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di iscrizione

L'Emittente è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna, codice fiscale e partita IVA n. 00284160371, Repertorio Economico Amministrativo n. 160304.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita, con atto del Notaio Remo Morone, in data 25 gennaio 1961, omologato con decreto del 27 gennaio 1961 del Tribunale di Torino, con denominazione "Compagnia Assicuratrice Unipol Soc. per az.".

La durata della Società è stabilita fino al 30 giugno 2100, salvo proroghe o anticipato scioglimento.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

La Società è stata costituita in Italia, in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45 (numero di telefono +39 051 5077111).

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Unipol è la *holding* di partecipazioni e di servizi a capo del Gruppo Unipol, risultante dal processo di riorganizzazione, intrapreso alla fine del 2006, mediante il quale sono state separate le funzioni centralizzate di coordinamento e di servizi, dalle attività operative, precedentemente svolte dall'Emittente, e oggi in capo alle altre società del Gruppo Unipol.

Alla Data del Documento di Registrazione, Unipol è controllata ai sensi dell'articolo 93 del TUF da Finsoe, società posta a capo del Conglomerato Finanziario Unipol ai sensi del D. Lgs. 142 del 30 maggio 2005 (*Cfr*. Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione).

Le origini

L'Emittente è stata costituita nel 1961 dalla famiglia Lancia, con denominazione "Compagnia Assicuratrice Unipol Soc. per az.". Nel 1962, la Società viene acquistata da alcune cooperative ade-

renti alla Lega delle cooperative di Bologna e da altre cooperative appartenenti ad altre regioni del centro-nord, allo scopo di riunire il vasto portafoglio assicurativo all'interno di un'unica compagnia.

Nel 1963, l'Emittente inizia ad operare nei Rami Danni. Nel 1969, tramite la società controllata "Compagnia Assicuratrice Unipol Vita S.p.A.", che nel 1980 viene incorporata nell'Emittente, ottiene l'autorizzazione all'esercizio dei Rami Vita. Nel 1974 entrano nella compagine azionaria della Società anche le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL e le associazioni di categoria Confesercenti, CNA (*Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*) e CIA (*Confederazione Italiana Agricoltori*).

Nel 1986, vengono quotate in Borsa le azioni privilegiate e, successivamente, nel 1990, le azioni ordinarie della Società. Tale scelta, all'epoca assai innovativa per una società controllata dal mondo cooperativo e dall'economia sociale, è decisiva al fine di creare le condizioni finanziarie per la crescita e le successive acquisizioni, che hanno consentito di trasformare l'Emittente da singola compagnia multiramo a capogruppo di uno tra i primari gruppi assicurativi italiani (2).

Il processo di diversificazione del Gruppo

A partire dagli anni Novanta viene attuato un processo di diversificazione, con la costituzione di alcune società specializzate per canale/prodotto, e di espansione, con l'acquisizione di altre società di carattere assicurativo e bancario.

Nel corso di tali anni, con riferimento al comparto assicurativo (i) vengono costituite Unisalute, società specializzata nel ramo malattia e assistenza, Linear, società specializzata nella vendita di polizze R.C.A. tramite i canali telefonico e *internet* e Quadrifoglio Vita S.p.A., società controllata pariteticamente dall'Emittente e da Banca Agricola Mantovana S.p.A., specializzata nella vendita di polizze vita tramite il canale bancario e, (ii) vengono acquistate Aurora Assicurazioni S.p.A., Navale Assicurazioni e le compagnie danni e vita del gruppo Meie Assicurazioni (che confluiscono in Aurora Assicurazioni S.p.A., successivamente denominata Meie Aurora S.p.A.).

Nel 1998 viene acquisita la Banca dell'Economia Cooperativa S.p.A., successivamente ridenominata Unipol Banca S.p.A., operazione che ha consentito all'Emittente di iniziare ad operare nel comparto bancario, dando vita ad un sistema di distribuzione di prodotti e servizi assicurativi e bancari fortemente integrato.

Al fine di implementare tale strategia di offerta integrata, nel 2000 viene acquistato il 50% di BNL Vita con l'obiettivo di vendere, attraverso un accordo di distribuzione, i prodotti assicurativi di tale compagnia attraverso le filiali di Banca Nazionale del Lavoro e, tra il 2001 e il 2004, vengono acquisiti da Unipol Banca 133 sportelli bancari (di cui 51 da Banca Intesa S.p.A. nel 2001, 60 dal gruppo Capitalia nel 2002 e 22 dal gruppo Banca Antonveneta nel 2004).

Con riferimento al comparto assicurativo, nel 2003 l'Emittente acquisisce il controllo delle attività italiane del gruppo Wintherthur che successivamente vengono fuse con la società Meie Aurora S.p.A., dando vita ad una nuova società, denominata Aurora Assicurazioni S.p.A. e nel 2005, tramite Navale Assicurazioni, le attività italiane del gruppo *Mutuelles du Mans Assurances*, costituito dalle società MMI Danni S.p.A., MMI Assicurazioni S.p.A. e MMI Vita S.p.A.

(2) Fonte: ANIA, Rapporto Annuale "Premi del lavoro diretto italiano 2009", tabella "Premi del lavoro diretto italiano per gruppo di imprese, secondo l'Albo Gruppi dell'ISVAP".

La riorganizzazione, la razionalizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e il riassetto del comparto assicurativo

Nel 2006 si apre una nuova fase caratterizzata da un riassetto della *governance* e un processo di riorganizzazione, che si conclude nel settembre 2007 con il cambio di denominazione dell'Emittente in "Unipol Gruppo Finanziario S.p.A." e l'assunzione da parte di Unipol del ruolo di *holding* di partecipazioni e di servizi, successivamente a (i) l'acquisto del controllo totalitario di Aurora Assicurazioni (mediante anche un'offerta pubblica di acquisto volontaria), (ii) la creazione di due nuove società assicurative Nuova Unipol Assicurazioni S.p.A. - successivamente denominata Unipol Assicurazioni S.p.A. - e Nuova Aurora Assicurazioni S.p.A. - successivamente denominata Aurora Assicurazioni S.p.A. (a seguito della fusione di cui al punto successivo) -, nelle quali confluiscono i rami assicurativi rispettivamente dell'Emittente e di Aurora Assicurazioni S.p.A., e (iii) la fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni S.p.A. (scorporata delle attività assicurative) nell'Emittente. Nel medesimo periodo si conclude l'acquisto di un ulteriore 1% in BNL Vita che consente così a Unipol di consolidare al 51% la partecipazione in quest'ultima società.

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione societaria e funzionale, il Gruppo provvede a razionalizzare la propria struttura patrimoniale e finanziaria e a riorganizzare il comparto assicurativo. A tal fine, nel corso del 2008 Unipol Assicurazioni e Aurora Assicurazioni sottoscrivono con Mediobanca due finanziamenti ibridi, rispettivamente di Euro 230 milioni ed Euro 170 milioni, con durata perpetua ed aventi i requisiti di computabilità all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità (*Cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Documento di Registrazione); sempre nel 2008, viene ceduta a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. la partecipazione in Quadrifoglio Vita S.p.A. e, nel febbraio 2009, vengono perfezionate la fusione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni nonché lo scorporo a favore di Unipol Assicurazioni del ramo d'azienda dell'Emittente dedicato alla gestione delle attività di *service* rivolte al comparto assicurativo.

Nel medesimo periodo viene consolidato il comparto bancario in cui sono confluite le società Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A. e Cooperleasing S.p.A.

Unipol Banca S.p.A., Unipol Merchant S.p.A. e Cooperleasing S.p.A. mutano nel corso del 2009 la loro denominazione sociale, rispettivamente, in Unipol Banca, Unipol Merchant e Unipol Leasing. Successivamente, nel maggio 2009, Unipol Assicurazioni perfeziona l'acquisto del 15,472% del capitale sociale di Unipol Banca. Tale operazione consente all'Emittente di detenere il 100% del capitale sociale di Unipol Banca (di cui il 67,744% direttamente e il restante 32,256% indirettamente tramite la controllata Unipol Assicurazioni). Nel medesimo periodo, Unipol Banca provvede al rafforzamento del suo patrimonio, sia attraverso un aumento di capitale di Euro 201 milioni, sia attraverso emissioni obbligazionarie subordinate per un controvalore di Euro 375 milioni.

Nell'ambito del menzionato processo di razionalizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, la Società effettua le seguenti operazioni:

- nel mese di giugno 2009 promuove un'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità del prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di Euro 300 milioni originariamente emesso nel 2003 e con scadenza 2023, con adesioni per un valore nominale pari ad Euro 38,3 milioni;
- nel mese di luglio 2009, emette un prestito obbligazionario *senior* di nominali Euro 175 milioni, durata triennale e tasso fisso annuo 5,25%. L'emissione, collocata mediante *private placement,* è stata interamente sottoscritta da investitori qualificati, tra i quali Finsoe e Holmo. Unipol ha rimborsato integralmente il prestito in data 1° luglio 2012;
- nel mese di agosto 2009, ottenute le necessarie autorizzazioni, perfeziona l'operazione di subentro della controllata Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente nel prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di 300 milioni originariamente emesso nel 2001 e con scadenza 2021,

con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, a partire da metà giugno 2011;

- nel mese di dicembre 2009 (i) perfeziona l'operazione di subentro della controllata Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente nel prestito obbligazionario subordinato del valore di 300 milioni originariamente emesso nel 2003 e con scadenza 2023, con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, a partire da fine luglio 2013 (ii) emette un prestito obbligazionario *senior* di nominali Euro 750 milioni, durata di 7 anni e tasso fisso annuo del 5%. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali ed è quotato alla Borsa del Lussemburgo.

Per ulteriori informazioni, *cfr*. Capitolo XIX del Documento di Registrazione.

In data 22 giugno 2010, Unipol acquista, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 270 milioni, il 60% di Arca Vita da Banca popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, con le quali Unipol altresì stipula un accordo per lo sviluppo di una *partnership* strategica, di durata decennale, nell'attività di bancassicurazione nei Rami Danni e Vita. Contestualmente Arca Vita, a sua volta, acquista da BPER e da BPSO un ulteriore 28,95% del capitale sociale di Arca Assicurazioni, di cui già deteneva il 64,08%, per un corrispettivo di Euro 43 milioni, e da altri azionisti esercitanti il diritto di recesso un ulteriore 2,6% dello stesso capitale sociale per un corrispettivo di Euro 4 milioni (*Cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione).

Nel luglio 2010 Unipol ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale attraverso un'offerta in opzione di n. 634.236.765 azioni ordinarie Unipol con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e di n. 390.660.132 azioni privilegiate Unipol con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013, per un controvalore complessivo di Euro 399.433.400,03, al lordo di commissioni e spese.

In data 21 dicembre 2010, ottenuta dall'ISVAP l'autorizzazione prescritta dalla legge, si procede alla stipula, nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle attività assicurative di Unipol, in coerenza con gli obiettivi di semplificazione della struttura del Gruppo e con le operazioni di conferimento e di integrazione realizzate dal Gruppo stesso tra il 2006 e il 2009, dell'atto di fusione di Navale in Unipol. La fusione è preceduta dal conferimento dell'azienda assicurativa di Navale in UGF Assicurazioni S.p.A. (ora Unipol Assicurazioni) e assume efficacia civilistica, contabile e fiscale dal 1° gennaio 2011.

In data 24 marzo 2011, il consiglio di amministrazione di Unipol, in coerenza con gli obiettivi strategici dal proprio piano industriale, approva la ridefinizione dei marchi del Gruppo, deliberando la sostituzione dell'acronimo "UGF" con il nome "Unipol". Dal 1° luglio 2011, tale nuovo marchio contraddistingue Unipol e le principali società del Gruppo.

In data 29 settembre 2011, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto concessa in data 22 dicembre 2009 da Unipol a BNP Paribas, l'Emittente cede l'intera partecipazione detenuta in BNL Vita pari al 51% del relativo capitale sociale per un corrispettivo complessivo di Euro 325 milioni, a BNP Paribas – Succursale di Milano, che nomina per l'acquisto la società controllata Cardif Assicurazioni S.p.A. Con tale cessione viene altresì meno l'accordo di distribuzione, stipulato nel 2007 nell'ambito dell'acquisizione del controllo di BNL Vita da parte del Gruppo Unipol, avente ad oggetto la distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi BNL Vita per il tramite della rete di vendita dell'allora Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., con scadenza il 31 dicembre 2011 (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione).

Il Progetto di Integrazione

In data 29 gennaio 2012, Unipol ha stipulato con Premafin l'Accordo di Investimento, nell'ambito del quale

è prevista la Fusione, successivamente modificato dalle parti in data 25 giugno 2012.

L'Accordo di Investimento prevede un periodo di esclusiva fino al 20 luglio 2012.

Il Progetto di Integrazione persegue l'obiettivo di salvaguardare la solvibilità attuale e futura del Gruppo Premafin, creando nel contempo un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo, in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per gli azionisti delle società interessate al Progetto di Integrazione.

Il Progetto di Integrazione prevede:

– l'adozione da parte di Premafin di un piano idoneo a consentire il risanamento della propria esposizione debitoria e il riequilibrio della propria situazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare (il "**Piano di Risanamento**"). Il Piano di Risanamento è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin in data 30 marzo 2012 e la ragionevolezza dello stesso è stata asseverata, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d), della Legge Fallimentare dal Dott. Ezio Maria Simonelli in data 16 aprile 2012, con attestazione successivamente integrata in data 18 maggio 2012;
– l'Aumento di Capitale Premafin, di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del codice civile. Detto aumento, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, è funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai e costituisce, unitamente alla Fusione, elemento essenziale del Piano di Risanamento di Premafin.

  A seguito della sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale Premafin, assumendo un valore dello stesso pari ai massimi Euro 400 milioni ed un prezzo per azione pari a Euro 0,195, Unipol verrà a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin. Unipol informerà tempestivamente il mercato del perfezionamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin mediante apposito comunicato stampa.
– l'Aumento di Capitale di Unipol per un importo massimo di Euro 1.100 milioni, funzionale a dotare Unipol delle risorse per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, la sottoscrizione di una porzione pari a Euro 67,5 milioni del Prestito Convertendo di complessivi Euro 201,8 milioni, nonché e per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni (di seguito descritto);
– l'aumento di capitale a pagamento in opzione di Unipol Assicurazioni per un importo massimo di Euro 600 milioni. Detto aumento è funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportare i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;
– l'Aumento di Capitale Fonsai a pagamento in opzione per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare;
– la Fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni in Fonsai. L'esecuzione dell'Aumento di Capitale non è condizionata al perfezionamento della Fusione.

Nell'ambito della Fusione, agli azionisti di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione, potrebbe spettare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, primo comma, lett. a), del codice civile. In ogni caso, tenuto conto di quanto disposto dalla CONSOB, con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012, resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it, e relative considerazioni, in data 25 giugno 2012 l'Emittente e Premafin hanno concordato di limitare il diritto di recesso nel contesto della Fusione, sicchè tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin, restando impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Condizioni previste dall'Accordo di Investimento

In base all'Accordo di Investimento, l'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin era subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive costituite, tra l'altro, dalle necessarie autorizzazioni di vigilanza, dal nulla-osta dell'Autorità Antitrust e dall'ottenimento di apposito provvedimento con cui la CONSOB confermi che l'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin non determini l'obbligo in capo ad Unipol di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni (per una descrizione delle previsioni dell'accordo *cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

Avveramento delle condizioni previste dall'Accordo di Investimento

(1) In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al raggiungimento da parte di Unipol all'esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin di una partecipazione nel capitale sociale di Premafin che sia comunque superiore alla soglia del capitale avente diritto di voto necessaria per assumere le deliberazioni dell'assemblea straordinaria in prima convocazione di Premafin, in data 12 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento, in forma scindibile e con efficacia progressiva delle sottoscrizioni intervenute, per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, da imputare integralmente a capitale sociale, da attuarsi mediante emissione di un numero di azioni ordinarie non superiore a 2.051.282.051, aventi godimento regolare e gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, riservate in sottoscrizione a Unipol ovvero ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento (così come definito nella Relazione illustrativa degli Amministratori) non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.

A seguito della sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale Premafin, assumendo un valore dello stesso pari ai massimi Euro 400 milioni ed un prezzo per azione pari a Euro 0,195, Unipol verrà a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin. Unipol informerà tempestivamente il mercato del perfezionamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin mediante apposito comunicato stampa.

CONSOB

(2) In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del provvedimento con cui la CONSOB confermi che l'acquisizione da parte di Unipol del controllo di Premafin non determini l'obbligo in capo ad Unipol di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, la CONSOB, con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012 e relative considerazioni di cui alla comunicazione n. 12044042 del 24 maggio 2012, rese note dalla Società al mercato in pari data e disponibili sul sito *internet* www.unipol.it, si è pronunciata sulla questione avente ad oggetto l'eventuale sussistenza in capo a Unipol di obblighi di offerta pubblica di acquisto connessi al Progetto di Integrazione, e ha ritenuto che:

(a) in relazione al superamento da parte di Unipol, a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, della soglia rilevante ai fini dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria *ex* articolo 106, primo comma, del TUF nella stessa Premafin, sia da ritenere applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, primo comma, lett. b), n. 2, del Regolamento Emittenti, a condizione che vengano revocati i benefici concessi da Unipol a favore di azionisti della stessa Premafin con impegni - sopra descritti - finalizzati a tenere indenni gli stessi dai rischi di responsabilità sociale assunti in conseguenza delle cariche ricoperte nel gruppo Premafin. Inoltre, la Commissione si è riservata di ritenere non applicabile l'esenzione qualora i soggetti che alla data del provvedimento siano azionisti di riferimento di Premafin esercitino il diritto di recesso in dipendenza della fusione di Premafin in Fonsai;

(b) in relazione all'acquisto del controllo indiretto di Fonsai conseguente alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, appare applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell' articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, primo comma, lett. b), n. l, (iii), del Regolamento Emittenti;

(c) fino a quando il quadro informativo necessario per l'applicazione dell'esenzione contenuta nell'articolo 45, terzo comma, del Regolamento Emittenti risulti incompleto, non sia possibile assumere una decisione in merito alla sussistenza dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto a "cascata" su Milano Assicurazioni, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin;

(d) non sussista un obbligo di offerta pubblica di acquisto su Fonsai a seguito della prevista Fusione essendo applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell' articolo 106, quinto comma, lett. a), del TUF e dall' articolo 49, primo comma, lett. b), n. l, (iii), del Regolamento Emittenti, a condizione che l'ISVAP, in sede di autorizzazione della Fusione, la ritenga parte integrante del soddisfacimento delle richieste da essa formulate;

(e) lo stesso obbligo di offerta pubblica di acquisto non sussista anche nel caso in cui alla Fusione partecipi Premafin, purché l'apporto della stessa non determini il superamento di alcuna soglia rilevante.

Con riferimento al punto (a) che precede, si fa presente che in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato di ottemperare alle disposizioni di CONSOB in merito all'esenzione e, per l'effetto, (i) di modificare la *side letter* sottoscritta in data 29 gennaio 2012 per limitarne l'operatività esclusivamente nei confronti e in favore degli amministratori e sindaci di Premafin, Fondiaria Sai, Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, in carica nel periodo 2007-2011, che non detenessero, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di società controllate, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012 e (ii) di limitare il diritto di recesso, nel contesto della Fusione sicché – in conformità con quanto richiesto dalla CONSOB – tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin e ciò impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Al riguardo, la CONSOB, con comunicazione n. 12056894 del 5 luglio 2012 - resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it - ha comunicato a Unipol che: (x) tenendo conto di quanto rappresentato e del quadro informativo ad oggi disponibile nonché delle analisi effettuate sui valori attribuibili a Milano Assicurazioni e di Fonsai sulla base di molte-

plici parametri fra cui i valori di mercato, il prezzo di acquisto delle azioni Premafin e le valutazioni delle varie società coinvolte nel progetto di Fusione, la CONSOB ritiene che non sussistano le condizioni di prevalenza di natura "oggettiva" e/o "valutativa", ai sensi dell'articolo 45, terzo comma, del Regolamento Emittenti, e che pertanto non risulta applicabile l'obbligo di o.p.a. "a cascata" sulle azioni di Milano Assicurazioni, ai sensi del combinato disposto degli articoli 106, terzo comma, lett. a), del TUF e 45 del Regolamento Emittenti e (y) allo stato, ritiene gli impegni di manleva e le intese sul recesso raggiunti in data 25 giugno 2012, in quanto rappresentano indici di una esplicita volontà delle parti di rimuovere ogni misura che potesse portare benefici agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, siano idonei a integrare i presupposti indicati dalla CONSOB per l'applicazione dell'esenzione dall'obbligo di o.p.a. su Premafin di cui al combinato disposto degli articoli 106, quinto comma, del TUF e 49, primo comma, lett. b) n. 2, del Regolamento Emittenti.

(3) In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al rilascio da parte dell'ISVAP e delle altre competenti autorità di vigilanza delle necessarie autorizzazioni e il rilascio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del nullaosta all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione:

(i) in data 19 giugno 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisto del controllo da parte di Unipol del Gruppo Premafin/Fonsai e, in particolare, delle società Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni prescrivendo, ai sensi dell'articolo 6, secondo comma, della legge n. 287/90, l'adozione di determinate misure (per una descrizione del provvedimento *cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione);

(ii) in data 20 giugno 2012, l'ISVAP, con provvedimento n. 2986, ha autorizzato Finsoe, per il tramite di Unipol, ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate. L'Autorità ha inoltre prescritto che Finsoe e Unipol, rispettivamente nella qualità di società posta al vertice del conglomerato Unipol e di capogruppo assicurativa del gruppo assicurativo *post* acquisizione, adottino determinate condotte (per una descrizione del provvedimento *cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione);

(iii) in data 20 giugno 2012, la Banca d'Italia, con provvedimento n. 0539216/12, ha rilasciato a Unipol e Finsoe l'autorizzazione *ex* articolo 19 del TUB all'acquisizione di una partecipazione di controllo, in via indiretta, in Banca Sai S.p.A. e il nulla osta, ai sensi dell'articolo 15 del TUB, all'acquisto del controllo, in via indiretta, di Sai Mercati Mobiliari Sim, Sai Investimenti SGR, nonché di una partecipazione qualificata nel capitale di Hines Italia Sgr Banca d'Italia si è inoltre riservata di svolgere ulteriori valutazioni in merito ai successivi interventi di razionalizzazione e ristrutturazione del comparto bancario prefigurati nel progetto ed ha indicato l'esigenza di definire in tempi brevi il ruolo delle componenti bancarie e finanziarie nell'ambito della complessiva strategia del conglomerato risultante dall'operazione di concentrazione, garantendo nel contempo il mantenimento del necessario supporto finanziario alle medesime entità;

(iv) sono state rilasciate (a) dalla competente autorità per la concorrenza e per il mercato serba l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Novi Sad, Ddor Auto Frusvo e Ddor Re, (b) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata in DDor Novi Sad e DDor Re, (c) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Garant; (d) dalla Central Bank of Ireland l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Lawrence Re Ireland Limited ed in Lawrence Life Assurance Company Limited.

(4) In relazione alla condizione sospensiva (v) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del consenso scritto dei creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione, si evidenzia che tale consenso è stato ottenuto, con riferimento ai creditori di Premafin, nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla

ristrutturazione del debito.

(5) In relazione alla condizione sospensiva (vi) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del consenso scritto di UniCredit al progetto di Integrazione e allo scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e UniCredit in data 22 marzo 2011. Al riguardo, UniCredit e Premafin hanno risolto in data 9 luglio 2012 il suddetto accordo di investimento. L'accordo stipulato il 9 luglio 2012 da Premafin e UniCredit è risolutivamente condizionato alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin.

(6) In relazione alla condizione sospensiva (vii) lett. (x) dell'Accordo di Investimento relativa alla ridefinizione degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, si evidenzia che in ordine all'indebitamento di Premafin nel contesto del Piano di Risanamento, tale condizione si è verificata avendo Unipol prestato il proprio gradimento scritto all'Accordo di Ristrutturazione stipulato tra Premafin e le banche finanziatrici (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

(7) In relazione alla condizione sospensiva (viii) dell'Accordo di Investimento relativa all'assunzione da parte dei competenti organi sociali di Premafin e Fonsai delle deliberazioni aventi a oggetto, per quanto di propria rispettiva competenza, l'Aumento di Capitale Premafin e l'Aumento di Capitale Fonsai, si evidenzia che (i) l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Premafin in data 12 giugno 2012 e (ii) l'assemblea straordinaria di Fonsai ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Fonsai in data 19 marzo 2012; in data 27 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Fonsai ha confermato tutte le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria tenutasi il 19 marzo 2012, in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, ottavo comma, del codice civile.

Impatti del Progetto di Integrazione

L'acquisizione del controllo di Premafin e, in via indiretta, di Fonsai nell'ambito del Progetto di Integrazione si inserisce nel percorso strategico del Gruppo Unipol di focalizzazione sul *business* assicurativo nei Rami Danni.

Detta acquisizione costituisce per il Gruppo Unipol un'importante opportunità di crescita dimensionale per valorizzare le proprie competenze di gestione del *business* assicurativo. Il Progetto di Integrazione si basa su un forte razionale industriale, riassunto nei seguenti pilastri:

– la creazione di un *market leader* del Ramo Danni.
– la presenza di un significativo potenziale di ristrutturazione del *business* assicurativo del Gruppo Fonsai in relazione all'area assicurativa Danni.
– il robusto *track record* vantato da di Unipol in ambito di acquisizioni e integrazioni di società assicurative;
– gli elementi di complementarietà esistenti nei settori salute, previdenza e canale diretto per i quali il Gruppo Unipol vanta una *leadership* riconosciuta sul mercato ([3]), su cui far leva per basare la strategia di rafforzamento competitivo e razionalizzazione.

Cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.2 Investimenti

La politica di investimento relativa agli attivi finanziari adottata è finalizzata al mantenimento di un elevato *standard* qualitativo del portafoglio titoli sotto l'aspetto della solidità e della diversificazione degli emittenti, nel rispetto del criterio di coerenza con il profilo delle passività, nonché delle esigenze di liquidabilità dei titoli selezionati.

(3) Fonte: Ania: "Premi del lavoro diretto italiano 2011", edizione 2012.

Per ciò che riguarda i titoli di debito gli investimenti hanno privilegiato largamente la componente governativa: in particolare i titoli di stato italiani sono stati il principale obiettivo degli acquisti effettuati in una logica di investimento di medio-lungo periodo. Nel Ramo Vita gli elevati rendimenti dei titoli di stato italiani hanno consentito di coprire i tassi minimi garantiti mantenendo esposizioni coerenti con le scadenze degli impegni verso i clienti.

La componente non governativa dei portafogli è concentrata su titoli di primari emittenti finanziari denominati prevalentemente in Euro. L'esposizione nei confronti dei *covered bond* (obbligazioni bancarie garantite generalmente da mutui ipotecari pertanto caratterizzate da un profilo di rischio molto basso e da un'elevata liquidità) ha raggiunto circa il 2% degli attivi nel corso del primo semestre 2011 rimanendo pressoché stabile fino a fine anno.

Sono state cedute nel corso del 2011 quasi tutte le posizioni ancora in essere su titoli in procedura fallimentare: nello specifico sono state liquidate tutte le esposizioni verso Lehman Brothers, mentre verso la banca islandese Glitnir sono rimaste in essere le posizioni, complessivamente di importo esiguo, sottostanti le polizze *index-linked*.

Per ciò che riguarda i titoli di capitale, l'esposizione complessiva al mercato azionario è marginalmente diminuita nel corso del 2011. L'attività di gestione si è focalizzata su investimenti in titoli caratterizzati da bassa volatilità attesa e un dividendo elevato in termini prospettici. La quasi totalità delle azioni in portafoglio è rappresentata da titoli europei appartenenti all'indice Eurostoxx 50.

Il rischio cambio viene coperto in modo pressoché sistematico su tutti gli investimenti non denominati in Euro.

5.2.1 Investimenti effettuati nel primo trimestre 2012 e nell'ultimo triennio

Nella tabella che segue è indicato il valore degli investimenti del Gruppo Unipol riferito al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro). Si espone anche il valore delle disponibilità liquide, in considerazione della rilevanza che quest'ultime assumono ai fini della corretta rappresentazione del grado di patrimonializzazione di un gruppo assicurativo e bancario.

ATTIVITÀ, INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Attività immateriali	1.638	1.641	2.058	1.917	-0,2%	-20,3%	7,4%
Altre attività materiali	57	58	53	51	-1,3%	10,2%	2,6%
Attività immobiliari	1.067	1.060	804	741	0,6%	31,8%	8,5%
Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	50	42	46	44	18,9%	-9,0%	6,2%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.411	1.689	1.823	1.780	42,8%	-7,4%	2,4%
Finanziamenti e crediti	15.328	15.250	14.755	14.786	0,5%	3,4%	-0,2%
Titoli di debito	*4.825*	*4.754*	*4.064*	*4.443*	1,5%	17,0%	-8,5%
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	*9.778*	*9.924*	*10.311*	*9.786*	-1,5%	-3,8%	5,4%
Finanziamenti e crediti interbancari	*474*	*325*	*134*	*371*	46,0%	142,8%	-64,0%
Debiti presso imprese cedenti	*16*	*18*	*19*	*22*	-8,9%	-7,3%	-10,0%
Altri finanziamenti e crediti	*233*	*229*	*225*	*164*	1,8%	1,6%	37,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.645	11.985	13.024	15.314	5,5%	-8,0%	-15,0%
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	4.112	3.900	3.971	7.645	5,4%	-1,8%	-48,1%
di cui possedute per essere negoziate	*539*	*451*	*590*	*465*	19,6%	-23,6%	26,9%
di cui designate a fair value rilevato a conto economico	*3.573*	*3.450*	*3.381*	*7.180*	3,6%	2,0%	-52,9%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	165	240	232	221	-31,0%	3,4%	4,7%
Totale Risorse Finanziarie	**37.474**	**35.866**	**36.765**	**42.499**	**4,5%**	**-2,4%**	**-13,5%**

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce "*Attività Immateriali"* del Gruppo Unipol, per il periodo chiuso al 31 marzo 2012 e gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

ATTIVITÀ IMMATERIALI							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Avviamento:	**1.523**	**1.523**	**1.942**	**1.853**	**0,0%**	**-21,6%**	**4,8%**
di cui:							
Avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali							
Acquisizione Gruppo Arca	*137*	*137*	*137*	*0*	*0,0%*	*0,0%*	*n.s.*
Acquisizione Aurora Assicurazioni (*)	*1.133*	*1.133*	*1.133*	*1.133*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Acquisizione Unipol Banca	*7*	*7*	*126*	*126*	*0,0%*	*-94,5%*	*0,0%*
Acquisizione Linear	*17*	*17*	*17*	*17*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Acquisizione Unisalute	*4*	*4*	*4*	*4*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Acquisizione BNL Vita	*0*	*0*	*0*	*47*	*n.s*	*n.s*	*n.s.*
Acquisizione Navale Assicurazioni (**)	*8*	*8*	*8*	*8*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Totale avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali	***1.305***	***1.305***	***1.425***	***1.336***	*0,0%*	*-8,4%*	*6,7%*
Altri avviamenti	*0*	*0*	*0*	*1*	*n.s.*	*n.s.*	*-29,1%*
Disavanzo di fusione	*98*	*98*	*98*	*98*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*
Acquisizione di sportelli bancari	*119*	*119*	*419*	*419*	*0,0%*	*-71,6%*	*0,0%*
Totale altri avviamenti	***217***	***217***	***517***	***517***	***0,0%***	***-58,1%***	***0,1%***
Altre attività immateriali	***115***	***119***	***116***	***64***	**-2,9%**	**2,3%**	**82,3%**
Totale Attività Immateriali	**1.638**	**1.641**	**2.058**	**1.917**	**-0,2%**	**-20,3%**	**7,3%**

(*) In data 1° febbraio 2009, ottenute le necessarie autorizzazioni, è divenuta operativa la fusione per incorporazione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni.

(**) Con atto di fusione stipulato in data 21 dicembre 2010 ed avente efficacia civilistica, contabile e fiscale dal 1° gennaio 2011, Unipol ha incorporato Navale Assicurazioni, previo conferimento da parte di quest'ultima della propria azienda assicurativa a favore di Unipol Assicurazioni.

La voce "Avviamento" ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 1.523 milioni (invariata rispetto al 31 dicembre 2011) ed è composta da avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali per Euro 1.305 milioni (Euro 1.305 anche al 31 dicembre 2011).

Alla formazione della voce "Avviamento" concorrono anche avviamenti generati dall'acquisizione, nel periodo compreso tra il 2001 e il 2004, degli sportelli bancari da parte di Unipol Banca per Euro 119 milioni (medesimo valore rilevato al 31 dicembre 2011). Tali attività, designate a vita utile indefinita, vengono sottoposte periodicamente a *impairment test.* L'analisi di *impairment* eseguita con riferimento all'esercizio 2011, tenuto conto dello strutturale cambiamento della situazione economico finanziaria nazionale e internazionale, delle prospettive di generazione di valore della banca, del rialzo dei tassi di interesse sul debito nazionale (che ha fatto conseguentemente innalzare i parametri di attualizzazione dei flussi finanziari futuri), ha evidenziato la necessità di operare una rettifica di valore pari a Euro 300 milioni, con un impatto negativo sul conto economico, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 201 milioni. La svalutazione non ha inciso negativamente sul patrimonio di vigilanza.

Nella voce "*Altre attività materiali*" non vi sono investimenti significativi da segnalare. Tali attività sono assoggettate all'ordinario processo di ammortamento (*Cfr*. Capitolo VIII del Documento di Registrazione).

La voce "*Attività immobiliari*" presenta un saldo al 31 marzo 2012 di Euro 1.067 milioni (Euro 1.060 al 31 dicembre 2011) ed è composta:

- dal valore degli immobili ad uso proprio per Euro 758 milioni (Euro 746 milioni al 31 dicembre 2011). L'incremento è dovuto, in particolare, all'acquisto di un immobile uso uffici sito in Forlì per Euro 9 milioni;
- dal valore degli investimenti immobiliari per Euro 309 milioni (Euro 314 milioni al 31 dicembre 2011). Il decremento netto è dovuto, tra l'altro, alla riclassificazione di immobili destinati alla vendita per Euro 5 milioni. Il valore corrente degli investimenti immobiliari (risultante da perizie commissionate in occasione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011) è pari a Euro 341 milioni.

In data 13 dicembre 2011, Unipol Assicurazioni ha perfezionato l'acquisto della società Punta di Ferro S.r.l. proprietaria di una galleria commerciale di nuova costruzione situata a Forlì, composta da n. 97 esercizi commerciali, tutti già concessi in locazione per un canone annuo complessivo previsto per l'esercizio 2012 pari a 7 milioni di Euro, e un canone annuo a regime (dall'esercizio 2013) pari a 8 milioni di Euro. Il valore di acquisto è pari a Euro 123 milioni.

Nello stesso mese di dicembre 2011, Unipol Assicurazioni ha acquistato alcuni immobili siti nei comuni di Parma, Ravenna e Fidenza per un investimento complessivo pari a Euro 7 milioni.

Per ulteriori informazioni sulle attività immobiliari del Gruppo *cfr*. Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Documento di Registrazione.

La voce "*Partecipazioni in controllate, collegate e* joint venture" include il valore delle partecipazioni in società collegate e *joint-venture* detenute dal Gruppo Unipol direttamente o attraverso le sue controllate.

La voce "*Investimenti posseduti fino alla scadenza*" è composta prevalentemente da obbligazioni a reddito fisso che il Gruppo ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza. In particolare, al 31 marzo 2012, il valore dei titoli quotati detenuti ammonta a Euro 1.832 milioni (Euro 1.096 milioni al 31 dicembre 2011, Euro 1.152 milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 1.078 milioni al 31 dicembre 2009), mentre il valore dei titoli non quotati ammonta ad Euro 580 milioni (Euro 593 milioni al 31 dicembre 2011, Euro 671 milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 702 milioni al 31 dicembre 2009). L'incremento del valore della voce riferito al 31 marzo 2012, è riconducibile a nuovi investimenti in titoli di stato italiani, effettuati principalmente dal comparto bancario.

La voce "*Finanziamenti e crediti*" comprende, fra le varie voci, i crediti verso la clientela bancaria, i crediti interbancari e la voce titoli di debito.

La voce "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" comprende i titoli di debito e i titoli di capitale non diversamente classificati. L'incremento della voce deriva anche dalla parziale ripresa di valore rilevata con riferimento dei titoli quotati iscritti, a seguito della ripresa dei corsi dei mercati finanziari (si ricorda che al 31 dicembre 2011 era stato rilevato un decremento di valore rispetto al 2010, influenzato in misura significativa dal deprezzamento dei titoli dovuto alla crisi dei mercati finanziari e, in particolare, dei debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area Euro, accentuatasi nel corso del secondo semestre dell'esercizio stesso).

La voce "*Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico*" comprende le attività possedute per essere negoziate e le attività designate dal Gruppo Unipol per essere valutate al *fair value*.

La voce "*Disponibilità liquide*" include le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

5.2.2 Investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR

Al 31 marzo 2012, l'ammontare investito in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR ammontava a Euro 23.786 milioni, con un aumento pari al 7% rispetto allo stesso dato di fine 2011 (Euro 22.132 milioni), dovuta sia alla maggiore valorizzazione dei titoli a fronte del significativo recupero che i mercati finanziari hanno segnato nel primo trimestre 2012 sia ai nuovi investimenti in titoli di Stato italiano effettuati dal comparto bancario del Gruppo.

Per ciò che riguarda gli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR limitatamente alla capogruppo e al gruppo assicurativo (ad esclusione degli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR attribuiti alla classe D, ovvero contratti emessi da compagnie di assicurazioni per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela – quali polizze *unit linked* e *index linked* – e derivanti dalla gestione dei fondi pensione), che rappresentavano il 93,49% circa degli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR del Gruppo, la componente governativa costituiva circa il 57% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risultava complementare con un 43%, di cui 41% *financial* e 2% *industrial*.

Il *rating* del portafoglio obbligazionario si conferma al 31 marzo 2012 su livelli di elevata qualità. Il 7% del totale era posizionato sulle classi comprese tra "AAA" ed "AA-", mentre il 22% dei titoli aveva *rating* di fascia "A". L'esposizione in titoli con *rating* inferiore alla fascia "A" risultava pari al 67%, di cui il 4% compresi nella fascia di *rating* "BBB", il 3% con *rating* inferiori a "BBB-" e l'1% senza *rating*.

Si precisa che in data 13 gennaio 2012 l'Agenzia di *rating* Standard & Poor's ha rivisto il *rating* sovrano di nove paesi europei, tra cui l'Italia il cui *rating* è stato abbassato di due livelli (da A a BBB+).

Con riferimento al Progetto di Integrazione, *cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni relative agli investimenti *cfr*. Capitolo III, Paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

5.2.3 Investimenti in corso di realizzazione

<u>*Investimenti Immobiliari*</u>

In data 1° dicembre 2011, Midi ha perfezionato l'acquisto del totale del capitale sociale della società Comsider S.r.l. (per il tramite della controllante Covent Garden Bo S.r.l.) proprietaria di un compendio immobiliare a Bologna, posto in via Stalingrado, in prossimità del nuovo centro direzionale del Gruppo, denominato "Porta Europa". L'investimento sostenuto è stato pari ad Euro 2 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione gli Amministratori dell'Emittente prevedono che, ottenute le necessarie autorizzazioni, si provvederà a riqualificare l'area tramite la costruzione di un nuovo edificio. Il valore attribuito all'area acquistata è pari a Euro 5 milioni.

Sono proseguiti i lavori di costruzione, avviati nel 2009, di una torre dell'altezza di 125 metri, ad uso terziario, in un'area alla periferia di Bologna, per la quale sono in corso le attività per l'ottenimento del riconoscimento "*gold*" della prestigiosa certificazione internazionale di sostenibilità ambientale LEED (*Leadership of Energy and Environmental Design*).

Con riferimento allo stesso progetto, sono iniziati i lavori relativi alla realizzazione di un albergo da 150 camere e di altre strutture ad uso commerciale, la cui ultimazione è prevista nel corso del 2012.

L'investimento sostenuto per tali immobili, facenti parte di un medesimo compendio immobiliare, sino alla data del 31 dicembre 2011 è stato pari ad Euro 148 milioni. Per portare a termine la realizzazione di tale compendio immobiliare sono stati stimati ulteriori investimenti del valore di circa Euro 35 milioni. Nel mese di dicembre 2011, Arca Vita ha perfezionato l'acquisizione di un immobile cielo-terra da adibire a nuova sede legale e amministrativa di Arca Vita stessa e delle società da questa controllate. Tale immobile, di nuova costruzione ed edificato secondo tecniche costruttive all'avanguardia e con una particolare attenzione al risparmio energetico, ha una superficie lorda di circa 6.000 mq. L'investimento è stato pari a Euro 29 milioni. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente prevede che nel corso del 2012, verranno realizzati i lavori di costruzione dei parcheggi sotterranei, pertanto il trasferimento delle sedi delle società del Gruppo Arca avverrà entro il 2012 con un investimento ulteriore pari a circa Euro 3,5 milioni. Successivamente saranno posti in vendita i due immobili di cui Arca Vita è proprietaria, aventi un valore contabile di bilancio pari ad Euro 7 milioni alla data del 31 dicembre 2011.

Nel mese di dicembre 2011, Ambra Property ha acquistato un compendio immobiliare, destinato ad uso ricettivo ("*Villa Cicogna*"), in San Lazzaro di Savena (BO). Tale compendio è costituito da un albergo con 160 camere, un centro congressi, una villa seicentesca adibita a convegni/banchetti/ricevimenti e n. 15 fabbricati rurali da ristrutturare, che saranno posti a servizio delle attività ricettive. L'Emittente prevede di effettuare tali attività di ristrutturazione non prima del secondo semestre 2013, con un investimento previsto di circa Euro 2,5 milioni. L'investimento sostenuto al 31 dicembre 2011è stato pari a Euro 27 milioni.

5.2.4 Investimenti futuri

In data 21 dicembre 2011, Unipol e Inter Mutuelles Assistance S.A. ("IMA"), nell'ambito di un più ampio progetto per lo sviluppo di una *partnership* strategica tra il Gruppo Unipol ed il gruppo IMA - importante gruppo francese che svolge attività di assistenza in posizione di *leadership* in Francia e in posizione primaria a livello internazionale, hanno sottoscritto un accordo quadro che, *inter alia*, prevede:

(i) l'ingresso di Unipol per una quota pari al 4,04% del capitale sociale nella compagine azionaria di IMA mediante la sottoscrizione, già perfezionata in data 23 dicembre 2011, di un aumento di capitale sociale per circa Euro 4,4 milioni;

(ii) l'acquisizione da parte di Unipol – subordinatamente all'ottenimento da parte delle competenti Autorità di vigilanza delle autorizzazioni e/o nullaosta ai sensi di legge – di una quota pari al 50% del capitale sociale dell'impresa assicurativa IMA Italia Assistance S.p.A., specializzata nel Ramo Assistenza, capogruppo del Gruppo Assicurativo IMA Italia Assistance nonché controllata da IMA ("IMA Italia"), attraverso un'operazione di aumento di capitale sociale per

circa Euro 4,3 milioni riservato ad Unipol, previa rinuncia all'esercizio dei rispettivi diritti di opzione da parte degli attuali soci;

(iii) l'acquisizione da parte di Unipol di una quota pari al 4,5% del capitale sociale attualmente detenuta da IMA in IMA Servizi società consortile a r.l., già partecipata al 95,5% da IMA Italia, per un corrispettivo pari a circa Euro 0,7 milioni.

Nel mese di gennaio 2012, Unipol ha sottoscritto un contratto preliminare avente a oggetto l'acquisto di un immobile ad uso terziario/commerciale ubicato in Milano, Corso di Porta Vigentina, pattuendo un corrispettivo pari a Euro 9 milioni.

Con riferimento agli investimenti previsti nell'arco temporale del Piano Industriale (*Cfr*. Capitolo XIII del Documento di Registrazione), gli stessi non sono ancora stati oggetto di impegni da parte del Gruppo Unipol.

Il Gruppo non ha assunto ulteriori impegni vincolanti per la realizzazione di significativi investimenti futuri, né questi sono stati oggetto di approvazione da parte degli organi amministrativi di alcuna delle società del Gruppo.

CAPITOLO VI – DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività del Gruppo Unipol

6.1.1 Premessa

Unipol è la *holding* di partecipazioni e di servizi a capo del Gruppo Unipol, uno tra i primari gruppi assicurativi italiani (4), che svolge altresì attività bancaria in Italia. Da ottobre 2011, Unipol ha assunto inoltre il ruolo di capogruppo assicurativa del "Gruppo Assicurativo Unipol".

Unipol gestisce le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento del Gruppo Unipol, nonché di prestazione dei servizi c.d. "trasversali", ossia rivolti indistintamente sia al comparto assicurativo che a quello bancario del Gruppo (*Cfr*. Capitolo VII, Paragrafo 7.1 e Capitolo XIX, Paragrafo 19.3, del Documento di Registrazione).

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Unipol opera nei seguenti comparti:

a) **Assicurativo**, articolato nei settori:
   (i) *Assicurativo*: nel quale il Gruppo Unipol opera storicamente nei Rami Danni e Vita principalmente tramite le società Unipol Assicurazioni (compagnia multiramo) e le compagnie specializzate per prodotto Linear e Unisalute (Rami Danni), Linear Life (Rami Vita);
   (ii) *Bancassicurativo*: nel quale il Gruppo opera tramite Arca Vita e le società da questa controllate, le imprese assicurative Arca Vita, Arca Assicurazioni e Arca Vita International Ltd.

   (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1, del Documento di Registrazione).

b) **Bancario**: nel quale il Gruppo svolge, tramite il Gruppo Bancario Unipol Banca e Unipol SGR, attività bancaria tradizionale (svolta da Unipol Banca), servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento (prestati principalmente da Unipol Banca e Unipol SGR), gestione collettiva del risparmio (svolta principalmente da Unipol Fondi Limited), *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (svolta principalmente da Unipol Merchant) e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing* (svolta principalmente da Unipol Leasing). Sono inoltre attive all'interno del settore bancario le società Nettuno Fiduciaria e Unicard (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2, del Documento di Registrazione).

c) **Holding e Servizi**: nel quale il Gruppo svolge, in via residuale e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte, attività di prestazione di servizi nei confronti delle società del Gruppo e attività alberghiera tramite la controllata Ambra Property (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3, del Documento di Registrazione).

(4) Fonte: ANIA, Rapporto Annuale "Premi del lavoro diretto italiano 2011", edizione 2012, SEZIONE III - Premi distinti per ramo e Gruppo di imprese secondo l'Albo Gruppi dell'ISVAP".

La seguente tabella riporta i dati più significativi del Gruppo Unipol relativi ai periodi chiusi al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro), ove applicabile.

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011 (*)**	**31 dicembre 2010 (*)**	**31 dicembre 2009**
Totale raccolta diretta assicurativa (inclusi i prodotti di Investimento)	**1.654**	**8.921**	**8.976**	**9.501**
Variazione % rispetto anno precedente	*-32,7%*	*-0,6%*	*-5,5%*	*20,6%*
Raccolta diretta assicurativa danni	1.075	4.333	4.243	4.260
Variazione % rispetto anno precedente	*0,7%*	*2,1%*	*-0,4%*	*-2,2%*
Raccolta diretta assicurativa vita	580	4.588	4.734	5.240
Variazione % rispetto anno precedente	*-58,3%*	*-3,1%*	*-9,7%*	*48,9%*
di cui: prodotti di investimento	24	142	78	19
Totale raccolta assicurativa da lavoro indiretto	**15**	**27**	**28**	**29**
Variazione % rispetto anno precedente	*-4,2%*	*-3,5%*	*-3,4%*	*3,5%*
Totale raccolta assicurativa (diretta + indiretta)	**1.669**	**8.948**	**9.004**	**9.529**
Raccolta diretta bancaria	**9.579**	**9.584**	**9.298**	**9.540**
Variazione % rispetto anno precedente	*0,0%*	*3,1%*	*-2,5%*	*9,3%*
Raccolta indiretta bancaria	**20.061**	**18.672**	**23.600**	**21.700**
Variazione % rispetto anno precedente	*7,4%*	*-20,9%*	*8,8%*	*6,8%*
Totale raccolta bancaria (diretta + indiretta)	**29.640**	**28.255**	**32.898**	**31.240**
Impieghi bancari verso la clientela	**9.881**	**10.026**	**10.332**	**9.806**
Variazione % rispetto anno precedente	*-1,4%*	*-3,0%*	*5,4%*	*7,4%*
***Loss Ratio* Rami Danni** – lavoro diretto	**71,0%**	**73,2%**	**80,0%**	**86,0%**
***Expense Ratio* Rami Danni** – lavoro diretto	**22,2%**	**22,3%**	**22,1%**	**22,0%**
***Combined Ratio* Rami Danni** – lavoro diretto	**93,1%**	**95,5%**	**102,1%**	**108,0%**
Cost Income ratics Bancario	**66,0%**	**77,6%**	**77,6%**	**75,1%**
Proventi Patrimoniali e Finanziari netti (escluse attività/passività designate a *fair value*)	**270**	**834**	**1.138**	**147**
Risultato prima delle imposte	**119**	**-267**	**170**	**(973)**
Risultato Consolidato	**71**	**-94**	**71**	**(769)**
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	**69**	**(108)**	**32**	**(772)**
Investimenti e disponibilità	**35.784**	**34.167**	**34.654**	**40.531**
Riserve Tecniche	**22.456**	**22.039**	**22.246**	**28.286**
Passività finanziarie	**12.993**	**12.829**	**12.653**	**12.198**
Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo	**3.560**	**3.078**	**3.648**	**3.585**

(*) Si evidenzia che negli esercizi 2011 e 2010 il perimetro del Gruppo Unipol a livello consolidato è variato in conseguenza sia della cessione dell'intera partecipazione in BNL Vita da parte di Unipol in data 29 settembre 2011, sia dell'acquisizione da parte della Società del Gruppo Arca alla fine del primo semestre 2010 (*Cfr*. Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1 e Capitolo XXII, Paragrafi 22.2 e 22.3, del Documento di Registrazione). Pertanto, i dati relativi alla raccolta assicurativa, diretta e indiretta, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sopra esposti includono i risultati economici realizzati da BNL Vita e Gruppo Arca. In particolare, (i) nei valori al 31 dicembre 2011 sono inclusi i dati del Gruppo Arca (1° gennaio - 31 dicembre 2011) e i dati di BNL Vita che si riferiscono al periodo ante cessione (1° gennaio - 30 settembre 2011); (ii) nei valori al 31 dicembre 2010 sono inclusi i dati di BNL Vita (1° gennaio - 31 dicembre 2010) e i dati del Gruppo Arca relativi al secondo semestre 2010 (per ulteriori informazioni relative alla rappresentazione dei dati a perimetro omogeneo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010, *cfr*. Capitolo III, Paragrafo 3.1, del Documento di Registrazione).

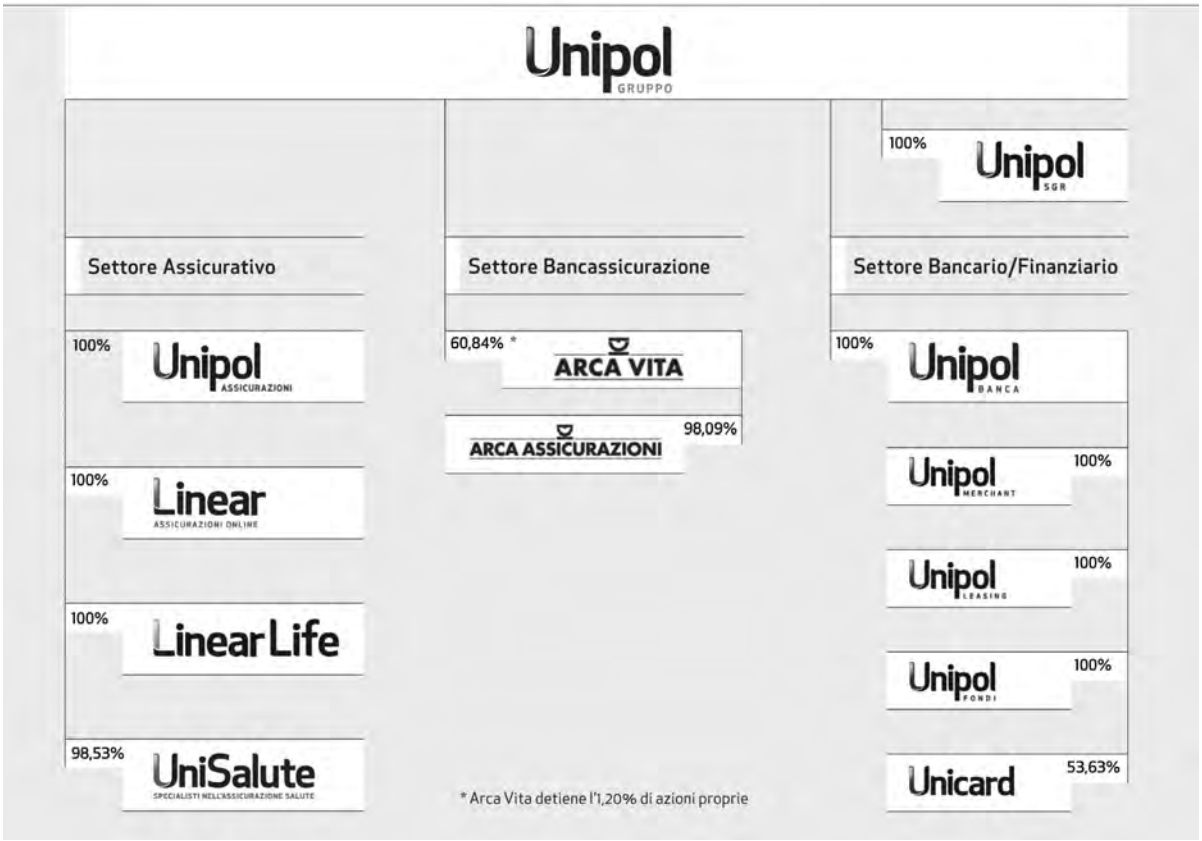
Al 31 marzo 2012, nel comparto assicurativo il Gruppo Unipol ha raccolto complessivamente Euro 1.669 milioni (di cui Euro 1.089 milioni nei Rami Danni ed Euro 580 milioni nei Rami Vita), rispetto a Euro 2.474 milioni al 31 marzo 2011 (di cui Euro 1.082 milioni nei Rami Danni ed Euro 1.392 milioni nei Rami Vita), registrando una flessione pari al -32,5% (escludendo la raccolta di BNL Vita al 31 marzo 2011 la flessione si riduce al -2,9%). In particolare, nell'ambito della raccolta assicurativa complessiva, al 31 marzo 2012 la raccolta diretta assicurativa del Gruppo ammontava a complessivi Euro 1.654 milioni, di cui Euro 1.075 milioni nei Rami Danni ed Euro 580 milioni nei Rami Vita. Al 31 marzo 2012 la raccolta indiretta assicurativa del Gruppo ammontava a Euro 15 milioni, di cui Euro 14 milioni nei Rami Danni ed Euro 1 milione nei Rami Vita.

Al 31 dicembre 2011, nel comparto assicurativo il Gruppo Unipol ha raccolto complessivamente Euro 8.948 milioni (di cui Euro 4.359 milioni nei Rami Danni ed Euro 4.590 milioni nei Rami Vita), rispetto a Euro 9.004 milioni al 31 dicembre 2010 (di cui Euro 4.267 milioni nei Rami Danni ed Euro 4.737 milioni nei Rami Vita), registrando una flessione pari allo 0,6%. In particolare, nell'ambito della raccolta assicurativa complessiva, al 31 dicembre 2011 la raccolta diretta assicurativa del Gruppo ammontava a complessivi Euro 8.921 milioni, di cui Euro 4.333 milioni nei Rami Danni ed Euro 4.588 milioni nei Rami Vita. Al 31 dicembre 2011 la raccolta indiretta assicurativa del Gruppo ammontava a Euro 27 milioni, di cui Euro 25 milioni nei Rami Danni ed Euro 2 milioni nei Rami Vita.

Al 31 marzo 2012, nel comparto bancario la raccolta complessiva del Gruppo Unipol era pari a Euro 29.640 milioni (di cui Euro 9.579 milioni relativi alla raccolta diretta bancaria (la raccolta infragruppo al 31 marzo 2012 ammonta a Euro 1.076 milioni) ed Euro 20.061 milioni relativi alla raccolta indiretta) rispetto a Euro 28.255 milioni al 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011, nel comparto bancario la raccolta complessiva del Gruppo Unipol era pari a Euro 28.255 milioni (di cui Euro 9.583 milioni relativi alla raccolta diretta bancaria ed Euro 18.672 milioni relativi alla raccolta indiretta) rispetto a Euro 32.898 milioni al 31 dicembre 2010, registrando una flessione pari al 14,1%.

Alla Data del Documento di Registrazione, le principali società del Gruppo Unipol suddivise per settori di attività sono le seguenti:



Al 31 marzo 2012, il Gruppo Unipol era presente su tutto il territorio nazionale e operava per il tramite di 4 agenzie di direzione, 1.723 agenzie (monomandatarie e plurimandatarie) delle quali 146 operano anche con specifico mandato per Unisalute, oltre 3.500 subagenzie assicurative, 299 filiali bancarie (di cui 178 "filiali integrate"), 375 rapporti di brokeraggio, circa 2.200 sportelli di banche convenzionate per la bancassicurazione, 28 negozi finanziari e 246 promotori finanziari (*Cfr*. Capitolo VI, Paragrafo 6.3, del Documento di Registrazione).

Al 31 marzo 2012, il Gruppo Unipol impiegava complessivamente n. 7.679 dipendenti. (*Cfr*. Capitolo XVII, Paragrafo 17.1, del Documento di Registrazione).

6.2 Descrizione delle attività del Gruppo Unipol

Nel seguito si riportano gli schemi riepilogativi dei ricavi e proventi, suddivisi per settore di attività, realizzati dal Gruppo Unipol relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2012 (confrontati con i medesimi dati al 31 marzo 2011) e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

RICAVI E PROVENTI SUDDIVISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**Comparto assicurativo**		**Comparto bancario**		**Holding e Servizi**	
	31 marzo 2012	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**
Premi netti	1.580	2.364	0	0	0	0
Premi lordi di competenza	*1.627*	*2.406*	*0*	*0*	*0*	*0*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*-46*	*-43*	*0*	*0*	*0*	*0*
Commissioni attive	5	9	34	34	1	0
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	100	31	5	3	-2	0
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	0	0	0	0	0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	245	340	138	96	9	11
Altri ricavi	17	26	5	4	10	8
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**1.949**	**2.769**	**181**	**137**	**17**	**20**

RICAVI E PROVENTI SUDDIVISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**Comparto assicurativo**			**Comparto bancario**			**Holding e Servizi**		
	31 dicembre 2011	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Premi netti	8.679	8.798	9.420	0	0	0	0	0	0
Premi lordi di competenza	*8.836*	*8.939*	*9.544*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*-157*	*-141*	*-124*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Commissioni attive	30	31	20	140	134	115	2	0	0
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	-258	-50	329	12	1	3	1	-2	-3
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	17	1	1	1	0	0	12	140	14
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.346	1.305	973	411	364	409	45	49	35
Altri ricavi	100	121	112	18	10	15	38	41	81
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**9.913**	**10.206**	**10.856**	**582**	**509**	**541**	**98**	**228**	**127**

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Unipol opera nei seguenti comparti.

6.2.1 Comparto Assicurativo

Con riferimento al comparto assicurativo il Gruppo opera:
– nel settore assicurativo, nei Rami Danni e nei Rami Vita, e
– nel settore bancassicurativo, nei Rami Danni e nei Rami Vita.

La raccolta assicurativa complessiva (diretta e indiretta) al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 1.669 milioni, in flessione del 32,5% rispetto al 31 marzo 2011, di cui Euro 1.089 milioni nei Rami Danni (rispetto a Euro 1.082 milioni al 31 marzo 2011, con un incremento dello 0,6%) ed Euro 580 milioni nei Rami Vita (rispetto a Euro 1.392 milioni al 31 marzo 2011, con un decremento del 58,3%). La società ceduta BNL Vita al 31 marzo 2011 aveva contribuito con una raccolta nei Rami Vita pari a Euro 754 milioni. A perimetro omogeneo la variazione è pari a -9,0%.

La raccolta da lavoro diretto al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 1.654 milioni (rispetto a Euro 2.458 milioni al 31 marzo 2011, con un decremento del 32,7%), di cui Euro 580 milioni di raccolta nei Rami Vita (rispetto a Euro 1.391 milioni al 31 marzo 2011, con un decremento del 58,3%), ed Euro 1.075 milioni nei Rami Danni (rispetto a Euro 1.067 milioni al 31 marzo 2011, con un incremento dello 0,7%).

La raccolta da lavoro indiretto al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 15 milioni (Euro 15 milioni al 31 marzo 2011, con un decremento del 4,2%), di cui Euro 14 milioni nei Rami Danni (Euro 14 milioni al 31 marzo 2011) ed Euro 1 milione nei Rami Vita (Euro 1 milione al 31 marzo 2011).

La raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni è prevalentemente concentrata, oltre che sul Ramo R.C.A., che rappresenta il 50,8% della raccolta diretta danni nel primo trimestre 2012 (50,9% al 31 marzo 2011), sui Rami Infortuni e Malattia, che rappresentano il 21,3% della raccolta diretta danni al 31 marzo 2012 (rispetto al 20,5% al 31 marzo 2011), sui Rami Incendio e Altri Danni a Beni, che rappresentano il 9,0% della raccolta diretta danni al 31 marzo 2012 (rispetto all'8,6% al 31 marzo 2011), sul Ramo Corpi Veicoli Terrestri, che rappresenta il 7,3% della raccolta diretta danni al 31 marzo 2012 (7,9% al 31 marzo 2011) e sul Ramo R.C. Generale, che rappresenta il 7,3% della raccolta diretta danni al 31 marzo 2012 (percentuale invariata rispetto al 31 marzo 2011).

La raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita è prevalentemente concentrata nei rami dell'assicurazione sulla durata della vita umana (Ramo I) che rappresenta il 62,0% della raccolta complessiva diretta vita al 31 marzo 2012 (rispetto al 72,9% al 31 marzo 2011). I prodotti di assicurazione con prestazioni direttamente collegate al valore di O.I.C.V.M. o di fondi interni, ovvero a indici o altri valori di riferimento (Ramo III) rappresentano il 3,5% della raccolta complessiva diretta vita al 31 marzo 2012 (rispetto all'11,3% al 31 marzo 2011), i prodotti di previdenza integrativa (Ramo VI) rappresentano il 26,4% della raccolta complessiva diretta vita al 31 marzo 2012 (rispetto al 9,4% al 31 marzo 2011) e le operazioni di capitalizzazione (Ramo V) rappresentano l'8,1% della raccolta complessiva diretta vita al 31 marzo 2012 (rispetto al 6,4% al 31 marzo 2011).

La tabella che segue illustra il dettaglio della raccolta diretta nel settore assicurativo e bancassicurativo al 31 marzo 2012, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

RACCOLTA DIRETTA ASSICURATIVA AL 31 MARZO 2012

	Raccolta Danni	Raccolta Vita				
(in milioni di Euro)	**Premi**	**Premi**	**Prodotti di investimento**	**Totale Raccolta Vita**	**Raccolta Totale**	***comp.%***
Settore Assicurativo	**1.045**	**419**	**4**	**424**	**1.468**	***88,8***
Compagnia tradizionale - Unipol Assicurazioni	883	419	4	423	1.307	*79,0*
Compagnie specializzate (Unisalute, Linear e Linear Life)	162	0	0	0	162	*9,8*
Settore Bancassicurativo	**30**	**136**	**20**	**156**	**186**	***11,2***
Compagnie del Gruppo Arca	30	136	20	156	186	*11,2*
Totale comparto assicurativo	**1.075**	**556**	**24**	**580**	**1.654**	***100,0***

Al 31 marzo 2012 la raccolta assicurativa diretta del settore assicurativo era pari a Euro 1.468 milioni (di cui Euro 1.045 milioni raccolti nei Rami Danni ed Euro 424 milioni raccolti nei Rami Vita), la raccolta assicurativa diretta del settore bancassicurativo era pari a Euro 186 milioni (di cui Euro 30 milioni raccolti nei Rami Danni ed Euro 156 milioni raccolti nei Rami Vita).

Nella tabella che segue è riportata la raccolta complessiva del Gruppo Unipol, suddivisa per rami ministeriali, riferita ai periodi chiusi al 31 marzo 2012 e al 31 marzo 2011, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	***Comp.%***	**31 marzo 2011**	***Comp. %***	***% var. 2012/2011***
RACCOLTA DIRETTA DANNI					
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	229	*21,3%*	219	*20,5%*	*4,8%*
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	4	*0,3%*	5	*0,4%*	*-17,2%*
Incendio e Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	97	*9,0%*	92	*8,6%*	*5,7%*
R.C. Generale (Ramo 13)	78	*7,3%*	78	*7,3%*	*0,1%*
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	8	*0,7%*	8	*0,8%*	*-7,0%*
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	11	*1,0%*	15	*1,4%*	*-28,0%*
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	9	*0,8%*	8	*0,8%*	*4,4%*
Assistenza (Ramo 18)	14	*1,3%*	14	*1,4%*	*-2,7%*
Totale Rami Non Auto	**450**	***41,9%***	**440**	***41,2%***	***2,3%***
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	546	*50,8%*	544	*50,9%*	*0,5%*
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	78	*7,3%*	84	*7,9%*	*-6,7%*
Totale Rami Auto	**625**	***58,1%***	**628**	***58,8%***	***-0,5%***
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**1.075**	***100,0%***	**1.067**	***100,0%***	***0,7%***
RACCOLTA INDIRETTA DANNI	**14**		**14**		***-2,5%***
TOTALE RACCOLTA DANNI	**1.089**		**1.082**		*0,6%*
RACCOLTA DIRETTA VITA					
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	359	*62,0%*	1.014	*72,9%*	*-64,6%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	20	*3,5%*	157	*11,3%*	*-87,2%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	47	*8,1%*	89	*6,4%*	*-46,5%*
Fondi pensione (Ramo VI)	153	*26,4%*	131	*9,4%*	*16,8%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**579**	***100,0%***	**1.391**	***100,0%***	***-58,3%***
RACCOLTA INDIRETTA VITA	**1**		**1**		***-28,4%***
TOTALE RACCOLTA VITA	**580**		**1.392**		*-58,3%*
RACCOLTA COMPLESSIVA (raccolta diretta + raccolta indiretta)	**1.669**		**2.474**		*-32,5%*

La raccolta assicurativa complessiva (diretta e indiretta) al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 8.948 milioni, in flessione dello 0,6% rispetto al 31 dicembre 2010, di cui Euro 4.359 milioni nei Rami Danni (rispetto a Euro 4.267 milioni al 31 dicembre 2010, con un incremento del 2,1%) ed Euro 4.590 milioni nei Rami Vita (rispetto a Euro 4.737 milioni al 31 dicembre 2010, con un decremento del 3,1%). La società ceduta BNL Vita ha contribuito con una raccolta nei Rami Vita, realizzata nei primi nove mesi dell'esercizio, di Euro 2.112 milioni (al 31 dicembre 2010 la raccolta di BNL Vita ammontava ad Euro 2.475 milioni).

La raccolta da lavoro diretto al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 8.921 milioni (rispetto a Euro 8.976 milioni al 31 dicembre 2010, con un decremento dello 0,6%), di cui Euro 4.588 milioni di raccolta nei Rami Vita (rispetto a Euro 4.734 milioni al 31 dicembre 2010, con un decremento del 3,1%), ed Euro 4.333 milioni nei Rami Danni (rispetto a Euro 4.243 milioni al 31 dicembre 2010, con un incremento del 2,1%).

La raccolta da lavoro indiretto al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 27 milioni (rispetto a Euro 28 milioni al 31 dicembre 2010, con un decremento dell'1%), di cui Euro 26 milioni nei Rami Danni (rispetto a Euro 24 milioni al 31 dicembre 2010) ed Euro 2 milioni nei Rami Vita (rispetto a Euro 3 milioni al 31 dicembre 2010).

La raccolta diretta assicurativa nei Rami Danni è prevalentemente concentrata, oltre che sul Ramo R.C.A., che rappresenta il 52,5% della raccolta diretta danni nell'esercizio 2011 (rispetto al 52,1% del 2010), sui Rami Infortuni e Malattia, che rappresentano il 16,7% della raccolta diretta danni nell'esercizio 2011 (rispetto al 16,4% del 2010), sui Rami Incendio e Altri Danni a Beni, che rappresentano il 10,2% della raccolta diretta danni nell'esercizio 2011 (rispetto al 10,3% del 2010), sul Ramo Corpi Veicoli Terrestri, che rappresenta l'8,1% della raccolta diretta danni nell'esercizio 2011 (percentuale invariata rispetto al 2010) e sul Ramo R.C. Generale, che rappresenta l'8% della raccolta diretta danni nell'esercizio 2011 (rispetto all'8,2% del 2010).

La raccolta diretta assicurativa nei Rami Vita è prevalentemente concentrata nei rami dell'assicurazione sulla durata della vita umana (Ramo I) che rappresenta il 70,7% della raccolta complessiva diretta vita nell'esercizio 2011 (rispetto al 73,0% del 2010). I prodotti di assicurazione con prestazioni direttamente collegate al valore di O.I.C.V.M. o di fondi interni, ovvero a indici o altri valori di riferimento (Ramo III) rappresentano il 13% della raccolta complessiva diretta vita nell'esercizio 2011 (rispetto al 9,4% del 2010), i prodotti di previdenza integrativa (Ramo VI) rappresentano il 9% della raccolta complessiva diretta vita nell'esercizio 2011 (rispetto al 8,7% del 2010) e le operazioni di capitalizzazione (Ramo V) rappresentano il 7,3% della raccolta complessiva diretta vita nell'esercizio 2011 (rispetto all'8,9% del 2010).

La tabella che segue illustra il dettaglio della raccolta diretta nel settore assicurativo e bancassicurativo al 31 dicembre 2011, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

RACCOLTA DIRETTA ASSICURATIVA NEL 2011

	Raccolta Danni	Raccolta Vita				
(in milioni di Euro)	**Premi**	**Premi**	**Prodotti di investimento**	**Totale Raccolta Vita**	**Raccolta Totale**	***comp.%***
Settore Assicurativo	**4.181**	**1.807**	**23**	**1.830**	**6.011**	***67,4***
Compagnia tradizionale - Unipol Assicurazioni	3.769	1.806	23	1.829	5.598	*62,7*
Compagnie specializzate (Unisalute, Linear e Linear Life)	413	1	0	1	414	*4,6*
Settore Bancassicurativo	**152**	**2.639**	**119**	**2.758**	**2.910**	***32,6***
Compagnie del Gruppo Arca	152	527	119	646	797	*8,9*
BNL Vita (1)	0	2.112	0	2.112	2.112	*23,7*
Totale comparto assicurativo	**4.333**	**4.446**	**142**	**4.588**	**8.921**	***100,0***

(1) La compagnia di bancassicurazione BNL Vita è stata ceduta il 29 settembre 2011, pertanto i premi si riferiscono al periodo 1° gennaio – 30 settembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 la raccolta assicurativa diretta del settore assicurativo era pari a Euro 6.011 milioni (di cui Euro 4.181 milioni raccolti nei Rami Danni ed Euro 1.830 milioni raccolti nei Rami Vita), la raccolta assicurativa diretta del settore bancassicurativo era pari a Euro 2.910 milioni (di cui Euro 152 milioni raccolti nei Rami Danni ed Euro 2.758 milioni raccolti nei Rami Vita).

Nella tabella che segue è riportata la raccolta complessiva del Gruppo Unipol, suddivisa per rami ministeriali, riferita ai periodi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ								
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	***Comp. %***	**31 dicembre 2010**	***Comp. %***	***% var. 2011/2010***	**31 dicembre 2009**	***Comp. %***	***% var. 2010/2009***
RACCOLTA DIRETTA DANNI								
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	722	*16,7%*	694	*16,4%*	*4,1%*	694	*16,3%*	*0,0%*
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	17	*0,4%*	19	*0,4%*	*-8,8%*	25	*0,6%*	*-24,0%*
Incendio e Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	441	*10,2%*	438	*10,3%*	*0,7%*	445	*10,4%*	*-1,4%*
R.C. Generale (Ramo 13)	346	*8,0%*	350	*8,2%*	*-1,1%*	393	*9,2%*	*-11,0%*
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	34	*0,8%*	38	*0,9%*	*-11,1%*	35	*0,8%*	*7,8%*
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	56	*1,3%*	66	*1,6%*	*-15,6%*	59	*1,4%*	*11,1%*
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	37	*0,8%*	31	*0,7%*	*17,9%*	31	*0,7%*	*-0,1%*
Assistenza (Ramo 18)	57	*1,3%*	53	*1,3%*	*7,2%*	52	*1,2%*	*1,9%*
Totale Rami Non Auto	**1.710**	***39,5%***	**1.689**	***39,8%***	***1,2%***	**1.735**	***40,7%***	***-2,7%***
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	2.274	*52,5%*	2.210	*52,1%*	*2,9%*	2.171	*51,0%*	*1,8%*
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	349	*8,1%*	343	*8,1%*	*1,7%*	355	*8,3%*	*-3,4%*
Totale Rami Auto	**2.623**	***60,5%***	**2.553**	***60,2%***	***2,7%***	**2.525**	***59,3%***	***1,1%***
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**4.333**	***100,0%***	**4.243**	***100,0%***	***2,1%***	**4.260**	***100,0%***	***-0,4%***
RACCOLTA INDIRETTA DANNI	**26**		**24**		***5,2%***	**25**		***-2,6%***
TOTALE RACCOLTA DANNI	**4.359**		**4.267**		***2,1%***	**4.285**		***-0,4%***
RACCOLTA DIRETTA VITA								
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	3.244	*70,7%*	3.454	*73,0%*	*-6,1%*	3.943	*75,2%*	*-12,4%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	597	*13,0%*	444	*9,4%*	*34,6%*	370	*7,1%*	*20,0%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	333	*7,3%*	423	*8,9%*	*-21,2%*	524	*10,0%*	*-19,3%*
Fondi pensione (Ramo VI)	413	*9,0%*	413	*8,7%*	*0,2%*	403	*7,7%*	*2,5%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**4.588**	***100,0%***	**4.734**	***100,0%***	***-3,1%***	**5.240**	***100,0%***	***-9,7%***
RACCOLTA INDIRETTA VITA	**2**		**3**		***-49,1%***	**4**		***-15,2%***
TOTALE RACCOLTA VITA	**4.590**		**4.737**		***-3,1%***	**5.244**		***-9,7%***
RACCOLTA COMPLESSIVA (raccolta Diretta + raccolta indiretta)	**8.948**		**9.004**		***-0,6%***	**9.529**		***-5,5%***

Nell'ambito dell'attività svolta nel comparto assicurativo, il Gruppo Unipol ha adottato una strategia di protezione a fronte di determinati rischi assunti nella gestione dei Rami Danni e Rami Vita, mediante la definizione di accordi di riassicurazione, che comportano un'esposizione nei confronti di primari riassicuratori professionali prescelti quali controparti e valutati a elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di *rating*. Detti contratti prevedono che i riassicuratori si assumano una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, permanendo in capo al Gruppo Unipol la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi danneggiati o beneficiari.

Per quanto concerne in particolare i rischi assunti nei Rami Danni, il Gruppo Unipol pone in essere una strategia riassicurativa a protezione delle proprie imprese, mantenendo un piano di coperture automatiche basato su forme di cessione proporzionali per i Rami Cauzioni, Credito e Altri Danni ai Beni (per le assicurazioni relative ai rischi tecnici).

Le esposizioni derivanti dai portafogli conservati nei Rami di Responsabilità Civile sia Autoveicoli che Generale, Corpi di Veicoli Terrestri, Infortuni, Merci Trasportate, Altri Danni ai Beni (per i rischi relativi all'assicurazione per danni da grandine) sono state mitigate, secondo le tecniche e le prassi di mercato, attraverso l'acquisto di coperture di tipo non proporzionale.

Nei rischi conservati del Ramo Incendio, compresi quelli aventi natura catastrofale, le esposizioni nette sono state ridotte attraverso l'acquisizione di specifiche coperture di tipo non proporzionale.

Relativamente ai rischi assunti nei Rami Vita le protezioni delle imprese del Gruppo sono state attuate adottando forme di copertura automatiche di tipo proporzionale.

Di seguito vengono fornite informazioni sul comparto assicurativo, con particolare riferimento alle società operanti nel settore assicurativo e nel settore bancassicurativo.

Settore Assicurativo

Il Gruppo Unipol opera nel settore assicurativo secondo una strategia multiramo, attraverso Unipol Assicurazioni, attiva nei Rami Danni e Vita, nonché attraverso società operanti in settori specialistici e innovativi (ivi inclusa la previdenza integrativa e la salute).

In particolare:

– ***Unipol Assicurazioni:*** è la società del Gruppo che opera in tutti i Rami di assicurazione e di riassicurazione Danni e Vita (Ramo I, III e V) ed è attiva nella previdenza integrativa, soprattutto nella costituzione e gestione di fondi pensione aperti e negoziali (Ramo VI).

  Unipol Assicurazioni distribuisce i propri prodotti assicurativi avvalendosi di una rete che, al 31 marzo 2012, era costituita da 1.723 agenzie e da 299 filiali Unipol Banca distribuite su tutto il territorio nazionale. Inoltre la compagnia distribuisce polizze vita anche attraverso le reti di promotori finanziari di Simgest S.p.A. e Credit Suisse Italy S.p.A.

  Dal 1° gennaio 2011, Unipol Assicurazioni ha incorporato il ramo d'azienda assicurativo di Navale Assicurazioni, società che si è poi fusa per incorporazione, sempre in data 1° gennaio 2011, con Unipol.

  Unipol Assicurazioni ha chiuso l'esercizio 2011 con una perdita di Euro 339 milioni (rispetto a Euro 166 milioni al 31 dicembre 2010, comprensiva del risultato di Navale Assicurazioni alla stessa data) a causa di significative svalutazioni operate sui titoli, in conseguenza del ne-

gativo andamento dei mercati finanziari che ha caratterizzato in particolare il secondo semestre dell'esercizio (per ulteriori informazioni in merito al *rating* assegnato ad Unipol Assicurazioni, *cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Documento di Registrazione).

Al 31 marzo 2012, Unipol Assicurazioni ha raccolto premi per Euro 1.322 milioni (Euro 1.356 milioni al 31 marzo 2011, in calo del 2,5%). Nell'esercizio 2011 i premi complessivamente raccolti da Unipol Assicurazioni sono stati pari a Euro 5.626 milioni, in diminuzione rispetto al 2010 dell'1,7% (Euro 5.724 milioni).

Al 31 marzo 2012 l'organico della società risultava composto da 3.695 dipendenti.

– ***Linear:*** è la società del Gruppo che opera nel settore dell'assicurazione nei Rami Danni ed è specializzata nella distribuzione attraverso canali non tradizionali, quali telefono e *internet*.

Il portafoglio prodotti è composto in prevalenza da tipologie che coprono i rischi derivanti dall'utilizzo di autoveicoli (R.C.A., Ramo Corpi Veicoli Terrestri, infortuni del conducente, assistenza stradale). Dal 2005 Linear offre altresì prodotti assicurativi multirischio per l'abitazione.

Al 31 marzo 2012, Linear ha realizzato un utile pari a Euro 9 milioni (Euro 3 milioni al 31 marzo 2011). L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile pari a Euro 3 milioni, con un decremento del 47,5% rispetto al 2010 (Euro 6 milioni). I premi complessivamente raccolti al 31 marzo 2012 sono stati pari a Euro 55 milioni (Euro 48 milioni al 31 marzo 2011, in crescita del 14,2%). Al 31 dicembre 2011 i premi complessivamente raccolti sono stati pari a Euro 201 milioni (con un incremento del 17,8% rispetto al 2010).

Al 31 marzo 2012 l'organico della società risultava composto da 425 dipendenti.

– ***Unisalute:*** è la società del Gruppo autorizzata all'esercizio dell'assicurazione nei Rami Danni e specializzata nel Ramo Malattia che offre principalmente coperture assicurative nell'ambito dei programmi di *employee benefit*, rivolti ad aziende, istituzioni, enti pubblici, associazioni e fondi sanitari integrativi di categoria.

Unisalute colloca i propri prodotti prevalentemente attraverso trattative collettive con le aziende tramite una struttura specializzata interna e in collaborazione con *broker* e agenzie. Nel settore delle polizze individuali Unisalute opera attraverso una rete di 146 agenzie (che operano anche su mandato di Unipol Assicurazioni), una piccola centrale di *telemarketing*, le filiali di Unipol Banca e *internet*.

Al 31 marzo 2012, Unisalute ha realizzato un utile pari a Euro 9 milioni (Euro 3 milioni al 31 marzo 2011). L'esercizio 2011 si è chiuso con un utile pari a Euro 12 milioni, contro Euro 9 milioni del 2010 (+26,4%). I premi raccolti al 31 marzo 2012 sono stati pari a Euro 108 milioni (Euro 97 milioni al 31 marzo 2011, con un incremento dell'11,0%). La raccolta al 31 dicembre 2011 è stata pari a Euro 217 milioni, con un incremento del 19,4% rispetto all'esercizio precedente (Euro 182 milioni). La composizione dei premi raccolti riflette una netta prevalenza delle coperture nel Ramo Malattia, rispetto ai Rami Infortuni e Assistenza.

Al 31 marzo 2012, la società contava 470 dipendenti e 32 consulenti medici.

– ***Linear Life (già Navale Vita):*** la società è autorizzata all'esercizio dell'assicurazione nei Rami Vita e, dal 1° gennaio 2011, opera nel settore della vendita diretta di polizze Vita *on-line*.

Al 31 marzo 2012, Linear Life ha realizzato un utile pari a Euro 0,4 milioni (contro una perdita di Euro 0,1 milioni al 31 marzo 2011). Nell'esercizio 2011 Linear Life ha fatto registrare una perdita di Euro 1,2 milioni contro una perdita d'esercizio di Euro 0,5 milioni del 2010.

Al 31 marzo 2012, la società contava 3 dipendenti, oltre ad altri 5 distaccati, in alcuni casi parzialmente, presso società del Gruppo Unipol.

La seguente tabella illustra i dati al 31 marzo 2012 ed al 31 marzo 2011 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro) della raccolta assicurativa diretta del Gruppo nel settore assicurativo suddiviso per Ramo Danni e Ramo Vita.

SETTORE ASSICURATIVO - RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	***Comp.%***	**31 marzo 2011**	***Comp. %***	***% var. 2012/2011***
RACCOLTA DIRETTA DANNI					
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	224	*21,4%*	213	*20,8%*	*5,2%*
Assicurazioni Marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	4	*0,4%*	5	*0,4%*	*-17,2%*
Incendio e Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	94	*9,0%*	87	*8,6%*	*7,2%*
R.C. Generale (Ramo 13)	76	*7,3%*	76	*7,4%*	*0,5%*
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	8	*0,7%*	8	*0,8%*	*-3,0%*
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	10	*1,0%*	14	*1,4%*	*-25,9%*
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	7	*0,7%*	7	*0,7%*	*0,2%*
Assistenza (Ramo 18)	14	*1,3%*	14	*1,3%*	*-0,8%*
Totale Rami non Auto	**436**	***41,7%***	**423**	***41,4%***	***3,1%***
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	532	*50,9%*	520	*50,8%*	*2,4%*
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	76	*7,3%*	79	*7,7%*	*-3,4%*
Totale Rami Auto	**609**	***58,3%***	**599**	***58,6%***	***1,7%***
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**1.045**	***100,0%***	**1.022**	***100,0%***	***2,3%***
RACCOLTA DIRETTA VITA					
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	223	*52,6%*	255	*55,1%*	*-12,6%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	0	*0,1%*	1	*0,1%*	*-15,5%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	47	*11,2%*	76	*16,5%*	*-38,0%*
Fondi pensione (Ramo VI)	153	*36,1%*	131	*28,2%*	*17,1%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**424**	***100,0%***	**463**	***100,0%***	***-8,4%***

La seguente tabella illustra i dati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali annue (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro), della raccolta assicurativa diretta del Gruppo nel settore assicurativo suddiviso per Ramo Danni e Ramo Vita.

SETTORE ASSICURATIVO - RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	***Comp. %***	**31 dicembre 2010**	***Comp. %***	***% var. 2011/2010***	**31 dicembre 2009**	***Comp. %***	***% var. 2010/2009***
RACCOLTA DIRETTA DANNI								
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	696	*16,7%*	680	*16,4%*	*2,5%*	694	*16,3%*	*-2,0%*
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	17	*0,4%*	19	*0,5%*	*-8,9%*	25	*0,6%*	*-24,3%*
Incendio e Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	425	*10,2%*	430	*10,4%*	*-1,0%*	445	*10,4%*	*-3,4%*
R.C. Generale (Ramo 13)	339	*8,1%*	346	*8,4%*	*-2,2%*	393	*9,2%*	*-11,9%*
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	32	*0,8%*	36	*0,9%*	*-11,4%*	35	*0,8%*	*3,4%*
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	51	*1,2%*	62	*1,5%*	*-18,9%*	59	*1,4%*	*5,2%*
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	33	*0,8%*	30	*0,7%*	*11,6%*	31	*0,7%*	*-5,0%*
Assistenza (Ramo 18)	54	*1,3%*	52	*1,2%*	*5,6%*	52	*1,2%*	*-1,5%*
Totale Rami non Auto	**1.648**	***39,4%***	**1.654**	***40,0%***	***-0,4%***	**1.735**	***40,7%***	***-4,6%***
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	2.197	*52,5%*	2.148	*51,9%*	*2,3%*	2.171	*51,0%*	*-1,1%*
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	337	*8,1%*	334	*8,1%*	*0,9%*	355	*8,3%*	*-5,8%*
Totale Rami Auto	**2.533**	***60,6%***	**2.482**	***60,0%***	***2,1%***	**2.525**	***59,3%***	***-1,7%***
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**4.181**	***100,0%***	**4.136**	***100,0%***	***1,1%***	**4.260**	***100,0%***	***-2,9%***
RACCOLTA DIRETTA VITA								
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	975	*53,3%*	1.136	*59,5%*	*-14,2%*	1.295	*59,1%*	*-12,2%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	132	*7,2%*	5	*0,3%*	*n.s.*	6	*0,3%*	*-9,1%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	310	*16,9%*	754	*39,5%*	-58,9%	487	*22,2%*	*54,8%*
Fondi pensione (Ramo VI)	412	*22,5%*	13	*0,7%*	n.s.	402	*18,3%*	*-96,7%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**1.830**	***100,0%***	**1.909**	***100,0%***	**-4,1%**	**2.190**	***100,0%***	***-12,8%***

Settore Bancassicurativo

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Unipol è attivo nel comparto della bancassicurazione, nei Rami Vita e Danni, tramite le società del Gruppo Arca.

In data 22 giugno 2010, Unipol ha acquisito, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 270 milioni, il 60% di Arca Vita da Banca popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio, con le quali

Unipol ha altresì stipulato un accordo per lo sviluppo di una *partnership* strategica, di durata decennale, nell'attività di bancassicurazione nei Rami Danni e Vita. Contestualmente Arca Vita, a sua volta, ha acquisito da BPER e da BPSO un ulteriore 29% del capitale sociale di Arca Assicurazioni, di cui già deteneva il 64,1%, per un corrispettivo di Euro 43 milioni, e da altri azionisti esercitanti il diritto di recesso un ulteriore 2,6% dello stesso capitale sociale per un corrispettivo di Euro 3,5 milioni. (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.3, del Documento di Registrazione).

Fino al settembre 2011, il Gruppo Unipol era presente nel settore della bancassicurazione anche tramite la società BNL Vita, partecipata al 51% da Unipol e al 49% da BNP Paribas. In data 29 settembre 2011, a seguito dell'esercizio dell'opzione di acquisto concessa in data 22 dicembre 2009 da Unipol a BNP Paribas, Unipol ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in BNL Vita, per un corrispettivo complessivo di Euro 325 milioni, a BNP Paribas – Succursale di Milano, che ha nominato per l'acquisto la società controllata Cardif Assicurazioni S.p.A. A seguito della suddetta cessione, i dati economici consolidati al 31 dicembre 2011 includono la situazione economica al 30 settembre 2011 di BNL Vita, mentre i dati patrimoniali consolidati non comprendono i rispettivi valori di BNL Vita (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 22.2, del Documento di Registrazione).

Il Gruppo Arca, fondato da oltre 20 anni, è un operatore di primario livello nel mercato assicurativo italiano e rappresenta uno degli operatori di riferimento nel mondo delle banche popolari e regionali. Al 31 dicembre 2011, le società del Gruppo Arca hanno collocato i propri prodotti tramite circa n. 2.200 sportelli bancari appartenenti sia alle banche popolari azioniste che alle banche convenzionate. Le principali società che compongono il Gruppo Arca sono:

– ***Arca Vita:*** società autorizzata all'esercizio dell'assicurazione e riassicurazione nei Rami Vita (Ramo I, III e V). La società distribuisce i propri prodotti assicurativi attraverso filiali di banche esterne al Gruppo Unipol in forza di contratti di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari assicurativi, e in misura marginale tramite Arca Direct Assicurazioni S.r.l. e *broker* assicurativi.

  L'andamento della gestione nell'esercizio 2011 ha fatto registrare una perdita di Euro 7 milioni contro una perdita d'esercizio di Euro 3 milioni del 2010.

  La raccolta complessiva al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 550 milioni (rispetto a Euro 721 milioni al 31 dicembre 2010), di cui Euro 520 milioni di prodotti tradizionali di Ramo I, che rappresentavano circa il 95% dei premi complessivi. Il calo della raccolta (-23,7%) è riconducibile, da un lato a una tendenza generalizzata del mercato vita che ha visto nel 2011 un decremento rispetto ai corrispondenti risultati del 2010, dall'altro lato alla eccezionalità dei risultati del 2010 in termini di raccolta vita (+86%).

  Al 31 marzo 2012 l'organico della società risultava composto da 98 dipendenti.

– ***Arca Assicurazioni***: società autorizzata all'esercizio dell'assicurazione e riassicurazione nei Rami Danni. La società distribuisce i propri prodotti assicurativi attraverso filiali di banche esterne al Gruppo Unipol in forza di contratti di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari assicurativi, e in misura marginale tramite Arca Direct Assicurazioni S.r.l. e *broker* assicurativi.

  L'andamento della gestione al 31 dicembre 2011 ha fatto registrare un utile di 2 milioni di Euro, contro una perdita di Euro 13 milioni dell'esercizio 2010. La raccolta complessiva al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 147 milioni (rispetto a Euro 221 milioni al 31 dicembre 2010), in decremento del 33,3% a causa della dismissione del portafoglio del canale agenti.

  Al 31 marzo 2012, l'organico della società risultava composto da 144 dipendenti.

La seguente tabella illustra i dati al 31 marzo 2012 ed al 31 marzo 2011 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro) della raccolta assicurativa diretta del Gruppo nel settore bancassicurativo suddiviso per Ramo Danni e Ramo Vita.

SETTORE BANCASSICURATIVO - RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	***Comp.%***	**31 marzo 2011**	***Comp. %***	***% var. 2012/2011***
RACCOLTA DIRETTA DANNI					
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	5	*18,2%*	6	*12,9%*	*-8,1%*
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	*-100,0%*
Incendio e Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	4	*11,8%*	4	*9,9%*	*-22,1%*
R.C. Generale (Ramo 13)	2	*5,5%*	2	*4,3%*	*-16,8%*
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	0	*0,6%*	1	*1,2%*	*-66,0%*
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	1	*3,0%*	2	*3,6%*	*-45,8%*
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	2	*5,1%*	1	*2,6%*	*29,4%*
Assistenza (Ramo 18)	1	*1,8%*	1	*1,8%*	*-34,9%*
Totale Rami Non Auto	**14**	***45,9%***	**16**	***36,2%***	***-17,3%***
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	14	*47,4%*	24	*53,0%*	*-41,6%*
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	2	*6,7%*	5	*10,9%*	*-59,8%*
Totale Rami Auto	**16**	***54,1%***	**29**	***63,8%***	***-44,7%***
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**30**	***100,0%***	**46**	***100,0%***	***-34,8%***
RACCOLTA DIRETTA VITA					
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	136	*87,3%*	759	*81,8%*	*-82,0%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	20	*12,6%*	157	*16,9%*	*-87,4%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	0	*0,0%*	12	*1,3%*	*-99,9%*
Fondi pensione (Ramo VI)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	*-100,0%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**156**	***100,0%***	**928**	***100,0%***	***-83,2%***

La seguente tabella illustra i dati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro), della raccolta assicurativa diretta del Gruppo nel settore bancassicurativo suddiviso per Ramo Danni e Ramo Vita.

SETTORE BANCASSICURATIVO - RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ

(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	***Comp. %***	**31 dicembre 2010**	***Comp. %***	***% var. 2011/2010***	**31 dicembre 2009**	***Comp. %***	***% var. 2010/2009***
RACCOLTA DIRETTA DANNI								
Infortuni e Malattia (Rami 1 e 2)	26	*17,0%*	14	*13,6%*	*78,1%*	–		
Ass. marittime, aeronautiche e trasporti (Rami 4, 5, 6, 7 e 11)	0	*0,0%*	0	*0,0%*	*-62,5%*	–		
Incendio ed Altri Danni ai Beni (Rami 8 e 9)	16	*10,7%*	9	*8,2%*	*84,4%*	–		
R.C. Generale (Ramo 13)	7	*4,6%*	4	*3,4%*	*94,7%*	–		
Credito e Cauzioni (Rami 14 e 15)	1	*1,0%*	2	*1,5%*	*-5,6%*	–		
Perdite pecuniarie di vario genere (Ramo 16)	5	*3,3%*	4	*3,3%*	*42,4%*	–		
Tutela giudiziaria (Ramo 17)	4	*2,4%*	2	*1,4%*	*141,4%*	–		
Assistenza (Ramo 18)	3	*1,7%*	2	*1,5%*	*60,0%*	–		
Totale Rami Non Auto	**62**	***40,7%***	**35**	***32,8%***	***76,0%***	**–**		
R.C.A. e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (Rami 10 e 12)	78	*51,3%*	63	*58,6%*	*24,3%*	–		
Assicurazioni autoveicoli altri Rami (Ramo 3)	12	*8,0%*	9	*8,6%*	*33,2%*	–		
Totale Rami Auto	**90**	***59,3%***	**72**	***67,2%***	***25,4%***	**–**		
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DANNI	**152**	***100,0%***	**107**	***100,0%***	***42,0%***	**–**		
RACCOLTA DIRETTA VITA								
Assicurazioni sulla durata della vita umana (Ramo I)	2.269	*82,3%*	2.318	*82,1%*	*-2,1%*	2.648	*86,8%*	*-12,5%*
Assicurazioni connesse con fondi di investimento/indici di mercato (Ramo III)	465	*16,9%*	438	*15,5%*	*6,1%*	364	*11,9%*	*20,4%*
Operazioni di capitalizzazione (Ramo V)	23	*0,8%*	68	*2,4%*	*-66,1%*	37	*1,2%*	*83,7%*
Fondi pensione (Ramo VI)	1	*0,0%*	0	*0,0%*	*0,0%*	1	*0,0%*	*-100,0%*
TOTALE RACCOLTA DIRETTA VITA	**2.758**	***100,0%***	**2.825**	***100,0%***	***-2,4%***	**3.051**	***100,0%***	***-7,4%***

6.2.2 Comparto Bancario

Il Gruppo Unipol opera nel comparto bancario tramite il Gruppo Bancario Unipol Banca e Unipol SGR, offrendo prodotti e servizi orientati al settore *retail* e al settore *corporate* tramite le filiali di Unipol Banca, con particolare attenzione al segmento delle piccole e medie imprese.

In tale ambito, il Gruppo Unipol svolge attività bancaria tradizionale, servizi di gestione di portafogli e altri servizi di investimento, gestione collettiva del risparmio, *merchant banking* e *investment banking*, attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e attività di intermediazione finanziaria nel segmento del *leasing*.

Al 31 marzo 2012, la raccolta complessiva del comparto bancario è stata pari a Euro 29.640 milioni (rispetto a Euro 28.256 milioni a fine 2011).

Al 31 dicembre 2011, la raccolta complessiva del comparto bancario è stata pari a Euro 28.256 milioni (rispetto a Euro 32.898 milioni nel 2010).

In particolare, (i) la raccolta diretta da clientela ammontava a Euro 9.579 milioni (rispetto a Euro 9.584 milioni a fine 2011), di cui Euro 1.513 milioni da società del Gruppo Unipol (rispetto a Euro 1.302 milioni a fine 2011), Euro 4.906 milioni relativi al settore *retail* (rispetto a Euro 4.644 milioni a fine 2011) ed Euro 3.160 milioni al settore *corporate* (rispetto a Euro 3.638 milioni a fine 2011); (ii) la raccolta indiretta ammontava a Euro 20.061 milioni (rispetto a Euro 18.672 milioni a fine 2011), di cui Euro 18.304 milioni di raccolta amministrata (rispetto a Euro 16.904 milioni a fine 2011) ed Euro 1.757 milioni di risparmio gestito (rispetto a Euro 1.768 milioni a fine 2011). Il dato della raccolta diretta consolidata è inferiore rispetto al valore del bilancio individuale di Unipol Banca, a seguito di alcune elisioni da consolidamento su società del Gruppo Bancario.

La seguente tabella illustra la suddivisione tra raccolta diretta ed indiretta da clientela (evidenziando per quest'ultima la parte gestita e la parte amministrata), al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali.

COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO						
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Raccolta Diretta	9.579	9.584	9.298	9.540	3,1%	-2,5%
Raccolta Indiretta	20.061	18.672	23.600	21.700	-20,9%	8,8%
di cui Gestita	*1.757*	*1.768*	*1.845*	*1.760*	*-4,1%*	*4,8%*
di cui Amministrata	*18.304*	*16.904*	*21.755*	*19.939*	*-22,3%*	*9,1%*
Raccolta Complessiva	**29.640**	**28.256**	**32.898**	**31.240**	**-14,1%**	**5,3%**

La crescita delle masse della raccolta amministrata rispetto a fine 2011 (8,3%) è riconducibile prevalentemente all'andamento delle quotazioni dei titoli ed ha riguardato soprattutto il segmento *retail* (7,8%) e le società riconducibili al Gruppo Unipol (9,2%). In calo, invece, il segmento *corporate* che ha registrato un decremento delle masse del 9,3%.

La seguente tabella illustra i medesimi dati rappresentati nella precedente tabella, al netto della raccolta infragruppo.

COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO						
dati al netto della raccolta infragruppo						
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Raccolta Diretta	8.066	8.282	7.756	7.493	6,8%	3,5%
Raccolta Indiretta	3.242	3.266	3.445	3.372	-5,2%	2,2%
di cui Gestita	*1.749*	*1.760*	*1.835*	*1.733*	*-4,1%*	*5,9%*
di cui Amministrata	*1.493*	*1.506*	*1.610*	*1.640*	*-6,5%*	*-1,8%*
Raccolta Complessiva	**11.308**	**11.548**	**11.201**	**10.865**	**3,1%**	**3,1%**

La seguente tabella illustra i principali dati patrimoniali riferiti al comparto bancario al 31 marzo 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali.

	COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO					
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
ATTIVO						
Attività finanziarie	1.272	685	570	124	20,1%	n.s.
Crediti verso Banche	514	376	194	452	94,0%	-57,2%
Crediti verso Clientela	9.881	10.026	10.332	9.806	-3,0%	5,4%
Partecipazioni	7	7	9	6	-15,3%	46,2%
Attività Materiali e Immateriali	150	151	452	452	-66,7%	0,0%
Altre Attività	585	588	495	467	18,7%	5,9%
PASSIVO						
Debiti verso Banche	1.468	1.000	1.269	422	-21,2%	n.s.
Raccolta da Clientela	9.579	9.584	9.298	9.540	3,1%	-2,5%
Altre Passività	452	353	459	319	-23,2%	44,0%
Patrimonio Netto	910	896	1.026	1.026	-12,6%	-0,1%

La seguente tabella evidenzia i principali dati economici riferiti al comparto bancario al 31 marzo 2012, 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

	COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO					
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Margine di interesse	47	204	207	226	-1,5%	-8,4%
Commissioni nette	28	121	119	102	1,7%	17,3%
Altri proventi finanziari netti	24	6	15	22	-58,2%	-34,2%
Margine di intermediazione	**100**	**331**	**341**	**350**	**-2,8%**	**-2,6%**
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	(23)	(55)	(55)	(97)	-0,4%	-43,1%
Risultato netto gestione finanziaria	**76**	**276**	**286**	**253**	**-3,3%**	**13,0%**
Costi operativi	(66)	257	265	268	-2,8%	-1,3%
di cui accantonamenti a fondi per rischi oneri	*0*	*0*	*0*	*5*		
Cost/income	*66,5%*	*77,6%*	*77,6%*	*75,1%*	*-0,1%*	*3,3%*
Altri proventi (oneri)	0	(299)	0	0	n.s.	n.s.
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**10**	**(280)**	**21**	**(16)**	**n.s.**	**n.s.**

Il risultato economico del primo trimestre 2012 è risultato positivo per Euro 10 milioni. Nel primo trimestre è stata realizzata una plusvalenza lorda per Euro 21 milioni derivante da una operazione di riacquisto di passività finanziarie emesse negli anni precedenti. Il *cost/income* del primo trimestre beneficia di tale plusvalenza al netto della quale tale indicatore si sarebbe attestato a 78,3%, a seguito di una leggera contrazione del margine di intermediazione ed un incremento dei costi operativi principalmente riconducibile al costo di *outsourcing* che nel 2011 beneficiava di un costo ridotto per accordi contrattuali.

Il risultato economico 2011 è stato influenzato dalla riduzione del margine di interesse determinato dal mutato scenario macroeconomico. In particolare, la crisi di liquidità del sistema ha determinato una crescita del tasso di provvista che ha penalizzato il margine di intermediazione del comparto bancario. Inoltre il risultato è stato influenzato da una svalutazione straordinaria a seguito di *impairment test*,

per Euro 300 milioni, di parte degli avviamenti iscritti, conseguenti a passate acquisizioni di sportelli bancari.

Il Gruppo Unipol è attivo nel comparto bancario, inclusi i segmenti del risparmio gestito e del *merchant banking*, attraverso le seguenti principali società.

– ***Unipol Banca:*** società capogruppo del Gruppo Bancario Unipol Banca. Unipol Banca è attiva nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito nelle sue varie forme. Le principali categorie di prodotti e servizi offerti dal Gruppo Bancario sono, a titolo esemplificativo, depositi, obbligazioni, certificati di deposito, mutui, aperture di credito, *leasing*, finanziamenti, conti correnti di corrispondenza, incassi e pagamenti, intermediazione in cambi, servizi di investimento (gestioni patrimoniali, consulenza, collocamento obbligazioni).

  Unipol Banca opera attraverso una rete di vendita che, al 31 marzo 2012, era così costituita:

  – n. 299 filiali (delle quali 178 integrate con agenzie assicurative e le restanti operanti in regime di prossimità con una o più agenzie assicurative del Gruppo);
  – n. 28 negozi finanziari;
  – n. 246 promotori finanziari con mandato, inclusi 2 dipendenti autorizzati;
  – n.1.222 agenzie di Unipol Assicurazioni, per la commercializzazione di prodotti bancari standardizzati Unipol Banca (quali conti correnti, mutui ipotecari e prestiti personali, tutti caratterizzati da modelli contrattuali predefiniti e non modificabili, in conformità a quanto stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari).

  Nel corso dell'esercizio 2011, Unipol Banca ha rafforzato la propria struttura patrimoniale con un aumento di capitale di Euro 100 milioni ottenendo un miglioramento dei coefficienti patrimoniali (*Cfr.* Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.3, del Documento di Registrazione). Al 31 marzo 2012 il *Core Tier* 1 *ratio* del comparto bancario, quindi del Gruppo Bancario Unipol Banca, si attesta infatti al 8,4% ed il Totale *capital ratio* al 14,5%, superiori ai livelli minimi di capitalizzazione richiesti dall'autorità di vigilanza, ossia un *Core Tier* 1 *ratio* superiore all'8%, e ai futuri limiti previsti da Basilea III.

  Unipol Banca ha registrato a fine 2011 un risultato netto negativo di Euro 200 milioni, contro un risultato positivo pari a Euro 7 milioni registrato nel 2010, per effetto di svalutazioni di carattere straordinario per Euro 300 milioni (Euro 201 milioni al netto dell'effetto fiscale) di parte degli avviamenti iscritti conseguenti a passate acquisizioni di sportelli bancari, a seguito di *impairment test*. Il risultato di Unipol Banca relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, depurato dalle componenti straordinarie, sarebbe stato positivo e pari a circa Euro 4 milioni.

  Nel primo trimestre 2012 Unipol Banca ha registrato un risultato netto positivo di Euro 5,4 milioni.

  Al 31 marzo 2012, la raccolta diretta da clientela di Unipol Banca, quindi a livello individuale, si è attestata a Euro 9.588 milioni, con un decremento dello 0,1% rispetto al 31 dicembre 2011 (Euro 9.593 milioni). La raccolta indiretta al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 20.061 milioni (rispetto a Euro 18.672 milioni a fine 2011), di cui Euro 18.304 milioni di raccolta amministrata (rispetto a Euro 16.904 milioni a fine 2011) ed Euro 1.757 milioni di risparmio gestito (rispetto a Euro 1.768 milioni a fine 2011).

  L'ammontare della raccolta indiretta riferibile al Gruppo Unipol ammontava al 31 marzo 2012 a Euro 16.819 milioni (Euro 15.406 milioni al 31 dicembre 2011), di cui Euro 16.811 milioni di raccolta amministrata (Euro 15.398 milioni al 31 dicembre 2011) e Euro 8 milioni di risparmio gestito (Euro 8 milioni al 31 dicembre 2011). Al 31 marzo 2012, gli impieghi verso clientela di Unipol Banca sono stati pari a Euro 9.862 milioni, con un incremento del 4,6% rispetto al dicembre 2011 (Euro 9.429 milioni), dovuto esclusivamente all'acquisizione dei crediti pre-

cedentemente erogati dalla controllata Unipol Merchant a far data dal 1° gennaio 2012. Per informazioni relative ai crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati, *cfr*. Capitolo III, Paragrafo 3.9, del Documento di Registrazione.

Alla medesima data, le sofferenze nette ammontavano a Euro 755 milioni (rispetto a Euro 618 milioni a fine 2011), con un'incidenza sugli impieghi del 7,7% ed un tasso di copertura del 33,7%. L'incremento delle sofferenze è stato dovuto ad operazioni creditizie assistite da ipoteca volontaria, in massima parte riferite a controparti del settore immobiliare e delle costruzioni, tra i più colpiti dalla fase recessiva in atto. Unipol Banca ha mitigato il proprio rischio economico su questo segmento di portafoglio stipulando con la propria controllante Unipol, in data 3 agosto 2011, un "Contratto di Indennizzo" in forza del quale la controllante stessa si è impegnata ad indennizzare la Banca delle perdite che dovesse subire dopo avere esperito tutti i rimedi e le azioni stragiudiziali e giudiziali. Il valore della garanzia del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 ammontava a Euro 540 milioni. Nel mese di febbraio 2012 è stato sottoscritto tra Unipol Banca e Unipol Gruppo Finanziario un atto modificativo dell'accordo di indennizzo per ricomprendere due nuove posizioni per complessivi Euro 47,7 milioni. Tale garanzia non ha effetto sul computo delle attività rischio ponderate (RWA) in quanto i crediti rimangono iscritti tra gli attivi della Banca (*Cfr*. Capitolo XIX, Paragrafo 19.4, del Documento di Registrazione).

Per effetto del citato accordo di indennizzo, il rischio sui crediti inclusi nell'oggetto dello stesso viene quindi assunto dalla controllante Unipol, mentre, a livello di Gruppo il rischio rimane invariato.

Il suddetto accordo consente, inoltre, ad Unipol Banca di:

- minimizzare il costo del rischio su posizioni fortemente esposte alle difficoltà attuali e prospettiche del mercato immobiliare,
- ottimizzare la gestione delle medesime, mediante il concorso di una struttura dedicata della Società, che fornisce competenze ed azioni utili per una gestione attiva delle accennate relazioni.

Al 31 marzo 2012, l'organico della società risultava composto da 2.328 dipendenti.

– ***Unipol Merchant***: opera nei segmenti del *merchant banking* e *investment banking*.

L'attività di *merchant banking* si articola sia in interventi nel capitale di rischio di società quotate e non, sia in servizi di consulenza ed assistenza finanziaria nonché di collocamento per quotazioni ed emissioni di strumenti finanziari.

Unipol Merchant è inoltre attiva nell'offerta di consulenza in operazioni di finanza straordinaria (acquisizioni, fusioni, aumenti di capitale, ecc.) ed è attiva nel mercato dei capitali (quotazioni di borsa, aumenti di capitale, offerte pubbliche di acquisto, ecc.).

Dal 28 febbraio 2011, la capogruppo bancaria Unipol Banca detiene l'intero capitale sociale della controllata Unipol Merchant avendo acquistato da azionisti terzi rispetto al Gruppo Unipol, per un corrispettivo complessivo di Euro 16 milioni, la quota del 13,8% in aggiunta alla partecipazione già posseduta pari all'86,2%.

Nell'ambito del progetto di riposizionamento strategico del *business* di Unipol Merchant, in data 3 agosto 2011 il consiglio di amministrazione di Unipol Banca ha deliberato un progetto di riorganizzazione del settore crediti che ha comportato, tra l'altro, l'accorpamento di tutta l'area crediti di Unipol Merchant in Unipol Banca. Tale progetto è stato realizzato tramite la scissione di ramo d'azienda di Unipol Merchant a favore di Unipol Banca ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile e ha avuto decorrenza 1° gennaio 2012.

Nell'esercizio 2011 Unipol Merchant ha registrato un risultato negativo pari a Euro 3 milioni (nel 2010 aveva registrato un utile netto di Euro 1 milioni), generato principalmente da rettifiche su titoli obbligazionari. Al 31 dicembre 2011, i finanziamenti alle imprese ammontavano a Euro 576 milioni, in crescita dell'1,7% rispetto al 31 dicembre 2010. La raccolta diretta da clientela

è passata da Euro 546 milioni al 31 dicembre 2010 a Euro 557 milioni al 31 dicembre 2011. Il valore della garanzia del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 ammontava a Euro 18 milioni.

Al 31 marzo 2012, l'organico della società risultava composto da 25 dipendenti.

Nel primo trimestre 2012, Unipol Merchant ha registrato una perdita netta pari a Euro 1,7 milioni e gestito impieghi in partecipazioni, attività finanziarie e crediti per Euro 57,6 milioni.

– ***Unipol Fondi Limited:*** è una società di investimento di diritto irlandese che opera nel settore del risparmio gestito attraverso il fondo multicomparto UCITS III Unipol Funds. Il fondo è costituito da 3 comparti (ridotti da 10 a 3 nel corso del primo semestre dell'esercizio 2011) differenziati da politiche di investimento diversificate. La gestione degli investimenti dei comparti è delegata a Unipol SGR. Il principale canale di vendita dei servizi di Unipol Fondi Limited è rappresentato dalle filiali di Unipol Banca.

  La società ha chiuso il bilancio relativo all'esercizio 2011 con un utile pari a Euro 0,5 milioni, in calo rispetto all'esercizio precedente (Euro 0,9 milioni), a causa della contrazione delle masse gestite che sono passate da Euro 246 milioni a fine 2010 a Euro 160 milioni a fine 2011, in linea con l'andamento del risparmio gestito in Italia, ma con una riduzione più marcata a causa della maggiore incidenza della componente monetaria. La società non ha dipendenti.

– ***Unipol Leasing:*** opera nel settore del *leasing* ed è stata acquisita dal Gruppo Bancario Unipol Banca nel 2007 al fine di ampliare la gamma di offerta del Gruppo Bancario Unipol Banca alle imprese e ai liberi professionisti.

  La società opera indistintamente su tutti i segmenti della locazione finanziaria, dal *leasing* targato (25% del totale crediti) allo strumentale (36% del totale crediti), al *leasing* aeronavale e immobiliare (39% del totale crediti), privilegiando le operazioni di importo medio/basso, in coerenza con la propria struttura patrimoniale.

  Nel corso dell'esercizio 2011 la società ha stipulato n. 587 contratti per Euro 46 milioni (rispetto a Euro 74 milioni nel 2010). I crediti ammontano a Euro 161 milioni, contro Euro 158 milioni nell'esercizio 2010.

  Il principale canale di vendita dei prodotti di Unipol Leasing è rappresentato, oltre che dall'attività diretta della società, dalle filiali di Unipol Banca e da selezionati agenti assicurativi del Gruppo. La società ha chiuso il bilancio relativo all'esercizio 2011 con una perdita di Euro 1 milione (perdita di Euro 1 milione nell'esercizio 2010).

– ***Unipol SGR:*** è una società di gestione del risparmio delegata alla gestione degli attivi di Unipol Funds, il fondo comune di investimento UCITS III istituito da Unipol Fondi Limited. Fino al 31 gennaio 2009 la società ha inoltre gestito i portafogli finanziari delle compagnie assicuratrici del Gruppo Unipol, attività che alla Data del Documento di Registrazione viene svolta da Unipol Assicurazioni.

  Al 31 dicembre 2011 la società ha chiuso l'esercizio in sostanziale pareggio, così come nell'esercizio 2010. Alla medesima data la società impiegava 2 dipendenti.

  Il Gruppo Unipol è, inoltre, presente nel comparto bancario tramite **Nettuno Fiduciaria,** società fiduciaria c.d. statica, che esercita l'attività di amministrazione di beni per conto di soggetti terzi, e **Unicard,** società attiva nel settore della gestione delle carte di credito e della monetica in genere.

6.2.3 Comparto Holding e Servizi

Il Gruppo Unipol, in via residuale e funzionalmente allo svolgimento delle attività sopra descritte ai Paragrafi 6.2.1 e 6.2.2, fornisce servizi di vario genere alle società del Gruppo attraverso la *holding* Unipol e gestisce attività alberghiere attraverso la controllata Ambra Property.

I servizi erogati da Unipol interessano principalmente le seguenti aree:
– relazioni istituzionali e rapporti con i *media* e *corporate identity*;
– gestione, sviluppo e amministrazione delle risorse umane, gestione progetti e reportistica organizzativa;
– servizi societari;
– adempimenti normativi e antiriciclaggio (prestazioni a supporto dell'area legale);
– *governance* (controllo interno, gestione dei rischi e rispetto del quadro normativo di settore).

Ambra Property, società attiva nel settore della gestione delle attività alberghiere, gestisce l'albergo UNAWay Bologna-Fiera, e il compendio immobiliare Villa Cicogna.

Al 31 marzo 2012 il risultato *ante* imposte del comparto *holding* e servizi era negativo per Euro 20 milioni (negativo per Euro 17 milioni al 31 marzo 2011).

I dati economici che hanno maggiormente contraddistinto l'andamento della gestione nel primo trimestre dell'esercizio 2012 sono i seguenti:
• ricavi per prestazione di servizi alle società del Gruppo pari a Euro 3 milioni (invariati rispetto al 31/3/2011);
• altri ricavi e proventi per Euro 7 milioni (Euro 5 milioni al 31/3/2011), di cui Euro 3 milioni per personale distaccato presso società del Gruppo (invariati rispetto al 31/3/2011);
• costi del personale, altri costi della produzione e altri oneri, relativi ai costi di gestione per l'esercizio dell'attività di *holding*, per Euro 23 milioni (invariati rispetto al 31/3/2011);
• proventi/oneri netti da attività finanziarie positivi per Euro 4 milioni (positivi per Euro 11 milioni al 31/3/2011);
• interessi passivi e altri oneri su passività finanziarie per Euro 13 milioni (invariati rispetto al 31/3/2011).

Al 31 dicembre 2011, il risultato *ante* imposte del comparto era negativo per Euro 226 milioni (rispetto al risultato positivo di Euro 85 milioni nel 2010). Il risultato netto, che beneficiava di imposte positive per Euro 223 milioni, di cui Euro 166 milioni di imposte differite attive derivanti dal riallineamento degli avviamenti, è negativo per Euro 3 milioni (era positivo per Euro 86 milioni nel 2010, per effetto in particolare dell'incasso di dividendi erogati dalle società controllate per Euro 140 milioni).

I dati economici che hanno maggiormente contraddistinto l'andamento della gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:
• ricavi per prestazione di servizi alle società del Gruppo pari a Euro 13 milioni (Euro 17 milioni nel 2010);
• altri ricavi e proventi per Euro 27 milioni (Euro 25 milioni nel 2010), di cui Euro 15 milioni per personale distaccato presso società del Gruppo (Euro 13 milioni nel 2010) ed Euro 2 milioni di commissioni attive relative al contratto di indennizzo crediti Unipol Banca/Unipol Merchant;
• costi del personale, altri costi della produzione e altri oneri, relativi ai costi di gestione per l'esercizio dell'attività di *holding*, per Euro 160 milioni (Euro 89 milioni nel 2010). L'incremento è dovuto in particolare ad Euro 68 milioni di stanziamenti a fondi rischi, di cui Euro 53 milioni relativi agli accordi di indennizzo sui crediti Unipol Banca/Unipol Merchant;
• proventi/oneri da partecipazioni negativi per Euro 11 milioni (positivi per Euro 140 milioni nel 2010 per dividendi incassati da società del Gruppo). Nel 2011 i dividendi incassati da so-

cietà del Gruppo sono pari ad Euro 12 milioni. Sono presenti oneri su partecipazioni per Euro 24 milioni a rettifica del risultato economico di Euro 24 milioni della società BNL Vita ceduta il 29 settembre 2011 e rilevati nel settore Vita;

- proventi/oneri netti da attività finanziarie negativi per Euro 41 milioni (positivi per Euro 46 milioni nel 2010);
- interessi passivi e altri oneri su passività finanziarie per Euro 54 milioni (invariati rispetto al 2010).

6.3 Rete distributiva del Gruppo

Il modello distributivo adottato dal Gruppo Unipol si basa sull'integrazione dei comparti assicurativo (settore assicurativo e bancassicurativo) e bancario, e dei rispettivi canali distributivi.

Tale modello di distribuzione integrata dei prodotti assicurativi e bancari-finanziari del Gruppo Unipol è stato sviluppato per far fronte alla sempre maggiore convergenza tra le esigenze bancarie e assicurative della clientela e alla necessità di quest'ultima di individuare un unico interlocutore che possa offrire soluzioni integrate.

Le linee di prodotto del Gruppo sono quindi funzionali a un'offerta unitaria e articolata, mirata a soddisfare le varie tipologie di richieste della clientela, ivi comprese le coperture sanitarie offerte dalla società specializzata nel ramo malattie, sviluppata, tra l'altro, tramite il collocamento (i) di prodotti assicurativi standardizzati Unipol Assicurazioni, prevalentemente appartenenti al Ramo Vita, da parte delle filiali bancarie di Unipol Banca, e (ii) di prodotti bancari standardizzati Unipol Banca, tramite le agenzie di Unipol Assicurazioni.

Il sistema ha inoltre per obiettivo l'ottimizzazione delle opportunità di *cross selling* offerte dal bacino di clientela di riferimento dei rispettivi comparti, assicurativo e bancario, ed è valorizzato (i) dalle cosiddette "filiali integrate" (alla data del 31 marzo 2012 n. 178 strutture), che consistono in filiali bancarie di Unipol Banca in prossimità delle quali sono ubicate le sedi delle agenzie assicurative, e (ii) dai negozi finanziari, che sono costituiti da sedi ove operano i promotori finanziari di Unipol Banca, integrati dal punto di vista logistico alle sedi delle agenzie assicurative, pur mantenendo la necessaria distinzione operativa.

I canali distributivi del Gruppo si suddividono tra comparto assicurativo e comparto bancario come segue:

Comparto Assicurativo

Canali tradizionali, rappresentati dalla rete agenziale assicurativa e dalle filiali bancarie, oltre che dai canali di vendita diretti (agenzie direzionali assicurative), attraverso i quali sono distribuiti, oltre ai prodotti standardizzati, i prodotti più complessi, il cui collocamento richiede la relazione diretta con il cliente, maggiori competenze tecniche sulle caratteristiche del prodotto e una più forte componente consulenziale, in modo particolare con riferimento alla componente specialistica malattie (Unisalute).

In data 3 novembre 2011, Unipol Assicurazioni ha stipulato, con efficacia 1° gennaio 2012, un accordo agenziale unico con gli intermediari incaricati di collocare per conto del Gruppo prodotti assicurativi e finanziari assicurativi. Fermo restando che ciascun incarico di agenzia è basato su un autonomo contratto, tale accordo prevede termini e condizioni *standard* che vengono applicati a tutti i contratti di agenzia stipulati dal Gruppo con i propri agenti, al fine di delineare un impianto normativo ed economico unico per la rete agenziale del Gruppo.

Canali non tradizionali o innovativi, per la distribuzione di prodotti standardizzati di natura assicurativa, attraverso modalità di vendita *on line* e/o telefonica (tramite le compagnie assicuratrici specializzate Linear e Linear Life).

Canale* broker *assicurativi e promotori finanziari. Il Gruppo ha in essere rapporti diretti con *broker* che rappresentano clienti con esigenze di coperture particolarmente sofisticate, che necessitano pertanto di una specifica attività consulenziale. Il Gruppo si serve di una rete di promotori finanziari appartenenti a Simgest e Credit Suisse Italy.

Canale bancassicurazione. Tale canale è sviluppato principalmente tramite Arca Assicurazioni e Arca Vita, che distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite sportelli di banche azioniste e banche convenzionate. Il rapporto in essere con tali banche è regolato dal "Contratto di distribuzione di prodotti assicurativi", che prevede che il rapporto non sia vincolato da esclusiva, pertanto le Banche possono distribuire prodotti anche di altre compagnie. Gli accordi di bancassicurazione hanno una scadenza annuale e si rinnovano automaticamente, salvo recesso, nel rispetto dei singoli termini di preavviso. Inoltre, in data 22 giugno 2010, il Gruppo Arca ha sottoscritto un accordo di *partnership* strategica nel settore della bancassicurazione, sia nel Ramo Danni che nel Ramo Vita, con Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Sondrio. In particolare, in base agli accordi di distribuzione, della durata di dieci anni, salvo rinnovi, tra Arca Vita, Arca Assicurazioni e Arca Vita International, da un lato, e le banche del gruppo BPER e BPSO, dall'altro, è prevista la distribuzione dei prodotti assicurativi di dette compagnie attraverso le rispettive reti bancarie, costituite, alla Data del Documento di Registrazione, da una rete distributiva di circa 2.200 sportelli.

Grande Distribuzione (GDO). Dal 1° gennaio 2010, Unipol Assicurazioni, in accordo con alcune cooperative di consumo (Coop Lombardia, Coop Liguria, NovaCoop Piemonte, UniCoop Tirreno), ha costituito un nuovo canale distributivo al fine di promuovere l'attività finanziaria e assicurativa nei punti vendita Coop. L'attività di intermediazione ha avuto inizio nei primi mesi del 2011, con il primo prodotto dedicato alle cooperative: il prodotto del Ramo Vita "*Investimento Certo formula K*".

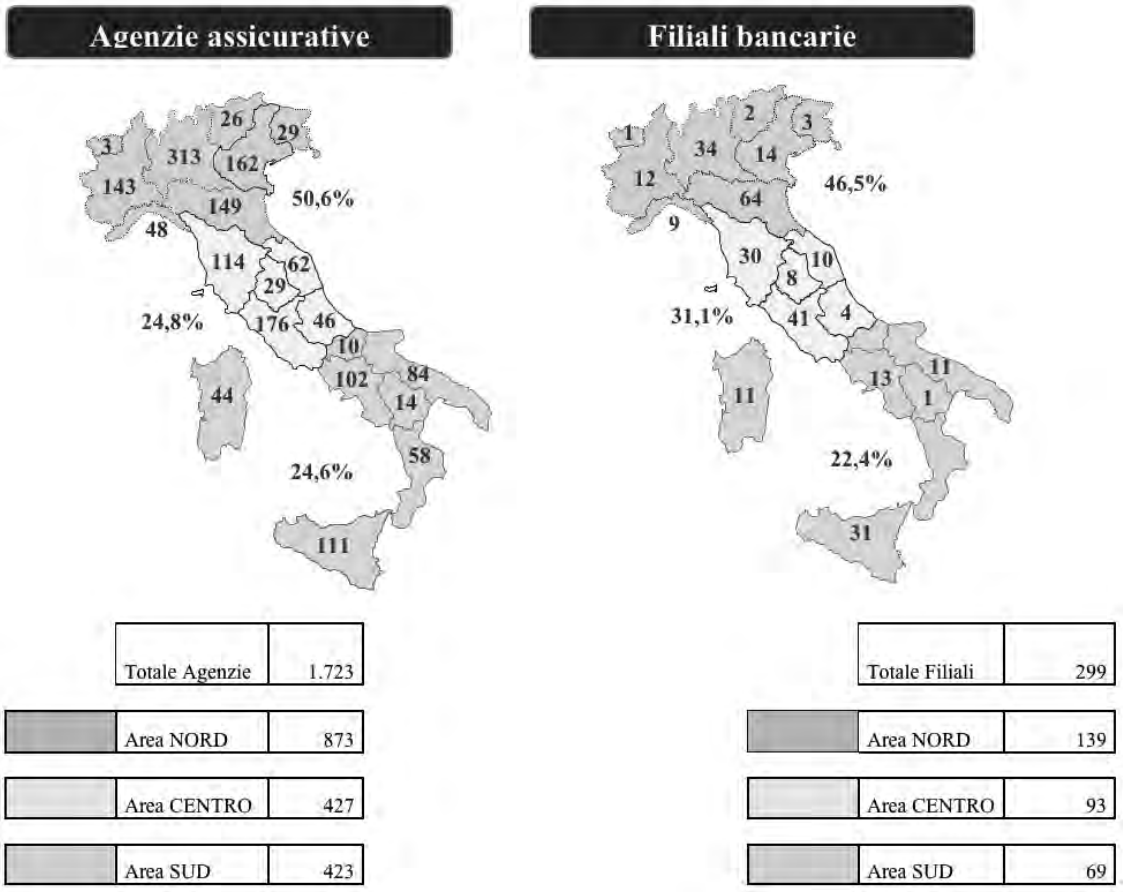
Al 31 marzo 2012, il Gruppo Unipol è presente su tutto il territorio nazionale e opera tramite:
- 4 agenzie di direzione;
- 1.723 agenzie (monomandatarie e plurimandatarie);
- oltre 3.500 subagenzie assicurative;
- 299 filiali bancarie, di cui 178 "filiali integrate";
- 375 rapporti di *brokeraggio*;
- circa 2.200 sportelli di banche convenzionate per bancassicurazione;
- 28 negozi finanziari;
- 246 promotori finanziari.

Comparto Bancario

Unipol Banca opera attraverso una rete di vendita che, al 31 marzo 2012, era così costituita:
- 299 filiali (delle quali 178 integrate con agenzie assicurative e le restanti operanti in regime di prossimità con una o più agenzie assicurative del Gruppo);
- 28 negozi finanziari;
- 246 promotori finanziari;
- 1.222 agenzie Unipol Assicurazioni, per la commercializzazione di prodotti standardizzati di Unipol Banca (quali conti correnti, mutui ipotecari e prestiti personali, caratterizzati da mo-

delli contrattuali predefiniti e non modificabili, in conformità a quanto stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari).

Di seguito viene indicata la distribuzione geografica, al 31 marzo 2012, delle agenzie assicurative e delle filiali bancarie con cui il Gruppo Unipol distribuisce i propri prodotti.



Totale Agenzie	1.723
Area NORD	873
Area CENTRO	427
Area SUD	423

Totale Filiali	299
Area NORD	139
Area CENTRO	93
Area SUD	69

6.4 Programmi futuri e strategie

I programmi futuri e le strategie del Gruppo Unipol sono focalizzati sulla implementazione delle iniziative programmate dal Piano Industriale. Per maggiori informazioni, *cfr*. Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

6.5 Quadro normativo

Disciplina del comparto assicurativo

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività assicurativa sono contenuti nel Codice delle Assicurazioni Private e nelle disposizioni di attuazione emanate dall'ISVAP, oltre che nel

codice civile, per quanto riguarda la disciplina generale del contratto di assicurazione, nel Testo Unico e nelle relative disposizioni di attuazione, per taluni aspetti attinenti ai prodotti finanziari di Ramo III e V, e nel D.Lgs. 252/05 e nella regolamentazione attuativa emanata dalla COVIP, per taluni aspetti attinenti alle forme pensionistiche complementari.

Il Codice delle Assicurazioni Private contiene, *inter alia*, disposizioni riguardanti: (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività assicurativa; (ii) l'acquisizione di partecipazioni in imprese di assicurazione; (iii) la vigilanza e i requisiti di adeguatezza patrimoniale; (iv) le partecipazioni detenibili dalle imprese di assicurazioni; (v) la trasparenza delle operazioni e la protezione dell'assicurato; (vi) il gruppo assicurativo; (vii) gli assetti organizzativi e procedurali, ivi inclusi i controlli interni, la gestione dei rischi, il controllo della conformità alle norme e l'esternalizzazione delle attività; (viii) le procedure di indennizzo diretto nell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. Le disposizioni emanate dall'ISVAP contengono la disciplina di dettaglio in attuazione delle disposizioni di cui al Codice delle Assicurazioni Private.

Criteri per il risarcimento del danno da lesioni nell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore – Tabelle del Tribunale di Milano

Il legislatore fin dal 2001 ha affermato l'esigenza di criteri valutativi omogenei validi per tutto il territorio nazionale per il risarcimento del danno da lesioni nell'assicurazione R.C.A. L'articolo 5 della legge n. 57/2001, successivamente recepito nell'articolo 139 del Codice delle Assicurazioni Private, ha pertanto introdotto la tabella economica unica nazionale per il danno biologico permanente e temporaneo per le menomazioni comprese tra 1 e 9 punti percentuali, aggiornata annualmente in base agli indici ISTAT, nonché la relativa tabella dei valori medico-legali (Decreto del Ministero della Salute del 3 luglio 2003).

Analogamente, l'articolo 138 del Codice delle Assicurazioni Private, ha previsto l'emanazione della tabella unica nazionale anche per le lesioni gravi, tuttavia la norma non ha ancora ricevuto attuazione. Ciò ha portato ad una notevole difformità dei criteri utilizzati dai vari Tribunali a livello nazionale, per la liquidazione dei danni da lesioni.

La giurisprudenza di legittimità ha sottolineato l'esigenza di equità del sistema. Tuttavia, stante l'incompletezza della normativa, limitata al momento alle lesioni lievi, ha suggerito l'applicazione generalizzata della tabella che risulta più diffusa sul territorio nazionale, ovvero quella adottata dal Tribunale di Milano.

Nel 2011, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di D.P.R. contenente la tabella unica nazionale di valutazione medico legale e la tabella di valutazione monetaria per le invalidità comprese tra i 10 e i 100 punti. Alla Data del Documento di Registrazione, il provvedimento non è ancora entrato in vigore, anche a seguito di un parere, non vincolante, del Consiglio di Stato, che ha sollevato alcune perplessità sui criteri di elaborazione dei valori monetari.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività

In conformità all'articolo 11 del Codice delle Assicurazioni Private, l'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami Vita e nei Rami Danni, secondo la classificazione contenuta nell'articolo 2, è riservato alle imprese di assicurazione.

L'ISVAP, qualora ricorrano le condizioni previste dall'articolo 14 del Codice delle Assicurazioni Private, autorizza l'impresa che intende esercitare l'attività assicurativa.

Acquisizione di partecipazioni in imprese di assicurazione

La Direttiva 2007/44/CE del 5 settembre 2007, attuata nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 21 (il "**D. Lgs. 21/2010**"), ha introdotto una nuova disciplina di armonizzazione delle "regole procedurali e criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario". L'armonizzazione interessa le banche, le imprese di investimento, le imprese di assicurazione e le imprese di riassicurazione autorizzate in un Paese dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda le imprese di assicurazione, l'acquisizione, a qualsiasi titolo, di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sull'impresa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute, è soggetta ad autorizzazione dell'ISVAP.

Sono inoltre soggette ad autorizzazione dell'ISVAP le variazioni delle partecipazioni nei casi in cui la quota dei diritti di voto o del capitale raggiunga o superi il 20%, 30%, o 50% e, in ogni caso, quando le variazioni determinino l'acquisizione del controllo dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

L'autorizzazione dell'ISVAP è necessaria anche per l'acquisizione del controllo di una società che detiene le partecipazioni di cui sopra. Tali autorizzazioni si applicano anche all'acquisizione, in via diretta o indiretta, del controllo derivante da un contratto con l'impresa di assicurazione o di riassicurazione o da una clausola del suo statuto.

L'ISVAP rilascia l'autorizzazione nei casi in cui ricorrano le condizioni atte a garantire una gestione sana e prudente dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione, valutando la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione, avuto riguardo anche ai possibili effetti dell'operazione sulla protezione degli assicurati dell'impresa interessata, sulla base dei criteri previsti dal Codice delle Assicurazioni Private.

Ai sensi dell'articolo 70 del Codice delle Assicurazioni Private, deve essere comunicato all'ISVAP ogni accordo in qualsiasi forma concluso, che ha per oggetto o per effetto l'esercizio concertato del voto in un'impresa di assicurazione o di riassicurazione o in una società che la controlla.

Vigilanza sul settore assicurativo e requisiti di adeguatezza patrimoniale

L'ISVAP svolge le funzioni di vigilanza sul settore assicurativo mediante l'esercizio dei poteri di natura autorizzativa, prescrittiva, accertativa, cautelare e repressiva previsti dal Codice delle Assicurazioni Private.

Ai sensi dell'articolo 3 del Codice delle Assicurazioni Private la vigilanza ha per scopo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e la trasparenza e la correttezza dei comportamenti delle imprese, degli intermediari e degli altri operatori del settore assicurativo, avendo riguardo alla stabilità, all'efficienza, alla competitività e al buon funzionamento del sistema assicurativo, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, all'informazione ed alla protezione dei consumatori.

Inoltre, l'ISVAP esercita le funzioni di vigilanza prudenziale, avendo riguardo alla costante verifica della situazione tecnica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa, con particolare riferimento alla sufficienza delle riserve tecniche in rapporto all'insieme dell'attività svolta, alla disponibilità di attivi congrui ai fini dell'integrale copertura delle riserve e al possesso del margine di solvibilità.

Il ruolo dell'ISVAP include: (i) il monitoraggio tecnico, finanziario e di gestione degli attivi e delle passività e il monitoraggio dei *ratio* di solvibilità; (ii) il controllo dei bilanci; (iii) la vigilanza delle attività degli intermediari assicurativi (inclusi, ad esempio, *broker* assicurativi e agenzie); (iv) l'autorizzazione a operare nel settore assicurativo; (v) l'applicazione di misure disciplinari verso gli intermediari assicurativi iscritti al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi (RUI); (vi) l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie e interdittive, inclusa la revoca dell'autorizzazione; (vii) competenze in merito all'eventuale assunzione di provvedimenti di amministrazione straordinaria o liquidazione coatta delle compagnie assicuratrici; e (viii) la comunicazione e la collaborazione con gli altri enti europei di vigilanza assicurativa. L'ISVAP ha il potere di richiedere informazioni alle compagnie di assicurazioni e di effettuare ispezioni. L'Autorità può altresì convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale affinché tali organi adottino le misure necessarie per adeguare la gestione della compagnia di assicurazione ai requisiti di legge.

Per quanto concerne l'attività di istituzione/gestione di fondi pensione aperti e di forme pensionistiche individuali (PIP) la vigilanza spetta alla COVIP, istituita con lo scopo di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari. Le risorse dei fondi pensione aperti e delle forme pensionistiche individuali costituiscono patrimonio separato e autonomo rispetto al patrimonio della Società, non distraibile dal fine previdenziale al quale è destinato, con gli effetti di cui all'articolo 2117 del codice civile.

Le imprese di assicurazioni devono costituire riserve tecniche sufficienti in ragione degli impegni assunti verso gli assicurati. Più in dettaglio:

(a) le imprese che esercitano i Rami Vita hanno l'obbligo di costituire, per i contratti del portafoglio italiano, riserve tecniche, ivi comprese le riserve matematiche, sufficienti a garantire le obbligazioni assunte e le spese future. Le riserve devono essere costituite nel rispetto, *inter alia*, dei principi attuariali e delle regole applicative fissate dall'ISVAP;

(b) le imprese che esercitano i Rami Danni devono costituire riserve tecniche che siano sempre sufficienti a far fronte, per quanto ragionevolmente prevedibile, agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione.

Le riserve tecniche devono essere coperte con attivi di proprietà dell'impresa, rientranti nelle categorie ammesse dall'ISVAP e nel rispetto dei limiti specificati dall'Autorità.

Inoltre, l'impresa deve disporre costantemente di un margine di solvibilità sufficiente per la complessiva attività esercitata, da calcolare secondo le disposizioni dell'ISVAP. Il margine di solvibilità disponibile è rappresentato dal patrimonio netto dell'impresa al netto degli elementi immateriali, libero da qualsiasi impegno prevedibile, e comprende gli elementi stabiliti dall'articolo 44 del Codice delle Assicurazioni Private.

Un terzo del margine di solvibilità richiesto rappresenta la quota di garanzia, che deve essere comunque superiore a talune soglie minime.

Per i Rami Vita, il Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 (il "Regolamento n. 38") attua le disposizioni di cui all'articolo 191, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private, che attribuisce

all'ISVAP il potere di dettare disposizioni in materia di costituzione ed amministrazione delle gestioni separate che esercitano assicurazioni sulla vita.

Il Regolamento n. 38:

i. introduce misure finalizzate ad assicurare che le imprese, nella gestione degli attivi, assicurino la parità di trattamento di tutti gli assicurati, attraverso politiche di investimento idonee a garantire un'equa partecipazione ai risultati finanziari, al fine di evitare disparità di trattamento tra assicurati, a meno che tali disparità non siano giustificate dalla necessità di salvaguardare l'equilibrio della gestione separata nell'interesse di tutti gli investitori ad essa afferenti. Il rispetto di tale principio deve essere assicurato dalle imprese per tutti i contratti le cui rivalutazioni sono collegate alle gestioni separate, in particolare:
   - per quelle di nuova costituzione, nonché per quelle preesistenti al Regolamento n. 38 e aperte a nuovi contratti, l'organo amministrativo della Società è tenuto ad individuare dei limiti agli importi che possono essere movimentati da un unico contraente o da più contraenti, collegati a un medesimo soggetto anche attraverso rapporti partecipativi, sia in fase di ingresso che in fase di uscita dalla gestione separata, nonché, in caso di superamento di tali limiti, idonei presidi da adottare a livello gestionale e contrattuale, ivi compresi presidi di natura economica. In data 22 dicembre 2011, la Società ha deliberato i predetti limiti e presidi, con la precisazione che essi non trovano applicazione per le fattispecie contrattuali riferibili alle forme pensionistiche complementari, gestite da Arca Vita, Unipol Assicurazioni e Linear Life, in considerazione della specifica disciplina di settore;
   - per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore del Regolamento n. 38, l'impresa è tenuta comunque ad adottare idonei presidi a livello gestionale, non potendo intervenire su contratti già conclusi;

ii. innova rispetto alla previgente disciplina prevedendo il coinvolgimento dell'organo amministrativo nella definizione degli elementi essenziali che caratterizzano il regolamento delle gestioni separate, prescrivendone altresì il contenuto minimo, con particolare riferimento alla politica degli investimenti (a tal proposito prevedendo inoltre la possibilità di investire esclusivamente nell'ambito degli attivi ammissibili alla copertura delle riserve tecniche, con alcune ulteriori limitazioni relative agli attivi infruttiferi). Particolare rilievo viene inoltre attribuito alla trasparenza delle operazioni effettuate con le controparti infragruppo di cui al Regolamento ISVAP n. 25/2008, richiedendo che il regolamento delle gestioni separate indichi i limiti di investimento in relazione a tali rapporti. In data 22 dicembre 2011, la Società ha deliberato l'approvazione delle modifiche dei regolamenti delle gestioni separate già costituite e aperte a nuovi contratti, ivi compresi i regolamenti delle gestioni separate contenuti nei regolamenti dei Fondi Pensione Aperti e nelle Condizioni generali di contratto dei Piani Pensionistici Individuali (PIP):

iii. introduce, al fine di consentire la comparabilità dei rendimenti, il divieto di addebitare alla gestione separata oneri diversi da quelli di certificazione contabile e di compravendita degli attivi.

In data 27 settembre 2011 l'ISVAP, in attuazione del decreto anticrisi 2011, ha emanato il Provvedimento n. 2934, recante modifiche ed integrazioni al Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e al Regolamento ISVAP n. 37 del 15 marzo 2011, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta.

Il citato Provvedimento è finalizzato ad alleviare l'effetto delle minusvalenze dei titoli del debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea sui bilanci delle compagnie assicurative.

I provvedimenti anticrisi già in vigore consentivano di tener conto ai fini del calcolo della solvibilità sia dei prestiti subordinati, sia delle minusvalenze sterilizzate fino ad un massimo del 50% del margine. Il nuovo Provvedimento, con l'obiettivo di tutelare le compagnie e allo stesso tempo i consumatori, estende la quota sterilizzabile delle minusvalenze fino al 70%, a condizione che la durata dei prestiti subordinati non sia inferiore ai tre anni e che le ulteriori minusvalenze siano relative ai titoli di stato dell'Unione Europea.

Partecipazioni detenibili dalle imprese di assicurazione

Le imprese di assicurazione possono assumere partecipazioni anche di controllo in altre società anche esercenti attività non consentite alle imprese di assicurazione.

Al ricorrere di talune condizioni, l'acquisizione di partecipazioni è soggetta all'autorizzazione preventiva dell'ISVAP. Il Codice delle Assicurazioni Private prevede l'obbligo per le imprese di comunicare tempestivamente all'ISVAP l'intenzione di assumere una partecipazione in altra società, qualora la partecipazione stessa, da sola o unitamente ad altra già posseduta, determini l'acquisizione del controllo della società partecipata, nonché l'obbligo di comunicare preventivamente l'intenzione di assumere ogni altra partecipazione, quando la stessa, da sola o unitamente ad altra già posseduta, risulti rilevante, in base al patrimonio netto o al totale degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione ovvero rispetto all'entità dei diritti di voto o alla rilevanza degli altri diritti che consentono di influire sulla società partecipata.

Trasparenza delle operazioni e protezione dell'assicurato

In conformità all'articolo 183 del Codice delle Assicurazioni Private, nell'offerta e nell'esecuzione dei contratti le imprese e gli intermediari devono:

(a) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, nei confronti dei contraenti e degli assicurati;

(b) acquisire dai contraenti le informazioni necessarie a valutare le esigenze assicurative o previdenziali e operare in modo che questi ultimi siano sempre adeguatamente informati;

(c) organizzarsi in modo tale da identificare ed evitare conflitti di interesse ove ciò sia ragionevolmente possibile e, in situazioni di conflitto, agire in modo da consentire agli assicurati la necessaria trasparenza sui possibili effetti sfavorevoli, e comunque gestire i conflitti di interesse in modo da escludere che rechino loro pregiudizio;

(d) realizzare una gestione finanziaria indipendente, sana e prudente e adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei contraenti e degli assicurati.

Più in dettaglio, le imprese di assicurazione devono rispettare le disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e della normativa regolamentare emanata dall'ISVAP in materia di regole di comportamento da osservare nei rapporti con i contraenti, e, in particolare, di obblighi di informazione precontrattuale.

Si segnala altresì che l'ISVAP ha emanato:

– in data 26 maggio 2010, il Regolamento n. 35 sulla "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi", che ha introdotto, *inter alia*, l'obbligo di predisporre un fascicolo informativo, da consegnare ai contraenti anche per i prodotti assicurativi danni nonché specifici obblighi di trasparenza con riferimento alle polizze connesse a mutui e finanziamenti. Inoltre, sono state introdotte, con l'articolo 53 del Regolamento n. 35, speci-

fiche previsioni in materia di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi ai quali è fatto divieto di assumere, direttamente o indirettamente, la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto. Al riguardo, con sentenze del TAR del Lazio, Roma, nn. 33044, 33133, 33033 e 33031 del 27 ottobre 2010, è stato annullato l'articolo 52 del Regolamento n. 35. Successivamente, nel dicembre 2010, l'ISVAP ha pubblicato un documento di consultazione avente ad oggetto l'introduzione della citata disposizione. La relativa fase di consultazione risulta già conclusa e in data 6 dicembre 2011 l'ISVAP ha adottato il Provvedimento n. 2946, entrato in vigore il 4 aprile 2012, con il quale è stato introdotto il comma 2-*bis* dell'articolo 48 del Regolamento n. 5 che prevede il citato obbligo per gli intermediari di astenersi dall'assumere la contemporanea qualifica di beneficiario o di vincolatario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del relativo contratto. Inoltre, in data 3 maggio 2012 l'ISVAP ha adottato il Regolamento n. 40 contenente la definizione dei contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita di cui all'articolo 28, comma 1, del D. L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27 e relativo ai casi in cui le banche, gli istituti di credito e gli intermediari finanziari condizionano l'erogazione del mutuo immobiliare o del credito al consumo alla stipula di un contratto di assicurazione sulla vita;

– il Provvedimento n. 2946 del 26 dicembre 2011, entrato in vigore il 2 aprile 2012 e recante disposizioni in tema di conflitto di interesse degli intermediari assicurativi, vietando agli intermediari di assumere contemporaneamente la qualifica di vincolatario/beneficiario delle prestazioni assicurative e quella di intermediario del contratto stesso.

Con riferimento ai prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione (ossia contratti di assicurazione sulla vita *unit-linked* e *index-linked*, contratti di capitalizzazione, con esclusione delle forme pensionistiche individuali), trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 25-*bis* del TUF, in materia di criteri generali nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e di contratti, e le relative disposizioni di attuazione emanate dalla CONSOB.

Con riferimento ai fondi pensione aperti e alle forme pensionistiche individuali istituite/gestite dalle imprese di assicurazione, trovano applicazione, tra le altre, le disposizioni di cui al D.Lgs. 252/05 e la normativa regolamentare di dettaglio emanata dalla COVIP, in materia di regole di comportamento da osservare per la raccolta delle adesioni e, in particolare, di obblighi di informazione precontrattuale.

Si segnala inoltre che la COVIP, con Deliberazione del 22 luglio 2010, contenente le disposizioni in materia di comunicazione agli iscritti, ha disciplinato gli obblighi di trasparenza nei confronti degli aderenti, prevedendo l'informativa periodica da fornire nella fase di accumulo della posizione individuale, nonché le altre comunicazioni da rendere in corso d'anno.

Banca dati sinistri R.C.A.

L'articolo 135 del Codice delle Assicurazioni Private disciplina la Banca dati sinistri R.C.A., costituita presso l'ISVAP fin dal 2001 con finalità antifrode, e demanda all'ISVAP la regolamentazione delle modalità di alimentazione e le procedure di organizzazione e di funzionamento, nonché le condizioni e le limitazioni di accesso alla Banca dati.

L'ISVAP con il Regolamento n. 31 del 1° giugno 2009 (il "Regolamento n. 31"), recante la "Disciplina della Banca dati sinistri", e con il Provvedimento n. 2826 del 10 agosto 2010, ha realizzato una profonda rivisitazione della disciplina della Banca dati sinistri R.C.A. Sono infatti state riviste, tra l'altro, le modalità tecniche e i termini di trasmissione dei dati da parte delle imprese assicurative.

Con riferimento a tali aspetti, l'articolo 7 del Regolamento n. 31 ha stabilito l'obbligo per le imprese assicurative di comunicare all'ISVAP i dati relativi a ciascun sinistro, secondo principi di esattezza e completezza, con le modalità tecniche stabilite dall'ISVAP con provvedimento. In particolare, le imprese devono comunicare i dati previsti dallo stesso Regolamento n. 31, relativi a ciascun sinistro, mediante trasmissione per via telematica, entro venti giorni dalla ricezione della richiesta di risarcimento o della denuncia (o dalla successiva acquisizione).

Disciplina del gruppo assicurativo

Secondo quanto previsto all'articolo 82 del Codice delle Assicurazioni Private, il gruppo assicurativo è alternativamente composto (a) dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione italiana capogruppo e dalle imprese assicurative, riassicurative e dalle società strumentali da questa controllate, ovvero (b) dall'impresa italiana di partecipazione assicurativa o riassicurativa capogruppo e dalle imprese assicurative, riassicurative e dalle società strumentali da questa controllate.

L'ISVAP tiene un albo dei gruppi assicurativi (cui il Gruppo Unipol è stato iscritto da parte dell'ISVAP in data 5 ottobre 2011) ed esercita taluni poteri nei confronti della capogruppo. Tra l'altro, l'ISVAP accerta che lo statuto della capogruppo non contrasti con la sana e prudente gestione del gruppo, può procedere d'ufficio all'accertamento dell'esistenza di un gruppo assicurativo e alla sua iscrizione nell'albo, può impartire alla capogruppo, con regolamento o con provvedimenti di carattere particolare, disposizioni concernenti il gruppo assicurativo complessivamente considerato o suoi componenti, aventi a oggetto adeguate procedure di gestione del rischio, ivi comprese efficaci procedure amministrative e contabili, ed appropriati meccanismi di controlli interni.

In materia di gruppo assicurativo l'ISVAP ha emanato il Regolamento del 20 febbraio 2008 n. 15, riguardante in particolare la struttura, il funzionamento e l'organizzazione del gruppo, ivi inclusi i poteri della capogruppo, il progetto di ristrutturazione del gruppo, la tenuta dell'albo, e le forme di pubblicità dell'iscrizione al medesimo.

L'articolo 218 del Codice delle Assicurazioni Private prevede che l'impresa di assicurazione, a sua volta controllata da un'impresa di partecipazione assicurativa, da un'impresa di assicurazione o di riassicurazione aventi sede legale in uno Stato terzo effettui una verifica della solvibilità dell'impresa controllante secondo le disposizioni stabilite dall'ISVAP con Regolamento n. 18 del 12 marzo 2008. Anche in tal caso la periodicità della verifica è almeno annuale e si perfeziona con la trasmissione all'ISVAP, unitamente al bilancio d'esercizio, di un prospetto dimostrativo della solvibilità della controllante redatto secondo il modello previsto dal già citato Regolamento n. 18.

Nel caso in cui, in base alla verifica sulla solvibilità dell'impresa controllante di cui all'articolo 218, l'ISVAP ritiene che la solvibilità dell'impresa di assicurazioni a sua volta controllata da un'impresa di partecipazione assicurativa, da un'impresa di assicurazione o di riassicurazione aventi sede legale in uno Stato terzo, è compromessa o rischia di esserlo, richiede all'impresa di partecipazione assicurativa capogruppo di presentare un programma di intervento atto a garantire la solvibilità, anche futura, dell'impresa stessa. Qualora le condizioni di solvibilità in capo all'impresa controllante non siano ripristinate o in caso di mancata presentazione o esecuzione del programma succitato, l'ISVAP può:

– assoggettare a preventiva autorizzazione qualsiasi operazione di cui all'articolo 215 del Codice delle Assicurazioni Private (operazioni infragruppo rilevanti) nonché le operazioni tra le imprese controllate dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione di cui all'articolo 210, comma 2 (imprese di assicurazione, a sua volta controllate, da un'impresa di partecipazione assicurativa, da un'impresa di assicurazione o di riassicurazione aventi sede legale in

uno Stato terzo) e le imprese di cui all'articolo 211, comma 1, lett. b) e c) (e cioè, alla lett. b) le imprese controllanti o partecipanti nell'impresa di assicurazione o di riassicurazione di cui all'articolo 210 e alla lett. c) le imprese controllate o partecipate da un'impresa controllante o partecipante in un'impresa di assicurazione o di riassicurazione di cui all'articolo 210 o le imprese che sono comunque con questa soggette a direzione unitaria ai sensi dell'articolo 96), legate con l'impresa medesima da rapporti di controllo;

– imporre l'accantonamento degli utili che sarebbero distribuibili alla controllante in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Disciplina dei controlli interni, della gestione dei rischi, del controllo della conformità alle norme e dell'esternalizzazione delle attività

Il Regolamento ISVAP del 26 marzo 2008 n. 20, contiene la disciplina del sistema dei controlli interni e, in particolare, della revisione interna, della gestione dei rischi e della *compliance*. Più in dettaglio, vengono disciplinati i ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte e fissati i principi riguardanti i diversi ambiti oggetto dei presidi di controllo.

Inoltre, viene disciplinata l'esternalizzazione di attività, che deve rispettare taluni criteri e, al ricorrere di talune condizioni, è soggetta ad obblighi di comunicazione, in via preventiva o successiva, all'ISVAP. Più in particolare, l'esternalizzazione è consentita se la natura e la quantità delle attività esternalizzate e le modalità della cessione non determinano lo svuotamento dell'attività dell'impresa cedente, fermo restando il divieto di esternalizzare l'attività di assunzione dei rischi e impregiudicata, comunque, la responsabilità degli organi sociali e dell'alta direzione dell'impresa.

Disciplina delle procedure di indennizzo diretto nell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore

In conformità all'articolo 149 del Codice delle Assicurazioni Private è stato istituito il sistema dell'indennizzo diretto, che prevede che, nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore, in talune ipotesi, il danneggiato richieda e ottenga l'indennizzo direttamente dall'impresa di assicurazione che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato dal danneggiato medesimo, invece che dall'impresa di assicurazione che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato dal danneggiante.

Più in dettaglio, è previsto che, in caso di sinistro tra due veicoli a motore identificati e assicurati per la responsabilità civile obbligatoria, dal quale siano derivati danni ai veicoli coinvolti o ai loro conducenti – nel secondo caso entro determinati limiti – il danneggiato debba rivolgere la richiesta di risarcimento all'impresa di assicurazione che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato dal danneggiato medesimo.

La procedura di risarcimento diretto, che riguarda i danni al veicolo nonché i danni alle cose trasportate di proprietà dell'assicurato o del conducente, si applica anche al danno alla persona subito dal conducente non responsabile, se risulta contenuto entro determinati limiti. La procedura non si applica invece ai sinistri che coinvolgono veicoli immatricolati all'estero e al risarcimento del danno subito dal terzo trasportato.

Nell'ambito della procedura di indennizzo diretto, l'impresa che ha stipulato il contratto relativo al veicolo utilizzato dal danneggiato, a seguito della richiesta di risarcimento diretto, è obbligata a prov-

vedere alla liquidazione dei danni per conto dell'impresa di assicurazione del veicolo responsabile, ferma la successiva regolazione dei rapporti fra le imprese medesime. Quest'ultima, in conformità al D.P.R. 254/2006, avviene, tramite un'apposita stanza di compensazione, sulla base di importi forfettari, determinati sulla base dei costi medi dei sinistri, opportunamente rilevati.

In attuazione del Codice delle Assicurazioni Private e del citato D.P.R. 254/2006, le imprese di assicurazione hanno stipulato la Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto ("Card"), ai fini della regolazione dei rapporti organizzativi ed economici per la gestione del risarcimento diretto.

Ulteriore normativa rilevante

Nei rapporti con i consumatori si applicano, *inter alia*, le previsioni del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (il "Codice del Consumo"), che contiene disposizioni a tutela del consumatore con riferimento, tra l'altro, alle clausole abusive nei contratti con i consumatori, alla stipula di contratti fuori dei locali commerciali, alla commercializzazione mediante tecniche di comunicazione a distanza, alle pratiche commerciali scorrette.

Inoltre, il D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 c.d. "Decreto liberalizzazioni" (convertito con Legge 24 marzo 2012, n. 27) contiene numerose disposizioni che riguardano il settore assicurativo, la disciplina del risarcimento del danno da sinistro stradale, la lotta alle frodi assicurative nel settore della R.C.A., alcune disposizioni in tema di commercializzazione del prodotto assicurativo.

In particolare, si segnalano:

1) l'articolo 28, che impone agli istituti bancari che condizionano l'erogazione del mutuo immobiliare o del credito al consumo alla stipula di un contratto vita, di sottoporre al cliente almeno due preventivi di differenti gruppi;
2) l'articolo 30, che impone alle compagnie assicurative di trasmettere ogni anno all'ISVAP una relazione sull'attività antifrode, indicando altresì nella relazione o nella nota integrativa al bilancio una stima circa la riduzione degli oneri per sinistri conseguente all'attività antifrode;
3) l'articolo 31, che dà avvio al processo di dematerializzazione di attestati di rischio, contrassegni e certificati assicurativi, che, a regime, determinerà la fine del diffuso fenomeno della loro falsificazione;
4) l'articolo 32, il quale (i) spinge verso l'utilizzo delle scatole nere sui veicoli, con oneri a carico delle compagnie assicurative e sconti di premio a beneficio degli assicurati, (ii) impone alle imprese di consultare la banca dati sinistri R.C.A. dell'ISVAP con finalità antifrode, (iii) affianca a tale banca dati anche quelle dei testimoni e dei danneggiati, sempre in ottica antifrode, (iv) limita fortemente il risarcimento per le lesioni di lieve entità, tra le quali rientrano gran parte dei "colpi di frusta";
5) l'articolo 33, il quale, fra l'altro, innalza la reclusione per il delitto di frode assicurativa (*Cfr.* articolo 642 del codice penale) da un minimo di un anno a un massimo di cinque anni;
6) l'articolo 34, che impone agli intermediari assicurativi di informare il cliente su tariffe e condizioni proposte da almeno tre differenti gruppi assicurativi.

Disciplina del comparto bancario e dei servizi di investimento

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel TUB e nelle disposizioni secondarie emanate dalla Banca d'Italia. Il TUB contiene, *inter alia*, disposizioni

riguardanti: (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, (ii) l'acquisizione di partecipazioni in banche, (iii) la vigilanza bancaria, (iv) i requisiti di adeguatezza patrimoniale.

La normativa secondaria emanata dalla Banca d'Italia contiene la disciplina di dettaglio dei principi generali di cui al TUB.

Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'articolo 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo e iscrive, *ex* articolo 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo gestito dalla Banca d'Italia.

Acquisizione di partecipazioni in banche

In conformità alle disposizioni del TUB, come modificate, da ultimo, dal D. Lgs. 21/2010 in sede di recepimento della già citata Direttiva 2007/44/CE, sono tenuti a richiedere l'autorizzazione di cui all'articolo 19 del TUB i soggetti che intendono – da soli o di concerto – acquisire, direttamente o indirettamente, partecipazioni in banche o capogruppo che, tenuto conto di quelle già possedute, danno luogo:

a. a una partecipazione pari o superiore al 10% ovvero al raggiungimento o superamento delle soglie del 20%, 30% e 50% del capitale sociale o dei diritti di voto;
b. alla possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla gestione;
c. al controllo, indipendentemente dall'entità della partecipazione.

In base all'articolo 19 del TUB, la Banca d'Italia valuta, al fine di garantire la gestione sana e prudente della banca cui si riferisce il progetto di acquisizione, la qualità del potenziale acquirente e la solidità finanziaria del progetto di acquisizione. La valutazione viene condotta sulla base dei criteri stabiliti dal TUB.

In caso di acquisizione di partecipazioni da parte di soggetti che, anche attraverso società controllate, svolgono in misura rilevante attività d'impresa in settori non bancari né finanziari, ai fini della valutazione dell'istanza dovrà, inoltre, essere accertata la competenza professionale generale nella gestione di partecipazioni ovvero, considerato il grado di influenza sulla gestione che la partecipazione da acquisire consente di esercitare, la competenza professionale specifica nel settore finanziario.

La Banca d'Italia deve, inoltre, ricevere, secondo le modalità e i termini previsti dall'articolo 20 del TUB e dalle Istruzioni di Vigilanza, comunicazione di qualsivoglia accordo avente ad oggetto l'esercizio congiunto dei diritti di voto in una banca ovvero nella società controllante di tale banca.

Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale

Ai sensi degli articoli 51 e seguenti del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia. Nei confronti dei soggetti da essa vigilati, la Banca d'Italia svolge un'attività di vigilanza informativa, regolamentare e ispettiva.

La Banca d'Italia vigila sulle banche, sulle società di gestione del risparmio, sulle società d'intermediazione mobiliare e sugli altri soggetti vigilati, avendo riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, alla stabilità complessiva, all'efficienza e alla competitività del sistema finanziario, all'osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria. La Banca d'Italia ha anche talune competenze in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza dei rapporti con i clienti.

I controlli di vigilanza si basano principalmente sulla raccolta e sull'esame di documenti e di dati statistici e contabili che i soggetti vigilati inviano alla Banca d'Italia e sulle ispezioni, che consistono in verifiche condotte da dipendenti della Banca d'Italia presso le banche e presso gli altri intermediari finanziari.

L'adeguatezza patrimoniale delle banche è oggetto di una specifica disciplina di matrice comunitaria che recepisce le determinazioni assunte dal comitato di Basilea. In particolare, nel gennaio 2001 il comitato di Basilea ha pubblicato le proposte per la revisione degli *standard* internazionali esistenti di adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea II). Esse sono state definitivamente approvate e adottate dalle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE e sono entrate in vigore il 1° gennaio 2007.

Lo Stato Italiano ha recepito le suddette direttive con il D.L. del 27 dicembre 2006, n. 297, successivamente convertito nella Legge n. 15 del 23 febbraio 2007. Ai sensi di tale Legge, le disposizioni di carattere generale emanate dalla Banca d'Italia aventi ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale, devono prevedere che le banche possano utilizzare: (i) le valutazioni del rischio di credito rilasciate da società o enti esterni; a tal proposito le disposizioni disciplinano i requisiti, anche di competenza tecnica e di indipendenza, che tali soggetti devono possedere e le relative modalità di accertamento; (ii) sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

In attuazione di tale Legge, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare del 27 dicembre 2006, n. 263, successivamente modificata anche nell'ambito del processo di recepimento della Direttiva 2010/76/CE del 24 novembre 2010. In particolare, sono state apportate alcune modifiche alla disciplina in materia di patrimonio di vigilanza, rischio di credito, cartolarizzazioni, rischi di mercato e informativa al pubblico.

Partecipazioni detenibili da parte delle banche

La disciplina delle partecipazioni detenibili dalle banche è stata recentemente oggetto di riforma ed è attualmente contenuta nella Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (*Cfr.* 9° aggiornamento alla citata Circolare, del 12 dicembre 2011). La nuova disciplina entra in vigore solo il 30 giugno 2012 e da tale data il Titolo IV, Capitolo 9, delle Istruzioni di Vigilanza per le banche verrà abrogato. Entro lo stesso termine del 30 giugno 2012 le banche individuali e le capogruppo dei gruppi bancari dovranno adottare le deliberazioni necessarie per adeguarsi alle nuove previsioni, specie per quanto riguarda i profili organizzativi e di governo societario.

La disciplina allo stato in vigore risulta, pertanto, quella contenuta nel citato Titolo IV, Capitolo 9, delle Istruzioni di Vigilanza per le banche, ai sensi della quale alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto delle norme e dei limiti previsti nelle medesime Istruzioni di Vigilanza dalla Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza regolamentare. In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile

è dato dalla differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti).

Le Istruzioni di Vigilanza prevedono la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia per l'acquisizione, da parte di banche, di partecipazioni superiori al 10% del patrimonio di vigilanza della banca acquirente o al 10% o al 20% del capitale sociale (ovvero alla percentuale che comporta l'assunzione del controllo) della banca, della società finanziaria o assicuratrice acquisita e per l'assunzione di partecipazioni nelle società strumentali.

Inoltre, le partecipazioni in società diverse da banche o società finanziarie o assicurative (c.d. "industriali") non possono eccedere complessivamente il 15% del patrimonio di vigilanza della banca e, in relazione agli investimenti in una singola impresa o gruppo di imprese non finanziarie, il 3% del patrimonio di vigilanza della banca e il 15% del capitale sociale della società *target*. Tale ultima percentuale non si applica qualora il valore della partecipazione sia contenuto entro l'ammontare dell'1% del patrimonio di vigilanza della banca partecipante, ovvero qualora la somma degli investimenti superiori al 15% in possesso della banca sia contenuta entro l'1% del patrimonio di vigilanza della banca.

La disciplina di prossima entrata in vigore contempla talune modifiche rispetto a quella sopra descritta. Essa fissa, in primo luogo, un limite generale all'investimento in partecipazioni e in immobili, da contenere entro l'ammontare del patrimonio di vigilanza a livello consolidato. Limiti specifici in linea con la disciplina comunitaria sono previsti, inoltre, per le partecipazioni qualificate in imprese non finanziarie, con riferimento sia all'investimento in una singola impresa (limite di concentrazione) sia al complesso degli investimenti della specie (limite complessivo). Tali limiti trovano applicazione, con criteri e modalità specifici, anche per forme di investimento in *equity* realizzate indirettamente attraverso organismi interposti tra la banca e l'impresa finale (*i.e.* fondi di *private equity*, veicoli societari, etc.).

Specifiche cautele sono previste per l'acquisizione di partecipazioni in imprese in temporanea difficoltà finanziaria o per finalità di recupero crediti, in considerazione della elevata rischiosità di tali investimenti e a presidio dell'obiettività delle relative decisioni.

L'acquisizione di partecipazioni è soggetta ad autorizzazione preventiva soltanto in caso di investimenti in imprese di natura finanziaria che, per la loro rilevanza, siano suscettibili di determinare impatti sulla struttura finanziaria e patrimoniale dell'acquirente, nonché per acquisizioni da cui possano derivare ostacoli all'esercizio della vigilanza consolidata. La disciplina dei limiti prudenziali e delle autorizzazioni è, infine, completata dall'indicazione di principi in materia di organizzazione e controlli interni orientati a promuovere il controllo dei rischi e la prevenzione e corretta gestione dei conflitti di interesse, ivi inclusa la possibilità di adottare, ove appropriato, soluzioni ispirate a forme di separazione organizzativa o societaria fra l'attività di investimento partecipativo e la rimanente attività bancaria, in particolare quella di erogazione del credito.

La concreta attuazione di tali principi nelle diverse realtà aziendali è guidata dal principio di proporzionalità, con riguardo alle diverse caratteristiche e strategie degli intermediari.

Servizi di investimento

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi e attività di investimento si intendono i seguenti, quando hanno a oggetto strumenti finanziari: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con

assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato, tra gli altri, alle banche ed alle imprese di investimento (ovvero le società di intermediazione mobiliare, le imprese di investimento comunitarie ed extra-comunitarie).

L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'articolo 22 del TUF disciplina il regime di separatezza patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti.

L'articolo 23 del TUF stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti. Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Intermediari.

In relazione ai servizi e alle attività di investimento, la vigilanza sui soggetti abilitati è esercitata dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB. Più in dettaglio, la Banca d'Italia è competente per quanto riguarda il contenimento del rischio, la stabilità patrimoniale e la sana e prudente gestione degli intermediari, mentre la CONSOB è competente per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

La CONSOB disciplina con regolamento gli obblighi dei soggetti abilitati in materia di trasparenza, gli obblighi informativi nella prestazione dei servizi e attività di investimento, le modalità e i criteri da adottare nella diffusione di comunicazioni pubblicitarie e promozionali e di ricerche in materia di investimenti, gli obblighi di comunicazione ai clienti, la correttezza dei comportamenti. La Banca d'Italia e la CONSOB disciplinano congiuntamente, mediante regolamento, con riferimento alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio, gli obblighi dei soggetti abilitati in materia di requisiti generali di organizzazione, continuità dell'attività, organizzazione amministrativa e contabile, procedure, anche di controlli interni, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi di investimento e delle attività di investimento nonché della gestione collettiva del risparmio, controllo della conformità alle norme, gestione del rischio dell'impresa, *audit* interno, responsabilità dell'alta dirigenza, trattamento dei reclami, operazioni personali, esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti o di servizi o attività, gestione dei conflitti di interesse, potenzialmente pregiudizievoli per i clienti, conservazione delle registrazioni, procedure anche di controlli interni, per la percezione o corresponsione di incentivi.

La Banca d'Italia e la CONSOB, nell'ambito delle rispettive competenze, possono intervenire nei confronti dei soggetti abilitati, anche mediante la convocazione di organi collegiali, ordinare la sospensione o la limitazione temporanea dell'emissione o del rimborso delle quote o azioni di OICR.

Offerta fuori sede di servizi di investimento

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, si intende per offerta fuori sede la promozione e il collocamento presso il pubblico: (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del colloca-

mento e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività. Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-*quinquies* e 2-*sexies,* del TUF.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente) e dalle società di gestione del risparmio, dalle società di gestione armonizzate e dalle società di investimento a capitale variabile, limitatamente alle proprie azioni ed alle quote di fondi comuni d'investimento.

Le imprese di investimento e le banche, tra gli altri soggetti, possono effettuare l'offerta fuori sede dei propri servizi e attività di investimento. Ove l'offerta abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le banche devono essere autorizzate allo svolgimento dei servizi di collocamento.

L'efficacia dei contratti di collocamento di strumenti finanziari (a eccezione di quelli riguardanti offerte pubbliche di vendita o di sottoscrizione di azioni con diritto di voto o di altri strumenti finanziari che permettano di acquisire o sottoscrivere tali azioni, purché le azioni o gli strumenti finanziari siano negoziati in mercati regolamentati italiani o di Paesi dell'Unione Europea) o di gestione di portafogli individuali conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. Entro detto termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo al promotore finanziario o al soggetto abilitato; tale facoltà è indicata nei moduli o formulari consegnati all'investitore. La medesima disciplina si applica alle proposte contrattuali effettuate fuori sede. Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di promotori finanziari, che devono essere iscritti nell'apposito albo unico, tenuto da un organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei promotori e dei soggetti abilitati. L'attività di promotore finanziario deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto, il quale sarà responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del promotore finanziario accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i promotori finanziari sono tenuti al rispetto di regole di comportamento e presentazione nei confronti degli investitori, stabilite dalla CONSOB con proprio regolamento.

Ulteriore normativa rilevante

Disciplina dei conglomerati finanziari

L'Emittente, quale impresa appartenente a un conglomerato finanziario (definito quale un gruppo di imprese che soddisfi le condizioni di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 142/2005, relativo alla vigilanza supplementare sulle imprese regolamentate appartenenti a un conglomerato finanziario), è altresì soggetto alla disciplina di cui al predetto D. Lgs. 142/2005.

Le finalità di tale vigilanza supplementare includono la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle imprese, regolamentate e non, che ne fanno parte, nonché la prevenzione degli effetti destabilizzanti sul sistema finanziario derivanti dalle difficoltà finanziarie delle imprese appartenenti a un conglomerato finanziario.

La normativa citata disciplina tra l'altro l'individuazione dell'autorità di vigilanza responsabile per il coordinamento e l'esercizio della vigilanza supplementare, la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti preposte all'esercizio della vigilanza sulle imprese regolamentate ap-

partenenti al conglomerato, i requisiti di adeguatezza patrimoniale supplementare, la concentrazione dei rischi, le operazioni infragruppo, i controlli interni.

Normativa antiriciclaggio

Taluni soggetti, inclusi le banche, le imprese di assicurazione che operano nei Rami Vita, le società di intermediazione immobiliare, sono soggette alle disposizioni della normativa "antiriciclaggio", contenuta principalmente nel D. Lgs. del 22 giugno 2007, n. 109 (Misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo e l'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale, in attuazione della Direttiva 2005/60/CE e nel D. Lgs. del 21 novembre 2007, n. 231 recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione").

In particolare, le banche, le imprese di assicurazione, e taluni altri soggetti sono tenuti a:

(i) identificare e verificare adeguatamente la clientela (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);
(ii) istituire l'Archivio Unico Informatico;
(iii) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti ed alle operazioni;
(iv) inviare i dati aggregati all'Unità di Informazione Finanziaria;
(v) segnalare le operazioni sospette;
(vi) istituire misure di controlli interni e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio.

Si segnalano altresì il Regolamento ISVAP n. 41 del 15 maggio 2012 (concernente Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. n. 231/2007) e il Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 (recante Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D. Lgs. n. 231/2007 nonché i relativi Chiarimenti dell'11 luglio 2011). Tale Provvedimento mira a introdurre presidi specifici per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, prevedendo che gli intermediari abbiano risorse, procedure, funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate.

Disciplina dei fondi pensione

La normativa principale in materia di previdenza complementare è contenuta nel D. Lgs. 252/2005, con il quale è stata complessivamente riformata la disciplina di settore, prima contenuta nel D. Lgs. del 21 aprile 1993, n. 124.

Tale Decreto Legislativo, nel riformare la previdenza complementare, ha accorpato in un unico testo

le norme applicabili a tutte le forme pensionistiche complementari (fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti, forme pensionistiche individuali). La disciplina di dettaglio è contenuta nella normativa regolamentare e nelle istruzioni emanate dalla COVIP.

L'attività di istituzione/gestione di fondi pensione aperti e di forme pensionistiche individuali nonché di gestione delle risorse dei fondi pensione negoziali è soggetta alla vigilanza della COVIP, istituita con lo scopo di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle forme pensionistiche complementari.

Ferma restando la vigilanza di stabilità esercitata dalle rispettive autorità di controllo sui soggetti abilitati, la COVIP esercita, anche mediante l'emanazione di istruzioni di carattere generale e particolare, la vigilanza su tutte le forme pensionistiche complementari, ed è titolare di poteri di vigilanza informativa. L'Autorità può altresì convocare presso di sé gli organi di amministrazione e di controllo delle forme pensionistiche complementari, richiedere la convocazione degli organi di amministrazione delle forme pensionistiche complementari, fissandone l'ordine del giorno, inibire, ricorrendo talune condizioni, l'attività della forma pensionistica complementare.

Codice del Consumo

Il Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modifiche ed integrazioni (il c.d. Codice del Consumo), contiene ha la finalità di armonizzare e riordinare le normative concernenti i processi di acquisto e consumo, al fine di assicurare un elevato livello di tutela dei consumatori e degli utenti.

Esso contiene, tra le altre, disposizioni in materia di informazioni (e relativo contenuto minimo) ai consumatori e in materia di pratiche commerciali, pubblicità ed altre comunicazioni commerciali.

Per i profili più rilevanti, il Codice del Consumo contiene una serie di norme e previsioni (articoli 33 e seguenti) in materia di contratti, con specifico riguardo alle clausole vessatorie nei contratti tra professionisti e consumatori, identificando anche in via presuntiva le clausole aventi natura vessatoria.

Inoltre il Codice contiene anche una dettagliata disciplina in materia di commercializzazione a distanza dei servizi finanziari (ivi inclusi i servizi di natura assicurativa) ai consumatori (articoli 67-*bis* e seguenti), la quale fornisce precise indicazioni in merito alle informazioni da fornire al consumatore prima della conclusione di un contratto a distanza in merito al fornitore del servizio, al servizio finanziario, al contratto a distanza, alle forme di ricorso, al diritto di recesso, al pagamento dei servizi forniti prima del recesso.

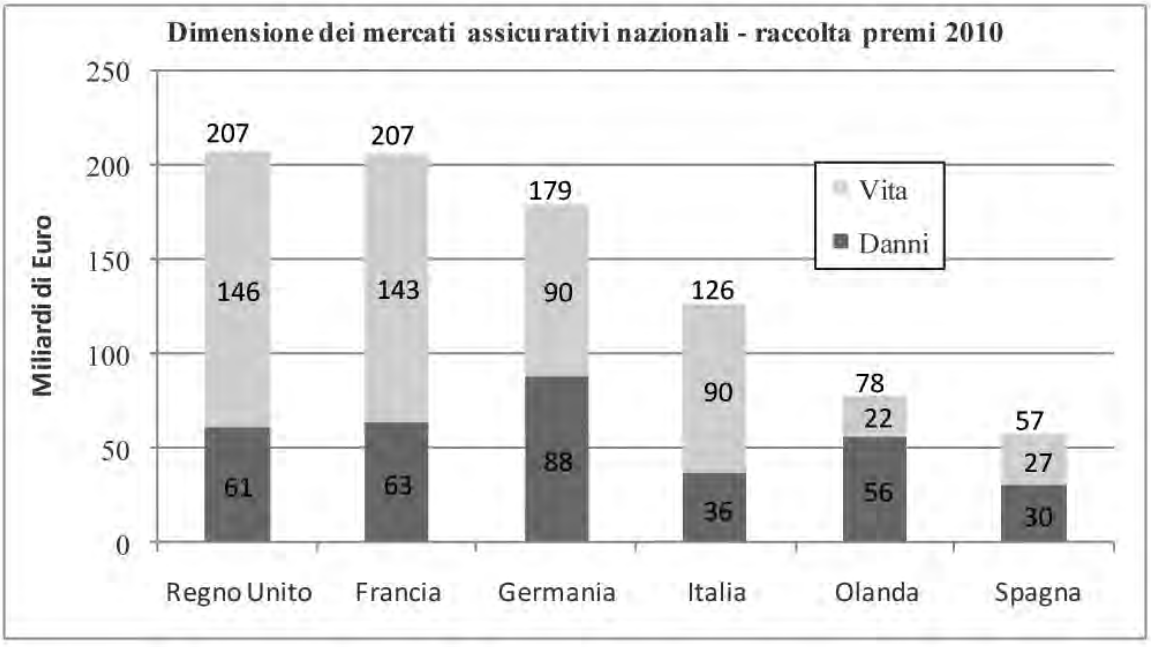
Infine, il Codice del Consumo contiene, infine, disposizioni in materia di associazione dei consumatori ed accesso alla giustizia.

6.6 Principali mercati e posizionamento competitivo

Comparto Assicurativo

Il mercato assicurativo europeo

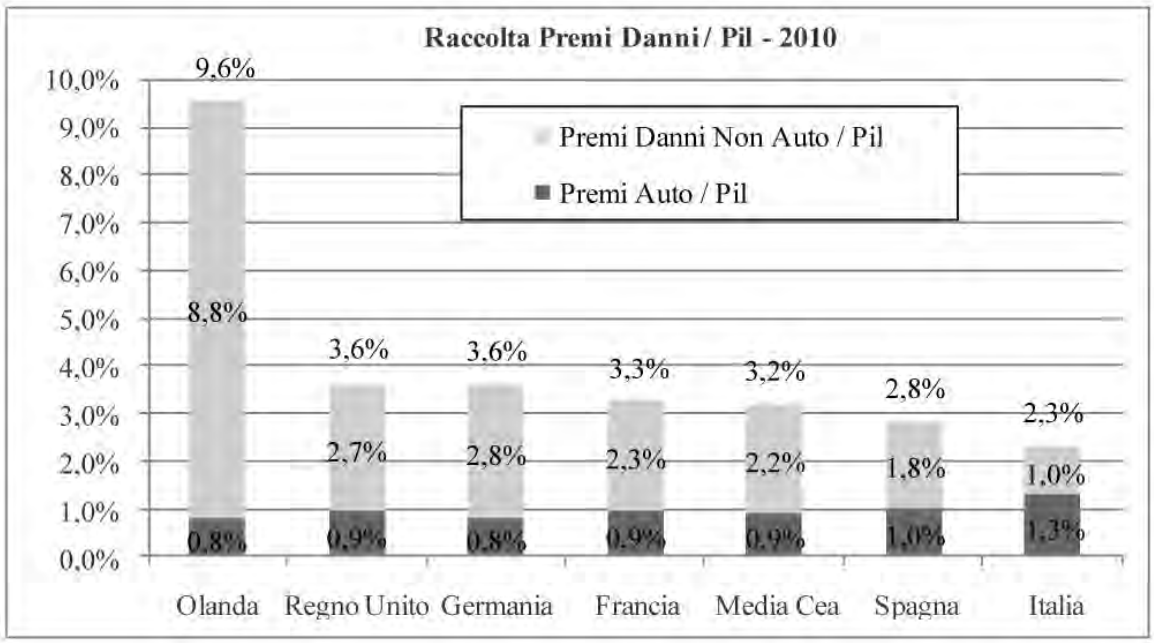
Con riferimento alla raccolta premi complessiva registrata nel corso del 2010, il mercato assicurativo italiano occupa la quarta posizione in Europa, dietro Regno Unito, Francia e Germania (5).



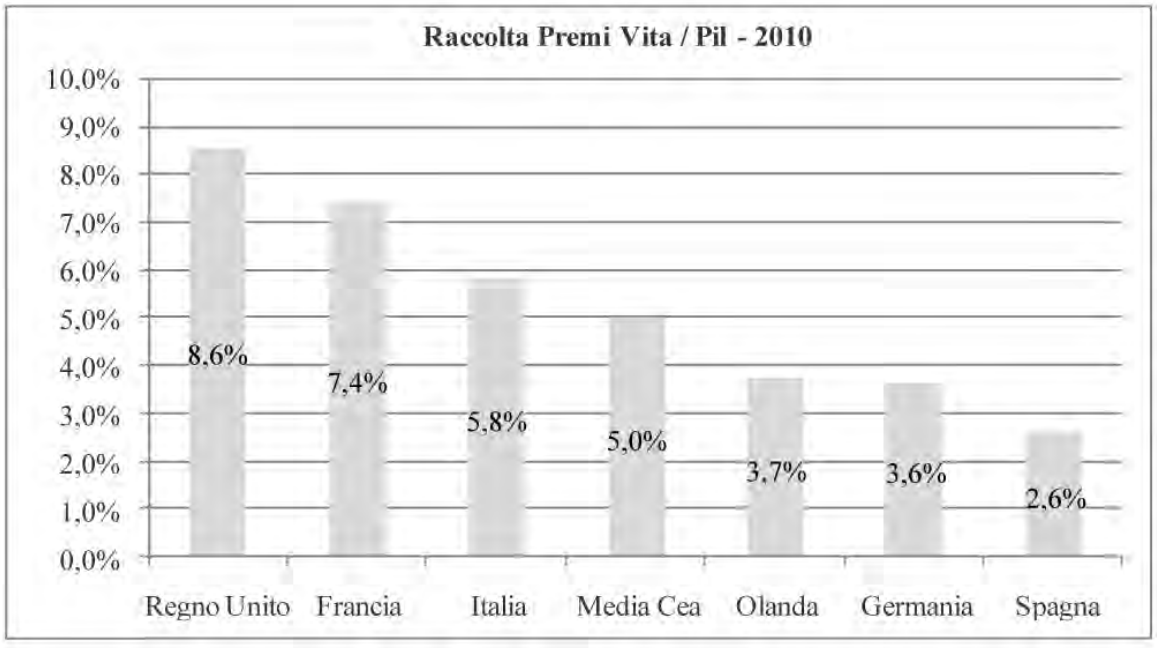
Il mercato assicurativo Danni può essere suddiviso in due grandi categorie: le coperture assicurative legate alla circolazione automobilistica e gli altri rami. L'Italia si posiziona al primo posto tra i principali Paesi europei analizzati, con riferimento al peso della raccolta Danni Auto sul PIL. Si rileva, al contrario, una bassa incidenza della raccolta premi relativa ai Rami Danni Non Auto. In questa ulteriore graduatoria, l'Italia arretra addirittura all'ultima posizione tra le nazioni considerate (6).

La considerazione che se ne ricava è che l'economia italiana (sia dal lato imprese, sia dal lato famiglie) opera in un regime di strutturale sottoassicurazione, quantomeno rispetto alle principali economie dell'Europa continentale (Germania, Francia, Spagna, etc.). D'altra parte, non sembra che la dinamica dell'assicurazione Danni Non Auto in Italia stia per avviarsi verso uno sviluppo tale da permettere la convergenza del suo peso sul PIL verso i valori presentati da altri sistemi economici: è dal 2002 che tale rapporto oscilla intorno all'1% (7).

(5) Fonte: CEA (Comité Européen Des Assurances) – *European Insurance in Figures*, dicembre 2011.
(6) Fonte: CEA (Comité Européen Des Assurances) – *European Insurance in Figures*, dicembre 2011.
(7) Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi di Unipol Gruppo Finanziario su dati Isvap, Ania, Istat.



Diverso è il contesto relativo al settore polizze Vita, dove l'Italia si colloca al 3° posto tra le principali economie europee (incidenza della raccolta premi sul PIL nel 2010 pari al 5,8%). ([8])



(8) Fonte: CEA (Comité Européen Des Assurances) – *European Insurance in Figures*, dicembre 2011.

Il mercato assicurativo italiano: Rami Danni

La seguente tabella mostra il posizionamento competitivo del Gruppo Unipol nell'ambito della raccolta da lavoro diretto in Italia nei Rami Danni, con riferimento ai primi dieci gruppi assicurativi nei Rami Danni in Italia, al 31 dicembre 2011, con indicazione della variazione rispetto al valore al 31 dicembre 2010, e le rispettive quote di mercato.

CLASSIFICA GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI AL 31 DICEMBRE 2011 - TOTALE RAMI DANNI

(in migliaia di Euro)

Posizione	Gruppo	2011	Var.%	Quota %
1	GRUPPO GENERALI	7.723.935	0,5%	21,24%
2	GRUPPO FONDIARIA-SAI	6.969.916	-1,9%	19,17%
3	GRUPPO ASSICURATIVO UNIPOL	4.333.075	-0,7%	11,92%
4	GRUPPO ALLIANZ SE	3.987.647	0,2%	10,97%
5	GRUPPO REALE MUTUA	2.033.750	3,2%	5,59%
6	GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI	1.626.771	2,1%	4,47%
7	GRUPPO AXA	1.602.723	2,6%	4,41%
8	GROUPAMA ASSICURAZIONI	1.333.295	11,6%	3,67%
9	VITTORIA ASSICURAZIONI	809.904	20,1%	2,23%
10	GRUPPO SARA	683.630	-1,1%	1,88%

Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011 (aprile 2012).

Più in dettaglio, il posizionamento del Gruppo Unipol per ramo ministeriale è rappresentato nella tabella seguente. ([9])

PREMI PER RAMO MINISTERIALE - DATI AGGREGATI

TOTALE GRUPPO (premi Arca 2010 tutto l'anno)

(in milioni di euro)	Raccolta UGF 2011	Var.% 11/10	Tot. Raccolta mercato	Quota MKT	Rank UGF
3 - Corpi di veicoli terrestri	349	*-1,6%*	2.890	*12,1%*	4
10 - R.C. Autoveicoli terrestri	2.270	*-0,2%*	17.760	*12,8%*	3
12 - R.C. Veicoli marittimi, lacustri e fluviali	4	*7,7%*	33	*12,6%*	4
Totale rami auto	**2.623**	***-0,4%***	**20.684**	***12,7%***	**3**
1 - Infortuni	372	*-1,2%*	3.038	*12,2%*	3
2 - Malattia	350	*5,2%*	2.176	*16,1%*	2
4 - Corpi di veicoli ferroviari	0	*-94,5%*	7	*0,0%*	10
5 - Corpi di veicoli aerei	0	*-42,9%*	42	*0,0%*	6
6 - Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	4	*-23,4%*	315	*1,4%*	7
7 - Merci trasportate	13	*-2,4%*	219	*5,8%*	3
8 - Incendio	186	*-1,0%*	2.343	*7,9%*	4
9 - Altri danni ai beni	256	*-1,4%*	2.645	*9,7%*	3
11 - R.C. Aeromobili	0,03	*29,1%*	24,18	*0,1%*	7
13 - R.C. Generale	346	*-2,3%*	2.933	*11,8%*	3
14 - Credito	0	*-61,6%*	203	*0,1%*	11
15 - Cauzioni	34	*-15,3%*	464	*7,2%*	6
16 - Perdite pecuniarie	56	*-20,4%*	524	*10,6%*	4
17 - Tutela giudiziaria	37	*9,7%*	301	*12,2%*	3
18 - Assistenza	57	*3,6%*	445	*12,8%*	4
Totale rami elementari	**1.710**	***-1,0%***	**15.679**	***10,9%***	**3**
Totale rami danni	**4.333**	***-0,7%***	**36.363**	***11,9%***	**3**

(9) Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011, aprile 2012.

Nel corso del 2011 l'attività assicurativa ha risentito delle più generali difficoltà in cui il sistema produttivo italiano si trova. I dati provvisori pubblicati dall'ISVAP ([10]), relativi al 2011, evidenziano una crescita complessiva della raccolta danni da lavoro diretto del 2,5% rispetto al 2010. L'andamento del mercato assicurativo è stato caratterizzato da dinamiche differenziate tra i diversi rami d'affari.

Nel ramo R.C.A., già da tempo le compagnie assicurative hanno adottato misure volte a riportare in equilibrio tecnico i conti del comparto, tali provvedimenti hanno manifestato i loro effetti anche nel corso dell'esercizio 2011. In particolare, la raccolta premi 2011 mostra una crescita del 5,2% rispetto all'anno precedente. La fase congiunturale negativa che sta attraversando il Paese sta determinando, tra l'altro, una riduzione dell'utilizzo dei veicoli. Un indice di tale fenomeno è il *trend* negativo della circolazione autostradale di veicoli leggeri, cui si è associata, a partire dall'inizio del secondo semestre del 2011, una contrazione anche del traffico di veicoli pesanti. In definitiva, nel 2011 si è registrato un calo dell'1,4% nella circolazione autostradale di veicoli leggeri e dello 0,1% per quanto riguarda i mezzi pesanti ([11]), in totale sono stati percorsi poco meno di un miliardo di chilometri in meno, rispetto al 2010, sulla rete autostradale AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori). Tale contrazione delle percorrenze si è tradotta, nel 2011, in una riduzione degli incidenti autostradali (con morti e feriti) pari al 7,5% ([12]). A giudizio del *management* dell'Emittente, tale fenomeno è una delle principali cause all'origine della diminuzione della frequenza dei sinistri in campo assicurativo, diminuita al 6,62% nei primi nove mesi del 2011 rispetto al 7,38% dello stesso periodo del 2010. Si segnala, tuttavia, nello stesso periodo, l'incremento del 2,5% del costo medio dei sinistri anche come riflesso di fenomeni inflattivi.

Il Ramo Corpi Veicoli Terrestri mostra invece dinamiche decrescenti. Le difficoltà che caratterizzano il mercato dell'auto (le immatricolazioni di autovetture sono diminuite, nel 2011, del 10,5% rispetto al 2010) nonché una maggiore propensione verso forme di autoassicurazione da parte delle flotte si ripercuotono negativamente sulla raccolta premi del comparto (-2,14% nel 2011).

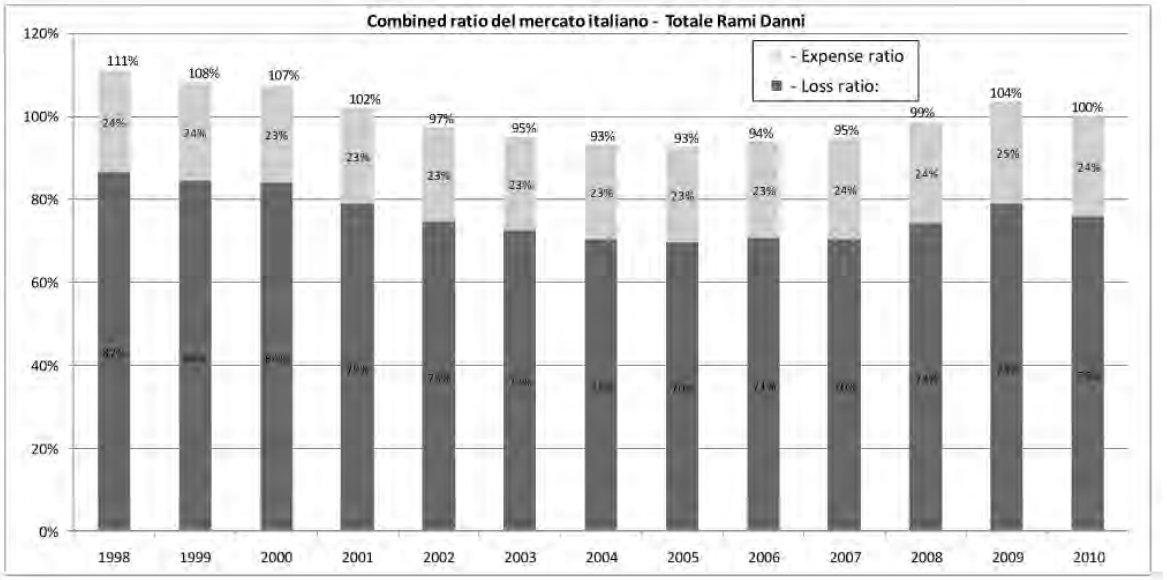
Anche gli altri Rami Danni Non Auto evidenziano un quadro caratterizzato da elevata complessità. La crescita di questo comparto, nel 2011, è stata pari allo 0,5%. L'andamento dei principali rami ministeriali evidenzia, nel corso del 2011, una flessione dello 0,14% nei rami salute (infortuni e malattia), la tenuta del settore *property* (+1,24%) e la contrazione del giro di affari connesso con la Responsabilità Civile Generale (-1,22%). Il *management* dell'Emittente ritiene che il rallentamento congiunturale, manifestatosi a partire dal secondo semestre 2011, abbia influito negativamente sullo sviluppo dei Rami Danni Non Auto attinenti al segmento aziende, a causa della riduzione dei volumi assicurabili. Nel segmento persone, il fattore determinante è risultato essere la contrazione del reddito disponibile delle famiglie.

Il grafico che segue riporta l'andamento del *combined ratio* per il totale dei Rami Danni. Esso è articolato nelle sue due principali componenti, ossia il *loss ratio* e l'*expense ratio*. Dopo il minimo toccato fra il 2004 e il 2005, il parametro ha evidenziato una crescita che lo ha portato, nel 2009, a superare ampiamente il 100%. Nel 2010, anche grazie agli interventi tariffari nel ramo R.C.A. messi in campo dalle imprese di assicurazione, si è assistito ad una riduzione su livelli prossimi al 100%.

(10) Fonte: ISVAP – Lettera circolare, 19 marzo 2012. Sono state utilizzate le variazioni percentuali rispetto al 2010 ricostruite da ISVAP per tenere conto di due compagnie danni poste in liquidazione coatta amministrativa, nonché di un'impresa nazionale che ha trasferito il suo portafoglio ad una rappresentanza in Italia di impresa dello Spazio Economico Europeo.

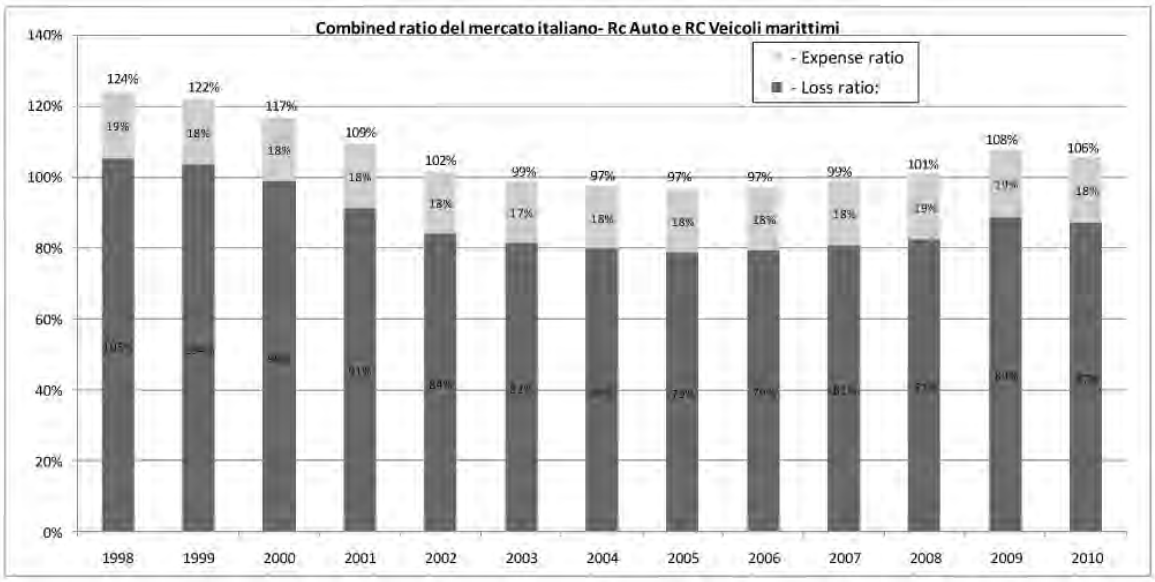
(11) Fonte: AISCAT – Traffico e sicurezza, dicembre 2011.

(12) Fonte: AISCAT – Traffico e sicurezza, dicembre 2011.



Ania – L'assicurazione italiana 2010/2011, giugno 2011 e L'assicurazione italiana 2004/2005

Nel grafico che segue è rappresentata l'evoluzione del *combined ratio* relativo al Ramo della R.C.A. e Mezzi Marittimi. Si nota una stretta relazione con l'andamento dello stesso parametro calcolato sul totale dei Rami Danni. Ciò deriva dalla dimensione del ramo R.C.A., che rappresenta approssimativamente la metà del giro d'affari del comparto.



Ania – L'assicurazione italiana 2010/2011, giugno 2011 e L'assicurazione italiana 2004/2005

Per quanto riguarda i canali distributivi di polizze danni, si conferma ([13]) il ruolo dominante tuttora svolto dalle reti di agenti con mandato. Da segnalare la progressione delle altre forme di vendita diretta, costituite principalmente dal collocamento di prodotti attraverso strumenti telematici (*internet*) e telefonici. Il peso degli sportelli bancari è ancora marginale, sebbene emerga un leggero aumento della loro quota di mercato.

RACCOLTA PREMI LAVORO DIRETTO ITALIANO: QUOTE DI MERCATO % PER CANALE DISTRIBUTIVO

	Totale rami danni		R.c.a terrestri	
	2011	**2010**	**2011**	**2010**
Agenzie con mandato	81,63	82,37	88,04	89,47
Agenzie in economia e gerenze	2,14	2,06	0,50	0,36
Altre forme di vendita diretta	4,99	4,08	7,17	6,13
Sportelli bancari	3,49	3,38	1,41	1,24
Promotori finanziari	0,09	0,09	0,00	0,00
Brokers	7,66	8,02	2,88	2,80
TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

ISVAP – Lettera circolare, 14 aprile 2011 e Lettera circolare, 19 marzo 2012.

La dinamica del mercato assicurativo segna una frenata nel corso del primo trimestre del 2012, in termini omogenei, i dati Isvap ([14]) evidenziano una crescita tendenziale della raccolta dei Rami Danni pari appena allo 0,16%.

PREMI LORDI CONTABILIZZATI A TUTTO IL I TRIMESTRE 2012

(in migliaia di euro) **RAMI**	**I trimestre 2012**	**Variazione % 2012 / 2011**	**Variazione % 2012/2011 su basi omogenee ([a])**	**Incidenza %**
Infortuni	717.238	0,69	1,00	8,26
Malattia	593.645	-1,32	-0,99	6,83
Corpi di veicoli terrestri	674.063	-7,41	-7,05	7,76
Corpi di veicoli ferroviari	978	151,41	154,03	0,01
Corpi di veicoli aerei	11.698	-7,40	-6,68	0,13
Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali	59.474	-5,89	-5,66	0,68
Merci trasportate	62.836	2,30	2,78	0,72
Incendio ed elementi naturali	477.947	-2,29	-1,99	5,50
Altri danni ai beni	536.776	2,13	2,23	6,18
R.C. autoveicoli terrestri	4.440.797	0,97	1,46	51,12
R.C. aeromobili	3.832	23,26	23,26	0,04
R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali	4.313	27,83	27,91	0,05
R.C. generale	644.336	-4,53	0,46	7,42
Credito	56.260	-46,96	7,95	0,65
Cauzione	113.303	-3,08	-3,05	1,30
Perdite pecuniarie di vario genere	105.872	-13,26	-13,26	1,22
Tutela legale	71.128	3,37	3,37	0,82
Assistenza	112.045	8,51	8,69	1,29
TOTALE IMPRESE NAZIONALI E RAPPR. DI IMPRESE EXTRA S.E.E.	**8.686.541**	**-1,19**	**0,16**	**100,00**
RAPPRESENTANZE DI IMPRESE S.E.E. ([b])	**1.064.228**	**9,74**		

(a) Nei dati relativi al 2012 non sono comprese le informazioni statistiche riguardanti due imprese nazionali sottoposte a liquidazione coatta amministrativa e un'impresa nazionale che ha totalmente assegnato il proprio portafoglio a una rappresentanza in Italia di impresa SEE successivamente al I trimestre 2011. Per tale ragione le variazioni percentuali 2012/2011 sono state calcolate anche su basi omogenee (ossia escludendo dai dati del 2011 le informazioni relative alle citate imprese).

(b) Premi raccolti in Italia da rappresentanze di imprese dello Spazio Economico Europeo (il cui controllo è esercitato dalle Autorità di Vigilanza dei Paesi di origine) che hanno partecipato alla rilevazione.

(13) Fonte: ISVAP – Lettera circolare, 14 aprile 2011 e Lettera circolare, 19 marzo 2012.

(14) Isvap, premi lordi contabilizzati nel primo trimestre 2012 dalle Imprese di assicurazione nazionali e dalle Rappresentanze per l'Italia delle imprese di assicurazione estere – giugno 2012.

Il mercato assicurativo italiano: Rami Vita

La seguente tabella mostra il posizionamento competitivo del Gruppo Unipol nell'ambito della raccolta da lavoro diretto nei Rami Vita, con riferimento ai primi dieci gruppi assicurativi nei Rami Vita in Italia, al 31 dicembre 2011, con indicazione della variazione rispetto al valore al 31 dicembre 2010, e le rispettive quote di mercato.

CLASSIFICA GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI AL 31 DICEMBRE 2011 - TOTALE RACCOLTA RAMI VITA

(in milioni di Euro)

Posizione	Gruppo	2011	Var.%	Quota %
1	GRUPPO GENERALI	12.380.728	-8,4%	16,76%
2	GRUPPO INTESA SAN PAOLO	11.008.480	-17,6%	14,90%
3	GRUPPO ASSICURATIVO POSTE VITA	9.509.085	0,2%	12,87%
4	MEDIOLANUM VITA	9.143.555	3,4%	12,38%
5	GRUPPO ALLIANZ SE	5.828.752	-21,9%	7,89%
6	GRUPPO AVIVA	3.704.290	-33,5%	5,01%
7	GRUPPO BNP PARIBAS	2.975.343	6,2%	4,03%
8	GRUPPO ASSICURATIVO UNIPOL	2.379.707	-9,5%	3,22%
9	GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI	2.131.450	-31,0%	2,89%
10	GRUPPO AXA	2.081.795	-54,9%	2,82%

Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011 (aprile 2012).

Più in dettaglio, il posizionamento del Gruppo Unipol per ramo ministeriale è rappresentato nella tabella seguente ([15]).

PREMI PER RAMO MINISTERIALE - DATI AGGREGATI

TOTALE GRUPPO (premi Arca 2010 tutto l'anno)

(in milioni di Euro)	Raccolta UGF 2011	Var.% 11/10	Tot. Raccolta mercato	Quota MKT	Rank UGF
Rami vita					
I - Assicurazione sulla durata della vita umana	1.495	-17,1%	56.699	3,2%	8
III - Ass.connesse con fondi di invest./indici	155	371,9%	12.496	0,3%	15
IV - Assicurazione malattia	0,2	5,8%	32,0	0,5%	7
V - Operazioni di capitalizzazione	317	-17,0%	3.131	12,2%	4
VI - Fondi pensione	412	0,3%	1.512	27,2%	1
Totale rami vita	**2.380**	**-9,5%**	**73.869**	**3,6%**	**8**

Ania – Premi del lavoro diretto italiano 2011, aprile 2012

Nel 2011, il segmento Vita ha registrato una flessione della raccolta dopo il positivo risultato riportato nel 2010 (oltre Euro 90 miliardi). Il *business* vita è stato penalizzato da numerosi fattori: innanzi tutto le aspettative di rialzo dei tassi di interesse hanno concorso a rendere meno appetibili i prodotti vita. In secondo luogo, la difficoltà delle banche sul fronte del *funding* in corrispondenza con la crisi del debito sovrano italiano ha costretto tali *player* a privilegiare commercialmente strumenti di raccolta diretta, penalizzando pertanto il collocamento di fondi comuni e polizze vita. Alla luce dell'importanza che riveste il canale bancario (gli sportelli bancari e postali intermediano oltre il 70% della

(15) Fonte: ANIA – Premi del lavoro diretto italiano 2011 – aprile 2012.

raccolta), ciò ha determinato una rilevante contrazione della raccolta del comparto. Nel 2011, secondo i dati provvisori pubblicati dall'ISVAP ([16]), il totale raccolta da lavoro diretto in Italia ha registrato un calo del 18%, sostanzialmente in linea con la contrazione registrata dal principale ramo ministeriale vita, ossia il ramo I (-16,4%). L'attività svolta dalle filiali bancarie si è ridotta del 25,5%, mentre i promotori finanziari mostrano una flessione intorno al 5%. Il decremento a carico del canale agenziale si è attestato al 7% circa.

Dal lato dei fondi pensione, si registra un aumento del 5,7% degli aderenti alle diverse forme pensionistiche complementari rispetto all'esercizio 2010. Gli Attivi Netti Destinati alle Prestazioni (ANDP) hanno fatto segnare, alla fine del 2011, un incremento medio del 6,5% rispetto a dodici mesi prima. L'incisiva riforma del sistema pensionistico pubblico, varata dal governo Monti alla fine del 2011, e la parallela modesta crescita complessiva del mercato della previdenza integrativa confermano la convinzione degli operatori (gestori, sindacati ed associazioni dei datori di lavoro) circa la necessità di riforme del sistema a livello strutturale.

MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO: RACCOLTA PREMI VITA

(in milioni di Euro)	2011		2010	
Ramo ministeriale	**Premi**	**Var.%**	**Premi**	**Var.%**
Ramo I	56.719	-16,4%	67.834	+4,8%
Ramo III	12.498	-18,9%	15.408	+58,3%
Ramo IV	35	+27,8%	27	+10,0%
Ramo V	3.131	-39,2%	5.153	+1,5%
Ramo VI	1.509	-10,1%	1.679	+9,1%
Totale Rami	**73.893**	**-18,0%**	**90.102**	**+11,1%**

	2011		2010	
Canale di vendita	**Premi**	**Var.%**	**Premi**	**Var.%**
Canale Tradizionale	18.759	-7,3%	20.241	+1,6%
Canale Banche	40.184	-25,6%	54.014	+15,6%
Canale Promotori	13.441	-5,1%	14.168	+9,3%
Ramo VI	*1.509*	*-10,1%*	*1.679*	*+9,1%*
Raccolta Premi Vita	**73.893**	**-18,0%**	**90.102**	**+11,1%**
Cross Border	*7.019*	*+8,8%*	*6.448*	*-1,5%*
Raccolta Premi Vita (incluso CB)	**80.911**	**-16,2%**	**96.550**	**+10,1%**

La tabella che segue riporta l'evoluzione delle riserve tecniche vita pubblicate dall'ISVAP ([17]).

RISERVE TECNICHE VITA

(in milioni di Euro)	Riserve tecniche rami vita	Contratti connessi con fondi di investimento e indici di mercato	Fondi Pensione	Totale
2006	244.056	138.114	1.501	383.671
2007	237.967	134.682	2.319	374.968
2008	234.915	113.375	3.463	351.753
2009	276.151	111.725	5.184	393.060
2010	314.441	105.494	6.358	426.293

(16) Fonte: ISVAP – Lettera circolare, 14 aprile 2011 e Lettera circolare, 19 marzo 2012.

(17) Fonte: ISVAP – Riserve tecniche – rami vita (portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto; escluse le imprese di riassicurazione), 15 novembre 2011.

Il mercato assicurativo italiano: principali problematiche e prospettive

In un'ottica più generale del settore, si evidenzia come la crisi del debito pubblico italiano abbia inciso in misura negativa sui bilanci delle imprese di assicurazione per l'anno 2011. Ciò alla luce del ruolo di investitori istituzionali svolto dalle stesse e della diminuzione nel corso dell'anno del valore dei titoli di stato detenuti.

In un contesto così complesso, le principali leve in mano alle compagnie assicurative per gestire il conto economico risultano essere la redditività tecnica e il controllo dei costi. Il settore necessita di interventi legislativi finalizzati a valorizzare la sua funzione all'interno della società e del sistema economico nazionale. Permangono rispetto ad altri Paesi comportamenti anomali sull'R.C.A. che costituisce il principale Ramo Danni, (si pensi alla diversa incidenza delle lesioni alle persone tra l'Italia e il resto dell'Europa). Inoltre vanno diffondendosi, a causa delle difficoltà economiche delle famiglie, forme di evasione dell'obbligo assicurativo che si riflettono in un incremento dell'insicurezza generale. Alcuni dei recenti provvedimenti governativi inclusi nel cosiddetto "pacchetto liberalizzazioni" dovrebbero mitigare questi fattori che tendono a distorcere il normale funzionamento di mercato. Infine, occorre considerare che le condizioni delle finanze pubbliche stanno imponendo il ridimensionamento dello Stato da settori importanti come la previdenza e l'assistenza sanitaria, dove le imprese di assicurazione potrebbero efficacemente intervenire a tutto vantaggio dei cittadini**.**

Posizionamento competitivo del Nuovo Gruppo Unipol

A parere degli amministratori dell'Emittente, sulla base della raccolta diretta realizzata nel corso dell'esercizio 2010 nonché delle condizioni e dei dati di mercato disponibili alla Data del Documento di Registrazione, la Fusione posizionerebbero il Nuovo Gruppo Unipol al primo posto nella classifica italiana dei Rami Danni, incluso il Ramo R.C.A., alla sesta posizione nella graduatoria nazionale del Ramo Vita e sulla base dei dati europei consolidati nel corso dell'esercizio 2010, costituirebbe il nono gruppo assicurativo continentale.

Facendo riferimento alle informazioni relative al 2011 ([18]), il Nuovo Gruppo Unipol risulterebbe al primo posto della graduatoria italiana dei Rami Danni, occuperebbe la stessa posizione nella classifica del Ramo R.C.A. e si posizionerebbe al sesto posto tra i gruppi operanti nel mercato assicurativo Vita.

Tali considerazioni non tengono conto di eventuali futuri esiti derivanti da provvedimenti che l'Autorità Garante della Concorrenza riterrà opportuno prendere.

Comparto Bancario

Nel corso del 2011, si è assistito a una progressiva contrazione, a livello europeo, del mercato interbancario, contraddistinto dall'aumento senza precedenti dei depositi effettuati dalle banche commerciali presso la Banca Centrale Europea (BCE). In parallelo, le condizioni operative del settore bancario italiano sono peggiorate di pari passo con il progredire della crisi del debito pubblico italiano. Il deprezzamento dei titoli del Tesoro nel portafoglio delle banche italiane si traduce, in ultima istanza, in una erosione del loro patrimonio. Ciò è tanto più vero per i cinque maggiori gruppi bancari nazionali che, in virtù degli accordi europei raggiunti nel novembre 2011, dovranno valorizzare tutto il portafoglio titoli al valore di mercato.

(18) Fonte: Ania, Premi del lavoro diretto italiano 2011 – aprile 2012.

In data 21 dicembre 2011, la BCE è intervenuta con una *Longer Term Refinancing Operation*, che ha permesso di offrire agli istituti di credito dell'Eurozona liquidità in quantità illimitata al tasso dell'1% per tre anni. Sono inoltre state anche ampliate le tipologie di garanzie accettate dall'istituto centrale in cambio della fornitura di liquidità. Le richieste provenienti dalle banche europee sono ammontate a Euro 489 miliardi, di cui Euro 136 miliardi da parte di istituti bancari italiani. Alla fine di febbraio del 2012, la BCE è intervenuta nuovamente con una seconda operazione di LTRO cui hanno partecipato circa 800 istituti di credito che si sono aggiudicati ulteriori Euro 530 miliardi ([19]), di questi circa 116 miliardi sono stati assegnati a banche italiane.

I dati della Banca d'Italia segnalano una modesta crescita degli aggregati bancari: alla fine del 2011 la raccolta da residenti è aumentata, rispetto all'anno precedente, del 3,3%, mentre gli impieghi sono saliti dell'1,5%. La componente più dinamica del passivo è la raccolta obbligazionaria, in aumento del 13,4%. La crescita dei depositi è stata di entità limitata (+2,1%), mentre sono risultate in forte flessione le operazioni di pronti contro termine (-39%). Si sottolinea inoltre, quale ulteriore elemento del complesso contesto in cui operano le banche italiane, che nel corso del 2011 vi è stata una contrazione del 10,5% del valore della provvista dall'estero.

Per quanto concerne i finanziamenti all'economia, le erogazioni alle famiglie mostrano un tasso di accrescimento (+4,3%) superiore a quello relativo alle società non finanziarie (+3,1%). Contribuiscono a determinare tali fenomeni la frenata congiunturale, i problemi di *funding* delle banche e la cautela nell'offerta di credito, motivata dall'accresciuta percezione del rischio Paese.

Le sofferenze lorde hanno superato, alla fine del 2011, Euro 107 miliardi, con un incremento del 37,6% rispetto a dodici mesi prima. Le sofferenze al netto delle rettifiche (oltre Euro 60 miliardi) presentano un'incidenza del 3,16% sugli impieghi (2,45% a dicembre 2010). L'incidenza delle sofferenze nette sul capitale e sulle riserve ha raggiunto il 15,86%, rispetto al 13,31% del 2010. Negli ultimi mesi del 2011, si è accentuato il deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro-Nord e alle famiglie consumatrici. La qualità del credito è soggetta potenzialmente a significativi rischi di peggioramento, determinati dalla contrazione dell'attività economica in atto e dall'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche.

I tassi richiesti sulle erogazioni di credito sono in crescita per effetto dell'aumento del costo della raccolta bancaria, nonché per la necessità di adeguare le condizioni al merito creditizio della clientela. Alla Data del Documento di Registrazione, gli *spread* sulle nuove operazioni di finanziamento stanno crescendo sia per le società non finanziarie, sia per i prestiti verso le famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre i differenziali relativi alla concessione di credito al consumo mostrano un profilo stazionario.

Dal punto di vista della redditività, secondo le prime valutazioni relative al 2011, il margine di intermediazione del sistema bancario dovrebbe registrare una leggera contrazione (-1,4%) rispetto all'anno precedente, mentre i costi operativi non dovrebbero mostrare apprezzabili variazioni nei confronti dell'esercizio 2010 (+0,1%). Ne consegue una flessione del risultato di gestione stimata in un -4,1% ([20]).

(19) Fonte: Banca Centrale Europea.

(20) Fonte: Prometeia "Previsione dei bilanci bancari, maggio 2012".

Da segnalare lo sforzo compiuto dai principali gruppi bancari nazionali volto al rafforzamento patrimoniale sollecitato a livello europeo. Banca d'Italia rileva ([21]) che, al 30 settembre 2011, la leva finanziaria dei cinque maggiori gruppi italiani, misurata dal rapporto tra il totale delle attività in bilancio e il patrimonio di base, risulta molto inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee (19, a fronte di 33).

Con riferimento al totale attivo tangibile, il Gruppo Bancario Unipol Banca occupava, al 31 dicembre 2010, la ventunesima posizione tra i gruppi creditizi operanti in Italia ([22]).

6.7 Eventi eccezionali

Salvo quanto indicato nel Capitolo IV del Documento di Registrazione, alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività del Gruppo Unipol.

6.8 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, l'attività del Gruppo Unipol non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

6.9 Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Detto sistema è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il consiglio di amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni, ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Il Gruppo Unipol adotta un sistema di controlli interni, periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, articolato secondo più livelli:

– *controlli di linea:* consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Si tratta di controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office* che vengono identificati come *controlli di primo livello*;

(21) Fonte: Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 67, gennaio 2012.

(22) Fonte: Mediobanca – Le principali società italiane, edizione 2011; bilanci consolidati 2010 UniCredit e Intesa Sanpaolo.

– *gestione dei rischi*: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali ("*compliance*"). Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle funzioni di *Risk Management* e *Compliance.* Sono identificati come *controlli di secondo livello*;
– *revisione interna* (di seguito "*Audit*"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come *controlli di terzo livello*.

Di seguito si riportano i principali elementi delle funzioni di (i) *Risk Management*, (ii) *Compliance* e (iii) *Audit*.

(i) ***Risk Management***. Supporta il *top management* dell'Emittente nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di *Risk Management* riportando, almeno semestralmente, le sue conclusioni al *top management* e al consiglio di amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

La funzione di *Risk Management*:

(1) è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle strutture operative ed a quelle di controllo;le sue risorse interne non sono responsabili di attività operative;
(2) concorre alla definizione del Sistema di *Risk Management*. All'interno di tale sistema, è responsabile dell'identificazione, della misurazione, del monitoraggio e del *reporting*; può suggerire, inoltre, attività per mitigare i rischi ritenuti rilevanti;
(3) concorre nella redazione delle politiche di gestione del rischio;
(4) concorre alla definizione e misurazione della tolleranza al rischio;
(5) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica degli stessi;
(6) predispone una adeguata reportistica nei confronti dei responsabili delle strutture operative, del *top management* e del consiglio di amministrazione sull'evoluzione delle esposizioni e dei rischi gravanti sul patrimonio aziendale, nonché le relative conseguenze sulla solvibilità e la violazione della tolleranza al rischio e dei limiti approvati; predispone *report ad hoc* inerenti rischi rilevanti e potenzialmente critici anche in relazione a specifiche richieste del consiglio di amministrazione;
(7) concorre all'effettuazione delle prove di *stress test* regolamentari; al termine delle prove di *stress*, allo scopo di comunicare gli esiti delle analisi e rendere consapevoli le singole Compagnie circa i rischi valutati, predispone opportuni flussi informativi verso il *top management* per la condivisione e per la successiva presentazione ai rispettivi consigli di amministrazione;
(8) verifica la coerenza dei modelli utilizzati per la misurazione dei rischi rispetto all'operatività aziendale;
(9) concorre alla definizione delle metodologie e alla misurazione della redditività aggiustata per il rischio di tutte le linee di *business* e attività del Gruppo;
(10) concorre alla valutazione di efficacia del Sistema di *Risk Management*, alle attività legate al monitoraggio dell'esposizione ai rischi ed al rispetto dei livelli di tolleranza confrontandosi anche con gli organi di vigilanza e le Agenzie di *rating*; in tale ambito si avvale, quali stru-

menti operativi, anche dell'ORSA per il comparto assicurativo e dell'ICAAP per il comparto bancario.

All'interno del Gruppo, la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

(a) *identificazione dei rischi significativi*, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali;

(b) *misurazione dei rischi*, che avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:

- *Solvency I* – metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio;
- *Stress test* – sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Al termine delle prove di *stress*, il *Risk Management* predispone i flussi informativi verso il *top management* e i consigli di amministrazione;
- *Solvency II* – modello interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement.* Nell'ambito del processo di recepimento della normativa *Solvency II*, il Gruppo sviluppa e utilizza un modello interno per la valutazione e misurazione dei rischi;
- *Basilea II* per la misurazione del requisito di capitale. Il Gruppo Unipol Banca rientra nella categoria delle banche di classe 2 ("Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a Euro 3,5 miliardi"). Il 16 dicembre 2010 il comitato di Basilea sulla Vigilanza bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea III). Le nuove regole entreranno in vigore gradualmente a partire del 1° gennaio 2013 e pienamente vigenti dal 1° gennaio 2019. Unipol Banca ha avviato la definizione delle misure da adottare per adeguarsi progressivamente ai nuovi *standard* prudenziali;

(c) *monitoraggio*, che si articola nelle singole attività di *reporting* e proposta di azioni correttive nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti;

(d) *mitigazione,* che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale.

(ii) *"**Compliance** –"* . Ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di *Compliance* attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione opera attraverso:

(1) l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sull'intera catena del valore (prodotti, processi, procedure aziendali);

(2) la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti, e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;

(3) il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti, effettuato anche in collaborazione con le altre strutture che integrano il più generale Sistema dei Controlli Interni, in particolare con le Funzioni *Audit* e *Risk Management*;

(4) la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Emittente, e alle altre funzioni coinvolte nella gestione dei rischi.

(5) Ai sensi della politica di *Compliance* del Gruppo Unipol, la Funzione *Compliance* informa l'organo amministrativo con periodicità semestrale.

(iii) ***Audit***: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il responsabile di detta Funzione è nominato dall'organo amministrativo e i compiti a lui attribuiti sono definiti e approvati con delibera del consiglio di amministrazione, che ne fissa anche i poteri, responsabilità e le modalità di reportistica. La funzione di *Audit* è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative e dipende dal Presidente di Unipol.

La Funzione *Audit* uniforma la propria attività agli *standard* professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

(1) le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;

(2) le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;

(3) le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

(4) le verifiche che nella prestazione dei servizi di investimento le procedure adottate assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni vigenti in materia di separatezza amministrativa e contabile, di separazione patrimoniale dei beni della clientela e delle regole di comportamento;

(5) le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;

(6) le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti dalle Società del Gruppo sulle attività esternalizzate;

(7) il supporto consultivo a tutte le strutture del Gruppo nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;

(8) la necessaria collaborazione al comitato per il controllo interno, alla Società di Revisione, al collegio sindacale e all'Organo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

La Società è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe. Quest'ultima è inoltre la società posta a capo del Conglomerato Finanziario Unipol ai sensi del D.Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005. Il Conglomerato Finanziario Unipol è composto oltre che da Finsoe, dalle società da quest'ultima direttamente e indirettamente controllate (ivi incluse Unipol e le altre società facenti parte del Gruppo Unipol).

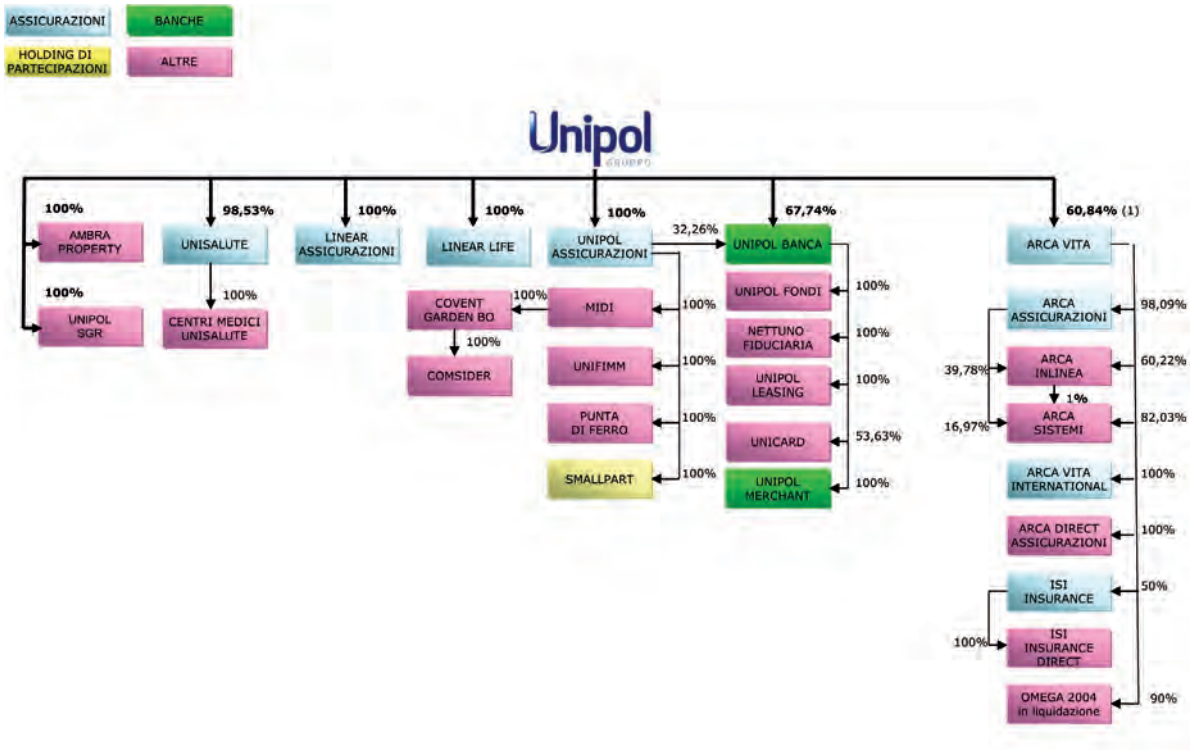
Finsoe non esercita su Unipol attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

L'Emittente, *holding* di partecipazioni e di servizi, è la società capogruppo del Gruppo Unipol e svolge l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti (i) delle società controllate, direttamente ed indirettamente, operanti nel settore assicurativo (Arca Assicurazioni, Arca Vita International, Arca Vita, ISI Insurance, Linear Assicurazioni, Linear Life, Unipol Assicurazioni, Unisalute); (ii) di Unipol SGR; (iii) di Unipol Banca, società capogruppo del Gruppo Bancario Unipol Banca; (iv) nonché delle società strumentali. In particolare, il consiglio di amministrazione di Unipol esercita attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di disposizioni di indirizzo e linee guida agli organi di governo di dette società del Gruppo, anche al fine di ottemperare alle disposizioni normative, di vigilanza e regolamentari che disciplinano le rispettive attività.

Secondo il modello organizzativo di Gruppo adottato, sono attribuite a Unipol le sole funzioni e strutture connaturate allo *status* di *holding* (tra le quali anche quelle accentrate di *internal auditing*, *risk management* e *compliance*) e, pertanto, gli organi e le strutture di *holding* rappresentano il punto centrale e di sintesi del governo del Gruppo Unipol, cui è demandata l'espressione degli indirizzi e delle politiche di coordinamento e controllo sulle società operative, in funzione di una sua gestione unitaria (*Cfr*. Capitolo XIX, Paragrafo 19.3 del Documento di Registrazione). Il modello organizzativo adottato prevede inoltre che, a rafforzamento del presidio e coordinamento sulle società del Gruppo Unipol e dunque della coerenza dell'assetto complessivo di governo dello stesso, alcune figure apicali di riferimento della *holding* ricoprano ruoli di alta direzione nelle principali società operative e assumano la responsabilità delle aree di *business* delle stesse.

Le strategie operative vengono poi definite e coordinate, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dagli organi societari di Unipol e comunque nel rispetto dell'autonomia degli organi gestori delle società controllate, da organismi e comitati interni, anche trasversali ai due comparti del Gruppo e costituiti da referenti sia di Unipol sia delle società operative, cui viene demandata l'individuazione delle politiche gestionali di ciascuna area e delle principali funzioni aziendali.

Il grafico che segue riporta il diagramma del Gruppo Unipol alla Data del Documento di Registrazione.



(1) Arca Vita detiene l'1,20% di azioni proprie.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo Unipol

Nella seguente tabella sono indicate alcune informazioni riguardanti le società controllate direttamente o indirettamente, dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, alla Data del Documento di Registrazione.

SOCIETÀ CONTROLLATE DA UNIPOL

Denominazione	Stato	Sede	Attività (1)	% Partecipazione diretta	%	Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (2)
Ambra Property S.r.l.	Italia	Bologna	6	100,00%			100,00%
Arca Assicurazioni S.p.A.	Italia	Verona	1		98,09%	Arca Vita S.p.A.	59,68%
Arca Direct Assicurazioni S.r.l.	Italia	Verona	6		100,00%	Arca Vita S.p.A.	60,84%
Arca in linea S.c.a.r.l.	Italia	Verona	6		60,22%	Arca Vita S.p.A.	
					39,78%	Arca Assicurazioni S.p.A.	60,38%
Arca Sistemi S.c.a.r.l.	Italia	Verona	6		82,03%	Arca Vita S.p.A.	60,64%
					16,97%	Arca Assicurazioni S.p.A.	
					1,00%	Arca in linea S.c.a.r.l.	
Arca Vita International Ltd.	Irlanda	Dublino	1		100,00%	Arca Vita S.p.A.	60,84%
Arca Vita S.p.A	Italia	Verona	1	60,84%			60,84%
Centri Medici Unisalute S.r.l.	Italia	Bologna	6		100,00%	Unisalute	98,53%
Comsider S.r.l.	Italia	Bologna	5		100,00%	Covent Garden BO S.r.l.	100,00%
Covent Garden BO S.r.l.	Italia	Bologna	5		100,00%	Midi S.r.l.	100,00%
ISI Insurance Direct S.r.l.	Italia	Roma	6		100,00%	ISI Insurance S.p.A.	30,42%
ISI Insurance S.p.A.	Italia	Verona	1		50,00%	Arca Vita S.p.A.	30,42%
Linear Assicurazioni S.p.A.	Italia	Bologna	1	100,00%			100,00%
Linear Life S.p.A.	Italia	Bologna	1	100,00%			100,00%
Midi S.r.l.	Italia	Bologna	5		100,00%	Unipol Assicurazioni S.p.A.	100,00%
Nettuno Fiduciaria S.r.l.	Italia	Bologna	6		100,00%	Unipol Banca S.p.A.	100,00%
Omega 2004 S.p.A. in liquidazione	Italia	Verona	6		90,00%	Arca Vita S.p.A.	54,76%
Punta di Ferro S.r.l.	Italia	Bologna	5		100,00%	Unipol Assicurazioni S.p.A.	100,00%
Smallpart S.p.A.	Italia	Bologna	6		100,00%	Unipol Assicurazioni S.p.A.	100,00%
Unicard S.p.A.	Italia	Milano	4		53,63%	Unipol Banca S.p.A.	53,63%
Unifimm S.r.l.	Italia	Bologna	5		100,00%	Unipol Assicurazioni S.p.A.	100,00%
Unipol Assicurazioni S.p.A.	Italia	Bologna	1	100,00%			100,00%
Unipol Banca S.p.A.	Italia	Bologna	2	67,74%	32,26%	Unipol Assicurazioni S.p.A.	100,00%
Unipol SGR S.p.A.	Italia	Bologna	3	100,00%			100,00%
Unipol Fondi Ltd.	Irlanda	Dublino	3		100,00%	Unipol Banca S.p.A.	100,00%
Unipol Leasing S.p.A.	Italia	Bologna	4		100,00%	Unipol Banca S.p.A.	100,00%
Unipol Merchant S.p.A.	Italia	Bologna	2		100,00%	Unipol Banca S.p.A.	100,00%
Unisalute S.p.A.	Italia	Bologna	1	98,53%			98,53% (1)

(1) 1=assicurazioni; 2=banche; 3=società di gestione del risparmio; 4=finanziarie; 5=immobiliari; 6=altro.

(2) È la somma dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare le singole partecipazioni.

CAPITOLO VIII IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Beni immobili

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare alla data del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010, 2009, del valore dei beni immobili classificati nei bilanci consolidati nelle seguenti voci di stato patrimoniale: nella voce "*Immobili*" per quel che riguarda gli immobili utilizzati dal Gruppo per uso strumentale e gli immobili in corso di costruzione e nella voce "*Investimenti immobiliari*" per quel che riguarda gli immobili dati in locazione a terzi. Le variazioni percentuali indicate, sono calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro.

BENI IMMOBILI											
(*in milioni di Euro*)	31 marzo 2012	%	31 dicembre 2011	%	31 dicembre 2010	%	31 dicembre 2009	%	% var. 1° trim. 2012/2011	% var. 2011/ 2010	% var. 2010/ 2009
Immobili ad uso proprio e in corso di costruzione	758	71,0%	746	70,4%	607	75,5%	544	73,4%	1,6%	22,8%	11,6%
Immobili locati a terzi	309	29,0%	314	29,6%	197	24,5%	197	26,6%	-1,6%	59,6%	0,0%
Totale beni immobili	**1.067**	**100,0%**	**1.060**	**100,0%**	**804**	**100,0%**	**741**	**100,0%**	**0,6%**	**31,8%**	**8,5%**

Nel seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni riferite a ciascuna categoria di attività immobiliare:

IMMOBILI AD USO PROPRIO E IN CORSO DI COSTRUZIONE			
(*in milioni di Euro*)	Valore contabile lordo	Fondo di ammortamento e per riduzione di valore	Valore contabile netto
Saldo al 31 dicembre 2009	**607**	**(63)**	**544**
Incrementi	82	0	82
Decrementi	(2)	0	(2)
Ammortamenti del periodo	0	(10)	(10)
Altre variazioni fondo	0	(7)	(7)
Saldo al 31 dicembre 2010	**688**	**(80)**	**607**
Incrementi	164	0	164
Decrementi	(16)	0	(16)
Ammortamenti del periodo	0	(14)	(14)
Altre variazioni fondo	0	4	4
Saldo al 31 dicembre 2011	**836**	**(90)**	**746**
Incrementi	20	0	20
Decrementi	(5)	0	(5)
Ammortamenti del periodo	0	(4)	(4)
Altre variazioni fondo	0	0	0
Saldo al 31 marzo 2012	**852**	**(94)**	**758**

Nel corso del primo trimestre 2012 l'unico investimento significativo effettuato è rappresentato dall'acquisto di un immobile ad uso uffici sito in Forlì, per un corrispettivo di Euro 9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2011 i principali investimenti hanno riguardato:

- gli oneri sostenuti da Unifimm per la prosecuzione dei lavori di costruzione della torre, ad uso terziario, in una area nella periferia di Bologna e l'avvio dei lavori relativi ad un albergo da 150 camere e di altre strutture ad uso commerciale ubicate su di una superficie di circa 6.000 mq. Le spese incrementative relative al suddetto progetto, per l'esercizio 2011, ammontano ad Euro 50 milioni;
- l'acquisizione da parte di Arca Vita di un immobile cielo-terra da adibire a nuova sede legale e amministrativa di Arca Vita stessa e delle società da questa controllate. L'investimento è stato pari a Euro 29 milioni;
- l'acquisto da parte di Ambra Property di un compendio immobiliare, destinato a uso ricettivo (Villa Cicogna), in San Lazzaro di Savena (BO). L'investimento è stato pari a Euro 27 milioni;
- il perfezionamento dell'acquisto da parte di Unipol Assicurazioni della società Punta di Ferro S.r.l., proprietaria di una galleria commerciale di nuova costruzione situata a Forlì. Il valore dell'investimento al 31 dicembre 2011 è pari a Euro 123 milioni, mentre il valore stimato dell'immobile è pari a Euro 124 milioni. Unipol Assicurazioni ha altresì acquistato alcuni immobili siti nei comuni di Parma, Ravenna e Fidenza, per un investimento complessivo pari a Euro 7 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2010, si è registrata la vendita di alcune unità immobiliari ritenute non strategiche per le attività *core* del Gruppo peraltro di scarsa rilevanza dimensionale, mentre sono proseguite le attività di gestione di diversi cantieri avviati per lo sviluppo di aree edificabili in capo alle società Midi e Unifimm. Nel medesimo esercizio, il valore degli immobili in corso di costruzione delle due predette società immobiliari del Gruppo è aumentato di un importo pari a Euro 55 milioni. Per quanto riguarda la società controllata Ambra Property, nel corso del 2010 è stato approvato un progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'hotel di proprietà situato in zona adiacente alla sede del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2009, l'attività immobiliare è stata caratterizzata da varie attività legate all'ottimizzazione del patrimonio immobiliare, principalmente costituito da immobili strumentali per il Gruppo. L'incremento degli immobili a uso proprio e in corso di costruzione, pari a Euro 35 milioni nell'esercizio 2009, è principalmente correlato all'attività svolta dalle società immobiliari Midi e Unifimm, impegnate, rispettivamente, nella realizzazione del nuovo centro direzionale del Gruppo e nei lavori di costruzione di edifici sovrastanti un'area di proprietà ubicata nella periferia di Bologna.

Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Documento di Registrazione.

IMMOBILI LOCATI A TERZI			
(*in milioni di Euro*)	**Valore contabile lordo**	**Fondo di ammortamento e per riduzione di valore**	**Valore contabile netto**
Saldo al 31 dicembre 2009	**211**	**(15)**	**197**
Incrementi	4	0	4
Decrementi	(1)	0	(1)
Ammortamenti del periodo	0	(3)	(3)
Altre variazioni fondo	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2010	**214**	**(17)**	**197**
Incrementi	148	0	148
Decrementi	(24)	0	(24)
Ammortamenti del periodo	0	(2)	(2)
Altre variazioni fondo	0	(6)	(6)
Saldo al 31 dicembre 2011	**339**	**(24)**	**314**
Incrementi	8	0	8
Decrementi	(11)	0	(11)
Ammortamenti del periodo	0	(0)	(0)
Altre variazioni fondo	0	(1)	(1)
Saldo al 31 marzo 2012	**335**	**(26)**	**309**

Con riferimento alle movimentazioni degli immobili locati a terzi, esposte nella tabella che precede, si segnala che l'incremento subito dal saldo della voce al 31 dicembre 2011, rispetto al valore riferito all'esercizio precedente, è dovuto principalmente all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni della società Punta di Ferro S.r.l., proprietaria di un immobile ad uso commerciale a Forlì (*Cfr*. Capitolo V, Paragrafo 5.2.3 del Documento di Registrazione).

Al 31 dicembre 2011, il valore di mercato degli investimenti immobiliari è pari a Euro 358 milioni ed è stato determinato in base a perizie commissionate alla società Scenari Immobiliari S.r.l., quale soggetto terzo indipendente.

Di seguito si riporta la tabella che elenca i beni immobili di proprietà del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011.

BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ			
Comune	**Indirizzo**	**Destinazione**	**Società proprietaria**
Affi (VR)	Via Pascoli, 31/1c	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Alessandria	Via Spalto Marengo, 11 Pal., Pacto	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Ancona	Via 29 Settembre, 2	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Ancona	Via Pizzecolli, 60	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Ancona	Centro Direzionale Baraccola	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Ancona	Via De Gasperi, 78/A	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bari	Via Sparano Da Bari	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bari	Corso Cavour, 152/A	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Baricella (BO)	Piazza Carducci, 5	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Biella	Via Gramsci, 21	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Stalingrado, 45-53	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Bigari, 5	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Mentana, 2	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Zago, 2/2	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Zacchi, 1-3	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni

BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Comune	Indirizzo	Destinazione	Società proprietaria
Bologna	Via Marziale, 17-19-23-31	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Rolli, 7-9	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Don Bedetti/Roncaglio	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Del Gomito, 1	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Calzoni, 8	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Viale Masini, 26-60	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Majani, 2	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Del Pilastro, 52	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Piazza Della Costituzione, 2	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Farini, 12	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Guinizelli, 17	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Marconi, 1	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Delle Lame, 114	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Bologna	Via Delle Lame, 112	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Brescia	Corso Bazoli, 45-49 - Via Aldrighi	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Brescia	Piazzale della Stazione, 63	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Brindisi	Via Tor Pisana, 102	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Brindisi	Via Amena, 16	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Carpi (MO)	Viale Manzoni, 62/D	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Carpi (MO)	Via Peruzzi, 2-Via 3 Febbraio, 1	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Catania	Via Castiglione, 5	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Cento (FE)	Via Piemonte, 8-10	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Como	Via F.Lli Rosselli, 13	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Como	Piazza del Popolo, 14	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Como	Viale Innocenzo XI, 13	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Cremona	Via della Cooperazione, 6	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Cremona	Via Manzoni, 16	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Crespellano (BO)	Via 2 Agosto, 1980	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Ferrara	Piazzetta Toti, 10-12/Via Piave, 74	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Ferrara	Via Boccaleone, 8	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Fidenza (PR)	Piazza Ettore Ponzi, 1	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Firenze	Via Alamanni, 41	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Firenze	Via Lorenzo Il Magnifico, 80	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Firenze	Via Benedetto Marcello, 2	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Genova	Via XX Settembre, 1	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Genova	Via Sottoripa, 1/A	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
La Spezia	Viale Italia, 210/6	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Latina	Via Eroi del Lavoro, 5	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Lecce	Via Cesare Battisti, 36	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Lecco	Via Besonda, 11	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Mantova	Via Mazzini, 16	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Mantova	Piazza 80 Fanteria, 6	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Marsala (TP)	Via Mothia, 2-4-6	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Marsala (TP)	Via Salemi, 145	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Messina	Via XXVIII Luglio, 195	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Mestre (VE)	Corso del Popolo, 146/C	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Mestre (VE)	Corso del Popolo, 125	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Milano	Via L. Della Pila, 61	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Milano	Via Suzzani, 273	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Milano	Piazza Castello, 13	uso proprio	Unipol Assicurazioni

BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ

Comune	Indirizzo	Destinazione	Società proprietaria
Milano	Corso Di Porta Vigentina, 9	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Milano	Piazza Missori, 2	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Milano	Galleria Unione, 3	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Milano	Piazza Missori, 2	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Milano	Via Unione, 1	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Misterbianco (CT)	Via Lenin, 100-102	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Modena	Via S. Faustino, 155	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Modena	Via Venceslao Santi, 14	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Modena	Viale Trento E Trieste, 13	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Modena	Via San Faustino, 155	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Monza	Piazza Diaz, 1	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Napoli	Piazza Municipio, 4	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Napoli	Via M. Schilizzi, 16	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Oristano	Piazzetta Roma Pal. Sotico	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Parma	Via Saffi, 82/B	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Perugia	Via Palermo, 21/A	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Piacenza	Largo Erfurt, 7	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Pisa	Via Puccini, 14	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Portoferraio (LI)	Via Caccio', 112	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Ravenna	Via Faentina, 106	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Ravenna	Via Faentina, 106	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Reggio Emilia	Via Premuda, 42	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Roma	Piazza Esquilino, 5/Via Farini, 5	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Roma	Via Pio IV, 6	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Roma	Piazza Esquilino, 12-Farini, 17	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
San Benedetto Del Tronto (AP)	Via De Gasperi, 51	uso terzi	Unipol Assicurazioni
San Donato Milanese (MI)	Via dell'Unione Europea, 3	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Sassari	Piazza Castello, 13	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Tavagnacco (UD)	Via Palladio	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Torino	Corso Vittorio Emanuele II, 3	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Treviso	Viale De Gasperi, 8	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Trieste	Via Marconi, 6/8	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Udine	Via Pradamano, 4	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Udine	Via Aquileia, 53	uso terzi	Unipol Assicurazioni
Verbania	Via Franzi, 2/4	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Vicenza	Corso SS Felice e Fortunato, 300	uso proprio	Unipol Assicurazioni
Vicenza	Via Firenze, 7/13	uso proprio/terzi	Unipol Assicurazioni
Bologna	Viale Aldo Moro, 2	uso proprio	Midi
Bologna	Via Stalingrado, 42b	uso proprio	Midi
Roma	Largo Arenula, 31-32-33	uso proprio	Unipol Banca
Bologna	Piazza Della Costituzione, 1	uso proprio	Ambra Property
San Lazzaro di S. (BO)	Via Palazzetti, 1N	uso proprio	Ambra Property
Verona	Via San Marco, 48	uso proprio	Arca Vita
Verona	Via Colonnello Galliano, 55/57	uso proprio	Arca Vita
Verona	Via Del Fante, 21	uso proprio	Arca Vita
Bologna	Via Stalingrado/Via Aldo Moro	uso proprio	Comsider
Forlì	Piazzale della Cooperazione, 4	uso terzi	Punta di Ferro

Si riporta di seguito l'elenco dei gravami immobiliari che sussistono sugli immobili di proprietà di singole società appartenenti al Gruppo Unipol alla data del 31 marzo 2012.

GRAVAMI IMMOBILIARI

(*in milioni di Euro*)

Proprietario immobile	Indirizzo immobile	Tipologia di impegno	Importo	Eventuali note
Unipol Assicurazioni	Parma - Via Saffi, 82/B	ipoteca	6	garanzia finanziamento concesso da Unipol Banca a favore di Unipol Assicurazioni
Unipol Assicurazioni	Fidenza (PR) - P.zza Ettore Ponzi, 1	ipoteca	1	garanzia finanziamento concesso da Unipol Banca a favore di Unipol Assicurazioni

In data 27 dicembre 2011 è stato stipulato un contratto di acquisto di un immobile sito in Forlì, via Ercolani, 10, con effetto primo gennaio 2012. Su tale immobile gravava un'ipoteca pari a 8,4 milioni concernente un finanziamento concesso da Unipol Banca a favore della precedente proprietà e preso in carico da Unipol Assicurazioni al momento dell'acquisto.

Le società del Gruppo Unipol utilizzano in locazione beni immobili di proprietà di terzi, principalmente destinati a filiali bancarie, centri di liquidazione sinistri e uffici di direzione, a fronte dei quali hanno sostenuto, nell'esercizio 2011, canoni per complessivi Euro 33 milioni.

Il Gruppo Unipol non utilizza immobili in *leasing*.

Beni mobili

Nelle tabelle che seguono si riporta l'ammontare alla data del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010, 2009, del valore dei beni mobili, classificati nei bilanci consolidati, nella voce di stato patrimoniale "*Altre attività materiali*", di proprietà del Gruppo Unipol, con evidenza della composizione degli investimenti e delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro). All'interno di tali voci sono iscritti gli investimenti in mobili e macchine d'ufficio, in automezzi e in impianti e attrezzature.

BENI MOBILI - variazioni

(*in milioni di Euro*)	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Var. % 1 trim.	Var. % 2011/2010	Var. % 2010/2009
Mobili, macchine ufficio	40	41	36	34	-1,9%	15,3%	5,6%
Automezzi	3	3	2	1	-1,3%	8,7%	n.s.
Impianti e attrezzature	14	14	15	17	0,5%	-2,1%	-13,1%
Totale attività materiali	**57**	**58**	**53**	**52**	**-1,3%**	**10,2%**	**0,6%**

BENI MOBILI - composizione

(*in milioni di Euro*)	31 marzo 2012	comp. %	31 dicembre 2011	comp. %	31 dicembre 2010	comp. %	31 dicembre 2009	comp. %
Mobili, macchine ufficio	40	70,2%	41	70,7%	36	67,5%	34	65,6%
Automezzi	3	4,7%	3	4,7%	2	4,7%	1	1,7%
Impianti e attrezzature	14	25,1%	14	24,7%	15	27,7%	17	32,7%
Totale attività materiali	**57**	**100,0%**	**58**	**100,0%**	**53**	**100,0%**	**52**	**100,0%**

8.2 Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta da Unipol e dal Gruppo nel suo complesso, non sussistono problematiche ambientali in grado di influire in maniera rilevante sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX – RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo sono riportate alcune informazioni, patrimoniali, economiche e finanziarie consolidate del Gruppo Unipol relative al periodo chiuso al 31 marzo 2012, nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 marzo 2012 sono stati desunti dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2012 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati desunti dai bilanci consolidati per gli esercizi 2011, 2010 e 2009 del Gruppo Unipol, approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 15 marzo 2012, 24 marzo 2011 e 25 marzo 2010. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010.

Le informazioni finanziarie selezionate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai dati ed alle informazioni contenuti nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 e nei bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo XXIV del Documento di Registrazione, unitamente alle rispettive relazioni della Società di Revisione.

Per ulteriori dettagli si vedano anche il Capitolo III e il Capitolo X del Documento di Registrazione.

9.1 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Unipol

Il seguente prospetto fornisce una sintesi dei dati patrimoniali consolidati riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi 2011, 2010 e 2009.

SINTESI DEI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.638	1.641	2.058	1.917
ATTIVITÀ MATERIALI	815	804	660	596
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	413	396	460	457
INVESTIMENTI	34.856	33.181	33.815	39.765
CREDITI DIVERSI	1.442	1.762	1.895	1.803
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.438	1.554	12.634	902
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	165	240	232	221
TOTALE ATTIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO	3.711	3.204	4.021	3.826
di pertinenza del Gruppo	*3.560*	*3.078*	*3.648*	*3.585*
di pertinenza di terzi	*151*	*126*	*373*	*241*
ACCANTONAMENTI	90	112	85	101
RISERVE TECNICHE	22.456	22.039	22.246	28.286
PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.993	12.829	12.653	12.198
DEBITI	504	440	452	415
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.013	953	12.298	833
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**

Attività Immateriali

Al 31 marzo 2012 il valore della voce "*Attività Immateriali*", ammonta ad Euro 1.638 milioni (Euro 1.641 milioni al 31 dicembre 2011) e risulta composta da avviamenti ed altre attività immateriali, come nel seguito indicato.

La voce "*Avviamento*" ammonta al 31 marzo 2012 a complessivi Euro 1.523 milioni (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2011). Non sono emersi nel trimestre nuovi elementi, rispetto a quelli già considerati al 31 dicembre 2011, che indichino la possibilità che gli avviamenti possano avere subito una riduzione di valore ("*trigger event*"), pertanto non si è ravvisata la necessità di ripetere, al 31 marzo 2012, il test di impairment.

Alla voce "*Avviamento*" concorrono anche avviamenti generati dall'acquisizione, nel periodo compreso tra il 2001 e il 2004, degli sportelli bancari da parte di Unipol Banca per Euro 119 milioni (medesimo valore rilevato al 31 dicembre 2011). In particolare, tra il 2001 e il 2004 sono stati acquisiti da Unipol Banca 133 sportelli bancari (di cui 51 da Banca Intesa S.p.A. nel 2001, 60 dal gruppo Capitalia nel 2002 e 22 dal gruppo Banca Antonveneta nel 2004). Tali attività, designate a vita utile indefinita, vengono sottoposte periodicamente a *impairment test*. L'analisi di *impairment* eseguita con riferimento all'esercizio 2011, tenuto conto dello strutturale cambiamento della situazione economico finanzia-

ria nazionale e internazionale, delle prospettive di generazione di valore della banca, del rialzo dei tassi di interesse sul debito nazionale (che ha fatto conseguentemente innalzare i parametri di attualizzazione dei flussi finanziari futuri), ha evidenziato la necessità di operare una rettifica di valore pari a Euro 300 milioni, con un impatto negativo sul conto economico, al netto dell'effetto fiscale, di circa Euro 201 milioni. La svalutazione non ha inciso negativamente sul patrimonio di vigilanza.

Per ulteriori dettagli *cfr.* Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Documento di Registrazione.

Investimenti

Il totale del valore della voce "*Investimenti*" (composta da investimenti immobiliari, partecipazioni e attività finanziarie) ammonta, al 31 marzo 2012, a Euro 34.856 milioni (Euro 33.181 milioni al 31 dicembre 2011). Nel seguito si espone il dettaglio delle principali sotto voci che compongono la voce "*Investimenti*":

- la voce "*Investimenti immobiliari*" ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 309 milioni (Euro 314 milioni al 31 dicembre 2011). Il decremento del saldo della voce è dovuto, tra l'altro, alla riclassificazione di immobili destinati alla vendita per Euro 5 milioni. Il valore corrente degli investimenti immobiliari è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi indipendenti ed è pari, al 31 marzo 2012 ad Euro 341 milioni;
- la voce "*Partecipazioni in controllate, collegate e joint-venture*" presentava al 31 marzo 2012 un saldo pari a Euro 50 milioni (Euro 42 milioni al 31 dicembre 2011). In data 1 gennaio 2012 sono state acquistate due quote di partecipazione in due società di intermediazione assicurativa, per un corrispettivo complessivo pari ad Euro 9 milioni;
- la voce "*Investimenti posseduti fino alla scadenza*" è composta prevalentemente da obbligazioni a reddito fisso che il Gruppo ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza. In particolare, al 31 marzo 2012 il valore dei titoli quotati detenuti ammonta a Euro 1.832 milioni rispetto agli Euro 1.096 milioni al 31 dicembre 2011, l'incremento del valore della voce riferito al 31 dicembre 2012 è riconducibile ai nuovi investimenti in titoli di stato italiani, effettuati principalmente dal comparto bancario, classificati in tale categoria contabile stante le opportunità offerte dai suddetti titoli stante il loro profilo di rischio. Il valore dei titoli non quotati ammonta ad Euro 580 milioni (Euro 593 milioni al 31 dicembre 2011);
- la voce "*Finanziamenti e crediti*" ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 15.328 milioni (Euro 15.250 milioni al 31 dicembre 2011) ed è composta, prevalentemente, da titoli di debito quotati (Euro 481 milioni al 31 marzo 2012 ed Euro 411 milioni al 31 dicembre 2011), titoli di debito non quotati (Euro 4.345 milioni al 31 marzo 2012 ed Euro 4.343 milioni al 31 dicembre 2011) e da finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria (Euro 9.778 milioni al 31 marzo 2012 ed Euro 9.924 milioni al 31 dicembre 2011). Tra i titoli di debito si rilevano, al 31 marzo 2012, Euro 3.007 milioni di strumenti finanziari strutturati (Euro 2.998 milioni al 31 dicembre 2011);
- la voce "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" presenta un saldo al 31 marzo 2012 di Euro 12.645 milioni (Euro 11.985 milioni 31 dicembre 2011). L'incremento della voce deriva anche dal parziale recupero di valore rilevato con riferimento dei titoli quotati iscritti, in particolare al recupero dei prezzi dei titoli governativi italiani, a seguito della ripresa dei corsi azionari e dei mercati finanziari (si ricorda che al 31 dicembre 2011 era stato rilevato un decremento di valore rispetto al 2010, influenzato in misura significativa dal deprezzamento dei titoli dovuto alla crisi dei mercati finanziari e, in particolare, dei debiti sovrani dei Paesi periferici dell'Area Euro, accentuatasi nel corso del secondo semestre del medesimo esercizio);

- la voce "*Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico*" al 31 marzo 2012 presenta un saldo di Euro 4.112 milioni (Euro 3.900 milioni 31 dicembre 2011). Nella categoria delle attività finanziarie designate dal Gruppo per essere valutate al *fair value* sono classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nonché le attività derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria degli *asset* relativi al comparto assicurativo, nel primo trimestre del 2012 i mercati finanziari hanno segnato un significativo recupero, particolarmente evidente per quanto concerne i titoli di debito dello Stato italiano, con effetti positivi sulla situazione patrimoniale del Gruppo. Tuttavia, in un contesto ancora caratterizzato dall'incertezza, le politiche di investimento del Gruppo si mantengono prudenti, tese a mantenere un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento in un'ottica di coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati.

Per informazioni relative gli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR detenuti dal Gruppo Unipol, si rinvia al successivo Capitolo IX del Documento di Registrazione.

Patrimonio netto

In esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea degli azionisti di Unipol tenutasi in sede straordinaria il 19 marzo 2012 (iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna il 27 marzo 2012), in data 2 aprile 2012 è stato eseguito il raggruppamento delle azioni ordinarie e privilegiate Unipol nel rapporto di n. 1 nuova azione ogni n. 100 azioni esistenti. Ad esito della suddetta operazione di raggruppamento, il capitale sociale della Capogruppo Unipol, interamente versato, ammonta a Euro 2.699 milioni ed è costituito da n. 34.165.404 azioni, di cui n. 21.142.571 ordinarie e n. 13.022.833 privilegiate.

Le azioni ordinarie e privilegiate sono prive di valore nominale unitario.

Sono inoltre in circolazione n. 634.236.765 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e n. 390.660.132 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013, il cui rapporto e prezzo di esercizio sono stati proporzionalmente rettificati, per effetto del raggruppamento delle azioni, come segue:

– da n. 13 a n. 1.300 il numero di Warrant Azioni Ordinarie Unipol da esercitare per la sottoscrizione di n. 2 Azioni Ordinarie di Compendio;
– da n. 13 a n. 1.300 il numero di Warrant Azioni Privilegiate Unipol da esercitare per la sottoscrizione di n. 2 Azioni Privilegiate di Compendio;
– da Euro 0,72 a euro 72,00 il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione Ordinaria di Compendio;
– da Euro 0,48 a euro 48,00 il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Azione Privilegiata di Compendio.

Nel corso del primo trimestre 2012, ante operazione di raggruppamento delle azioni, sono state cedute n. 300.000 azioni proprie privilegiate, con un effetto positivo sul patrimonio netto di Gruppo per Euro 55 migliaia. Al 31 dicembre 2011 le suddette azioni erano in carico per un controvalore di Euro 173 migliaia. Non sono state effettuate ulteriori operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

Riserve tecniche

Nel seguito sono esposte le tabelle rappresentanti la composizione e le variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro) delle riserve tecniche riferite al periodo chiuso al 31 marzo 2012 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

RISERVE TECNICHE - composizione

(in milioni di Euro)	31 marzo 2012	comp. %	31 dicembre 2011	comp. %	31 dicembre 2010	comp. %	31 dicembre 2009	comp. %
Riserva premi danni	1.611	21,8%	1.592	21,6%	1.622	21,4%	1.535	20,4%
Riserva sinistri danni	5.775	78,0%	5.765	78,2%	5.937	78,4%	5.958	79,2%
Altre riserve tecniche danni	14	0,2%	14	0,2%	15	0,2%	25	0,4%
Totale riserve Rami Danni	**7.400**	**100,0%**	**7.372**	**100,0%**	**7.575**	**100,0%**	**7.518**	**100,0%**
Riserve matematiche vita	12.814	85,1%	12.830	87,5%	12.734	86,8%	15.632	75,3%
Riserva per somma da pagare vita	175	1,2%	132	0,9%	124	0,8%	116	0,6%
Riserve tecniche con rischio investimento sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.457	16,3%	2.331	15,9%	2.122	14,5%	5.227	25,2%
Altre riserve tecniche vita	(390)	-2,6%	(626)	-4,3%	(309)	-2,1%	(207)	-1,0%
Totale riserve Rami Vita	**15.056**	**100,0%**	**14.667**	**100,0%**	**14.671**	**100,0%**	**20.768**	**100,0%**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**22.456**		**22.039**		**22.246**		**28.286**	

RISERVE TECNICHE - variazione

(in milioni di Euro)	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	% var. 1° trim. 2012/2011	% var. 2011/2010	% var. 2010/2009
Riserva premi danni	1.611	1.592	1.622	1.535	1,1%	-1,9%	5,7%
Riserva sinistri danni	5.775	5.765	5.937	5.958	0,2%	-2,9%	-0,3%
Altre riserve tecniche danni	14	14	15	25	-5,7%	-6,7%	-39,7%
Totale riserve Rami Danni	**7.400**	**7.372**	**7.575**	**7.518**	**0,4%**	**-2,7%**	**0,8%**
Riserve matematiche vita	12.814	12.830	12.734	15.632	-0,1%	0,8%	-18,5%
Riserva per somma da pagare vita	175	132	124	116	32,6%	6,8%	6,7%
Riserve tecniche con rischio investimento sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.457	2.331	2.122	5.227	5,4%	9,8%	-59,4%
Altre riserve tecniche vita	(390)	(626)	(309)	(207)	-37,7%	102,3%	49,8%
Totale riserve Rami Vita	**15.056**	**14.667**	**14.671**	**20.768**	**2,7%**	**0,0%**	**-29,4%**
TOTALE RISERVE TECNICHE	**22.456**	**22.039**	**22.246**	**28.286**	**1,9%**	**-0,9%**	**-21,4%**

Il saldo della voce "*Riserve tecniche*" al 31 marzo 2012 è pari a Euro 22.456 milioni (Euro 22.039 milioni al 31 dicembre 2011), con una crescita pari all'1,9%, generata principalmente dall'incremento delle riserve relative ai Rami Vita.

Nell'anno 2011, si è rilevata nei Rami Danni una riduzione dell'ammontare delle riserve tecniche rispetto all'anno 2010 (Euro 7.575 milioni), da ricollegarsi al sensibile miglioramento della sinistralità registrato nel corso dell'esercizio che ha determinato un deciso calo del numero delle denunce pervenute. In particolare, nei Rami Auto si è registrato nel 2011 un calo delle denunce *con seguito* del 18,7% (dati esclusa Arca Assicurazioni consolidata nel corso del 2010). Tuttavia, il *reserve ratio* (rapporto tra le riserve ed i premi complessivi diretti e indiretti) si è ridotto in misura meno che proporzionale, attestandosi al 169% contro il 173% del 2010 (dato rilevato considerando i premi Arca Assicurazioni relativi all'intero 2010), a seguito dell'approccio prudente mantenuto in sede di riservazione riferita ai Rami Auto e R.C.G.

Sviluppo dei sinistri (tutti i rami escluso Assistenza)

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2002 al 2011, nonché gli aggiustamenti effettuati negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a sé stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori degli anni più recenti.

L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere effettuata con la massima cautela. Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare alla luce delle informazioni disponibili siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

(in milioni di euro) Anno di Avvenimento	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
Stima cumulata dei sinistri											
al termine dell'anno di avvenimento	2.696	2.779	2.853	2.879	2.997	3.155	3.480	3.661	3.381	3.009	**30.890**
un anno dopo	2.617	2.712	2.794	2.833	3.001	3.177	3.543	3.660	3.243		
due anni dopo	2.611	2.714	2.795	2.809	2.991	3.232	3.635	3.747			
tre anni dopo	2.631	2.712	2.783	2.790	3.015	3.245	3.703				
quattro anni dopo	2.636	2.690	2.769	2.794	3.017	3.275					
cinque anni dopo	2.633	2.674	2.765	2.789	3.064						
sei anni dopo	2.635	2.676	2.771	2.814							
sette anni dopo	2.642	2.667	2.779								
otto anni dopo	2.645	2.672									
nove anni dopo	2.653										
Stima cumulata dei sinistri	2.653	2.672	2.779	2.814	3.064	3.275	3.703	3.747	3.243	3.009	**30.959**
Pagamenti cumulati	2.526	2.535	2.595	2.590	2.769	2.912	3.145	3.022	2.356	1.222	**25.672**
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	-42	-107	-74	-65	67	119	223	86	-138	0	
Riservato al 31/12/2011	128	137	183	223	295	362	558	726	888	1.787	**5.287**
Effetti dell'attualizzazione											
Valore a bilancio	128	137	183	223	295	362	558	726	888	1.787	**5.287**

Lo smontamento della stima degli IBNR (*incurred but not reported*), *i.e.* sinistri avvenuti in un dato anno di esercizio ma di cui Unipol non è al corrente al momento della stesura del bilancio, effettuata al 31 dicembre 2010 evidenzia nel 2011 un'insufficienza complessiva di Euro 21 milioni (pari al 4,0% della stima stessa), che risulta in netto miglioramento rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2010 (Euro 65 milioni) ed al 31 dicembre 2009 (Euro 133 milioni).

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano al 31 marzo 2012 a Euro 12.993 milioni (Euro 12.829 milioni al 31 dicembre 2011). Nel seguito si espone il dettaglio delle principali componenti della voce "*Passività finanziarie*":

- la voce "*Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico*", che ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 1.466 milioni (Euro 1.458 milioni al 31 dicembre 2011), è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione – Euro 330 milioni al 31 marzo 2012 (Euro 324 milioni al 31 dicembre 2011) – e passività finanziarie designate per essere valutate a **fair value** rilevato a conto economico, Euro 1.136 milioni al 31 marzo 2012 (Euro 1.134 milioni al 31 dicembre 2011). In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo almeno del 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI);
- la voce "*Altre passività finanziarie*" ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 11.527 milioni (Euro 11.371 milioni al 31 dicembre 2011) ed era così composta:
  - i prestiti subordinati emessi dalle società del Gruppo, in essere al 31 marzo 2012 ammontano a Euro 1.555 milioni (Euro 1.546 milioni al 31 dicembre 2011), di cui Euro 972 milioni emessi da Unipol Assicurazioni ed Euro 583 milioni emessi da Unipol Banca;
  - i titoli di debito emessi ammontano a Euro 2.877 milioni al 31 marzo 2012 (Euro 2.871 milioni al 31 dicembre 2011). Per ciò che riguarda Unipol, si tratta di:
    (a) Euro 175 milioni nominali – prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 1 luglio 2009, con durata triennale. Sul prestito, non quotato, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5,25%, il cui rimborso è stato effettuato alla scadenza prevista (1° luglio 2012);
    (b) Euro 750 milioni nominali – prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 11 dicembre 2009, con durata settennale. Sul prestito, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5%.

    Sono inoltre presenti titoli da cartolarizzazione emessi da Unipol Banca per Euro 386 milioni (Euro 455 milioni al 31 dicembre 2011.
  - il valore dei depositi ricevuti da riassicuratori ammonta al 31 marzo 2012 a Euro 128 milioni (Euro 150 milioni al 31 dicembre 2011);
  - i debiti verso la clientela bancaria ammontano al 31 marzo 2012 a Euro 5.467 milioni (Euro 5.772 milioni al 31 dicembre 2011);

i debiti interbancari ammontano al 31 marzo 2012 a Euro 1.468 milioni (Euro 1.000 milioni al 31 dicembre 2011). La voce include Euro 850 milioni di finanziamenti a tasso agevolato pari all'1% ottenuti da Unipol Banca tramite la partecipazione alle aste LTRO promosse dalla BCE nel dicembre 2011 e nel febbraio 2012.

9.2 Informazioni sul margine di solvibilità del Gruppo Unipol

Al 31 marzo 2012, la situazione di solvibilità corretta a livello consolidato, considerati gli effetti positivi della ripresa di valore dei mercati finanziari intervenuta nel trimestre, risulta notevolmente rafforzata e presenta un'eccedenza degli elementi costitutivi pari a circa 1,5 volte il margine richiesto dai requisiti regolamentari contro un valore di 1,4 volte segnato a fine 2011. Anche escludendo gli effetti, significativamente ridottisi, dei Regolamenti ISVAP "anticrisi" adottati dal Gruppo a fine 2011

(come nel seguito descritti), la situazione di solvibilità consolidata al 31 marzo 2012 evidenzia una eccedenza rispetto ai requisiti regolamentari superiore ad 1 miliardo di euro (mantenendo il *ratio* intorno a 1,5x).

La tabella seguente espone il margine di solvibilità (*Solvency Ratio*) del Gruppo Unipol relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, determinato secondo le disposizioni regolamentari tempo per tempo in vigore.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ DEL GRUPPO UGF

(metodo basato sul bilancio consolidato)

(in milioni di Euro) Descrizione	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Elementi costitutivi del margine	3.381	3.141	3.243	3.037
Margine di solvibilità richiesto	2.241	2.241	2.514	2.210
Solvency Ratio (x)	**1,5x**	**1,4x**	**1,3x**	**1,4x**

In relazione agli elementi costitutivi del margine di solvibilità del Gruppo al 31 marzo 2012, si evidenzia che i prestiti subordinati ammissibili riferiti al comparto bancario ammontano a Euro 570 milioni (invariati rispetto al 31 dicembre 2011), mentre quelli riferiti al comparto assicurativo ammontano a Euro 749 milioni (Euro 743 milioni al 31 dicembre 2011).

Con riferimento al valore del "*Solvency Ratio*" relativo all'esercizio 2011, si segnala che Unipol si è avvalsa, ai fini delle verifiche di solvibilità corretta, del regime di valutazione facoltativo concesso dall'articolo 15, commi 15-*bis* e 15-*ter* del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225 (convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10). In data 15 marzo 2011, l'ISVAP ha emanato il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, nel quale, fra l'altro, vengono richiamate le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009 ([23]). Si segnala infine che il Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216 (convertito dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14), ha previsto che le disposizioni del Regolamento n. 37, originariamente emesse a carattere transitorio, siano prorogate fino all'entrata in vigore delle disposizioni di attuazione della direttiva *Solvency II*.

(23) L'articolo 17-*terdecies* del c.d. "decreto mille proroghe", approvato con Legge 26 febbraio 2011 n. 10 (G.U. del 26 febbraio 2011 n. 47), modificando l'articolo 15 del D.L. n. 185/2008 (c.d. Decreto anticrisi) ha, tra l'altro, introdotto in via transitoria una deroga facoltativa alle regole sulla vigilanza prudenziale sui gruppi assicurativi che consente, ai fini della verifica della solvibilità corretta, di sterilizzare eventuali minusvalenze accumulate sui titoli di debito emessi o garantiti da Stati dell'Unione Europea, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio (comma 15-*bis*). Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono assicurare la permanenza nell'ambito del gruppo di risorse finanziarie corrispondenti alla differenza di valutazione conseguente all'applicazione del comma 15-*bis*. In data 15 marzo 2011 l'ISVAP ha emesso il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, che in sintesi prevede:

- una limitazione quantitativa pari al 30% degli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretto o, se inferiore, della sommatoria dei margini di solvibilità richiesti alle imprese del settore assicurativo incluse nelle verifiche di solvibilità corretta. A tale limite concorrono anche gli importi delle differenze di valutazione relative al portafoglio non durevole rivenienti dall'applicazione dell'articolo 8 del Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009;
- la verifica delle differenze di valutazione da parte della società di revisione incaricata della revisione del bilancio consolidato;
- il monitoraggio della differenza di valutazione da parte dell'impresa che esercita la facoltà;
- la formalizzazione dell'esercizio della facoltà attraverso una delibera dell'organo amministrativo dell'impresa che esercita la facoltà stessa;
- il coinvolgimento degli organi amministrativi di tutte le imprese di assicurazione italiane del Gruppo che detengono i titoli in questione, affinché nel deliberare circa la distribuzione dei dividendi, assicurino la permanenza all'interno dell'impresa di risorse almeno pari all'ammontare utilizzato quale elemento costitutivo della solvibilità corretta attribuito all'impresa stessa;
- l'obbligo, da parte delle imprese che si avvalgono della citata facoltà, di fornire una adeguata informativa pubblica sui suoi effetti.

Nel seguito si espone quindi il dato relativo al "*Solvency Ratio*" al 31 dicembre 2011 ed al 31 marzo 2012, al netto degli effetti derivanti dal regime valutativo agevolato in precedenza sinteticamente rappresentato:

Descrizione *(in milioni di Euro)*	**31 dicembre 2011**
Elementi costitutivi del margine	3.141
Margine di solvibilità richiesto	2.241
***Solvency Ratio* (x)**	**1,4x**
Effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 inclusi negli elementi del margine di solvibilità corretto	337
***Solvency Ratio* al netto effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 (x)**	**1,3x**

Descrizione *(in milioni di Euro)*	**31 marzo 2012**
Elementi costitutivi del margine	3.381
Margine di solvibilità richiesto	2.241
***Solvency Ratio* (x)**	**1,5x**
Effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 inclusi negli elementi del margine di solvibilità corretto	63
***Solvency Ratio* al netto effetti Reg. ISVAP n. 28 e 37 (x)**	**1,5x**

9.3 Comparto bancario – coefficienti patrimoniali

La tabella che segue espone i coefficienti patrimoniali (*capital ratios*), con indicazione degli elementi costitutivi del calcolo, riferiti al comparto bancario e relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

	***CAPITAL RATIOS* - COMPARTO BANCARIO**			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Elementi costitutivi				
Attività di rischio ponderate	*9.269*	*9.428*	*8.794*	*8.263*
Patrimonio di vigilanza	*1.346*	*1.346*	*1.187*	*1.197*
Patrimonio di base	*776*	*776*	*600*	*601*
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate **(Tier 1)** (*)	**8,4%**	**8,2%**	**6,8%**	**7,3%**
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (***Total capital ratio***)	**14,5%**	**14,3%**	**13,5%**	**14,5%**

(*) Il *Core Tier I* (calcolato assumendo il patrimonio di base al netto degli strumenti innovativi di capitale non computabili) presenta i medesimi valori

9.4 Crediti verso la clientela e qualità del credito

Nel seguito si fornisce un prospetto che espone informazioni di dettaglio relativamente ai crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati, riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Per informazioni relative alla gestione del rischio di credito da parte del Gruppo Unipol, *cfr.* Capitolo IV, Paragrafo B.1.5, del Documento di Registrazione.

(in milioni di Euro)	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Sofferenze lorde	**1.149**	**1.001**	**541**	**445**
Accantonamenti	390	367	284	245
Sofferenze nette	759	634	257	200
Incidenza % sofferenze nette su impieghi	7,7%	6,3%	2,5%	2,0%
Incagli lordi	**818**	**786**	**922**	**758**
Accantonamenti	71	71	117	111
Incagli netti	747	714	805	648
Incidenza % incagli netti su impieghi	7,6%	7,1%	7,8%	6,6%
Crediti ristrutturati lordi	**174**	**161**	**191**	**96**
Accantonamenti	9	5	3	6
Crediti ristrutturati netti	165	156	189	90
Incidenza % crediti ristrutturati netti su impieghi	1,7%	1,6%	1,8%	0,9%
Crediti scaduti	**176**	**201**	**325**	**353**
Accantonamenti	4	2	2	3
Crediti ristrutturati netti	172	199	323	350
Incidenza % crediti scaduti netti su impieghi	1,7%	2,0%	3,1%	3,6%

Il Gruppo bancario evidenzia nel primo trimestre 2012 un incremento del credito deteriorato di complessivi Euro 167 milioni. L'incremento dei crediti deteriorati è da ricondursi in parte alle variate disposizioni che hanno ridotto la soglia temporale da assumere in sede di classificazione delle posizioni creditorie tra i crediti scaduti, riducendo i precedenti termini da 180 giorni a 90 giorni (*cfr.* circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) ed in parte all'accresciuta prudenza che il Gruppo bancario ha adottato, in considerazione del peggiorato contesto macroeconomico, nella classificazione di posizioni creditizie che da tempo presentavano criticità.

9.5 Andamento economico del Gruppo Unipol

Nel seguito vengono esposti i dati di conto economico e di conto economico complessivo del Gruppo Unipol relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010, 2009.

SINTESI DEI DATI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Premi netti	1.580	8.679	8.798	9.420
Commissioni attive	32	131	125	107
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	103	(245)	(51)	329
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	13	1	1
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	381	1.753	1.680	1.368
Altri ricavi	22	113	129	140
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**2.120**	**10.444**	**10.682**	**11.365**
Oneri netti relativi ai sinistri	1.484	7.843	8.473	9.474
Commissioni passive	6	28	28	28
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	24	1	0
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	135	762	436	1.250
Spese di gestione	342	1.383	1.364	1.366
Altri costi	34	670	210	221
TOTALE COSTI E ONERI	**2.001**	**10.711**	**10.512**	**12.338**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**119**	**(267)**	**170**	**(973)**
Imposte	(47)	(173)	99	(205)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**(94)**	**71**	**(769)**
di cui di pertinenza del Gruppo	69	(108)	32	(772)
di cui di pertinenza di terzi	2	14	39	3

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO - IMPORTI NETTI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	71	(94)	71	(769)
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	435	(453)	(271)	998
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(1)	(17)	(12)	(11)
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**434**	**(470)**	**(283)**	**987**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**505**	**(564)**	**(212)**	**218**
di cui di pertinenza del Gruppo	481	(573)	(230)	149
di cui di pertinenza di terzi	24	9	19	69

Risultato economico relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 chiude con un risultato economico positivo pari a Euro 71 milioni (Euro 38 milioni al 31 marzo 2011, di cui Euro 5 milioni riconducibili a BNL Vita ceduta in data 29 settembre 2011). Il confronto dei dati economici realizzati al 31 marzo 2012 con i medesimi valori ottenuti al 31 marzo 2011, è negativamente influenzato dall'uscita dal perimetro di consolidamento di BNL Vita avvenuto alla fine del terzo trimestre 2011.

Scenario macroeconomico

Nei primi mesi del 2012 si è registrato il riacutizzarsi delle tensioni sui debiti pubblici dei Paesi più deboli dell'Area Euro, con conseguente instabilità dei mercati finanziari e ripresa dell'allargamento dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'Area Euro rispetto ai titoli governativi tedeschi. I due fattori che hanno contribuito ad alimentare le suddette tensioni, sono rappresentati da (*i*) l'annuncio del 9 marzo 2012 da parte della Grecia circa l'intervenuta ristrutturazione del suo debito nei confronti degli investitori privati, interpretata dai mercati come un indicatore di *default* (il primo dell'Eurozona), a cui si uniscono le incertezze politiche attraversate da tale Paese e le incognite circa l'eventuale abbandono della Unione Monetaria da parte della Grecia e (*ii*) il peggioramento delle prospettive di consolidamento del debito pubblico della Spagna, causate anche dalla strutturale crisi attraversata dal sistema bancario spagnolo.

In tale scenario, le misure di sostegno alla liquidità adottate dalla BCE hanno alleviato le difficoltà di raccolta delle banche, favorendo una riduzione dei premi per il rischio richiesti dagli investitori sulle obbligazioni bancarie. Tuttavia, nonostante la seconda *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) di febbraio 2012 con cui la BCE ha iniettato nel sistema bancario continentale ulteriori Euro 530 miliardi distribuiti a 800 istituti di credito, le tensioni sul debito sovrano si sono estese alle banche delle nazioni periferiche dell'Unione Monetaria. A partire dalla fine di marzo le quotazioni azionarie dei principali gruppi creditizi hanno cominciato ad accusare i contraccolpi della nuova fase di sfiducia diffusasi presso gli operatori finanziari. In questo contesto lo *spread* tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi ha invertito il trend discendente registrato per buona parte del primo trimestre, superando i 400 punti base.

Un ulteriore fattore alla base di diffuse preoccupazioni è il delinearsi di un quadro recessivo in Europa: l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) prevede che l'insieme delle tre principali economie europee (Germania, Francia e Italia) registrerà una contrazione del PIL nel primo trimestre del 2012 dello 0,4%, contro una crescita del 2,9% prevista per gli Stati Uniti. A ciò si aggiunge il rallentamento delle dinamiche di crescita di alcuni Paesi emergenti, riflesso del ridotto contributo che le esportazioni verso le economie più avanzate fornirà ai loro sistemi produttivi.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel World Economic Outlook di aprile 2012, prevede un aumento del prodotto interno lordo della Cina dell'8,2% nel 2012 (9,2% nel 2011) e dell'India 6,9% (contro il 7,2% nell'anno precedente), a cui si contrappone il dato del Brasile, il cui PIL è atteso in crescita dal 2,7% del 2011 al 3% del 2012.

Mercati finanziari

Il primo trimestre 2012 si è concluso con *performance* positive per i principali mercati finanziari.

Un contributo determinante all'aumento della propensione al rischio degli investitori è arrivato dal cambio di strategia adottata dalla BCE per garantire la stabilità del sistema bancario dell'Area Euro. Il ricorso alle due *tranche* di operazioni LTRO, in dicembre 2011 e in febbraio 2012 per importi molto considerevoli, ha consentito alle banche di trovare nella BCE una importante fonte di finanziamento a medio termine.

L'ingente liquidità immessa nel sistema finanziario attraverso le operazioni di LTRO, ha peraltro contribuito ad aumentare la dotazione di mezzi finanziari a disposizione delle banche, utilizzata anche per la sottoscrizione di titoli di Stato. Ciò ha dato modo alle Amministrazioni centrali degli Stati con le maggiori carenze in tema di *deficit* e debito pubblico di varare piani di rientro e riforme strutturali in assenza di eccessive tensioni sul mercato dell'approvvigionamento dei capitali necessari a finanziare il fabbisogno pubblico.

Per l'Italia e la Spagna, i Paesi con le maggiori criticità in tema di finanze pubbliche e con le più consistenti esigenze di rifinanziamento del debito, il ricorso ai finanziamenti concessi tramite LTRO, unitamente all'adozione di riforme strutturali ritenute convincenti dagli investitori, ha prodotto, quanto meno nel primo trimestre 2012, una consistente riduzione del differenziale di rendimento tra i loro titoli e le omologhe emissioni della Germania.

Tuttavia, gli accadimenti più recenti che hanno, in particolare, interessato la Spagna e la Grecia, hanno generato nuove tensioni sui debiti pubblici dei Paesi più deboli dell'Area Euro, con conseguente instabilità e forte volatilità dei mercati finanziari e ripresa dell'allargamento dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato dell'Area Euro rispetto ai titoli governativi tedeschi.

Nel seguito si espone il dettaglio dell'evoluzione dei suddetti differenziali di rendimento (fonte: Bloomberg e Datastream).

Paese	30 giugno 2010		31 dicembre 2011		31 marzo 2012	
	Tasso 10 anni	*Spread* vs Germania	Tasso 10 anni	*Spread* vs Germania	Tasso 10 anni	*Spread* vs Germania
Germania	3,03		1,83		1,79	
Francia	3,41	0,38	3,15	1,32	2,89	1,10
Italia	**4,88**	**1,85**	**7,11**	**5,28**	**5,12**	**3,33**
Belgio	4,10	1,07	4,09	2,26	3,40	1,61
Grecia	16,34	13,31	34,96	33,13	21,08	19,29
Irlanda	11,70	8,67	8,46	6,63	6,91	5,12
Portogallo	10,90	7,87	13,36	11,53	11,53	9,74
Spagna	5,45	2,42	5,09	3,26	5,35	3,56

Nel corso del primo trimestre 2012 la crisi del debito sovrano greco ha avuto un'importante evoluzione, concretizzatasi nella concessione, da parte della BCE, dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale, di un secondo e consistente pacchetto di aiuti, a fronte del quale sono stati richiesti ulteriori sacrifici sia alla Grecia, sotto forma di riforme volte ad ottenere il riequilibrio dei conti pubblici, sia agli investitori privati, attraverso una ristrutturazione dei titoli di debito da essi detenuti che ha comportato una perdita quantificabile nel 73% del valore nominale. Tale operazione, a giudizio delle istituzioni proponenti risolutiva della crisi del debito greco, è stata al contrario percepita dagli investitori come destabilizzante, in quanto ha orientato gli stessi a ritenere possibile ulteriori ristrutturazioni del debito in altri Paesi dell'Area Euro. Ciò ha provocato, dopo la chiusura del trimestre, la discesa dei corsi azionari dei principali mercati finanziari, andamento tuttora in corso.

Il primo trimestre 2012 si è chiuso positivamente per i mercati azionari particolarmente supportati dai segnali di ripresa economica provenienti dagli Stati Uniti e dai mercati emergenti.

L'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo delle principali società quotate degli Stati Uniti, ha messo a segno un incremento del 12%, l'indice giapponese Nikkei 225 è salito del 19,3% e l'indice MSCI dei mercati emergenti ha registrato un progresso del 10,3%.

I mercati azionari europei hanno invece risentito della mancanza di una soluzione definitiva del problema dei debiti sovrani dell'Area Euro, mettendo a segno un incremento più modesto, pari al 6,9% (indice Eurostoxx 50), a cui hanno fatto da sfondo *performance* fortemente divergenti tra i mercati di alcuni dei Paesi dell'Europa ritenuti più solidi come la Germania (+17,8%) e i mercati dei Paesi dell'area Euro periferica come l'Italia (+5,9%) e Spagna (-6,5%).

Risultato economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 chiude con un risultato economico negativo pari a Euro 94 milioni (Euro 71 milioni nel 2010), anche per effetto di svalutazioni per riduzioni di valore di avviamenti emersi a seguito di *impairment test* per Euro 320 milioni (al netto dell'effetto fiscale).

Senza considerare le suddette svalutazioni, il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2011 sarebbe risultato positivo per Euro 226 milioni grazie, in particolare, al contributo del Ramo Danni, il cui risultato economico segna un miglioramento di Euro 213 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nel complesso, il Gruppo Unipol ha chiuso l'esercizio 2011, ante effetti dell'*impairment* su avviamenti del comparto bancario precedentemente esposto, con un risultato consolidato pari a Euro 226 milioni rispetto ad un risultato negativo di Euro 3 milioni realizzato nel 2010 a "perimetro omogeneo". Ricordiamo, inoltre, che sull'esercizio 2011 ha inciso la modifica incrementativa delle aliquote Irap (imposta regionale sulle attività produttive istituita dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446) per le banche e le assicurazioni, introdotta nel corso dell'esercizio, che ha comportato maggiori imposte pari a circa Euro 28 milioni. Considerando la svalutazione effettuata da Unipol Banca sugli avviamenti degli sportelli bancari ed il conseguente azzeramento dell'intero maggior ammontare di avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a fronte della partecipazione nella società, pari a Euro 119 milioni, il risultato consolidato 2011 scende da un valore positivo di Euro 226 milioni a un valore negativo di Euro 94 milioni.

Variazione della politica di impairment

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*". Ai sensi del paragrafo 61 dello IAS 39, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

Il Gruppo, a partire dal bilancio 2009, ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – *Available for Sale*)" del 20% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi. Tali parametri sono stati mantenuti invariati anche nelle valutazioni successive fino alla semestrale 2011 inclusa.

A fine esercizio 2011, tenuto conto dell'impatto della crisi dei mercati finanziari sull'andamento dei corsi azionari, che hanno registrato una progressiva tendenza al ribasso abbinata ad un incremento della volatilità tale da far sorgere il dubbio che i prezzi correnti non rappresentino necessariamente l'indicatore più accurato del valore intrinseco degli *asset*, il Gruppo ha formulato un'analisi approfondita sull'andamento dei mercati nell'ultimo decennio, in base alle cui risultanze ha ritenuto appropriato rideterminare, elevandola dal 20% al 50%, la soglia di significatività della riduzione di valore da assumere quale elemento oggettivo di *impairment* per i titoli di capitale classificati nella categoria "*available for sale*"(AFS).

Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2011, la verifica di *impairment*, nel caso di titoli di capitale, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Sulla base della soglia di significatività del 20% precedentemente applicata, si sarebbero rilevati Euro 136 milioni di ulteriori riduzioni di valore.

Risultato economico relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Il Gruppo Unipol ha registrato, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, un risultato economico complessivo negativo per Euro 212 milioni, rispetto ad un risultato economico complessivo positivo per Euro 218 milioni rilevato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 evidenziava un risultato economico positivo pari a Euro 71 milioni (negativo per Euro 769 milioni nel 2009, principalmente per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli di capitale a seguito di *impairment*).

Al lordo dell'effetto fiscale, il risultato economico consolidato era positivo per Euro 170 milioni, di cui Euro 208 milioni ascrivibili al comparto assicurativo ed Euro 21 milioni attribuibili al comparto bancario. Il risultato generato dal comparto *holding* e servizi era positivo per Euro 85 milioni, mentre le elisioni intersettoriali presentavano un saldo negativo per Euro 143 milioni.

9.5.1 Dati economici di sintesi del Comparto assicurativo

Con riferimento ai canali distributivi del Comparto assicurativo, il Gruppo opera:

– nel settore assicurativo, nei Rami Danni e nei Rami Vita, e
– nel settore Bancassicurativo, nei Rami Danni e nei Rami Vita.

Il modello distributivo adottato dal Gruppo Unipol si basa sull'integrazione dei comparti assicurativo (settore assicurativo e Bancassicurativo) e bancario, e dei rispettivi canali distributivi.

Tale modello di distribuzione integrata dei prodotti assicurativi e bancari-finanziari del Gruppo Unipol è stato sviluppato per far fronte alla sempre maggiore convergenza tra le esigenze bancarie e assicurative della clientela e alla necessità di quest'ultima di individuare un unico interlocutore che possa offrire soluzioni integrate.

Le linee di prodotto del Gruppo sono quindi funzionali a un'offerta unitaria e articolata, mirata a soddisfare le varie tipologie di richieste della clientela, ivi comprese le coperture sanitarie offerte dalla società specializzata nel Ramo Malattia, sviluppata, tra l'altro, tramite il collocamento (i) di prodotti assicurativi standardizzati Unipol Assicurazioni, prevalentemente appartenenti al Ramo Vita, da parte delle filiali bancarie di Unipol Banca, e (ii) di prodotti bancari standardizzati Unipol Banca, tramite le agenzie di Unipol Assicurazioni.

Il sistema ha inoltre per obiettivo l'ottimizzazione delle opportunità di *cross selling* offerte dal bacino di clientela di riferimento dei rispettivi comparti, assicurativo e bancario, ed è valorizzato (i) dalle cosiddette "filiali integrate" (alla data del 31 dicembre 2011 n. 178 strutture), che consistono in filiali bancarie di Unipol Banca in prossimità delle quali sono ubicate anche le sedi delle agenzie assicurative, e (ii) dai negozi finanziari, che sono costituiti da sedi ove operano i promotori finanziari di Unipol Banca, integrati dal punto di vista logistico alle sedi delle agenzie assicurative, pur mantenendo la necessaria distinzione operativa.

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del Comparto assicurativo, riferite al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi 2011, 2010 e 2009, evidenziando anche la suddivisione delle stesse per ramo di attività.

DATI ECONOMICI DI SINTESI DEL COMPARTO ASSICURATIVO

(in milioni di Euro)	**Comparto Assicurativo**				**Rami Danni**				**Rami Vita**			
	mar 2012	**dic 2011**	**dic 2010**	**dic 2009**	**mar 2012**	**dic 2011**	**dic 2010**	**dic 2009**	**mar 2012**	**dic 2011**	**dic 2010**	**dic 2009**
Premi netti	1.580	8.679	8.798	9.420	1.032	4.251	4.158	4.213	548	4.428	4.640	5.207
Commissioni nette	2	11	8	1	(0)	0	(0)	0	2	10	8	1
Proventi/oneri finanziari (escl. att/pass designate a *fair value*)	232	862	987	34	66	210	171	(366)	166	652	816	399
Interessi netti	182	948	810	696	47	200	149	145	135	748	660	550
Altri proventi e oneri	5	87	69	35	4	38	36	21	0	49	33	14
Utili e perdite realizzate	29	80	221	103	12	12	32	27	16	68	188	76
Utili e perdite da valutazione	17	(253)	(112)	(800)	2	(40)	(47)	(559)	14	(214)	(65)	(241)
Oneri netti relativi ai sinistri	(1.404)	(7.943)	(8.418)	(9.173)	(741)	(3.176)	(3.379)	(3.671)	(662)	(4.768)	(5.038)	(5.502)
Spese di gestione	(267)	(1.096)	(1.079)	(1.059)	(239)	(947)	(926)	(932)	(29)	(149)	(153)	(127)
Provvigioni e altre spese di acquisizione	(211)	(876)	(876)	(880)	(197)	(796)	(786)	(803)	(14)	(79)	(90)	(77)
Altre spese	(56)	(220)	(203)	(179)	(41)	(151)	(140)	(129)	(15)	(69)	(63)	(50)
Altri proventi/oneri	(13)	(132)	(89)	(90)	(10)	(77)	(44)	(60)	(4)	(55)	(45)	(29)
Utile (perdita) ante imposte	**130**	**380**	**208**	**(867)**	**108**	**260**	**(21)**	**(815)**	**22**	**120**	**228**	**(51)**

Nel seguito si espone il dettaglio del valore della raccolta assicurativa del Gruppo Unipol, riferita al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi 2011, 2010 e 2009, con indicazione dei premi da lavoro diretto e da lavoro indiretto suddivisi per ramo di attività.

RACCOLTA ASSICURATIVA DEL GRUPPO UNIPOL								
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**% comp.**	**31 dicembre 2011**	**% comp.**	**31 dicembre 2010**	**% comp.**	**31 dicembre 2009**	**% comp.**
Premi diretti Rami Danni	1.075		4.333		4.243		4.260	
Premi indiretti Rami Danni	14		26		24		25	
Totale premi Rami Danni	**1.089**	**65,2%**	**4.359**	**48,7%**	**4.267**	**47,4%**	**4.285**	**45,0%**
Premi diretti Rami Vita	556		4.446		4.655		5.221	
Premi indiretti Rami Vita	1		2		3		4	
Totale premi Rami Vita	**556**	**33,3%**	**4.448**	**49,7%**	**4.658**	**51,7%**	**5.225**	**54,8%**
Totale prodotti di investimento Vita	**24**	**1,4%**	**142**	**1,6%**	**78**	**0,9%**	**19**	**0,2%**
Totale raccolta vita	**580**	**34,8%**	**4.590**	**51,3%**	**4.737**	**52,6%**	**5.244**	**55,0%**
Raccolta complessiva	1.669	100,0%	8.948	100,0%	9.004	100,0%	9.529	100,0%

Periodo chiuso al 31 marzo 2012

La **raccolta complessiva** (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 marzo 2012 ammonta a Euro 1.669 milioni, con un decremento del 32,5% rispetto al 31 marzo 2011 (-2,9% a valori omogenei).

La raccolta relativa ai Rami Vita registra un decremento del 58,3% dovuto prevalentemente all'uscita dal perimetro di consolidamento del veicolo bancassicurativo rappresentato dalla compagnia BNL Vita, ceduta il 29 settembre 2011, che al 31 marzo 2011 aveva contribuito con una raccolta di Euro 754 milioni. La comparazione a valori omogenei riduce la flessione al 9%.

Raccolta Rami Vita

La raccolta dei Rami Vita risente degli effetti della crisi economica. Infatti a livello dell'intero mercato si registra una riduzione del volume di affari che, al mese di marzo 2012, è pari al 21% (fonte ISVAP, lettera circolare del 1° giugno 2012 – Premi lordi contabilizzati nel primo trimestre 2012 dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze per l'Italia delle imprese di assicurazione estere). In questo scenario, la raccolta Vita (diretta e indiretta) al 31 marzo 2012 ammonta complessivamente a Euro 580 milioni, segnando un decremento rispetto al 31 marzo 2011 del 58,3% dovuto prevalentemente all'uscita dal perimetro di consolidamento della compagnia BNL Vita che, al 31 marzo 2011, aveva realizzato una raccolta Vita pari ad Euro 754 milioni (-9% la variazione a valori omogenei). La raccolta diretta rappresenta la quasi totalità della raccolta realizzata.

La compagnia tradizionale multiramo Unipol Assicurazioni ha realizzato una raccolta diretta Vita per Euro 423 milioni, con un decremento dell'8,4%, mentre le compagnie vita del Gruppo Arca (Arca Vita e Arca Vita International) al 31 marzo 2012 hanno realizzato una raccolta diretta per Euro 156 milioni, in calo del 10,4% rispetto al 31 marzo 2011.

Il volume dei nuovi affari in termini di APE, al netto delle quote dei terzi, al 31 marzo 2012 si è attestato a Euro 57 milioni (-8,8% rispetto al 31 marzo 2011 senza considerare il contributo di BNL Vita).

Il contributo al dato di Gruppo da parte di Unipol Assicurazioni è di Euro 47 milioni (-8%), quello del Gruppo Arca è pari a Euro 10 milioni (-12,1%), poco significativo il contributo di Linear Life.

Raccolta Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 marzo 2012 ammontano a Euro 1.089 milioni (+0,6% rispetto al 31 marzo 2011). I premi del solo lavoro diretto ammontano a Euro 1.075 milioni (+0,7%). I premi del lavoro indiretto ammontano a Euro 14 milioni (-2,5%).

La raccolta diretta della compagnia multiramo Unipol Assicurazioni è pari ad Euro 883 milioni (+0,6%). compagnie danni del Gruppo Arca (Arca Assicurazioni e ISI Insurance) al 31 marzo 2012 hanno realizzato una raccolta diretta per Euro 30 milioni, in calo del 34,8% rispetto al 31 marzo 2011. La riduzione dei volumi è dovuta sia alla riorganizzazione dei canali distributivi attuata negli esercizi precedenti (dismissione del canale agenziale nella controllata Arca Assicurazioni), sia alle azioni volte al riequilibrio del portafoglio R.C.A. Per quanto concerne il canale agenziale la variazione registrata nel periodo segna una riduzione del 91,9%, mentre con riferimento al canale banche si registra una crescita della raccolta del 4,3%.

Il *loss ratio* del lavoro diretto nei rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza) è pari al 71% (78,7% al 31 marzo 2011).

L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto, dato dall'incidenza delle spese di gestione al lordo delle commissioni ricevute dai riassicuratori e delle spese di gestione degli investimenti sui premi diretti contabilizzati, risulta pari al 22,2% (21,5% al 31 marzo 2011).

Il *combined ratio*, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31 marzo 2012, pari al 93,2% (100,3% al 31 marzo 2011). Tale indicatore risulta dalla somma dei due indici *loss ratio* (71,0%) ed *expense ratio* (22,2%).

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

La gestione industriale dei Rami Danni, a fronte di politiche assuntive improntate alla selettività degli affari ed alla razionalizzazione della rete agenziale, ha raccolto nell'anno 2011 premi pari a Euro 4.333 milioni (+2,1% rispetto al 31 dicembre 2010), di cui Euro 2.623 milioni nei Rami Auto e Euro 1.710 milioni nei Rami Non Auto. Senza considerare l'apporto del Gruppo Arca, consolidato a partire dal 1° luglio 2010, la raccolta sarebbe stata pari a Euro 4.181 milioni (+1,1% sul 31 dicembre 2010). Si evidenzia che Arca Assicurazioni ha completamente liberalizzato la rete commerciale composta dal canale agenziale multimandatario per concentrarsi sul rafforzamento della più strategica e redditizia raccolta da canali bancari. Nei Rami Auto, in incremento del 2,7% sul 2010, si segnala la significativa crescita registrata nel fatturato di Linear, con premi per Euro 201 milioni, +17,8% sull'esercizio precedente. Nei Rami Non Auto, si sono registrati premi in crescita dell'1,2% con un significativo apporto di Unisalute pari a 211 milioni di euro di premi (+19,4% rispetto al 2010), che continua a sviluppare con successo il proprio peculiare modello di *business*.

Con riferimento alla sinistralità, è proseguito nel 2011 il miglioramento della marginalità industriale registrato a partire dall'esercizio 2010 per effetto dell'attuazione delle linee di azione del piano industriale 2010-2012. In particolare, il significativo miglioramento tecnico registrato nel 2011 è stato sostenuto anche da una diminuzione della frequenza sinistri del Ramo R.C.A. e dal miglioramento della sinistralità dei Rami Non Auto, dove la continua azione di pulizia del portafoglio si è accompagnata ad un favorevole andamento dei danni da eventi atmosferici e da calamità naturali. In questo contesto, a fine 2011, il Gruppo ha registrato un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto del 73,2%, in miglioramento di 6,8 punti rispetto all'80% del 2010.

Il *loss ratio* del lavoro diretto nei Rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza), è sceso dall'80,0% del 2010 al 73,2% del 31 dicembre 2011, per effetto sia delle azioni mirate al riequilibrio del portafoglio che della riduzione della sinistralità connessa agli eventi atmosferici e ai sinistri di grave entità. Il risultato realizzato evidenzia l'efficacia delle politiche di risanamento del portafoglio attuate che si riflettono nella riduzione nel numero dei sinistri denunciati su quasi tutti i rami e nel conseguente miglioramento dell'andamento tecnico.

L'*expense ratio* del lavoro diretto al 31 dicembre 2011 è stato pari al 22,3% contro il 22,1% al 31 dicembre 2010, in leggera crescita per effetto di una maggiore incidenza delle provvigioni variabili legate al miglioramento tecnico in atto, mentre l'incidenza dei costi di gestione sui premi si mantiene sui valori dell'anno precedente grazie a strutturali azioni di contenimento che hanno contrastato le tensioni inflazionistiche, l'aumento dell'IVA ed i maggiori oneri legati alle dinamiche contrattuali del costo del personale.

Pertanto, il Gruppo registra a fine 2011 un *combined ratio* del lavoro diretto del 95,5%, valore inferiore di oltre sei punti al 102,1% segnato a dicembre 2010. Si tratta di un risultato molto importante ed addirittura migliore rispetto al valore di 97,5% indicato come obiettivo del piano industriale al 2012 che ha consentito di ottenere un margine economico nella gestione caratteristica pari a Euro 386 milioni rispetto all'obiettivo di Euro 325 milioni fissato nel piano industriale al 2012.

Con riguardo ai Rami Vita, in data 29 settembre 2011, ottenute le necessarie autorizzazioni di legge, si è provveduto a perfezionare il trasferimento della partecipazione detenuta in BNL Vita, pari al 51% del capitale sociale, a Cardif Assicurazioni S.p.A. (Gruppo BNP Paribas), per un corrispettivo di Euro 325 milioni, pagato per cassa. BNL Vita è stata consolidata economicamente fino al terzo trimestre 2011, coerentemente a quanto previsto dal principio contabile IAS 27, contribuendo alla raccolta consolidata 2011 del Gruppo Unipol per un ammontare pari a Euro 2.112 milioni, ma apportando un contributo irrilevante al risultato economico consolidato dell'esercizio.

Considerando il Gruppo Unipol a nuovo perimetro, escludendo quindi l'apporto di BNL Vita, il settore dei Rami Vita ha realizzato una raccolta diretta pari a Euro 2.476 milioni, in crescita del 9,6% sull'esercizio 2010, beneficiando dell'apporto delle compagnie Arca Vita e Arca Vita International non consolidate nei primi sei mesi del 2010. Le due compagnie hanno realizzato una raccolta diretta complessiva pari a Euro 646 milioni in linea con le attese basate sugli accordi contrattuali siglati in sede di acquisizione della partecipazione di maggioranza di Arca Vita. La raccolta vita di Unipol Assicurazioni si è attestata a Euro 1.829 milioni, in lieve flessione rispetto ai Euro 1.907 milioni raccolti nel 2010 (-4,1%), ma con una *performance* decisamente superiore rispetto al sistema, che, in un contesto generale non favorevole, ha evidenziato una pesante contrazione della raccolta del mercato Vita nel suo complesso (-19% nei primi nove mesi del 2011). A seguito di quanto sopra descritto, considerando il nuovo perimetro del Gruppo che esclude BNL Vita, il volume dei nuovi affari in termini

di APE *pro-quota* al 31 dicembre 2011 è stato pari a Euro 248 milioni (di cui Euro 67 milioni apportati dalle compagnie del Gruppo Arca), contro Euro 229 milioni del 2010.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Il comparto assicurativo ha registrato nel 2010 un calo (-5,5% rispetto al 2009) della raccolta consolidata diretta, che quindi è stata pari a 8.976 milioni di euro.

Con riferimento ai Rami Danni la politica assuntiva, fortemente selettiva, ha determinato una prevista diminuzione del portafoglio contratti di Unipol Assicurazioni e Navale Assicurazioni comportando una contrazione della raccolta diretta attestatasi a Euro 4.243 milioni (-0,4% sul 2009), di cui Euro 2.553 milioni nei Rami Auto (+1,1%) ed Euro 1.690 milioni nei Rami Non Auto (-2,6%). La raccolta a perimetro omogeneo, cioè senza considerare l'apporto del Gruppo Arca pari a Euro 107 milioni, consolidata a partire dal 1° luglio 2010, è stata pari a Euro 4.136 milioni (-2,9% sul 2009).

È continuata invece, come programmato, la crescita delle compagnie Unisalute (Euro 177 milioni, +14,1%) e Linear (Euro 171 milioni di Euro, +6,6%), specializzate rispettivamente nel settore salute ed in quello dell'assicurazione auto diretta (telefono/*internet*).

Analizzando l'evoluzione della sinistralità, nel corso del 2010, il settore dei Rami Danni ha registrato gli effetti positivi delle numerose azioni intraprese per contrastare l'erosione del margine industriale del comparto verificatasi negli scorsi esercizi, in un contesto di settore fortemente negativo. In particolare, nei Rami Auto il miglioramento registrato è legato anche agli effetti delle attività di riforma del portafoglio, già avviate nel corso del 2009, che hanno avuto importanti riflessi sia in termini di maggior apporto premi che di ricomposizione dello stesso portafoglio. Sono inoltre proseguite le azioni di riforma/storno di contratti ad andamento tecnico non positivo in particolare nel settore delle flotte auto. Tali azioni hanno determinato una decisa inversione di tendenza dei sinistri denunciati che, nel Ramo R.C.A., hanno segnato una flessione, a perimetro omogeneo, del 14% comportando una significativa diminuzione della frequenza sinistri del ramo.

Nei Rami Non Auto i benefici connessi alle azioni di dismissione di contratti ad andamento negativo e di restrizione della politica assuntiva in taluni segmenti di mercato si sono sommati alla minore frequenza, rispetto all'esercizio precedente, registrata su sinistri da eventi atmosferici e calamità naturali e su sinistri di importo unitario elevato.

Nel complesso, il Gruppo registra un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto dell'80% contro l'86% di fine 2009, evidenziando quindi un netto miglioramento. L'*expense ratio* del lavoro diretto, nonostante la minore raccolta premi, si mantiene al 22,1% in linea con l'anno precedente (22%) grazie alla continua attenzione e razionalizzazione dei costi generali. Pertanto il Gruppo presenta a fine 2010 un *combined ratio* (lavoro diretto) del 102,1%, contro il 108% di fine 2009.

Nei Rami Vita, la raccolta assicurativa diretta è risultata pari a Euro 4.734 milioni, in calo del 9,7% sul 2009. Il calo è dovuto in particolare al settore Bancassicurazione, dove si è registrata una flessione, peraltro attesa, nella raccolta di BNL Vita, attestatasi a Euro 2.475 milioni (-18,9%), parzialmente compensata dagli ottimi risultati di Arca Vita e Arca Vita International che, nei dodici mesi del 2010, hanno realizzato una raccolta premi vita pari ad Euro 888 milioni (+86%), di cui Euro 350 milioni relativi al secondo semestre e quindi consolidati dal Gruppo Unipol.

Unipol Assicurazioni, con premi vita in calo del 12,8%, ha risentito del confronto con un esercizio 2009 che considerava la contabilizzazione di un contratto di importo molto rilevante (Euro 204 milioni) e non ripetibile nel 2010. Al netto di tale contratto, si registra una flessione contenuta (-4%) da collegarsi all'attenzione nella rivisitazione integrale del portafoglio prodotti e dalla conseguente vendita di prodotti che hanno privilegiato la marginalità piuttosto che i volumi, come testimoniato dall'aumentato peso dei premi annui e ricorrenti.

A seguito di quanto sopra descritto, il volume dei nuovi affari in termini di APE (Annual Premium Equivalent) del Gruppo UGF, pari a Euro 358 milioni, segna una crescita dell'1% ([24]) rispetto al valore registrato nel 2009 (Euro 354 milioni), depurato degli effetti, pari a circa Euro 20 milioni in termini di APE, del contratto non ricorrente già citato.

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel corso del 2010 i mercati sono stati influenzati dall'acuirsi delle tensioni sul debito dei Paesi cosiddetti "periferici" dell'Area Euro, che ha comportato, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, un allargamento degli *spread* dei titoli di debito di questi Paesi, tra cui l'Italia, ed in generale degli *spread* di credito nei confronti dell'Euribor. Anche i mercati azionari dell'Area Euro hanno registrato deboli *performance* legate alla fragilità della ripresa economica. In tale contesto, le politiche di investimento del Gruppo si sono mantenute prudenti, tese a conservare un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento e a garantire la coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati. L'attività sui titoli obbligazionari si è incentrata su titoli di stato domestici e si è ridotta l'esposizione al rischio azionario. La gestione finanziaria nel suo complesso ha ottenuto una redditività lorda a conto economico superiore al 4%, nonostante effetti negativi per Euro 81 milioni relativi ad *impairment* su titoli azionari.

9.5.2 Dati economici di sintesi del Comparto bancario

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del Comparto bancario, riferite al periodo chiuso al 31 marzo 2012 e agli esercizi 2011, 2010 e 2009, esposte secondo lo schema bancario, in quanto maggiormente rappresentativo del settore di *business* di riferimento.

DATI ECONOMICI DI SINTESI DEL COMPARTO BANCARIO

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Margine di interesse	48	204	207	226
Commissioni nette	29	121	119	102
Altri proventi finanziari netti	24	6	15	22
Margine di intermediazione	**100**	**332**	**341**	**350**
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	(23)	(55)	(55)	(97)
Risultato netto gestione finanziaria	**77**	**276**	**286**	**253**
Costi operativi	66	257	265	268
di cui accantonamenti a fondi per rischi oneri	0	0	0	5
Cost/income	66,0%	77,6%	77,6%	75,1%
Altri proventi (oneri)	(0)	(299)	0	(0)
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**10**	**(280)**	**21**	**(16)**

(24) Variazione percentuale calcolata considerando l'apporto del Gruppo Arca consolidato dal 1° luglio 2010.

Periodo chiuso al 31 marzo 2012

Il margine di intermediazione si attesta al 31 marzo 2012 a Euro 100 milioni, segnando un incremento del 18,2% rispetto al medesimo dato riferito al 31 marzo 2011 (Euro 84 milioni), principalmente per effetto dell'incremento degli Altri proventi finanziari netti dovuto in particolare al riacquisto di alcune passività finanziarie che ha generato plusvalenze per Euro 21 milioni. L'ammontare delle rettifiche su crediti contabilizzate nel primo trimestre è stato negativamente influenzato in primo luogo dall'adeguamento normativo sui crediti scaduti (cosiddetti *past due*) che, con decorrenza 1° gennaio 2012, hanno visto ridursi la soglia per la classificazione da 180 a 90 giorni con la conseguenza di dover procedere ai relativi accantonamenti nonché dall'adeguamento delle rettifiche di alcune posizioni del comparto immobiliare, già classificate tra i crediti deteriorati, per le quali si è dovuto procedere all'incremento dei fondi rettificativi, a seguito di aggiornamento periodico del valore delle garanzie.

I costi operativi ammontano al 31 marzo 2012 a Euro 66 milioni, contro Euro 64 milioni rilevati al 31 marzo 2011. Il rapporto *cost/income* migliora significativamente passando dal 76,1% del primo trimestre 2011 al 66% rilevato al 31 marzo 2012.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Il perdurare nel corso del 2011 di un contesto macroeconomico non favorevole, ha imposto la massima attenzione nel processo di gestione della liquidità e di erogazione e gestione del credito. Le linee guida sono state principalmente rivolte all'equilibrio patrimoniale, alla rifocalizzazione del *business* verso i segmenti *retail* e *small business*, che rappresentano il *core business* di Unipol Banca, ed all'applicazione di politiche di pricing adeguate a garantire l'economicità delle attività. Tutto ciò ha comportato un incremento della raccolta diretta del 3,1% rispetto al 2010 ed una contrazione degli impieghi complessivi del 3% legata al calo del segmento *corporate*, mentre i segmenti *core* sono risultati in ulteriore crescita.

Con riguardo alla controllata Unipol Banca, l'analisi di *impairment* sugli avviamenti iscritti nel bilancio individuale della società per Euro 419 milioni risultanti da passate acquisizioni di sportelli bancari, tenuto conto dello strutturale cambiamento della situazione economico finanziaria nazionale ed internazionale, e conseguentemente delle prospettive di generazione di valore della banca, ha evidenziato la necessità di operare una rettifica di valore pari a Euro 300 milioni, con un effetto negativo sul conto economico, al netto dell'effetto fiscale, di Euro 201 milioni. La svalutazione non ha inciso negativamente sul patrimonio di vigilanza, che comunque sconta la deduzione degli avviamenti iscritti in bilancio. Positivo è risultato invece l'effetto fiscale. Grazie anche ad un aumento di capitale sociale di Euro 100 milioni effettuato nel mese di dicembre 2011 la Banca presenta a fine 2011 un *Tier I* consolidato superiore all'8%.

La gestione degli attivi finanziari è stata condizionata, a partire dal secondo semestre, dall'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Area Euro e, soprattutto, dal coinvolgimento dell'Italia nella crisi stessa. Gli effetti si sono riflessi in andamenti al rialzo dei tassi di rendimento dei titoli di debito e fortemente ribassisti dei mercati azionari internazionali. In questo contesto gli *asset* nel portafoglio del Gruppo Unipol hanno evidenziato, inevitabilmente, una perdita di valore con effetti sulla riserva patrimoniale delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita e a conto economico per i titoli valutati al *fair value*. Nonostante gli effetti della crisi dei mercati finanziari la gestione finanziaria, nel periodo in esame, ha ottenuto una redditività lorda a conto economico, a nuovo perimetro, pari a circa il 3,2%.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

Nel corso del 2010, la crescita dell'attività si è focalizzata sui segmenti *retail* e sulle piccole e medie imprese, caratterizzati da un profilo di rischio/redditività coerente con la *credit policy* e con le linee di sviluppo strategico. Il Gruppo UGF Banca ha registrato una raccolta diretta, al netto delle cartolarizzazioni, pari a Euro 8.680 milioni, in linea con i dati 2009, ma con all'interno una crescita superiore al 7% della raccolta da clientela terza (pari a Euro 7.100 milioni). Gli impieghi a loro volta, sempre al netto delle cartolarizzazioni, si sono attestati a circa Euro 7.817 milioni rispetto a Euro 6.891 milioni al 31 dicembre 2009, con un incremento di Euro 926 milioni, costituito per oltre l'80% da clientela *retail* (con prevalenza di mutui ipotecari) e *small business*.

A livello di risultati economici, nonostante un contesto di settore ancora difficile a causa della crisi economica e dei contenuti tassi di interesse che penalizzano il margine finanziario, Unipol Banca ha conseguito un risultato netto positivo pari a Euro 7 milioni ed anche a livello consolidato il Gruppo Bancario segna un ritorno all'utile (Euro 6 milioni).

Al 31 dicembre 2010, il margine di intermediazione aveva raggiunto Euro 341 milioni, con una flessione del 2,6%, rispetto al 31 dicembre 2009, da ricondursi, in particolare, alla riduzione del margine di interesse (-8,4%) causa generata dalla contrazione dei tassi di mercato solo parzialmente compensata dall'aumento delle commissioni nette (+17,3%). Risultavano in diminuzione anche gli altri proventi finanziari netti (-34,2%).

I costi operativi ammontavano ad Euro 265 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-1,3%). Il rapporto *cost/income* era pari al 77,6% (75,1% nel 2009).

Il risultato ante imposte del comparto bancario presenta un'utile ante imposte di Euro 21 milioni (Euro 16 milioni di perdita al 31 dicembre 2009), attribuibile prevalentemente alla capogruppo bancaria Unipol Banca.

L'analisi del portafoglio crediti e titoli al 31 dicembre 2010 aveva determinato accantonamenti per Euro 55 milioni (Euro 97 milioni era stato l'accantonamento 2009), di cui Euro 3 milioni di svalutazioni per riduzione di valore di titoli di capitale classificati tra le Attività disponibili per la vendita a seguito della verifica di *impairment* (Euro 8 milioni nel 2009).

La raccolta del comparto bancario

Con riferimento alla raccolta del comparto bancario a livello consolidato, si evidenzia che al 31 marzo 2012, la raccolta complessiva è stata pari a Euro 29.640 milioni (rispetto a Euro 28.256 milioni a fine 2011).

Al 31 dicembre 2011, la raccolta complessiva del comparto bancario è stata pari a Euro 28.256 milioni (rispetto a Euro 32.898 milioni nel 2010). La raccolta diretta del comparto bancario al 31 dicembre 2010 ammontava a Euro 9.298 milioni contro Euro 9.540 milioni al 31 dicembre 2009.

In particolare, (i) la raccolta diretta da clientela ammontava a Euro 9.579 milioni (rispetto a Euro 9.584 milioni a fine 2011, a Euro 9.289 milioni al 31 dicembre 2010 e ad Euro 9.540 milioni al 31 dicembre 2009), di cui Euro 1.513 milioni da società del Gruppo Unipol (rispetto a Euro 1.302 milioni a fine 2011), Euro 4.906 milioni relativi al settore *retail* (rispetto a Euro 4.644 milioni a fine 2011) ed Euro 3.160 milioni al settore *corporate* (rispetto a Euro 3.638 milioni a fine 2011); (ii) la raccolta indiretta

ammontava a Euro 20.061 milioni (rispetto a Euro 18.672 milioni a fine 2011, Euro 23.600 milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 21.700 milioni al 31 dicembre 2009), di cui Euro 18.304 milioni di raccolta amministrata (rispetto a Euro 16.904 milioni a fine 2011, Euro 21.755 milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 19.939 milioni al 31 dicembre 2009) ed Euro 1.757 milioni di risparmio gestito (rispetto a Euro 1.768 milioni a fine 2011, Euro 1.845 milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 1.760 milioni al 31 dicembre 2009).

La seguente tabella illustra la suddivisione tra raccolta diretta ed indiretta da clientela (evidenziando per quest'ultima la parte gestita e la parte amministrata), al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 con evidenza delle variazioni percentuali.

COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO						
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Raccolta Diretta	9.579	9.584	9.298	9.540	3,1%	-2,5%
Raccolta Indiretta	20.061	18.672	23.600	21.755	-20,9%	8,8%
– *di cui Gestita*	*1.757*	*1.768*	*1.845*	*1.760*	*-4,1%*	*4,8%*
– *di cui Amministrata*	*18.304*	*16.904*	*21.700*	*19.939*	*-22,3%*	*9,1%*
Raccolta Complessiva	**29.640**	**28.256**	**32.898**	**31.240**	**-14,1%**	**5,3%**

La crescita delle masse della raccolta amministrata rispetto a fine 2011 (8,3%) è riconducibile prevalentemente all'andamento delle quotazioni dei titoli ed ha riguardato soprattutto il segmento *retail* (7,8%) e le società riconducibili al Gruppo Unipol (9,2%). In calo, invece, il segmento *corporate* che ha registrato un decremento delle masse del 9,3%.

La seguente tabella illustra i medesimi dati rappresentati nella precedente tabella, al netto della raccolta infragruppo.

COMPARTO BANCARIO CONSOLIDATO						
dati al netto della raccolta infragruppo						
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Raccolta Diretta	8.066	8.282	7.755	7.493	6,8%	3,5%
Raccolta Indiretta	3.242	3.266	3.445	3.372	-5,2%	2,2%
– *di cui Gestita*	*1.749*	*1.760*	*1.835*	*1.733*	*-4,1%*	*5,9%*
– *di cui Amministrata*	*1.493*	*1.506*	*1.610*	*1.640*	*-6,5%*	*-1,8%*
Raccolta Complessiva	**11.308**	**11.548**	**11.201**	**10.865**	**3,1%**	**3,1%**

Per ulteriori informazioni relative al comparto bancario *cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2 del Documento di Registrazione.

CAPITOLO X – RISORSE FINANZIARIE

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni di natura finanziaria del Gruppo Unipol relativi al periodo chiuso al 31 marzo 2012, nonché agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 marzo 2012 sono stati desunti dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2012 ed assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati desunti dai bilanci consolidati per gli esercizi 2011, 2010 e 2009 del Gruppo Unipol, approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 15 marzo 2012, 24 marzo 2011 e 25 marzo 2010. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010.

Le informazioni finanziarie selezionate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai dati ed alle informazioni contenuti nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 e nei bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo XXIV del Documento di Registrazione, unitamente alle rispettive relazioni della Società di Revisione.

Per maggiori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Unipol, si rinvia al Capitolo III, al Capitolo IX e al Capitolo XX del Documento di Registrazione.

10.1 Risorse finanziarie

Il Gruppo Unipol, con riferimento al comparto assicurativo, stante la tipologia di attività esercitata che presenta un ciclo finanziario caratterizzato dall'anticipazione dei flussi in entrata, derivanti dall'incasso dei premi dagli assicurati, rispetto ai flussi in uscita, derivanti dalla liquidazione dei sinistri e dal pagamento delle prestazioni agli assicurati e rappresentati in bilancio dalle riserve tecniche, non ha la necessità di emettere passività finanziarie a breve termine.

Con riferimento al comparto bancario, il Gruppo Unipol ottiene le risorse necessarie al finanziamento a breve termine principalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela e il ricorso al mercato interbancario. Il Gruppo Bancario Unipol Banca, inoltre, realizza la propria raccolta anche presso le altre società appartenenti al Gruppo Unipol. L'ammontare della raccolta "*infragruppo*" al 31 marzo 2012 ammonta ad Euro 1.076 milioni (Euro 870 milioni al 31 dicembre 2011, Euro 1.129

milioni al 31 dicembre 2010 ed Euro 1.711 milioni al 31 dicembre 2009). Per ulteriori informazioni relative alla raccolta del comparto bancario *cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2, del Documento di Registrazione.

Si segnala, inoltre, che Unipol Banca ha usufruito del programma di "*Longer Term Refinancing Operations*" (LTROs) varato dalla Banca Centrale Europea (*Cfr.* Capitolo IX, Paragrafo 9.6, del Documento di Registrazione). In particolare, Unipol Banca, attraverso l'accesso al suddetto programma, ha ottenuto risorse per complessivi Euro 850 milioni, di cui Euro 250 milioni in sede di asta promossa dalla BCE in data 21 dicembre 2011 ed Euro 600 milioni in sede di successiva asta promossa dalla BCE in data 29 febbraio 2012.

Per ciò che riguarda le risorse finanziarie a medio/lungo termine, il Gruppo Unipol, oltre all'utilizzo di mezzi propri (capitale sociale e riserve patrimoniali), ottiene le risorse necessarie alla sua attività principalmente mediante l'emissione di prestiti obbligazionari e il ricorso a finanziamenti.

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare dei mezzi propri al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro), classificati nel bilancio consolidato, nella voce di stato patrimoniale "Patrimonio netto".

MEZZI PROPRI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Capitale sociale	2.699	2.699	2.699	2.391	0,0%	0,0%	12,9%
Riserve di capitale	1.506	1.506	1.506	1.420	0,0%	0,0%	6,1%
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(17)	91	56	929	n.s.	62,0%	-94,0%
(Azioni proprie)	0	(0)	(0)	(0)	n.s.	0,0%	25,2%
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(678)	(1.091)	(643)	(393)	-37,8%	69,6%	63,5%
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(19)	(19)	(2)	11	4,3%	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	69	(108)	32	(772)	-163,9%	n.s.	n.s.
Mezzi propri di pertinenza del Gruppo	**3.560**	**3.078**	**3.648**	**3.585**	**15,7%**	**-15,6%**	**1,8%**

Al 31 dicembre 2011 le società del Gruppo detenevano in portafoglio complessivamente n. 300.000 azioni privilegiate di Unipol, provenienti dal Gruppo Arca, in carico per un controvalore di Euro 173 migliaia. Nel corso del primo trimestre 2012, antecedentemente all'operazione di raggruppamento delle azioni, le suddette azioni privilegiate sono state cedute, con un effetto positivo sul patrimonio netto di Gruppo per Euro 55 migliaia. Non sono state effettuate ulteriori operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

La rappresentazione delle risorse finanziarie, diverse dai mezzi propri e utilizzate dal Gruppo Unipol per lo svolgimento della propria attività, è stata predisposta distinguendo (i) le emissioni di prestiti obbligazionari, rappresentati nel bilancio dalle voci "Passività subordinate" e "Titoli di debito emessi"; (ii) la raccolta tradizionale da clientela bancaria, rappresentata in bilancio dalla voce "Debiti verso la clientela bancaria"; e (iii) la raccolta interbancaria netta, rappresentata in bilancio dal saldo delle voci "Debiti interbancari" e "Finanziamenti e crediti interbancari".

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare delle risorse finanziarie del Gruppo Unipol, alle date del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

RISORSE FINANZIARIE							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Passività Subordinate	1.555	1.546	1.580	1.613	0,6%	-2,2%	-2,0%
Titoli di debito emessi	2.877	2.871	2.666	2.708	0,2%	7,7%	-1,5%
Debiti verso la clientela bancaria	5.467	5.772	5.444	5.122	-5,3%	6,0%	6,3%
Debiti interbancari	1.468	1.000	1.269	422	46,8%	-21,2%	n.s.
(Finanziamenti e crediti interbancari)	(474)	(325)	(134)	(371)	45,9%	142,8%	-64,0%
Raccolta interbancaria netta	*994*	*675*	*1.135*	*51*	47,3%	*-40,5%*	*n.s.*
Totale Risorse Finanziarie	**10.893**	**10.864**	**10.825**	**9.494**	**0,3%**	**0,4%**	**14,0%**

Al 31 marzo 2012, le risorse finanziarie del Gruppo Unipol ammontano a Euro 10.893 milioni, in crescita dello 0,3% rispetto al 31 dicembre 2011 (Euro 10.864 milioni).

Al 31 dicembre 2011, le risorse finanziarie raccolte dal Gruppo Unipol ammontavano a Euro 10.864 milioni, in crescita dello 0,4% rispetto al dato di fine 2010 (Euro 10.825 milioni).

A fine 2010, le risorse finanziarie raccolte dal Gruppo Unipol ammontavano a Euro 10.825 milioni, in crescita del 14% rispetto al dato di fine 2009, pari a Euro 9.494 milioni. Tale variazione è dovuta principalmente all'incremento della raccolta interbancaria netta che passa da Euro 51 milioni a fine 2009 a Euro 1.135 milioni a fine 2010. Si rileva inoltre un aumento del 6,3% dei debiti verso la clientela che passano da Euro 5.122 milioni a fine 2009 a Euro 5.444 milioni a fine 2010.

Passività subordinate

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare, alle date del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, delle passività subordinate, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti espressi all'unità di Euro).

PASSIVITÀ SUBORDINATE EMESSE							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
da Unipol Assicurazioni	972	964	973	972	0,8%	-1,0%	0,1%
da Unipol Banca	583	582	607	641	0,2%	-4,1%	-5,3%
Totale Risorse Finanziarie	**1.555**	**1.546**	**1.580**	**1.613**	**0,6%**	**-2,2%**	**-2,0%**

Le passività subordinate vengono utilizzate dal Gruppo Unipol principalmente come strumento per il rafforzamento della propria struttura patrimoniale; pertanto ne fanno ricorso le varie società del Gruppo Unipol che intendono rafforzare il patrimonio, in conformità con la normativa di settore e previa autorizzazione da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

Al 31 marzo 2012, le passività subordinate emesse da Gruppo Unipol ammontano a Euro 1.555 milioni, in crescita dello 0,6% rispetto al 31 dicembre 2011 (Euro 1.546 milioni).

Al 31 dicembre 2011, le passività subordinate emesse dal Gruppo Unipol ammontavano a Euro 1.546 milioni, con un decremento del 2,2% rispetto al dato di fine 2010 (Euro 1.580 milioni).

Al 31 dicembre 2010, le passività subordinate emesse dal Gruppo Unipol ammontavano a Euro 1.580 milioni, con un decremento del 2% rispetto al dato di fine 2009 (Euro 1.613 milioni).

Le caratteristiche principali delle passività subordinate emesse da Unipol Assicurazioni sono le seguenti:

- due finanziamenti subordinati per complessivi Euro 400 milioni erogati nel maggio del 2008 da Mediobanca, di natura ibrida e durata perpetua, avente i requisiti di computabilità all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ai sensi dell'articolo 45, comma secondo, del Codice delle Assicurazioni Private e rimborsabile anticipatamente, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, (i) al decorso del termine di 10 anni dalla data di erogazione, ovvero (ii) in caso di specifici eventi, quali, a titolo esemplificativo, il venir meno dei predetti requisiti di computabilità o delle condizioni di assoggettamento di Unipol Assicurazioni al regime di vigilanza assicurativa, ovvero (iii) in caso di modifiche del regime fiscale applicabile al finanziamento. Sul finanziamento maturano interessi pari al tasso Euribor 6 mesi, maggiorato di uno *spread* di 250 punti base. Relativamente a tale finanziamento, nel corso del mese di giugno 2009, è stato stipulato un contratto di copertura del rischio tasso, con controparte Mediobanca, che produce i suoi effetti da maggio 2010, per effetto del quale il tasso variabile (Euribor 6 mesi) è stato scambiato con un tasso fisso pari al 3,855%;
- prestito obbligazionario subordinato, quotato presso la Borsa del Lussemburgo del valore nominale di Euro 300 milioni, originariamente emesso da Unipol a giugno 2001 ad un tasso fisso pari al 7% annuo, con scadenza ventennale e con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, a partire dal 15 giugno 2011(*callable date*). In tale data, non avendo l'Emittente esercitato l'opzione di richiamo, la remunerazione del prestito è passata, come previsto dal regolamento dello stesso, dal tasso 7% annuo al tasso Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread di 250 punti base. Il prestito ha le caratteristiche per essere computato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità. In data 5 agosto 2009, è stata perfezionata l'operazione di subentro di Unipol Assicurazioni ad Unipol nel ruolo di emittente di tale prestito (*Cfr.* Capitolo XIX, Paragrafo 19.4, del Documento di Registrazione);
- prestito obbligazionario subordinato del valore nominale di Euro 300 milioni, originariamente emesso a fine luglio 2003 da Unipol, con scadenza ventennale e con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, a partire da fine luglio 2013. Sul prestito, che è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, maturano, fino a luglio 2013 (prima data di esercizio della clausola di rimborso anticipato), interessi al tasso annuo fisso pari al 5,66%; successivamente, il prestito maturerà interessi pari al tasso Euribor 3 mesi, maggiorato di uno *spread* pari a 250 punti base. Il prestito ha le caratteristiche per essere computato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità. Sul suddetto prestito è stata promossa, nel luglio 2009 un'offerta pubblica, ad esito della quale Unipol ha riacquistato titoli per un valore nominale pari a Euro 38 milioni, al prezzo di Euro 87,5 ogni Euro 100 di valore nominale. In data 29 dicembre 2009, è stata perfezionata, previa approvazione da parte dell'assemblea degli obbligazionisti del 27 ottobre 2009, l'operazione di subentro di Unipol Assicurazioni ad Unipol nel ruolo di emittente di tale prestito (*Cfr*. Capitolo XIX, Paragrafo 19.4, del Documento di Registrazione).

Ai due menzionati prestiti obbligazionari subordinati, per un valore nominale complessivo pari a Euro 600 milioni, l'agenzia di *rating Moody's Investors Service* ha assegnato il *rating* "Baa1" con "*negative outlook*", mentre l'agenzia di *rating Standard & Poor's* ha assegnato il *rating* "BBB".

Successivamente, a seguito dell'abbassamento del *rating* sovrano dell'Italia e nell'ambito di una più vasta revisione al ribasso di diversi operatori assicurativi italiani ed europei, in data 17 gennaio 2012 l'agenzia di *rating Standard & Poor's* ha modificato il *rating* di Unipol Assicurazioni abbassandolo di un *notch* da "A-" a "BBB+", conseguentemente il *rating* dei due prestiti obbligazionari subordinati è passato da "BBB" a "BBB-" con conferma del "*negative outlook*" e in data 16 febbraio 2012 l'agenzia di rating *Moody's Investors Service* ha modificato il *rating* di Unipol Assicurazioni abbassandolo di un *notch* da "A2" a "A3", conseguentemente il *rating* dei due prestiti obbligazionari subordinati è passato da "Baa2" a "Baa3".

Le passività subordinate emesse da Unipol Banca sono costituite da titoli non quotati con scadenze comprese fra il 2015 ed il 2019.

Al 31 dicembre 2011, esse ammontavano a complessivi nominali Euro 595 milioni , nel corso dell'anno è stato rimborsato un titolo in scadenza per nominali Euro 25 milioni.

Nella tabella che segue sono illustrate le emissioni di Unipol Banca, in essere al 31 marzo 2012 (invariate rispetto al 31 dicembre 2011).

DETTAGLIO PASSIVITÀ SUBORDINATE EMESSE DA UNIPOL BANCA

Livello di subordinazione *(valori in Euro)*	**Valore nominale emesso**	**Data rimborso**	**Tipo tasso**	**Cedola**
Upper tier II	300.000.000	17/12/2019	variabile	Media trim. Euribor 3m + 640 bp
Lower tier II	50.000.000	12/10/2019	fisso	4,50%
Lower tier II	25.000.000	24/08/2019	fisso	4,50%
Lower tier II	63.000.000	05/12/2017	variabile	Euribor 3m + 30 bp
*Lower tier II*I	7.000.000	05/12/2017	fisso	4,80%
Lower tier II	85.000.000	15/01/2017	variabile	Euribor 3m + 20 bp
Lower tier II	15.000.000	15/01/2017	fisso	4,40%
Lower tier II	50.000.000	01/09/2015	fisso	3,60%
Totale	**595.000.000**			

Al 31 dicembre 2010, il valore nominale delle emissioni ammontava a Euro 620 milioni.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo Unipol ha attualmente in essere un programma domestico di emissione per un importo massimo di Euro 2.871 milioni, che ha come emittente Unipol Banca, destinato principalmente alla raccolta tramite la clientela bancaria *retail* e *private*.

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare, alle date del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, dei titoli di debito emessi, con evidenza delle variazioni percentuali.

TITOLI DI DEBITO EMESSI

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Titoli emessi da UGF	929	954	961	922	-2,6%	-0,7%	4,2%
Titoli emessi da Gruppo Bancario Unipol Banca	1.562	1.462	1.087	903	6,8%	34,6%	20,3%
Titoli da cartolarizzazioni	386	455	618	882	-15,2%	-26,4%	-29,9%
Totale titoli di debito emessi	**2.877**	**2.871**	**2.666**	**2.707**	**0,2%**	**7,7%**	**1,5%**

Per ciò che riguarda Unipol, si tratta di due emissioni effettuate nel 2009 le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

- prestito obbligazionario *senior* di valore nominale pari a Euro 175 milioni, emesso in data 1° luglio 2009, deliberato dal consiglio di amministrazione di Unipol del 25 giugno 2009. Il prestito è stato emesso alla pari, con durata triennale e tasso fisso annuo del 5,25%. L'emissione, collocata mediante *private placement,* avvalendosi di Unipol Merchant, è stata interamente sottoscritta nel mese di giugno 2009 da investitori qualificati, tra i quali le controllanti Finsoe e Holmo. In data 1° luglio 2012 Unipol ha rimborsato integralmente il prestito (*Cfr*. Capitolo XIX, Paragrafo 19.2, del Documento di Registrazione);
- prestito obbligazionario *senior* di valore nominale pari a Euro 750 milioni, emesso in data 11 dicembre 2009 nell'ambito del programma *Euro Medium Term Notes* di Euro 2.000 milioni, deliberato dal consiglio di amministrazione di Unipol il 12 novembre 2009 e scaduto in data 3 dicembre 2010 senza ulteriori emissioni. Il prestito, che è quotato presso la Borsa del Lussemburgo, è stato emesso a Euro 99,314 ogni Euro 100 di valore nominale, ha durata settennale e tasso fisso annuo del 5%. Il collocamento dell'emissione, interamente destinato ad investitori istituzionali, è stato effettuato in data 4 dicembre 2009 a cura di Mediobanca e J.P. Morgan quali *joint lead manager* e *bookrunner*, nonché di Unipol Banca, quale co-manager. L'agenzia di *rating Moody's Investors Service* ha assegnato al titolo il *rating* "Baa2" con "*negative outlook*", mentre l'agenzia *Standard & Poor's* ha assegnato un *rating* pari a "BBB". Successivamente, a seguito dell'abbassamento del *rating* sovrano dell'Italia e nell'ambito di una più vasta revisione al ribasso di diversi operatori assicurativi italiani ed europei, in data 17 gennaio 2012 l'agenzia di *rating Standard & Poor's* ha modificato il *rating* del prestito obbligazionario *senior* che è passato da "BBB" a "BBB-" con conferma del "*negative outlook*" e in data 16 febbraio 2012 l'agenzia di *rating Moody's Investors Service* ha modificato il *rating* del prestito obbligazionario *senior* che è passato da "Baa2" a "Baa3".

Per ciò che riguarda i titoli emessi dal Gruppo Bancario Unipol Banca, per un importo che, al 31 dicembre 2011, ammontava a Euro 1.462 milioni, si tratta quasi esclusivamente di emissioni obbligazionarie effettuate da Unipol Banca e rivolte alla sua clientela.

Nella tabella che segue sono illustrate le emissione del Gruppo Bancario Unipol Banca, in essere al 31 marzo 2012 con un importo emesso pari o superiore a Euro 20 milioni, che non tiene conto dei titoli riacquistati nell'esercizio e delle operazioni infragruppo.

PRINCIPALI TITOLI EMESSI DAL GRUPPO BANCARIO UNIPOL BANCA			
Situazione al 31 marzo 2012 *(valori in euro)*	**Data rimborso**	**Tipo tasso**	**Cedola**
Importo emesso			
70.000.000	13/04/2012 (*)	Variabile	Media trim. Euribor 3m + 143 bp
50.000.000	18/04/2012 (*)	Fisso	2,25%
20.000.000	13/05/2012 (*)	Fisso	2,75%
20.730.000	29/06/2012 (*)	Fisso	2,00%
35.000.000	05/07/2012	Variabile	Media trim. Euribor 3m + 190 bp
50.000.000	02/08/2012	Fisso	4,63%
50.000.000	16/09/2012	Fisso	4,33%
43.960.000	17/09/2012	Fisso	2,00%
50.000.000	01/10/2012	Fisso	4,43%
50.000.000	05/11/2012	Fisso	4,43%
25.000.000	06/11/2012	Fisso	2,90%
25.000.000	23/11/2012	Fisso	2,70%
50.000.000	10/12/2012	Fisso	4,36%
32.790.000	20/12/2012	Fisso	2,00%
25.000.000	25/01/2013	Fisso	2,40%
50.000.000	24/02/2013	Fisso	4,42%
32.890.000	21/03/2013	Fisso	2,25%
50.000.000	06/05/2013	Fisso	4,31%
57.880.000	17/05/2013	Fisso	2,50%
50.000.000	04/07/2013	Fisso	4,22%
32.010.000	26/07/2013	Fisso	2,80%
24.970.000	14/09/2013	Fisso	3,50%
91.530.000	23/12/2013	Fisso	4,05%
60.000.000	31/12/2013	Fisso	5,18%
33.000.000	31/12/2013	Variabile	Media trim. Euribor 3m + 52 bp
27.210.000	25/01/2014	Fisso	0,0505
22.680.000	13/02/2014	Fisso	0,041
50.000.000	02/04/2014	Fisso	0,045
35.880.000	26/04/2014	Fisso	3,25%
49.000.000	26/04/2014	Fisso	3,50%
21.510.000	01/05/2014	Fisso	4,80%
20.930.000	14/06/2014	Fisso	3,25%
23.300.000	14/06/2014	Fisso	3,50%
25.000.000	17/06/2014	Variabile	Media trim. Euribor 3m + 30 bp
42.690.000	03/08/2014	Fisso	3,00%
31.310.000	03/11/2014	Fisso	5,30%
24.010.000	18/01/2015	Fisso	3,00%
400.000.000	20/01/2015	Fisso	4,90%
60.000.000	16/03/2015	Variabile	Media sem. Euribor 6m + 260 bp
40.000.000	09/10/2015	Fisso	3,83%
21.440.000	21/12/2016	Fisso	3,25%
200.000.000	20/01/2017	Fisso	5,55%
25.000.000	15/07/2020	Fisso	4,00%
2.199.720.000			

(*) I titoli sono stati regolarmente rimborsati alle scadenze indicate.

In alternativa rispetto all'indebitamento diretto, al fine di diversificare le fonti di raccolta, il Gruppo Unipol Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione, con il duplice obiettivo di ottimizzare la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi e di reperire mezzi finanziari garantiti dalla cessione di crediti derivanti da mutui *performing*.

Nella tabella di seguito esposta sono indicate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 marzo 2012, con l'indicazione dell'importo originario della transazione.

DETTAGLIO CARTOLARIZZAZIONI UNIPOL BANCA AL 31 MARZO 2012

Originator *(in milioni di Euro)*	**Nome operazione**	**Finalità operazione**	**Tipologia attività cartolarizzate**	**Valore titoli emessi al 31 marzo 2012**	**Anno di emissione**	**Valore titoli all'emissione**	**% titoli collocati sul mercato**
Unipol Banca	Castoro class a	Funding	Residential loan	141	2005	623	94%
Unipol Banca	Castoro class b	Funding	Residential loan	26	2005	26	85%
Unipol Banca	Castoro class c	Funding	Residential loan	52	2005	52	none
Unipol Banca	Atlante class a	Funding	Mixed loan	254	2006	1.203	77%
Unipol Banca	Atlante class b	Funding	Mixed loan	29	2006	29	100%
Unipol Banca	Atlante class c	Funding	Mixed loan	137	2006	137	35%
Unipol Banca	Atlante class d	Funding	Mixed loan	152	2006	152	none
Unipol Banca	Grecale 2008 class a	Funding	Residential loan	600	2008	1.008	none
Unipol Banca	Grecale 2008 class b	Funding	Residential loan	97	2008	97	none
Unipol Banca	Grecale 2009 class a	Funding	Residential loan	327	2009	532	none
Unipol Banca	Grecale 2009 class b	Funding	Residential loan	95	2009	95	none
Unipol Banca	Grecale rmbs class a1	Funding	Residential loan	175	2011	175	none
Unipol Banca	Grecale rmbs class a2	Funding	Residential loan	390	2011	390	none
Unipol Banca	Grecale rmbs class b	Funding	Residential loan	159	2011	159	none
				2.634		**4.678**	

I crediti cartolarizzati derivano da mutui ipotecari *performing*, per lo più residenziali, concessi a soggetti residenti in Italia e garantiti da ipoteca su immobili ubicati in Italia. Solo nel portafoglio dell'operazione Atlante è presente una quota, di modesto importo, di crediti derivanti da mutui non ipotecari vantati nei confronti di enti pubblici italiani.

I titoli emessi nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal 2008 fino ad oggi non sono stati collocati sul mercato ma, sottoscritti integralmente da Unipol Banca (*originator*) e vengono, al momento, utilizzati come strumenti di *contingency* per operazioni di finanziamento della banca presso la Banca Centrale Europea.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo Unipol

Rendiconto finanziario al 31 marzo 2012

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012, confrontati con i medesimi dati rilevati al 31 marzo 2011. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**119**	**72**
Variazione di elementi non monetari	**(13)**	**239**
Variazione della riserva premi danni	11	(6)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	2	13
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	386	119
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	0
Variazione degli accantonamenti	(22)	6
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(125)	(11)
Altre variazioni	(266)	118
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**384**	**444**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	258	332
Variazione di altri crediti e debiti	125	112
Imposte pagate		
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**52**	**(268)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(39)	(10)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	163	192
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	(25)	(384)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(46)	(66)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**541**	**486**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(3)	(0)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	(8)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(59)	(176)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(713)	66
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	191	(344)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(16)	(13)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(55)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(609)**	**(522)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(0)	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(0)	(16)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	9	(11)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(16)	21
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**(6)**	**(7)**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	240	232
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(74)	(25)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	165	207

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti agli esercizi 2011, 2010 e 2009. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)			
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**(267)**	**170**	**(973)**
Variazione di elementi non monetari	**800**	**2.322**	**3.552**
Variazione della riserva premi danni	(31)	(15)	(34)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(135)	(262)	230
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	24	2.038	2.869
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2	5	15
Variazione degli accantonamenti	27	(19)	20
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	466	105	791
Altre variazioni	447	470	(339)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**122**	**(159)**	**(137)**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	96	170	18
Variazione di altri crediti e debiti	26	(329)	(156)
Imposte pagate	**(293)**	**(73)**	**(39)**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**(357)**	**465**	**(1.195)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(155)	(983)	(588)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	(81)	1.169	(716)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	92	(341)	(974)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(212)	619	1.084
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**5**	**2.726**	**1.208**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(130)	(2)	25
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	4	(178)	(5)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(645)	(231)	(474)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	172	(1)	7
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	332	(2.402)	(3.013)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(182)	(95)	(149)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	325	0	1
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(124)**	**(2.909)**	**(3.607)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	394	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	(100)	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(16)	(1)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(34)	(32)	334
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	177	(50)	2.043
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**127**	**210**	**2.276**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (**)	232	222	345
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	27	(123)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	240	249	222

(*) Al 31 dicembre 2011, corrisponde all'importo incassato dalla cessione di BNL Vita avvenuta in data 29 settembre 2011.

(**) Nelle disponibilità liquide dell'inizio dell'esercizio 2011 non sono state computate le disponibilità liquide del BNL Vita rilevate nelle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2010 (Euro 17 milioni).

Il confronto dei dati di rendiconto finanziario del Gruppo Unipol relativi al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, pur non rilevando variazioni significative in termini di liquidità generata/assorbita nei periodi di osservazione, è caratterizzato:

- per il periodo chiuso al 31 marzo 2012, da un aumento sia della liquidità generata dall'attività d'investimento, sia della liquidità generata dall'attività di finanziamento;
- per l'esercizio 2011, da un incremento della liquidità derivante dall'attività di investimento, compensato da un incremento della liquidità assorbita sia da parte dell'attività di finanziamento, sia da parte dell'attività operativa;
- per l'esercizio 2010 da un assorbimento della liquidità derivante dall'attività di investimento, finanziato sostanzialmente da un aumento della liquidità generata dall'attività operativa;
- per l'esercizio 2009 da un assorbimento di liquidità da parte dell'attività di investimento, finanziato sia da un aumento della liquidità generata dall'attività operativa, sia da un aumento della liquidità generata dall'attività di finanziamento.

10.3 Titoli in portafoglio

La tabella che segue illustra gli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR alla data del 31 marzo 2012 e del 31 dicembre 2011, il cui valore è iscritto nelle voci di bilancio "Investimenti posseduti sino alla scadenza", "Finanziamenti e crediti", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". Al 31 marzo 2012, il valore degli investimenti in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR rappresenta il 58,4% del totale dell'attivo consolidato (il cui valore complessivo ammonta a Euro 40.767 milioni).

INVESTIMENTI IN TITOLI DI CAPITALE, TITOLI DI DEBITO E QUOTE DI OICR

(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**comp. %**	**31 dicembre 2011**	**comp. %**
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	216	0,9%	216	0,9%
Titoli di capitale al *fair value*	1.074	4,5%	1.007	4,2%
di cui titoli quotati	*1.070*	4,5%	*1.004*	4,2%
Titoli di debito (*)	21.191	89,1%	19.650	82,6%
di cui titoli quotati	*14.583*	61,3%	*13.123*	55,2%
Quote di OICR	1.305	5,5%	1.259	5,3%
TOTALE	**23.786**	**100,0%**	**22.132**	**100,0%**

(*) il valore dei titoli di debito comprende il valore dei titoli classificati in Classe D, il cui rischio finanziario rimane a carico dei sottoscrittori delle polizze *index*

Al 31 marzo 2012 l'ammontare investito in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR ammontava a Euro 23.786 milioni, con un aumento pari al 7,5% rispetto allo stesso dato di fine 2011 (Euro 22.132 milioni), dovuto sia alla maggiore valorizzazione dei titoli a fronte del significativo recupero che i mercati finanziari hanno segnato nel primo trimestre 2012, sia ai nuovi investimenti in titoli di Stato italiano effettuati dal Comparto bancario del Gruppo.

Per quanto riguarda la classificazione del portafoglio obbligazionario, nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio suddiviso in funzione del soggetto emittente.

	Portafoglio obbligazionario			
(in milioni di Euro) **Ente emittente**	**Valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012**	**% incid.**	**Valore di bilancio IAS al 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Titoli di debito governativi	11.417	61,0%	9.995	58,2%
Titoli di debito emessi da enti finanziari	6.980	37,3%	6.811	39,7%
Titoli di debito emessi da organizzazioni industriali	306	1,6%	357	2,1%
Totale (*)	**18.703**	**100%**	**17.163**	**100%**

(*) Il valore del portafoglio obbligazionario, non considera il valore dei titoli classificati in Classe D, il cui rischio finanziario rimane a carico dei sottoscrittori delle polizze.

Al 31 marzo 2012, l'esposizione del Gruppo verso i titoli di Stato italiani in termini di valore di bilancio ammontava a Euro 9.828 milioni (per un valore nominale di Euro 10.286 milioni ed un *fair value* pari a Euro 9.488 milioni) e costitutiva il 41,3% degli investimenti complessivi del Gruppo in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR. Alla medesima data l'esposizione del Gruppo verso i titoli di Stato emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, in termini di valore di bilancio ammontava a Euro 959 milioni (per un valore nominale di Euro 1.177 milioni ed un *fair value* pari a Euro 937 milioni), di cui Euro 590 milioni (per un valore nominale di Euro 703 milioni ed un *fair value* pari a Euro 584 milioni) relativi alla Spagna, Euro 225 milioni (per un valore nominale di Euro 249 milioni ed un *fair value* pari a Euro 224 milioni) relativi all'Irlanda, Euro 140 milioni (per un valore nominale di Euro 187 milioni ed un *fair value* pari a Euro 126 milioni) relativi al Portogallo ed Euro 4 milioni (per un valore nominale di Euro 38 milioni ed un *fair value* pari a Euro 4 milioni) relativi alla Grecia, e costituiva il 4,0% degli investimenti complessivi del Gruppo in titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR. Tali ammontari sono lordi e non comprendono l'eventuale effetto fiscale e/o la quota a carico degli assicurati dei Rami Vita.

Nella tabella che segue è riportato il valore degli investimenti in titoli di debito sovrano dell'Italia e degli altri Paesi periferici.

	Titoli di debito governativi			
(in milioni di Euro) **Paese**	**Valore nominale al 31 marzo 2012**	**Valore di mercato al 31 marzo 2012**	**Valore di bilancio al 31 marzo 2012**	**% su totale portafoglio titoli di capitale, debito e OICR**
Spagna	703	584	590	2,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	597	515	515	2,2%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	56	55	55	0,2%
Finanziamenti e crediti	50	15	20	0,1%
Irlanda	249	224	225	0,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	239	215	215	0,9%
Finanziamenti e crediti	10	9	10	0,0%
Portogallo	187	126	140	0,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	134	92	92	0,4%
Investimenti posseduti sino a scadenza	53	33	48	0,2%
Grecia	38	4	4	0,0%
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	38	4	4	0,0%
Sub totale	1.177	937	959	4,0%
Italia	10.286	9.488	9.828	41,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.278	6.289	6.289	26,4%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.561	1.540	1.572	6,6%
Finanziamenti e crediti	2.391	1.627	1.935	8,1%
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a CE	56	32	32	0,1%
Totale	**11.463**	**10.425**	**10.787**	**45,3%**

Con particolare riferimento alla Grecia e alla ristrutturazione del suo debito, il Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 possedeva nominali Euro 60 milioni di titoli di Stato greci, classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), per un valore di mercato pari a Euro 17 milioni, con una riserva AFS negativa per Euro 2 milioni.

In data 9 marzo 2012 con effetto a far data dal giorno 12 marzo, la Grecia ha effettuato un'operazione di concambio titoli con l'obiettivo di ridurre l'ammontare del debito pubblico, ormai non più sostenibile dalle finanze statali. L'operazione è avvenuta tramite la sostituzione dei vecchi titoli di Stato greci con titoli di nuova emissione. I titoli di nuova emissione, gli stessi per tutti gli aderenti all'operazione di concambio indipendentemente dai titoli originariamente posseduti, sono stati in totale 24, dei quali 21 emessi direttamente dalla Grecia e 3 emessi dal Fondo Europeo per la Stabilità Finanziaria (EFSF). I titoli Greci hanno scadenze che variano dal 2023 al 2042, mentre i titoli emessi da EFSF sono caratterizzati da scadenze da 6 mesi fino a 2 anni.

A seguito dell'operazione di concambio i nuovi titoli complessivamente ricevuti dal Gruppo Unipol, ripartiti tra emissioni dello stato greco (classificati nella categoria Attività finanziarie possedute per essere negoziate) ed emissioni dell'EFSF (classificate nella categoria AFS), ammontano a circa nominali Euro 31 milioni per un valore all'assegnazione di circa Euro 16 milioni.

Tale concambio ha comportato una minusvalenza rilevata a conto economico al 31 marzo 2012 per circa Euro 5 milioni. Inoltre a seguito dei movimenti dei prezzi di mercato rilevati al 31 marzo 2012, i titoli greci detenuti dal Gruppo presentano un'ulteriore perdita a conto economico per circa Euro 1 milione, mentre i titoli EFSF sono sostanzialmente in linea con i valori di carico iniziali.

Con riferimento alla voce "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*", che presenta un saldo al 31 marzo 2012 di Euro 12.645 milioni (Euro 11.985 milioni 31 dicembre 2011), nel seguito si forniscono alcuni dettagli (espressi a valori di bilancio) relativamente alla composizione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**comp. %**	**31 dicembre 2011**	**comp. %**
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	216	1,7%	216	1,8%
Titoli di capitale al *fair value*	924,7	7,3%	951	7,9%
di cui titoli quotati	*921,1*	*7,3%*	*948*	*7,9%*
Totale titoli di capitale	1.141	9,0%	1.167	9,7%
Titoli di debito	11.209	88,6%	10.541	88,0%
di cui titoli quotati	*10.027*	*79,3%*	*9.543*	*79,6%*
Quote di OICR	295	2,3%	276	2,3%
TOTALE	**12.645**	**100,0%**	**11.985**	**100,0%**
Titoli di capitale comparto bancario	33	0,3%	33	0,3%
Titoli di capitale comparto assicurativo	1.097	8,7%	1.096	9,1%
Titoli di capitale holding e servizi	11	0,1%	38	0,3%
TOTALE TITOLI DI CAPITALE	**1.141**	**9,0%**	**1.167**	**9,2%**

Si precisa che il Gruppo Unipol ha adeguato la propria politica di *impairment test* sui titoli azionari classificati nella voce "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*", portando dal 20% al 50% la soglia di significatività che qualifica le diminuzioni di *fair value* come evidenza oggettiva di *impairment test*.

Con specifico riferimento al portafoglio dei titoli obbligazionari ricompreso nella voce "Investimenti", nel seguito si forniscono alcuni dettagli (espressi a valori di mercato al 31 marzo 2012) relativi al *rating* assegnato ed al tipo di remunerazione.

Portafoglio obbligazionario				
(in milioni di Euro) **Rating**	***Fair value* al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* al 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Superiore o uguale ad A+	2.001	12,0%	2.891	19,0%
da A a A-	2.905	17,4%	9.703	63,7%
da BBB+ a BBB-	11.133	66,8%	2.174	14,3%
inferiore a BBB- o NR	640	3,8%	461	3,0%
Totale	**16.679**	**100,0%**	**15.229**	**100,0%**

Portafoglio obbligazionario				
(in milioni di Euro) **Tipo di remunerazione**	***Fair value* al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* al 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Tasso Fisso	11.651	69,9%	10.606	69,6%
Tasso Variabile	5.028	30,1%	4.623	30,4%
Totale	**16.679**	**100,0%**	**15.229**	**100,0%**

L'abbassamento del livello di *rating* medio del portafoglio del Gruppo al 31 marzo 2012 rispetto al dato del 31 dicembre 2011 è dovuto alla riduzione, effettuata in data 13 gennaio 2012 da *Standard & Poor's*, del *rating* di nove Paesi europei tra i quali l'Italia, che ha perso due *noch* passando da "A" a "BBB+".

Con riferimento ai titoli obbligazionari detenuti dal Gruppo Unipol ed in particolare alla categoria gestionale relativa agli strumenti finanziari strutturati, tale categoria rappresenta, al 31 marzo 2012, il 23,7% del totale degli investimenti finanziari (24,9% al 31 dicembre 2011) nel seguito si riportano al-

cuni dettagli (espressi a valori di bilancio IAS e a valori di mercato) relativi alla classificazione contabile e alle caratteristiche finanziarie.

Il valore di bilancio al 31 marzo 2012 è complessivamente pari ad Euro 5.636 milioni (*fair value* pari ad Euro 5.011 milioni), di cui Euro 3.202 milioni, corrispondenti al 58,6% del totale degli strumenti finanziari strutturati (*fair value* pari ad Euro 2.816 milioni pari al 56,2% del totale), risultano allocati sui portafogli delle gestioni separate del Ramo Vita.

In relazione a tale tipologia di portafogli, le eventuali perdite da realizzo sono da considerarsi di competenza degli assicurati, fatto salvo l'obbligo di corrispondere agli stessi i rendimenti minimi garantiti.

La quota di strumenti finanziari strutturati il cui rischio è totalmente a carico della Società è invece pari a Euro 2.434 milioni (Euro 2.195 milioni a valori di mercato).

Nel seguito si riportano alcuni dettagli (espressi a valori di bilancio IAS e a valori di mercato) relativi alla classificazione contabile e alle caratteristiche finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI STRUTTURATI

(in milioni di Euro) **Classificazione contabile**	**Valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* 31 marzo 2012**	**% incid.**	**Valore di bilancio IAS al 31 dicembre 2011**	**% incid.**	***Fair value* 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	177	3,1%	168	3,3%	176	3,2%	159	3,4%
Finanziamenti e crediti	3.008	53,3%	2.392	47,7%	2.998	54,5%	2.154	46,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.226	39,6%	2.226	44,5%	2.107	38,3%	2.107	45,4%
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto econonomico	225	4,00%	225	4,5%	221	4,0%	221	4,8%
Totale	**5.636**	**100,0%**	**5.011**	**100,0%**	**5.502**	**100,0%**	**4.641**	**100,0%**

STRUMENTI FINANZIARI STRUTTURATI

(in milioni di Euro) **Caratteristiche Finanziarie**	**Valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* 31 marzo 2012**	**% incid.**	**Valore di bilancio IAS al 31 dicembre 2011**	**% incid.**	***Fair value* 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Strutturati semplici (1)	2.435	43,2%	2.001	39,9%	2.408	43,8%	1.853	39,9%
Strutturati complessi (2)	984	17,5%	869	17,3%	971	17,7%	794	17,2%
Altri strutturati (3)	2.217	39,3%	2.142	42,78%	2.123	38,5%	1.994	42,9%
Totale	**5.636**	**100,0%**	**5.011**	**100,0%**	**5.502**	**100,0%**	**4.641**	**100,0%**

(1) Sono considerati strumenti finanziari strutturati semplici i titoli obbligazionari con remunerazione legata a tassi variabili (prevalentemente tassi *Libor* o tassi *costant maturity swap*) con opzione di *cap* o di *floor*, tali titoli hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi.

(2) Sono considerati strumenti finanziari strutturati complessi i titoli obbligazionari con remunerazione legata in prevalenza o alla volatilità dei tassi di mercato e all'inclinazione e al livello della curva dei tassi o al rischio credito, tali titoli non hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi.

(3) Sono considerati altri strumenti finanziari strutturati i titoli obbligazionari con opzione di richiamabilità, nonché altri titoli obbligazionari a capitale e rendimenti minimi garantiti indicizzati alle *performance* di OICR.

Con riferimento ai titoli strutturati iscritti nelle categorie di bilancio "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" (HTM) e "Finanziamenti e crediti", il valore espresso a fair value al 31 marzo 2012 è rispettivamente pari a Euro 168 milioni e Euro 2.392 milioni.

Con riferimento ai titoli strutturati in precedenza rappresentati, nel seguito si fornisce il dettaglio del valore di tali titoli detenuti dal Unipol Assicurazioni (valore di bilancio e *fair value*), con indicazione della ripartizione degli stessi in funzione della classificazione contabile e delle caratteristiche finanziarie.

	STRUMENTI FINANZIARI STRUTTURATI							
(in milioni di Euro) **Classificazione contabile**	**Valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* 31 marzo 2012**	**% incid.**	**Valore di bilancio IAS al 31 dicembre 2011**	**% incid.**	***Fair value* 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	177	3,4%	168	3,7%	176	3,5%	159	3,7%
Finanziamenti e crediti	2.901	56,2%	2.316	50,6%	2.891	57,3%	2.090	49,4%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.902	36,8%	1.902	41,6%	1.795	35,6%	1.795	42,5%
Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto econonomico	188	3,6%	188	4,1%	184	3,6%	184	4,4%
Totale	**5.168**	**100,00%**	**4.574**	**100,00%**	**5.046**	**100,00%**	**4.228**	**100,00%**

	STRUMENTI FINANZIARI STRUTTURATI							
(in milioni di Euro) **Caratteristiche Finanziarie**	**Valore di bilancio IAS al 31 marzo 2012**	**% incid.**	***Fair value* 31 marzo 2012**	**% incid.**	**Valore di bilancio IAS al 31 dicembre 2011**	**% incid.**	***Fair value* 31 dicembre 2011**	**% incid.**
Strutturati semplici (1)	2.279	44,1%	1.875	41,0%	2.256	44,7%	1.742	41,2%
Strutturati complessi (2)	862	16,7%	747	16,3%	853	16,9%	677	16,0%
Altri strutturati (3)	2.027	39,2%	1.952	42,7%	1.937	38,4%	1.809	42,8%
Totale	**5.168**	**100,0%**	**4.574**	**100,0%**	**5.046**	**100,0%**	**4.228**	**100,0%**

(1) Sono considerati strumenti finanziari strutturati semplici i titoli obbligazionari con remunerazione legata a tassi variabili (prevalentemente tassi Libor o tassi *costant maturity swap*) con opzione di *cap* o di *floor*, tali titoli hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi.

(2) Sono considerati strumenti finanziari strutturati complessi i titoli obbligazionari con remunerazione legata in prevalenza o alla volatilità dei tassi di mercato e all'inclinazione e al livello della curva dei tassi o al rischio credito, tali titoli non hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi.

(3) Sono considerati altri strumenti finanziari strutturati i titoli obbligazionari con opzione di richiamabilità, nonché altri titoli obbligazionari a capitale e rendimenti minimi garantiti indicizzati alle *performance* di OICR.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati si dettaglia nelle tabelle sottostanti la classificazione degli strumenti finanziari derivati per ciascuna tipologia di investimento e la relativa percentuale di incidenza.

	Strumenti finanziari derivati – attivo			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**comp. %**	**31 dicembre 2011**	**comp. %**
Titoli di capitale	2	3,2%	1	2,4%
Titoli di debito e operazioni su valuta	62	96,8%	53	97,6%
Quote di OICR	0	0	0	0
TOTALE	**64**	**100%**	**54**	**100%**

Strumenti finanziari derivati – passivo				
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**comp. %**	**31 dicembre 2011**	**comp. %**
Titoli di capitale	5	1,5%	0	0
Titoli di debito e operazioni su valuta	325	98,5%	324	100%
Quote di OICR	0	0	0	0
TOTALE	**330**	**100%**	**324**	**100%**

Per informazioni relative alla politica di investimento del Gruppo Unipol, *cfr*. Capitolo V, Paragrafo 5.2, del Documento di Registrazione.

10.4 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

Per quanto concerne i flussi finanziari derivanti dall'attività svolta dal Gruppo Unipol, la tipologia della medesima implica che non vi siano necessità finanziarie di breve termine in quanto le società operano utilizzando la liquidità messa a disposizione dagli assicurati (mediante la corresponsione dei premi) ovvero dei clienti della banca (mediante la costituzione dei depositi).

Inoltre il Gruppo Unipol, al 31 marzo 2012, dispone di mezzi propri pari a Euro 3.560 milioni (Euro 3.078 milioni al 31 dicembre 2011) in grado di soddisfare i fabbisogni finanziari del Gruppo stesso.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Fatti salvi i limiti sia quantitativi sia qualitativi agli investimenti che le imprese di assicurazione effettuano a copertura delle riserve tecniche nell'ambito della propria gestione patrimoniale e finanziaria, previsti dalla normativa vigente di settore ed in particolare dal Codice delle Assicurazioni Private, si segnala che non ci sono ulteriori limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.6 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni relativi ai principali investimenti futuri del Gruppo

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite dall'Aumento di Capitale, rappresentano le principali fonti di finanziamento del Gruppo per far fronte ai propri impegni.

CAPITOLO XI – RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

L'Emittente, alla luce dei settori di attività in cui opera, non ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del Documento di Registrazione.

CAPITOLO XII – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

Per quanto concerne l'andamento del comparto assicurativo del Gruppo nei primi mesi del 2012, il volume di affari dei Rami Danni si mantiene in linea con l'analogo periodo del precedente esercizio. Sempre in tale settore di attività, si evidenzia il mantenimento di un andamento favorevole della sinistralità pur in presenza di una crescita di sinistri da eventi atmosferici derivanti, in particolare, dalle intense nevicate che hanno investito alcune zone del nostro paese nel mese di febbraio. Nei Rami Vita gli effetti della crisi economica stanno comportando una riduzione del volume di affari a livello dell'intero mercato che il Gruppo sta contrastando con il rafforzamento di iniziative commerciali a sostegno della rete di vendita.

Nel comparto bancario le attività di riequilibrio patrimoniale poste in essere nel 2011 si sono ulteriormente rafforzate. Nel mese di gennaio 2012 sono state emesse, e contestualmente riacquistate, obbligazioni per nominali Euro 600 milioni garantite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze anche al fine di ottenere titoli eventualmente eleggibili in future operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea (BCE). Nei primi mesi del 2012 si è registrato il riacutizzarsi delle tensioni sui debiti pubblici dei Paesi più deboli dell'Area Euro, con conseguente instabilità dei mercati finanziari e la ripresa dell'allargamento dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali dell'Area Euro rispetto al Bund tedesco. Due fattori che hanno contribuito ad alimentare le suddette tensioni, sono rappresentati (*i*) dall'annuncio del 9 marzo 2012 da parte della Grecia circa l'intervenuta ristrutturazione del suo debito nei confronti degli investitori privati, interpretata dai mercati come un indicatore di *default* di uno Stato dell'Eurozona, a cui si uniscono le incertezze politiche attraversate da tale Paese e le incognite circa l'eventuale abbandono della Unione Monetaria da parte della Grecia e (*ii*) il peggioramento delle prospettive di consolidamento del debito pubblico della Spagna, a cui si unisce la pesante crisi attraversata dal sistema bancario spagnolo.

In tale scenario, le misure di sostegno alla liquidità adottate dalla BCE hanno alleviato le difficoltà di raccolta delle banche, favorendo una riduzione dei premi per il rischio richiesti dagli investitori sulle obbligazioni bancarie. Tuttavia, nonostante la seconda *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) con cui la BCE ha iniettato nel sistema bancario continentale ulteriori Euro 530 miliardi distribuiti a 800 istituti di credito, le tensioni sul debito sovrano si sono estese alle banche delle nazioni periferiche dell'Unione Monetaria. A partire dalla fine di marzo le quotazioni azionarie dei principali gruppi creditizi hanno cominciato ad accusare i contraccolpi della nuova fase di sfiducia diffusasi presso gli operatori finanziari. In questo contesto lo *spread* tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi ha invertito il *trend* discendente registrato per buona parte del primo trimestre, superando i 400 punti base.

Un ulteriore fattore alla base di diffuse preoccupazioni è il delinearsi di un quadro recessivo in Europa: l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) prevede che l'insieme delle tre principali economie europee (Germania, Francia e Italia) registrerà una contrazione del PIL nel primo trimestre del 2012 dello 0,4%, contro una crescita del 2,9% prevista per gli Stati Uniti. A ciò si aggiunge il rallentamento delle dinamiche di crescita di alcuni Paesi emergenti, riflesso del ridotto contributo che le esportazioni verso le economie più avanzate fornirà ai loro sistemi produttivi.

Il Fondo Monetario Internazionale, nel *World Economic Outlook* di aprile, prevede un aumento del prodotto interno lordo della Cina dell'8,2% nel 2012 (9,2% nel 2011) e dell'India 6,9% (contro il 7,2%

nell'anno precedente), a cui si contrappone il dato del Brasile, il cui PIL è atteso in crescita dal 2,7% del 2011 al 3% del 2012.

Per informazioni attinenti al Progetto di Integrazione tra Unipol Assicurazioni, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, *cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo, 22.1, del Documento di Registrazione.

Informazioni relative all'andamento della gestione riferite al periodo successivo alla chiusura del primo trimestre 2012

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni gestionali disponibili, non si segnalano scostamenti significativi tra le stime contenute nel *budget* del Gruppo Unipol per l'esercizio 2012 (i cui dati e informazioni sono riflessi nell'ambito del Piano Industriale) ed i dati consuntivi del Gruppo disponibili a tale data.

In particolare, per quanto concerne l'andamento del comparto assicurativo, alla Data del Documento di Registrazione i dati gestionali disponibili hanno evidenziato una raccolta premi dei Rami Danni che si è confermata su valori in linea con l'analogo periodo del precedente esercizio, mentre nei Rami Vita si è registrata un'accentuazione della flessione della raccolta registrata al 31 marzo 2012, ascrivibile ai condizionamenti che la crisi economica in atto determina.

La sinistralità nei Rami Danni mostra un andamento favorevole nei Rami Auto, dove si è consolidato l'arretramento delle denunce di sinistri del ramo R.C.A. in atto al trimestre, mentre il Ramo Altri Danni ai Beni è stato interessato dagli eventi sismici registrati in Emilia con particolare riferimento ai due eventi del 20 e del 29 maggio 2012. Ad oggi non è ancora disponibile una valutazione definitiva dei danni subiti dagli assicurati a seguito degli eventi in oggetto, in ogni caso, l'onere massimo a carico del Gruppo, indipendentemente dai risarcimenti che saranno effettivamente pagati alla clientela, è pari a Euro 40 milioni. Il suddetto importo corrisponde alla somma del valore – pari a Euro 20 milioni – di ciascuna priorità (da intendersi quale franchigia a carico del soggetto cedente il rischio per ogni evento) prevista in caso di eventi catastrofali negli accordi riassicurativi stipulati dal Gruppo.

Con riferimento all'indicatore dell'equilibrio della gestione tecnica dei Rami Danni, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento Registrazione, il Gruppo conferma le proprie stime di *budget* per l'esercizio 2012, che prevedono la realizzazione, a fine anno, di un *combined ratio* pari al 93%.

Nel comparto bancario l'attività resta concentrata sui segmenti primari per l'azienda e sul rafforzamento delle fonti di provvista.

Per quanto attiene la gestione finanziaria le politiche di investimento sono state caratterizzate da investimenti in titoli obbligazionari, in prevalenza di titoli di Stato italiani, effettuata in base a scadenze funzionali alle esigenze di copertura delle passività del Gruppo. A partire dalla chiusura del primo trimestre 2012, si sono ripresentati elementi di instabilità sui mercati finanziari, generate, in particolare, dalle incertezze legate alla crisi dei debiti sovrani dei Paesi più esposti quali Grecia, *in primis*, nonché Spagna e Italia. In questo contesto, il portafoglio titoli del Gruppo ha subito impatti negativi sotto il profilo patrimoniale (in termini di valorizzazione dei titoli classificati nella categoria AFS) dovuti, in particolare, all'esposizione ai titoli di Stato domestici. Il deterioramento delle condizioni finanziarie ha interessato anche il mercato dei titoli *corporate* e il mercato azionario, con riflessi negativi sulle valutazioni dei titoli in portafoglio. Gli impatti di natura economica sono risultati di minore entità, tali comunque da non ritenere necessaria una variazione delle proiezionidi redditività previste nel budget del Gruppo per l'esercizio 2012.

Alla Data del Documento di Registrazione non si rilevano scostamenti significativi con riferimento all'andamento reddituale rispetto a quanto comunicato al mercato lo scorso 15 marzo 2012, ove si indicava, tra l'altro, un risultato netto consolidato del Gruppo Unipol per l'esercizio 2012 positivo pari a Euro 250 milioni ante integrazione che, tuttavia, tenuto conto del Progetto di Integrazione che modifica le prospettive reddituali in precedenza elaborate, risulta essere un dato previsionale non più attuale. Si segnala tuttavia che il completamento del Piano di Integrazione inciderà profondamente sulla struttura e sui risultati attesi del Gruppo Unipol, modificando significativamente le prospettive reddituali in precedenza elaborate.

Per informazioni attinenti al Progetto di Integrazione tra Unipol Assicurazioni, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, *cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni alla Data del Documento di Registrazione disponibili, fatto salvo quanto indicato nella Capitolo IV del Documento di Registrazione, con particolare riferimento ai fattori di rischio connessi al Progetto di Integrazione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società, almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO XIII – PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali l'emittente ha basato i dati previsionali

13.1.1 Premessa

In data 5 giugno 2012 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano industriale 2012-2015 (il "Piano Industriale"), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo. Il Piano Industriale contiene, tra l'altro, previsioni su taluni indicatori specifici dei comparti in cui il Gruppo opera (principalmente Comparto assicurativo e Comparto bancario), nonché il risultato netto consolidato del Gruppo Unipol atteso al termine dell'arco temporale coperto dal Piano Industriale.

Il giorno 22 giugno 2012 il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede dell'Emittente e presso Borsa Italiana, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.it).

Il Piano Industriale considera il Gruppo Unipol nella sua composizione attesa al completamento dell'operazione di integrazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin, ad esito del completamento degli iter autorizzativi delle Autorità di Vigilanza preposte, come meglio precisato nei Paragrafi 5.1.5. e 22.1 del presente Documento di Registrazione. Il progetto di integrazione prevede l'acquisizione del controllo di Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni tramite l'aumento di capitale sociale di Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni medesima riservato a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., del prospettato aumento di capitale sociale della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., del prospettato aumento di capitale sociale della Fondiaria-SAI S.p.A. e della successiva operazione di fusione di Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni, Milano Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. in Fondiaria-SAI S.p.A. (nel seguito il "Progetto di Integrazione"). In tale contesto, si segnala che a completamento del Progetto di Integrazione gli aggregati economici, patrimoniali e finanziari sono rappresentati per una parte significativa dall'apporto del Gruppo Premafin.

Gli amministratori dell'Emittente, al fine della redazione dei Dati Previsionali, oltre alle informazioni relative al Gruppo Premafin acquisite a seguito dell'attività di *due diligence* svolte sui dati storici, si sono basati sul piano industriale del Gruppo Fondiaria-SAI relativo al periodo 2012-2014, approvato dal consiglio di amministrazione di Fondiaria-SAI S.p.A. in data 15 marzo 2012, e sulle informazioni ad esso relative rese disponibili dalla direzione del Gruppo Fondiaria-SAI. Tale scambio di informazioni, finalizzato alla predisposizione del Piano Industriale del Gruppo Unipol, è stato interrotto al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nel Provvedimento n. 23503 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) emesso in data 26 aprile 2012. Per effetto delle circostanze descritte, gli amministratori di Unipol ai fini del completamento del Piano Industriale e dei correlati dati previsionali per il periodo 2012-2015 del Gruppo Unipol nella sua composizione attesa al completamento del progetto di integrazione con il Gruppo Premafin, hanno analizzato e, ove ritenuto opportuno, rivisto le stime contenute nel piano industriale del Gruppo Fondiaria-SAI sulla base di valutazioni predisposte in via autonoma ed hanno provveduto a stimare alcune sinergie di ricavo e di costo riferibili alla prospettata integrazione tra i due Gruppi.

Si rammenta, inoltre, con riferimento alle modalità di redazione del Piano Industriale del Gruppo Unipol sopra descritte, che è prevista un'attività di condivisione del Piano Industriale con le società

del Gruppo Premafin con il supporto di un primario advisor nominato congiuntamente entro la data di approvazione del progetto di fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai. Di conseguenza il Piano Industriale potrà essere oggetto di taluni affinamenti, che non si ritiene possano modificare in misura apprezzabile i dati rilevanti del piano stesso.

Il Gruppo Unipol, a seguito dell'operazione di integrazione, presidierà il mercato assicurativo tradizionale della distribuzione tramite il canale agenziale attraverso un'unica compagnia strutturata con un'organizzazione divisionale al fine della valorizzazione dei singoli marchi commerciali, potenziando le attività delle compagnie specializzate nei canali alternativi.

Nel seguito viene presentata una sintesi delle principali ipotesi effettuate ai fini della predisposizione del Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria.

L'elaborazione del Piano Industriale si basa, tra l'altro, su:

– assunzioni di carattere generale ed ipotetico, relative a eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dagli amministratori stessi, ovvero situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future ("Principali ipotesi di carattere generale ed ipotetico alla base del Piano Industriale" riportate al Paragrafo 13.1.4);

– assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri che gli amministratori si aspettano si verifichino e azioni che gli stessi intendono intraprendere nel momento in cui il Piano Industriale viene elaborato ("Principali ipotesi di natura discrezionale" riportate al Paragrafo 13.1.5).

13.1.2 Criteri contabili

I dati prospettici relativi al periodo di Piano Industriale sono stati predisposti avendo a riferimento i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Unipol, predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento alla omogeneizzazione dei principi contabili del Gruppo Premafin con quelli del Gruppo Unipol sono emerse le seguenti principali differenze in termini di principi contabili:

- Criteri di ammortamento degli immobili;
- Politica di *impairment* dei titoli di capitale iscritti nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ([25]).

(25) In particolare, si evidenzia che ai fini dell'identificazione dei parametri di perdita di valore significativa o prolungata, il Gruppo Premafin ed il Gruppo Unipol hanno adottato le seguenti politiche di *impairment* su titoli azionari iscritti nella categoria delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita:
– Per il Gruppo Unipol una perdita del 50% rispetto al valore di acquisto o che si protrae per almeno 36 mesi costituisce una evidenza oggettiva di *impairment*;
– Per il Gruppo Premafin una perdita del 60% rispetto al valore di acquisto o che si protrae per almeno 24 mesi. costituisce una evidenza oggettiva di *impairment*.

Con riferimento ai criteri di ammortamento degli immobili, in relazione alla differente natura e rilevanza del patrimonio immobiliare del Gruppo Premafin rispetto a quello detenuto dal Gruppo Unipol, nonché tenuto conto della limitata significatività delle differenze emerse, non si è proceduto ad apportare modifiche alle metodologie ed ai criteri di ammortamento adottati dai due Gruppi.

Con riferimento alla differenza in termini di politica di *impairment* su titoli di capitale iscritti nella categoria "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita", l'omogeneizzazione ai criteri di Unipol, avrebbe determinato un incremento della perdita dell'esercizio 2011 del Gruppo Premafin pari a circa Euro 26 milioni, al lordo dei relativi impatti fiscali e di *shadow accounting*.

A riguardo, la stima dei Dati Previsionali ipotizza uno sviluppo dei rendimenti finanziari che tiene conto dell'adeguamento ai criteri adottati da Unipol con riferimento alla politica di *impairment* su titoli di capitale iscritti nella categoria "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

Si precisa che, ai fini della predisposizione dei Dati Previsionali, si è proceduto a consolidare integralmente (linea per linea) il Gruppo Premafin. Con riferimento alla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale (*business combination*) rappresentata dall'acquisizione della quota di controllo di Premafin da parte di Unipol, non si è proceduto alla valorizzazione a valori correnti delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte in quanto non sono disponibili le necessarie informazioni addizionali per procedere a tale valutazione. Le differenze tra il prezzo di acquisizione e il valore netto contabile della quota di patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione sono state quindi provvisoriamente iscritte nelle Attività Immateriali (Avviamento). Si segnala che tale impostazione è conforme a quanto previsto dal Paragrafo 45 dell'IFRS 3. In particolare, il principio contabile in oggetto, prevede che nel caso in cui il valore di mercato degli attivi e dei passivi acquisiti non sia ancora disponibile alla data di predisposizione del bilancio, la società dovrà procedere ad una preliminare allocazione del prezzo di acquisto e completare la valutazione nel periodo successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Inoltre, si segnala che essendo disponibile alla data odierna una situazione contabile del Gruppo oggetto di acquisizione successiva al 31 dicembre 2011, desumibile dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, approvato in data 15 maggio 2012([26]) ai fini della determinazione del valore dell'avviamento calcolato in via provvisoria si è considerata la quota del patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione al 31 marzo 2012. Per effetto di quanto descritto, la contabilizzazione in via definitiva dell'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 potrà differire significativamente da quella attualmente stimata in via provvisoria e, conseguentemente, i risultati economico-patrimoniali del Piano Industriale, compreso il risultato netto atteso, potranno differire da quelli attualmente stimati.

13.1.3 Linee guida del Piano Industriale

Il progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin si inserisce nel percorso strategico del Gruppo Unipol di focalizzazione sul *business* assicurativo nei rami Danni. In questo contesto la crescita per linee esterne può far leva sui solidi risultati industriali conseguiti negli ultimi anni, costituendo un'importante opportunità di crescita dimensionale per valorizzare le competenze del Gruppo Unipol nella gestione del *business* assicurativo. Il progetto si basa su un forte razionale industriale, sintetizzabile nelle seguenti linee guida:

- opportunità per potenziare la *leadership* sul mercato assicurativo Danni in Italia e rafforzare la solidità patrimoniale del Gruppo;

(26) Al riguardo, si segnala che i valori esposti nel suddetto bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin sono stati riderminati rispetto a quelli desumibili dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin del 15 maggio 2012, per recepire, tra l'altro, gli effetti delle citate sentenze di fallimento di Im.Co. S.p.A. e Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A..

- forte potenziale di ristrutturazione del business assicurativo di Fonsai specificatamente sull'area assicurativa Danni;
- esperienza maturata negli ultimi anni dal Gruppo Unipol in operazioni di riforma del portafoglio assicurativo;
- margini di semplificazione operativa e societaria, perseguibili attraverso l'ottimizzazione delle strutture e dei processi (centri acquisto, parco fornitori, unico contratto integrativo agenti), e la possibile razionalizzazione dei programmi di investimento in corso (e.i. *Solvency II*, sistemi di *information tecnology*);
- complementarietà delle competenze sui settori Salute, Previdenza e canale Diretto;
- opportunità per rafforzare la posizione di leadership del Gruppo Unipol facendo leva su azioni già intraprese e da estendere al Gruppo Premafin aventi ad oggetto interventi sia sulla rete di vendita che sulle capacità tecnico specialistiche di alcune fabbriche prodotto (e.i. primo contratto di agenzia con la componente di remunerazione degli agenti legata al contributo al risultato economico della compagnia, maggior numero di installazioni della scatola nera – *Unibox* – nell'R.C.A., integrazione a valle nel mercato della salute con riferimento alla rete di assistenza).

Il Piano Industriale, finalizzato in primo luogo all'integrazione ottimale del Gruppo Premafin, punta ad attuare una profonda ristrutturazione con obiettivo di migliorare ulteriormente le *performance* dell'intero Gruppo Unipol. Nell'orizzonte di Piano Industriale, il Gruppo Unipol si propone di realizzare azioni strategiche e organizzative di forte discontinuità con il passato, al fine di affrontare le nuove sfide del mercato con una proposta innovativa sotto il profilo dell'efficacia commerciale e dell'efficienza operativa.

Si precisa, inoltre, che, relativamente all'esercizio 2012, è previsto che il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin perseguano gli obiettivi economici di *Budget* approvati dai rispettivi organi amministrativi, che sono stati recepiti in forma aggregata nei data previsionali nel seguito illustrati.

13.1.4 Principali ipotesi di carattere generale ed ipotetico alla base del Piano Industriale

Alla data di predisposizione delle presenti informazioni, in relazione al Progetto di Integrazione descritto più diffusamente nel Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e nel Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione, le delibere relative alle seguenti operazioni societarie non sono state assunte dai competenti organi sociali, ovvero non sono stati sottoscritti i relativi contratti:

- l'Aumento di Capitale Fonsai di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio di categoria "B" aventi godimento regolare, le cui condizioni economiche saranno definite dal consiglio di amministrazione a tal fine delegato;
- la fusione di Premafin, Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni in Fonsai, il cui perfezionamento, soggetto all'approvazione dei rispettivi organi sociali, obiettivo delle parti è che avvenga entro l'esercizio 2012, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni. Al riguardo, si segnala che al buon esito della prospettata fusione, è dipendente anche la realizzazione di una parte delle sinergie di costo e di ricavo commentate successivamente, oltre che il perfezionamento della ristrutturazione del debito finanziario di Premafin.

Al fine di consentire la rappresentazione dei Dati Previsionali nel seguito del presente capitolo, oltre alle ipotesi di base contenute nel Paragrafo 20.2, si è pertanto resa necessaria la formulazione di alcune assunzioni di carattere ipotetico, di seguito descritte:

- Aumento di Capitale Fonsai:
  - l'importo totale dell'aumento di capitale sociale è stato assunto essere pari a Euro 1.100 milioni, corrispondente all'importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria. Tale importo complessivo massimo è

stato assunto essere integralmente sottoscritto;

- è stato assunto che la proporzione esistente tra azioni di risparmio e azioni ordinarie alla data dell'8 maggio 2012 sia mantenuta invariata anche successivamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale;
- è stata assunta, ai fini della determinazione dei prezzi di emissione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di categoria "B", l'applicazione di uno sconto pari al 76,30% rispetto alla quotazione di borsa dell'8 maggio 2012 delle azioni ordinarie e della tipologia di azioni di risparmio in circolazione alla data di redazione del presente Documento di Registrazione.
- si è assunto, in relazione agli impegni irrevocabli che si prevede Unipol assuma nei confronti di Fonsai descritti nel Capitolo IV, Paragrafi A.1.1. e A.15, del Documento di Registrazione, che, al termine del periodo di offerta in borsa relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, non vi saranno azioni di risparmio di categoria B rimaste inoptate; conseguentemente, si è assunto che Unipol non sarà chiamata a sottoscrivere alcuna azione di detta categoria. Tale assunzione è stata formulata nelle modalità sopra descritte in quanto non risulta determinabile il numero di soci possessori di azioni di risparmio di categoria B che potrebbe non sottoscrivere l'Aumento di Capitale Fonsai a loro riservato, stante le limitate informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione. Si evidenzia, peraltro, che il controvalore massimo riveniente dall'eventuale sottoscrizione, in ipotesi di perfezionamento degli impegni irrevocabili da parte di Unipol nei confronti di Fonsai, dell'intero importo delle nuove azioni di risparmio di categoria B relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, sarebbe pari a circa Euro 182 milioni. Tale circostanza avrebbe un effetto negativo sui requisiti di solvibilità al 2015, in applicazione dell'attuale normativa di riferimento (*Solvency I*), pari ad un massimo di circa 4 punti percentuali.

• Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai:
  - con riferimento ai rapporti di cambio relativi alle azioni ordinarie delle società partecipanti alla prospettata operazione di fusione, è stato assunto che Unipol venga a detenere il 61,0% di azioni ordinarie della società risultante dalla Fusione, coerente con le determinazioni assunte dai consigli di amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano Assicurazioni dell'11 giugno 2012 (come desunto dai comunicati stampa delle società del Gruppo Premafin). Conseguentemente, in considerazione anche dell'assunzione menzionata di seguito, la percentuale di interessenza complessiva, tenuto conto delle azioni ordinarie e di risparmio, di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. nella società risultante dalla Fusione è stata assunta essere pari a circa il 53,0%;
  - è stato assunto che il rapporto di cambio relativo alle azioni di risparmio di Fonsai e di Milano Assicurazioni ai fini della determinazione del numero di azioni da emettere a servizio della prospettata operazione di fusione sia coerente con la proporzione tra la valorizzazione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di tali società desumibile dalla quotazione di borsa dell'8 maggio 2012, tenuto conto degli effetti del menzionato Aumento di Capitale Fonsai.

• Effetti derivanti dall'esercizio del diritto di recesso eventualmente spettante ai soci di Premafin non quantificati in quanto non risulta determinabile il numero di soci che potrebbero esercitare tale diritto nonché il valore di liquidazione ad essi spettante in caso di esercizio, stante le limitate informazioni disponibili alla data di predisposizione del Documento di Registrazione. Su tale aspetto si dà informazione relativamente all'accordo raggiunto tra l'Emittente e Premafin che prevede di non riconoscere il diritto di recesso agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, rimanendo comunque impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Nel seguito si riportano le assunzioni ipotetiche formulate ai fini della redazione del Piano Industriale.

Fallimento Im.Co. S.p.A. e Sinergia Holding di partecipazioni S.p.A.

In data 14 giugno 2012, il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento delle società Im.Co. S.p.A. ("Im.Co.") e Sinergia Holding di partecipazioni S.p.A. ("Sinergia"); con il comunicato stampa congiunto del 14 giugno 2012 di Fonsai e Milano Assicurazioni, gli amministratori delle stesse indicano in circa Euro 210 milioni l'esposizione netta nei confronti del complesso di società riconducibili a Im.Co. e Sinergia. Inoltre, con il comunicato stampa del 19 giugno 2012, gli amministratori di Premafin, in merito alle sopraccitate sentenze di fallimento, indicano che, a seguito di una prima ricognizione dei rapporti in essere delle predette società, l'unico rapporto significativo risulta quello afferente alle manleve rilasciate da Im.Co. e da proprie controllate in ordine agli eventuali oneri o responsabilità conseguenti dall'impegno di cessione a terzi di aree site nel Comune di Milano. Successivamente, in data 2 luglio 2012, gli amministratori di Premafin hanno provveduto ad approvare il bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin che recepisce gli effetti delle citate sentenze di fallimento, stimati dagli stessi amministratori in ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per Euro 65,8 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali. Allo stato attuale, Unipol non dispone delle informazioni necessarie a poter valutare eventuali ulteriori perdite di valore relative a tali esposizioni. Peraltro, in considerazione del (i) rischio massimo associabile a tali circostanze, (ii) di accantonamenti prudenziali di natura generica stimati nel periodo di Piano Industriale, (iii) del valore di recupero di eventuali garanzie, non considerate nelle stime, e (iv) del fatto che le passività potenziali in oggetto ragionevolmente si manifesteranno nell'esercizio 2012, si ritiene che le stesse non possano inficiare in maniera apprezzabile gli obiettivi di Piano Industriale inclusi nei Dati Previsionali.

Contestazioni dell'ISVAP nei confronti di Fondiaria-SAI

Come descritto in esteso nel paragrafo "*Avvertenza*", secondo quanto comunicato al mercato da Fonsai in data 18 giugno 2012, a seguito del procedimento ispettivo avviato in data 4 ottobre 2010 dall'ISVAP e della denuncia di Amber Capital Investment Management, l'ISVAP in data 15 giugno 2012 ha notificato a Fonsai, ai suoi consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale, la contestazione di condotte rilevanti ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private.

Fonsai ha reso noto che le contestazioni mosse dall'ISVAP si sono concentrate su talune operazioni con parti correlate e sui compensi corrisposti a diverso titolo ad alcuni esponenti della famiglia Ligresti. A giudizio dell'ISVAP, le contestazioni rilevate costituiscono "gravi irregolarità", rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Autorità ha pertanto assegnato alla società il termine di quindici giorni per far cessare definitivamente le irregolarità riscontrate e rimuoverne gli effetti, individuando e perseguendo eventuali responsabilità nel compimento delle operazioni contestate e, per i compensi a vario titolo corrisposti alle parti correlate, assumendo idonee iniziative per il recupero degli esborsi fatti, ove ne ricorrano i presupposti.

Al riguardo, in data 26 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione ha analizzato lo stato di avanzamento degli approfondimenti avviati con riferimento alle operazioni oggetto di contestazione da parte dell'ISVAP. Il consiglio di amministrazione di Fonsai, su proposta del Comitato degli Amministratori Indipendenti, ha quindi deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al Presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti. Il consiglio ha altresì conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale affinché curino, con l'ausilio dei consulenti, la formulazione di una dettagliata proposta di azione. All'esito di tali approfondimenti, da completarsi tempestivamente, Fonsai ha comunicato che il proprio *management* formulerà una proposta al già costituito Comitato di Amministratori Indipendenti, che su tale base procederà all'individuazione dei destinatari delle azioni, delle singole condotte censurabili e dei danni provocati.

Fonsai ha inoltre comunicato, con riferimento alle azioni eventualmente esperibili nei confronti delle controparti contrattuali e di ogni altro soggetto interessato nelle varie operazioni, che ferma restando la necessità di acquisire il parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti ove necessario, il consiglio di amministrazione ha conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale per dare corso ad ogni attività opportuna al riguardo.

Gli amministratori, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, hanno assunto che dalle summenzionate circostanze non deriveranno effetti che possano inficiare in maniera apprezzabile gli obiettivi di Piano Industriale inclusi nei Dati Previsionali.

Autorizzazione dell'ISVAP all'assunzione della partecipazione di controllo di Premafin

In data 20 giugno 2012, l'ISVAP, con provvedimento n. 2986, ha autorizzato Finsoe, per il tramite di Unipol, ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate. In relazione al Piano Industriale, assume rilevanza la prescrizione dell'Autorità volta a mantenere, in vigenza del regime *Solvency II,* un requisito di solvibilità dell'entità post-Fusione superiore al *Solvency Capital Requirement* pari ad almeno il 120% dello stesso, per gli anni di applicazione di *Solvency II* che ricadono nel Piano Industriale.

Gli amministratori, sulla base delle informazioni disponibili e delle modalità di redazione del Piano Industriale citate in precedenza, nonché tenuto conto degli elementi di significativa incertezza che stanno caratterizzando l'*iter* di determinazione normativa e applicativa del regime *Solvency II*, hanno assunto che il Gruppo Unipol possa mantenere un requisito di solvibilità compatibile con la suddetta prescrizione per gli anni di applicazione di *Solvency II* che ricadono nel Piano Industriale.

Richiesta di convocazione per la revoca della deliberazione dell'assemblea di Premafin che ha approvato l'Aumento di Capitale Premafin

In data 26 giugno 2012, Premafin ha comunicato di aver ricevuto in pari data da parte del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate direttamente ed indirettamente al The Heritage Trust ed al The Ever Green Security Trust sottoposte a sequestro preventivo penale, pari a circa il 20% del capitale di Premafin, richiesta di convocare con urgenza un'assemblea straordinaria Premafin per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera di aumento di capitale assunta dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012. In data 2 luglio 2012 Premafin ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione, preso atto della richiesta del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust, acquisiti opportuni pareri legali *pro-veritate*, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode, dando mandato al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge. Il consiglio di amministrazione in ottemperanza ad un criterio di trasparenza nei confronti di tutte le parti in causa e soprattutto del mercato, nonché su espressa richiesta di CONSOB, ha indicato che ritiene tuttavia essenziale chiarire che Premafin intende inoltre dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'Aumento di Capitale Premafin riservato a Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento del 29 gennaio 2012 e successive integrazioni, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra.

Si segnala inoltre che in data 28 giugno 2012, Premafin ha comunicato di aver ricevuto in pari data da parte di Limbo Invest S.A. – società riconducibile al Sig. Gioacchino Paolo Ligresti titolare di una partecipazione pari al 10,349% del capitale ordinario di Premafin – richiesta di procedere, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, alla convocazione senza ritardo di un'assemblea ordinaria di Premafin per trattare della revoca

degli amministratori in carica e della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

In data 19 giugno 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisto del controllo da parte di Unipol del Gruppo Premafin e, in particolare, delle società Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni. In relazione al Piano Industriale, assumono rilevanza le seguenti prescrizioni:

- riduzione della quota di mercato a livello nazionale e per singola provincia dell'entità *post merger* in ciascuno dei Rami Danni e Vita, inferiore o pari al 30%;
- riduzione dei legami partecipativi con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A.;
- misure aventi all'oggetto legami finanziari con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Ai fini della predisposizione del Piano Industriale, gli amministratori hanno effettuato le seguenti principali assunzioni:

- ipotesi di dismissione di uno o più rami d'azienda composti, tra l'altro, da marchi, contratti di assicurazione di agenzia, infrastrutture e risorse per garantire l'operatività dei rami stessi, per un importo totale di circa: (i) Euro 1,7 miliardi di premi (principalmente nei rami danni e RC Auto); (ii) Euro 2,7 miliari di riserve tecniche Danni ed Euro 1,3 miliari di riserve tecniche Vita, con i relativi attivi a copertura; (iii) quota parte dei relativi costi; (iv) altre poste patrimoniali attive e passive afferenti il ramo d'azienda. La redditività di tali rami è stata ipotizzata in linea con la redditività media del comparto assicurativo del Piano Industriale. In particolare, gli esercizi di Piano Industriale successivi a quello della dismissione, non includono il contributo economico patrimoniale relativo ai rami di azienda oggetto di dismissione né con riferimento alla redditività tecnica (riferibile a Euro 1,7 miliardi di premi) né al risultato della gestione finanziaria (riferibile agli attivi investiti a fronte di Euro 2,7 miliardi di riserve tecniche Danni ed Euro 1,3 miliardi di riserve tecniche Vita). Inoltre, non sono stati considerati i benefici economici ascrivibili alla prospettata dismissione;
- dismissione delle quote partecipative detenute in Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A., sulla base delle recenti quotazioni di mercato;
- riduzione, nell'orizzonte temporale del Piano Industriale, dell'indebitamento verso Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. per un ammontare di Euro 350 milioni, di cui Euro 100 milioni nell'ambito della dismissione dei rami di azienda.

Gli impatti economico-patrimoniali e finanziari effettivamente conseguibili dall'adempimento di tali prescrizioni nel periodo del Piano Industriale, dipendono anche da variabili non direttamente controllabili dagli amministratori stessi, quali ad esempio l'andamento dei mercati finanziari.

Si segnala inoltre che alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, alcune delle condizioni sospensive, descritte nei Paragrafi 5.1.5 e 22.1 alle quali è vincolato il perfezionamento del Progetto di Integrazione e che condizionano altresì l'esercizio del Piano di Risanamento, non risultano essersi verificate.

Ai fini della redazione del Piano Industriale è stato assunto che tutte le condizioni sospensive appena menzionate si siano verificate e che il piano di risanamento dell'esposizione debitoria ai sensi dell'articolo 67 del Regio Decreto 267/1942 sia perfezionato nelle modalità e alle condizioni previste.

Infine, il Piano Industriale prevede il buon esito delle seguenti ipotesi di base:

- la sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale riservato di Premafin di importo massimo pari ad Euro 400 milioni;
- la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol per un importo massimo pari ad Euro 1.100 milioni.

Comunicazione dell'ISVAP in materia di riserva sinistri R.C.A. di Unipol Assicurazioni

Come descritto in esteso nel Capitolo 4 al Paragrafo A.2 del presente Documento di Registrazione, in data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro. I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a 100.000 Euro evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa 210 milioni di Euro. Per i sinistri di importo atteso superiore a 100.000 Euro l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'art. 37 del Codice delle Assicurazioni Private, richiedendo a Unipol Assicurazioni:

i) di tener conto dei rilievi mossi nella formazione delle riserve sinistri da iscrivere nella semestrale 2012;
ii) di fornire, entro il 13 luglio 2012, ogni eventuale documentazione o chiarimento ritenuto utile;
iii) di fornire, entro il 2 agosto 2012, una relazione redatta dall'*internal audit* di Gruppo in merito alle varie fasi del processo di riservazione dei sinistri con costo atteso inferiore a 100.000 Euro.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP per le ragioni illustrate diffusamente nel Capitolo XX, Paragrafo 20.9, del Documento di Registrazione. Al riguardo Unipol Assicurazioni ritiene di utilizzare metodologie valutative appropriate rispetto alle caratteristiche del proprio portafoglio sinistri e conseguentemente l'Emittente valuta che le riserve sinistri R.C.A. appostate nel Bilancio al 31 dicembre 2011 siano conformi al disposto dell'art. 37 del Codice delle Assicurazioni Private. Si rammenta, inoltre, che tali valutazioni effettuate dalle strutture interne sono state sottoposte ad analisi e verifica da parte dell'Attuario Incaricato, così come previsto specificatamente dalla normativa di riferimento per le riserve sinistri del Ramo R.C.A., e dell'Attuario Revisore per quanto attiene alla verifica delle riserve tecniche dei Rami Danni. Entrambi, a tal proposito, hanno espresso un giudizio di congruità della riserva sinistri R.C.A. che è risultata nell'ambito degli usuali *range* di stima.

Si evidenzia, infine, che l'Emittente ha affidato, nell'ambito del Progetto di Integrazione e dell'Aumento di Capitale, anche su richiesta delle banche del consorzio di garanzia, a PricewaterhouseCoopers LLP, primario *advisor* internazionale indipendente rispetto all'Emittente, l'incarico di verificare l'adeguatezza dei processi e delle metodologie attuariali adottate per la quantificazione delle riserve sinistri di Unipol Assicurazioni al 31 dicembre 2011. Le risultanze della verifica effettuata dall'*advisor* evidenziano che, sebbene siano state individuate alcune criticità negli approcci utilizzati, le metodologie e le assunzioni adottate da Unipol Assicurazioni sono adeguate per quantificare le riserve sinistri, che rientrano negli usuali *range* delle migliori stime ragionevolmente disponibili.

Ciò posto, all'esito delle necessarie interlocuzioni con ISVAP e delle conseguenti determinazioni che saranno assunte dai competenti organi sociali, Unipol Assicurazioni potrebbe dover procedere ad effettuare, nell'esercizio in corso, rivalutazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A., con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla situazione di solvibilità del Gruppo Unipol.

Al riguardo, Unipol ritiene che gli eventuali oneri che dovessero derivare da quanto sopra esposto non pos-

sano inficiare in maniera apprezzabile gli obiettivi di Piano Industriale inclusi nei Dati Previsionali attesi per l'esercizio 2015 stante:

- il convincimento circa l'adeguatezza delle metodologie valutative adottate e, quindi, della congruità della riserva sinistri R.C.A. al 31 dicembre 2011;
- il fatto che qualora le eventuali passività potenziali in oggetto si manifestassero, le stesse produrrebbero effetti sulla redditività limitatamente all'esercizio 2012;
- l'entità del rischio massimo riveniente dalla comunicazione ISVAP rispetto alle assunzioni formulate circa l'evoluzione del costo dei sinistri stimata nell'orizzonte di Piano Industriale.

Scenario macroeconomico, finanziario e regolamentare

Le principali ipotesi riferibili all'evoluzione dello scenario macroeconomico e finanziario alla base del Piano Industriale, sono state formulate elaborando le previsioni, fra quelle disponibili alla data di redazione del Piano Industriale, pubblicate da riconosciute istituzioni economiche e dai principali enti di ricerca economica, opportunamente adeguate dagli amministratori al contesto ed alle dinamiche in cui opera il Gruppo.

Con riferimento allo scenario macroeconomico, le principali ipotesi sono di seguito sintetizzate:

- crescita sostenuta da stimoli governativi all'economia e interventi normativi in materia di liberalizzazioni;
- recessione economica limitata al 2012 (PIL -2,0%) e progressivo ritorno su una traiettoria di crescita nel biennio successivo (incremento annuo: 2013-2014 pari a +0,8%; 2014-2015 pari a +1,1%);
- interventi BCE finalizzati alla stabilizzazione dei mercati finanziari attraverso il contenimento dei tassi di interesse;
- dinamiche inflattive, guidate da moderato aumento della domanda interna e del costo delle materie prime, stimate sostanzialmente costanti per il primo biennio di Piano Industriale, con successiva flessione nel 2014 e 2015;
- comparto assicurativo Rami Danni caratterizzato da un profilo di crescita moderato che risente, per i Rami Auto, della dinamica delle nuove immatricolazioni e per i Rami non-Auto, di una stagnazione della domanda sul segmento imprese;
- comparto assicurativo Rami Vita caratterizzato da una graduale ripresa della raccolta, maggiormente accentuata sul canale bancassicurativo e su prodotti tradizionali;
- comparto bancario caratterizzato da una graduale attività di *re-pricing* in relazione agli impieghi al fine recuperare redditività anche alla luce dei maggiori requisiti patrimoniali richiesti dalle nuove disposizioni in materia di capitale regolamentare (Basilea III) unitamente ad un incremento dei costi di provvista;
- comparto immobiliare, caratterizzato dal perdurare di una fase di stagnazione con una dinamica del numero e dei prezzi delle transazioni ancora in diminuzione nel biennio 2012-2013, mentre si ipotizza una moderata inversione di tale andamento in corrispondenza della ripresa economica prevista negli ultimi due anni di Piano Industriale;
- comparto alberghiero con una previsione di andamento della domanda in calo nel 2012 con successivo moderato *trend* di crescita nel periodo 2013-2015 a fronte di una redditività stabile.

In questo periodo, peraltro, si assiste al perdurare di tensioni e turbolenze che caratterizzano lo scenario macroeconomico e l'andamento dei mercati finanziari, che rendono incerto il decorso dell'economia e potrebbero influenzare i summenzionati scenari presi a riferimento, che invece ipotizzano una graduale normalizzazione.

Il quadro regolamentare di riferimento (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: requisiti minimi di patrimonializzazione, normativa su assicurazioni obbligatorie, normativa fiscale) è particolarmente rilevante considerando i principali settori di attività del Gruppo Unipol. Anche tenuto conto delle incertezze al momento esistenti circa l'assetto finale del modello di vigilanza patrimoniale "*Solvency II*", la cui entrata in vigore è attualmente prevista per la fine dell'esercizio 2013, il Piano Industriale è stato redatto in ipotesi di invarianza dell'attuale contesto normativo, i cui requisiti sono pienamente rispettati in tutto l'arco temporale di riferimento.

Tali ipotesi sono sintetizzate, a livello quantitativo, nella seguente tabella:

Parametro	Assunzione Ipotetica	Fonte
Variazione Premi Lordi Danni 2011-2015	Incremento medio annuo ponderato (CAGR) + 1,5%	Elaborazioni interne Unipol basate su fonti di ricerca primarie
Variazione Premi Emessi Vita 2011-2015	Incremento medio annuo ponderato (CAGR) + 5%	Elaborazioni interne Unipol basate su fonti di ricerca primarie
Variazione Impieghi mercato bancario 2011-2015	Incremento medio annuo ponderato (CAGR) + 3,2%	Elaborazioni interne Unipol basate su fonti di ricerca primarie
Variazione Raccolta mercato bancario 2011-2015	Incremento medio annuo ponderato (CAGR) + 2,5%	Elaborazioni interne Unipol basate su fonti di ricerca primarie

Principali assunzioni relative al comparto assicurativo – Rami Danni

Con riferimento al comparto assicurativo Rami Danni, gli amministratori hanno ipotizzato un miglioramento del *Combined Ratio* ([27]) di Gruppo nell'arco del periodo del Piano Industriale, che è stimato ridursi da 104,2% ([28]) circa del 2011 al 93,0% nel 2015. A tale miglioramento concorrono, oltre al venir meno degli effetti straordinari legati alla rivalutazione delle riserve relative agli esercizi precedenti che hanno influenzato i recenti risultati del Gruppo Premafin, attività volte alla riduzione della sinistralità, che si basano su azioni non completamente controllabili dagli amministratori.

In particolare, sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- una crescita contenuta dei premi generati dal canale agenziale, che si stima rimanere il canale dominante al 2015;
- una ulteriore riduzione nel corso del 2012 del dato di frequenza sinistri per il Ramo R.C.A. e un successivo lieve aumento graduale nel triennio 2013-2015;
- un incremento della domanda con riferimento a prodotti Auto a forte connotazione tecnologica (c.d. scatola nera) volto a favorire il controllo dei sinistri, il contenimento delle frodi e ad ottimizzare la gestione e la liquidazione degli stessi;
- una crescita del costo medio dei sinistri sull'arco temporale del Piano Industriale, in linea con il *trend* di aumento inflattivo degli ultimi anni, legata alle dinamiche di aumento del costo sia per danni materiali sia per danni a persone;
- una evoluzione del premio medio Auto volta a garantire un adeguato equilibrio tecnico in termini di redditività;
- un andamento di sostanziale stabilità dei premi medi nei Rami Elementari *retail* e *corporate* in linea con le dinamiche evolutive attese per tali linee di attività.

(27) *Combined Ratio* riferito al lavoro diretto.

(28) Dato riferito all'aggregato Gruppo Unipol e Gruppo Premafin.

Principali assunzioni relative al business assicurativo – Rami Vita

Con riferimento al comparto assicurativo Rami Vita, gli amministratori hanno ipotizzato quale obiettivo per il 2015, premi di nuova produzione, espressi in termini di *Annual Premium Equivalent* (APE), pari a circa Euro 800 milioni (CAGR pari al 6,5%).

Il raggiungimento di tali risultati dipende anche da eventi attesi e assunzioni non completamente controllabili dagli amministratori, quali:

- una moderata crescita sul Ramo I e V favorita dalla ricerca di maggior protezione se pur in un contesto di ridotta attrattività dei minimi garantiti alla luce dei rendimenti offerti dai titoli di stato e dai depositi bancari;
- una ripresa del Ramo III, nell'ipotesi di stabilizzazione dei mercati finanziari ed all'atteso trattamento favorevole che tali prodotti potrebbero avere con le nuove norme di vigilanza (*Solvency II*);
- una crescita del Ramo VI, nell'ipotesi di aumento della domanda della previdenza complementare da parte di privati e aziende a seguito della recente riforma delle pensioni.

Principali assunzioni relative al comparto bancario ([29])

Nell'ambito dell'arco temporale di riferimento, il Piano Industriale prevede una ripresa di redditività del comparto bancario con un apporto all'utile netto consolidato, nell'ultimo anno di Piano Industriale, stimato pari a circa Euro 66 milioni. Tale andamento è anche frutto di alcune assunzioni non completamente controllabili dagli amministratori quali:

- una dinamica degli impieghi verso clientela in crescita ad un tasso annuo medio ponderato (CAGR) pari allo 0,6% nel periodo di Piano Industriale;
- un incremento del margine di intermediazione ad un tasso annuo medio ponderato (CAGR) pari a 7,7% nel periodo di Piano Industriale, da realizzarsi anche attraverso una politica di *repricing*;
- una moderata normalizzazione della dinamica del margine di interesse a fronte di un andamento del costo del rischio sostanzialmente stabile fino al 2013, rispetto ai valori elevati registrati negli ultimi due anni, con una riduzione prevista a partire dal 2014.

Principali assunzioni relative alla gestione degli investimenti

I rendimenti attesi della componente investimenti del comparto assicurativo, in coincidenza dell'ultimo esercizio del periodo di Piano Industriale, conseguenti alle aspettative di mercato ed alla strategia di *asset allocation* adottata dal Gruppo, sono pari a circa il 4,0%.

Tale assunzione, nell'ambito dell'orizzonte temporale di Piano Industriale, presuppone un'ottimizzazione del rischio complessivo del portafoglio degli investimenti, attraverso una strategia di investimento orientata a:

- una riduzione dell'esposizione nei confronti del settore immobiliare;
- una lieve riduzione dell'esposizione alla componente azionaria, da realizzarsi secondo un approccio selettivo;

(29) *Dati aggregati Gruppo Bancario Unipol Banca e Banca SAI S.p.A.*

- una maggiore diversificazione dell'esposizione per emittente, privilegiando i titoli di Stato italiani e la componente a reddito fisso.

Tale risultato si basa sulle assunzioni di seguito sintetizzate:
- tassi di riferimento a breve termine: si prevede, a seguito di una graduale e seppure moderata uscita da uno scenario recessivo, una ripresa dei tassi di riferimento;
- rendimento Titoli di Stato italiani strutturalmente elevato e progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari;
- mantenimento dello *spread* tra titoli di Stato italiani decennali ed i corrispondenti titoli di Stato tedeschi sopra i 300 punti base anche nel medio periodo;
- progressiva ripresa di fiducia dei mercati sulle aspettative di crescita di medio periodo e ritorno su tassi di crescita positivi dei mercati azionari, in linea con andamento dell'economia.

Si evidenzia, infine, che, nell'ambito delle assunzioni effettuate ai fini della quantificazione dei dati previsionali del comparto assicurativo, non si è tenuto conto dell'eventuale realizzo di minusvalenze a seguito della vendita dei titoli strutturati classificati nelle categorie *Loans and Receivable* e *Held to Maturity* per cui, ai fini dello IAS numero 39, è prevista la valutazione al costo ai fini delle predisposizione del Bilancio Consolidato. Relativamente, invece, alla comunicazione dell'ISVAP dello scorso 3 luglio in materia di riserva sinistri R.C.A., come specificato nel presente Paragrafo, le assunzioni effettuate dall'Emittente sulle stime del costo sinistri prevedono nell'orizzonte di piano, un adeguamento delle riserve sinistri del Ramo R.C.A. capiente rispetto all'entità del rischio massimo comunicato dall'Autorità.

13.1.5 Principali ipotesi di natura discrezionale

Principali assunzioni relative al comparto assicurativo – Rami Danni

Con riferimento al comparto assicurativo Rami Danni gli amministratori hanno ipotizzato, come precedentemente menzionato, un miglioramento del *Combined Ratio* di Gruppo nell'arco del periodo del Piano Industriale.

In tale contesto, con riferimento ai canali tradizionali, gli amministratori hanno ipotizzato di estendere al Gruppo Premafin alcune azioni realizzate con successo nel corso dell'ultimo biennio da parte del Gruppo Unipol. In particolare:
- l'attivazione di alcuni interventi di risanamento sulla rete agenziale;
- la riforma dei portafogli su segmenti di attività *non core* e dei portafogli caratterizzati da andamenti tecnici non profittevoli;
- l'accorpamento delle agenzie di modesta entità, focalizzate prevalentemente sul Ramo R.C.A.;
- la revisione dei criteri assuntivi, il monitoraggio degli andamenti di portafoglio nel continuo, la revisione della scontistica e delle convenzioni, coerentemente con le logiche assuntive, in ottica di recupero di redditività;
- l'attivazione di programmi di efficacia commerciale finalizzati ad accrescere la produzione sui rami elementari con particolare *focus* sulla clientela *retail* (definizione di piani di sviluppo per agenzia) anche attraverso l' estensione e l'ottimizzazione dei sistemi informativi a supporto dei processi commerciali;
- l'effettuazione di interventi sulla gestione dei fiduciari, quali: (I) armonizzazione dei contratti di collaborazione; (II) ottimizzazione del sistema di monitoraggio dei risultati e miglioramento di controlli e verifiche; (III) efficientamento della gestione della rete sul territorio; (IV) sviluppo di un sistema incentivante dedicato per le reti di periti e medici;

- ottimizzazione delle politiche antifrode e valorizzazione dei dati di telematica (acquisiti attraverso l'installazione della scatola nera) nella gestione dei sinistri.

Gli obiettivi relativi al recupero di redditività e l'effetto della riduzione dei premi a seguito degli impegni assunti nei confronti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), è previsto implichi un *Composite Annual Growth Rate* (CAGR) di circa il -2,5% del totale premi danni (dai circa 11,4 miliardi del 2011 ai 10,3 miliardi del 2015).

In particolare, l'evoluzione attesa della raccolta premi tiene conto delle seguenti assunzioni:

- Unipol Sai (che corrisponde all'entità risultante dal perfezionamento della Fusione): (i) dismissione di uno o più rami d'azienda per un importo totale di circa Euro 1,5 miliardi di premi, (ii) un incremento della produttività relativa ai Rami Elementari focalizzati sulla clientela *retail* compensata da una azione di riforma sul portafoglio *corporate*;
- altre società: incremento della raccolta premi per le società specialistiche Linear e Unisalute nonché sul canale *bancassurance* con riferimento ad Arca Assicurazioni.

Relativamente al Ramo R.C.A. si prevede una crescita del valore del premio medio inferiore al valore dell'inflazione, in coerenza con le attese di frequenza, che è ipotizzata in moderata ripresa nell'arco del periodo del Piano Industriale.

Infine, sul fronte dei costi, si stima un andamento dell'*Expense Ratio* sostanzialmente stabile (dal 24,2% del 2011 al 24,0% al 2015) per l'effetto combinato dei seguenti elementi:

- un aumento del valore delle commissioni riconosciute alla rete agenti Unipol a fronte della piena manifestazione degli effetti economici del nuovo stipulato accordo provvigionale, che prevede una più elevata correlazione della componente provvigionale Ramo R.C.A. variabile al risultato economico della Compagnia;
- una diminuzione dei costi generali anche per effetto delle sinergie di costo, così come descritto nel successivo paragrafo "Sinergie previste".

Relativamente alla politica riassicurativa per i Rami Danni, si è tenuto conto, sulla base delle politiche adottate dal Gruppo Unipol e dal Gruppo Premafin in essere al 31 dicembre 2011, di un orientamento ad una ritenzione dei rischi coerente con le dimensioni dei singoli portafogli, e di una politica di copertura volta a privilegiare cessioni su base non proporzionale a protezione dei singoli rischi o cumuli di rischi derivanti da uno stesso evento per i Rami Incendio, Infortuni, Furto, RC Generale, RC Autoveicoli Terrestri e Corpi di Veicoli Terrestri, mantenendo cessioni su base proporzionale per i Rami Credito e Rischi Tecnologici. In particolare, i Dati Previsionali ipotizzano una quota di premi ceduti ai riassicuratori in linea con i dati consuntivi dell'esercizio 2011.

Ai risultati dei Rami Danni contribuiscono inoltre le attese relative al canale di distribuzione diretto, che il Gruppo Unipol continuerà a presidiare tramite la controllata Linear, per la quale si intende proseguire il piano di sviluppo commerciale già avviato nel 2011 incentrato su un incremento del livello di servizio offerto al cliente attraverso processi e strutture dedicati, e su maggiori investimenti di marketing a sostegno del *brand*. Nell'arco del Piano Industriale, saranno valutate le opzioni di creazione di sinergie nell'ambito della gestione del canale diretto tra le Compagnie Linear, controllata da Unipol, e Dialogo Assicurazioni S.p.A. controllata da Fonsai.

Con particolare riferimento al Ramo Malattia presidiato da Unisalute attraverso un innovativo modello di *business*, le attese di sviluppo si basano da un lato sull'incremento delle aspettative di vita della popolazione (e della conseguente maggiore necessità di cure sanitarie) e, dall'altro, sulle prospettive di sostenibilità e di futuro supporto del sistema di *welfare* nazionale. In un'ottica più generale di sviluppo del Ramo, gli amministratori intendono perseguire un processo di centralizzazione sia dello sviluppo prodotti sia della gestione dei sinistri attraverso la costituzione di un centro specializzato unificato e sinergico con gli

ambiti di attività tradizionali, denominato "Fabbrica Unica Malattia", costituito a partire dalle *best practice* e dal modello *business* Unisalute. La specializzazione rappresenta un traguardo indispensabile per promuovere l'automazione dei processi operativi, la gestione integrata del servizio al cliente e la definizione di un punto di contatto unico per il Gruppo relativamente a gare e polizze collettive.

Principali assunzioni relative al comparto assicurativo – Rami Vita

Relativamente al comparto assicurativo rami Vita si prevede una crescita moderata della raccolta premi (CAGR 2011-2015 pari al 3,5%) con la previsione di una più accentuata dinamica di incremento sul canale agenziale (*CAGR* 2011-2015 pari al 5,5%, con premi emessi pari a Euro 4,0 miliardi al 2015) rispetto al canale bancario (*CAGR* 2011-2015 pari al 1,9%, con premi emessi pari a Euro 3,2 miliardi al 2015). A differenza dei Rami Danni, relativamente ai Rami Vita non sono state fatte assunzioni con riferimento alle proiezioni di premio medio, in quanto non particolarmente significative ai fini delle quantificazioni economiche.

Con riferimento ai Rami Vita nell'ambito del canale agenziale, gli amministratori hanno previsto di intraprendere le seguenti azioni:

- graduale estensione alle reti dell'attuale Gruppo Premafin dell'offerta declinata secondo la matrice Prodotti Bisogni ed il *Modello Lifecycle;*
- rafforzamento della rete di supporto commerciale sul territorio attraverso l'affiancamento agli agenti di figure di coordinamento e supporto tecnico alla vendita dei prodotti (*Tutor* Vita) nonché di Referenti Vita di Agenzia all'interno dei singoli punti vendita;
- revisione dei modelli di incentivazione applicati alla rete agenziale;
- predisposizione di processi commerciali finalizzati ad una gestione attiva delle scadenze;
- estensione alle reti dell'attuale Gruppo Premafin delle competenze tecnico-specialistiche nell'ambito dei Fondi Pensione;
- relativamente ai rischi assunti nei rami Vita le protezioni delle imprese del Gruppo sono state assunte adottando forme di copertura automatiche di tipo proporzionale.

Con particolare riferimento agli attuali accordi di *bancassurance*, in relazione al Gruppo Arca si prevede un consolidamento dei risultati ottenuti nel corso del biennio 2010-2011 favorito anche dal rilascio presso le banche *partner* del nuovo sistema di *front end* che consentirà una migliore efficacia commerciale, mentre con riferimento a Popolare Vita, si ipotizza un piano di rifocalizzazione dell'offerta in accordo con il *partner* bancario Banco Popolare.

Comparto Bancario

Le linee guida del Piano Industriale per il comparto bancario sono ispirate al consolidamento dei profili patrimoniali e di liquidità, con una crescita limitata ai settori di clientela target del Gruppo, quali i privati e le piccole e medie imprese, con particolare riguardo alle società del comparto cooperativo. In termini geografici, l'offerta si rifocalizzerà verso i territori dove la presenza distributiva della rete bancaria e le sinergie con il comparto assicurativo garantiscono maggiori marginalità e migliori presidi del rischio.

In particolare, per il Gruppo Unipol Banca:

- il Piano prevede una prosecuzione del progetto di razionalizzazione della rete distributiva prevista, che passerà dalle 299 filiali esistenti a fine 2011 alle 288 previste nel 2015. L'evoluzione avverrà attraverso chiusure che saranno parzialmente compensate da nuove aperture. Le nuove aperture saranno prevalentemente localizzate in aree ad elevata penetrazione assicurativa e con elevato potenziale da un punto di vista bancario. L'obiettivo è presidiare meglio i territori preferenziali e a maggiore potenzialità, prima tra tutti, l'Emilia Romagna. A livello di valorizzazione

degli avviamenti in carico alle società del Gruppo Unipol, la procedura di *impairment test* adottata individua come *Cash Generating Unit* ("CGU") il comparto bancario nella sua interezza, del quale vengono valutati i flussi prospettici attualizzati; l'eventuale chiusura di singole filiali è pertanto, a tal fine, ininfluente;

- la Raccolta Diretta nell'arco del periodo del Piano Industriale vede un ritmo di crescita medio del 3,5% con una centralità della raccolta a medio lungo termine; in particolare per lo *stock* di obbligazioni è prevista una crescita netta di oltre 400 milioni di euro;
- la crescita netta degli impieghi verso clientela è stimata nella misura di circa l'1% medio annuo nell'arco del periodo del Piano Industriale, più conservativa rispetto alle proiezioni di scenario, e si concentrerà soprattutto su impieghi a breve termine e sui segmenti privati e piccole-medie imprese;
- nella gestione del credito anomalo, a fronte dell'attenta rivisitazione del portafoglio effettuata gli scorsi anni, sono stati implementati ulteriori progetti già a partire dal 2010 volti a migliorare ulteriormente la gestione del credito, in particolare durante la fase del pre-contenzioso. In particolare, relativamente al Gruppo Unipol gli amministratori hanno, inoltre effettuato le seguenti ipotesi e assunzioni relativamente alle dinamiche di evoluzione della qualità del credito:
  - si ipotizza, in ordine all'incidenza delle sofferenze, un andamento di crescita nel corso del primo biennio 2012-2013 con successiva tendenza alla riduzione negli ultimi due anni di piano, con mantenimento di una sostanziale stabilità dei livelli di copertura;
  - si ipotizza, in relazione alla dinamica degli incagli, un progressivo rafforzamento, rispetto agli attuali livelli, delle politiche di copertura in funzione della congiuntura economica attesa, specie nel biennio 2012 e 2013 anche alla luce delle nuove politiche di gestione del credito anomalo;
  - relativamente al costo del rischio, si è ipotizzato un sostanziale mantenimento dell'incidenza delle rettifiche su impieghi totali registrata del 2011, anche tenendo conto dell'accordo di indennizzo stipulato dalla controllante Unipol Gruppo Finanziario a favore di Unipol Banca;
- per effetto delle dinamiche descritte il *cost/income ratio* è stimato attestarsi nell'ultimo esercizio di Piano Industriale in un intorno del 63% circa.

Relativamente a Banca Sai, saranno valutate, in orizzonte di Piano Industriale le opportunità di sinergia con il Gruppo Unipol Banca.

Settore Immobiliare

Gli amministratori nell'arco del periodo del Piano Industriale si sono posti l'obiettivo di ridurre l'incidenza dell'esposizione al settore immobiliare con una diminuzione del portafoglio ([30]) dal valore di circa Euro 4,6 miliardi del 2011 a circa Euro 3,9 miliardi al 2015. Il piano di dismissioni ipotizza nell'arco del periodo del Piano Industriale, in coerenza con gli obiettivi di preservazione e valorizzazione dell'intero portafoglio immobiliare, un valore di plusvalenze pari a circa Euro 110 milioni, applicando prudenti valori di realizzo in funzione delle tipologie di immobile oggetto di prevista dismissione e del posizionamento temporale nel periodo di Piano Industriale.

Altri *business* diversificati

Per quanto concerne gli altri *business non core* nei quali il Gruppo Premafin è principalmente presente con le controllate Atahotels (alberghiero), Centro Oncologico Fiorentino (clinico) e SAI Agricola (agricolo), gli obiettivi del Piano Industriale prevedono, in ottica inerziale, il raggiungimento di un equilibrio economico finanziario da realizzarsi attraverso una decisa razionalizzazione della base costi.

Gli amministratori valuteranno, inoltre, nel corso del periodo di Piano Industriale, l'eventuale opportunità di valorizzazione sul mercato di tali attività *non core* attraverso una loro cessione.

(30) *Include immobili strumentali, investimenti immobiliari e partecipazioni in società immobiliari.*

Sinergie previste

Al riguardo, è previsto che, nel medio termine, la prospettata aggregazione tra il Gruppo Unipol ed il Gruppo Premafin possa generare sinergie a regime per complessivi Euro 345 milioni, di cui Euro 54 milioni circa ascrivibili a sinergie di ricavo (pari al 16% circa del totale atteso) e Euro 291 milioni circa relative a sinergie di costo in parte relativi all'area tecnica ed in parte ai costi operativi. Con particolare riferimento a quest'ultima fattispecie, le principali aree di ottimizzazione risiedono: (i) nell'accentramento e governo delle piattaforme informatiche; (ii) nella realizzazione della centrale di acquisto unica; (iii) nella razionalizzazione delle strutture.

I benefici da sinergie stimati provengono in misura prevalente dal recupero di redditività della gestione tecnica Rami Danni, da una riduzione dei costi operativi e da un incremento della produttività. La realizzazione di dette sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente le diverse entità, di conservare l'attuale rete agenziale e il portafoglio clienti delle stesse e di incrementarne la produttività riducendo al contempo i costi.

Investimenti previsti per la realizzazione del Piano Industriale

Relativamente agli investimenti previsti a supporto della realizzazione delle azioni del Piano Industriale, sono stati previsti oneri di integrazione non ripetibili nella misura di complessivi Euro 243 milioni circa, di cui Euro 228 milioni con impatto a Conto Economico negli anni di previsione del Piano Industriale riferibili prevalentemente ad oneri per il personale.

Il finanziamento di tali investimenti sarà garantito dall'utilizzo di risorse finanziarie della società rivenienti dalla gestione corrente dell'impresa assicurativa.

Indebitamento

Relativamente, alla posizione dell'indebitamento, si è assunto nell'orizzonte di piano una diminuzione dagli Euro 4,1 miliardi del 2011 agli Euro 3,3 miliardi al 2015. Tale decremento sarà realizzato attraverso:

- rimborso a scadenza di Euro 175 milioni di debito senior da parte di UGF;
- rimborso parziale dell'esposizione per prestiti subordinati di Fonsai verso Mediobanca (350 Euro milioni), in ottemperanza alla prescrizione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (*Cfr.* Paragrafo 13.1.4);
- rimborso a scadenza di Euro 48 milioni di prestito subordinato da parte di Unipol Banca.
- riduzione del Secondo Finanziamento *Senior* per effetto del Prestito Convertendo, destinato alle Banche Finanziatrici per Euro 134,3 milioni e a Unipol per Euro 67,5 milioni. La data di scadenza del Prestito Convertendo è fissata al 31 dicembre 2015.

13.1.6 Dati previsionali

Il Piano Industriale, predisposto sulla base delle ipotesi di carattere generale ed ipotetico e discrezionali descritte nei precedenti Paragrafi, prevede per il Gruppo Unipol un utile netto consolidato per l'esercizio 2015 pari a circa Euro 880 milioni (di cui Euro 821 milioni relativi ad Unipol SAI ([31])). Tale obiettivo si basa sui seguenti razionali industriali:

- discontinuità nella *governance* con focalizzazione sull'attività industriale;
- riforma del portafoglio danni ai fini di uno strutturale ritorno a livelli di redditività industriale in linea con quelli attualmente raggiunti dal Gruppo Unipol;

(31) Unipol SAI corrisponde all'entità risultante dal perfezionamento della Fusione.

- incremento dell'efficacia commerciale attraverso una valorizzazione dei marchi ed una revisione delle politiche commerciali;
- messa a regime degli effetti derivanti dalle sinergie.

In particolare, l'attuazione delle ipotesi che sottostanno al Piano Industriale porta a stimare i seguenti dati previsionali:

Indicatore *(in milioni di Euro)*	**2011**	**2015**	**Delta '11 - '15**	**CAGR '11 - '15**
Comparto Assicurativo				
Premi Lavoro Diretto	17.617(1)	17.458	-159	-0,2%
di cui Unipol SAI(*)	*16.406(1)*	*16.024*	*-382*	*-0,6%*
Premi Danni	11.388	10.306	-1.082	-2,5%
di cui Unipol SAI(*)	*10.824*	*9.522*	*-1.302*	*-3,2%*
Premi Vita	6.229(1)	7.152	923	3,5%
di cui Unipol SAI(*)	*5.582*	*6.502*	*920*	*3,9%*
Combined Ratio(2)	104,2%	93,0%	-11,2 p.p.	n.s.
di cui Unipol SAI(*)	*104,8%*	*93,0%*	*-11,8 p.p.*	*n.s*
Loss Ratio(2)	80,1%	69,1%	-11,0 p.p.	n.s.
di cui Unipol SAI(*)	*80,2%*	*68,5%*	*-11,7 p.p.*	*n.s.*
Expense Ratio(3)	24,2%	24,0%	-0,2 p.p.	n.s.
di cui Unipol SAI(*)	*24,6%*	*24,5%*	*- 0,1 p.p.*	*n.s.*
APE	622(1)	800	178	6,5%
di cui Unipol SAI(*)	*554(1)*	*737*	*183*	*7,4%*
Riserve Vita	39.882	40.074	192	0,1%
di cui Unipol SAI(*)	*36.705*	*36.097*	*-608*	*-0,4%*
Comparto Bancario (4)				
Margine di Intermediazione	365	491	126	7,7%
Utile netto	(210)	66	276	n.s.
Risultato Netto Consolidato	**(1.130)**	**880**	**2.010**	**n.s.**

(1) Premi Contabilizzati da Lavoro Diretto e APE ad esclusione della Raccolta di BNL Vita S.p.A. (I premi contabilizzati complessivi ed inclusivi di BNL Vita, consolidata nell'esercizio 2011 per soli 9 mesi, sono pari a Euro 19,7 miliardi).
(2) Riferibile solo al lavoro diretto.
(3) Inclusivo della voce "Altri oneri e proventi tecnici".
(4) Dati aggregati Gruppo Unipol Banca e Banca SAI S.p.A.
(*) Unipol SAI corrisponde all'entità risultante dal perfezionamento della Fusione.

La realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano Industriale, consentirà al Gruppo Unipol il raggiungimento al 2015 di un requisito di solvibilità corretta stimato pari a 153% in applicazione dell'attuale normativa di riferimento (*Solvency I*), mentre considerando i benefici ascrivibili ai Regolamenti Isvap n. 28 e 37, negli stessi limiti in cui questi erano applicabili per la determinazione del requisito di solvibilità corretta al 31 dicembre 2011, si perverrebbe ad un valore pari a 169%. Tali requisiti di solvibilità, con riferimento ad Unipol SAI, presentano al 2015 valori marginalmente inferiori e pertanto non significativamente difformi.

Il Gruppo Unipol, ha, inoltre, effettuato delle simulazioni per la quantificazione dei requisiti di solvibilità in ottica *Solvency II*, sulla base delle modalità di redazione del Piano Industriale citate in precedenza e delle informazioni disponibili, che, relativamente al Gruppo Premafin, non ne consentono una quantificazione in modo analitico. Si rammentano, inoltre, gli elementi di significativa incertezza che stanno caratterizzando l'*iter* di determinazione normativa e applicativa del regime *Solvency II*. Sulla base di tali stime preliminari il Gruppo Unipol ritiene di poter mantenere un requisito di solvibilità non inferiore al 120%, come richiesto da ISVAP con il Provvedimento n. 2986 del 20 giugno 2012, per gli anni di Piano Industriale nei quali si prevede l'applicazione del nuovo regime.

I suddetti dati previsionali, sopra rappresentati, sono basati, come indicato in premessa, su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che Unipol ritiene di intraprendere. Le previsioni espresse nel Piano Industriale includono assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri che gli amministratori si aspettano si verifichino e azioni che gli stessi intendono intraprendere nel momento in cui il Piano Industriale viene elaborato (*Cfr.* anche Paragrafo 13.1.5) ed assunzioni di carattere generale ed ipotetico, relative a eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dagli amministratori stessi, ovvero situazioni per le quali non esiste una significativa esperienza storica che consenta di supportare le previsioni future (*Cfr.* Paragrafo 13.1.4). Pertanto, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi.

13.2 Relazione della società di revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati previsionali del Gruppo Unipol riportati nel Documento di Registrazione.

CAPITOLO XIV – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Organi sociali, Direttore Generale e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, composto da 25 membri, è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2010 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Nella medesima data, il consiglio di amministrazione ha nominato il Presidente Pierluigi Stefanini, il Vice Presidente Piero Collina e l'Amministratore Delegato Carlo Cimbri.

I componenti del consiglio di amministrazione sono indicati nella tabella che segue:

	Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
1	Pierluigi Stefanini (2) (3)	Presidente	Sant'Agata Bolognese (BO), 28 giugno 1953
2	Piero Collina (2) (3)	Vice Presidente	Bologna, 24 febbraio 1946
3	Carlo Cimbri (1)	Amministratore Delegato	Cagliari, 31 maggio 1965
4	Francesco Berardini (2) (3)	Consigliere	Genova, 11 luglio 1947
5	Sergio Betti (2) (4) (5)	Consigliere	Castellina in Chianti (SI), 22 dicembre 1949
6	Rocco Carannante (2) (5)	Consigliere	Castel Volturno (CE), 31 marzo 1941
7	Pier Luigi Celli (2) (4) (5)	Consigliere	Verrucchio (RN), 8 luglio 1942
8	Sergio Costalli (2) (3)	Consigliere	Rosignano Marittimo (LI), 8 marzo 1952
9	Ernesto Dalle Rive (2) (3)	Consigliere	Torino, 2 dicembre 1960
10	Vincenzo Ferrari (*) (2) (3)	Consigliere	Nonantola (MO), 20 agosto 1955
11	Jacques Forest (2) (3)	Consigliere	Ecaussinnes D'Enghien (Belgio), 12 aprile 1944
12	Vanes Galanti (2) (3)	Consigliere	Imola (BO), 15 novembre 1949
13	Roger Iseli (2) (4) (5)	Consigliere	Parigi (Francia), 7 luglio 1948
14	Claudio Levorato (2) (3)	Consigliere	Pianiga (VE), 15 febbraio 1949
15	Ivan Malavasi (2) (4) (5)	Consigliere	Correggio (RE), 21 settembre 1948
16	Massimo Masotti (2) (4) (5)	Consigliere	Bologna, 7 febbraio 1962
17	Enrico Migliavacca (2) (5)	Consigliere	Milano, 18 aprile 1952
18	Pier Luigi Morara (2) (4) (5)	Consigliere	Bologna, 28 febbraio 1955
19	Milo Pacchioni (2) (3)	Consigliere	Modena, 4 novembre 1950
20	Marco Pedroni (2) (3)	Consigliere	Montecchio Emilia (RE), 4 febbraio 1959
21	Giuseppe Politi (2) (4) (5)	Consigliere	San Pietro in Lama (LE), 28 gennaio 1950
22	Adriano Turrini (**) (2) (3)	Consigliere	Crespellano (BO), 15 novembre 1956
23	Francesco Vella (2) (4) (5)	Consigliere	Lucca, 5 febbraio 1958
24	Marco Giuseppe Venturi (2) (5)	Consigliere	San Pietro a Maida (CZ), 4 novembre 1947
25	Luca Zaccherini (2) (4) (5)	Consigliere	Imola (BO), 14 febbraio 1962

(*) L'amministratore Vincenzo Ferrari è stato nominato, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, dal consiglio di amministrazione del 10 maggio 2012, a seguito delle dimissioni del Consigliere Mario Zucchelli (nomina che dovrà essere confermata da una successiva assemblea della Società).

(**) L'amministratore Adriano Turrini è stato nominato, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, dal consiglio di amministrazione del 30 giugno 2011, a seguito delle dimissioni del Consigliere Gilberto Coffari (nomina confermata dall'assemblea del 19 marzo 2012).

(1) Amministratore esecutivo.

(2) Amministratore non esecutivo.

(3) Amministratore che il consiglio di amministrazione dell'Emittente esclude a priori dalla valutazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Finsoe.

(4) Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina.

(5) Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del TUF.

Tutti i componenti del consiglio di amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione, fra l'altro:

a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Unipol, il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, nonché il Piano di sostenibilità, il Preventivo annuale di sostenibilità e il Bilancio di sostenibilità;

b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al Sistema dei Controlli Interni e alla gestione dei conflitti di interesse;

c) definisce, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società;

d) nomina o sostituisce, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, un Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni. Ai sensi del Codice di *Corporate Governance,* tale figura si identifica nell'Amministratore Delegato, in quanto unico amministratore esecutivo;

e) istituisce al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo Unipol;

f) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio di amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

g) definisce, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni *Audit*, *Risk Management* e *Compliance*) della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;

h) determina, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati consiliari – nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio di amministrazione;

i) nomina e revoca, con l'assistenza del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società; determina, con l'assistenza del Comitato Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;

l) nomina o sostituisce, sentito il parere del comitato per il controllo interno, il Preposto controllo interno e i responsabili delle Funzioni *Audit, Risk Management* e *Compliance*, nonché ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;

m) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

n) esamina e approva preventivamente – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con parti correlate – le operazioni della Società e/o delle Società Operative, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

o) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (di seguito, la "*Board Performance Valuation*"), eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna.

In data 29 aprile 2010, il dott. Carlo Cimbri è stato nominato Amministratore Delegato della Società.

L'Amministratore Delegato assolve le seguenti funzioni:

a) in unione con il Presidente:
   - individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società e del Gruppo Unipol da sottoporre al consiglio di amministrazione;
   - esamina in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal consiglio di amministrazione, con particolare riferimento alle Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, da proporre di volta in volta al consiglio di amministrazione medesimo;
   - cura che gli amministratori possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo;

b) assicura il perseguimento degli obiettivi definiti dal consiglio di amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; cura l'esecuzione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;

c) definisce gli indirizzi e linee d'azione del Gruppo nel suo complesso attraverso il presidio del corretto funzionamento delle relazioni verticali tra la Società e le varie entità del Gruppo stesso;

d) provvede ad identificare i principali rischi aziendali sottoponendoli all'esame del consiglio di amministrazione ed attua gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio dei sistemi del controlli interni. Valuta le linee guida dell'attività di *audit*, può formulare proposte per integrare il piano annuale dei controlli e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit*, non previsti dal piano annuale;

e) nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, sentito il parere del Presidente, formula al consiglio di amministrazione, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali da questo ultimo deliberate, le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione del Preposto al controllo interno e dei Responsabili delle Funzioni *Audit, Risk Management* e *Compliance,* nonché alla remunerazione dei medesimi;

f) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società, affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e *Corporate Governance* e proporli al consiglio di amministrazione;

g) individua, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle "aziende rilevanti" (siano esse Società Operative aventi rilevanza strategica o società parteci-

pate), affinché il Presidente stesso possa sottoporli al Comitato Nomine e *Corporate Governance* e proporli al consiglio di amministrazione;

h) sottopone al Presidente i nominativi da proporre ai competenti organi deliberanti per le cariche di Consigliere e Sindaco, nonché di Presidente, Vice Presidente e Direttore Generale (e/o Amministratore Delegato) delle Società del Gruppo controllate e partecipate dirette "non rilevanti";

i) sottopone al Presidente i nominativi sui quali esprimere l'assenso della Società per la designazione di fiduciari da parte delle Società Controllate nelle rispettive controllate e partecipate "non rilevanti";

j) sovrintende alla gestione del processo di nomina delle "risorse chiave del Gruppo" per la copertura delle principali posizioni manageriali presso le varie entità del Gruppo;

k) esprime, d'intesa con il Presidente, al Comitato Remunerazioni indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al consiglio di amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale, Vice Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica;

l) definisce, d'intesa con il Presidente, il trattamento economico dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle Società Operative aventi rilevanza strategica, fissando gli obiettivi di performance correlati alla componente variabile, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali del consiglio di amministrazione;

m) propone d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, il compenso globale, o individuale, da corrispondere ai membri del consiglio di amministrazione delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali dal consiglio di amministrazione;

n) formula, d'intesa con il Presidente, ai competenti organi deliberanti, le proposte di remunerazione dei Presidenti e Vice Presidenti delle Società Operative, in coerenza con le linee guida individuate nelle politiche generali del consiglio di amministrazione.

Qualora l'Amministratore Delegato si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, le funzioni sopra elencate che è previsto siano assolte dal medesimo Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente, sono esercitate, in sua sostituzione, dal Vice Presidente.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato di Presidenza; partecipa di diritto, con funzioni consultive, alle riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance* e del Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico, nonché del Comitato Remunerazione ed è invitato alle riunioni del comitato per il controllo interno (*Cfr.* Capitolo XVI, Paragrafo 16.3 del Documento di Registrazione).

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Pierluigi Stefanini. Dal 1990 al 1998 ha ricoperto il ruolo di Presidente della Legacoop di Bologna, dal 1995 al 1998 di Vice Presidente Legacoop Regionale Emilia Romagna, dal 1996 al 1999 di Vice Presidente Banca di Bologna (Banca di Credito Cooperativo), dal 2001 al 2005 di componente il Collegio di Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dal 2001 al 2004 di membro del Comitato Scientifico di Nomisma S.p.A., dal 1998 al 2006 di Presidente di Coop Adriatica, dal 2001 al 2011 di Consigliere di Holmo S.p.A. di cui è stato Presidente dal 2001 al 2006, dal 2002 al 2008 di Consigliere di Amministrazione di Ariete S.p.A., dal 2007 al 2009 di Presidente di Aurora Assicurazioni S.p.A., dal 2004 al 2010 di Consigliere di Aeroporto G. Marconi S.p.A. di Bologna, dal

2005 al 2009 di Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, dal 2006 al 2009 di Consigliere di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena, dal 2007 ad aprile 2010 di Presidente Unipol Assicurazioni S.p.A., dal 2007 ad aprile 2010 di Presidente Unipol Banca S.p.A., dal 2007 al 2011 di Presidente di Impronta Etica. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre numerosi incarichi, tra i quali: Consigliere di Amministrazione di Finsoe S.p.A., di Unipol Assicurazioni S.p.A., di Unipol Banca S.p.A., di Euresa Holding S.A. (Holding Lussemburghese); Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.; Componente del Consiglio della Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura di Bologna; Presidente di Fondazione Unipolis. Alla medesima data, è Presidente di Unipol Gruppo Finanziario di cui è Consigliere dal 2001 ed è stato Amministratore Delegato da gennaio a luglio 2006.

Piero Collina. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Bologna e iscritto al Registro dei Revisori Legali. Nel corso della sua attività lavorativa è stato: dal 1973 al 1976 Coordinatore Politica Finanziaria per la Lega della Cooperative e Mutue della Provincia di Bologna, dal 1974 al 1978 Vice Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni, dal 1978 al 1997 Presidente ACAM S.c.r.l., dal 1987 al 1989 Presidente FINEC S.p.A., dal 1994 al 1998 Presidente S.T.S. S.p.A., dal 2006 al 2010 Presidente Autostrada Estense S.c.p.A., dal 1995 al 1997 Consigliere di Banec S.p.A. (ora Unipol Banca S.p.A.), dal 2005 al 2008 Consigliere di Ariete S.p.A., dal 2002 ad aprile 2010 Consigliere Unipol Banca S.p.A., dal 2003 al 2011 Consigliere di Amministrazione HERA S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre diversi incarichi, tra i quali: dal 1998 Presidente del Consorzio Cooperative Costruzioni, dal 2006 Consigliere di Holmo S.p.A. (di cui è stato dal 2006 al 2010 Vice Presidente e dal 2007 al 2010 Amministratore Delegato), dal 1998 Consigliere di Finsoe S.p.A. (di cui è stato dal 2006 al 2010 Vice Presidente e Amministratore Delegato), dal 2010 Consigliere di Spring 2 S.r.l., da aprile 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A., da aprile 2010 Vice Presidente di Unipol Gruppo Finanziario (già Consigliere dal 1999).

Carlo Cimbri. Ha conseguito la laurea con lode in Economia e Commercio a Bologna. Ha iniziato la sua carriera al Servizio Finanza e Tesoreria presso Unipol Finanziaria (ora Finsoe S.p.A.) (1991-1993), prima di passare alla Divisione Programmazione e Controllo Direzionale di Gruppo presso Unipol Assicurazioni (ora UGF) (1994-1995). Fino al 2009 è stato Presidente di Unisalute S.p.A., Navale Assicurazioni S.p.A. e Navale Vita S.p.A., nonché Consigliere di Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A.; dal 1997 al 1998 Amministratore Delegato di Lavoro e Previdenza Service S.p.A., dal 1999 al 2000 di Unipol SGR S.p.A. (Vice Presidente dal 2001 al 2003); dal 1996 al 2000 è Direttore di Finsoe S.p.A., dal 2000 ricopre diversi incarichi di rilievo in Unipol Assicurazioni (ora UGF) e dal 2007 ad aprile 2010 Presidente di Linear Assicurazioni S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente fino al 2007). Alla Data del Documento di Registrazione, riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., Amministratore Delegato di Unipol Assicurazioni S.p.A., nonché Consigliere di Amministrazione di Unipol Banca S.p.A., di Euresa Geie e di Euresa Holding; è inoltre componente del Comitato Esecutivo dell' ANIA - Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, Consigliere di Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali – Censis Fondazione e Componente del Consiglio Direttivo FeBAF – Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza.

Francesco Berardini. Ha conseguito la laurea in Economia Politica nel corso di Laurea in Filosofia dell'Università di Genova. Dal 1972 al 1982 ha ricoperto vari incarichi nell'ambito della Cgil Liguria, tra i quali Responsabile della zona Valle Scrivia di Cgil di Genova, Responsabile dell'Ufficio Studi e ricerche di Cgil Liguria e Membro della Segreteria regionale di Cgil Liguria. Dal 1982 al 1983 è stato Vice Presidente dell'Associazione ligure delle Cooperative di Produzione e lavoro (di cui è stato Presidente da febbraio 1983 a dicembre 1988). Dal 1988 al 1999 è stato Presidente dell'Associazione ligure delle Cooperative di consumatori e Vice Presidente di Legacoop Liguria. Dal 1999 al 2008 è

stato Vice Presidente di Coop Liguria con deleghe al Coordinamento della Divisione ipermercati e alla Direzione del Settore Soci e consumatori. Tra le cariche ricoperte alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: dal 2008 Presidente di Coop Liguria Soc. Coop, dal 2009 Presidente di Talea S.p.A., dal 2011 Amministratore Unico di Ligurpart 2 S.p.A., dal 2010 Vice Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Consigliere dal 2009), dal 2008 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia S.c. a r.l., dal 2010 Consigliere di Finsoe S.p.A., dal 2009 Consigliere di Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l. e dal 2009 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sergio Betti. Nel corso degli anni ha ricoperto numerosi incarichi in ambito sindacale tra i quali: dal 1971 al 1973 e dal 1976 al 1978 Segretario della Federazione FISBA-CISL di Siena, dal 1973 al 1975 Componente della Segreteria Cisl di Siena Unione provinciale, dal 1978 al 1985 Segretario Generale CISL Siena, dal 1985 al 1993 Componente della Segreteria Regionale CISL Toscana, dal 1993 al 2001 Segretario Generale CISL Toscana, dal 2000 al 2008 Segretario Nazionale CISL con responsabilità dei dipartimenti Amministrazione-Bilancio e Politiche Organizzative e successivamente del dipartimento delle politiche sociali, socio assistenziali, sanitarie e handicap, dal 1972 al 1976 Componente il Comitato Provinciale Inps Siena, dal 1975 al 1979 Componente del collegio sindacale dell'Ente Bilaterale per l'Artigianato della Provincia di Siena (Cassa Integrazione Artigiani), dal 1979 al 1982 Vice Presidente della Cassa edile di Siena, dal 1979 al 1985 Consigliere di Amministrazione dell'Ente Bilaterale del settore agricoltura (FIMIAV) della Provincia di Siena, dal 1981 al 1984 Consigliere di Amministrazione dell'Università di Siena, dal 1979 al 1983 Componente della Giunta della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Siena, dal 1989 al 1999 Presidente della Società Immobiliare Toscana S.r.l., dal 1990 al 1999 Consigliere di Amministrazione Ente di Patronato Inas-Cisl, da marzo 2001 a novembre 2006 Consigliere di Amministrazione della Società Eustema S.p.A., da novembre 2001 a maggio 2006 Presidente della Società Unitas S.p.A., da gennaio 2002 a settembre 2006 Consigliere di Amministrazione del Fondo Previdenza Complementare Cisl, da marzo 2002 a marzo 2006 Consigliere di Amministrazione di UNIONVITA S.p.A., dal 2001 al 2009 Consigliere di Amministrazione di Finlavoro S.p.A., da marzo 2001 a novembre 2006 Presidente della Società Iniziative 2000 S.r.l., dal 2008 al 2011 Presidente di Multiservice Cisl S.r.l. Tra le cariche ricoperte alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: Presidente dell'Associazione Culturale Prospettive, dal 2008 Presidente di Marte Broker di Assicurazione S.r.l., dal 2007 Consigliere di Amministrazione Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Rocco Carannante. Ha conseguito il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale; successivamente ha conseguito Laurea *Honoris Causa* in Scienze Economiche ed è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale e Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Dal 1979 al 1991 è stato membro del consiglio di amministrazione del Ministero del Bilancio, dal 1989 al 1998 Segretario Nazionale della U.I.L. Statali, dal 1992 fino allo scioglimento dello stesso Membro del consiglio di amministrazione della E.N.P.A.S., dal 1995 al 2004 Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza C.I.V. del I.N.P.D.A.P., dal 1998 al 2000 Tesoriere e Segretario Nazionale U.I.L. Pubblica Amministrazione, dal 1985 Membro della Commissione di Studio per le pensioni privilegiate presso il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal 2000 Tesoriere della U.I.L. Nazionale, dal 2004 Membro del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza C.I.V. dell'I.N.P.S. Tra le cariche ricoperte alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: Componente della Commissione di Concorso dell'E.N.P.A.S., Componente della Commissione di Concorso Cassa Marittima meridionale, Membro della Commissione della Funzionalità ed Efficienza della Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 13 del DPR n. 536/84, Consigliere di Amministrazione, in qualità di esperto, del Fondo Nazionale Pensioni a favore dei lavoratori del settore del Igiene Ambientale e dei Settori Affini (PREVIAMBIENTE), dal 2002 Consigliere di Amministrazione del C.A.F. – U.I.L. S.p.A., dal 2000 Presidente di LABOR U.I.L. S.p.A., Presidente del Comitato di Sorveglianza del Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali, dal 2004

Amministratore Delegato di Laborfin S.r.l. (già Consigliere dal 2003), dal 2007 Consigliere di Amministrazione di Euroservizi S.r.l., dal 2007 Amministratore Delegato di Lavoro Italiano S.r.l. (già Consigliere dal 2002), dal 2007 Consigliere di Style House S.r.l., dal 2011 Consigliere di Arcadia Concilia S.r.l., dal 2011 Vice Presidente di Unisalute S.p.A. e dal 2000 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Pier Luigi Celli. Laureato in Sociologia, specializzato in Psicologia e Filosofia. Dal 1968 al 1977 è stato Direttore Ufficio Studi Assessorato all'Industria di Bolzano e Responsabile di 5 Centri di Formazione Professionale. Dal 1978 al 1982 Responsabile di progetti e Capo Commessa in Algeria, Angola, Libia di Snamprogetti (Gruppo ENI). Dal 1982 al 1993 prima come Responsabile Formazione Manageriale e Organizzazione poi come Responsabile Sviluppo e Compensation, infine come Vice Direttore Centrale del Personale e Organizzazione di ENI. Dal 1993 al 1994 Direttore Personale, Organizzazione e Sistemi di RAI Radiotelevisione Italiana. Dal 1994 al 1996 prima Direttore Personale e Organizzazione di Omnitel poi Direttore Centrale Personale e Organizzazione Olivetti; Consigliere di Amministrazione di Olivetti Personal Computer e Olivetti Lexicon. Dal 1996 al 1998 è stato Direttore Personale e Organizzazione ENEL. Dal 1998 al 2001 è stato Direttore Generale RAI; ha realizzato la divisionalizzazione dell'azienda, la costituzione di 8 società, il primo accordo con i privati e il loro ingresso nel capitale di una consociata (RCS in RAISAT), l'entrata in Telepiù, due società miste RAI/privati (con RCS e E.BISCOM), la *joint-venture* con CANALPLUS per la distribuzione cinematografica in Italia. Dal 2001 al 2002 Presidente esecutivo di IPSE 2000; ha costruito la Società (800 persone) in 5 mesi e l'ha resa operativa a partire da novembre 2001. Dal 2002 al 2005 è stato Responsabile della Direzione *Corporate Identity* Unicredito Italiano, struttura che comprende le relazioni esterne e stampa, il bilancio sociale ambientale, il coordinamento *brand* e pubblicità, le relazioni istituzionali, la comunicazione interna, il rapporto con il territorio e la Fondazione Unidea. Ha realizzato il progetto di formazione delle 6 Banche di territorio. È stato Docente di Organizzazione industriale presso la Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari e presso la Facoltà di Economia e Commercio della LUISS. È stato titolare della Cattedra di Istituzioni Culturali c/o l'Università Cattolica (Milano). È stato Direttore Scientifico del Corporate Master "Ducati/Ferretti" c/o Alma Graduate School di Bologna. È stato membro dell'*Advisory Board* di Sda-Bocconi. È stato Presidente Onorario dell'Istituto Italiano degli Studi Filosofici di Napoli. È stato membro del consiglio di amministrazione di Hera S.p.A. e Messaggerie Libri. È stato Presidente del Comitato Etico degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri di Roma. È autore di molti libri pubblicati dalle maggiori case editrici, nonché di numerosi saggi e articoli e collabora con Alma Graduate School dell'Università di Bologna. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi tra i quali: Consigliere di Amministrazione di British American Tobacco S.p.A., Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Illy Caffè S.p.A., membro del Consiglio Direttivo dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa, Vice Presidente di Pola S.r.l. Unipersonale. Da maggio 2005 è Direttore Generale dell'Università Luiss Guido Carli, dal 2010 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Sergio Costalli. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Pisa. Dal 1978 al 1981 è stato Segretario della Camera Mandamentale U.I.L. della Bassa Val di Cecina e Segretario del Consiglio Unitario Intercategoriale di zona CGIL/CISL UIL della Bassa Val di Cecina. Dal 1981 al 1989 Coordinatore del Settore Sviluppo Economico e Attività Produttive e Responsabile U.O. Commercio Annona e Mercati del Comune di Cecina (LI). Nel 1989 inizia la sua carriera in Unicoop Tirreno Società Cooperativa, con posizione dirigenziale dal 1995, ricoprendo la carica di Vice Presidente dal 2003 e di Amministratore Delegato dal 2005 e nel corso degli anni ricopre diversi ruoli tra i quali: Presidente del consiglio di amministrazione di Vignale Finanziaria S.p.A., di Finanziaria del Tirreno S.r.l., di Tirreno Finanziaria S.r.l., di SO.GE.FIN. S.r.l., di Vignale Immobiliare S.p.A., di Vignale Informatica S.r.l., Vice Presidente del consiglio di amministrazione di Vignale Assicurazioni

S.r.l., di Gestione Discount S.p.A., di Tirreno Logistica S.r.l., di Simgest S.p.A., Presidente di Vignale Comunicazioni S.r.l., Consigliere di Amministrazione Unipol Banca S.p.A., di Coopfond S.p.A., di Fincooper S.c.r.l., di Finpas S.r.l., di Porta Medicea S.p.A., di Ipercoop Tirreno S.p.A., di Gestincoop – Gestione Strutture Cooperative del Tirreno S.r.l., di Vignale Editoriale S.r.l., di Zefiro Editrice S.r.l., di Vignale Pubblicità S.r.l., di Radio Flash S.r.l. Inoltre, dal 2007 ad aprile 2010 ha ricoperto le cariche di Consigliere di Amministrazione in Unipol Assicurazioni S.p.A., di Holmo S.p.A. fino alla scissione. Tra le cariche ricoperte alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: dal 2003 Vice Presidente di Unicoop Tirreno Società Cooperativa (di cui è stato Amministratore Delegato dal 2005 al 2011), dal 2003 Vice Presidente di IGD SIIQ S.p.A., dal 2007 Consigliere di Amministrazione di Finsoe S.p.A., dal 2010 Presidente di Unipol Merchant S.p.A. (già Consigliere dal 2007), dal 2011 Presidente di Holmo del Tirreno S.p.A., Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, Presidente della Fondazione Memoria Cooperativa, dal 2011 Vice Presidente di Unipol Banca S.p.A., dal 2007 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Ernesto Dalle Rive. Ha conseguito il Diploma di perito chimico industriale. Dal 1990 al 1993 è stato Presidente della Federconsumatori Piemonte, dal 1994 al 1996 è stato Funzionario dell'Associazione Regionale delle Cooperative di Consumo (di cui ne è stato Presidente dal 1996 al 1998), dal 1998 al 2002 è stato Presidente di Legacoop Piemonte e della Associazione Regionale delle Cooperative di Consumo e dal 2002 al 2007 è stato Direttore del Personale di Nova Coop Soc. Coop. Negli anni ha ricoperto diversi incarichi societari ed è stato: dal 2005 a giugno 2007 Vice Presidente e Amministratore Delegato di Nova Coop Soc. Coop, dal 2003 al 2007 Consigliere di Amministrazione di Obiettivo Lavoro S.p.A., dal 2003 al 2007 Consigliere di Amministrazione di Tangram S.r.l., dal 2003 al 2007 Consigliere di Amministrazione di Scuola Coop di Montelupo, dal 2005 al 2008 Consigliere di Amministrazione di Coop Italia e Vice Presidente del Consorzio Cooperativo Nord – Ovest. Tra gli incarichi ricoperti alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: da giugno 2007 Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Nova Coop Soc. Coop., dal 2008 Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia, dal 2003 Consigliere di Amministrazione di PROMO.GE.CO. S.r.l., dal 2008 Consigliere di Amministrazione del Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2005 al 2008), dal 2010 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A., di Finsoe S.p.A. e di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Vincenzo Ferrari. Ha conseguito il Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale ed è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia dal 2006. Dal 1974 inizia la sua carriera all'Istituto di Credito Cassa di Risparmio di Modena. Dal 1989 al 1997 in Federcoop di Modena, dopo vari incarichi, ricopre la posizione di Direttore Amministrativo, Finanziario e Controllo di Gestione del consorzio di logistica delle Cooperative di consumo. Dal 2009 Direttore Amministrativo e Finanziario in Coop Estense Soc. Coop, (già Direttore Amministrativo e Controllo dal 1997 al 2008). Alla Data del Documento di Registrazione ricopre diversi incarichi societari tra i quali: dal 2009 Vice Presidente di Finube S.p.A., dal 2009 Consigliere di Unicard S.p.A. e di Unipol Merchant S.p.A., dal 2010 Consigliere di Lima S.r.l., dal 2012 Amministratore Delegato di Apulia Supermercati S.r.l. di cui è consigliere dal 2011, dal 2012 Consigliere di Finsoe S.p.A. di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e di Unipol Assicurazioni S.p.A.

Jacques Forest. Laureato in Fisica presso l'Università di Bruxelles, dal 1965 al 1969 è stato Assistente alla Politecnico dell'Università di Bruxelles, dal 1969 al 1980 Responsabile dell'Ufficio Studi e Direttore di Febecoop, dal 1980 al 1981 Segretario del Comitato di Direzione del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances), dal 1 ottobre 1981 al 31 marzo 1985 Direttore Servizi Informatici e Organizzazione del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances), dal 1 aprile 1985 al 31 dicembre 1990 Direttore Commerciale del Gruppo Sicurezza Sociale (P&V Assurances), è stato Presidente del Comitato di Direzione di P&V Assurances, Presidente del Comitato di Direzione di P

& V Caisse Commune, , Presidente del Comitato di Direzione di Actel, Presidente di Euresa Life, Presidente di Piette and Partners, Presidente e Amministratore di Delegato di PVH, Presidente del Comitato di Direzione di Vivium, Consigliere di Société Générale Coopérative, Presidente di HR-CONNECT, Presidente di Pharmacies Populaires Liégeoises, Consigliere di Euresa GEIE, Consigliere di Euresa Holding, Membro del Consiglio di Reggenza di Banque Nationale de Belgique, Consigliere di Syneteristiki Insurance, Consigliere di Aviabel SA, e Consigliere di Société Regionale d'Investissement de Bruxelles (SRIB). Alla Data del Documento di Registrazione, tra le altre cariche, è: Consigliere di Finsoe S.p.A., Amministratore di PSH, Presidente di Multipharma, Presidente di Group Multipharma, Presidente di IU (ex Equiform), Presidente di SMA Hospimut Solidaris, Consigliere di MOB Sociale (SOHO), Presidente di Apoteek Maleizen Centrum NV, dal 2010 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Vanes Galanti. Ha conseguito il diploma di Ragioniere ed è iscritto al Registro dei Revisori Legali. Ha sviluppato la sua carriera principalmente in ambito cooperativo. Alla Data del Documento di Registrazione è Direttore Generale e Procuratore della Cooperativa Edil-Strade Imolese (CESI), società nell'ambito della quale ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità a partire dal 1978. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi incarichi tra i quali: dal 1987 Consigliere di Coopsud S.c.a r.l., dal 1989 Vice Presidente di C.E.S.I. Immobiliare S.r.l., dal 1994 Consigliere di Finsoe S.p.A., dal 2001 Consigliere di Holmo S.p.A. (Vice Presidente fino ad aprile 2010), dal 2011 Presidente di SIRECC S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2001 al 2011), dal 2012 Presidente di Outlet Soratte S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2003 al 2012), dal 2011 Presidente di Inexo S.r.l. (di cui è stato Amministratore Delegato dal 2003 al 2011), dal 2004 Presidente di HBS Immobiliare S.r.l., dal 2005 Presidente di Sunny Village S.r.l., dal 2005 Consigliere di Policentro Sviluppo S.p.A., dal 2005Vice Presidente di VTRE S.p.A. (di cui è stato Amministratore delegato dal 2005 al 2011), dal 2011 Presidente di Arsenali S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2006 al 2011), dal 2007 Vice Presidente di Sun Re S.r.l., dal 2011 Presidente di Parma Logistic S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2008 al 2011), dal 2009 Presidente di CH Property S.r.l., dal 2009 Vice Presidente di Meridiana S.r.l., dal 2009 Vice Presidente di Unicum S.r.l., Presidente di Parcor S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2004 al 2009), dal 2011 Vice Presidente di ABI Merlata S.r.l., dal 2010 è Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Consigliere dal 2007 e Vice Presidente dal 2007 al 2010), dal 1995 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente dal 2007 al 2010 e Amministratore Delegato da gennaio a giugno 2006).

Roger Iseli. Laureato in Scienze Economiche. Professore dal 1970 al 1972, dal 1972 al 1976 è stato ispettore assicurativo di MACIF, dal 1976 al 1986 Responsabile dell'ufficio di Parigi di MACIF, dal 1987 al 1990 Responsabile del Centro di Gestione e Vice Direttore Regionale di MACIF, dal 1990 al 2005 Direttore Regionale di MACIF, dal 2005 al 2006 Direttore Generale di Macif-Mutualité, dal 2006 al 2012 Direttore Generale di MACIF, Direttore Generale di MACIF SGAM (Gruppo MACIF) e Consigliere di varie società del Gruppo MACIF (OFI Asset Management, Compagnie Foncière MACIF), dal 2008 al 2012 Censeur di Banca Socram, dal 2009 al 2012 Consigliere di Amministrazione di Sferen e da aprile 2010 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. Oltre ad essere Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., ricopre la carica di Vice Presidente di Syneteristiki (Grecia).

Claudio Levorato. Nel 1967 inizia la sua esperienza lavorativa come operaio tipografo. Dal 1972 al 1979 come funzionario del P.C.I. di Bologna ha ricoperto vari incarichi politici e nell'amministrazione pubblica locale, tra cui membro della Commissione Amministratrice dell'AMGA e del Direttivo del Consorzio Trasporti della Provincia. Dal 1980 al 1984 alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue con l'incarico di Presidente di una associazione provinciale di settore. Dal 15 ottobre 1980 al 31 gennaio 1985 Consigliere di Amministrazione Interporto S.p.A. (dal 25 maggio 1981 al 30 giugno 1982 Vice

Presidente). Nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi, tra i quali: dal 1983 al 1985 Consigliere di Amministrazione Assicoop S.r.l., dal 29 1986 al 1995 Presidente Tepor System S.r.l., dal 1987 al 1994 Consigliere di Amministrazione Consorzio Nazionale Servizi S.c.r.l., dal 1988 al 2000 Presidente Tecne S.r.l., dal 1989 al 2004 Presidente Consorzio Igiene Ospedaliera S.c.r.l., dal 1991 al 1996 Consigliere di Amministrazione Sinapsi S.r.l.. dal 1991 al 2001 Amministratore Unico Costruzioni Canonica S.r.l., dal 1992 al 2002 Presidente Immobiliare Finreno S.r.l., dal 1992 al 2003 Consigliere di Amministrazione Ideametropoli S.r.l., dal 1992 al 1994 Consigliere di Amministrazione Cooperbanca S.p.A., dal 1993 al 1993 Amministratore Unico AMYCO S.r.l., dal 1994 al 1998 Consigliere di Amministrazione Banec S.p.A., dal 1995 al 1998 Consigliere di Amministrazione Consorzio Cooperative Costruzioni S.c.r.l., dal 1996 al 1997 Vice Presidente Sintesimm Soc. Cons. a r.l., dal 1999 al 2001 Consigliere di Amministrazione Covedi S.r.l., dal 2003 al 2007 Presidente Servizi Ospedalieri S.p.A., dal 2005 al 2007 Presidente Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A., dal 2002 al 2010 Consigliere di Amministrazione Centostazioni S.p.A., dal 2004 al 2011 Consigliere di Amministrazione M.P. Facility S.p.A., dal 2008 al 2009 Consigliere di Amministrazione Altair IFM S.p.A., dal 2005 ad aprile 2010 Consigliere di Amministrazione Unipol Banca S.p.A. Negli anni ha ricoperto diversi incarichi che, alla Data del Documento di Registrazione, sono ancora in essere, tra i quali: dal 1984 Presidente Manutencoop Società Cooperativa, dal 2001 Consigliere di Amministrazione Holmo S.p.A., dal 2002 Consigliere di Amministrazione e di Archimede 1 S.p.A., dal 2003 Consigliere Delegato e Presidente del Consiglio di Gestione Manutencoop Facility Management S.p.A., dal 2006 Consigliere di Amministrazione Finsoe S.p.A., dal 1995 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Ivan Malavasi. Dal 1982 al 1994 è stato membro di Giunta della Camera di Commercio di Reggio Emilia, dal 1986 al 1994 Presidente della CNA Associazione Provinciale di Reggio Emilia, dal 1987 al 1992 Presidente del RESFOR – Centro Regionale di servizio per la sub-fornitura, nel 1990 e 1991 membro della Presidenza Nazionale CNA, dal 1994 al 1997 Consigliere della Cassa di Risparrmio di Reggio Emilia, Consigliere per la Sezione speciale per l'artigianato del Centro Estero delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna, dal 1994 al 1999 Presidente Regionale di Assomeccanica CNA, dal 1997 al 1999 Vice Presidente regionale CNA dell'Emilia Romagna e ne diviene Presidente dal 1999 al 2002, dal 2003 al 2009 Vice Presidente di Agart S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi, tra i quali: dal 2002 Presidente Nazionale CNA, dal 2004 Presidente dell'EPASA CNA, dal 2008 Presidente di Agart S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente dal 2008 al 2011), dal 2011 Presidente e Amministratore Delegato di MA.BO. S.r.l. (di cui è stato Vice Presidente dal 2008) dal 2004 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Massimo Masotti. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili. Ha rivestito negli anni numerosi incarichi all'interno di Collegi Sindacali tra cui: Presidente del collegio sindacale nelle società assicurative MMI Danni S.p.A., MMI Assicurazioni S.p.A. e MMI Vita S.p.A., Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Anzola dell'Emilia, Presidente del Collegio dei Revisori del Comune di Casalecchio di Reno, Presidente del collegio sindacale del Raccolto S.c. a r.l., Membro del Collegio dei Revisori del Comune di Zola Predosa, Presidente del collegio sindacale di Omasa S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Bononia Viaggi S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Centro Leonardo S.p.A., Sindaco Effettivo di FIN.AD S.p.A., Sindaco Effettivo di SVI S.p.A. Tra le altre cariche alla Data del Documento di Registrazione, si menzionano: dal 1995 Presidente dell'Associazione dei Dottori Commercialisti dell'Emilia Romagna, dal 2007 Amministratore Delegato di Finanziaria Bolognese FI. BO. S.p.A., dal 2008 Consigliere di Amministrazione di Cooperare S.p.A., dal 2008 Consigliere di Amministrazione di Pegaso Finanziaria S.p.A., dal 2011 Consigliere di Promorest S.r.l., dal 2003 Presidente del collegio sindacale di Il Raccolto Società Cooperativa Agricola, dal 2004 Presidente del collegio sindacale di Caleidoscopio Società Cooperativa, dal 2010 Presidente del col-

legio sindacale di Comunità Solidali – Consorzio di Cooperative Sociali, dal 2010 Presidente del collegio sindacale di Consorzio Abitare S.c. a r.l., dal 2006 Presidente del collegio sindacale di De Toschi S.p.A., dal 2004 Presidente del collegio sindacale di Consorzio Eureka Società Cooperativa, dal 1998 Presidente del collegio sindacale di Pomodoro Viaggi S.r.l., dal 2004 Sindaco Effettivo di Aclichef Società Cooperativa, dal 2007 Sindaco Effettivo di AL.FA. Dopo di Noi S.r.l., dal 2007 Sindaco Effettivo di Cefla Capital Services S.p.A., dal 2002 Sindaco Effettivo di CIICAI Società Cooperativa,dal 2002 Sindaco Effettivo di CIICAI Holding S.p.A., dal 2009 Sindaco Effettivo del Consorzio Sol.Co Como Società Cooperativa, dal 2002 Sindaco Effettivo di Dinamica S.c. a r.l., dal 2004 Sindaco Effettivo di Enaip Lombardia Fondazione, dal 2000 Sindaco Effettivo di Labor S.p.A., dal 2004 Sindaco Effettivo di Nuova C.L.S. Società Cooperativa, dal 2008 Sindaco Effettivo del Consorzio Cenasca Service Società Cooperativa, dal 2002 Sindaco Effettivo di Sviluppo S.r.l., dal 2011 Sindaco Effettivo di Unilog Group S.p.A., dal 2011 Sindaco Effettivo di Immobiliare CIICA S.p.A., dal 2010 Sindaco Effettivo di Sicuritalia Servizi Fiduciari S.c. a r.l., dal 2010 Sindaco Effettivo di Sicuritalia Servizi Integrati S.c. a r.l., dal 2010 Sindaco Effettivo di Esedra Energia Società Cooperativa Sociale, Revisore dei Conti del Consorzio Acli Lavoro S.c. a r.l., dal 2009 Sindaco effettivo e Revisore dei Conti di Sviluppo Calderara S.r.l., dal 2006 Consigliere di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Enrico Migliavacca. Laureato in Scienze Politiche, dal 1976 al 1980 è stato Responsabile Organizzativo Legacoop Lombardia, dal 1977 al 1980 Vice Presidente Coop Servizi, dal 1980 al 1984 Vice Presidente Associazione lombarda cooperative di consumatori, dal 1981 al 1990 Presidente Consorzio Coop Fidi (Consorzio finanziario delle cooperative di consumatori della Lombardia), dal 1980 al 1981 Consigliere di Feltrinelli Libra S.p.A., dal 1989 al 1994 Consigliere di Ferrovie Nord Milano S.p.A., dal 1992 al 1995 Presidente di Avio Nord S.r.l., dal 1988 al 1992 Vice Presidente di Ipercoop Lombardia, e fino al 1994 Consigliere, dal 2003 al 2004 Presidente Istituto Nazionale di Formazione delle cooperative di consumatori – Scuola Coop – Montelupo Fiorentino, dal 2006 al 2007 Presidente Euroinfocenter (Società controllata dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Milano), dal 1999 al 2010 Amministratore Unico di M.M.Z. S.r.l. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi tra cui: dal 1984 Presidente Associazione lombarda cooperative di consumatori, dal 2011 Presidente di Coop Fidi C.A.T. Società Cooperativa (già consigliere dal 2001), dal 2004 Vice Presidente di Coop Editrice Consumatori Società Cooperativa, dal 2002 Presidente Associazione cooperative consumatori Distretto Nord Ovest, dal 2004 Vice Presidente Associazione nazionale cooperative consumatori Coop, dal 2006 Presidente del Fondo Pensione dirigenti cooperative consumatori Coop, dal 2006 Presidente della Cassa di Assistenza dirigenti cooperative consumatori Coop, dal 2006 Consigliere Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano, dal 2007 Membro della Giunta di Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano, dal 2010 Consigliere di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. e di Tecnoservicecamere S.c.p.a., dal 2011 Presidente di Ecocerved S.c. a r.l. e dal 1982 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Pier Luigi Morara. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, dal 1993 è Avvocato nel foro di Bologna e Cassazionista dal 2001. Dal 2008 al 2010 è stato Professore a contratto di Diritto commerciale presso l'Ateneo di Bologna, Facoltà di Economia e Docente di diritto commerciale e societario. Dal 2003 al 2011 è stato Consigliere di Giuseppe Massarenti S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari, tra i quali: dal 2009 Membro dell'Organismo di Vigilanza della CAMST S.c. a r.l., dal 2010 Consigliere di Conapi Soc. Coop., dal 2010 Sindaco effettivo di Coop Consumatori Nord Est Soc. Coop., dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Milo Pacchioni. Iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti e al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1971 al 1981 è stato Dipendente della società SCAM S.r.l. – Industria Agrochimica in Modena, dal 1981

al 1996 è stato Direttore Amministrazione e Finanza della CMB Coop. Muratori e Braccianti di Carpi, da febbraio 1996 a maggio 1996 è stato Dirigente della Società Corum di Modena, da maggio 1996 al 1997 è stato Direttore Generale della Edilfornaciai S.c. a r.l. e dal 1997 al 1999 è stato Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della C.M.C. S.c. a r.l. di Ravenna, dal 2007 al 2011 Consigliere di Amministrazione di Holmo S.p.A. (di cui è stato Vice Presidente e Amministratore Delegato dal 2010 al 2011), dal 2008 al 2012 Consigliere di Assicura S.p.A., dal 2009 al 2011 Consigliere di Assicoop Ferrara S.p.A., dal 2004 al 2011 Amministratore Delegato di Fidicoop S.p.A. (di cui è stato Presidente dal 2008 al 2011), dal 2009 al 2011 Consigliere di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., dal 2005 al 2010 Vice Presidente del consiglio di amministrazione di Unipol Merchant S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi tra i quali: dal 1999 Presidente e Direttore Generale di Finpro S.c. a r.l., dal 1999 Presidente del consiglio di amministrazione di Sofinco S.p.A., dal 2000 Presidente del consiglio di amministrazione ed Amministratore Delegato di Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. (già Assicoop Modena), dal 2008 Presidente del consiglio di amministrazione di Cooperare S.p.A., di Unibon S.p.A., dal 2001 Presidente di Finwelfare S.p.A., dal 2003 Presidente di Farmacie di Sassuolo S.p.A., dal 2005 Presidente di CB Seat Care S.p.A., dal 2007 Presidente di COIMMGEST S.p.A., dal 2007 Presidente e Amministratore Delegato di Pegaso Finanziaria S.p.A., dal 2008 Presidente di Fontenergia S.p.A., dal 2006 Presidente di F.IM.PAR.CO. S.p.A., dal 2008 Presidente di Modena Prima, dal 2006 Vice Presidente di Ospedale di Sassuolo S.p.A., dal 1999 Consigliere di Finube S.p.A., dal 2010 Vice Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A. (già Consigliere dal 2006), Consigliere di CCFS – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo, di Bilanciai International S.p.A, Consigliere di ISH Holding S.p.A., di Grandi Salumifici Italiani S.p.A., Consigliere di Pharmacoop S.p.A., di CMB Servizi Tecnici S.r.l., di Finanza Cooperativa Soc. Coop., di MIBIC S.r.l., Amministratore Unico di Opera Prima S.r.l., di Serena 2050 S.r.l., Sindaco Effettivo di Farmacie Comunali Modena S.p.A., di Consorzio Escavatori Modenesi, dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Marco Pedroni. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Modena. Dal 1980 al 1995 è stato Consigliere del Comune di Montecchio Emilia, dal 1992 ha lavorato in Coop Nordemilia (oggi Coop Consumatori Nordest Soc. Coop. a r.l.), come Responsabile del servizio Formazione e Sviluppo Organizzativo fino al 1994, dal 1995 al 1999 Consigliere del Comune di Reggio Emilia, da febbraio 2002 ad aprile 2005 Presidente di Omega S.r.l.e dal 2005 ad aprile 2010 Consigliere di Amministrazione di Unipol Banca S.p.A., dal 2002 al 2011 Consigliere di Holmo S.p.A., dal 2002 al 2005 Presidente di Omega S.r.l., dal 2003 al 2010 Consigliere di Soped S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi tra i quali: dal 2005 Vice Presidente di Omega S.r.l., dal 2001 Presidente di Coop Consumatori Nordest Soc. Coop. a r.l., dal 2003 Consigliere di Centrale Adriatica Società Cooperativa, dal 2003 Presidente del consiglio di amministrazione di Retesette Emilia Nord (ora Comunicare S.p.A.), dal 2004 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., dal 2008 Consigliere di Amministrazione di Immobiliare Nordest S.p.A., dal 2010 Presidente e Amministratore Delegato Finsoe S.p.A. (di cui è Consigliere dal 2009), dal 2009 Consigliere di Mantova TV S.p.A., di Consigliere di Amministrazione di Par.Co S.p.A., Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop. a r.l. e da aprile 2010 Consigliere di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., dal 2010 Presidente e Amministratore Delegato di Spring 2 S.r.l., dal 2011 POSTO S.p.A.

Giuseppe Politi. Laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Bari, è inoltre Pubblicista iscritto all'ordine dei giornalisti di Puglia. Nel corso della sua esperienza lavorativa è stato: Presidente della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) di Puglia, Presidente del CNT – Consorzio Nazionale Tabacchicoltori, Presidente dell'UIAPROF (Unione italiana delle associazioni dei produttori di frumento), Membro del Comitato Consultivo Cereali dell'Unione Europea, da gennaio 2000 ad aprile 2002 Presidente di Agrinform S.p.A., dal 2003 al 2007 Consigliere di Unisalute S.p.A. Gli incarichi che ricopre alla Data del Documento di Registrazione sono: Presidente nazionale della CIA – Confederazione Italiana Agricoltori, dal 2005 Consigliere del CNEL – Consiglio Nazionale

nell'Economia e del Lavoro, da aprile 2005 Consigliere di Unipol Banca S.p.A, da aprile 2007 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Adriano Turrini. Negli anni ha ricoperto molti incarichi tra cui: dal 1974 al 1978 dipendente di Coop Emilia Veneto, dal 1991 al 1998 Responsabile Settore Agro Alimentare di Legacoop Bologna, dal 1982 al 1991 Presidente di CIA Confederazione Italiana Agricoltori, dal 1996 al 1999 Presidente di Unicarni S.c. a r.l., dal 1997 al 1998 Presidente e Amministratore Delegato di Corticella Molini e Pastifici S.p.A., dal 1997 al 2000 Presidente di Assicoop Sicura Bologna S.p.A., dal 1997 al 2007 Consigliere di FI.BO. S.p.A., dal 1998 al 2004 Consigliere e Componente di Giunta di Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bologna, dal 2002 al 2003 Consigliere di Fiera di Bologna S.p.A., dal 2000 al 2004 Consigliere di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, dal 1999 al 2004 Presidente di Legacoop Bologna, dal 2003 al 2011 Presidente di Coop Costruzioni Soc. Coop., dal 2007 al 2010 Consigliere di House Building S.p.A., dal 2007 al 2011 Componente del Consiglio di Sorveglianza di Consorzio Cooperative di Costruzioni, dal 2009 al 2011 Vice Presidente Granulati Bologna S.p.A., dal 2009 al 2011 Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A., da luglio a novembre 2011 Consigliere di Holmo S.p.A., dal 2006 al 2011 Presidente di Azzurra S.r.l., dal 2008 a gennaio 2012 Consigliere IBN S.p.A., dal 1999 a marzo 2012 Vice Presidente Banca di Bologna S.c. a r.l. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari, tra i quali: dal 2008 Componente il Consiglio di Presidenza di Legacoop Bologna, dal 2009 Vice Presidente di Real Station S.r.l., dal 2011 Presidente di Coop Adriatica (già consigliere dal 2009), dal 2010 Presidente di Idea Nuova S.r.l., dal 2011 Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop., dal 2011 Consigliere di Spring 2 S.r.l., dal 2011 Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop., dal 2011 Consigliere di Finsoe S.p.A., dal 2011 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Francesco Vella. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, è ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università di Bologna e iscritto all'ordine degli Avvocati di Bologna. Dopo aver conseguito il dottorato di ricerca in diritto commerciale, ha insegnato nella facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Modena dove è divenuto professore associato nel 1992 e straordinario nel 1998; nel 2001 diviene professore ordinario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove attualmente insegna nel corso di laurea magistrale, dal 2006 al 2010 Consigliere di UniCredit Banca S.p.A., dal 2005 al 2011 Consigliere di Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari tra i quali: dal 2008 Consigliere di A.T.C. S.p.A., dal 2009 Presidente del collegio sindacale Luxottica Group S.p.A., dal 2010 Presidente di Alma Mater S.r.l., dal 2010 Presidente della Fondazione Alma Mater, dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Marco Giuseppe Venturi. Laureato in Sociologia presso l'Università di Roma. Nel 1975 è diventato Dirigente della Confesercenti con vari incarichi provinciali e nazionali e dal 1992 al 1998 Segretario Generale della Confesercenti Nazionale. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari tra i quali: dal 1995 membro dell'Assemblea del CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dal 1998 Presidente Nazionale Confesercenti, dal 2002 Consigliere di Unipol Banca S.p.A., dal 2012 Presidente *pro tempore* di R.E.TE. Imprese Italia, dal 1992 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Luca Zaccherini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, ha ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna ed è iscritto al Registro dei Revisori Contabili. L'*iter* lavorativo si sviluppa all'interno del Gruppo Cefla e nell'esperienza professionale di Dottore Commercialista e dal 1994 è Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Cefla Group, dal 2008 al 2011 Consigliere di Amministrazione di Delle Vedove Levigatrici S.p.A., dal 2008 al 2011 Consigliere di

Amministrazione di M.o.com. S.r.l. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi, tra i quali: Procuratore speciale di Cefla Soc. Coop., dal 1998 Consigliere di Amministrazione di Asscooper Cons. Coop. a r.l., dal 1998 Consigliere di Estate S.r.l., dal 2000 Consigliere di Cefla Capital Services S.p.A., dal 2002 Consigliere di Primavera S.r.l., dal 2007 Sindaco effettivo di Dister Energia S.p.A., dal 2008 Vice Presidente di Castellini S.p.A., dal 2009 Consigliere di Sorbini S.r.l., Consigliere di CCS Lux s.a. (Lussemburgo), Consigliere di Cefla Capital Services do Brasil Itda (Brasile), Consigliere di Cefla Finishing Equipment Suzhou Co. Ltd. (Cina), Consigliere di Cefla Finishing India Pvt. Ltd. (India), Consigliere di Zao Po Vitrina (Russia), Consigliere di Estate Us. Inc. (USA), dal 2010 Sindaco effettivo di Bryo S.p.A., dal 2010 Presidente del collegio sindacale di Valsalva S.r.l., dal 2006 Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Nessuno dei membri del consiglio di amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del consiglio di amministrazione, con i componenti del collegio sindacale, con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società, fatta eccezione per quanto indicato nel Capitolo XX, Paragrafi 20.8 e 20.9 del Documento di Registrazione e per quanto di seguito indicato: (i) il Consigliere Rocco Carannante, in qualità di legale rappresentante di UIL – Unione Immobiliare Labor S.p.A., è stato coinvolto in un procedimento penale conseguente a un provvedimento di citazione diretta a giudizio avanti alla Procura della Repubblica di Roma, emesso in data 2 febbraio 2010 ai sensi degli articoli 44 D.P.R. 380/2001– 481 e 110 del codice penale. Tale procedimento si è successivamente concluso con sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste; (ii) nel periodo di riferimento, il Consigliere Sergio Costalli, è risultato imputato, in qualità di legale rappresentante della Vignale Immobiliare S.p.A., a seguito di citazione a giudizio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Grosseto, del reato di cui agli articoli 110 del codice penale e 4 del D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74. All'udienza del 3 maggio 2012 il Tribunale di Grosseto ha pronunciato sentenza di assoluzione ai sensi dell'articolo 530, secondo comma, codice di procedura penale; (iii) il Consigliere Claudio Levorato, in qualità di legale rappresentante della società Manutencoop Facility Management S.p.A., è stato coinvolto nei seguenti procedimenti penali: (a) procedimento avanti la Corte d'Appello di Bari a seguito di appello proposto dalla Procura della Repubblica avverso sentenza di assoluzione del Tribunale di Trani n. 83/2008 per il reato di cui all'articolo 323 del codice penale; (b) procedimento avanti il Tribunale di Roma per i reati di cui agli articoli 353 e 354 del codice penale, con riferimento al quale il Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Roma, con sentenza del 28 marzo 2012, ha dichiarato il non luogo a procedere per intervenuta estinzione del reato; (c) procedimento penale avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena, per violazione degli articoli 86, secondo comma, del D.Lgs. 626/94 – 4, secondo comma, 5, lett. g), 7, secondo comma, del codice penale, in relazione al quale è stato emesso decreto penale di condanna. A seguito di rituale opposizione, il Tribunale di Modena ne ha disposto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione e negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione. Si segnala peraltro che, salvo quanto in seguito specificato, nessuno dei membri del consiglio di amministrazione dell'Emittente è titolare alla

Data del Documento di Registrazione, ovvero lo è stato negli ultimi cinque anni, di partecipazioni "qualificate" (superiori al 2% del capitale sociale in società quotate e al 10% in società non quotate).

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
Pierluigi Stefanini	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Consigliere di Finsoe S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Sorveglianza di	In essere
		Manutencoop Facility Management S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Vice Presidente Euresa Holding S.A.	In essere
		Vice Presidente Euresa GEIE	In essere
		Consigliere di BNL S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente e Consigliere di Ariete S.p.A.	Cessata
		Presidente di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Uni Land S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Centrale Adriatica Società Cooperativa	Cessata
		Presidente di Coop Adriatica – Società Coop.va a r.l.	Cessata
		Consigliere di FIN. AD Bologna S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Tangram S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessata
		Presidente di Holmo S.p.A.	Cessata
		Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
Piero Collina	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Presidente di CCC - Società Cooperativa	In essere
		Consigliere di Holmo S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Consigliere di Holcoa S.p.A.	In essere
		Consigliere di Spring 2 S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Sesto Immobiliare S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Presidente di Autostrade Estense S.C.P.A.	Cessata
		Consigliere di Hera S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Ariete S.p.A.	Cessata
		Amministratore Delegato e Vice Presidente di Finsoe S.p.A.	Cessata
		Amministratore Delegato e Vice Presidente di Holmo S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Consorzio NOG.MA.	Cessata
		Presidente e Amministratore Delegato di Pegaso Finanziaria S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Collega S.r.l.	Cessata
Carlo Cimbri	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Amministratore Delegato di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Consigliere di Nomisma S.p.A.	In essere
		Consigliere di Euresa Holding S.A.	In essere
		Consigliere di Euresa GEIE	In essere
		Consigliere di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente di Unisalute S.p.A.	Cessata
		Presidente di Linear Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Hopa S.p.A.	Cessata
		Presidente di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente di Navale Vita S.p.A. (ora Linear Life S.p.A.)	Cessata
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
Francesco Berardini	Consigliere	Consigliere di Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.	In essere
		Presidente di Coop Liguria Società Cooperativa	In essere
		Vice Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Presidente di Talea S.p.A.	In essere
		Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia	In essere
		Amministratore Unico di Ligurpart 2 S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Presidente di Simgest S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Coop Italia	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Coopfond S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Coop Editrice Consumatori	Cessata
		Consigliere di So.fin.coop. S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Unicard S.p.A.	Cessata
Sergio Betti	Consigliere	Presidente di Marte Broker di Assicurazioni S.r.l.	In essere
		Presidente di Multiservice Cisl S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Alico Italia S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Eustema S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Finlavoro S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Poker Travel Viaggi e Crociere S.r.l.	Cessata
		Presidente di Unitas S.p.A.	Cessata
		Amministratore Unico di CISL Services S.r.l. in liquidazione	Cessata
		Consigliere di Iniziative 2000 S.p.A. – in liquidazione	Cessata
Rocco Carannante	Consigliere	Vice Presidente di Associazione Nazionale e Cooperazione Sociale	In essere
		Consigliere di C.A.F. – Uil S.p.A.	In essere
		Consigliere di Euroservizi S.r.l.	In essere
		Amministratore Delegato di Laborfin S.r.l.	In essere
		Amministratore Delegato di Lavoro Italiano S.r.l.	In essere
		Consigliere di Style House S.r.l.	In essere
		Consigliere di Arcadia Concilia S.r.l	In essere
		Vice Presidente di Unisalute S.p.A.	In essere
		Presidente di U.I.L. Labor S.p.A.	In essere
		Consigliere di C.A.A. – C.A.F. Uimec S.r.l.	Cessata
Pier Luigi Celli	Consigliere	Consigliere di BAT Italia S.p.A.	In essere
		Consigliere di Consel S.c.a r.l.	In essere
		Consigliere e Membro Comitato Esecutivo di Illycaffè S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Pola S.r.l. Unipersonale	In essere
		Consigliere di Lottomatica S.p.A.	Cessata
		Procuratore di UniCredit S.p.A.	Cessata
		Presidente di Demoskopea S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Emmelibri S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Fullsix S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Hera S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Lottomatica Group S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Messaggerie Libri S.p.A.	Cessata
Sergio Costalli	Consigliere	Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Presidente di Holmo del Tirreno S.p.A.	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Vice Presidente di IGD SIIQ S.p.A.	In essere
		Presidente di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Unicoop Tirreno Soc. Cooperativa	In essere
		Presidente di Vignale Comunicazioni S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Coopfond S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessato
		Vice Presidente di Gestincoop	Cessata
		Consigliere di Ipercoop Tirreno S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Porta Medicea S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente di Simgest	Cessata
		Presidente di So.Ge.Fin. S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente di Tirreno Logistica S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Presidente di Tirreno Finanziaria S.r.l.	Cessata
		Presidente di Vignale Immobiliare S.p.A.	Cessata
Ernesto Dalle Rive	Consigliere	Consigliere di Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.	In essere
		Consigliere di PROMO.GE.CO S.r.l.	In essere
		Presidente Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia S.c.r.l.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Nova Coop Soc. Coop.	In essere
		Vice Presidente di Nova Coop Soc. Coop.	Cessata
		Vice Presidente di Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.	Cessata
		Consigliere di Tangram S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Obiettivo Lavoro S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Borsetto S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Scuola Coop Montelupo Soc. Coop	Cessata
Vincenzo Ferrari	Consigliere	Consigliere di Modena Prima S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unicard S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Finube S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finest S.r.l.	In essere
		Consigliere di C.C.F.S. S.c.r.l.	In essere
		Consigliere di Teleinformazione Modenese S.r.l.	In essere
		Consigliere di Lima S.r.l.	In essere
		Consigliere Finpro Soc. Coop.	In essere
		Consigliere di Pharmacoop Lombardia S.r.l.	In essere
		Consigliere di Pharmacoop S.p.A.	In essere
		Amministratore Delegato di Apulia Supermercati S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Coop Editrice Consumatori Soc. Coop.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Centrale Adriatica Soc. Coop.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Sofinco S.p.A.	In essere
		Sindaco Effettivo di Coop Italia Non Alimentari Soc. Coop.	In essere
		Consigliere di Factorcoop S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Consigliere di Simgest S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di 3 Esse S.r.l.	Cessata
		Presidente Cooperativa Agricola A.C.L.I - Migliaro Soc. Coop. a r.l.	Cessata
		Consigliere di Coopera S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Spring 2 S.r.l.	Cessata
		Sindaco Effettivo di Grande Distribuzione Europea Soc. Coop.	Cessata
Jacques Forest	Consigliere	Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Amministratore di PSH S.C.	In essere
		Presidente di Group Multipharma (Belgio)	In essere
		Presidente di Multipharma	In essere
		Presidente di IU (ex Equiform)	In essere
		Presidente di SMA Hospimut Solidaris	In essere
		Consigliere di MOB Sociale (SOHO)	In essere
		Presidente di Apoteek Maleizen Centrum NV	In essere
		Presidente Comitato di Direzione di P&V Caisse Commune	Cessata
		Presidente Comitato di Direzione di Actel	Cessata
		Presidente di Euresa Life S.a.s.	Cessata
		Presidente di Piette and Partners S.A. (Belgio)	Cessata
		Presidente Comitato di Direzione di P&V Assuraces S.c.r.l.	Cessata
		Presidente e Amministratore Delegato di PVH	Cessata
		Presidente Comitato di Direzione di Vivium	Cessata
		Consigliere di Société Générale Coopeérative	Cessata
		Presidente di HRCONNECT	Cessata
		Presidente di Pharmacies Populaires Liégeoises	Cessata
		Consigliere di Euresa GEIE	Cessata
		Consigliere di Euresa Holding	Cessata
		Membro del Consiglio di Reggenza di Banque Nationale de Belgique	Cessata
		Consigliere di Sineterystiki Insurance	Cessata
		Consigliere di Aviabel S.A.	Cessata
		Consigliere di Groupe Defi	Cessata
		Consigliere di Société Regionale d'Investissement de Bruxelles (SRIB)	Cessata
Vanes Galanti	Consigliere	Presidente Arsenali S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Cesi Immobiliare S.r.l.	In essere
		Presidente di CH Property S.r.l.	In essere
		Procuratore Speciale di C.E.S.I.	In essere
		Consigliere di ABI Merlata S.r.l.	In essere
		Consigliere di Coopsud	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Presidente di HBS Immobiliare S.r.l.	In essere
		Consigliere di Holmo S.p.A.	In essere
		Presidente di Inexo S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Meridiana S.r.l.	In essere
		Presidente di Parcor S.r.l.	In essere
		Presidente di Parma Logistic S.r.l.	In essere
		Consigliere di Policentro Sviluppo S.p.A.	In essere
		Presidente di Sirecc S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Sun Re S.r.l.	In essere
		Presidente di Sunny Village S.r.l.	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Unicum S.r.l.	In essere
		Amministratore Delegato e Vice Presidente di Venezia Tronchetto Real Estate S.p.A.	In essere
		Presidente di Outlet Soratte S.r.l.	In essere
		Consigliere di Cascina Merlata S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Stores Development S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente e Consigliere di Ariete S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Fin.Cesi S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente di Megalò S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Cefla Società Cooperativa	Cessata
		Consigliere di Eurovie S.c. a r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Lexus S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Amministratore Delegato di Scenario S.r.l.	Cessata
Roger Iseli	Consigliere	Vice Presidente di Syneteristiki	In essere
		Direttore Generale di Macif	Cessata
		Direttore Generale di Macif Sgam	Cessata
		Consigliere di OFI Asset Managment	Cessata
		Consigliere di Cie Fonciere MACIF	Cessata
		Censeur di Banca Socram	Cessata
		Consigliere di Sferen	Cessata
		Consigliere di Fonciere Lutece	Cessata
		Consigliere di BPCE Assurance	Cessata
		Membro del Consiglio di Sorveglianza di IMA	Cessata
		Consigliere di Macif Partecipations	Cessata
		Consgliere di Macifilia	Cessata
		Consigliere di Mutavie	Cessata
		Consigliere di OFI Holding	Cessata
		Membro del Consiglio di Sorveglianza di Macif ZYCIE	Cessata
		Consigliere di Euresa Holding	Cessata
		Consigliere di Euresa Geie	Cessata
		Membro del Consiglio di Sorverglianza di Inter Mutuelles Assistance	Cessata
		Vice Presidente di GPIM	Cessata
		Presidente e Membro del Consiglio di Sorveglianza di OFI Private Equity Capital	Cessata
		Membro del Consiglio di Sorveglianza di Serena	Cessata
		Membro del Consiglio di Sorveglianza di OFIVALMO Partneraires	Cessata
Claudio Levorato	Consigliere	Consigliere di Archimede 1 S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Consigliere di Holmo S.p.A.	In essere
		Presidente e Consigliere Delegato di Manutencoop Facility Management S.p.A.	In essere
		Presidente di Manutencoop Soc. coop	In essere
		Consigliere di MP Facility S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Centostazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Altair IFM S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Consigliere di Consorzio Igiene Ospedaliera	Cessata
		Presidente di Manutencoop Servizi Ambientali S.p.A.	Cessata
		Presidente e Legale Rappresentante di Servizi Ospedalieri S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Consorzio Servizi Viterbo	Cessata
		Consigliere di Ideametropoli Centro Global Service S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Scenario S.r.l.	Cessata
Ivan Malavasi	Vice Presidente	Presidente e Amministratore Delegato di MA.BO S.r.l.	In essere
		Presidente di Agart S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Agart S.p.A.	In essere
Massimo Masotti	Consigliere	Consigliere di Cooperare S.p.A.	In essere
		Amministratore Delegato di FI.BO S.p.A.	In essere
		Consigliere di Promorest S.r.l.	In essere
		Consigliere di Pegaso Finanziaria S.p.A.	In essere
		Commissario Liquidatore di Kerros – S.c.a r.l. in liquidazione	In essere
		Sindaco effettivo di Aclichef – Soc. Cooperativa	In essere
		Sindaco effettivo di AL.FA. dopo di noi S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Caleidoscopio	In essere
		Sindaco effettivo di Cefla Capital Service S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di CIICAI Soc. Cooperativa	In essere
		Sindaco effettivo di CIICAI Holding S.p.A.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Il Raccolto società cooperativa agricola	In essere
		Presidente collegio sindacale di Comunità solidali	In essere
		Presidente collegio sindacale di Consorzio Abitare	In essere
		Revisore dei Conti di Consorzio Acli Lavoro	In essere
		Sindaco effettivo di Consorzio Cenasca Service	In essere
		Presidente collegio sindacale di Consorzio Eureka	In essere
		Sindaco effettivo di Consorzio Sol.Co. Como	In essere
		Sindaco Effettivo di Unilog Group S.p.A.	In essere
		Sindaco Effettivo di Esedra Energia Società Cooperativa Sociale	In essere
		Sindaco Effettivo di Sicuritalia Servizi Fiduciari S.c.r.l.	In essere
		Sindaco Effettivo di Sicuritalia Servizi Integrati S.c.r.l.	In essere
		Sindaco Effettivo di Immobiliare CIICA, S.pA.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Dè Toschi S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Dinamica S.c.a r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Enaip LombardiaFondazione	In essere
		Sindaco effettivo di Labor S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Nuova C.L.S. Cooperativa di lavoro e servizi	In essere
		Presidente collegio sindacale di Pomodoro Viaggi S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Caleidoscopio S.c.r.l.	In essere
		Revisore dei Conti e Sindaco effettivo di Sviluppo Calderara S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Sviluppo S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Cooperfactor S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Agefin S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Centro Iniziative Sociali S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Cooperfactor S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Euroservice Soc. Coop	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Zaccanti S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo e Presidente collegio sindacale di MMI Vita S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale e Sindaco effettivo di Omasa S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente collegio sindacale di Bononia Viaggi S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Conapi Soc. Coop.	Cessata
		Sindaco effettivo di Navale Vita S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di R.C.D. S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Unifast S.p.A. in liquidazione	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Aesseffe Agenzia Servizi Informativi S.c.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Omasa S.p.A.	Cessata
Enrico Migliavacca	Consigliere	Presidente di Coop Fidi C.A.T. – Soc. Cooperativa	In essere
		Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Coop Editrice Consumatori	In essere
		Consigliere di Tecnoservicecamere S.c.p.a.	In essere
		Presidente di Ecocerved S.c. a r.l.	In essere
		Presidente di Innov – HUB	Cessata
		Amministratore Unico di M.M.Z. S.r.l.	Cessata
		Socio di M.M.Z. S.r.l.	Cessata
Pierluigi Morara	Consigliere	Consigliere di Conapi Soc. Coop.	In essere
		Liquidatore di Costruire S.c.r.l.	In essere
		Sindaco Effettivo di Coop Consumatori Nord Est Soc. Coop.	In essere
		Commissario Liquidatore di Agrosfera Soc. Coop.	In essere
		Consigliere di Cooperfactor S.p.A.	Cessata
		Commissario Liquidatore di Industria Arredamenti Budrio Soc. Coop. a r.l.	Cessata
		Consigliere di G. Massarenti S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Borghesi Morara Venturoli S.r.l.	Cessata
Milo Pacchioni	Consigliere	Consigliere di Assicoop Romagna Futura S.r.l.	In essere
		Consigliere di Assicoop Emilia Nord S.r.l.	In essere
		Presidente di Assicoop Modena & Ferrara S.p.A.	In essere
		Consigliere di Emilia Immobiliare 2015 S.r.l.	In essere
		Consigliere di Bilanciai International S.p.A.	In essere
		Amministratore Unico di Immobiliare Ovidio S.r.l.	In essere
		Presidente di CB Seat Care S.p.A.	In essere
		Presidente di LCF C S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Spring 2 S.r.l.	In essere
		Consigliere di CMB Servizi Tecnici S.r.l.	In essere
		Consigliere di Aesculapio S.r.l.	In essere
		Presidente di Coimmgest S.p.A.	In essere
		Presidente di Modena Prima S.r.l.	In essere
		Consigliere di C.C.F.S.	In essere
		Presidente di Cooperare S.p.A.	In essere
		Presidente di Farmacie di Sassuolo S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finanza Cooperativa S.c.p.A.	In essere
		Consigliere di F.IM.PAR.CO. S.p.A.	In essere
		Presidente di Finpro Soc. Coop	In essere
		Vice Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finube S.p.A.	In essere
		Presidente di Finwelfare S.p.A.	In essere
		Presidente di Fontenergia S.p.A.	In essere
		Consigliere di Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	In essere
		Consigliere di I.S. Holding S.p.A.	In essere
		Consigliere di Mibic S.r.l.	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Amministratore Unico di Opera Prima S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Ospedale di Sassuolo S.p.A.	In essere
		Presidente e Amministratore Delegato di Pegaso Finanziaria S.p.A.	In essere
		Consigliere di Pharmacoop S.p.A.	In essere
		Amministratore Unico di Serena 2050 S.r.l.	In essere
		Presidente di Sofinco S.p.A.	In essere
		Presidente e Amministratore Delegato di Unibon S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Farmacie Comunali di Modena S.p.A.	In essere
		Consigliere di Cooperfactor S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Arcobaleno S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Assicura S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Assicoop Ferrara S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Hera Modena S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Metaenergy S.r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Metasviluppo S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Meta S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Modena Giardini S.r.l. in liquidazione	Cessata
		Amministratore di Assicoop Modena S.p.A.	Cessata
		Presidente e Amministratore Delegato di Fidicoop S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di F.IM.PAR.CO. S.p.A	Cessata
		Consigliere di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Hotel Villaggio Città del Mare S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Presidente e Amministratore Delegato di Ariete S.p.A.	Cessata
		Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore Unico di Kora S.p.A. in liquidazione	Cessata
		Presidente di Progetto Immobiliare S.p.A.	Cessata
		Presidente di S.A.FIN. S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Unibon Salumi Soc. Coop.	Cessata
		Procuratore Speciale di Valtellina S.c.a r.l.	Cessata
		Consigliere di Consorzio Casa Serena Soc. Coop.	Cessata
		Consigliere di SCS Azioninnova S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Cofies S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Pharmacoop Lombardia S.r.l.	Cessata
		Presidente di Servernet S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di C.E.M. S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di To Life S.p.A.	Cessata
		Consigliere di CE.SVI.P	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Galeati Industrie Grafiche S.r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Golf Club Modena S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Forma.Net	Cessata
		Presidente di Residenze Aurora S.r.l.	Cessata
		Amministratore Unico di Sistema Immobiliare Roma S.r.l.	Cessata
Marco Pedroni	Consigliere	Presidente e Membro Comitato Esecutivo di Comunicare S.p.A.	In essere
		Consigliere di Par.co S.p.A.	In essere
		Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Cooperativa	In essere
		Presidente di Coop Consumatori Nordest Soc. Cooperativa	In essere
		Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente e Amministratore Delegato di Finsoe S.p.A.	In essere
		Consigliere di Immobiliare Nordest S.p.A.	In essere
		Consigliere di Mantova TV S.p.A.	In essere
		Consigliere POSTO S.p.A.	In essere
		Presidente e Amministratore Delegato di Spring 2 S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Omega S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Soped S.p.A.	Cessata
		Presidente di Omega S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Boorea Soc. Cooperativa	Cessata
Giuseppe Politi	Consigliere	Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unisalute S.p.A.	Cessata
Adriano Turrini	Consigliere	Componente Consiglio di Presidenza di Legacoop Bologna	In essere
		Vice Presidente di Real Station S.r.l.	In essere
		Presidente di Coop Adriatica	In essere
		Presidente di Idea Nuova S.r.l.	In essere
		Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop.	In essere
		Consigliere di Spring 2 S.r.l.	In essere
		Consigliere di Sorveglianza di Coop Italia Soc. Coop.	In essere
		Consigliere di Finsoe S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Banca di Bologna S.c.a r.l.	Cessata
		Consigliere di House Building S.p.A.	Cessata
		Componente Consiglio di sorveglianza di Consorzio Cooperative di Costruzioni	Cessata
		Vice Presidente Granulati Bologna S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Holmo S.p.A.	Cessata
		Presidente di Azzurra S.r.l.	Cessata
		Consigliere IBN S.p.A.	Cessata
Francesco Vella	Consigliere	Consigliere di ATC S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Luxottica Group S.p.A.	In essere
		Presidente Alma Mater	In essere
		Presidente Fondazione Alma Mater	
		Consigliere di Bologna Fiere S.p.A.	Cessata
		Consigliere di UniCredit Banca S.p.A.	Cessata
Marco Venturi	Consigliere	Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere
Luca Zaccherini	Consigliere	Consigliere di Asscooper Consorzio Cooperativo a r.l.	In essere
		Vice Presidente di Castellini S.p.A.	In essere
		Consigliere di Cefla Capital Service S.p.A.	In essere
		Procuratore Speciale di Cefla Soc. Cooperativa	In essere
		Consigliere di Estate S.r.l.	In essere
		Consigliere di Primavera S.r.l.	In essere
		Consigliere di Sorbini S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Dister Energia S.p.A.	In essere
		Consigliere di CCS Lux S.A. (Lussemburgo)	In essere
		Consigliere di Cefla Capital Services do Brasil Ltda (Brasile)	In essere
		Consigliere di Cefla Finishing Equipment Suzhou Co. Ltd (Cina)	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Consigliere di Cefla Finishing India Pvt. Ltd (India)	In essere
		Consigliere di Estate Us Inc. (USA)	In essere
		Consigliere di Zao Po Vitrina (Russia)	In essere
		Socio di Elabit S.r.l.	In essere
		Amministratore Unico di Elabit S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente e Amministratore Delegato di Delle Vedove Levigatrici S.p.A.	Cessata
		Consigliere di M.O.COM S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Anthos Impianti S.r.l.	Cessata
		Socio di Elabit S.r.l.	In essere

14.1.2 Direttore Generale e principali dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il Direttore Generale e i principali dirigenti del Gruppo alla Data del Documento di Registrazione. I principali dirigenti sono legati al Gruppo Unipol da contratti a tempo indeterminato, ad eccezione del Dott. Franco Ellena che ha sottoscritto un contratto di collaborazione con la Società.

	Nome e cognome	Carica ricoperta	Luogo e data di nascita	Data assunzione Gruppo Unipol
1	Carlo Cimbri	Direttore Generale (*)	Cagliari, 31 maggio 1965	19 agosto 1991
2	Maurizio Castellina	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili – Direttore Amministrazione e *Operations*	Bologna, 23 ottobre 1957	1° aprile 1987
3	Luciano Colombini	Direttore Generale di Unipol Banca	La Spezia, 4 marzo 1955	9 dicembre 2008
4	Federico Corradini	Amministratore Delegato Arca Vita e Arca Assicurazioni	Verona, 7 settembre 1948	1° giugno 1971
5	Franco Ellena	Direttore Generale Assicurativo di Unipol Assicurazioni	Carignano (TO), 21 luglio 1947	16 marzo 1998
6	Roberto Giay	Direttore Legale, Societario, Partecipazioni e *Compliance*	Pinerolo (TO), 10 novembre 1965	16 giugno 2003
7	Matteo Laterza	Direttore Finanza	Bari, 8 ottobre 1965	14 aprile 2008
8	Giuseppe Santella	Direttore Risorse Umane e Organizzazione	Avesnes (Francia), 14 marzo 1960	1° febbraio 2007
9	Gian Luca Santi	Direttore Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo	Bologna, 4 settembre 1964	4 giugno 2010

(*) Carica confermata al momento della nomina ad Amministratore Delegato.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale. Per quanto concerne il *curriculum vitae* del Direttore Generale, *cfr*. il precedente Paragrafo 14.1.1.

Maurizio Castellina. Dopo il conseguimento del diploma di Ragioneria, ha iniziato la sua carriera in Manutencoop divenendone Responsabile Finanziario. Dal 1987 a 1988 lavora ad Unifinass (poi Unipol Finanziaria, ora Finsoe) dove ha ricoperto la carica di Responsabile Ufficio Prestiti Personali. Ha rivestito poi vari ruoli dirigenziali e direttivi in società del Gruppo quali Unintesa SIM S.p.A., Ifiro, Lavoro e Previdenza Service. Dall'ottobre 1999 è chiamato a dirigere l'area amministrativa di Unipol Banca, nella quale dal dicembre 2003 è Vice Direttore Generale – Area Gestionale Amministrativa, dal maggio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Condirettore Generale. Dal 2003 al 2007 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di Unipol SGR, e dal 2007 all'aprile 2010 anche quella di Vice Presidente. Alla Data del Documento di Registrazione è Direttore Amministrazione e *Operations* di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., e dal luglio 2007 riveste la carica di Dirigente

Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-*bis* del Testo Unico e dall'articolo 13 dello Statuto. Riveste inoltre le cariche di Consigliere di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., di Unipol Banca S.p.A., di Unipol Merchant S.p.A., di Unipol Leasing S.p.A., di Unisalute S.p.A., di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., di Centri Medici Unisalute S.r.l. e di Euromilano S.p.A., nonché di Presidente e Amministratore Delegato di Ambra Property S.r.l., Amministratore Unico di Comsider S.r.l. e di Covent Garden BO S.r.l., Presidente di Unipol SGR S.p.A., di Midi S.r.l., di Smallpart S.p.A., di Unifimm S.r.l. e di Punta di Ferro S.r.l.

Luciano Colombini. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. È iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari. Ha iniziato la sua carriera nel 1979 presso la Banca di Roma, dal 1984 ha rivestito vari ruoli di responsabilità presso la Banca Popolare di Vicenza di cui è stato Direttore Generale dal 2005 al 2007. È stato Consigliere della Banca Popolare di Belluno, della Banca Popolare di Trieste (di cui è stato Direttore Generale dal giugno 1998 al gennaio 1999) e di altre società di emanazione bancaria. Alla Data del Documento di Registrazione riveste la carica di Direttore Generale di Unipol Banca S.p.A., di Vice Presidente di Unipol Merchant – Banca per le Imprese S.p.A., di Arca Assicurazioni S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e di Nomisma S.p.A.

Federico Corradini. Ha iniziato la sua carriera nel 1970 in Unipol Assicurazioni S.p.A. (ora Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.), ricoprendo varie funzioni di responsabilità nell'ambito dell'Area Tecnica. Dal dicembre 2007 al febbraio 2009 è stato Direttore Generale di Unipol Assicurazioni S.p.A. inoltre è dal gennaio 2009 all'aprile 2010 stato Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. e dal 2008 al 2010 Vice Presidente di Navale Assicurazioni e di Navale Vita. Alla Data del Documento di Registrazione riveste la carica di Amministratore Delegato di Arca Vita S.p.A. e di Arca Assicurazioni S.p.A., Presidente di Arca Direct Assicurazioni S.p.A., di ISI Insurance S.p.A., di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (già Consigliere dal 2004), di Linear Life S.p.A. nonché di Consigliere di Unisalute S.p.A.

Franco Ellena. Ha iniziato la sua carriera in S.A.I. e ha proseguito in La Previdente – Gruppo Fondiaria, approdando a Meie Assicurazioni con il ruolo di Direttore Assicurativo. Dal 2004 ha ricoperto la carica di Direttore Centrale Commerciale di Aurora Assicurazioni, dal 2008 ad aprile 2010 è stato Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A. e di Unipol Banca S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, riveste la carica di Direttore Generale Area Assicurativa di Unipol Assicurazioni S.p.A., Consigliere di Unisalute S.p.A., di Linear Life S.p.A. e di Assicoop Bologna S.p.A.

Roberto Giay. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino. Dal 1993 al 1998 ha svolto attività lavorativa presso l'unità "Segreteria Generale e Partecipazioni – Servizi Societari di Gruppo" di SAI S.p.A., dal 1998 al 2000 ha operato, in qualità di responsabile "Affari Legali e Societari" presso la SIBER S.p.A. e dal 2000 al 2003, a seguito della fusione della SIBER S.p.A. in Vemer-Siber Group S.p.A., ha assunto la responsabilità dell'unità "Affari Legali e Societari – Relazioni con Investitori" della stessa. Alla Data del Documento di Registrazione, riveste la carica di Direttore Legale, Societario Partecipazioni e *Compliance* di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., di Vice Presidente di Arca Assicurazioni S.p.A. e di Arca Vita S.p.A., di Vice Presidente e Amministratore Delegato di Smallpart S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Ambra Property S.r.l., di Centri Medici Unisalute S.r.l., di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., di Finanziaria Bolognese FI.BO. S.p.A, di Linear Life S.p.A., di Midi S.r.l., di Pegaso Finanziaria S.p.A., di Punta di Ferro S.r.l., di Sorin S.p.A., di Unifimm S.r.l., di Unipol Assicurazioni S.p.A., di Unipol Banca S.p.A., di Unisalute S.p.A. e di Vivium S.A.

Matteo Laterza. Ha conseguito la laurea con lode in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1990 al 1998 in Eptafund S.p.A. ha ricoperto diversi ruoli di rilievo, dal 1998 al 2003 in Eptafund SGR è stato direttore degli investimenti della SGR, dal 2004 al 2005 in San Paolo Imi Asset Management è stato Responsabile gestioni azionarie, dal 2005 al 2008 in Eurizon Vita S.p.A. è stato Responsabile degli investimenti e dal 2009 ad aprile 2010 è stato Consigliere di Unipol Merchant S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione riveste la carica di Direttore Finanza di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., Direttore Generale di Unipol SGR S.p.A., Consigliere di Arca Assicurazioni S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e di Linear Life S.p.A.

Giuseppe Santella. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità nell'ambito delle Risorse Umane e delle Relazioni Industriali, presso importanti realtà industriali e bancarie/finanziarie, iniziando la propria carriera nella Direzione del Personale ed Affari Generali di Enel, in seguito ha ricoperto il ruolo di Responsabile delle Relazioni Industriali della Schindler Italia, dal 1991 al 1993 è stato Responsabile delle Relazioni Sindacali della ex Franco Tosi di Legnano (Ansaldo Energia - Gruppo Finmeccanica) divenendo dal gennaio 1994 Responsabile del Personale della Ansaldo Termosud e dal 1997 Direttore del Personale della Ocean (Gruppo BRANDT). Dal maggio 2001 al gennaio 2007 ha ricoperto la carica di Direttore delle Risorse Umane del Gruppo Bancario DEXIA Crediop. Tra le principali cariche ricoperte, dal 1998 al 2000 è stato Delegato del Gruppo Meccanica Generale alla Sezione Industrie Metalmeccaniche e Consigliere nel Consiglio Direttivo del Gruppo Meccanica Generale dell'Associazione Industriale della Provincia della Spezia e da giugno 2000 ad aprile 2001 Membro della Giunta di Federmeccanica, dal 2001 inoltre è membro della Commissione Tecnica Legislazione del Lavoro e della Commissione Tecnica Sindacale dell'ABI e ad oggi membro del Gruppo Consultivo Relazioni Industriali dell'ANIA. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre la carica di Direttore Risorse Umane e Organizzazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., Consigliere di Arca Assicurazioni S.p.A., di Arca Vita S.p.A., di Centri Medici Unisalute S.r.l., di Fondazione Unipolis, di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A, di Linear Life S.p.A. e di Unisalute S.p.A.

Gian Luca Santi. Ha conseguito la laurea con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Nel corso degli anni ha ricoperto diversi ruoli di responsabilità presso importanti realtà bancarie/finanziarie quali Banca Commerciale Italiana, Ferruzzi Finanziaria/Montedison, Rolo Banca 1473, Banca Popolare di Novara, Banco Popolare di Verona e Novara, Banca Antonveneta e Banca Monte dei Paschi di Siena. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre la carica di Direttore Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., Consigliere di Centri Medici Unisalute S.r.l., di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A, di Unisalute S.p.A., di Arca Vita S.p.A. e di Vivium S.A.

Nessuno dei principali dirigenti, né il Direttore Generale ha rapporti di parentela con i componenti del consiglio di amministrazione, con i componenti del collegio sindacale e/o con alcuno degli altri soggetti sopra indicati.

Fatta eccezione per quanto indicato nel Capitolo XX, Paragrafi 20.8 e 20.9 del Documento di Registrazione e per l'irrogazione al dirigente Luciano Colombini di una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 144 TUB, comminata a seguito di accertamenti di vigilanza effettuati nel corso del 2008 in relazione all'esercizio delle funzioni di Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è

stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

La seguente tabella indica le cariche ricoperte dai principali dirigenti, alla Data del Documento di Registrazione e negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione. Si segnala peraltro che, salvo quanto di seguito indicato, nessuno dei principali dirigenti è titolare alla Data del Documento di Registrazione, ovvero lo è stato negli ultimi cinque anni, di partecipazioni "qualificate" (superiori al 2% del capitale sociale in società quotate e al 10% in società non quotate) . Per quanto concerne il Direttore Generale, *cfr*. il Paragrafo 14.1.2.

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
Maurizio Castellina	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili	Presidente e Amministratore Delegato di Ambra Property S.r.l.	In essere
		Consigliere di Euromilano S.p.A.	In essere
		Presidente di Midi S.r.l.	In essere
		Presidente di Smallpart S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Consigliere di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Leasing S.p.A.	In essere
		Presidente di Unifimm S.r.l.	In essere
		Consigliere di Centri Medici Unisalute S.r.l.	In essere
		Amministratore Unico di Comsider S.r.l.	In essere
		Amministratore Unico di Covent Garden BO S.r.l.	In essere
		Presidente di Punta di Ferro S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unisalute S.r.l.	In essere
		Presidente di Unipol SGR S.p.A.	In essere
		Amministratore Delegato di Nuova Unipol Assicurazioni S.p.A. (ora Unipol Assicurazioni S.p.A.)	Cessata
		Consigliere di UGF Private Equity SGR S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Unipol SGR S.p.A.	Cessata
		Amministratore Delegato e Membro Comitato Esecutivo di Unipol SGR S.p.A.	Cessata
		Presidente di SRS S.p.A.	Cessata
		Sindaco Effettivo di Ageprest S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Agefin S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di CSE Consorzio Servizi Bancari	Cessata
		Consigliere di Unicard S.p.A.	Cessata
		Amministratore Delegato di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente e Amministratore Delegato di Grecale ABS S.r.l. in liquidazione	Cessata
Luciano Colombini	Direttore Generale di Unipol Banca	Consigliere di Fondo Interbancario di tutela dei depositi	In essere
		Consigliere di Arca Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Nomisma S.p.A.	In essere
		Direttore Generale di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Consigliere di Arca Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Cedacri S.p.A.	Cessata
		Presidente di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Presidente di Unipol SGR S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Società Cattolica di Assicurazione – Soc. Cooperativa	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Vice Presidente di 21 Partners S.p.A.	Cessata
		Direttore Generale di Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S.Prospero S.p.A.	Cessata
		Direttore Generale, Condirettore Generale e Vice Direttore Generale di Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A.	Cessata
		Consigliere di Berica Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere e Membro Comitato Esecutivo di Cariprato S.p.A.	Cessata
		Consigliere e Membro Comitato Esecutivo di Efibanca S.p.A.	Cessata
		Consigliere e Membro Comitato Esecutivo di Istituto Centrale della Banche Popolari Italiane S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Palladio Leasing S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente e Consigliere di Linea S.p.A.	Cessata
Federico Corradini	Responsabile attività Gruppo Arca	Amministratore Delegato Arca Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Amministratore Delegato Arca Vita S.p.A.	In essere
		Presidente di Linear Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Presidente di ISI Insurance S.p.A.	In essere
		Presidente di Linear Life S.p.A.	In essere
		Presidente di Arca Direct Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Aurora Assicurazioni	Cessata
		Vice Presidente di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Navale Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Linear Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Direttore Generale di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Consorzio Italiano di Coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura	Cessata
		Consigliere di Fortitudo B.C. 1953 S.S.D. S.c.r.l.	Cessata
Franco Ellena	Direttore Generale Area Assicurativa di Unipol Assicurazioni	Consigliere di Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Assicoop Bologna S.p.A.	In essere
		Consigliere di Linear Life S.p.A.	In essere
		Consigliere di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Navale Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Assicoop Modena S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Socio di SENA S.a.s. di Chiapparo Liliana & C. in liquidazione	In essere
Roberto Giay	Direttore Legale, Societario, Partecipazioni e *Compliance*	Consigliere di Ambra Property S.r.l.	In essere
		Vice Presidente di Arca Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Vice Presidente di Arca Vita S.p.A.	In essere
		Consigliere di Centri Medici Unisalute S.r.l.	In essere
		Consigliere di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	In essere
		Consigliere di Finanziaria Bolognese FI.BO. S.p.A.	In essere
		Consigliere di Linear Life S.p.A.	In essere
		Consigliere di Midi S.r.l.	In essere
		Consigliere di Pegaso Finanziaria S.p.A.	In essere
		Consigliere di Punta di Ferro S.r.l.	In essere
		Vice Presidente e Amministratore Delegato di Smallpart S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unifimm S.r.l.	In essere
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unipol Banca S.p.A.	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Consigliere di Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Vivium S.A.	In essere
		Consigliere di Sorin S.A.	In essere
		Vice Presidente di Unipol Assicurazioni S.p.A. (già Unipol Assicurazioni)	Cessata
		Consigliere di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente di Ambra Property S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente e Amministratore Delegato di BNL Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente e Amministratore Delegato di SRS S.p.A.	Cessata
		Amministratore Unico di Unieuropa S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Quadrifoglio Vita S.p.A.	Cessata
Matteo Laterza	Direttore Finanza	Direttore Generale di Unipol SGR S.p.A.	In essere
		Consigliere di Arca Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Arca Vita S.p.A.	In essere
		Consigliere di Linear Life S.p.A.	In essere
		Consigliere di BNL Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
Giuseppe Santella	Direttore Risorse Umane e Organizzazione	Consigliere Arca Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Consigliere di Arca Vita S.p.A.	In essere
		Consigliere di Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Centri Medici Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Fondazione Unipolis	In essere
		Consigliere di Linear Life	In essere
		Consigliere di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	In essere
		Consigliere di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Ambra Property S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Navale Vita S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
Gianluca Santi	Direttore Gestione Piano Industriale e Controllo Economico di Gruppo	Consigliere di Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	In essere
		Consigliere di Vivium S.A.	In essere
		Consigliere di Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Centri Medici Unisalute S.p.A.	In essere
		Consigliere di Arca Vita S.p.A.	In essere
		Consigliere Hopa S.p.A	Cessata
		Vice Presidente Antonveneta Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente Antonveneta Vita S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente CO.E.M. S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente MPS Investments S.p.A.	Cessata
		Vice Presidente Antonveneta Immobiliare S.p.A.	Cessata
		Consigliere Finest S.p.A	Cessata

14.1.3 collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2010 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. I componenti del collegio sindacale sono riportati nella seguente tabella.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Roberto Chiusoli	Presidente collegio sindacale	Bologna, 15 settembre 1964
Giorgio Picone	Sindaco effettivo	Eboli (SA), 29 aprile 1945
Domenico Livio Trombone	Sindaco effettivo	Potenza, 31 agosto 1960
Cristiano Cerchiai	Sindaco supplente	Roma, 16 gennaio 1965
Carlo Cassamagnaghi	Sindaco supplente	Bresso (MI), 21 agosto 1939

Tutti i componenti del collegio sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il collegio sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Roberto Chiusoli. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e iscritto al Registro dei Revisori Legali. Dal 1989 al 1991, ha prestato collaborazione nel settore tributario presso uno studio associato di consulenza legale e tributaria; dal 1991 al 1996, ha svolto attività di revisione e certificazione di bilanci presso la Società Uniaudit S.p.A., fino a ricoprirne la qualifica di *manager* responsabile del *tax audit*. Sempre in questo settore, ha collaborato con la Società di Revisione e certificazione di bilanci Reconta Ernst & Young. Dal 16 settembre 1996 è dirigente di Legacoop Bologna con la carica di responsabile dell'Ufficio assistenza fiscale ed è coordinatore dei servizi fiscali di Legacoop Emilia Romagna. Collabora, in qualità di membro del comitato di redazione e di autore, con la casa editrice Ipsoa relativamente a pubblicazioni su aspetti societari e fiscali di Legacoop Emilia-Romagna ed è membro dell'organo di controllo di alcune società di capitali, Presidente del collegio sindacale di Holmo S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari tra i quali: Presidente del collegio sindacale di Unipol Banca S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Granarolo S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Iniziative Bologna Nord S.r.l., Sindaco effettivo di Immobiliare di Grande Distribuzione S.p.A., Sindaco effettivo di Banca di Bologna Credito Cooperativo, Sindaco effettivo di HPS S.p.A., Membro del Consiglio di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Camst S.c.a r.l., Consigliere di Sorveglianza di CCC Soc. Coop, Sindaco Effettivo di SACMI Soc. Coop., Presidente del collegio sindacale di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Giorgio Picone. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Parma, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1973 Dottore Commercialista libero professionista, con incarichi di liquidatore, perito, consulente tecnico del Tribunale, curatore fallimentare, Sindaco revisore di società per azioni ed a responsabilità limitata, comprese società cooperative e finanziarie, dal 1993 socio fondatore e amministratore dello studio Picone Foschi Dottori commercialisti associati, dal 1999 socio fondatore della struttura di consulenza Penta & Partners. Alla Data del Documento di Registrazione è socio dello studio Picone Foschi & Associati con sede a Parma, è stato Presidente del collegio sindacale di Italiana Parcheggi S.p.A, è stato Sindaco effettivo di Società Agricola S.Teresa S.r.l. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari tra i quali: Presidente del collegio sindacale di Bolzoni S.p.A., Sindaco effettivo di Penta Holding S.r.l., Sindaco effettivo di Miltex S.p.A., Sindaco effettivo di S.A.C.I. S.r.l., Presidente collegio sindacale di SACIFIN S.r.l., effettivo Presidente del collegio sindacale di Goccia di Carnia S.p.A., Sindaco effettivo APM Altogarda di Parcheggi e Mobilità S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Mineralbirra S.r.l., Sindaco effettivo di Salumi Boschi f.lli S.p.A., Presidente collegio sindacale di Meverin S.r.l., Presidente collegio sindacale di Impresa Edile Casino di Marore S.r.l., Sindaco effettivo di Open S.p.A., Presidente collegio sindacale di Unipol Merchant S.p.A. e Sindaco effettivo di Unipol

Gruppo Finanziario S.p.A., Presidente del consiglio di amministrazione di Santa Caterina S.r.l.

Domenico Livio Trombone. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Modena, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti, iscritto al Registro dei Revisori Legali e Partner di un'associazione professionale composta da 4 associati e 3 collaboratori abilitati. È Commissario Giudiziale e Liquidatore nei seguenti Concordati Preventivi: Cibec S.p.A., Distillerie Toschi S.p.A., Ligmar S.p.A., è collaboratore della Scuola Formazione aziendale Sada Plus, membro della Commissione Studio collegio sindacale Ordine Dottori Commercialisti Modena, consulente Tecnico di Parte in procedimenti penali verso amministratori e Sindaci di società quotate e non, aventi ad oggetto reati societari, fallimentari e contro il patrimonio; è inoltre Curatore Fallimentare e Commissario Giudiziale e Liquidatore presso il Tribunale di Modena, Coadiuvatore di procedure fallimentari pendenti presso il Tribunale di Potenza, Consulente Tecnico d'Ufficio presso il Tribunale di Modena in procedimenti penali e civili aventi ad oggetto reati e vertenze nel settore finanziario e fallimentare, Liquidatore volontario, su incarico del Giudice Delegato del Tribunale di Napoli, della Biraghi Industriale S.r.l. è stato Presidente del collegio sindacale di Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A., è stato Consigliere di Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione ricopre diversi incarichi societari, tra i quali: Amministratore Delegato di Carimonte Holding S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Unipol Assicurazioni S.p.A., Presidente collegio sindacale di Holding Strategie e Sviluppo dei territori modenesi S.p.A., Sindaco effettivo di Acacia 2000 S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Cooperativa Immobiliare Modenese Società Cooperativa, Presidente del collegio sindacale di Cambiamo S.p.A., Sindaco effettivo di Cooperare S.p.A., Amministratore Unico di Torre Guiducci S.r.l., Consigliere di Amministrazione di Gitani S.r.l., Amministratore Unico di Vignoladue S.r.l., Amministratore Unico di C.I.E.C. S.r.l., Sindaco effettivo di Arca Vita S.p.A., Sindaco effettivo di Arca Assicurazioni S.p.A., Sindaco effettivo di Cooperare due S.p.A., Consigliere Gradiente Sgr S.p.A., Consigliere di Serenissima S.p.A., Presidente del consiglio di amministrazione di Società Gestioni Crediti Delta, Consigliere Stildor S.p.A., Sindaco effettivo di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Cristiano Cerchiai. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Venezia, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Contabili; dal 1997 è Docente di Diritto e di Economia delle Assicurazioni all'Università Cattolica di Milano. Nel giugno 1991, è entrato a far parte in qualità di socio dell'Associazione Professionale "Riccoboni-Pettinato". Dal gennaio 2009 ricopre il ruolo di Partner dell'associazione professionale "CBA Studio Legale e Tributario" con sede a Milano, Roma, Padova, Venezia e Monaco di Baviera e composta da oltre 200 professionisti, è stato Sindaco effettivo di Navale Assicurazioni S.p.A., è stato Presidente di AGV S.p.A. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre diversi incarichi societari tra i quali: Presidente del collegio sindacale di Castellammare Turismo S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Synergas S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Venezia Tronchetto Real Estate S.p.A., Presidente del collegio sindacale di OZ S.p.A., Sindaco effettivo di BNL Vita S.p.A., Sindaco effettivo di Interservizi S.p.A., Sindaco effettivo di LinearLife S.p.A., Sindaco effettivo di Nordest Merchant S.p.A., Sindaco effettivo di Unipol Assicurazioni S.p.A., Presidente di Motia Compagnia di Navigazione S.p.A., Consigliere di Schemaquattordici S.p.A., Consigliere di San Marco Finanziari S.p.A., Consigliere di R&D S.p.A. e Sindaco supplente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Carlo Cassamagnaghi. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Socio, per più di vent'anni, di Reconta Touche Ross prima e di Reconta Ernst & Young poi; per molti anni Socio Responsabile della revisione contabile e firmatario delle relazioni di revisione del bilancio sia civilistico che consolidato di diverse primarie compagnie di assicurazione e riassicurazione, tra le quali: La Fondiaria, Milano Assicurazioni, RAS, Unipol Assicurazioni, Meie, Unione Italiana di Riassicurazione.

Ad oggi ricopre diversi incarichi tra i quali: Presidente collegio sindacale di Linear Assicurazioni S.p.A. e di Unisalute S.p.A., Sindaco effettivo di Unipol Merchant S.p.A., Presidente del collegio sindacale di RB Vita S.p.A., Sindaco effettivo di Start People S.p.A., Sindaco effettivo di Unique S.p.A., Sindaco effettivo di Topstart S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Unisalute S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Centri Medici Unisalute S.r.l., Presidente del collegio sindacale di Creditras Vita S.p.A., Sindaco Effettivo di Borgo San Felice S.r.l., Sindaco Effettivo di Agricola San Felice S.p.A., Sindaco Effettivo di Villa la Pagliaia S.r.l., Sindaco Supplente di Allianz S.p.A., Sindaco Supplente di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Nessuno dei membri del collegio sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del collegio sindacale, con i componenti del consiglio di amministrazione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti.

Fatta eccezione per quanto indicato nel Capitolo XX, Paragrafi 20.8 e 20.9 del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del collegio sindacale della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone (diverse dalle società controllate dall'Emittente) in cui i componenti del collegio sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento di Registrazione. Si segnala peraltro che, fatta eccezione per quanto di seguito indicato, nessuno dei componenti del collegio sindacale dell'Emittente è titolare alla Data del Documento di Registrazione, ovvero lo è stato negli ultimi cinque anni, di partecipazioni "qualificate" (superiori al 2% del capitale sociale in società quotate e al 10% in società non quotate).

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
Roberto Chiusoli	Presidente collegio sindacale	Consigliere di Sorveglianza di CCC Società Cooperativa	In essere
		Presidente collegio sindacale di Camst Soc. Coop a r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Granarolo S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di HPS S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di IGD SIIQ S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Iniziative Bologna Nord S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Sacmi Imola S.c.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Unipol Banca S.p.A.	In essere
		Consigliere di Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Banca di Bologna Credito Cooperativo Soc. Cooperativa	Cessata
		Sindaco effettivo di Manutencoop Facility Management S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Linear Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Holmo S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Rester S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Unipol Banca S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di CCC Società Cooperativa	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente collegio sindacale di Aedis Soc. Cooperativa	Cessata
		Sindaco effettivo di BNL Vita S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Cefla Capital Services S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Cefla Soc. Cooperativa	Cessata
		Presidente collegio sindacale e Sindaco effettivo di C.C.F.S. S.c.a r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Delle Vedove Levigatrici S.p.A.	Cessata
		Amministratore Unico di Felsina Funding S.r.l.	Cessata
		Sindaco Effettivo di 3 Elle Soc Coop	Cessata
		Presidente collegio sindacale di IBA Centro Meridionale S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Unipol Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Unisalute S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Finsoege S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Scenario S.r.l.	Cessata
Giorgio Picone	Sindaco Effettivo	Presidente di Santa Caterina S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Altogarda Parcheggi e Mobilità S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Bolzoni S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Goccia di Carnia S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Impresa Edile Casino di Marore S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Meverin S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Milltex S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Mineralbirra S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Opem S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Penta Holding S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di S.A.C.I. S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Sacifin S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Salumi Boschi Fratelli S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Società Agricola Santa Teresa S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Sindaco Effettivo di Goccia di Carnia S.p.A.	Cessata
		Amministratore Unico di Santa Caterina S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Bolzoni S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Italiana Parcheggi S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Mediocredito Italiano S.p.A.	Cessata
		Presidente di Santa Caterina S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Altogarda Parcheggi e Mobilità S.p.A.	In essere
Domenico Livio Trombone	Sindaco Effettivo	Consigliere di Carimonte Holding S.p.A.	In essere
		Consigliere di Gitani S.r.l.	In essere
		Consigliere di Stildor S.p.A.	In essere
		Amministratore Unico di Torre Guiducci S.r.l.	In essere
		Amministratore Unico di Vignoladue S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Acacia 2000 S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Cambiamo S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Cooperare S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Cooperativa Immobiliare Modenese Soc. Cooperativa	In essere
		Presidente collegio sindacale di HSST - MO S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente collegio sindacale di Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Gallinari S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Banca Popolare di Materano S.p.A	Cessata
		Amministratore Unico di Caravaggio S.r.l.	Cessata
		Vice Presidente e Legale Rappresentante di Prima S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Tutto per l' Imballo S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Hotel Executive S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Rino Greggio Argenterie S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Genmac S.r.l.	Cessata
		Consigliere di BNTConsulting S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Galtech S.r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Lamborghini Real Estate S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Modena Amore Mio Soc. Coop. Cons.	Cessata
		Sindaco effettivo di Officina Gastronomica S.r.l.	Cessata
		Consigliere di Pegaso Finanziaria S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Samarcanda S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Funivie Folgarida Marilleva S.p.A.	Cessata
		Presidente del collegio sindacale di Arca Impresa Gestioni SGR S.p.A.	Cessata
		Studio Trombone Dottori Commercialisti Associati	In essere
		Compagnia Italiana Esercizi Commerciali – C.I.E.C. S.r.l.	In essere
Cristiano Cerchiai	Sindaco Supplente	Presidente del collegio sindacale di Venezia Tronchetto Real Estate S.p.A.	In essere
		Presidente di Minos Società di Navigazione S.r.l.	In essere
		Consigliere di Lucy S.r.l.	In essere
		Presidente di Motia Compagnia di Navigazione S.p.A.	In essere
		Consigliere di R & D S.p.A.	In essere
		Consigliere di San Marco Finanziaria S.p.A.	In essere
		Consigliere di Schemaquattordici S.p.A.	In essere
		Sindaco Effettivo di LinearLife S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di BNL Vita S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Castellammare Turismo S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Interservizi S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Nordest Merchant S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di O.Z. S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Synergas S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Unipol Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Unisalute S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Protos S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Bertagni Holding S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Boscolo Hotels S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Bramante S.r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Elda Ingegneria S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Fondazione ABO	Cessata
		Sindaco effettivo di IGI SGR S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Lovato GAS S.p.A.	Cessata
		Consigliere di Palomar S.r.l.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Protos S.O.A. S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Cessata

Nome e cognome	Carica	Cariche ricoperte al di fuori dell'Emittente e partecipazioni qualificate	Stato
		Presidente collegio sindacale di Unipol Merchant S.p.A.	Cessata
		Amministratore Unico di Zeolite Mira S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di GSA S.r.l.	Cessata
		Sindaco Effettivo di Contract S.r.l.	Cessata
		Amministratore Delegato di L&B Finance S.r.l. – in liquidazione	Cessata
		Presidente di AGV S.p.A.	Cessata
		Presidente di Biasutti Hotels S.r.l.	Cessata
		Presidente del collegio sindacale di T.P.E. S.p.A.	Cessata
		Presidente di Fin 2000 S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Linear Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Interservizi S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Metallic Alloys S.r.l.	Cessata
		Sindaco effettivo di Navale Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Navale Vita S.p.A.	Cessata
		Socio di R&D S.p.A.	In essere
Carlo Cassamagnaghi	Sindaco Supplente	Presidente collegio sindacale di Linear Assicurazioni S.p.A.	In essere
		Presidente collegio sindacale di Unisalute S.p.A.	In essere
		Sindaco Effettivo di Secretary Plus S.p.A.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Centri Medici S.r.l.	In essere
		Sindaco Effettivo di Villa la Pagliaia S.r.l.	In essere
		Presidente collegio sindacale di RB Vita S.p.A.	In essere
		Presidente del collegio sindacale di Creditras vita S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Start People S.p.A.	In essere
		Sindaco Effettivo di Borgo San Felice S.r.l.	In essere
		Sindaco effettivo di Topstart S.r.l.	In essere
		Sindaco Effettivo di Agricola San Felice S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Unipol Merchant S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Unique S.p.A.	In essere
		Sindaco effettivo di Cardif Vita S.p.A. (già BNL Vita)	Cessata
		Presidente collegio sindacale di Bernese S.p.A.	Cessata
		Sindaco effettivo di Aurora Assicurazioni S.p.A.	Cessata
		Presidente del collegio sindacale di Bernese S.p.A. in Liquidazione	Cessata
		Sindaco effettivo di Agrigest S.p.A.	Cessata

Oltre a quanto indicato nei precedenti Paragrafi 14.1.1, 14.1.2 e 14.1.3 e nel Capitolo XX, Paragrafo 20.8 del Documento di Registrazione, non sussistono alla Data del documento di Registrazione procedimenti amministrativi, giudiziali o arbitrali che coinvolgano i componenti degli organi di amministrazione o controllo e i principali dirigenti dell'Emittente.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del consiglio di amministrazione, dei componenti del collegio sindacale, del Direttore Generale e dei principali dirigenti

14.2.1 Potenziali conflitti di interesse dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, del Direttore Generale e dei principali dirigenti

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, né il Direttore Generale, né alcuno dei prin-

cipali dirigenti è portatore di interessi in potenziale conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo Unipol.

Al riguardo, si evidenzia che i componenti degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente e delle società del Gruppo Unipol, nei casi di deliberazione e/o esecuzione di operazioni in potenziale conflitto di interessi e/o con parti correlate, sono tenuti all'osservanza sia delle applicabili disposizioni di legge, sia dei regolamenti interni emanati ai sensi del Codice di Autodisciplina che della normativa di settore, volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione. In particolare:

– ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, gli amministratori danno notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, hanno in una determinata operazione della società, e gli organi delegati si astengono dal compimento dell'operazione rispetto alla quale detengono detto interesse;
– ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del codice civile, del Principio 9.c.1. del Codice di Autodisciplina, e dell'articolo 4 del Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010, la Società ha adottato la procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
– ai sensi del Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008 n. 25, la Società ha emanato specifiche disposizioni di indirizzo per le società del comparto assicurativo del Gruppo, tese a disciplinare le regole procedurali, i processi deliberativi e i limiti quantitativi delle operazioni infragruppo e con parti correlate dalle medesime compiute;
– ai sensi dell'articolo 136 del TUB, Unipol Banca e le altre società del Gruppo Bancario Unipol Banca hanno adottato una particolare procedura autorizzativa applicabile nel caso in cui una delle società facente parte del Gruppo Bancario Unipol Banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali, oppure nel caso in cui altra società o banca dello stesso Gruppo Bancario ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali del medesimo Gruppo. Ai sensi di detta procedura, rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. La deliberazione è assunta con l'astensione dell'interessato.

14.2.2 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti

L'Emittente non è a conoscenza di alcun accordo o intesa con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o principali dirigenti (ivi incluso il Direttore Generale).

14.2.3 Eventuali restrizioni concordate dai membri del consiglio di amministrazione e/o del collegio sindacale e/o dai principali dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli dell'Emittente

Nessuno dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dei principali dirigenti ha concordato restrizioni per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente da essi detenuti.

Relativamente agli obblighi informativi previsti dalla regolamentazione CONSOB (articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti) in materia di trasparenza delle operazioni, effettuate direttamente o per interposta persona dai membri del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e dai principali dirigenti (ivi incluso il Direttore Generale), o da persone agli stessi strettamente legate (*internal dealing*), il consiglio di amministrazione di Unipol ha adottato una procedura interna che, pur in assenza di obblighi regolamentari al riguardo, prevede in capo ai predetti soggetti un dovere di astensione dal compimento di operazioni aventi ad oggetto azioni dell'Emittente, o strumenti finanziari alle stesse collegati, in determinati periodi dell'anno (*blocking periods*), antecedenti alle riunioni del consiglio di amministrazione convocate per l'esame e/o l'approvazione:

(a) del progetto di bilancio e il bilancio consolidato;
(b) della relazione semestrale;
(c) di ciascuna relazione trimestrale; e
(d) dei dati preconsuntivi e del *budget*,

e in altri specifici periodi stabiliti dallo stesso consiglio di amministrazione ovvero dal Presidente o dall'Amministratore Delegato.

CAPITOLO XV – REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del consiglio di amministrazione, ai membri del collegio sindacale e ai principali dirigenti

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 dalla Società e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate agli attuali componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, nonché ai principali dirigenti.

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui e stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	partecipazione agli utili					
STEFANINI Pierluigi	**Presidente**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				715.000,00 (1)	12.000,00 (2)					727.000,00		
Compensi da controllate e collegate				71.000,00 (3)	500,00 (4)					71.500,00		
TOTALE				**786.000,00**	**12.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**798.500,00**	**0,00**	**0,00**
COLLINA Piero	**Vice Presidente**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				163.500,00 (5)	10.500,00 (6)					174.000,00		
Compensi da controllate e collegate				33.000,00 (7)						33.000,00		
TOTALE				**196.500,00**	**10.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**207.000,00**	**0,00**	**0,00**
CIMBRI Carlo	**Amministratore Delegato e Direttore Generale**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				1.465.404,81 (8)	12.000,00 (9)	360.000,00		1.867,68		1.839.272,49		
Compensi da controllate e collegate				533.500,00 (10)						533.500,00		
TOTALE				**1.998.904,81**	**12.000,00**	**360.000,00**	**0,00**	**1.867,68**	**0,00**	**2.372.772,49**	**0,00**	**0,00**
BERARDINI Francesco	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	9.000,00 (11)					74.000,00		
Compensi da controllate e collegate				84.500,00 (12)	2.500,00 (13)					87.000,00		
TOTALE				**149.500,00**	**11.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**161.000,00**	**0,00**	**0,00**
BETTI Sergio	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00	6.000,00 (14)					69.500,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**63.500,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**69.500,00**	**0,00**	**0,00**
CARANNANTE Rocco	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	25.500,00 (15)					90.500,00		
Compensi da controllate e collegate				3.208,90 (16)						3.208,90		
TOTALE				**68.208,90**	**25.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**93.708,90**	**0,00**	**0,00**
CELLI Pier Luigi	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				59.000,00	4.500,00 (17)					63.500,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**59.000,00**	**4.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**63.500,00**	**0,00**	**0,00**
COSTALLI Sergio	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				62.000,00 (18)	12.000,00 (19)					74.000,00		
Compensi da controllate e collegate				79.431,51 (20)						79.431,51		
TOTALE				**141.431,51**	**12.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**153.431,51**	**0,00**	**0,00**
DALLE RIVE Ernesto	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				56.000,00	6.000,00 (21)					62.000,00		
Compensi da controllate e collegate				32.000,00 (22)						32.000,00		
TOTALE				**88.000,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**94.000,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui e stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	partecipazione agli utili					
FOREST Jacques	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00 (23)	4.500,00 (24)					68.000,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**63.500,00**	**4.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**68.000,00**	**0,00**	**0,00**
GALANTI Vanes	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	12.000,00 (25)					77.000,00		
Compensi da controllate e collegate				134.000,00 (26)						134.000,00		
TOTALE				**199.000,00**	**12.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**211.000,00**	**0,00**	**0,00**
ISELI Roger	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00	7.500,00 (27)					71.000,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**63.500,00**	**7.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**71.000,00**	**0,00**	**0,00**
LEVORATO Claudio	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				60.500,00 (28)	3.000,00 (29)					63.500,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**60.500,00**	**3.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**63.500,00**	**0,00**	**0,00**
MALAVASI Ivan	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				57.500,00	6.000,00 (30)					63.500,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**57.500,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**63.500,00**	**0,00**	**0,00**
MASOTTI Massimo	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	35.000,00 (31)					100.000,00		
Compensi da controllate e collegate				1.000,00 (32)						1.000,00		
TOTALE				**66.000,00**	**35.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**101.000,00**	**0,00**	**0,00**
MIGLIAVACCA Enrico	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00	6.000,00 (33)					69.500,00		
Compensi da controllate e collegate				32.500,00 (34)						32.500,00		
TOTALE				**96.000,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**102.000,00**	**0,00**	**0,00**
MORARA Pier Luigi	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	13.500,00 (35)					78.500,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**65.000,00**	**13.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**78.500,00**	**0,00**	**0,00**
PACCHIONI Milo	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00 (36)	10.500,00 (37)					74.000,00		
Compensi da controllate e collegate				178.200,00 (38)						178.200,00		
TOTALE				**241.700,00**	**10.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**252.200,00**	**0,00**	**0,00**
PEDRONI Marco	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				60.500,00 (39)	9.000,00 (40)					69.500,00		
Compensi da controllate e collegate				31.500,00 (41)						31.500,00		
TOTALE				**92.000,00**	**9.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**101.000,00**	**0,00**	**0,00**
POLITI Giuseppe	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				60.500,00	7.500,00 (42)					68.000,00		
Compensi da controllate e collegate				35.500,00 (43)						35.500,00		
TOTALE				**96.000,00**	**7.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**103.500,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui e stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	partecipazione agli utili					
TURRINI Adriano	**Amministratore**	30/6-31/12/2011	Bilancio 2011									
Compensi nella società che redige il bilancio				28.205,48 (44)	6.000,00 (45)					34.205,48		
Compensi da controllate e collegate				13.897,26 (46)						13.897,26		
TOTALE				**42.102,74**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**48.102,74**	**0,00**	**0,00**
VELLA Francesco	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				63.500,00	10.500,00 (47)					74.000,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**63.500,00**	**10.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**74.000,00**	**0,00**	**0,00**
VENTURI Giuseppe	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				62.000,00	4.500,00 (48)					66.500,00		
Compensi da controllate e collegate				34.500,00 (49)						34.500,00		
TOTALE				**96.500,00**	**4.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**101.000,00**	**0,00**	**0,00**
ZACCHERINI Luca	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				62.000,00 (50)	24.000,00 (51)					86.000,00		
Compensi da controllate e collegate												
TOTALE				**62.000,00**	**24.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**86.000,00**	**0,00**	**0,00**
ZUCCHELLI Mario	**Amministratore**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000,00	9.000,00 (52)					74.000,00		
Compensi da controllate e collegate				34.000,00 (53)						34.000,00		
TOTALE				**99.000,00**	**9.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**108.000,00**	**0,00**	**0,00**
COFFARI Gilberto	**Amministratore**	1/1-12/06/2011										
Compensi nella società che redige il bilancio				26.691,78 (54)	4.500,00 (55)					31.191,78		
Compensi da controllate e collegate				69.315,07 (56)	1.000,00 (57)					70.315,07		
TOTALE				**96.006,85**	**5.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**101.506,85**	**0,00**	**0,00**
CHIUSOLI Roberto	**Presidente Collegio Sindacale**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				75.000,00						75.000,00		
Compensi da controllate e collegate				50.500,00 (58)						50.500,00		
TOTALE				**125.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**125.500,00**	**0,00**	**0,00**
PICONE Giorgio	**Sindaco Effetivo**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				50.000,00						50.000,00		
Compensi da controllate e collegate				17.000,00 (59)						17.000,00		
TOTALE				**67.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**67.000,00**	**0,00**	**0,00**
TROMBONE Domenico Livio	**Sindaco Effetivo**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio				50.000,00						50.000,00		
Compensi da controllate e collegate				110.000,00 (60)						110.000,00		
TOTALE				**160.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**160.000,00**	**0,00**	**0,00**
CASSAMAGNAGHI Carlo	**Sindaco Supplente**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio												
Compensi da controllate e collegate				64.973,97 (61)						64.973,97		
TOTALE				**64.973,97**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**64.973,97**	**0,00**	**0,00**
CERCHIAI Cristiano	**Sindaco Supplente**	1/1-31/12/2011	Bilancio 2012									
Compensi nella società che redige il bilancio												
Compensi da controllate e collegate				50.000,00 (62)						50.000,00		
TOTALE				**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo per cui e stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	partecipazione agli utili					
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (n. 12)		1/1-31/12/2011										
Compensi nella società che redige il bilancio				2.472.068,01 (63)	30.000,00 (64)	497.118,47		38.482,84		3.037.669,32		
Compensi da controllate e collegate				523.166,00 (65)	12.000,00 (66)					535.166,00		
TOTALE				**2.995.234,01**	**42.000,00**	**497.118,47**	**0,00**	**38.482,84**	**0,00**	**3.572.835,32**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE				**8.573.562,79**	**316.500,00**	**857.118,47**	**0,00**	**40.350,52**	**0,00**	**9.787.531,78**	**0,00**	**0,00**

(1) L'importo comprende i compensi per la carica di Presidente (compenso annuo euro 650.000,00).

(2) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(3) Compensi per le cariche ricoperte nelle società controllate Unipol Assicurazioni S.p.A. e Unipol Banca S.p.A.; compensi non percepiti ma versati ad Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

(4) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati di controllo interno della controllata Unipol Banca S.p.A., compensi non percepiti ma versati ad Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

(5) L'importo comprende i compensi per la carica di Vice Presidente (compenso annuo euro 100.000,00).

(6) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(7) Compensi per la carica di Amministratore nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(8) L'importo comprende la retribuzione da lavoro dipendente, nonché il *bonus retention* di Euro 100.000,00, e il compenso per la carica di Amministratore Delegato (compenso annuo lordo euro 200.000,00).

(9) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(10) L'importo comprende i compensi per la carica di Amministratore Delegato della società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A. (compenso annuo euro 500.000,00). Comprende inoltre i compensi per la carica di Amministratore nelle società controllate Unipol Assicurazioni S.p.A. e Unipol Banca S.p.A.; compensi non percepiti ma versati ad Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

(11) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati Nomine e *Corporate Governance*.

(12) Compensi per la carica di Amministratore e di Vice Presidente (compenso annuo euro 50.000,00) nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(13) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza della società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(14) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati di remunerazione.

(15) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati controllo cnterno per euro 10.500,00 e compensi per la carica di Componente l'Organismo di Vigilanza per euro 15.000,00.

(16) Compensi per la carica di Vice Presidente della controllata Unisalute S.p.A., assunta in data 8/11/2011.

(17) Gettoni per la partecipazione ai comitati di remunerazione per euro 1.500,00 e ai Comitati per la Sostenibilità/Comitato Etico per euro 3.000,00.

(18) Compensi non percepiti ma versati alla società Unicoop Tirreno.

(19) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza, non percepiti ma versati alla società Unicoop Tirreno.

(20) Compensi per le cariche ricoperte nelle società controllate Unipol Banca S.p.A. e Unipol Merchant S.p.A.; compensi non percepiti ma versati alla società Unicoop Tirreno.

(21) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(22) Compensi per la carica ricoperta nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(23) Compensi per euro 27.239,73 non percepiti ma versati alla società P&V Assurance Sa (Belgio).

(24) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati di remunerazione.

(25) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(26) Compensi per la carica di Amministratore e Presidente (compenso annuo euro 100.000,00) nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(27) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Controllo Interno.

(28) Compensi non percepiti ma versati alla società Manutencoop Scarl.

(29) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Controllo Nomine e Corporate Governance; compensi non percepiti ma versati alla società Manutencoop Scarl.

(30) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati di remunerazione.

(31) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati controllo interno per euro 10.500,00, ai Comitati per le operazioni con Parti Correlate per euro 4.500,00 e per la carica di Presidente del'Organismo di Vigilanza euro 20.000,00.

(32) Compensi per la carica di Amministratore nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A.

(33) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati per la Remunerazione.

(34) Compensi per la carica ricoperta nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(35) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Controllo Nomine e *Corporate Governance* per euro 9.000,00 e ai Comitati per le Operazioni con Parti Correlate per euro 4.500,00.

(36) Compensi non percepiti ma versati alla società Cooperare S.p.A.

(37) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza, non percepiti ma versati alla società Cooperare S.p.A.

(38) Compensi per le cariche ricoperte nelle società collegate Pegaso Finanziaria S.p.A., Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. e Assicura S.p.A. Compensi per Euro 3.200,00 non percepiti ma versati alla società Finpro S.p.A.

(39) Compensi non percepiti ma versati alla società Coop Consumatori Nordest Società Cooperativa.

(40) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza; compensi non percepiti ma versati alla società Coop Consumatori Nordest Società Cooperativa.

(41) Compensi per la carica ricoperta nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.; compensi non percepiti ma versati alla società Coop Consumatori Nordest Società Cooperativa.

(42) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati Nomine e *Corporate Governance*.

(43) Compensi per la carica di Amministratore nella società controllata Unipol Banca S.p.A.

(44) Compensi non percepiti ma versati alla società Coop Adriatica Scarl.

(45) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza, non percepiti ma versati alla società Coop Adriatica Scarl.

(46) Compensi per la carica di Amministratore ricoperta, fino al 13 giugno 2011, nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.; compensi non percepiti ma versati alla società Coop Costruzioni Soc. Coop.

(47) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati per la Sostenibilità/Comitato Etico per euro 6.000,00 e ai Comitati per le Operazioni con Parti Correlate per euro 4.500,00.

(48) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati per la Sostenibilità/Comitato Etico.

(49) Compensi per la carica di Amministratore della società controllata Unipol Banca S.p.A.

(50) Compensi non percepiti ma versati alla società Cefla Scarl.

(51) Gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati controllo interno per euro 7.500,00 e ai Comitati per le Operazioni con Parti Correlate per euro 1.500,00; compensi non percepiti ma versati alla società Cefla Scarl; compensi per la carica di Componente l'Organismo di Vigilanza per euro 15.000,00.

(52) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza.

(53) Compensi per la carica ricoperta nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

(54) Compensi per euro 20.684,93 non percepiti ma versati alla società Coop Adriatica Scarl.

(55) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Presidenza non percepiti ma versati alla società Coop Adriatica Scarl.

(56) Compensi per le cariche ricoperte nelle società controllate Unipol Assicurazioni S.p.A. (Amministratore) e Unipol Banca S.p.A. (Vice Presidente), di cui euro 35.595,89 non percepiti ma versati alla società Coop Adriatica Scarl.

(57) Gettoni di presenza per la partecipazione ai Comitati di Controllo Interno della società controllata Unipol Banca S.p.A.

(58) Compensi per la carica di Presidente del collegio sindacale della società controllata Unipol Banca S.p.A.

(59) Compensi per la carica di Presidente del collegio sindacale della società controllata Unipol Merchant S.p.A.

(60) Compensi per le cariche di Presidente del collegio sindacale della società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A., di Sindaco Effettivo nelle società controllate Arca Assicurazioni S.p.A. ed Arca Vita S.p.A.

(61) Compensi per le cariche di: Sindaco Effettivo della società controllata BNL Vita S.p.A. (fino al 29 settembre 2011), Presidente del collegio sindacale delle società controllate Unisalute S.p.A., Centri Medici Unisalute S.p.A. e Linear Assicurazioni S.p.A., e di Sindaco Effettivo della società controllata Unipol Merchant S.p.A.

(62) Compensi per le cariche di: Sindaco Effettivo delle società controllate BNL Vita S.p.A. (fino al 29 settembre 2011), Linear Life S.p.A. ed Unipol Assicurazioni S.p.A.

(63) Retribuzione da lavoro dipendente.

(64) Compensi relativi alla carica di componenti dell'Organismo di Vigilanza.

(65) Compensi per le cariche ricoperte nelle società controllate e collegate; compensi non percepiti ma versati alla società Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

(66) Compensi relativi alla carica di componenti dell'Organismo di Vigilanza nella società controllata Unipol Assicurazioni S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2011, sulla base di specifiche istruzioni conferite dal Presidente Pierluigi Stefanini e dal Direttore Generale di Unipol Carlo Cimbri, i compensi spettanti ai medesimi per la carica di amministratore ricoperta nelle società del Gruppo, diverse dall'Emittente, sono stati corrisposti a Unipol, per un importo pari a complessivi Euro 105.000.

Nel corso dell'esercizio 2011, i principali dirigenti (con esclusione del Direttore Generale), hanno percepito dall'Emittente e dalle società del Gruppo Unipol, a titolo di retribuzione, complessivi Euro 3,7 milioni circa (comprensivi di premi, incentivi e *benefit*). Nel corso dell'esercizio 2011, sulla base di specifiche istruzioni conferite dai sopra richiamati principali dirigenti, i compensi spettanti ai medesimi per la carica di amministratore ricoperta nelle società del Gruppo sono stati corrisposti ad Unipol, per un importo pari a complessivi Euro 763.278 ([32]).

L'assemblea ordinaria della Società del 30 aprile 2012 ha approvato la politica in materia di remunerazione dei componenti gli organi sociali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF ed ha approvato l'adozione del piano di compensi basato su strumenti finanziari rivolto al *management* della Società, ai sensi dell'articolo 114-*bis* del Testo Unico.

(32) Tale importo è relativo solamente ai principali dirigenti così come nominativamente indicati nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2, del Documento di Registrazione.

La politica di remunerazione della Società si ispira ai principi e ai criteri di cui all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate nel testo approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* nel marzo 2010.

Per ulteriori informazioni relative alla politica di remunerazione del Gruppo Unipol di cui al presente paragrafo, *cfr*. la "Relazione sulla remunerazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A." predisposta ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF, incorporata mediante riferimento e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.unipol.it*.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 31 dicembre 2011, il Gruppo ha accantonato un importo complessivo pari a Euro 272.737 per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi in favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri principali dirigenti. Alla Data del Documento di Registrazione tale ammontare era pari a Euro 321.148.

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. A tal proposito si segnala che la Società non ha corrisposto a Gilberto Coffari alcuna indennità a seguito delle dimissione dalla carica di amministratore dallo stesso rassegnate nel corso dell'esercizio 2011.

L'eventuale corresponsione di un importo predeterminato in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, ovvero di dimissioni per giusta causa o su richiesta dell'azionista di riferimento, fattispecie applicabili solo in presenza di specifici accordi integrativi del contratto di lavoro, è soggetta a tutte le disposizioni previste dalle normative di riferimento. Essa, in ogni caso, è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi l'importo pari a cinque annualità di retribuzione.

Con riferimento ai piani di incentivazione, la cessazione del rapporto di lavoro, per cause diverse dal trattamento pensionistico di anzianità o vecchiaia, avvenuta prima della maturazione del diritto a ricevere gli incentivi monetari di breve termine o i compensi in strumenti finanziari, determina la decadenza di qualsiasi diritto all'erogazione.

Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

Non sussistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.

Le indennità di fine rapporto maturate sono determinate sulla base di quanto previsto dal Contratto Collettivo per i dirigenti delle imprese assicurative.

CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del consiglio di amministrazione e dei membri del collegio sindacale

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

La seguente tabella riporta, per ciascun amministratore, la carica rivestita e la data a decorrere dalla quale gli amministratori in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno assunto detta carica per la prima volta.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Data della prima nomina
Pierluigi Stefanini	Presidente	9 gennaio 2006
Piero Collina	Vice Presidente	29 aprile 2010
Carlo Cimbri	Amm.re Delegato	29 aprile 2010
Francesco Berardini	Amministratore	25 giugno 2009
Sergio Betti	Amministratore	24 aprile 2007
Rocco Carannante	Amministratore	10 novembre 2000
Pier Luigi Celli	Amministratore	26 giugno 2008
Sergio Costalli	Amministratore	24 aprile 2007
Ernesto Dalle Rive	Amministratore	29 aprile 2010
Vincenzo Ferrari (*)	Amministratore	10 maggio 2012
Jacques Forest	Amministratore	16 giugno 1992
Vanes Galanti	Amministratore	23 giugno 1995
Roger Iseli	Amministratore	29 aprile 2010
Claudio Levorato	Amministratore	23 giugno 1995
Ivan Malavasi	Amministratore	29 aprile 2004
Massimo Masotti	Amministratore	24 febbraio 2006
Enrico Migliavacca	Amministratore	18 giugno 1982
Pier Luigi Morara	Amministratore	3 maggio 2006
Milo Pacchioni	Amministratore	29 aprile 2010
Marco Pedroni	Amministratore	29 aprile 2004
Giuseppe Politi	Amministratore	24 aprile 2007
Adriano Turrini	Amministratore	30 giugno 2011
Francesco Vella	Amministratore	3 maggio 2006
Marco Giuseppe Venturi	Amministratore	31 gennaio 1992
Luca Zaccherini	Amministratore	3 maggio 2006

(*) L'Amministratore Vincenzo Ferrari è stato nominato, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, dal consiglio di amministrazione del 10 maggio 2012, a seguito delle dimissioni del Consigliere Mario Zucchelli (nomina che dovrà essere confermata da una successiva assemblea della Società).

Collegio Sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea del 29 aprile 2010 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

La seguente tabella riporta, per ciascun sindaco la data a decorrere dalla quale i sindaci in carica alla Data del Documento di Registrazione hanno assunto detta carica per la prima volta.

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Data della prima nomina
Roberto Chiusoli	Presidente del collegio sindacale	24 aprile 2007
Domenico Trombone	Sindaco Effettivo	24 aprile 2007
Giorgio Picone	Sindaco Effettivo	24 aprile 2007
Cristiano Cerchiai	Sindaco Supplente	24 aprile 2007
Carlo Cassamagnaghi	Sindaco Supplente	29 aprile 2010

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del consiglio di amministrazione e dai componenti del collegio sindacale con l'Emittente che prevedono un'indennità di fine rapporto

Fatto salvo il rapporto di lavoro dipendente che la Società intrattiene con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Carlo Cimbri di seguito descritto, il Gruppo Unipol non ha stipulato contratti di lavoro con gli attuali membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale che prevedano una indennità di fine rapporto.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Carlo Cimbri è stato assunto nell'ambito del Gruppo Unipol il 19 agosto 1991 ed è dirigente della Società a decorrere dal 1° febbraio 2001. Dopo aver assunto dal 13 luglio 2007 il ruolo di Direttore Generale di Unipol, il consiglio di amministrazione, in occasione della riunione del 29 aprile 2010, lo ha nominato Amministratore Delegato della Società, conferendogli le relative attribuzioni e deleghe. Gli accordi contrattuali che regolano il rapporto di lavoro con Carlo Cimbri, nella sua qualità di Direttore Generale prevedono, in caso di licenziamento o revoca senza giusta causa, il diritto ad una indennità pari a cinque annualità di retribuzione globale.

16.3 Comitato per la Remunerazione e Comitato per il Controllo Interno

Il consiglio di amministrazione, in conformità alle disposizioni dello Statuto, del Codice di Autodisciplina nonché del Codice di *Corporate Governance* di Gruppo (meglio descritto al successivo Paragrafo 16.4), ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e il comitato per il controllo interno ed adottato i rispettivi regolamenti organizzativi.

Si riporta di seguito la descrizione della composizione e delle attribuzioni del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno.

A. Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive. In particolare, il Comitato per la Remunerazione provvede, tra l'altro:

(a) alla formulazione al consiglio di amministrazione di proposte (i) in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

della Società e delle società operative del Gruppo aventi rilevanza strategica, e (ii) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

(b) al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio di amministrazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

(c) alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società e delle società operative del Gruppo aventi rilevanza strategica, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al consiglio di amministrazione proposte in materia.

Il Comitato per la Remunerazione può avvalersi nei termini e secondo le disponibilità economiche stabiliti dal consiglio di amministrazione, di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che (i) questi non forniscano simultaneamente alle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi tali da compromettere in concreto l'indipendenza dei consulenti stessi e (ii) non vengano sollevate dalle strutture aziendali preposte alla gestione delle risorse umane o dall'Amministratore Delegato eccezioni di incompatibilità dei consulenti eventualmente individuati con il complessivo contesto aziendale.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui dovessero essere formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione salvo che si tratti di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli amministratori o Sindaci. Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, partecipano di diritto, con funzioni consultive, il Presidente del consiglio di amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato; partecipa, altresì, di diritto il Presidente del collegio sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti amministratori:

Componenti	Carica	Data di nomina
Enrico Migliavacca	Presidente	29 aprile 2010
Sergio Betti	Membro	29 aprile 2010
Pier Luigi Celli	Membro	10 novembre 2011
Jacques Forest	Membro	29 aprile 2010
Ivan Malavasi	Membro	29 aprile 2010

B. Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni di competenza del consiglio di amministrazione inerenti il sistema di controlli interni, l'approvazione dei documenti contabili periodici e i rapporti con il revisore esterno in conformità a quanto stabilito in proposito dal Codice di Autodisciplina e dal Codice di *Corporate Governance* del Gruppo.

Per lo svolgimento dei propri compiti il comitato per il controllo interno dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle funzioni di *Audit* e di *Risk Management*, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono. Il comitato per il controllo interno può inoltre richiedere agli esponenti degli organi delle società del Gruppo Unipol le informazioni, anche

documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti. (*Cfr*. Capitolo VI, Paragrafo 6.9, del Documento di Registrazione).

La presidenza del comitato per il controllo interno è affidata a un amministratore indipendente. Il Presidente del Comitato Massimo Masotti possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal consiglio di amministrazione al momento della nomina. Partecipa alle riunioni del Comitato il Presidente del collegio sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il comitato per il controllo interno è composto dai seguenti amministratori.

Componenti	Carica	Data di nomina
Massimo Masotti	Presidente	29 aprile 2010
Rocco Carannante	Membro	29 aprile 2010
Roger Iseli	Membro	29 aprile 2010
Luca Zaccherini	Membro	29 aprile 2010

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Il Gruppo Unipol ha gradualmente realizzato un processo di integrazione e razionalizzazione, che ha portato alla ridefinizione, nei suoi aspetti fondamentali, dell'assetto societario e del modello organizzativo e funzionale interno (*Cfr.* Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione). All'esito di tale processo, in Unipol sono state accentrate le funzioni e le strutture connaturate al proprio ruolo di *holding* e, quindi: (i) di indirizzo strategico, di direzione, coordinamento e controllo, esercitato nei confronti delle proprie controllate, e (ii) di gestione di servizi trasversali ai due comparti, bancario e assicurativo, del Gruppo Unipol.

Il Codice di *Corporate Governance del Gruppo*, adottato nel maggio 2007, descrive la composizione e le funzioni degli organi gestori responsabili del governo della *holding* e delle società operative ed integra il quadro delle relative regole applicabili, siano esse (i) previste da disposizioni di legge, regolamentari o statutarie, ovvero, da pattuizioni contrattuali aventi natura di accordi parasociali (queste ultime limitatamente alle Società Operative operanti nel comparto della *bancassurance*), (ii) contenute nel Codice di Autodisciplina o in strumenti di autoregolamentazione, quale il Codice Etico del Gruppo.

Il consiglio di amministrazione in occasione della riunione del 24 marzo 2011 ha provveduto una prima volta ad apportare talune modifiche volte al fine di adeguare il Codice (i) alle variazioni intervenute nella struttura di *governance* della Società e del Gruppo, nonché (ii) alle intervenute disposizioni normative in materia di revisione legale dei conti e operazioni con parti correlate e di identificazione delle Società Operative "aventi rilevanza strategica", nonché, una seconda volta, in occasione della riunione del 22 dicembre 2011, al fine di recepire le nuove disposizioni in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche introdotte nel Codice di Autodisciplina delle società quotate nel mese di marzo 2010.

Nell'ambito della *governance* e del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo Unipol, oltre ai comitati consiliari (comitato per il controllo interno, Comitato per la Remunerazione, Comitato Nomine e *Corporate Governance*, Comitato di Presidenza, Comitato per la Sostenibilità/Comitato Etico e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), sono stati istituiti dallo stesso consiglio di amministrazione, ovvero dagli organi delegati, alcuni comitati interni aziendali, composti dai principali dirigenti nonché dai responsabili delle direzioni aziendali di Unipol e/o delle

principali società controllate, con funzioni di attuazione delle politiche di indirizzo, di coordinamento e definite dal consiglio di amministrazione di Unipol.

L'Emittente ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina. Infatti, sin dal marzo 2001, Unipol ha recepito le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina e attuato conseguenti processi di graduale adeguamento del proprio sistema di governo societario e delle relative procedure aziendali, con particolare riferimento a:

– funzionamento, alla composizione e alle competenze dell'organo amministrativo e dei comitati consiliari;
– procedura di elezione dei componenti del collegio sindacale, ed in particolare del presidente del collegio sindacale da parte della minoranza, sulla base di liste presentate dai soci;
– procedura per la gestione interna delle informazioni riservate e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate;
– procedura relativa al compimento di operazioni con parti correlate;
– nomina di un responsabile dei rapporti con gli investitori, istituzionali e *retail*;
– prassi in base alla quale le operazioni con parti correlate vengono svolte in maniera tale da garantire criteri di correttezza sostanziale e procedurale;
– istituzione, in attuazione dell'articolo 115-*bis* del TUF, del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate;
– nomina di un Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni, nella persona dell'Amministratore Delegato;
– nomina di un Preposto al controllo interno, nella persona del Responsabile della funzione di *internal auditing*.

16.5 Adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**"), nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231. Il processo di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo Unipol ha comportato la revisione del Modello 231 (originariamente approvato nel mese di febbraio 2006), mirata all'individuazione delle coerenze delle previsioni in esso contenute con il diverso ruolo assunto da Unipol, nella continuità e piena salvaguardia dei principi e valori di riferimento del Modello 231 stesso. Con le successive revisioni apportate al Modello 231, operate nel novembre 2006, marzo 2009 e dicembre 2009, che hanno comportato una nuova mappatura di rischi e controlli del Gruppo Unipol e l'individuazione dei relativi processi sensibili, sono state inoltre recepite le nuove fattispecie di reato incluse nel D. Lgs. 231/2001. L'avanzamento dei lavori di aggiornamento del Modello 231 è stato riferito periodicamente all'Organismo di Vigilanza, il quale, nella riunione del 25 marzo 2009, ha esaminato il testo del nuovo Modello 231 adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 19 marzo 2009 e successivamente aggiornato, in seguito all'introduzione di nuove fattispecie di reato nel D. Lgs. 231/2001, da ultimo, lo scorso 17 dicembre 2009. Lo stato di implementazione delle misure di prevenzione risulta coerente con le disposizioni e le prescrizioni dettate dal D. Lgs. 231/2001 ed è oggetto, così come previsto dal Modello 231, di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che relaziona periodicamente il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri del Comitato di Controllo Interno (Rocco Carannante, Massimo Masotti e Luca Zaccherini), dal Responsabile della Direzione Legale, Societario, Partecipazioni e *Compliance* e dal Responsabile della Funzione *Audit*.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* del Gruppo Unipol si veda la Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari 2011, depositata ai sensi di legge e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente – Sezione *Corporate Governance* (*www.unipol.it*) e di Borsa Italiana S.p.A. (*www.borsaitaliana.it*).

CAPITOLO XVII – DIPENDENTI

17.1 Dipendenti del Gruppo Unipol

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 marzo 2012 nonché al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, ripartiti secondo le principali categorie contrattuali:

	31 marzo 2012	2011		2010		2009	
		numero	%	numero	%	numero	%
Dirigenti	138	142	1,9%	154	2,1%	157	2,2%
Funzionari/Quadri dir.	1.619	1.597	20,9%	1.559	20,7%	1.434	20,0%
Amministrativi	5.922	5.899	77,2%	5.816	77,2%	5.566	77,8%
Totale	**7.679**	**7.638**	**100,0%**	**7.529**	**100,0%**	**7.157**	**100,0%**

In particolare, il numero dei dipendenti, se conteggiati come "*full time equivalent*" (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, risulta di n 7.250 unità al 31 dicembre 2011.

Al 31 marzo 2012, il Gruppo Unipol impiegava complessivamente n. 7.679 dipendenti e alla Data del Documento di Registrazione non sono intervenute variazioni significative del numero dei dipendenti.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, ad eccezione dei soggetti indicati nella tabella seguente, alla Data del Documento di Registrazione, nessun membro del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale e nessuno dei principali dirigenti detiene, direttamente od indirettamente, una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Soggetto	Azioni detenute	
Nome e Cognome	Ordinarie	Privilegiate
Amministratori		
Rocco Carannante	0	320
Carlo Cimbri	10	0
Ivan Malavasi	314	0
Giuseppe Politi	5	0
Luca Zaccherini	142	0
Principali dirigenti		
Maurizio Castellina	71	271
Federico Corradini	10	0
Roberto Giay	15	0
Matteo Laterza	0	85
Giuseppe Santella	10	0

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Alla Data del Documento di Registrazione, sulla base delle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	% sul capitale ordinario	Numero azioni privilegiate	% sul capitale privilegiato	Totale azioni	% sul capitale sociale
Finsoe S.p.A.	10.728.909	50,746%	282	0,002%	10.729.191	31,404%
Lima S.r.l.	650.935	3,079%	415.242	3,189%	1.066.177	3,121%

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso azioni ordinarie e azioni privilegiate. Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, le azioni privilegiate non hanno diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti gli argomenti di competenza dell'assemblea ordinaria.

18.3 Indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico

Unipol è controllata, ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico e ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe. Quest'ultima è inoltre la società posta a capo del Conglomerato Finanziario Unipol. Il Conglomerato Finanziario Unipol è composto oltre che da Finsoe, dalle società da quest'ultima direttamente e indirettamente controllate (ivi incluse Unipol e le altre società facenti parte del Gruppo Unipol).

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su Unipol, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Finsoe non è controllata, né singolarmente né congiuntamente, da alcun soggetto.

Si precisa che la sopra descritta struttura del Gruppo Unipol e del Conglomerato Finanziario Unipol, al cui vertice è alla Data del Documento di Registrazione posta Finsoe, è conseguente all'operazione di scissione della società Holmo (la "**Scissione**"), realizzata nel corso del 2011, al fine di (i) ridurre e semplificare la "catena societaria" e, nel contempo, (ii) migliorare l'adeguatezza patrimoniale del Conglomerato Finanziario Unipol. In particolare, a seguito della Scissione a favore di undici società di nuova costituzione, i cui effetti civilistici decorrono dal 2 novembre 2011, è venuto meno il controllo di Holmo su Finsoe, la quale, pertanto, ha assunto, in sostituzione di Holmo medesima, il ruolo di soggetto posto al vertice della catena partecipativa. Alla Data del Documento di Registrazione, Holmo detiene una partecipazione pari al 24,54% del capitale sociale di Finsoe.

Alla Data del Documento di Registrazione, Lima è partecipata da n. 5 cooperative di cui Nova Coop Società Cooperativa detiene il 38,68%.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi che possano determinare, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, né alcun accordo parasociale tra gli azionisti dell'Emittente riguardante direttamente lo stesso.

Con riferimento a patti parasociali aventi ad oggetto azioni della società controllante Finsoe, si evidenzia che, in data 8 febbraio 2006, è stata stipulata tra Holmo e BNP Paribas una scrittura privata (successivamente integrata e modificata, da ultimo, in data 2 novembre 2011), che contiene alcune pattuizioni qualificabili come patti parasociali ai sensi dell'articolo 122 del TUF, avente ad oggetto n. 608.453.495 azioni ordinarie Finsoe, corrispondenti al 29,17% del capitale sociale della stessa (di cui Holmo e BNP Paribas detengono, rispettivamente, il 24,54% e il 4,63%). Le pattuizioni della scrittura privata riguardano direttamente Finsoe e indirettamente Unipol. In particolare, tali pattuizioni, che rimarranno in vigore sino al 27 novembre 2012, prevedono (a) l'impegno di BNP Paribas a mantenere la proprietà delle azioni Finsoe acquistate da Holmo (*i.e.* 4,63%); e (b) l'impegno di Holmo a fare sì che almeno un membro del consiglio di amministrazione di Finsoe sia designato da BNP Paribas.

CAPITOLO XIX – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

Il consiglio di amministrazione della Società, in data 11 novembre 2010, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato degli amministratori Indipendenti, appositamente istituito, ha adottato la "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "**Procedura**"), ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche (il "**Regolamento**").

La Procedura è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, ad esclusione delle disposizioni in materia di trasparenza che erano vigenti, ai sensi di legge, dal 1° dicembre 2010.

Lo scopo della Procedura è quello di definire un regime procedurale teso a garantire maggiore trasparenza e correttezza nella fase istruttoria, delle trattative e dell'approvazione delle operazioni con parti correlate effettuate da Unipol, direttamente o per il tramite delle società controllate. In particolare, la Procedura:

a) definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle parti correlate, dirette ed indirette, di Unipol, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento. Al riguardo, si precisa che si è ritenuto di non esercitare l'opzione, che il Regolamento rimette agli emittenti, di estendere il suddetto ambito di applicazione a soggetti diversi dalle parti correlate;
b) definisce le modalità di istituzione, formazione e gestione del registro delle parti correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali di Unipol e delle società controllate per una corretta e tempestiva individuazione delle operazioni con parti correlate rilevanti ai fini della Procedura;
c) definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "esenti", relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale sia informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
d) definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni, individua regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, e i flussi comunicativi all'interno del Gruppo, finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali;
e) definisce, infine, meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal collegio sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal consiglio di amministrazione.

La Procedura prevede, ai sensi del Regolamento, che l'approvazione delle operazioni con parti correlate sia subordinata al parere preventivo e motivato (in alcuni casi vincolante), espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto da quattro amministratori indipendenti (il "**Comitato**"), sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra "operazioni di minore rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa, e "operazioni di maggiore rile-

vanza", identificate recependo, senza modifiche, gli indici previsti dal Regolamento, per le quali si applicano regole più stringenti.

In particolare, la Procedura prevede che le **operazioni di minore rilevanza** possano essere approvate dalla competente funzione aziendale solo previo rilascio da parte del Comitato, di un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In presenza di un parere non favorevole del Comitato, la competenza decisionale sull'operazione di minore rilevanza è riservata all'Amministratore Delegato, ovvero, in caso di operazione rientrante nelle deleghe di poteri a quest'ultimo attribuite, al consiglio di amministrazione. In tale caso, la delibera consiliare deve (i) dare atto della corretta applicazione della Procedura e (ii) fornire la motivazione delle ragioni sottostanti all'approvazione dell'operazione, con riscontro alle osservazioni formulate dal Comitato.

Con riferimento alle **operazioni di maggiore rilevanza** la Procedura prevede che, salvo che si tratti di operazioni di competenza dell'assemblea, la relativa approvazione sia riservata al consiglio di amministrazione della Società, previo motivato parere favorevole del Comitato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato esprima un motivato parere contrario al compimento dell'operazione, o esprima un parere favorevole condizionato, il consiglio di amministrazione della Società potrà: (i) approvare l'operazione, nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ovvero, (ii) approvare l'operazione, nonostante l'avviso contrario del Comitato ovvero senza tenere conto delle condizioni apposte dal Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'assemblea (tuttavia l'operazione non potrà essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione stessa, c.d. *whitewash*, a condizione però che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto); o infine (iii) non approvare l'operazione.

Qualora l'operazione di maggiore o minore rilevanza sia di competenza dell'assemblea, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione, troveranno applicazione, *mutatis mutandis*, le disposizioni previste, rispettivamente, per le operazioni di maggiore o minore rilevanza di competenza consiliare.

Le operazioni compiute per il tramite di società controllate sono approvate dalle funzioni aziendali competenti delle società medesime, previo rilascio di parere motivato non vincolante del Comitato, sull'interesse della società e del Gruppo Unipol al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Qualora, pur in presenza di un parere negativo del Comitato, la funzione aziendale competente esprima comunque un giudizio favorevole sull'operazione e ne approvi il compimento da parte della società controllata, la funzione preposta, con il supporto delle rispettive funzioni aziendali deliberanti, dà atto del compimento dell'operazione nel documento informativo contenente le indicazioni della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo espresso del Comitato, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. La Procedura, inoltre, prevede l'adozione di presidi idonei ad assicurare il rilascio del parere qualora due o più membri del Comitato risultino controparte, o parti correlate della controparte, di una determinata operazione, prescrivendo in mancanza di almeno un amministratore indipendente il ricorso al collegio sindacale ovvero, in ultima istanza, ad un esperto indipendente.

In aggiunta ai casi di esclusione previsti dall'articolo 13 del Regolamento, le disposizioni della Procedura non si applicano alle seguenti operazioni:

– operazioni di importo esiguo, come individuate dalla Procedura;
– operazioni ordinarie di minore e maggiore rilevanza concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'articolo 13 del Regolamento;
– operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'articolo 13 del Regolamento;
– deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'articolo 13, comma 1, del Regolamento, nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'articolo 13 del Regolamento;
– operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'articolo 13 del Regolamento;
– operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché alle operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate alla Società.

La Società ha ritenuto di non avvalersi dell'ipotesi di esenzione per le operazioni compiute in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale di cui all'articolo 11, comma 5, del Regolamento.

Le operazioni con parti correlate sono inoltre oggetto di informativa al pubblico in linea con quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento e dalle relative disposizioni di attuazione della Procedura.

La Procedura è stata da ultimo modificata in occasione della riunione consiliare del 22 dicembre 2011 principalmente al fine (i) di adeguare la definizione di "Dirigenti con responsabilità Strategiche" in base ai criteri adottati dalla Società e (ii) di ridefinire la periodicità e il contenuto delle informative da rendere al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, anche alla luce dell'esperienza maturata durante il primo anno di applicazione della medesima.

La regolamentazione interna delle operazioni con parti correlate è integrata:

a) dalle Linee Guida in materia di operatività infragruppo, approvate dal consiglio di amministrazione di Unipol nel mese di febbraio 2009 e successivamente adottate dalle imprese assicurative del Gruppo, ai sensi del Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008 n. 25;
b) dalla procedura applicativa adottata, ai sensi dell'articolo 136 del TUB, da Unipol Banca e dalle altre società del Gruppo Bancario Unipol Banca, applicabile nel caso in cui una delle società facente parte del Gruppo Bancario Unipol Banca contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali, oppure nel caso in cui altra società o banca dello stesso gruppo bancario ponga in essere operazioni di finanziamento con esponenti aziendali del medesimo Gruppo.

19.2 Rapporti e operazioni con parti correlate

L'Emittente intrattiene con le parti correlate, così come individuate ai sensi dello IAS 24, rapporti di natura commerciale e finanziaria a condizioni ritenute di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei

beni e dei servizi prestati. Tali rapporti consentono alle suddette parti di beneficiare dei vantaggi derivanti dall'uso di servizi e competenze comuni, dalle sinergie di Gruppo e dall'applicazione di politiche unitarie nel campo finanziario.

Nelle tabelle che seguono sono indicati i valori economici e patrimoniali per il periodo al 31 marzo 2012 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, derivanti dalle operazioni intercorse con parti correlate – diverse dalle prestazioni di servizi e operazioni infragruppo descritte, rispettivamente, nei successivi Paragrafi 19.3 e 19.4 del Documento di Registrazione – distinte per esercizio e per le diverse tipologie di parti correlate.

Si precisa al riguardo che Unipol, Unipol Assicurazioni, Linear, Linear Life, Midi, Smallpart e Refin (società consolidate) hanno optato per l'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale (disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del TUIR) unitamente alla società consolidante Finsoe, sottoscrivendo una convenzione per la regolamentazione dei rapporti economici conseguenti.

31 marzo 2012

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 MARZO 2012

(in milioni di Euro)	**controllante**	**collegate**	**Altre (3)**	**Totale**	***inc. %* (1)**	***inc. %* (2)**
Finanziamenti e crediti	0,0	39,7	0,0	39,7	*0,1*	*7,3*
Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	0,0	15,3	0,0	15,3	*0,0*	*2,8*
Altri crediti	372,6	0,1	0,0	372,7	*0,9*	*68,9*
Altre attività	0,1	0,0	0,0	0,1	*0,0*	*0,0*
TOTALE ATTIVITÀ	**372,7**	**55,0**	**0,0**	**427,7**	***1,0***	***79,0***
Altre passività finanziarie	54,0	18,0	0,0	72,0	*0,2*	*13,3*
Altri debiti	7,6	0,0	0,0	7,6	*0,0*	*1,4*
Altre passività	4,6	0,0	0,0	4,6	*0,0*	*0,8*
TOTALE PASSIVITÀ	**66,1**	**18,0**	**0,0**	**84,1**	***0,2***	***15,5***
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,1	0,4	0,0	0,5	*0,7*	*0,1*
Altri ricavi	0,0	0,1	0,0	0,1	*0,1*	*0,0*
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**0,1**	**0,5**	**0,0**	**0,6**	***0,8***	***0,1***
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,9	0,1	0,0	1,0	*1,5*	*0,2*
Spese di gestione	0,2	19,5	0,0	19,7	*27,5*	*3,6*
TOTALE COSTI E ONERI	**1,2**	**19,6**	**0,0**	**20,7**	***29,0***	***3,8***

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

(3) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi familiari).

31 dicembre 2011

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2011					
(in milioni di Euro)	**controllante**	**collegate**	**Altre (2)**	**Totale**	***inc. %* (1)**
Finanziamenti e crediti	0,0	38,5	0,0	38,5	*0,1*
Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	0,0	13,3	0,0	13,3	*0,0*
Altri crediti	457,8	0,1	0,0	458,0	*1,2*
TOTALE ATTIVITÀ	**457,8**	**51,9**	**0,0**	**509,8**	***1,3***
Altre passività finanziarie	78,5	18,0	0,0	96,6	*0,2*
Debiti derivanti da assicurazione diretta	0,0	1,4	0,0	1,4	*0,0*
Altri debiti	3,8	0,0	0,0	3,9	*0,0*
Altre passività	0,0	0,2	0,0	0,2	*0,0*
TOTALE PASSIVITÀ	**82,3**	**19,6**	**0,0**	**102,1**	***0,2***
Commissioni attive	0,0	0,1	0,0	0,1	*-0,1*
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,3	0,7	0,0	1,0	*1,1*
Altri ricavi	0,0	0,7	0,0	0,7	*0,7*
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**0,3**	**1,5**	**0,0**	**1,8**	***1,7***
Oneri netti relativi ai sinistri	0,0	0,1	0,0	0,1	*0,1*
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	3,8	0,2	0,0	4,1	*4,3*
Spese di gestione	0,0	68,0	0,0	68,0	*72,4*
TOTALE COSTI E ONERI	**3,8**	**68,3**	**0,0**	**72,1**	***76,8***

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi familiari).

31 dicembre 2010

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2010							
(in milioni di Euro)	**controllante diretta**	**controllante indiretta**	**collegate**	**Altre (3)**	**Totale**	**inc. % (1)**	**inc. % (2)**
Partecipazioni in controllate, collegate e j-v	–	–	13,9	–	13,9	*0,0*	*0,5*
Finanziamenti e crediti	–	–	28,1	–	28,1	*0,1*	*1,0*
Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	–	–	27,7	–	27,7	*0,1*	*1,0*
Altri crediti	371,3	–	0,3	–	371,6	*0,7*	*13,6*
TOTALE ATTIVITÀ	**371,3**	**–**	**70,0**	**–**	**441,3**	***0,9***	***16,2***
Altre passività finanziarie	71,8	11,9	26,3	–	110,0	*0,2*	*4,0*
Debiti derivanti da assicurazione diretta	–	–	0,9	–	0,9	–	–
Altri debiti	–	–	0,2	–	0,2	–	–
Altre passività	–	–	0,1		0,1	–	–
TOTALE PASSIVITÀ	**71,8**	**11,9**	**27,5**	**–**	**112,2**	***0,2***	***4,1***
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,6	0,2	0,8	–	1,5	*2,1*	*0,1*
Altri ricavi	0,1	–	0,7	–	0,8	*1,1*	–
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**0,7**	**0,2**	**1,5**	**–**	**2,3**	***3,2***	***0,1***
Commissioni passive	–	–	0,3	–	0,3	*0,4*	–
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	3,8	3,1	0,1	–	7,0	*9,8*	*0,3*
Spese di gestione	–	–	54,0	–	54,0	*75,9*	*2,0*
TOTALE COSTI E ONERI	**3,8**	**3,1**	**54,4**	**–**	**61,3**	***86,1***	***2,3***

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

(3) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi familiari).

31 dicembre 2009

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE AL 31 DICEMBRE 2009							
(in milioni di Euro)	**controllante diretta**	**controllante indiretta**	**collegate**	**Altre (3)**	**Totale**	***inc. %* (1)**	***inc. %* (2)**
Finanziamenti e crediti	21,4	8,7	36,4		66,4	*0,1*	*5,5*
Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	0,0	0,0	36,3		36,3	*0,1*	*3,0*
Altri crediti	209,1	0,0	0,1		209,2	*0,5*	*17,3*
TOTALE ATTIVITÀ	**230,5**	**8,7**	**72,7**	**0,0**	**311,9**	***0,7***	***25,8***
Altre passività finanziarie	71,8	70,4	23,9		166,1	*0,4*	*13,8*
TOTALE PASSIVITÀ	**79,7**	**70,4**	**23,9**	**0,0**	**174,0**	***0,4***	***14,4***
Commissioni attive	0,0	0,0	0,1		0,1	*0,0*	*0,0*
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,2	0,2	0,9		1,3	*-0,2*	*0,1*
Altri ricavi	0,3	0,0	0,3		0,6	*-0,1*	*0,0*
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**0,5**	**0,2**	**1,3**	**0,0**	**2,0**	***-0,32***	***0,1***
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1,9	1,9	0,2		4,0	*-0,5*	*0,3*
Spese di gestione	0,0	0,0	53,6		53,6	*-7,0*	*4,4*
Altri costi	0,0	0,0	1,0		1,0	*-0,1*	*0,1*
TOTALE COSTI E ONERI	**1,9**	**1,9**	**54,8**	**0,0**	**58,6**	***-7,6***	***4,8***

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

(3) La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi familiari).

31 marzo 2012

Nel corso del primo trimestre 2012, fatto salvo quanto nel seguito indicato, non sono state effettuate né operazioni con parti correlate rientranti nel novero delle operazioni di "maggiore rilevanza" (ai sensi della delibera CONSOB n. 17221/2010, in vigore dal 1° dicembre 2010), né operazioni che, ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, possano aver influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di Unipol.

Finsoe funge da consolidante fiscale per le società Unipol, Unipol Assicurazioni, Linear, Linear Life, Midi, Smallpart e, dal 2012, Unisalute, che ai sensi degli articoli 117 e seguenti del TUIR, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo in qualità di consolidate.

Al 31 marzo 2012 Finsoe deteneva una quota pari a Euro 50 milioni di nominale del prestito obbligazionario *senior* emesso da Unipol, rimborsato dall'Emittente in data 1° luglio 2012 (Euro 70 milioni di nominale al 31 dicembre 2011).

31 dicembre 2011

Nel corso dell'esercizio, fatto salvo quanto nel seguito indicato, non sono state effettuate né operazioni con parti correlate rientranti nel novero delle operazioni di "maggiore rilevanza" (ai sensi della deli-

bera CONSOB n. 17221/2010, in vigore dal 1° dicembre 2010), né operazioni che, ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, possano aver influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di Unipol.

In data 2 novembre 2011 si è concluso il progetto di scissione parziale non proporzionale di Holmo S.p.A., avviato in data 12 aprile 2011 e approvato dall'assemblea straordinaria del 5 luglio 2011, con la conseguente riduzione proporzionale della partecipazione di Holmo S.p.A. in Finsoe dal 76,50% al 24,54% dell'intero capitale sociale votante. Con l'efficacia della scissione si evidenzia che né Holmo né alcun altro soggetto detiene in Finsoe una partecipazione qualificabile come "di controllo".

I compensi spettanti nell'esercizio 2011 ad amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a Euro 12 milioni, così dettagliati (in milioni di Euro):

– Amministratori e Direttore Generale	6,4
– Sindaci	0,5
– Altri dirigenti con responsabilità strategiche	4,9 (*)

(*) L'importo comprende quasi esclusivamente redditi di lavoro dipendente.

I compensi del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche comprendono Euro 2 milioni di benefici stimati riconducibili al piano di partecipazione al capitale (*Performance Share*), che, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano, prevede l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie nel 2014.

31 dicembre 2010

Nel corso dell'esercizio, fatto salvo quanto nel seguito indicato, non sono state effettuate né operazioni con parti correlate rientranti nel novero delle operazioni di "maggiore rilevanza" (ai sensi della delibera CONSOB n. 17221/2010, in vigore dal 1° dicembre 2010), né operazioni che, ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, possano aver influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di Unipol.

Aumento di capitale sociale Unipol

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di Unipol effettuata a luglio 2010, Finsoe, in forza dell'impegno assunto nell'ambito dell'offerta, ha sottoscritto n. 321.865.485 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 50,748% delle azioni ordinarie offerte e n. 6.675 azioni privilegiate di nuova emissione, pari allo 0,002% delle azioni privilegiate offerte, per un controvalore complessivo di Euro 143.232.143,33.

All'esito della intervenuta sottoscrizione dell'intero aumento di capitale di Unipol e del perfezionamento dell'operazione, Finsoe è risultata quindi titolare di una partecipazione in Unipol pari al 50,748% del capitale sociale ordinario, allo 0,002% del capitale sociale privilegiato e al 31,405% del capitale sociale complessivo.

31 dicembre 2009

Acquisto del 15,472% di Unipol Banca

In data 29 maggio 2009, Unipol Assicurazioni ha perfezionato l'acquisto di n. 108.842.785 azioni ordinarie di Unipol Banca, pari al 15,472% del capitale sociale di quest'ultima (la "**Partecipazione**").

La Partecipazione è stata acquisita dai seguenti azionisti:

a) Coop Estense S.c.a r.l., titolare di n. 38.621.578 azioni, pari al 5,49%;
b) Holmo, titolare di n. 35.104.650 azioni, pari al 4,99%;
c) Finsoe, titolare di n. 35.104.650 azioni, pari al 4,99%; e
d) CGIL Filt Regione Lombardia, titolare di n. 11.907 azioni, pari allo 0,002%.

Per effetto dell'operazione descritta, Unipol Assicurazioni, già titolare di n. 118.075.269 azioni di Unipol Banca pari al 16,784% del capitale sociale, è venuta a detenere complessive n. 226.918.054 azioni di Unipol Banca, pari al 32,256% del medesimo capitale sociale.

Inoltre, poiché le restanti n. 476.581.946 azioni di Unipol Banca, pari al 67,744% del capitale sociale, erano già detenute da Unipol, il Gruppo Unipol, per effetto della descritta operazione, ha acquisito l'intero capitale sociale di Unipol Banca.

Si indicano di seguito le parti correlate con cui l'operazione è stata posta in essere e il relativo grado di correlazione, all'epoca dell'operazione:

(i) Finsoe, azionista di controllo di diritto, *ex* articolo 93 del TUF, di Unipol, con una partecipazione pari al 50,748% del capitale sociale ordinario della stessa;
(ii) Holmo, controllante di diritto di Finsoe, con una partecipazione pari all'80,90% del capitale sociale avente diritto di voto della stessa;
(iii) Mario Zucchelli, Presidente di Coop Estense S.c.a r.l., membro del consiglio di amministrazione di Unipol, nonché Presidente e Amministratore Delegato di Holmo e di Finsoe.

L'operazione rientrava tra le linee strategiche del piano industriale 2006-2009 comunicato ai mercati nel settembre 2006, che prevedeva, tra l'altro, l'acquisizione delle partecipazioni di minoranza delle società controllate ed era strettamente correlata con l'acquisizione, già avvenuta, delle quote di minoranza della allora Aurora Assicurazioni. Tale acquisizione si poneva i seguenti obiettivi:

– razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo;
– incremento dei risultati economici consolidati di pertinenza del Gruppo;
– migliore coordinamento a livello di Gruppo delle iniziative intraprese, finalizzate al raggiungimento di una maggiore integrazione tra attività bancaria e attività assicurativa, con particolare riguardo (i) alle sinergie di scala e di scopo rivenienti dall'accentramento delle funzioni comuni, e (ii) alla crescita dei ricavi a seguito del coordinamento commerciale connesso alla realizzazione di offerte integrate fra banca e assicurazione.

Tutte le azioni ordinarie di Unipol Banca acquistate da Unipol Assicurazioni sono state pagate ad un prezzo unitario di Euro 1,955. L'esborso complessivo di Unipol Assicurazioni per l'acquisto della Partecipazione è stato quindi di Euro 213 milioni corrispondente a un valore implicito per il 100% di Unipol Banca pari ad Euro 1.377 milioni.

Il prezzo di acquisto delle azioni Unipol Banca è stato determinato anche sulla base di una *fairness opinion* rilasciata da un primario *advisor* finanziario internazionale, che ha effettuato le proprie valutazioni applicando sia le metodologie basate sui "Fondamentali", che hanno costituito il riferimento per la determinazione dell'intervallo di valore di Unipol Banca, sia le metodologie basate sui "Prezzi

di Mercato", tenendo altresì conto della rilevanza strategica dell'acquisizione per il Gruppo Unipol (per le ragioni sopra illustrate).

Il corrispettivo complessivo è stato pagato interamente alla data di acquisto della Partecipazione, utilizzando liquidità disponibile di Unipol Assicurazioni, senza ricorso a finanziamenti.

In relazione alla descritta operazione, l'Emittente ha pubblicato le informazioni prescritte dall'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti mediante apposito comunicato diffuso in data 29 maggio 2009 (disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.unipol.it* – Sezione *Investor Relations* – Comunicati).

Emissione di un prestito obbligazionario da parte di Unipol

Unipol, in data 1° luglio 2009, ha emesso un prestito obbligazionario (il "**Prestito**") di tipo *senior* dell'importo nominale di Euro 175 milioni, durata triennale, tasso fisso annuo 5,25%, interamente collocato e sottoscritto alla pari mediante *private placement.* La Società non ha chiesto l'ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati delle obbligazioni rappresentative del Prestito.

Il Prestito è stato collocato, avvalendosi di Unipol Merchant in qualità di *Arranger*, in regime di esenzione dalla pubblicazione del prospetto d'offerta, ai sensi dell'articolo 34-*ter*, primo comma, lett. a) del Regolamento Emittenti ed è stato interamente sottoscritto, in data 1° luglio 2009, da investitori prevalentemente qualificati, tra i quali le controllanti Finsoe e Holmo.

Si indicano di seguito le parti correlate che hanno aderito al Prestito e il relativo grado di correlazione:

– Finsoe, che ha sottoscritto il Prestito per una quota di Euro 70 milioni, controllante di diritto, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, di Unipol, con una partecipazione pari al 50,748% del capitale sociale ordinario della stessa;
– Holmo, che ha sottoscritto il Prestito per una quota di Euro 69 milioni, controllante di diritto, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, di Finsoe, con una partecipazione pari all'80,90% del capitale sociale avente diritto di voto della stessa.

L'emissione del Prestito rientrava nel processo di ottimizzazione della struttura delle fonti di finanziamento disponibili, mediante il reperimento di liquidità funzionale al supporto delle strategie delle società del Gruppo Unipol e alla esecuzione delle operazioni programmate per la razionalizzazione della struttura patrimoniale del Gruppo stesso.

Le condizioni del Prestito sono state fissate in linea con quelle applicate in occasione di precedenti emissioni obbligazionarie effettuate da gruppi assicurativi con *rating* pari o inferiore a quello di Unipol.

Il tasso è stato fissato applicando uno *spread* di 300 punti base al tasso *midswap* con scadenza tre anni.

Il Prestito è stato rimborsato in data 1° luglio 2012.

Tutti gli amministratori di Unipol che, in riferimento all'operazione in oggetto, ricadevano nella fattispecie di cui all'articolo 2391 del codice civile, hanno reso le dichiarazioni richieste dalla legge e dai codici di comportamento adottati in merito alla natura, origine, termini e portata dei loro rispettivi interessi.

In relazione alla descritta operazione, l'Emittente ha pubblicato le informazioni prescritte dall'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti mediante apposito comunicato, diffuso in data 2 luglio 2009 (disponibile sul sito *internet* dell'Emittente *www.unipol.it* – Sezione *Investor Relations* – Comunicati).

Per le operazioni infragruppo si veda il successivo Paragrafo 19.4.

19.3 Prestazioni di servizi infragruppo

In capo ad Unipol sono accentrate le attività e le strutture connaturate allo *status* di *holding*, funzionali all'esercizio delle attività di indirizzo strategico, direzione, coordinamento e controllo, delle società controllate, ovvero, di gestione di servizi di cui beneficiano entrambi i comparti, bancario e assicurativo, del Gruppo Unipol.

In coerenza con il modello organizzativo adottato, le società del Gruppo Unipol si avvalgono (i) delle strutture dell'Emittente per la fornitura dei sotto richiamati servizi e (ii) delle strutture di Unipol Assicurazioni per la fornitura di servizi di natura ausiliaria, connessa e/o strumentale alle attività del comparto assicurativo del Gruppo, attribuite ad Unipol Assicurazioni medesima ad esito del conferimento del ramo d'azienda dedicato alla gestione delle attività di *service* (*Cfr.* il successivo Paragrafo 19.4 del Documento di Registrazione).

I servizi erogati da **Unipol**, che non incidono sulla differenziazione competitiva delle singole società operative, hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- relazioni istituzionali e rapporti con i *media* e c*orporate identity*;
- gestione, sviluppo e amministrazione delle risorse umane, gestione progetti e reportistica organizzativa;
- servizi societari;
- adempimenti normativi e antiriciclaggio (prestazioni a supporto dell'area legale);
- *governance* (controllo interno, gestione dei rischi e rispetto del quadro normativo di settore).

Unipol Assicurazioni effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:

- pianificazione e controllo;
- affari legali e *privacy*;
- servizi informatici;
- sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/2008);
- formazione tecnica ed organizzazione;
- amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- immobiliare, acquisti e servizi ausiliari;
- sviluppo prodotti vita, analisi riserve e liquidazioni vita;
- gestione e liquidazione dei sinistri;
- gestione dei reclami;
- commerciale;
- riassicurazione;
- finanza.

Unipol Assicurazioni, anche per il tramite di società controllate, intrattiene inoltre con le società del Gruppo di appartenenza:

- normali rapporti di riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili;
- mandati agenziali.

Unisalute effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:

- gestione della liquidazione sinistri malattia per conto di Unipol Assicurazioni;
- servizi di indirizzo e assistenza medica telefonica, prenotazione, trattamento e liquidazione delle prestazioni sanitarie per conto di Unipol Assicurazioni e Linear;
- servizi di *tutoring* per la piattaforma di *e-learning* per conto di Unipol, Unipol Assicurazioni, Linear e Linear Life.

Unipol Banca eroga i seguenti principali servizi alle società del gruppo bancario di cui è capogruppo:

- organizzazione;
- servizi informatici (limitatamente al periodo gennaio-marzo 2011);
- amministrazione e bilancio;
- personale;
- antiriciclaggio;
- legale e rapporti con l'Autorità giudiziaria;
- *risk management*;
- *compliance*;
- *internal auditing*;
- affari generali.

Sia la **Unipol** che le controllate **Unipol Assicurazioni** e **Unipol Banca** effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo.

I corrispettivi riconosciuti vengono determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

– gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della Società deve garantire;
– gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:

– costo del personale;
– costi di funzionamento (logistica, ecc.);
– costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per i servizi erogati dalla **Capogruppo Unipol** gli addebiti relativi alle società operative sono incrementati di un congruo *mark up* rispetto al costo ripartito.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del **comparto bancario** e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano

rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e/o servizi bancari e finanziari, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

I rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

19.4 Operazioni infragruppo

In data 9 febbraio 2012 i consigli di amministrazione di Unipol Assicurazioni e di Unipol hanno deliberato in merito alla cessione *pro soluto*, in favore di Unipol Assicurazioni, del credito di nominali Euro 95 milioni vantato da Unipol nei confronti della compagnia assicuratrice belga P&V Assurances, società posta a capo del Gruppo P&V.

Il credito oggetto di cessione trae titolo dall'erogazione, da parte di Unipol, di un finanziamento subordinato perpetuo dell'importo di nominali Euro 95 milioni, sottoscritto tra la stessa Unipol e P&V Assurances in data 19 dicembre 2008.

L'operazione, per la quale è già terminato positivamente il procedimento istruttorio dell'ISVAP ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008, è stata effettuata in data 20 giugno 2012.

Di seguito sono riportati i dettagli delle principali operazioni infragruppo poste in essere nel periodo chiuso al 31 marzo 2012 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009.

31 marzo 2012

Nell'ambito del progetto di riposizionamento strategico del *business* di Unipol Merchant, in data 3 agosto 2011 il consiglio di amministrazione di Unipol Banca ha deliberato un progetto di riorganizzazione del settore crediti che ha comportato, tra l'altro, l'accorpamento di tutta l'area crediti di Unipol Merchant in Unipol Banca. Tale progetto è stato realizzato tramite la scissione di ramo d'azienda di Unipol Merchant a favore di Unipol Banca ai sensi degli articoli 2506 e seguenti, del codice civile e ha avuto decorrenza 1° gennaio 2012.

31 dicembre 2011

Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant

In data 3 agosto 2011 Unipol ha sottoscritto degli accordi con Unipol Banca e Unipol Merchant, con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, costituito da numero 52 posizioni, di cui 49 di Unipol Banca e 3 di Unipol Merchant, per un ammontare di Euro 547 milioni (valore contabile al 30 giugno 2011, al netto di rettifiche di valore per Euro 25 milioni circa), di cui Euro 528 milioni di Unipol Banca ed Euro 18 milioni di Unipol Merchant. Nel mese di febbraio 2012 è stato sottoscritto tra Unipol Banca e Unipol Gruppo Finanziario un atto modificativo dell'accordo di indennizzo per ricomprendere due nuove posizioni

classificate a sofferenza per complessivi Euro 48 milioni, al netto di rettifiche di valore Euro 4 milioni.Tale accordo non ha impatti sui *ratios* patrimoniali della banca.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei crediti garantiti era pari a Euro 493 milioni (Euro 474 milioni relativi a Unipol Banca e Euro 18 milioni relativi a Unipol Merchant), a seguito del perfezionamento di due operazioni di dismissione di complessi immobiliari ipotecati in favore di Unipol Banca, con conseguente riduzione delle esposizioni per complessivi Euro 56 milioni (Euro 54 milioni rientranti nell'Acordo di indennizzo), di cui Euro 27 milioni relativi a crediti fondiari già classificati a sofferenza ed assistiti da ipoteca riguardanti il complesso immobiliare Villa Cicogna, in parte di pregio storico, in San Lazzaro di Savena (BO), rilevato dalla società Ambra Property (controllata al 100% da Unipol). Le citate operazioni non hanno prodotto minusvalenze. In particolare, l'accordo ha ad oggetto (i) per Unipol Banca crediti in sofferenza per Euro 206 milioni, crediti incagliati per Euro 219 milioni, crediti *in bonis* per Euro 1 milione e crediti ristrutturati e *past due* (cioè scaduti da oltre 180 giorni) per Euro 49 milioni e (ii) per Unipol Merchant crediti incagliati per Euro 18 milioni.

Tali accordi prevedono l'impegno della controllante Unipol a corrispondere a Unipol Banca ed a Unipol Merchant gli ammontari, in linea capitale ed interessi, relativi alle citate posizioni creditizie che le stesse non dovessero incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data del 30 giugno 2011. In base a tali accordi i crediti restano iscritti nel bilancio di Unipol Banca e di Unipol Merchant (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2, del Documento di Registrazione) a fronte del sostanziale trasferimento del rischio di credito in capo ad UGF, la quale percepisce una commissione pari all'1% del valore dei crediti oggetto di garanzia quale corrispettivo.

Gli accordi rimarranno validi sino alla scadenza massima del decimo anno successivo all'ultima data di scadenza dei crediti.

Finanziamenti passivi Unipol Assicurazioni

Nel corso del 2011 Unipol ha rimborsato a Unipol Assicurazioni Euro 1 milione relativamente ai due contratti di finanziamento accesi nel corso del 2009, descritti nel presente paragrafo, a seguito delle operazioni di subentro della controllata Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti obbligazionari subordinati UGF 7% e UGF 5,66%. Al 31 dicembre 2011 il saldo di tali finanziamenti ammonta a circa Euro 268 milioni (circa Euro 269 milioni al 31 dicembre 2010). Gli interessi corrisposti nel 2011 sono stati pari ad Euro 6 milioni.

Prestito obbligazionario senior 2009-2012

Al 31 dicembre 2011 Finsoe deteneva una quota pari a Euro 70 milioni del prestito obbligazionario senior emesso da Unipol nel corso del 2009 per un valore nominale complessivo pari a Euro 175 milioni. Al 31 dicembre 2011 sono stati corrisposti a Finsoe Euro 4 milioni di interessi. In data 1° luglio 2012 Unipol ha rimborsato integralmente il Prestito.

31 dicembre 2010

Rimborso parziale finanziamenti Unipol Assicurazioni

Nel corso del 2010 Unipol ha rimborsato a Unipol Assicurazioni Euro 37 milioni relativamente ai due contratti di finanziamento accesi nel corso del 2009, descritti *infra*, a seguito delle operazioni di subentro della controllata Unipol Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti obbligazionari subordinati Unipol 7% e Unipol 5,66%. Al 31 dicembre 2010 il saldo di tali finanziamenti ammonta a circa Euro 269 milioni (Euro 306 milioni al 31 dicembre 2009).

Prestito obbligazionario senior 2009-2012

Nel mese di luglio 2010 Holmo ha ceduto a terzi la sua quota, per un valore nominale pari a Euro 69 milioni, del prestito obbligazionario senior emesso da Unipol nel corso del 2009 per un valore nominale complessivo pari a Euro 175 milioni. Al 31 dicembre 2010 Finsoe deteneva una quota pari a Euro 70 milioni del suddetto prestito. Nel corso del 2010 sono stati corrisposti a Finsoe Euro 4 milioni di interessi e a Holmo Euro 3 milioni di interessi.

31 dicembre 2009

Subentro in Prestiti Obbligazionari Subordinati

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della struttura patrimoniale ed ottimizzazione delle fonti di finanziamento del Gruppo Unipol attuato nel corso del 2009, sono state perfezionate le seguenti operazioni aventi ad oggetto prestiti obbligazionari subordinati emessi dall'Emittente.

I) In data 5 agosto 2009, Unipol Assicurazioni è subentrata nel ruolo di emittente del prestito obbligazionario subordinato "UGF 7% *Fixed/Floating subordinated callable notes due* 2021" (il "Prestito UGF 7%"), emesso da Unipol nel corso del 2001, per un valore nominale di Euro 300 milioni.

Per effetto dell'operazione, realizzata previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge, Unipol Assicurazioni ha sostituito Unipol nel debito in essere nei confronti degli obbligazionisti, assumendo il ruolo di obbligato principale al pagamento del prestito. Le relative obbligazioni anche all'esito dell'operazione di subentro, hanno continuato ad essere quotate sul mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo.

Il subentro ha, tra l'altro, consentito: (i) il rafforzamento della struttura patrimoniale di Unipol Assicurazioni mediante la computabilità tra gli elementi costitutivi del proprio margine di solvibilità disponibile di un ammontare aggiuntivo di circa Euro 200 milioni; (ii) l'estinzione della garanzia subordinata prestata dalla stessa Unipol Assicurazioni, a favore dei possessori del Prestito UGF 7% nel corso del 2007; garanzia non più conforme alla normativa secondaria applicabile in materia a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008.

L'operazione di subentro, che non ha generato impatti a livello consolidato, ha comportato (i) l'assunzione in capo ad Unipol Assicurazioni del debito nei confronti dei portatori del Prestito UGF 7% per un ammontare pari al relativo valore nominale di Euro 300 milioni ad un costo pari al 7% annuo (fino al 15 giugno 2011 *callable date*) e (ii) un incremento degli attivi della compagnia di egual importo.

Unipol ha rilasciato, ai sensi del regolamento del prestito, una garanzia subordinata di pagamento di quanto dovuto agli obbligazionisti da parte di Unipol Assicurazioni.

La descritta operazione è stata comunicata al mercato, anche ai sensi dell'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti, in data 6 agosto 2009 (il comunicato è disponibile sul sito www.unipol.it – Sezione *Investor Relations* – Comunicati).

II) In data 29 dicembre 2009, Unipol Assicurazioni è subentrata nel ruolo di emittente del prestito obbligazionario subordinato "UGF 5,66% *Fixed/Floating subordinated callable notes due* 2023" (il "Prestito UGF 5,66%"), emesso da Unipol nel corso del 2003, per un valore nominale di Euro 300 milioni.

Per effetto di detta operazione, approvata dall'assemblea degli obbligazionisti del 27 ottobre 2009 e realizzata previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge, Unipol Assicurazioni ha sostituito Unipol nel debito in essere nei confronti degli obbligazionisti, assumendo il ruolo di obbligato principale al pagamento del prestito. Le relative obbligazioni anche all'esito dell'operazione di subentro, hanno continuato ad essere quotate sul mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo.

L'operazione di subentro è stata preceduta dall'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Unipol sull'intero ammontare del Prestito UGF 5,66%, conclusa il 9 luglio 2009 con il riacquisto da parte di Unipol di quote per un valore nominale di Euro 38 milioni, pari al 12,77% del valore nominale dei titoli in circolazione, a fronte del pagamento agli aderenti di un corrispettivo complessivo pari ad Euro 34 milioni. Ai soggetti che hanno aderito è stato riconosciuto un importo pari ad Euro 87,5 ogni Euro 100 di valore nominale detenuto. Tale operazione ha generato una plusvalenza di Euro 5 milioni, rilevata contabilmente al momento della successiva cessione a Unipol Assicurazioni al prezzo di Euro 99,94.

L'operazione di subentro, che ha fatto seguito all'analoga operazione effettuata sul prestito "UGF 7% *Fixed/Floating subordinated callable notes due* 2021", ha consentito l'estinzione della garanzia subordinata prestata da Aurora Assicurazioni nel corso del 2007 a favore dei possessori del Prestito (incorporata mediante fusione in Unipol Assicurazioni in data 1° febbraio 2009); garanzia non più conforme alla normativa secondaria applicabile, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 19 del 14 marzo 2008.

L'operazione di subentro, che non ha generato impatti a livello di bilancio consolidato, ha comportato: (i) l'assunzione in capo ad Unipol Assicurazioni del debito nei confronti dei portatori del prestito per un ammontare pari al relativo valore nominale di Euro 300 milioni, ad un costo del 5,66% annuo (fino al 28 luglio 2013 *callable date*)*;* e (ii) un incremento degli attivi di Unipol Assicurazioni di egual importo.

Unipol ha rilasciato una garanzia subordinata di pagamento di quanto dovuto agli obbligazionisti da parte di Unipol Assicurazioni.

La descritta operazione è stata comunicata al mercato, anche ai sensi dell'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti, in data 29 dicembre 2009 (il comunicato è disponibile sul sito www.unipol.it – Sezione *Investor Relations* – Comunicati).

Cessione di obbligazioni subordinate

In data 31 dicembre 2009 Unipol ha venduto ad Unipol Assicurazioni le obbligazioni subordinate 5,66% riacquistate a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa dall'Emittente su tali titoli nel corso del mese di giugno 2009, aventi un valore nominale complessivo di Euro 38 milioni, al prezzo unitario di Euro 99,94, pari alla media del prezzo *bid* e *ask* dell'ultima transazione effettuata sul mercato il 31 dicembre 2009.

Riorganizzazione funzionale e societaria del Gruppo – Integrazione tra Unipol Assicurazioni S.p.A. (ora Unipol Assicurazioni) e Aurora Assicurazioni

Quale ulteriore fase di coerente evoluzione del progetto di riorganizzazione societaria e funzionale del Gruppo Unipol, con effetto dal 1° febbraio 2009 sono state perfezionate le operazioni (i) di incorporazione mediante fusione di Aurora Assicurazioni in Unipol Assicurazioni e (ii) di conferimento da parte di Unipol del proprio ramo d'azienda inerente ai servizi dedicati al polo assicurativo (si veda il precedente Paragrafo 19.3 della presente Sezione), in favore della società assicuratrice risultante dalla predetta fusione (le "**Operazioni**").

Le Operazioni sono state realizzate in funzione:
– del miglior coordinamento e integrazione nell'offerta dei prodotti assicurativi e bancari;
– di un più efficace governo dei costi e ad una maggiore efficienza operativa;
– di una più chiara definizione dei perimetri di *business*;
– di un più alto livello di servizio ai clienti.

Gli atti di fusione e di conferimento sono stati stipulati in data 28 gennaio 2009, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni da parte di ISVAP, rilasciate con provvedimento del 29 dicembre 2008.

La fusione ha assunto efficacia civilistica dal 1° febbraio 2009 ed efficacia fiscale e contabile dal 1° gennaio 2009; il conferimento ha assunto efficacia civilistica, fiscale e contabile dal 1° febbraio 2009, in un momento immediatamente successivo all'efficacia civilistica della fusione.

Il ramo d'azienda oggetto del conferimento comprendeva, tra l'altro, 2.293 dipendenti, di cui 40 dirigenti (dati riferiti al 30 giugno 2008). Il valore patrimoniale netto del ramo d'azienda oggetto del conferimento, che non ha comportato alcuna modifica dell'oggetto sociale di Unipol, è stato determinato in Euro 0,6 milioni. Tale valore è stato oggetto di apposita stima da parte dell'esperto indipendente nominato dal Presidente del Tribunale di Bologna, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2343 del codice civile. Il conferimento è stato inoltre effettuato in regime di continuità dei valori contabili e fiscali, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 176 del TUIR.

Le Operazioni non hanno comportato infine alcun impatto patrimoniale, economico e finanziario a livello di bilancio consolidato di Unipol.

In relazione alle Operazioni, l'Emittente ha pubblicato, ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento Emittenti, comunicati stampa in data 26 giugno 2008, 7 agosto 2008 e 28 gennaio 2009, quest'ultimo contenente le informazioni prescritte dall'articolo 71-*bis* del Regolamento Emittenti (i citati comunicati sono disponibili sul sito www.unipol.it – Sezione *Investor Relations* – Comunicati).

Emissione di prodotti assicurativi vita di Ramo I e V con sottostanti rappresentati da obbligazioni Unipol Banca

Nel corso del 2009, Unipol Assicurazioni, nell'ambito dell'attività di emissione di prodotti assicurativi vita di Ramo I e V con attivi sottostanti rappresentati da obbligazioni Unipol Banca, ha sottoscritto, nel rispetto delle linee guida aziendali e previa autorizzazione da parte di ISVAP ai sensi delle disposizioni regolamentari applicabili, emissioni obbligazionarie di Unipol Banca per un valore nominale complessivo di circa Euro 374 milioni.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato dell'Emittente relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012 è stato redatto ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF ed approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente del 10 maggio 2012 e presenta ai fini comparativi i valori riferiti al primo trimestre 2011. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 – bilanci intermedi. Lo schema di esposizione (situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) è inoltre conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007, n. 7. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 23 maggio 2012. Si segnala, peraltro, che i dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2011, presentati a fini comparativi nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012, non sono stati assoggetti a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

I dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati desunti dai bilanci consolidati per gli esercizi 2011, 2010 e 2009 del Gruppo Unipol, approvati dal consiglio di amministrazione dell'Emittente rispettivamente in data 15 marzo 2012, 24 marzo 2011 e 25 marzo 2010. I bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 4 aprile 2012 e 4 aprile 2011. Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione, con rilievi, in data 9 aprile 2010.

Con riferimento al contenuto delle suddette relazioni della Società di Revisione, si rinvia al successivo Paragrafo 20.4 del Documento di Registrazione.

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, sono stati redatti ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF e del Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007, n. 7. Sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7, e successive modificazioni.

Le informazioni finanziarie selezionate e i relativi commenti presentati nel presente Capitolo devono essere letti unitamente ai dati ed alle informazioni contenuti nel bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 e nei bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, documenti che devono intendersi qui inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE. Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Capitolo XXIV del Documento di Registrazione, unitamente alle rispettive relazioni della Società di Revisione.

Al fine di agevolare la consultazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 e dei bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi 2011, 2010 e 2009, inclusi mediante riferi-

mento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito l'indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

PRIMO TRIMESTRE 2012

– Situazione patrimoniale-finanziaria: pagg. 44-45;
– Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 46-47;
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 48;
– Rendiconto finanziario: pag. 49;
– Note informative integrative: pagg. 53-73;
– Prospetti allegati alle note informative integrative: pagg. 76-79.

ANNO 2011

– Situazione patrimoniale-finanziaria: pagg. 58-59;
– Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 60-61;
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 62;
– Rendiconto finanziario: pag. 63;
– Note informative integrative: pagg. 65-146;
– Prospetti allegati alle note informative integrative: pagg. 147-164;
– Relazione della Società di Revisione: pagg. 183-185.

ANNO 2010

– Situazione patrimoniale-finanziaria: pagg. 56-57;
– Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 58-59;
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 60;
– Rendiconto finanziario: pag. 61;
– Note informative integrative: pagg. 63-134;
– Prospetti allegati alle note informative integrative: pagg. 135-158;
– Relazione della Società di Revisione: pagg. 173-175.

ANNO 2009

– Situazione patrimoniale-finanziaria: pagg. 46-47;
– Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 48-49;
– Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 50;
– Rendiconto finanziario: pag. 51;
– Note informative integrative: pagg. 53-120;
– Prospetti allegati alle note informative integrative: pagg. 121-142;
– Relazione della Società di Revisione: pagg. 162-163.

Stato patrimoniale

Nella tabella che segue è rappresentata la situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
STATO PATRIMONIALE ATTIVO							
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**1.638**	**1.641**	**2.058**	**1.917**	**-0,2%**	**-20,3%**	**7,4%**
Avviamento	1.523	1.523	1.942	1.853	0,0%	-21,6%	4,8%
Altre attività immateriali	115	119	116	64	-2,9%	2,3%	82,3%
ATTIVITÀ MATERIALI	**815**	**804**	**660**	**596**	**1,4%**	**21,8%**	**10,8%**
Immobili	758	746	607	544	1,6%	22,8%	11,6%
Altre attività materiali	57	58	53	51	-1,3%	10,2%	2,6%
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	**413**	**396**	**460**	**457**	**4,2%**	**-14,0%**	**0,7%**
INVESTIMENTI	**34.856**	**33.181**	**33.815**	**39.765**	**5,0%**	**-1,9%**	**-15,0%**
Investimenti immobiliari	309	314	197	197	-1,6%	59,6%	0,0%
Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	50	42	46	44	18,9%	-9,0%	6,2%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.411	1.689	1.823	1.780	42,8%	-7,4%	2,4%
Finanziamenti e crediti	15.328	15.250	14.755	14.786	0,5%	3,4%	-0,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.645	11.985	13.024	15.314	5,5%	-8,0%	-15,0%
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	4.112	3.900	3.971	7.645	5,4%	-1,8%	-48,1%
CREDITI DIVERSI	**1.442**	**1.762**	**1.895**	**1.803**	**-18,1%**	**-7,0%**	**5,1%**
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	582	821	894	1.019	-29,0%	-8,2%	-12,3%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	52	58	61	75	-10,0%	-4,7%	-18,5%
Altri crediti	808	883	940	710	-8,5%	-6,1%	32,5%
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**1.438**	**1.554**	**12.634**	**902**	**-7,5%**	**-87,7%**	**n.s.**
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	5	0	11.812	0	n.s.	-100,0%	n.s.
Costi di acquisizione differiti	18	19	21	26	-3,8%	-10,9%	-19,5%
Attività fiscali differite	1.062	1.230	510	549	-13,7%	141,3%	-7,2%
Attività fiscali correnti	20	27	22	85	-25,6%	21,7%	-73,7%
Altre attività	333	278	269	240	19,6%	3,4%	11,9%
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**165**	**240**	**232**	**221**	**-31,0%**	**3,4%**	**4,7%**
TOTALE ATTIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO							
PATRIMONIO NETTO	**3.711**	**3.204**	**4.021**	**3.826**	**15,8%**	**-20,3%**	**5,1%**
di pertinenza del gruppo	**3.560**	**3.078**	**3.648**	**3.585**	**15,7%**	**-15,6%**	**1,8%**
Capitale	2.699	2.699	2.699	2.391	0,0%	0,0%	12,9%
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Riserve di capitale	1.506	1.506	1.506	1.420	0,0%	0,0%	6,1%
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(17)	91	56	929	n.s.	62,0%	-94,0%
(Azioni proprie)	0	(0)	(0)	(0)	n.s.	0,0%	25,2%
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(678)	(1.091)	(643)	(393)	-37,8%	69,6%	63,5%
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(19)	(19)	(2)	11	4,3%	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	69	(108)	32	(772)	n.s.	n.s.	n.s.
di pertinenza di terzi	**151**	**126**	**373**	**241**	**19,4%**	**-66,1%**	**54,7%**
Capitale e riserve di terzi	155	140	356	240	10,6%	-60,7%	48,5%
Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(6)	(28)	(23)	(2)	-77,5%	21,6%	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	2	14	39	3	-85,2%	-63,3%	n.s.
ACCANTONAMENTI	**90**	**112**	**85**	**101**	**-19,6%**	**32,3%**	**-15,9%**
RISERVE TECNICHE	**22.456**	**22.039**	**22.246**	**28.286**	**1,9%**	**-0,9%**	**-21,4%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE	**12.993**	**12.829**	**12.653**	**12.198**	**1,3%**	**1,4%**	**3,7%**
Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	1.466	1.458	1.473	2.104	0,6%	-1,0%	-30,0%
Altre passività finanziarie	11.527	11.370	11.181	10.094	1,4%	1,7%	10,8%
DEBITI	**504**	**440**	**452**	**415**	**14,7%**	**-2,6%**	**8,7%**
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	57	67	60	55	-15,1%	12,4%	8,3%
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	68	43	30	22	56,6%	42,4%	35,0%
Altri debiti	379	329	361	337	15,3%	-8,9%	7,1%
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**1.013**	**953**	**12.298**	**833**	**6,3%**	**-92,2%**	**n.s.**
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	11.386	0	n.s.	n.s.	n.s.
Passività fiscali differite	256	339	266	205	-24,5%	27,4%	30,1%
Passività fiscali correnti	62	29	24	117	117,1%	19,6%	-79,5%
Altre passività	695	585	622	512	18,7%	-5,9%	21,5%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**40.767**	**39.578**	**51.754**	**45.661**	**3,0%**	**-23,5%**	**13,3%**

Conto economico

Nella tabella che segue è rappresentato il conto economico del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 (i cui valori sono confrontati con i medesimi riferiti al 31 marzo 2011 non assoggettati a revisione contabi-

le né a revisione contabile limitata), nonché al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

Conto economico consolidato e conto economico complessivo relativi ai periodi chiusi al 31 marzo 2012 e 2011

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
Premi netti	1.580	2.364	-33,1%
Premi lordi di competenza	*1.627*	*2.406*	*-32,4%*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(46)*	*(43)*	*8,9%*
Commissioni attive	32	33	-1,8%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	103	34	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	0	12,5%
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	381	437	-12,8%
Interessi attivi	*292*	*337*	*-13,3%*
Altri proventi	*13*	*17*	*-25,3%*
Utili realizzati	*75*	*83*	*-10,2%*
Utili da valutazione	*2*	*0*	*n.s.*
Altri ricavi	22	28	-19,3%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**2.120**	**2.895**	**-26,8%**
Oneri netti relativi ai sinistri	1.484	2.267	-34,6%
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*1.507*	*2.282*	*-34,0%*
Quote a carico dei riassicuratori	*(23)*	*(15)*	*53,7%*
Commissioni passive	6	8	-23,2%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0	5	-98,4%
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	135	139	-3,0%
Interessi passivi	*79*	*62*	*29,0%*
Altri oneri	*3*	*2*	*55,0%*
Perdite realizzate	*23*	*23*	*-2,5%*
Perdite da valutazione	*30*	*52*	*-43,1%*
Spese di gestione	342	335	2,1%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*211*	*205*	*2,6%*
Spese di gestione degli investimenti	*4*	*4*	*-12,6%*
Altre spese di amministrazione	*128*	*126*	*1,8%*
Altri costi	34	70	-51,7%
TOTALE COSTI E ONERI	**2.001**	**2.824**	**-29,1%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**119**	**72**	**65,8%**
Imposte	47	33	41,6%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**71**	**38**	**87,0%**
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	n.s.
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
di cui di pertinenza del gruppo	***69***	***29***	***137,0%***
di cui di pertinenza di terzi	*2*	*9*	*-76,2%*

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO - IMPORTI NETTI			
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**	**% var. 2012/2011**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71**	**38**	**87,0%**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	435	55	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(1)	13	n.s.
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**434**	**68**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**505**	**106**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*481*	*94*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*24*	*12*	*94,7%*

Conto economico consolidato e conto economico complessivo relativi agli esercizi chiusi al 31dicembre 2011, 2010 e 2009

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO					
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Premi netti	8.679	8.798	9.420	-1,4%	-6,6%
Premi lordi di competenza	*8.836*	*8.939*	*9.544*	*-1,2%*	*-6,3%*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(157)*	*(141)*	*(124)*	*11,4%*	*14,3%*
Commissioni attive	131	125	107	4,8%	16,9%
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	(245)	(51)	329	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	13	1	1	n.s.	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.753	1.680	1.368	4,4%	22,8%
Interessi attivi	*1.381*	*1.195*	*1.091*	*15,6%*	*9,5%*
Altri proventi	*111*	*98*	*70*	*13,1%*	*39,9%*
Utili realizzati	*184*	*346*	*205*	*-46,8%*	*68,8%*
Utili da valutazione	*78*	*41*	*2*	*89,0%*	*n.s.*
Altri ricavi	113	129	140	-12,4%	-7,7%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**10.444**	**10.682**	**11.365**	**-2,2%**	**-6,0%**
Oneri netti relativi ai sinistri	7.843	8.473	9.474	-7,4%	-10,6%
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*7.892*	*8.528*	*9.537*	*-7,5%*	*-10,6%*
Quote a carico dei riassicuratori	*(48)*	*(56)*	*(63)*	*-12,9%*	*-11,7%*
Commissioni passive	28	28	28	0,0%	2,7%
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	24	1	0	n.s.	n.s.
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	762	436	1.250	74,9%	-65,1%
Interessi passivi	*277*	*219*	*194*	*26,5%*	*12,8%*
Altri oneri	*12*	*11*	*10*	*11,5%*	*9,4%*
Perdite realizzate	*204*	*71*	*58*	*n.s.*	*22,6%*
Perdite da valutazione	*270*	*136*	*988*	*99,1%*	*-86,3%*
Spese di gestione	1.383	1.364	1.366	1,4%	-0,2%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*865*	*866*	*874*	*-0,1%*	*-0,9%*
Spese di gestione degli investimenti	*17*	*16*	*13*	*6,6%*	*19,9%*
Altre spese di amministrazione	*502*	*482*	*479*	*4,1%*	*0,6%*
Altri costi	670	210	221	n.s.	-4,6%
TOTALE COSTI E ONERI	**10.711**	**10.512**	**12.338**	**1,9%**	**-14,8%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(267)**	**170**	**(973)**	**n.s.**	**n.s.**
Imposte	(173)	99	(205)	n.s.	n.s.
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0		
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del gruppo	***(108)***	***32***	***(772)***	***n.s.***	***n.s.***
di cui di pertinenza di terzi	*14*	*39*	*3*	*-63,3%*	*n.s.*

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO - IMPORTI NETTI					
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**71**	**(769)**	**n.s.**	**n.s.**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.s.	n.s.
Utile o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(271)	998	67,3%	n.s.
Utile o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(17)	(12)	(11)	39,5%	14,3%
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(470)**	**(283)**	**987**	**66,1%**	**n.s.**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(564)**	**(212)**	**218**	**n.s.**	**n.s.**
di cui di pertinenza del Gruppo	*(573)*	*(230)*	*149*	*149,0%*	*n.s.*
di cui di pertinenza di terzi	*9*	*19*	*69*	*-49,2%*	*-73,0%*

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario al 31 marzo 2012

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti al periodo chiuso al 31 marzo 2012, confrontati con i medesimi dati relativi al 31 marzo 2011. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)		
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 marzo 2011**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**119**	**72**
Variazione di elementi non monetari	**(13)**	**239**
Variazione della riserva premi danni	11	(6)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	2	13
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	386	119
Variazione dei costi di acquisizione differiti	1	0
Variazione degli accantonamenti	(22)	6
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	(125)	(11)
Altre variazioni	(266)	118
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**384**	**444**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	258	332
Variazione di altri crediti e debiti	125	112
Imposte pagate		
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**52**	**(268)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(39)	(10)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	163	192
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	(25)	(384)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(46)	(66)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**541**	**486**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(3)	(0)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	(8)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(59)	(176)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	(713)	66
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	191	(344)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(16)	(13)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		(55)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(609)**	**(522)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(0)	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(0)	(16)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	9	(11)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	(16)	21
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**(6)**	**(7)**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	240	232
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(74)	(25)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	165	207

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009

Il seguente prospetto espone i dati relativi al rendiconto finanziario, riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009. Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)			
(in milioni di Euro)	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**(267)**	**170**	**(973)**
Variazione di elementi non monetari	**800**	**2.322**	**3.552**
Variazione della riserva premi danni	(31)	(15)	(34)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(135)	(262)	230
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	24	2.038	2.869
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2	5	15
Variazione degli accantonamenti	27	(19)	20
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	466	105	791
Altre variazioni	447	470	(339)
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**122**	**(159)**	**(137)**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	96	170	18
Variazione di altri crediti e debiti	26	(329)	(156)
Imposte pagate	**(293)**	**(73)**	**(39)**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**(357)**	**465**	**(1.195)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(155)	(983)	(588)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	(81)	1.169	(716)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	92	(341)	(974)
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(212)	619	1.084
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**5**	**2.726**	**1.208**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(130)	(2)	25
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	4	(178)	(5)
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(645)	(231)	(474)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	172	(1)	7
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	332	(2.402)	(3.013)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(182)	(95)	(149)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (*)	325	0	1
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(124)**	**(2.909)**	**(3.607)**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	394	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	(100)	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(16)	(1)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(34)	(32)	334
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	177	(50)	2.043
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**127**	**210**	**2.276**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0**	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (**)	232	222	345
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8	27	(123)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	240	249	222

(*) Al 31 dicembre 2011, corrisponde all'importo incassato dalla cessione di BNL Vita avvenuta in data 29 settembre 2011.

(**) Nelle disponibilità liquide dell'inizio dell'esercizio 2011 non sono state computate le disponibilità liquide del BNL Vita rilevate nelle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2010 (Euro 17 milioni).

20.2 Informazioni finanziarie pro-forma

Premessa

Il presente Paragrafo include i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2011, al conto economico consolidato pro-forma, al conto economico complessivo consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso alla suddetta data e le relative note esplicative (comprensive della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e del conto economico consolidato pro-forma per settore di attività) del Gruppo Unipol (i "**Prospetti Consolidati Pro-Forma**"), predisposti per rappresentare i principali effetti della prospettata acquisizione del controllo di Premafin tramite l'aumento di capitale sociale di Premafin riservato a Unipol, del prospettato aumento di capitale sociale della Unipol, del prospettato aumento di capitale sociale della Fonsai e la successiva operazione di fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (nel seguito il "**Progetto di Integrazione**").

Al riguardo si segnala che, diversamente dalle fattispecie che rendono ordinariamente necessaria la predisposizione di dati pro-forma, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione alcune delle circostanze oggetto di rappresentazione non risultano essersi realizzate.

Pur in presenza di tali limitazioni la Società ha ritenuto di predisporre i Prospetti Consolidati Pro-Forma sulla base delle ipotesi di base e delle assunzioni di carattere ipotetico riferite ad alcuni eventi e circostanze non realizzatisi alla data di redazione dei prospetti pro-forma, descritti nel paragrafo "Assunzioni di carattere ipotetico". I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai soli fini della loro inclusione nel Documento di Registrazione.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma, redatti sulla base di quanto riportato nella comunicazione CONSOB n° DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati predisposti al fine di simulare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici, i principali effetti del Progetto di Integrazione sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Unipol, come se lo stesso fosse virtualmente avvenuto il 31 dicembre 2011 e, per quanto si riferisce all'andamento economico, il 1° gennaio 2011.

Si segnala, tuttavia, che le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti che potranno derivare dal Progetto di Integrazione. In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma. Pertanto, si precisa che qualora il Progetto di Integrazione fosse realmente avvenuto alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi dati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma. Va inoltre tenuto presente che le assunzioni di carattere ipotetico, descritte successivamente, sono state elaborate sulla base delle informazioni attualmente disponibili e che, pertanto, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, i dati pro-forma eventualmente elaborati successivamente al realizzarsi degli eventi e delle circostanze descritte nel paragrafo relativo alle assunzioni di carattere ipotetico, potrebbero discostarsi significativamente dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma, al conto economico complessivo consolidato pro-forma ed al rendiconto finanziario consolidato pro-

forma, questi ultimi documenti vanno letti e interpretati senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

In ultimo, si segnala che i Prospetti Consolidati Pro-Forma, di seguito riportati, non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo Unipol e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Analogamente, i Prospetti Consolidati Pro-Forma, data la loro natura, non intendono fornire un'informativa in merito ai parametri di solvibilità del Gruppo Unipol successivamente al completamento delle operazioni oggetto di rappresentazione pro-forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma devono essere letti congiuntamente con il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Unipol.

Nel seguito si riportano talune circostanze, commentate nel paragrafo "*Avvertenza*", con l'eccezione della richiesta di chiarimenti da parte di CONSOB nei confronti di Fonsai e Premafin, intervenute successivamente all'approvazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2011 del Gruppo Unipol e del Gruppo Premafin da parte dei rispettivi organi amministrativi e, conseguentemente, non riflessi negli stessi, che si ritiene utile portare all'attenzione ai fini di una migliore comprensione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Fallimento Im.Co. S.p.A. e Sinergia Holding di partecipazioni S.p.A.

In data 14 giugno 2012, il tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento delle società Im.Co. S.p.A. ("Im.Co.") e Sinergia Holding di partecipazioni S.p.A. ("Sinergia"); con il comunicato stampa congiunto del 14 giugno 2012 di Fonsai e Milano Assicurazioni, gli amministratori delle stesse indicano in circa Euro 210 milioni l'esposizione netta nei confronti del complesso di società riconducibili a Im.Co e Sinergia. Inoltre, con il comunicato stampa del 19 giugno 2012, gli amministratori di Premafin, in merito alle sopraccitate sentenze di fallimento, indicano che, a seguito di una prima ricognizione dei rapporti in essere delle predette società, l'unico rapporto significativo risulta quello afferente alle manleve rilasciate da Im.Co e da proprie controllate in ordine agli eventuali oneri o responsabilità conseguenti dall'impegno di cessione a terzi di aree site nel Comune di Milano. Successivamente, in data 2 luglio 2012, gli amministratori di Premafin hanno provveduto ad approvare il bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin che recepisce gli effetti delle citate sentenze di fallimento, stimati dagli stessi amministratori in ulteriori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per Euro 65,8 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali. Il bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011, utilizzato ai fini della redazione dei presenti Prospetti Consolidati Pro-Forma, non include appostazioni per riflettere i rischi relativi alle summenzionate esposizioni nette e passività potenziali.

Contestazioni dell'ISVAP nei confronti di Fonsai

Come descritto in esteso nel Capitolo IV del Documento di Registrazione, secondo quanto comunicato al mercato da Fonsai in data 18 giugno 2012, a seguito del procedimento ispettivo avviato in data 4 ottobre 2010 dall'ISVAP e della denuncia di Amber Capital Investment Management, l'ISVAP in data 15 giugno 2012 ha notificato a Fonsai, ai suoi consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale, la contestazione di condotte rilevanti ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private.

Fonsai ha reso noto che le contestazioni mosse dall'ISVAP si sono concentrate su talune operazioni con parti correlate e sui compensi corrisposti a diverso titolo ad alcuni esponenti della famiglia Ligresti. A giu-

dizio dell'ISVAP, le contestazioni rilevate costituiscono "gravi irregolarità", rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Autorità ha pertanto assegnato alla società il termine di quindici giorni per far cessare definitivamente le irregolarità riscontrate e rimuoverne gli effetti, individuando e perseguendo eventuali responsabilità nel compimento delle operazioni contestate e, per i compensi a vario titolo corrisposti alle parti correlate, assumendo idonee iniziative per il recupero degli esborsi fatti, ove ne ricorrano i presupposti.

Al riguardo, in data 26 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione ha analizzato lo stato di avanzamento degli approfondimenti avviati con riferimento alle operazioni oggetto di contestazione da parte dell'ISVAP. Il consiglio di amministrazione di Fonsai, su proposta del Comitato degli Amministratori Indipendenti, ha quindi deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al Presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti. Il consiglio ha altresì conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale affinché curino, con l'ausilio dei consulenti, la formulazione di una dettagliata proposta di azione. All'esito di tali approfondimenti, da completarsi tempestivamente, Fonsai ha comunicato che il proprio *management* formulerà una proposta al già costituito Comitato di Amministratori Indipendenti, che su tale base procederà all'individuazione dei destinatari delle azioni, delle singole condotte censurabili e dei danni provocati. Fonsai ha inoltre comunicato, con riferimento alle azioni eventualmente esperibili nei confronti delle controparti contrattuali e di ogni altro soggetto interessato nelle varie operazioni, che ferma restando la necessità di acquisire il parere del Comitato degli Amministratori Indipendenti ove necessario, il consiglio di amministrazione ha conferito mandato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale per dare corso ad ogni attività opportuna al riguardo. Il bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 non include appostazioni a fronte di eventuali passività potenziali che potrebbero emergere da tali contestazioni.

Autorizzazione dell'ISVAP all'assunzione della partecipazione di controllo di Premafin

In data 20 giugno 2012, l'ISVAP, con provvedimento n. 2986, ha autorizzato Finsoe, per il tramite di Unipol, ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate. In relazione al Gruppo Unipol, assume rilevanza la prescrizione dell'Autorità volta a mantenere, in vigenza del regime *Solvency II*, un requisito di solvibilità dell'entità post-Fusione superiore al *Solvency Capital Requirement* pari ad almeno il 120% dello stesso, per gli anni di applicazione di *Solvency II* che ricadono nel Piano Industriale. Gli amministratori, tenuto conto delle finalità proprie dei dati pro-forma, hanno ritenuto che dalle summenzionate circostanze non derivino effetti da riflettere nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

In data 19 giugno 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisto del controllo da parte di Unipol del "*Gruppo Premafin/Fonsai*" e, in particolare, delle società Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni. In relazione ai Prospetti Consolidati Pro-Forma, assumono rilevanza le seguenti prescrizioni:

- riduzione della quota di mercato dell'entità post-Fusione al 30% in ciascuno dei Rami Danni e Vita;

- riduzione dei legami partecipativi con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A.;
- misure aventi all'oggetto legami finanziari con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

I presenti Prospetti Consolidati Pro-Forma non riflettono gli effetti del summenzionato provvedimento (che, tra l'altro comporterà la dismissione di rami d'azienda o società per un importo totale stimato di circa Euro 1,7 miliardi di premi) stante l'inadeguatezza delle informazioni disponibili in relazione alle necessità di identificare in maniera sufficientemente analitica e coerente con le esigenze di presentazione dei dati pro-forma tutte le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali che saranno impattate dalle operazioni necessarie all'assolvimento delle prescrizioni sopra menzionate, quali, ad esempio, cessioni di società o cessioni di rami d'azienda, tenuto anche conto dell'arco temporale in cui tali cessioni verranno realizzate.

I prevedibili effetti di tali prescrizioni sono individuabili in via principale nella riduzione della raccolta premi e nella correlata contrazione degli oneri della gestione tecnica, nonché del volume di attività e passività legate all'attività assicurativa con riferimento ai marchi e alle società oggetto di futura dismissione; pertanto laddove fosse stato possibile determinare gli effetti di tali cessioni i valori presentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sarebbero stati significativamente diversi.

Al riguardo, si ritiene utile puntualizzare che tali effetti, tenuto conto delle differenti modalità di predisposizione e delle diverse finalità informative, sono stati tenuti in considerazione e conseguentemente riflessi nella redazione delle previsioni e stime di utili riportate nel capitolo 13 del presente Documento di Registrazione.

Richieste di chiarimenti da parte di CONSOB nei confronti di Premafin e Fonsai

Sulla base delle informazioni diffuse al pubblico da Premafin e Fonsai, si segnala che tali società ha ricevuto da CONSOB una comunicazione con la quale sono state contestate alcune ipotesi di non conformità dei rispettivi bilanci consolidati al 31 dicembre 2011 rispetto ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore, con riferimento alla modalità di contabilizzazione della rivalutazione delle riserve sinistri. In particolare, sulla base della comunicazione in oggetto CONSOB ritiene che, in base agli elementi informativi ad essa disponibili, che almeno una parte della rivalutazione delle riserve appostata nel conto economico dell'esercizio 2011, potrebbe dover essere rilevata sul conto economico chiuso al 31 dicembre 2010, in conformità al principio contabile internazionale IAS 8.

Nell'ipotesi in cui CONSOB ritenga le controdeduzioni predisposte dagli amministratori di Premafin e di Fonsai non idonee a superare la contestazione precedentemente menzionata, potrebbe attivare le misure previste dagli articoli 154-*ter*, settimo comma ovvero 157, comma 2, del TUF. Tali misure si sostanziano rispettivamente con (*i*) la richiesta di provvedere alla pubblicazione delle informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato e (*ii*) l'impugnazione il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 utilizzato ai fini della redazione dei presenti Prospetti Consolidati Pro-Forma, non include il recepimento delle contestazioni contenute nella citata comunicazione di CONSOB. Si segnala che tali eventuali rettifiche non determinerebbero comunque modifiche sull'ammontare complessivo del patrimonio netto al 31 dicembre 2011 del Gruppo Premafin.

Richiesta di convocazione per la revoca della deliberazione dell'Assemblea di Premafin che ha approvato l'Aumento di Capitale Premafin.

In data 26 giugno 2012, Premafin ha comunicato di aver ricevuto in pari data da parte del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate direttamente ed indirettamente al The Heritage Trust ed al The Ever Green Security Trust sottoposte a sequestro preventivo penale, pari a circa il 20% del capitale di Premafin, richiesta di convocare con urgenza un'assemblea straordinaria Premafin per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera di aumento di capitale assunta dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012. In data 2 luglio 2012, Premafin ha reso noto al mercato la convocazione dell'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode giudiziale, previa richiesta della certificazione di un intermediario autorizzato in merito al possesso azionario e previa precisazione del custode giudiziale che l'ordine del giorno proposto ha ad oggetto esclusivamente la revoca della delibera del 12 giugno 2012, dando mandato in tal senso al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire, verificato quanto pervenuto dal custode giudiziale, la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge, con allegate le osservazioni del consiglio di amministrazione alla relazione illustrativa del custode giudiziale. Il consiglio di amministrazione di Premafin ha ritenuto tuttavia essenziale chiarire che la stessa Premafin intende dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea Premafin del 12 giugno 2012 riservato ad Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra.

Comunicazione dell'ISVAP in materia di riserva sinistri R.C.A. di Unipol Assicurazioni

In data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro. I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a 100.000 Euro evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa 210 milioni di Euro. Per i sinistri di importo atteso superiore a 100.000 Euro l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private, richiedendo a Unipol Assicurazioni:

i) di tener conto dei rilievi mossi nella formazione delle riserve sinistri da iscrivere nella semestrale 2012;

ii) di fornire, entro il 13 luglio 2012, ogni eventuale documentazione o chiarimento ritenuto utile;

iii) di fornire, entro il 2 agosto 2012, una relazione redatta dall'*internal audit* di Gruppo in merito alle varie fasi del processo di riservazione dei sinistri con costo atteso inferiore a 100.000 Euro.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP per le ragioni illustrate diffusamente nel Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione. Al riguardo Unipol Assicurazioni ritiene di

utilizzare metodologie valutative appropriate rispetto alle caratteristiche del proprio portafoglio sinistri e conseguentemente l'Emittente valuta che le riserve sinistri R.C.A. appostate nel Bilancio al 31 dicembre 2011 siano conformi al disposto dell'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private. Si rammenta, inoltre, che tali valutazioni effettuate dalle strutture interne sono state sottoposte ad analisi e verifica da parte dell'Attuario Incaricato, così come previsto specificatamente dalla normativa di riferimento per le riserve sinistri del Ramo R.C.A., e dell'Attuario Revisore per quanto attiene alla verifica delle riserve tecniche dei Rami Danni. Entrambi, a tal proposito, hanno espresso un giudizio di congruità della riserva sinistri R.C.A. che è risultata nell'ambito degli usuali *range* di stima.

Si evidenzia, infine, che l'Emittente ha affidato, nell'ambito del Progetto di Integrazione e dell'Aumento di Capitale, anche su richiesta delle banche del consorzio di garanzia, a PricewaterhouseCoopers LLP, primario *advisor* internazionale indipendente rispetto all'Emittente, l'incarico di verificare l'adeguatezza dei processi e delle metodologie attuariali adottate per la quantificazione delle riserve sinistri di Unipol Assicurazioni al 31 dicembre 2011. Le risultanze della verifica effettuata dall'*advisor* evidenziano che, sebbene siano state individuate alcune criticità negli approcci utilizzati, le metodologie e le assunzioni adottate da Unipol Assicurazioni sono adeguate per quantificare le riserve sinistri, che rientrano negli usuali *range* delle migliori stime ragionevolmente disponibili.

Ciò posto, all'esito delle necessarie interlocuzioni con ISVAP e delle conseguenti determinazioni che saranno assunte dai competenti organi sociali, Unipol Assicurazioni potrebbe dover procedere ad effettuare, nell'esercizio in corso, rivalutazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A., con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla situazione di solvibilità del Gruppo Unipol.

Al riguardo, Unipol ritiene che gli eventuali oneri che dovessero derivare da quanto sopra esposto non producono effetti significativi sui Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Ipotesi di base, assunzioni di carattere ipotetico e principi contabili sottostanti la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma

Ipotesi di base e sintetica descrizione del Progetto di Integrazione

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti come segue:

– con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria, assumendo che le operazioni previste dal Progetto di Integrazione siano avvenute il 31 dicembre 2011;
– con riferimento al conto economico, al conto economico complessivo ed al rendiconto finanziario, assumendo che le suddette operazioni siano avvenute il 1° gennaio 2011.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma riportano i dati patrimoniali ed economici pro-forma al 31 dicembre 2011 derivanti dalle operazioni previste dal Progetto di Integrazione, dettagliatamente descritte nel presente Documento di Registrazione e subordinate al verificarsi di alcune condizioni sospensive, descritte nei Paragrafi 5.1.5 e 22.1 del presente Documento di Registrazione.

Il Progetto di Integrazione prevede le seguenti operazioni, descritte sinteticamente:

a) l'adozione da parte di Premafin di un piano idoneo a consentire il risanamento della propria esposizione debitoria e il riequilibrio della propria situazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 67 del Regio Decreto 267/1942 (il "**Piano di Risanamento**"). Il Piano di Risanamento è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin in data 30 marzo 2012 e la ragionevolezza dello

stesso è stata asseverata dal dott. Ezio Maria Simonelli in data 16 aprile 2012, con attestazione successivamente integrata in data 18 maggio 2012. Tale piano prevede, tra l'altro:

i) l'estinzione del contratto di *equity swap*, avente ad oggetto n. 3.473.628 ([33]) azioni ordinarie Fonsai (l'"Equity Swap"), con *physical delivery* mediante l'acquisto da parte di Premafin delle azioni Fonsai sottostanti e la contestuale assunzione di un debito pari a Euro 45,5 milioni nei confronti della controparte *hedging* UniCredit;

ii) la conversione dell'esistente finanziamento in *pool* (pari ad Euro 322,5 milioni) e del debito derivante dall'estinzione dell'*Equity Swap* (pari ad Euro 45,5 milioni), in un unico finanziamento *senior secured* di complessivi Euro 368,0 milioni, aumentato degli interessi maturati e non pagati ai sensi del contratto di finanziamento in *pool* e dell'*Equity Swap,* nel periodo dal 1° gennaio 2012 alla data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, con scadenza al 31 dicembre 2020 (il "**Primo Finanziamento Senior**");

iii) la revisione di talune condizioni dei finanziamenti bancari in essere in capo a Finadin S.p.A.;

iv) alla data di efficacia della Fusione, il Primo Finanziamento Senior verrà trasformato in un finanziamento *senior unsecured,* da rimborsare in due quote annuali di pari importo a partire dal 2017 e con data di scadenza finale prevista al 31 dicembre 2018 (il "**Secondo Finanziamento Senior**");

v) al termine del cosiddetto "periodo di rilevazione", finalizzato a determinare il rapporto di conversione (approssimativamente cento giorni dopo la data di efficacia della Fusione), sarà emesso da Fonsai un prestito obbligazionario convertendo in azioni della medesima, destinato alle banche finanziatrici per Euro 134,3 milioni e a Unipol per Euro 67,5 milioni (il "**Prestito Convertendo**"), con contestuale e corrispondente riduzione del Secondo Finanziamento Senior. La data di scadenza del Prestito Convertendo è fissata al 31 dicembre 2015.

b) l'aumento di capitale Premafin di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, codice civile (l'"**Aumento di Capitale Premafin**") ad un prezzo di emissione di Euro 0,195 per azione. Detto aumento, deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, è funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai. L'Aumento di Capitale Premafin comporterà l'acquisizione del controllo della stessa Premafin da parte di Unipol con conseguente diluizione degli attuali soci di riferimento;

c) l'aumento di capitale di Unipol per un importo massimo di Euro 1.100 milioni, al quale è stato delegato il consiglio di amministrazione di Unipol sulla base della delibera dell'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 (l'"**Aumento di Capitale Unipol**"), funzionale a dotare Unipol delle risorse per:

i) la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin;

ii) la sottoscrizione di una porzione pari a Euro 67,5 milioni del Prestito Convertendo di complessivi Euro 201,8 milioni;

iii) la sottoscrizione dell'aumento di capitale che sarà deliberato da Unipol Assicurazioni (di seguito descritto);

d) l'aumento di capitale a pagamento in opzione di Unipol Assicurazioni per un importo massimo di Euro 600 milioni. Detto aumento, che sarà oggetto di delibera da parte dell'assemblea

(33) Il numero delle azioni non tiene conto degli effetti del raggruppamento azionario (nel rapporto di 100 a 1), deliberato dall'assemblea straordinaria di Fonsai del 27 giugno 2012.

straordinaria di Unipol Assicurazioni (l'"**Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni**"), è funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;

e) l'aumento di capitale Fonsai di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare, le cui condizioni economiche saranno definite dal consiglio di amministrazione a tal fine delegato (l'"**Aumento di Capitale Fonsai**");

f) la fusione di Premafin, Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni in Fonsai (la "**Fusione**"), il cui perfezionamento, soggetto all'approvazione dei rispettivi organi sociali e all'autorizzazione da parte delle competenti autorità di vigilanza. Obiettivo delle parti è che la Fusione avvenga entro l'esercizio 2012, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni.

Assunzioni di carattere ipotetico

Come indicato in Premessa, alla data di predisposizione delle presenti informazioni finanziarie pro-forma, con riferimento alle operazioni societarie identificate nei punti e) ed f), alcune informazioni ordinariamente disponibili alla data di predisposizione di dati pro-forma non sono ancora note, in quanto non sono state assunte le relative deliberazioni da parte dei competenti organi sociali, ovvero non sono stati sottoscritti i relativi contratti.

Al fine di consentire la rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-Forma del complesso delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione, nel seguito del presente paragrafo si è pertanto resa necessaria la formulazione di alcune assunzioni di carattere ipotetico, di seguito descritte:

- <u>Aumento di Capitale Fonsai:</u>
  - l'importo totale dell'aumento di capitale sociale è stato assunto essere pari a Euro 1.100 milioni, corrispondente all'importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria, le cui condizioni economiche saranno definite dal consiglio di amministrazione a tal fine delegato. Tale importo complessivo massimo è stato assunto essere integralmente sottoscritto;
  - è stato assunto che la proporzione esistente tra azioni di risparmio e azioni ordinarie alla data dell'8 maggio 2012, al netto delle azioni proprie, sia mantenuta invariata anche successivamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale;
  - è stata assunta, ai fini della determinazione dei prezzi di emissione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di categoria B, l'applicazione di uno sconto pari al 76,30% rispetto alla quotazione di borsa dell'8 maggio 2012 delle azioni ordinarie e della tipologia di azioni di risparmio in circolazione alla data di redazione del presente Documento di Registrazione;
  - si è assunto, in relazione agli impegni irrevocabili che si prevede Unipol assuma nei confronti di Fonsai descritti nel Capitolo IV, Paragrafi A.1.1 e A.15 del Documento di Registrazione, che, al termine del periodo di offerta in borsa relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, non vi saranno azioni di risparmio di categoria B rimaste inoptate; conseguentemente si è assunto che Unipol non sarà chiamata a sottoscrivere alcuna azione di detta categoria. Tale assunzione è stata formulata nelle modalità sopra descritte in quanto non risulta determinabile il numero di soci possessori di azioni di risparmio di categoria B che potrebbe non sottoscrivere l'Aumento di Capitale Fonsai a loro riservato, stante le limitate informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione. Si evidenzia, peraltro, che il controvalore massimo riveniente

dall'eventuale sottoscrizione, in ipotesi di perfezionamento degli impegni irrevocabili da parte di Unipol nei confronti di Fonsai, dell'intero importo delle nuove azioni di risparmio di categoria B relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, sarebbe pari a circa Euro 182 milioni.

- Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai:
  - con riferimento ai rapporti di concambio relativi alle azioni ordinarie delle società partecipanti alla prospettata operazione di fusione, è stato assunto che Unipol venga a detenere il 61,0% di azioni ordinarie della società risultante dalla Fusione, coerente con le determinazioni assunte dai consigli di amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano Assicurazioni dell'11 giugno 2012 (come descritto dai comunicati stampa delle società del Gruppo Premafin). Conseguentemente, in considerazione anche dell'assunzione menzionata di seguito, la percentuale di interessenza complessiva, tenuto conto delle azioni ordinarie e di risparmio, di Unipol nella società risultante dalla Fusione è stata assunta essere pari a circa il 53,0%;
  - è stato assunto che il rapporto di concambio relativo alle azioni di risparmio di Fonsai e di Milano Assicurazioni ai fini della determinazione del numero di azioni da emettere a servizio della prospettata operazione di fusione sia coerente con la proporzione tra la valorizzazione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di tali società desumibile dalla quotazione di borsa dell'8 maggio 2012, tenuto conto degli effetti del menzionato Aumento di Capitale Fonsai;
  - con riferimento al diritto di recesso eventualmente spettante ai soci di Premafin, è stato assunto che nessuno di essi vi ricorra, stante le limitate informazioni disponibili alla data di predisposizione del Documento di Registrazione. Su tale aspetto si dà informazione relativamente all'accordo raggiunto tra l'Emittente e Premafin che prevede di non riconoscere il diritto di recesso agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, rimanendo comunque impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Si segnala inoltre che, come menzionato in precedenza, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione alcune delle condizioni sospensive, descritte nei Paragrafi 5.1.5 e 22.1 del presente Documento di Registrazione, alle quali è vincolato il perfezionamento del Progetto di Integrazione e che condizionano altresì l'esecuzione del Piano di Risanamento, non risultano essersi verificate. Nel seguito del presente paragrafo, al fine di consentire la rappresentazione nei Prospetti Consolidati Pro-Forma del complesso delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione, è stato assunto che tutte le condizioni sospensive appena menzionate si siano verificate e che il Piano di Risanamento sia eseguito nelle modalità precedentemente descritte.

Principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono gli stessi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Unipol, predisposto in conformità con i principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono esposti tenuto conto degli schemi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni, presentati in forma sintetica.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono ottenuti apportando ai dati aggregati per linea delle società coinvolte nell'operazione, e cioè il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin, le rettifiche necessarie a rappresen-

tare correttamente gli effetti delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione. Si precisa, inoltre, che tutte le informazioni riportate nel presente documento sono espresse in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato.

In particolare, si segnala che i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base di:

- la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011, approvato dal consiglio di amministrazione del 15 marzo 2012, ed oggetto di revisione contabile da parte di KPMG, che ha emesso la propria relazione, senza rilievi, in data 4 aprile 2012;
- la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011, approvato dal consiglio di amministrazione del 30 marzo 2012, ed oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young che ha emesso la propria relazione datata 24 aprile 2012. Tale relazione contiene un richiamo di informativa in merito alle incertezze riguardanti la capacità del Gruppo Premafin di proseguire la propria attività in regime di continuità aziendale;
- le rettifiche pro-forma apportate per tenere conto degli effetti del perfezionamento delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione. Tali rettifiche pro-forma sono state determinate anche sulla base delle assunzioni di carattere ipotetico così come descritte in precedenza;
- della situazione patrimoniale del Gruppo Premafin al 31 marzo 2012 estratta dal bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione del 2 luglio 2012 (ultima situazione contabile disponibile);
- di specifiche informazioni contabili, e di stima dei costi connessi alle operazioni societarie previste dal Progetto di Integrazione rese disponibili dalle direzioni di Premafin e Fonsai.

Con riferimento all'omogeneizzazione dei principi contabili del Gruppo Premafin con quelli del Gruppo Unipol, sono emerse le seguenti principali differenze in termini di principi contabili:

- criteri di ammortamento degli immobili;
- politica di *impairment* dei titoli di capitale iscritti nella categoria delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

Con riferimento ai criteri di ammortamento degli immobili, in relazione alla differente natura e rilevanza del patrimonio immobiliare del Gruppo Premafin rispetto a quello detenuto dal Gruppo Unipol, nonchè tenuto conto della limitata significatività delle differenze emerse, non si è proceduto ad apportare rettifiche pro-forma. Gli impatti della differenza in termini di politica di *impairment* su titoli di capitale iscritti nella categoria delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" ([34]) sono stati quantificati e rilevati tra le scritture pro-forma.

Infine, si segnala che, ad esito delle analisi svolte, è emersa una differenza nei criteri di stima relativamente alla modalità di calcolo dello *shadow accounting* per la quale non si è proceduto ad alcuna quantificazione, trattandosi di differenza di stima contabile che troverà apposita rappresentazione nell'ambito delle attività richieste dall'IFRS 3 relativamente alla contabilizzazione definitiva dell'operazione di aggregazione aziendale.

(34) In particolare, si evidenzia che ai fini dell'identificazione dei parametri di perdita di valore significativa o prolungata, il Gruppo Premafin ed il Gruppo Unipol hanno adottato le seguenti politiche di *impairment* su titoli azionari iscritti nella categoria delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita:
– Per il Gruppo Unipol una perdita del 50% rispetto al valore di acquisto o che si protrae per almeno 36 mesi costituisce una evidenza oggettiva di *impairment*;
– Per il Gruppo Premafin una perdita del 60% rispetto al valore di acquisto o che si protrae per almeno 24 mesi costituisce una evidenza oggettiva di *impairment*.

Si riportano di seguito i prospetti consolidati pro-forma.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2011

Situazione patrimoniale-finanziaria - Attività	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Rettifiche pro-forma: Aumento di capitale Unipol		Rettifiche pro-forma: Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Rettifiche pro-forma: Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*		*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**1.641**	**1.518**	**3.159**			**(1.079)**		**2.080**			**2.080**
Avviamento	1.523	1.422	2.945			(1.079)	(4)	1.866			1.866
Altre attività immateriali	119	95	214					214			214
ATTIVITÀ MATERIALI	**804**	**405**	**1.209**					**1.209**			**1.209**
Immobili	746	319	1.065					1.065			1.065
Altre attività materiali	58	86	145					145			145
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	**396**	**702**	**1.098**					**1.098**			**1.098**
INVESTIMENTI	**33.181**	**33.817**	**66.998**			**81**		**67.079**			**67.079**
Investimenti immobiliari	314	2.776	3.091					3.091			3.091
Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	42	117	159					159			159
Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.689	600	2.289					2.289			2.289
Finanziamenti e crediti	15.250	3.689	18.939			81	(5)	19.020			19.020
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.985	17.609	29.594					29.594			29.594
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	3.900	9.027	12.927					12.927			12.927
CREDITI DIVERSI	**1.762**	**2.349**	**4.111**					**4.111**			**4.111**
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	821	1.698	2.519					2.519			2.519
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	58	79	137					137			137
Altri crediti	883	572	1.455					1.455			1.455
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**1.554**	**1.804**	**3.358**	**14**		**257**		**3.630**	**13**		**3.643**
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	–	87	87					87			87
Costi di acquisizione differiti	19	30	49					49			49
Attività fiscali differite	1.230	1.155	2.385	14	(2)	257	(7)	2.657	13	(12)	2.670
Attività fiscali correnti	27	317	344					344			344
Altre attività	278	215	493					493			493
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**240**	**1.004**	**1.244**	**1.048**	**(1)**	**655**	**(6)**	**2.947**	**(107)**	**(13)**	**2.839**
TOTALE ATTIVITÀ	**39.578**	**41.599**	**81.177**	**1.062**		**(86)**		**82.153**	**(94)**		**82.059**

Situazione patrimoniale-finanziaria - Patrimonio netto e passività	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Rettifiche pro-forma: Aumento di capitale Unipol		Rettifiche pro-forma: Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Rettifiche pro-forma: Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*		*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
PATRIMONIO NETTO	**3.205**	**1.274**	**4.479**	**1.062**		**(88)**		**5.453**	**85**		**5.538**
di pertinenza del gruppo	**3.078**	**(32)**	**3.046**	**1.062**		**24**		**4.133**	**(721)**		**3.411**
Capitale	2.699	410	3.109	1.100	(3)	(410)	(8)	3.799			3.799
Riserve di capitale, di utili e altre riserve patrimoniali	1.597	1	1.598	(38)	(3)	(9)	(8)	1.552	(721)	(14)	830
(Azioni proprie)	(0)	(43)	(43)			43	(8)	(0)			(0)
Riserva per differenze di cambio nette	–	(15)	(15)			15	(8)	–			–
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.091)	(128)	(1.219)			128	(8)	(1.091)			(1.091)
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(19)	6	(12)			(6)	(8)	(19)			(19)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	(108)	(264)	(372)			264	(8)	(108)			(108)
di pertinenza di terzi	**126**	**1.306**	**1.433**			**(112)**		**1.320**	**807**		**2.127**
Capitale e riserve di terzi	140	2.680	2.820			(112)	(9)	2.708	112	(15)	2.820
Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(28)	(600)	(628)					(628)	695	(16)	66
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	14	(774)	(759)					(759)			(759)
ACCANTONAMENTI	**112**	**337**	**450**			**(43)**	**(10)**	**406**			**406**
RISERVE TECNICHE	**22.039**	**35.108**	**57.147**					**57.147**			**57.147**
PASSIVITÀ FINANZIARIE	**12.829**	**3.528**	**16.356**			**46**		**16.402**	**(179)**		**16.223**
Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	1.458	1.350	2.808					2.808			2.808
Altre passività finanziarie	11.371	2.178	13.549			46	(11)	13.594	(179)	(17)	13.415
DEBITI	**440**	**796**	**1.236**					**1.236**			**1.236**
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	67	79	146					146			146
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	43	85	128					128			128
Altri debiti	329	632	961					961			961
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**953**	**556**	**1.510**					**1.510**			**1.510**
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	–	–	–					–			–
Passività fiscali differite	339	133	473					473			473
Passività fiscali correnti	29	18	47					47			47
Altre passività	585	405	990					990			990
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**39.578**	**41.599**	**81.177**	**1.062**		**(86)**		**82.153**	**(94)**		**82.059**

Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma

(1) Si riferisce alla liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Unipol (Euro 1.100 milioni) al netto delle relative spese (Euro 52 milioni).

(2) Si riferisce alla fiscalità differita sulle spese relative all'Aumento di Capitale Unipol.

(3) Si riferisce agli effetti sul patrimonio netto correlati all'Aumento di Capitale Unipol al netto delle relative spese e della connessa fiscalità differita.

(4) Include i seguenti effetti:

– storno degli avviamenti presenti nella situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 pari a Euro 1.422 milioni;

– rilevazione dell'avviamento generato dall'acquisizione di Premafin da parte di Unipol pari a Euro 343 milioni, mediante la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin.

(5) Si riferisce, in applicazione di specifiche indicazioni contenute nei principi di redazione dei dati pro-forma, all'allocazione della differenza tra il patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo Premafin, così come rilevabile dal bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011, e il medesimo dato contabile risultante alla data più prossima all'acquisizione, così come rilevabile bilancio consolidato trimestrale abbreviato del Gruppo Premafin al 31 marzo 2012.

(6) Include i seguenti effetti:

– esborso sostenuto da Unipol per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin (Euro 400 milioni) incrementato delle relative spese (Euro 8 milioni);

– liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Premafin (Euro 400 milioni) diminuita delle relative spese (Euro 3 milioni);

– liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Fonsai (Euro 1.100 milioni) al netto delle relative spese (Euro 90 milioni) e della quota sottoscritta da Premafin e Finadin S.p.A. (Euro 344 milioni) elisa nel processo di consolidamento.

(7) Si riferisce:

– all'effetto sulla fiscalità differita (Euro 226 milioni) correlato allo storno degli avviamenti presenti nella situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 per la parte fiscalmente rilevante di tali avviamenti. Si segnala che l'informazione contabile relativa alla citata fiscalità differita correlata agli avviamenti rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo Premafin è stata resa disponibile dalle direzioni di Premafin e Fonsai, successivamente alla data di presentazione del Piano Industriale alla comunità finanziaria (22 giugno 2012). La disponibilità di tale informazione rappresenta la principale motivazione della differenza tra il patrimonio netto consolidato pro-forma rappresentato nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma (Euro 5.538 milioni) e nella presentazione del Piano Industriale alla comunità finanziaria (Euro 5.364 milioni). In particolare la quantificazione del patrimonio netto consolidato incluso nella presentazione del Piano Industriale alla comunità finanziaria, pari ad Euro 5.364 milioni, non teneva conto, a fronte dello storno degli avviamenti presenti nella situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011, dell'effetto della relativa fiscalità differita, non disponendo l'Emittente, come precedentemente evidenziato, di tali informazioni contabili. Successivamente, in base alle informazioni contabili resesi disponibili, nell'ambito del processo di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, si è provveduto a (i) rettificare il patrimonio netto consolidato del Gruppo Premafin per l'intero importo dell'effetto della sopra citata fiscalità differita (Euro 226 milioni) e (ii) procedere all'elisione della quota di pertinenza del Gruppo Unipol di detto importo (circa Euro 52 milioni) nell'ambito della scrittura di eliminazione della partecipazione Premafin. L'impatto complessivo di tali rettifiche pro-forma ha determinato quindi un incremento del patrimonio netto complessivo pro-forma del Gruppo Unipol per circa Euro 174 milioni.

– all'iscrizione della fiscalità differita relativa alle spese connesse all'Aumento di Capitale Fonsai (Euro 30 milioni) e all'Aumento di Capitale Premafin (Euro 1 milione).

(8) Si riferisce, per un impatto positivo complessivo sul patrimonio netto di Gruppo di Euro 24 milioni, alle seguenti componenti:

– l'eliminazione del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 rettificato degli effetti di eliminazione degli avviamenti, nonché dell'effetto dell'Aumento di Capitale Premafin. Tale eliminazione, che determina un incremento del patrimonio di gruppo di Euro 34 milioni, è operata nell'ambito della scrittura di elisione della partecipazione in Premafin detenuta da Unipol;

– alla rilevazione, per Euro 10 milioni, derivanti dalla rilevazione con contropartita "Riserve di capitale, di utili, altre riserve patrimoniali" delle spese sostenute da Unipol (Euro 8 milioni al netto del relativo effetto fiscale) e da Premafin (Euro 2 milioni al netto del relativo effetto fiscale) nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale Premafin.

(9) Include i seguenti effetti:

– risoluzione del contratto di *Equity Swap* che comporta una riduzione del capitale di terzi pari a Euro 2 milioni, corrispondente alla valorizzazione delle azioni Fonsai sottostanti tale *Equity Swap;*

– attribuzione al gruppo degli effetti relativi al cambio dell'interessenza di Fonsai nel consolidato Premafin, a seguito della chiusura del contratto di *Equity Swap* e dell'Aumento di Capitale di Premafin, che comportano una riduzione del capitale di terzi pari a Euro 3 milioni;

– storno, per la parte di pertinenza di terzi (Euro 858 milioni), dell'avviamento iscritto nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria di Premafin al 31 dicembre 2011;

– effetti sul patrimonio netto di terzi relativi all'Aumento di Capitale Fonsai al netto delle relative spese pari a Euro 756 milioni;

– attribuzione a terzi della quota di patrimonio netto di Premafin non di pertinenza di Unipol pari a Euro -5 milioni.

(10) Si riferisce allo storno dell'accantonamento a fondo rischi effettuato da Premafin a fronte del contratto di *Equity Swap* avente a oggetto azioni Fonsai. In particolare, a fronte della prospettata *physical delivery*, si è proceduto a stornare integralmente l'accantonamento del valore di mercato negativo dell'*Equity Swap* (Euro 43 milioni) ed a rilevare, nella voce Altre passività finanziarie, l'ammontare contestualmente assunto quale debito nei confronti di UniCredit (Euro 46 milioni). La differenza tra lo storno della voce Accantonamenti e l'ammontare rilevato tra le Altre passività finanziarie corrisponde al valore di mercato a fine dicembre 2011 delle azioni Fonsai sottostanti l'*Equity Swap*, che sono state rilevate quale incremento della partecipazione di Premafin in Fonsai e, conseguentemente, elise nel processo di consolidamento.

(11) Si riferisce agli effetti della risoluzione del contratto di *Equity Swap* che comporta un aumento delle passività finanziarie pari a Euro 46 milioni.

(12) Si riferisce alla fiscalità differita sulle spese relative alla fusione.

(13) Si riferisce all'importo pagato da Unipol per sottoscrivere il Prestito Convertendo previsto dalla ristrutturazione del debito di Premafin (Euro 67,5 milioni) e alle spese sostenute per la Fusione (Euro 40 milioni).

(14) Si riferisce:

– per Euro -707 milioni all'effetto della rideterminazione, sulla base dei rapporti di concambio desunti dalle determinazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano dell'11 giugno 2012, della quota di pertinenza di Unipol nel patrimonio delle entità coinvolte nella fusione;

– per Euro -14 milioni all'imputazione a patrimonio netto delle spese di fusione di competenza del gruppo al netto della fiscalità differita.

(15) Si riferisce all'effetto dell'emissione, per la parte sottoscritta da terzi, della quota del Prestito Convertendo rilevata come uno strumento rappresentativo di capitale.

(16) Si riferisce:

– per Euro 707 milioni all'effetto della rideterminazione, sulla base dei rapporti di concambio desunti dalle determinazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano dell'11 giugno 2012, della quota di pertinenza di terzi nel patrimonio delle entità coinvolte nella Fusione;

– per Euro -12 milioni all'imputazione a patrimonio netto delle spese di fusione di competenza di terzi al netto della fiscalità differita.

(17) Si riferisce alla riduzione dell'indebitamento finanziario relativo a Premafin connessa alla quota del Prestito Convertendo rilevabile come strumento rappresentativo di capitale. Tale valore è stato determinato scorporando dal valore nominale del Prestito Convertendo (Euro 201,8 milioni) emesso conseguentemente al perfezionamento della Fusione, la quota non rilevabile quale strumento rappresentativo di capitale, e conseguentemente rilevata tra le passività finanziarie (Euro 34 milioni), al netto degli effetti della quota di Prestito Convertendo sottoscritta da Unipol (Euro 11 milioni).

Conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2011

Conto economico	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Rettifiche pro-forma: Aumento di capitale Unipol	Rettifiche pro-forma: Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Rettifiche pro-forma: Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*	*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
Premi netti	8.679	10.527	19.206				**19.206**			**19.206**
Premi lordi di competenza	*8.836*	*10.850*	*19.687*				*19.687*			*19.687*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(157)*	*(323)*	*(480)*				*(480)*			*(480)*
Commissioni attive	131	24	155				155			155
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	*(245)*	*304*	*59*				*59*			*59*
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	13	2	15				15			15
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.753	1.192	2.945				2.945			2.945
Interessi attivi	*1.381*	*829*	*2.209*				*2.209*			*2.209*
Altri proventi	*111*	*151*	*261*				*261*			*261*
Utili realizzati	*184*	*213*	*397*				*397*			*397*
Utili da valutazione	*78*	*0*	*78*				*78*			*78*
Altri ricavi	113	667	780				780			780
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**10.444**	**12.717**	**23.160**				**23.160**			**23.160**
Oneri netti relativi ai sinistri	7.843	10.241	18.084		(13)		18.071			18.071
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*7.892*	*10.407*	*18.299*		*(13)*	(2)	*18.285*			*18.285*
Quote a carico dei riassicuratori	*(49)*	*(166)*	*(215)*				*(215)*			*(215)*
Commissioni passive	28	16	44				44			44
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	24	7	31				31			31
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	763	978	1.740		26		1.766	2		1.768
Interessi passivi	*277*	*91*	*367*				*367*	*2*	*(6)*	*369*
Altri oneri	*12*	*69*	*81*				*81*			*81*
Perdite realizzate	*204*	*142*	*346*				*346*			*346*
Perdite da valutazione	*270*	*675*	*945*		*26*	(1)	*971*			*971*
Spese di gestione	1.383	1.887	3.270				3.270			3.270
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*865*	*1.407*	*2.272*				*2.272*			*2.272*
Spese di gestione degli investimenti	*17*	*16*	*33*				*33*			*33*
Altre spese di amministrazione	*502*	*464*	*966*				*966*			*966*
Altri costi	670	1.047	1.717		(16)	(3)	1.701			1.701
TOTALE COSTI E ONERI	**10.711**	**14.176**	**24.887**		**(3)**		**24.883**	**2**		**24.886**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(267)**	**(1.459)**	**(1.726)**		**3**		**(1.723)**	**(2)**		**(1.725)**
Imposte	(173)	391	564		(1)	(4)	563	1	(7)	564
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(94)**	**(1.068)**	**(1.162)**		**2**		**(1.160)**	**(1)**		**(1.161)**
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	–	31	31				31			31
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(94)**	**(1.037)**	**(1.131)**		**2**		**(1.129)**	**(1)**		**(1.130)**
di cui di pertinenza del gruppo	*(108)*	*(264)*	*(372)*		*50*	(5)	*(322)*	*(251)*	(8)	*(573)*
di cui di pertinenza di terzi	*15*	*(774)*	*(759)*		*(48)*	(5)	*(807)*	*249*	(8)	*(558)*

Conto economico complessivo consolidato pro-forma al 31 dicembre 2011

Conto economico complessivo - Importi netti	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Rettifiche pro-forma: Aumento di capitale Unipol	Rettifiche pro-forma: Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Rettifiche pro-forma: Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*	*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
UTILE (PERDITA) DEL-L'ESERCIZIO CONSOLIDATO	**(94)**	**(1.037)**	**(1.131)**		**2**		**(1.129)**	**(1)**		**(1.130)**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	–	(34)	(34)				(34)			(34)
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(639)	(1.091)		8	(9)	(1.083)			(1.083)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(17)	(12)	(29)				(29)			(29)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimeno netto in una gestione estera	–	–	–				–			–
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	–	4	4				4			4
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	–	–	–				–			–
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	–	(1)	(1)				(1)			(1)
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	–	–	–				–			–
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	–	(7)	(7)				(7)			(7)
Altri elementi	–	(8)	(8)				(8)			(8)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**(470)**	**(696)**	**(1.166)**		**8**		**(1.158)**			**(1.158)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(564)**	**(1.734)**	**(2.297)**		**10**		**(2.287)**	**(1)**		**(2.289)**
di cui di pertinenza del gruppo	*(573)*	*(391)*	*(964)*		*73*	(10)	*(892)*	*(280)*	(11)	*(1.172)*
di cui di pertinenza di terzi	*9*	*(1.342)*	*(1.333)*		*(62)*	(10)	*(1.395)*	*279*	(11)	*(1.116)*

Note al conto economico consolidato pro-forma ed al conto economico complessivo consolidato pro-forma

(1) Si riferisce alla rettifica dovuta all'omogeneizzazione della politica di *impairment* sui titoli di capitale iscritti nella categoria "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

(2) Si riferisce alla stima dell'effetto dello *shadow accounting* relativo alla rettifica di cui alla nota (1).

(3) Si riferisce all'eliminazione dell'accantonamento a fondo rischi, presente nel bilancio di Premafin, a fronte del contratto di *Equity Swap* conseguente alla risoluzione di tale contratto (mediante *physical settlement*) prevista nella prima fase del Piano di Risanamento.

(4) Si riferisce all'effetto fiscale relativo a quanto riportato nelle note (1), (2) e (3).

(5) Si riferisce agli effetti già commentati nelle note (1), (2), (3) e (4), attribuiti per quota di pertinenza del gruppo (minore perdita per Euro 8 milioni) e di pertinenza di terzi (maggiore perdita di esercizio pari a Euro 6 milioni), a cui si aggiungono i seguenti effetti:

– incremento della perdita di esercizio attribuita ai terzi e riduzione della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 42 milioni a seguito dell'acquisizione di Premafin da parte di Unipol con conseguente modifica della percentuale di interessenza in Premafin detenuta dagli azionisti diversi da Unipol (nuova entità controllante);

– riduzione della perdita di esercizio attribuita ai terzi e incremento della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 3 milioni derivante dall'aumento dell'interessenza del gruppo a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin e della risoluzione del contratto di *Equity Swap* tra Premafin e UniCredit;

– incremento della perdita di esercizio attribuita ai terzi e riduzione della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 3 milioni derivante dall'aumento dell'interessenza del gruppo a seguito dell'Aumento di Capitale Fonsai.

(6) Si tratta degli oneri finanziari relativi alla quota di Prestito Convertendo rilevabile come una passività finanziaria. Con riferimento alla modalità di contabilizzazione del Prestito Convertendo, si rimanda alla nota (17) a commento della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma.

(7) Si riferisce all'effetto fiscale relativo agli oneri finanziari sul Prestito Convertendo.

(8) Si riferisce, oltre agli effetti già commentati nelle note (6) e (7), all'effetto della rideterminazione, sulla base dei rapporti di concambio desunti dalle determinazioni assunte dai consigli di amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano dell'11 giugno 2012, della quota di pertinenza del gruppo del risultato economico delle entità coinvolte nella fusione.

(9) Si riferisce alla rettifica dovuta all'armonizzazione dei principi contabili con riferimento alla politica di *impairment* dei titoli di capitale iscritti nella categoria delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita", al netto della stima degli effetti di *shadow accounting* e fiscali.

(10) Si riferisce agli effetti già commentati nelle note (1), (2), (3), (4) e (9) attribuiti integralmente alla quota di pertinenza del gruppo (minore perdita per Euro 10 milioni), a cui si aggiungono i seguenti effetti:

– incremento della perdita di esercizio attribuita ai terzi e riduzione della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 63 milioni a seguito dell'acquisizione di Premafin da parte di Unipol con conseguente modifica della percentuale di interessenza in Premafin detenuta dagli azionisti diversi da Unipol (nuova entità controllante);

– riduzione della perdita di esercizio attribuita ai terzi e incremento della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 5 milioni derivante dall'aumento dell'interessenza del gruppo a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin e della risoluzione del contratto di *equity swap* tra Premafin e UniCredit;

– incremento della perdita di esercizio attribuita ai terzi e riduzione della corrispondente quota attribuita al gruppo per Euro 5 milioni derivante dall'aumento dell'interessenza del gruppo a seguito dell'Aumento di Capitale Fonsai.

(11) Si riferisce all'effetto della rideterminazione, sulla base dei rapporti di concambio desunti dalle determinazioni assunte dai consigli di amministrazione di Unipol del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni del 5 giugno 2012, Premafin del 10 giugno 2012, Fonsai dell'11 giugno 2012 e Milano dell'11 giugno 2012, della quota di pertinenza del gruppo del risultato economico complessivo delle entità coinvolte nella Fusione.

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2011

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Rettifiche pro-forma: Aumento di capitale Unipol	Rettifiche pro-forma: Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Rettifiche pro-forma: Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*	*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**(267)**	**(1.459)**	**(1.726)**		**3**	**(2)**	**(1.723)**	**(2)**	**(3)**	**(1.725)**
Variazione di elementi non monetari	**800**	**1.838**	**2.638**		**(3)**		**2.635**			**2.635**
Variazione della riserva premi danni	(31)	(39)	(70)				(70)			(70)
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	(135)	809	674				674			674
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	24	(87)	(64)		(13)	(6)	(77)			(77)
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2	57	60				60			60
Variazione degli accantonamenti	27	(2)	26		(16)	(4)	10			10
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	466	609	1.075		26	(5)	1.101			1.101
Altre variazioni	447	490	937				937			937
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**122**	**(361)**	**(238)**				**(238)**			**(238)**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	96	(155)	(59)				(59)			(59)
Variazione di altri crediti e debiti	26	(205)	(179)				(179)			(179)
Imposte pagate	**(293)**	**(126)**	**(419)**				**(419)**			**(419)**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**(357)**	**(544)**	**(900)**				**(900)**			**(900)**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	(155)	(369)	(524)				(524)			(524)
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	(81)	(49)	(129)				(129)			(129)
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	92	99	190				190			190
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(212)	(225)	(437)				(437)			(437)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**5**	**(651)**	**(646)**		**(3)**		**(650)**			**(650)**

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)				Rettifiche pro-forma				Rettifiche pro-forma		
	Gruppo Unipol	Gruppo Premafin	Aggregato Unipol-Premafin	Aumento di capitale Unipol		Acquisizione Premafin e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma	Fusione e operazioni connesse		Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
	Importi	*Importi*	*Importi*	*Importi e note*		*Importi e note*		*Importi*	*Importi e note*		*Importi*
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	(130)	29	(101)					(101)			(101)
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	4	161	165					165			165
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	(645)	(628)	(1.273)					(1.273)			(1.273)
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	172	(8)	165					165			165
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	332	1.264	1.596					1.596			1.596
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(182)	(36)	(218)					(218)			(218)
Altri flussi di liquidità netta generata/ assorbita dall'attività di investimento	325	(15)	310					310			310
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**(124)**	**768**	**644**					**644**			**644**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo											
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie											
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo											
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	(16)	563	547					547			547
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	(34)		(34)					(34)			(34)
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	177	(304)	(127)					(127)	(5)	(8)	(132)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**127**	**259**	**386**					**386**	**(5)**		**381**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		0	0					0			0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	232	628	860	1.048	(1)	655	(7)	2.563	(107)	(9)	2.456
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	8	376	384					384	(7)	(10)	377
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	240	1.004	1.244	1.048		655		2.947	(114)		2.832

Note al rendiconto finanziario consolidato pro-forma

(1) Si riferisce alla liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Unipol (Euro 1.100 milioni) al netto delle relative spese (Euro 52 milioni).

(2) Si riferisce agli effetti sul risultato d'esercizio prima delle imposte desumibili dalle rettifiche pro-forma riportate nella colonna "Acquisizione Premafin e operazioni connesse" del conto economico consolidato pro-forma.

(3) Si riferisce agli effetti sul risultato d'esercizio prima delle imposte desumibili dalle rettifiche pro-forma riportate nella colonna "Fusione e operazioni connesse" del conto economico consolidato pro-forma.

(4) Si riferisce all'eliminazione dell'accantonamento a fondo rischi, presente nel bilancio di Premafin, a fronte della risoluzione del contratto di Equity Swap prevista dal Piano di Risanamento.

(5) Si riferisce alla rettifica dovuta all'omogeneizzazione dei principi contabili con riferimento alla politica di *impairment* sui titoli di capitale iscritti nella categoria delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

(6) Si riferisce alla stima dell'impatto di applicazione dello *shadow accounting* relativo alla rettifica di cui alla nota (5).

(7) Include i seguenti effetti:

– esborso sostenuto da Unipol per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin (Euro 400 milioni) incrementato delle relative spese (Euro 8 milioni);

– liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Premafin (Euro 397 milioni);

– liquidità derivante dall'Aumento di Capitale Fonsai (Euro 1.100 milioni) al netto delle relative spese (Euro 90 milioni) e della quota sottoscritta da Premafin e Finadin S.p.A. (Euro 344 milioni) elisa nel processo di consolidamento.

(8) Si tratta dell'esborso finanziario derivante dal Prestito Convertendo che sarebbe stato sostenuto qualora il Piano di Risanamento fosse intercorso il 1 gennaio 2011.

(9) Si riferisce all'importo pagato da Unipol per sottoscrivere il Prestito Convertendo previsto dalla ristrutturazione del debito di Premafin (Euro 67,5 milioni) e alle spese sostenute per la Fusione (Euro 40 milioni).

(10) Si riferisce all'ammontare complessivo di risorse finanziarie assorbite dal Prestito Convertendo, corrispondente alla somma di quanto specificato nelle precedenti note (8) e (9).

Note metodologiche

Si precisa che, ai fini della predisposizione dei dati pro-forma si è proceduto a consolidare integralmente (linea per linea) attraverso opportune rettifiche pro-forma, il Gruppo Premafin e successivamente si è proceduto a rappresentare gli effetti, sul bilancio consolidato del Gruppo Unipol, della fusione per incorporazione delle società soggette a comune controllo Milano Assicurazioni, Premafin, Unipol Assicurazioni e Fonsai. In merito alla contabilizzazione delle prospettate operazioni, si segnala quanto segue:

i) con riferimento all'ammontare dell'aumento di capitale a pagamento effettuato dagli azionisti di Unipol, questo è stato determinato sulla base di quanto previsto nel precedente paragrafo "*Ipotesi di base e sintetica descrizione del progetto di integrazione*";

ii) con riferimento all'ammontare dell'aumento di capitale a pagamento effettuato da Unipol in Premafin, questo è stato determinato sulla base di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, tenuto conto di quanto indicato nel precedente paragrafo "*Ipotesi di base e sintetica descrizione del progetto di integrazione*";

iii) con riferimento all'ammontare dell'aumento di capitale a pagamento effettuato da Unipol in Unipol Assicurazioni, questo è stato determinato sulla base di quanto previsto nel precedente paragrafo "*Ipotesi di base e sintetica descrizione del progetto di integrazione*";

iv) con riferimento all'ammontare dell'aumento di capitale a pagamento effettuato dagli azionisti di Fonsai, questo è stato determinato sulla base di quanto previsto nel precedente paragrafo "*Assunzioni di carattere ipotetico*";

v) con riferimento alla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale (*business combination*) non è stato possibile rilevare la valorizzazione al *fair value* delle attività acquisite, delle passività e delle passività potenziali assunte in quanto non sono disponibili le necessarie informazioni addizionali per procedere a tale valutazione. Le differenze tra il prezzo di acquisizione e il valore netto contabile della quota di patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione sono state quindi provvisoriamente iscritte nelle Attività Immateriali (Avviamento). Si segnala che tale impostazione è conforme a quanto previsto dal paragrafo 45 dell'IFRS 3. In particolare, il principio contabile in oggetto prevede che nel caso in cui il *fair value* degli attivi e dei passivi acquisiti non sia ancora disponibile alla data di predisposizione del bilancio, la società dovrà procedere ad una contabilizzazione preliminare dell'aggregazione aziendale (*business combination*) rappresentata dall'acquisizione della quota di controllo di Premafin da parte di Unipol, e completare la contabilizzazione nel periodo successivo e comunque entro 12 mesi dalla data di acquisizione. Inoltre, si segnala che essendo disponibile alla data odierna una situazione contabile del Gruppo oggetto di acquisizione successiva al 31 dicembre 2011, desumibile dal bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin in data 2 luglio 2012 ai fini della determinazione del valore dell'avviamento calcolato in via provvisoria si è considerata la quota del patrimonio netto delle società oggetto di acquisizione al 31 marzo 2012 ([35]). Per effetto di quanto descritto, la contabilizzazione in via definitiva dell'aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 potrà differire significativamente da quella qui rappresentata in via provvisoria. Come segnalato in Premessa, tale contabilizzazione provvisoria non consente di effettuare valutazioni e considerazioni circa gli effetti sul margine di solvibilità di Unipol conseguenti alle operazioni previste dal Progetto di Integrazione;

vi) con riferimento alla ristrutturazione dell'indebitamento finanziario di Premafin si è proceduto alla rappresentazione di quanto previsto dal Piano di Risanamento sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo "*Assunzioni di carattere ipotetico*";

(35) Al riguardo, si segnala che i valori esposti nel suddetto bilancio consolidato trimestrale abbreviato al 31 marzo 2012 del Gruppo Premafin sono stati riderminati rispetto a quelli desumibili dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin del 15 maggio 2012, per recepire, tra l'altro, gli effetti delle citate sentenze di fallimento di Im.Co. S.p.A. e Sinsergia Holding di Partecipazioni S.p.A.

vii) con riferimento alla fusione per incorporazione di Milano Assicurazioni, Premafin e Unipol Assicurazioni in Fonsai, si è proceduto alla rappresentazione della stessa sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo "*Assunzioni di carattere ipotetico*".

Si segnala che le rettifiche pro-forma apportate con riferimento ai punti i), ii), iii), iv), vi) e vii) di cui sopra, nell'ipotesi del verificarsi delle assunzioni di carattere ipotetico precedentemente menzionate nonché tenuto conto dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma, si ritiene abbiano un effetto permanente sull'Emittente. Le rettifiche pro-forma apportate per rappresentare la contabilizzazione dell'aggregazione aziendale derivante dall'acquisizione del controllo del Gruppo Premafin da parte di Unipol (punto v) di cui sopra) sono state rilevate in via provvisoria, come indicato precedentemente.

Al fine di meglio illustrare il processo di predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma si riportano di seguito alcuni commenti alla metodologia adottata, con riferimento alle singole colonne riportate nei prospetti consolidati pro-forma sopra menzionati. Tali commenti devono essere letti congiuntamente alle note ai prospetti consolidati pro-forma:

1) Gruppo Unipol

La colonna in oggetto espone, in forma sintetica, i dati consolidati del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 così come risultanti dal bilancio approvato dal consiglio di amministrazione del 15 marzo 2012.

2) Gruppo Premafin

La colonna in oggetto espone, in forma sintetica, i dati consolidati del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011 così come risultanti dal bilancio approvato dal consiglio di amministrazione del 30 marzo 2012.

3) Aggregato Unipol-Premafin

La colonna in oggetto presenta, in forma sintetica, i dati aggregati del Gruppo Unipol e del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011.

4) Rettifiche pro-forma – Aumento di capitale Unipol

La colonna presenta le rettifiche connesse alla stima degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'Aumento di Capitale di Unipol per un importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni e delle spese ad esso connesse (Euro 52 milioni), al netto dei relativi effetti fiscali (Euro 14 milioni).

5) Rettifiche pro-forma – Acquisizione Premafin e operazioni connesse

La colonna presenta:

i) gli effetti dell'Aumento di Capitale Premafin per un importo pari a Euro 400 milioni;

ii) gli effetti dell'Aumento di Capitale Fonsai per un importo pari a Euro 1.100 milioni e delle spese ad esso connesse (Euro 90 milioni), al netto dei relativi effetti fiscali (Euro 30 milioni);

iii) gli effetti del processo di consolidamento integrale dei dati del Gruppo Premafin con applicazione, in via provvisoria, della contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale (*business combination*), da cui emerge un avviamento pari a Euro 343 milioni, dopo aver provveduto all'eliminazione dell'avviamento (Euro 1.422 milioni) iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011;

iv) gli effetti relativi alla ristrutturazione dell'indebitamento finanziario di Premafin previsti dal Piano di Risanamento nelle fasi antecedenti la prospettata Fusione;

v) le scritture di omogeneizzazione dei criteri contabili con riferimento alla politica di *impairment* dei titoli di capitale iscritti nella categoria delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita".

6) Gruppo Unipol pro-forma

La colonna presenta l'aggregazione delle colonne "Aggregato Unipol-Premafin", "Aumento di Capitale Unipol" e "Acquisizione Premafin e operazioni connesse".

7) Rettifiche pro-forma – Fusione e operazioni connesse

La colonna presenta gli effetti relativi alla Fusione per incorporazione di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai, determinati sulla base delle assunzioni descritte nel paragrafo "*Assunzioni di carattere ipotetico*". Sono, inoltre, rappresentati gli effetti del Piano di Risanamento di Premafin per la parte che avrà efficacia successivamente al perfezionamento della prospettata Fusione.

8) Gruppo Unipol pro-forma post-Fusione

La colonna in oggetto espone i dati consolidati pro-forma del Gruppo Unipol a seguito dell'acquisizione di Premafin da parte di Unipol, degli aumenti di capitale descritti precedentemente e della successiva fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.

Si segnala che non si è provveduto a esplicitare gli effetti relativi al prospettato aumento di capitale di Unipol in Unipol Assicurazioni, pari a Euro 600 milioni, in quanto si tratta di un'operazione infragruppo che non ha effetti sulla rappresentazione dei dati pro-forma.

Tenuto conto degli obiettivi generali sottostanti i principi contabili di riferimento per la redazione dei dati pro-forma, non si è provveduto a rilevare nel conto economico consolidato pro-forma gli interessi attivi relativi all'impiego dei mezzi finanziari derivanti dagli aumenti di capitale inseriti nel pro-forma per il periodo 1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2011. A titolo meramente informativo, si segnala che, sulla base di una stima della redditività delle disponibilità liquide, tale incremento di liquidità, determinato al netto degli aumenti di capitale infragruppo, avrebbe comportato per il Gruppo Unipol, nel corso dell'esercizio 2011, maggiori proventi finanziari per Euro 24 milioni (Euro 18 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Si evidenzia che non viene rappresentato il dato di EPS (Utili per azione) pro-forma, in quanto le informazioni connesse agli effetti economici relativi alle operazioni riflesse nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono sostanzialmente evidenti nell'ambito delle singole rettifiche pro-forma.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e conto economico consolidato pro-forma per settori di attività

Ai fini di dare informativa circa gli effetti pro-forma derivanti dal *Progetto di Integrazione* a livello di singoli settori operativi, si espongono di seguito gli schemi relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria ed al conto economico pro-forma suddivisi per i seguenti settori operativi:

– Assicurativo (costituito dall'aggregazione dei settori assicurativi danni e vita del Gruppo Unipol e del Gruppo Premafin, del settore Immobiliare del Gruppo Premafin, nonché di Premafin in quanto entità coinvolta dalla prospettata Fusione);
– Bancario (costituito dal settore bancario del Gruppo Unipol e dai valori di Banca Sai S.p.A. e delle sue società controllate, classificate dal Gruppo Premafin nel settore "Altro" nel prospetto allegato al proprio bilancio consolidato);
– Altro (costituito dall'aggregazione del settore Holding e Servizi del Gruppo Unipol e del settore Altro del Gruppo Premafin (con l'esclusione di Premafin stessa, riclassificata nel settore Assicurativo) e della parte relativa all'attività bancaria riclassificata nel settore Bancario come sopra menzionato).

Poiché l'identificazione dei settori operativi dei Gruppi Unipol e Premafin è differente, così come sussistono diverse metodologie di allocazione delle attività, passività, ricavi e costi ai settori, la predisposizione degli schemi pro-forma per settori di attività del Gruppo Unipol a seguito del Progetto di Integrazione ha richiesto la formulazione di stime ed assunzioni, basate anche su informazioni ottenute dalla direzione delle società del Gruppo Premafin. Tale modalità di costruzione degli schemi pro-forma per settori di attività del Gruppo Unipol deve essere tenuta in considerazione nella lettura degli stessi. Si informa inoltre che non è stato redatto il rendiconto finanziario pro-forma per settori di attività in quanto tale schema, non essendo richiesto nella redazione delle situazioni contabili periodiche dalla vigente normativa, non era presente nei bilanci consolidati dell'Emittente e di Premafin e, pertanto, non è stato possibile redigeere il pro-forma di tale documento per mancanza di dati oggettivi di partenza.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma per settore di attività

Situazione patrimoniale finanziaria per settore di attività	Assicurativo	Bancario	Altro	Elisioni intersettoriali	Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
ATTIVITÀ IMMATERIALI	**377**	**152**	**76**	**1.475**	**2.080**
ATTIVITÀ MATERIALI	**1.029**	**23**	**153**	**5**	**1.209**
RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	**1.098**				**1.098**
INVESTIMENTI	**56.867**	**12.081**	**7.033**	**(8.902)**	**67.079**
Investimenti immobiliari	3.067		24	(1)	3.091
Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	1.453	7	6.112	(7.413)	159
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.692			(403)	2.289
Finanziamenti e crediti	8.098	11.293	641	(1.011)	19.020
Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.685	743	234	(67)	29.594
Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	12.873	38	22	(6)	12.927
CREDITI DIVERSI	**4.215**	**59**	**477**	**(641)**	**4.111**
ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**2.838**	**405**	**472**	**(72)**	**3.643**
Costi di acquisizione differiti	48			1	49
Altre attività	2.790	405	472	(73)	3.594
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**3.387**	**166**	**222**	**(936)**	**2.839**
TOTALE ATTIVITÀ	**69.811**	**12.886**	**8.433**	**(9.071)**	**82.059**
PATRIMONIO NETTO					**5.538**
ACCANTONAMENTI	**365**	**4**	**90**	**(53)**	**406**
RISERVE TECNICHE	**57.147**				**57.147**
PASSIVITÀ FINANZIARIE	**5.824**	**11.497**	**1.342**	**(2.440)**	**16.223**
Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	2.792	16			2.808
Altre passività finanziarie	3.032	11.481	1.342	(2.440)	13.415
DEBITI	**1.399**	**77**	**409**	**(649)**	**1.236**
ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	**1.215**	**303**	**52**	**(61)**	**1.510**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					**82.059**

Conto economico consolidato pro-forma per settore di attività

Conto economico per settore di attività	Assicurativo	Bancario	Altro	Elisioni intersettoriali	Gruppo Unipol Pro-forma post fusione
Premi netti	19.206				19.206
Premi lordi di competenza	*19.687*				*19.687*
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(480)*				*(480)*
Commissioni attive	40	153	12	(50)	155
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	47	13	(1)	()	59
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	14	1	12	(12)	15
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.513	473	55	(97)	2.945
Altri ricavi	788	21	686	(715)	780
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**22.608**	**662**	**763**	**(874)**	**23.160**
Oneri netti relativi ai sinistri	18.071				18.071
Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*18.285*				*18.285*
Quote a carico dei riassicuratori	*(215)*				*(215)*
Commissioni passive	27	24	3	(10)	44
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	8		24	(1)	31
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.328	293	157	(9)	1.769
Spese di gestione	2.874	301	378	(282)	3.270
Altri costi	1.306	341	491	(437)	1.701
TOTALE COSTI E ONERI	**23.613**	**955**	**1.052**	**(738)**	**24.886**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.004)**	**(297)**	**(289)**	**(135)**	**(1.725)**

20.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato.

I dati presentati nel presente Capitolo, così come i dati contenuti negli altri Capitoli del Documento di Registrazione, sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati desunti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 è stato assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione che ha emesso in data 23 maggio 2012 la propria relazione senza rilievi.

I bilanci consolidati del Gruppo Unipol relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale sono state emesse le relazioni di revisione agli stessi allegate, rispettivamente in data 4 aprile 2012, 4 aprile 2011 e 9 aprile 2010. Le relazioni della Società di Revisione devono essere lette congiuntamente

ai bilanci consolidati oggetto di revisione contabile e si riferiscono alla data in cui tali relazioni sono state emesse.

Le suddette relazioni emesse dalla Società di Revisione sono allegate in Appendice al Documento di Registrazione.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle relazioni della Società di Revisione.

Bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012

La relazione di revisione contabile limitata relativa al bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 non contiene rilievi.

Bilancio consolidato 2011

La relazione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 non contiene rilievi

Bilancio consolidato 2010

La relazione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010 non contiene rilievi.

Bilancio consolidato 2009

Per ciò che riguarda il bilancio consolidato di Unipol chiuso al 31 dicembre 2009 la Società di Revisione ha espresso un giudizio di conformità agli IFRS, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 38/2005, ad eccezione del rilievo evidenziato dalla medesima Società di Revisione e di seguito descritto.

In particolare la Società di Revisione, nella sua relazione, ha rilevato che Unipol, in conformità a quanto contenuto nel Documento Congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP del 3 marzo 2010 (*Cfr*. Capitolo III del Documento di Registrazione), ha adeguato la propria politica di *impairment* sui titoli di capitale quotati iscritti nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", rilevando il relativo effetto nel conto economico dell'esercizio 2009 alla voce "Perdite da valutazione". La Società di Revisione ha ritenuto che, conseguentemente a detto adeguamento, il risultato d'esercizio 2009 sia sottostimato per un ammontare dalla stessa non determinabile, ammontare che non ha alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009.

In particolare, nella relazione si riporta quanto segue:

"La nostra relazione sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 conteneva un rilievo di ammontare non determinabile, per le ragioni espresse nella relazione stessa, con riferimento alla politica di impairment sui titoli di capitale quotati iscritti nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Gli amministratori indicano nelle note informative integrative al paragrafo "2.4 Attività finanziarie – IAS 32 e 39 – IFRS 7" di avere adeguato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, a seguito della pubblicazione del Documento Congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e

ISVAP del 3 marzo 2010, la predetta politica di impairment rilevando il relativo effetto nel conto economico dell'esercizio 2009 alla voce "Perdite da valutazione". Conseguentemente la perdita risultante dal conto economico dell'esercizio 2009 risulta sovrastimata, per un ammontare da noi non determinabile, a seguito del riversamento dell'effetto del rilievo, ora superato, espresso nella nostra relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, senza peraltro alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009."

Unipol, nella Nota Integrativa al bilancio consolidato 2009 ha evidenziato che, a seguito della pubblicazione del Documento Congiunto di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP del 3 marzo 2010 e in adesione alle istruzioni metodologiche in esso formulate sulla base del documento pubblicato dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Commitee*) nel luglio 2009, ha provveduto, a partire dall'esercizio 2009, ad adeguare la propria politica di *impairment*, già adottata in precedenza, eliminando le valutazioni di tipo qualitativo che integravano l'analisi quantitativa di primo livello basata sulle soglie di "significatività" o "durevolezza".

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Capitolo XX si riferiscono al bilancio consolidato infrannuale abbreviato relativo al periodo chiuso al 31 marzo 2012, approvato dal consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2012. Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione in data 23 maggio 2012, allegata in Appendice al Documento di Registrazione.

20.6 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto dell'Emittente, l'utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

L'assemblea, effettuata l'assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo:

– una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali;
– una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 2,86 per ciascuna azione privilegiata.

Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 2,45 per ciascuna azione ordinaria.

Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni.

Per entrambe le categorie di azioni i dividendi non sono cumulabili da un esercizio all'altro.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, gli importi di remunerazione delle azioni privilegiate e delle azioni ordinarie potranno essere ridotti ferma restando la differenza di Euro 0,41 a favore delle azioni privilegiate, ma, comunque, fino alla concorrenza minima di Euro 2,58 per ciascuna azione privilegiata e di Euro 2,06 per ciascuna azione ordinaria.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale) gli importi fissi per azioni menzionati nei commi che precedono saranno modificati in modo conseguente.

L'assemblea può altresì deliberare assegnazioni straordinarie di utili mediante emissioni di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile.

Il consiglio di amministrazione potrà deliberare, nel corso dell'esercizio, la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Inoltre, il consiglio di amministrazione può destinare annualmente al fondo per fini di carattere sociale, assistenziale e culturale un importo non superiore all'1% dell'utile netto deliberato dall'assemblea in relazione all'esercizio precedente.

Nell'anno 2010 (in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009) l'assemblea degli azionisti ha deliberato di distribuire i seguenti dividendi:

	Esercizio 2009
Data pagamento	27 maggio 2010
N. azioni ordinarie	1.479.885.786
Dividendo unitario (in Euro)	0,04
Dividendo complessivo (in Euro)	59.195.431
N. azioni privilegiate	911.540.314
Dividendo unitario (in Euro)	0,0452
Dividendo complessivo (in Euro)	41.201.622

Nell'anno 2011 (con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010) Unipol non ha distribuito dividendi.

In data 30 aprile 2012, l'assemblea ordinaria di Unipol ha deliberato di non distribuire dividendi per l'esercizio 2011.

20.7 Posizione fiscale

Ammontare delle perdite riportabili a nuovo ai fini fiscali

Di seguito si rappresenta la posizione delle perdite fiscali riportabili a nuovo, di ammontare più significativo, delle società appartenenti al Gruppo, desunte dalle ultime dichiarazioni fiscali presentate.

L'Emittente ha realizzato una perdita fiscale nell'anno d'imposta 2010, pari a Euro 169 milioni.

Unipol Assicurazioni ha realizzato una perdita fiscale nell'anno d'imposta 2010, pari a Euro 618 milioni.

Al riguardo e tenuto conto che l'Emittente e Unipol Assicurazioni hanno aderito per il periodo 2010-2012, in qualità di società consolidate, al regime di consolidato fiscale nazionale (disciplinato dagli articoli da 117 a 129 del TUIR e dal decreto ministeriale 9 giugno 2004) che vede Finsoe in qualità di società consolidante, occorre rilevare che le suddette perdite sono state trasferite al consolidato fisca-

le e parzialmente utilizzate in compensazione con gli utili prodotti dalle altre società consolidate, nell'ambito della determinazione dell'imponibile di gruppo, già nello stesso periodo d'imposta 2010.

Con riferimento all'ultima dichiarazione presentata, relativa al consolidato fiscale nazionale, modello CNM 2011 per l'anno d'imposta 2010, in base agli accordi che regolano il contratto di consolidato siglato tra le parti, l'Emittente e Unipol Assicurazioni hanno diritto: (i) in caso di interruzione anticipata o mancato rinnovo del consolidato, alla restituzione della perdita per la quota non ancora utilizzata, attualmente pari, rispettivamente, a Euro 253 milioni ed Euro 649 milioni, utilizzabile senza alcun limite di tempo ai sensi dell'articolo 84 del TUIR, ovvero (ii) nel caso di utilizzo della perdita nell'ambito del consolidato fiscale, ad una remunerazione il cui valore – tenuto conto dell'attuale aliquota IRES – è pari, rispettivamente, a Euro 70 milioni ed Euro 178 milioni.

Unipol Banca dispone di perdite fiscali pregresse riportabili a nuovo ai fini fiscali pari a Euro 42 milioni maturate negli esercizi 2009-2010. Unipol Banca ha esercitato in qualità di consolidante l'opzione per il regime di consolidato fiscale nazione unitamente alla consolidata Unipol Merchant per il periodo 2010-2012. Nell'ambito del consolidato fiscale le perdite fiscali maturate a tutto il 2010 ammontano a Euro 50 milioni.

Indicazione di eventuali esenzioni o riduzioni d'imposta di cui le società fruiscono o hanno goduto

L'Emittente, Unipol Assicurazioni e Unipol Banca non usufruiscono e non hanno usufruito nei periodi d'imposta dal 2007 al 2011, di alcuna esenzione o riduzione d'imposta.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti giudiziari (civili, penali e amministrativi) pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società del Gruppo Unipol riconducibili a una pluralità di posizioni e afferenti prevalentemente al contenzioso relativo ai sinistri assicurativi e alle domande risarcitorie e/o di restituzione inerenti alle attività bancaria e finanziaria, da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o sanzionatori a carico delle menzionate società.

A fronte di detti procedimenti, le società interessate adottano politiche di riservazione e accantonamento a fondi destinati a coprire costi e oneri che, sulla base di una ragionevole valutazione del rischio, potrebbero derivare dai giudizi pendenti. Gli accantonamenti vengono effettuati in misura ritenuta congrua secondo le circostanze qualora sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile. Nei casi in cui sussista l'impossibilità di prevedere gli esiti o stimare le eventuali perdite in modo attendibile – casi che comprendono procedimenti penali, amministrativi e cause in cui la parte attrice o ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie – non vengono effettuati accantonamenti.

A presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti o minacciate attinenti al contenzioso e altre potenziali passività legate alla attività assicurativa e bancaria (diverse da quelle fiscali ovvero attinenti il contenzioso derivante dai sinistri assicurativi e l'attività del recupero del credito), il Gruppo Unipol, al 31 marzo 2012, ha appostato accantonamenti per un ammontare complessivo pari Euro 90 milioni (Euro 112 milioni al 31 dicembre 2011), di cui Euro 82 milioni relativi al Comparto assicurativo, di cui Euro 80 milioni riferiti ai Rami Danni ed Euro 2 milioni ai Rami Vita (Euro 88 milioni al 31 dicembre 2011 di cui Euro 86 milioni riferiti ai Rami Danni e Euro 2 milioni riferiti ai Rami Vita), Euro 4 milioni relativi al Comparto bancario (Euro 4 milioni al 31 dicembre 2011) ed Euro 4 milioni relativi al comparto holding e servizi (Euro 20 milioni al 31 dicembre 2011).

Con riferimento al valore complessivo del *petitum*, ove disponibile, riferito ai procedimenti giudiziari in corso (diversi da quelli in materia fiscale ovvero attinenti il contenzioso derivante dai sinistri assicurativi e l'attività del recupero del credito), o riferito ad altre passività potenziali, si segnala quanto segue:

– relativamente al comparto assicurativo, il *petitum* complessivo al 31 marzo 2012 relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 98 milioni riferito ai Rami Danni ed Euro 2 milioni riferito ai Rami Vita (Euro 103 milioni ed Euro 2 milioni al 31 dicembre 2011);
– relativamente al comparto bancario, il *petitum* relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 12 milioni al 31 marzo 2012, valore uguale a quello rilevato al 31 dicembre 2011. Sono inoltre presenti procedimenti le cui richieste sono state valutate da Unipol Banca (con il supporto dei propri legali) prive di fondamento ed il cui *petitum* complessivo ammonta a Euro 500 milioni;
– relativamente al comparto holding, il petitum complessivo relativo ai procedimenti in corso è pari a Euro 13 milioni (Euro 27 milioni al 31 dicembre 2011).

I suddetti accantonamenti rappresentano una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti, in coerenza con i principi contabili applicabili; tuttavia i richiamati accantonamenti potrebbero non essere sufficienti a far fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o restitutorie connesse alle cause pendenti e o minacciate. Inoltre, con riferimento ai procedimenti non coperti da accantonamenti, il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti. Conseguentemente, un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti pendenti potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Contenzioso inerente le attività assicurative

I procedimenti pendenti, al 31 dicembre 2011, su sinistri assicurativi del Gruppo, considerando proquota i sinistri gestiti in coassicurazione, risultano nel settore danni pari a circa n. 60.500, di cui il 99,2% afferenti ai Rami Danni (R.C.A., Auto Rischi Diversi, Altri Danni ai Beni, Responsabilità Civile e Infortuni e Malattia), relativamente ai quali sono stati accantonati a riserva circa Euro 1.463 milioni, corrispondenti al 19,8% del totale delle riserve tecniche danni, pari a Euro 7.372 milioni**.**

Alla Data del Documento di Registrazione è inoltre in corso un arbitrato tra Unipol e la compagnia assicurativa francese *Les Mutuelles du Mans Assurances* (nel seguito "**MMA**"), avente ad oggetto crediti di Unipol originati da un contratto stipulato nel 2004, e successivamente modificato, con cui MMA ha ceduto a Navale Assicurazioni le proprie partecipazioni in MMI Assicurazioni S.p.A. e in MMI Danni S.p.A., rispettivamente pari al 72% e al 90% del capitale sociale.

Gli accordi prevedono l'obbligo del venditore di farsi carico di insussistenze o insufficienze delle riserve sinistri nette, risultanti dalla situazione patrimoniale finale delle società cedute.

L'analisi dell'attuario indipendente, incaricato dalle parti ai sensi di contratto, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007, ha evidenziato l'insufficienza delle riserve, obbligando MMA, come contrattualmente previsto, a procurare il rilascio, da parte di Calyon (ora Crédit Agricole) in favore di Navale Assicurazioni, di fideiussioni bancarie a copertura dell'obbligo di pagamento dell'indennizzo riserve, per un importo complessivo di Euro 53 milioni.

Tale obbligo veniva garantito con fideiussioni bancarie da parte di Crédit Agricole per un importo da valorizzare in base alle risultanze delle analisi sulle riserve, oltre che mediante versamento presso il

citato istituto dell'importo complessivo di Euro 10 milioni, su deposito vincolato in favore di Navale Assicurazioni.

L'attuario indipendente, in data 16 settembre 2011, ha consegnato la propria relazione definitiva, determinando l'insufficienza delle riserve sinistri nette, alla data del 31 dicembre 2006 e del 31 dicembre 2007, per un importo complessivo di Euro 49 milioni.

Unipol Assicurazioni, nelle more subentrata a Navale Assicurazioni quale conferitaria dell'azienda assicurativa, preso atto del rifiuto di MMA di adempiere al pagamento richiesto con lettera del 28 settembre 2011:

– in data 10 ottobre 2011, ha incassato le somme di cui al deposito vincolato presso Crédit Agricole, pari a complessivi Euro 11 milioni;
– in data 11 ottobre 2011, ha richiesto a MMA il pagamento del residuo credito pari ad Euro 53 milioni;
– in data 27 ottobre 2011, a fronte del nuovo rifiuto di MMA, ha avviato la procedura di arbitrato rituale con sede in Milano, e ha provveduto a far estendere le fideiussioni bancarie rilasciate da Crédit Agricole fino alla notifica del lodo e fino alla concorrenza dell'importo di Euro 43 milioni, comprensivo di interessi e accessori.

Previo scambio di memorie e repliche, il procedimento è stato rinviato all'udienza del 12 luglio 2012, anche per l'esperimento del tentativo di conciliazione.

Per esplicita previsione contrattuale, nelle more rimane impregiudicato il diritto di Unipol sia di chiedere verifiche sulla congruità delle riserve per gli esercizi dal 2008 al 2012, sia di procedere al recupero degli ulteriori crediti nei confronti di MMA derivanti da tali verifiche.

Contenzioso inerente le attività bancarie e finanziarie

Al 31 marzo 2012, relativamente al comparto bancario, il *petitum* relativo ai procedimenti in corso, correlati all'ordinario svolgimento dell'attività, è pari complessivimente a Euro 1.216 milioni. A fronte di detto ammontare, risultano accantonati a fondi rettificativi complessivamente Euro 420 milioni, corrispondenti al 34,5% del richiamato valore, di cui Euro 390 milioni circa connessi al recupero dei crediti in sofferenza e i restanti Euro 30 milioni a domande risarcitorie e/o. (*Cfr*. il successivo paragrafo "*Operatività di esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolta da Unipol Banca*").

Al 31 marzo 2012, vi è, inoltre, un fondo rischi per indennizzi a clientela che ammonta a Euro 3 milioni (Euro 3 milioni al 31 dicembre 2011) ed è costituito a fronte di probabili oneri per indennizzi da riconoscere alla clientela in conseguenza di comportamenti illeciti messi in atto da parte di alcuni componenti della rete distributiva. Nel corso dell'esercizio 2011, il fondo in questione è stato utilizzato per Euro 88.000, a fronte di indennizzi effettivamente pagati.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine ai principali procedimenti giudiziari che coinvolgono il Gruppo Unipol, aventi un valore significativo.

Operatività di esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolta da Unipol Banca

Nei mesi di novembre 2007 e di luglio 2009, alcuni clienti di Unipol Banca hanno avviato procedimenti, in sede civile e penale, con riferimento a presunte irregolarità e attività asserite come illecite,

compiute da Unipol Banca in esecuzione di ordini aventi a oggetto strumenti finanziari derivati. I ricorrenti hanno presentato una domanda risarcitoria per un totale di Euro 67 milioni. Le indagini preliminari svolte nell'ambito del procedimento penale si sono concluse nell'aprile 2009, con una richiesta di archiviazione del procedimento ad opera del Pubblico Ministero, contro la quale gli esponenti hanno proposto opposizione. Unipol Banca, ritenendo le pretese avversarie prive di fondamento, ne ha altresì richiesto il rigetto in sede civile, avanzando anche domanda riconvenzionale per ottenere il pagamento dei crediti vantati da Unipol Banca nei confronti dei ricorrenti. Nel novembre 2009, le controparti hanno avanzato ulteriori domande risarcitorie per complessivi Euro 145 milioni. Unipol Banca ha contestato la tardività e inammissibilità delle nuove domande, peraltro destituite di ogni fondamento nel merito. Nell'ambito dei giudizi radicati in sede civile, il giudice ha disposto nei mesi scorsi la consulenza tecnica d'ufficio finalizzata ad accertare, tra l'altro, volumi e risultati delle operazioni in derivati nel corso degli anni. Alla Data del Documento di Registrazione, la consulenza non risulta ancora ultimata. È stata viceversa conclusa altra consulenza tecnica d'ufficio che ha accertato l'autenticità della sottoscrizione apposta sui contratti da uno dei predetti clienti. In data 1° agosto 2011 il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna ha ordinato l'archiviazione del procedimento penale instaurato a seguito della querela presentata dai predetti clienti che operavano in strumenti finanziari derivati.

Ulteriori informazioni rilevanti

Di seguito vengono riportati i procedimenti pendenti nei confronti:

– dell'Emittente e di altre società del Gruppo Unipol in cui, alla Data del Documento di Registrazione, la domanda non è caratterizzata da un connotato economico, ovvero la richiesta economica non risulta quantificabile, e/o
– di membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società.

Scalata Antonveneta

In relazione alla tentata scalata dell'allora Banca Popolare di Lodi alla Banca Antonveneta S.p.A., con decreto del 23 maggio 2008, erano stati rinviati a giudizio dal Giudice dell'udienza preliminare presso il Tribunale di Milano l'*ex* Presidente e l'*ex* Vice Presidente della Società, i signori Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, in carica all'epoca dei fatti, unitamente a vari altri soggetti ed esponenti di altre banche e del mondo finanziario, per le ipotesi di reato di manipolazione del mercato e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Tale procedimento riguarda anche l'eventuale responsabilità dell'Emittente, anch'essa rinviata a giudizio, per non avere adottato, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, efficaci modelli di organizzazione e di gestione.

Il 28 maggio 2012, la Corte d'Appello di Milano, in parziale riforma della sentenza di primo grado, pur confermando la condanna dell'ex Presidente Giovanni Consorte e dell'ex Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società, in carica all'epoca dei fatti, per i capi d'imputazione loro ascritti, riducendone tuttavia la pena, e la conseguente responsabilità per gli illeciti amministrativi in capo a Unipol, accogliendo i motivi d'appello della Società, ha revocato la condanna alla confisca del profitto da reato che era stato quantificato dal Tribunale, al netto dell'imposizione fiscale, in Euro 39,6 milioni e ridotto la sanzione pecuniaria da Euro 0,9 milioni ad Euro 0,23 milioni. La riduzione della pena è stata concessa anche in virtù della circostanza attenuante prevista dall'articolo 12 secondo comma, lett. b) del D.lgs. 231/2001, per avere l'Emittente adottato e reso operativo un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il pagamento della sanzione pecuniaria resta sospeso fino al passaggio in giudicato della sentenza.

OPA Banca Nazionale del Lavoro

Per ciò che attiene alla vicenda relativa alla tentata offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle azioni ordinarie della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., promossa dall'Emittente nel luglio del 2005, si precisa che la stessa ha originato due distinti filoni d'indagine, uno avanti il Tribunale di Milano e l'altro avanti il Tribunale di Roma:

(i) nell'ambito del procedimento pendente avanti all'Autorità giudiziaria milanese era stato disposto, con decreto del 18 settembre 2009, il rinvio a giudizio del Presidente Pierluigi Stefanini e dell'Amministratore Delegato Carlo Cimbri della Società, unitamente a vari altri soggetti ed esponenti di altre banche e del mondo finanziario, tra cui l'*ex* Presidente e l'*ex* Vice Presidente della Società, i signori Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti, in carica all'epoca dei fatti. Il Presidente Pierluigi Stefanini era stato rinviato a giudizio per l'ipotesi di reato di manipolazione del mercato; l'Amministratore Delegato Carlo Cimbri e l'*ex* Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società erano stati rinviati a giudizio per le ipotesi di reato di manipolazione del mercato e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; l'*ex* Presidente Giovanni Consorte, viceversa, era stato rinviato a giudizio per le ipotesi di reato di manipolazione del mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e abuso di informazioni privilegiate. Tale procedimento riguardava anche l'eventuale responsabilità dell'Emittente, anch'essa rinviata a giudizio, per non avere adottato efficaci modelli di organizzazione e di gestione previsti dal D. Lgs. 231/2001. In ogni caso, si precisa che l'Emittente è stata estromessa dal procedimento quale responsabile civile per il risarcimento dei danni vantati dalle parti civili costituitesi in detto procedimento.

In data 31 ottobre 2011, il Tribunale Ordinario di Milano aveva assolto il Presidente Pierluigi Stefanini, mentre aveva riconosciuto la penale responsabilità per i reati rispettivamente ascritti all'*ex* Presidente Giovanni Consorte e all'*ex* Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società in carica all'epoca dei fatti e all'attuale Amministratore Delegato Carlo Cimbri. Da detta condanna, unitamente alla mancata adozione, all'epoca dei fatti, del modello di organizzazione, gestione e controllo ad opera della Società, era conseguita la responsabilità amministrativa in capo ad Unipol e la condanna della stessa al pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 0,72 milioni.

Il 30 maggio 2012, la Corte d'Appello di Milano, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha assolto tutti gli imputati dal reato di manipolazione del mercato, mentre ha confermato la condanna dell'*ex* Presidente Giovanni Consorte e dell'*ex* Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società in carica all'epoca dei fatti per il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza della CONSOB e del primo anche per il reato di abuso di informazioni privilegiate. L'Amministratore Delegato attualmente in carica Carlo Cimbri è stato invece completamente assolto anche dal capo d'imputazione di ostacolo alle funzioni di vigilanza della CONSOB, con la formula "per non aver commesso il fatto". Quale effetto della conferma della condanna nei confronti dell'*ex* Presidente Giovanni Consorte e dell'*ex* Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società, in carica all'epoca dei fatti, è conseguita la condanna di Unipol per i relativi illeciti amministrativi. La sanzione è stata rideterminata a ribasso in Euro 0,42 milioni, in virtù dei minori profili di responsabilità penale accertati in capo all'ai predetti *ex* Presidente e dell'*ex* Vice Presidente della Società in carica all'epoca dei fatti. Il pagamento della sanzione pecuniaria resta sospeso sino al passaggio in giudicato della sentenza;

(ii) nell'ambito del procedimento pendente avanti al Tribunale di Roma è stato disposto, con decreto del 9 gennaio 2012, il rinvio a giudizio dell'*ex* Presidente Giovanni Consorte e dell'*ex* Vice Presidente Ivano Sacchetti della Società in carica all'epoca dei fatti, unitamente a vari altri soggetti ed esponenti di altre banche e del mondo finanziario, per le ipotesi di reato di manipolazione del mercato e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbli-

che di vigilanza. Tale procedimento riguarda anche l'eventuale responsabilità dell'Emittente, anch'essa oggetto di richiesta di rinvio a giudizio, per non avere adottato efficaci modelli di organizzazione e di gestione previsti dal D. Lgs. 231/2001. La fase dibattimentale, iniziata lo scorso 23 aprile 2012, si è conclusa con la emanazione della sentenza del 15 giugno 2012 da parte del Tribunale di Roma, che ha dichiarato la propria incompetenza territoriale disponendo la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano, ritenuto competente. Lo stadio del procedimento non è ancora sufficientemente avanzato per poter compiere una valutazione attendibile sui possibili esiti del dibattimento e sulle eventuali conseguenze patrimoniali che potrebbero derivarne.

Compravendita azioni Unipol privilegiate

Avanti la Suprema Corte di Cassazione è pendente un ricorso avverso la sentenza della Corte di Appello di Milano che, in relazione a fatti risalenti al marzo 2003 e relativi alla compravendita di azioni privilegiate Unipol, ha confermato la condanna dell'allora responsabile finanziario dell'Emittente Stefano Dall'Aglio e la conseguente responsabilità amministrativa di Unipol per non avere adottato efficaci modelli di organizzazione e di gestione previsti dal D. Lgs. 231/2001, riducendo tuttavia la sanzione inflitta all'Emittente a Euro 10.300. Alla Data del Documento di Registrazione, il dottor Stefano Dall'Aglio non ricopre cariche dirigenziali all'interno del Gruppo Unipol.

SNIA S.p.A. in amministrazione straordinaria

Il commissario straordinario di SNIA S.p.A. in amministrazione straordinaria, nell'ambito delle proprie attività di esecuzione del programma integrativo con finalità liquidatorie autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ha intrapreso un'azione giudiziale nei confronti di tutti gli amministratori e sindaci di SNIA S.p.A. e dell'ex socio di controllo Bios S.p.A., nonché della società Bios S.p.A. e dei suoi soci per presunti danni arrecati alla società ed ai creditori per effetto di operazioni societarie e, in particolare, della scissione parziale di SNIA a favore di Sorin S.p.A. (scissione che ha avuto efficacia dal 2 gennaio 2004) nonché per presunte responsabilità riconducibili alla controllata Caffaro S.r.l. per danni ambientali.

A Unipol – quale azionista e partecipante al patto parasociale di Bios S.p.A. – è stato notificato un atto di citazione in data 1 febbraio 2012, con udienza di prima comparizione delle parti indicata al 15 giugno 2012, poi differita d'ufficio al 7 novembre 2012.

La vertenza è tuttora al vaglio della Società e dei propri legali incaricati, anche per quanto attiene la determinazione del *petitum* nei confronti di Unipol stessa, allo stato non quantificabile attesa la pluralità di convenuti (oltre 50 persone fisiche e 5 società), il diverso grado di potenziale coinvolgimento degli stessi e la richiesta di condanna in via equitativa per alcune voci di danno.

Diffida azionista privilegiato

In data 7 luglio 2012, l'azionista privilegiato Prof. Avv. Giovanni Pellerino, titolare di n. 2000 (*post* raggruppamento) azioni privilegiate della Società, ha inviato tra gli altri, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Unipol, nonché al rappresentante degli azionisti privilegiati di Unipol, una lettera con cui ha invitato il Consiglio di Amministrazione della Società ad astenersi dal porre in essere ulteriori atti propedeutici all'Aumento del Capitale, nell'assunto che essi violino l'articolo 5, ultimo comma, dello statuto sociale (ai sensi del quale "*Qualsiasi modificazione del presente Statuto che importi mutamento della proporzione esistente fra la categoria delle azioni ordinarie e quella delle azioni privilegiate, o dei rispettivi diritti patrimoniali o amministrativi, deve essere approvata anche dall'Assemblea speciale della categoria o delle categorie interessate, ai sensi di legge*"), e a convocare l'assemblea speciale degli azionisti privilegiati.

Le contestazioni dell'azionista privilegiato lamentano una presunta violazione delle norme statutarie sull'attribuzione del dividendo privilegiato da parte dell'assemblea straordinaria di Unipol del 19 marzo 2012, che oltre ad aver approvato l'Aumento del Capitale ha modificato l'articolo 19 dello statuto sociale per adeguare l'entità del privilegio patrimoniale alla nuova parità contabile delle azioni Unipol dipendente dall'aumento di capitale eseguito nel 2010.

La Società ritiene che le contestazioni indicate siano prive di fondamento e che la deliberazione adottata dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 sia pienamente legittima e coerente con quanto prescritto dall'articolo 19, settimo comma, dello statuto sociale, che dispone espressamente la modifica del privilegio sull'utile d'esercizio in caso di "*operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale*". L'inserimento di tale comma nell'articolo 19 dello Statuto è stato deliberato dall'assemblea straordinaria di Unipol del 29 agosto 2005, contestualmente all'eliminazione del valore nominale delle azioni.

20.9 Procedimenti connessi a interventi delle autorità di vigilanza

In considerazione dell'elevato grado di regolamentazione che caratterizza i settori di attività in cui opera, il Gruppo Unipol è soggetto all'attività di vigilanza da parte delle competenti autorità ed è soggetto a periodici procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni. In taluni casi, a tali attività sono conseguiti procedimenti di contestazione di presunte irregolarità, in corso alla Data del Documento di Registrazione o conclusisi con la comminazione di sanzioni pecuniarie amministrative in capo ad esponenti aziendali.

Banca d'Italia

In particolare, si segnala che all'esito degli accertamenti ispettivi effettuati da Banca d'Italia presso Unipol Banca nel corso del 2008, aventi a oggetto l'operatività della Banca nel periodo 2005-2008, con provvedimento del 14 ottobre 2009, sono state irrogate sanzioni pecuniarie amministrative ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Unipol Banca, tra i quali alcuni esponenti dell'Emittente e precisamente il Presidente Pierluigi Stefanini, l'Amministratore Delegato Carlo Cimbri e gli Amministratori Piero Collina, Claudio Levorato, Marco Pedroni, Giuseppe Politi, Marco Giuseppe Venturi, nonché il Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente Roberto Chiusoli, per irregolarità riconducibili a carenze nell'organizzazione e nei controlli interni di determinati comparti di attività e a mancate segnalazioni di vigilanza. Unipol Banca ha provveduto al pagamento di dette sanzioni rivalendosi, poi, nei confronti degli interessati.

Nell'ambito degli accertamenti ispettivi sopra richiamati, Banca d'Italia ha, altresì, disposto per il Gruppo Bancario Unipol Banca il divieto di effettuare nuove operazioni in derivati finanziari, ad esclusione di quelli stipulati in conto proprio con finalità di copertura, nonché il divieto di assumere ulteriori iniziative di ampliamento della rete territoriale, ivi inclusa l'acquisizione di rami d'azienda. Nel mese di ottobre 2010 Banca d'Italia ha proceduto alla rimozione del divieto di effettuare nuove operazioni in derivati finanziari, limitatamente all'erogazione di mutui con limiti ("*cap*") impliciti e alla negoziazione di divisa a termine per finalità di copertura dell'esposizione al rischio di cambio della clientela *corporate*.

Nel mese di gennaio 2012, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo presso Unipol Banca per verificare l'idoneità degli interventi realizzati dalla stessa per assicurare il superamento delle carenze riscontrate nei precedenti accertamenti ispettivi (*follow up*). In data 13 giugno 2012, la Banca d'Italia ha consegnato a Unipol Banca il proprio rapporto ispettivo dal quale emerge che l'Autorità,

pur senza avviare alcun procedimento sanzionatorio nei confronti degli esponenti aziendali, ritiene che "*l'accertamento di follow up, finalizzato alla verifica della rimozione delle criticità rilevate nel corso dell'ispezione 2008, si è concluso con risultanze parzialmente sfavorevoli. In estrema sintesi è emerso che, pur in presenza di un rafforzamento della funzionalità dei sistemi di governo e controllo permangono assetti strutturali che condizionano il raggiungimento di adeguati livelli di profittabilità, una significativa esposizione al rischio di credito ed esigenze di rafforzamento del presidio dei rischi operativi in tema di antiriciclaggio e trasparenza*". Dette risultanze evidenziano comunque un miglioramento del livello di giudizio rispetto agli esiti delle verifiche ispettive condotte nel 2008.

Inoltre, a conclusione dell'accertamento ispettivo su Unipol Merchant, avviato nel mese di settembre 2009 e avente per oggetto la verifica di profili gestionali e di conformità, nonché dei rischi di credito e operativi della Banca, con provvedimento del 16 novembre 2010 sono state irrogate sanzioni pecuniarie amministrative ai componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Unipol Merchant, tra i quali alcuni esponenti dell'Emittente e precisamente l'Amministratore Delegato Carlo Cimbri e gli Amministratori Sergio Costalli e Milo Pacchioni, per irregolarità riconducibili a carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nella gestione del credito, nonché il Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente Roberto Chiusoli, per irregolarità riconducibili a carenze nei controlli. Unipol Merchant ha provveduto al pagamento di dette sanzioni rivalendosi, poi, nei confronti degli interessati.

ISVAP

In data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro, utilizzando una metodologia stocastica del tipo *Chain-Ladder* per i sinistri a riserva con costo atteso inferiore a 100.000 Euro. Per l'analisi dei sinistri con costo atteso superiore a 100.000 Euro, l'ISVAP - tenuto conto della numerosità e della specificità di tali sinistri - ha ritenuto di effettuare delle valutazioni con metodologie statistiche e non attuariali.

Le valutazioni relative ai sinistri con soglia al di sotto di 100.000 Euro sono state effettuate separatamente per i sinistri riferiti alle generazioni ante 2007 e per quelli, successivi, che risentono della normativa dell'indennizzo diretto, che ha modificato sostanzialmente il carico dei sinistri gestiti dalle imprese assicurative e le corrispondenti modalità di liquidazione, sia in termini di costo che di tempi di definizione degli esborsi.

I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a 100.000 Euro evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa 210 milioni di Euro. Per i sinistri di importo atteso superiore a 100.000 Euro l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private, richiedendo a Unipol Assicurazioni:

– di tener conto dei rilievi mossi nella formazione delle riserve sinistri da iscrivere nella semestrale 2012;
– di fornire, entro il 13 luglio 2012, ogni eventuale documentazione o chiarimento ritenuto utile;

– di fornire, entro il 2 agosto 2012, una relazione redatta dall'internal audit di Gruppo in merito alle varie fasi del processo di riservazione dei sinistri con costo atteso inferiore a 100.000 Euro.

L'ISVAP ha, altresì, richiesto alla società incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio di Unipol Assicurazioni di effettuare le necessarie verifiche sull'applicazione di adeguati criteri per la definizione, valutazione, liquidazione, pagamento e riservazione dei sinistri del ramo R.C.A. con costo atteso superiore ai 100.000 Euro, fornendo – entro il 10 settembre 2012 - una dettagliata relazione in ordine ai controlli operati e alle relative risultanze. Negli stessi tempi e modalità, l'attuario incaricato del ramo R.C.A. dovrà effettuare e trasmettere una relazione relativa alle medesime verifiche.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP per una serie di ragioni. Ciò posto, all'esito delle necessarie interlocuzioni con ISVAP e delle conseguenti determinazioni che saranno assunte dai competenti organi sociali, Unipol Assicurazioni potrebbe dover procedere ad effettuare, nell'esercizio in corso, rivalutazioni delle riserve sinistri per il ramo R.C.A., con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla situazione di solvibilità del Gruppo Unipol.

Di seguito, si riportano le considerazioni in base alle quali l'Emittente non condivide le conclusioni a cui è prevenuta l'ISVAP nella richiamata comunicazione.

ISVAP ha innanzitutto utilizzato un solo metodo. Tale metodo, denominato *Chain-Ladder Paid*, comporta, nel caso di aumenti della velocità di liquidazione, una sovrastima degli ammontari da accantonare a riserva, in quanto, tenendo conto solamente degli ammontari pagati, sovrappesa i pagamenti futuri dei sinistri. Per questo motivo, stante la dinamica di crescita della velocità di liquidazione dei propri sinistri registrata in passato, Unipol Assicurazioni non ha considerato tale metodo nelle valutazioni effettuate per definire il costo ultimo da esporre a bilancio.

A considerazioni analoghe sono giunti sia:

a. l'attuario incaricato R.C.A., che pur calcolando il costo ultimo anche con il metodo *Chain-Ladder Paid* deterministico, ha modificato i fattori di sviluppo dei pagamenti (proiettando un *trend* in diminuzione) per correggere gli effetti distorsivi derivanti dall'aumento della velocità di liquidazione;
b. l'attuario revisore, che nella sua relazione relativa al bilancio d'esercizio 2011 (resoconto analitico) – già a mani dell'ISVAP - segnala che "*... l'ipotesi sottostante il modello [Chain-Ladder Paid] è che il rapporto tra gli importi dei pagamenti (tra un'antidurata e la successiva) che sono evidenziati dai dati storici sia rappresentativo dell'evoluzione dei pagamenti futuri. A tal fine è necessario che i fattori di sviluppo registrati non evidenzino scostamenti significativi nel tempo...*" e che "*... l'applicazione di questo metodo può comportare a volte una certa difficoltà nella stima, specialmente per le generazioni più giovani, nel caso di forti variazioni della velocità di liquidazione nelle prime antidurate*". Per tale motivo l'attuario revisore ha escluso l'utilizzo del metodo *Chain-Ladder Paid* per Unipol Assicurazioni, ritenendolo distorsivo "*... a seguito di una dinamica irregolare della velocità di liquidazione per importo*". L'attuario revisore ha anche sottolineato che i risultati emergenti dall'applicazione di tale metodo sono, comunque, implicitamente considerati nell'ambito dei due metodi *BF Paid* e *BF Incurred*.

In relazione alla propria situazione, Unipol Assicurazioni ha valutato più adeguati metodi che consentano di stimare il costo ultimo dei sinistri del ramo R.C.A. attraverso l'applicazione di più tecniche statistico-attuariali di tipo deterministico, che si basano sull'analisi degli importi pagati, riservati del numero dei sinistri, mediandone i risultati. Le metodologie utilizzate da Unipol Assicurazioni sono state:

– il metodo *Fisher-Lange*;
– il metodo *Chain-Ladder Incurred* (che tiene conto degli ammontari pagati e riservati).

La riserva sinistri valutata da Unipol Assicurazioni è poi stata oggetto di verifica:

(a) da parte dell'attuario incaricato R.C.A. della società, che ha utilizzato, mediandone i risultati, le seguenti metodologie:

– il metodo costi medi e frequenze;

– il metodo *Chain-Ladder Paid* deterministico (in luogo della variante stocastica utilizzata da ISVAP) integrato con le valutazioni in precedenza richiamate; e

(b) da parte dell'attuario incaricato dalla società di revisione, che ha utilizzato, mediandone i risultati, le seguenti metodologie:

– il metodo *Chain Ladder Incurred (not inflation-adjusted)*;

– il metodo *Bornhuetter–Ferguson Paid (BF Paid)* e il metodo *Bornhuetter-Ferguson Incurred (BF Incurred)*;

– il metodo *Incremental Loss Ratio (ILR)*;

– il metodo *Fisher-Lange*.

Nell'ambito della propria attività relativa alla revisione di bilancio, l'attuario revisore è arrivato alla conclusione che la riserva sinistri iscritta nel bilancio 2011 di Unipol Assicurazioni nel suo complesso è conforme alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di seguito specificati:

– impiego di basi tecniche adeguate;

– impiego di ipotesi evolutive prudenziali;

– impiego di adeguate metodologie di calcolo.

Nella formulazione del giudizio complessivo il resoconto analitico riporta anche considerazioni di adeguatezza della specifica componente relativa all'R.C.A. nell'ambito degli usuali *range* di stima.

Ad analoga conclusione è pervenuto anche l'attuario incaricato R.C.A. che ha espresso un giudizio di congruità della riserva sinistri R.C.A.

Occorre, inoltre, osservare che l'introduzione del regime CARD (e cioè la Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto) ha complicato notevolmente l'applicazione dei modelli attuariali alle serie storiche dei sinistri del ramo R.C.A.

ISVAP ha ritenuto di effettuare valutazioni separate per i sinistri CARD e No CARD, sebbene per i sinistri di generazione 2007 – 2011 i dati disponibili avessero un'anzianità limitata a 5 anni. La contenuta disponibilità di fattori di sviluppo nel tempo ha, pertanto, comportato la necessità di introdurre delle valutazioni soggettive, che hanno impatti rilevanti e possono portare a risultati anche molto diversi fra loro.

È in questo senso da evidenziare come le verifiche attuariali effettuate dall'attuario incaricato R.C.A. e dall'attuario revisore di Unipol Assicurazioni sulla riserva sinistri R.C.A. sono sempre state operate ad un livello più aggregato delle riserve sinistri.

In più, va evidenziato che:

– la suddivisione dei sinistri tra maggiori o minori della soglia di 100.000 Euro utilizzata da ISVAP per le proprie valutazioni, non è stata oggetto di una separata valutazione attuariale, come da prassi consolidata di mercato, considerando che non ci sono obblighi normativi a riguardo, né in capo all'attuario incaricato R.C.A., né in capo all'attuario revisore, né in capo ad Unipol Assicurazioni;

– è prassi normale nel settore assicurativo che le stime di costo di un sinistro di recente avvenimento vengano poi progressivamente adeguate nella loro valutazione mano a mano che pervengono al liquidatore maggiori informazioni sui danni subiti dal danneggiato e sul suo decorso medico (diagnosi, certificati, valutazioni di invalidità ecc.) o sulla modifica della percentuale di responsabilità;
– la valutazione attuariale e la conseguente integrazione delle riserve appostate dai liquidatori considerano il costo di tutti i sinistri avvenuti nel loro complesso e non suddivisi per soglie di importo, come invece effettuato da ISVAP nelle sue valutazioni. Pertanto, i maggiori costi sostenuti per le tipologie di sinistri che incrementano il loro valore devono trovare una compensazione nei sinistri che vengono liquidati per importi inferiori a quelli riservati.

Per le argomentazioni sopra indicate, suffragate dalle valutazioni dell'attuario incaricato R.C.A. e dall'attuario revisore, l'Emittente ritiene che le riserve appostate nel bilancio 2011 di Unipol Assicurazioni siano corrette e conformi al disposto dell'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private ed è fiduciosa che, in base alla documentazione che sarà prodotta nei termini indicati, l'ISVAP possa rivedere la propria valutazione.

Si evidenzia, infine, che si è provveduto ad affidare a un primario *advisor* l'incarico di verificare l'adeguatezza dei processi e delle metodologie attuariali adottate per la quantificazione delle riserve sinistri di Unipol Assicurazioni al 31 dicembre 2011. Si precisa che la relazione prodotta dall'*advisor* è stata redatta in lingua inglese e che la traduzione di seguito riportata è stata effettuata dall'Emittente.

Le risultanze della verifica effettuata dall'*advisor* evidenziano che, sebbene siano state individuate alcune criticità negli approcci utilizzati, le metodologie e le assunzioni utilizzate da Unipol Assicurazioni sono adeguate per quantificare le riserve sinistri, che rientrano all'interno del *range* delle migliori stime ragionevolmente disponibili.

Le criticità identificate dall'*advisor* incaricato da Unipol Assicurazioni sono le seguenti:
– utilizzo di dati che non sono internamente coerenti, in quanto l'integrazione ([36]) (sinistri avvenuti ma non contabilizzati detti anche sinistri "*IBNER*") è inclusa per tutti i periodi contabili al di fuori di quello corrente. Ciò tenderà a sottostimare le riserve. Dati internamente coerenti dovrebbero includere gli IBNER per tutti i periodi contabili, o escludere gli IBNER per tutti i periodi contabili;
– il modello di sviluppo dei pagamenti di sinistri inclusi nei dati "No CARD" per gli anni di accadimento 2007 e successivi è più lungo rispetto a quello relativo agli anni di accadimento 2006 e precedenti. Ciò avrà come effetto una sottostima delle riserve relative all'anno di accadimento 2006 e successivi. Crediamo che ciò sia soprattutto dovuto all'introduzione del sistema CARD, benché potrebbero esservi altri fattori che hanno influenzato il cambiamento dal momento che il sistema CARD dovrebbe impattare solo per gli anni di accadimento 2007 e successivi mentre esisteva già qualche, anche se minore, allungamento del modello di sviluppo dei pagamenti per l'anno di accadimento 2006;
– per i sinistri di responsabilità civile c.d. a "coda lunga", il tasso di inflazione utilizzato è più basso di quello ricavato da una più ampia verifica di mercato. Questo porterà ad una limitata sottostima delle riserve, sebbene comprendiamo che i tassi di inflazione utilizzati dalla Compagnia sono in linea con la prassi di mercato italiana. In aggiunta, per il ramo RCG (responsabilità civile generale) non si considera l'evoluzione dei sinistri oltre l'undicesimo anno sebbene i dati suggeriscano che ci sarà una limitata ulteriore evoluzione.

(36) L'*advisor* fa riferimento alla integrazione attuariale dei preventivi dei sinistri appostati dai liquidatori per la valutazione a costo ultimo dei sinistri in bilancio.

Inoltre nel corso del 2011 sono stati avviati da parte dell'ISVAP degli accertamenti ispettivi in materia di *governance* nei confronti di Unipol Assicurazioni e Unipol, rispettivamente nei mesi di giugno e settembre, entrambe conclusesi nel mese di ottobre. Alle richieste di chiarimenti pervenute da parte dell'ISVAP, cui è stato fornito riscontro nel mese di gennaio 2012, sono seguiti atti di contestazione, che sono attualmente oggetto di valutazione da parte di Unipol Assicurazioni e Unipol, al fine della predisposizione di apposite memorie difensive. Le eventuali sanzioni amministrative pecuniarie derivanti dai richiamati atti di contestazione potrebbero ammontare, nel loro complesso, da un minimo di Euro 10.000 a un massimo di Euro 100.000.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Con provvedimento del 24 novembre 2010, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") ha avviato il procedimento istruttorio n. PS/6278 nei confronti di Unipol Assicurazioni, contestando presunte violazioni degli articoli 20, comma 2, 21 e 22 del D. Lgs. n. 206/2005 (il "Codice del Consumo") in relazioni alla tariffa R.C.A. e a presunte carenze informative nei confronti degli assicurati.

Unipol Assicurazioni, pur ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha presentato alcune proposte comportanti l'adozione di specifiche misure volte al miglioramento delle proprie prassi aziendali e al raggiungimento di un crescente livello di soddisfazione della clientela, in coerenza con il proprio programma di responsabilità sociale avviato sin dal 1993.

Con comunicazione del 13 giugno 2011 Unipol Assicurazioni ha sottoposto tali impegni alla valutazione dell'AGCM, la quale, con provvedimento n. 22533 del 22 giugno 2011 ha ritenuto che gli stessi fossero ammissibili e idonei a sanare i possibili profili di illegittimità contestati. L'AGCM ha pertanto accettato tali impegni rendendoli vincolanti per Unipol e chiudendo il procedimento senza accertare l'infrazione, ai sensi dell'articolo 27 del Codice del Consumo.

Si segnala inoltre che l'AGCM, a seguito dell'istruttoria avviata nei confronti di Navale Assicurazioni e di altri soggetti, con provvedimento in data 3 ottobre 2011, ha irrogato a Unipol, quale incorporante di Navale, la sanzione amministrativa di circa Euro 5 milioni in relazione a una asserita intesa restrittiva della concorrenza nel settore della copertura della responsabilità civile nella sanità della Regione Campania.

Il pagamento della predetta sanzione amministrativa è stato effettuato il 2 gennaio 2012 da Unipol Assicurazioni, conferitaria dell'azienda assicurativa di Navale, che ha quindi proposto ricorso al T.A.R. del Lazio unitamente a Unipol, richiedendo l'annullamento del provvedimento.

Previa riunione con i ricorsi presentati anche dalle altre società sanzionate e tenutasi l'udienza di discussione in data 20 giugno 2012, il T.A.R., con dispositivo di sentenza pubblicato in data 27 giugno 2012, ha accolto in parte i ricorsi "*quanto alla misura della sanzione irrogata alle ricorrenti, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione*" ed ha demandato "*all'Autorità di rideterminare la sanzione secondo i criteri di cui in motivazione*". Per conoscere la misura della sanzione occorrerà, pertanto, attendere la pubblicazione della sentenza in forma integrale ed il conseguente provvedimento dell'AGCM.

20.10 Procedimenti fiscali

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

In capo a Unipol, si rileva l'esistenza di un contenzioso fiscale pendente con riferimento all'attività di verifica, svoltasi nel corso dell'anno 2010 da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale della Lombardia, avente ad oggetto il periodo d'imposta 2006 riferito alla *ex* Aurora Assicurazioni S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Unipol nel 2007), indagine poi ampliatasi all'anno d'imposta 2005 limitatamente ad alcune voci di costo. Relativamente ai rilievi formulati con riferimento all'anno di imposta 2005, è stato notificato a Unipol, nel corso del 2010, un avviso di accertamento, avverso il quale è stato tempestivamente presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nell'ambito del suddetto contenzioso, nel corso del 2011, è intervenuta sentenza favorevole al contribuente, pronunciata dalla Sez. 42 della Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Per quanto riguarda l'anno d'imposta 2006, a fine dicembre 2011 è stato emesso avviso di accertamento notificato a Unipol da parte della Direzione Regionale della Lombardia Ufficio Grandi Contribuenti, avverso il quale la Società ha tempestivamente presentato ricorso, alla Data del Documento di Registrazione ancora pendente presso la competente Commissione Tributaria Provinciale. A fronte di tale sindacato fiscale, Unipol ha provveduto a iscrivere un fondo rischi, il cui valore (pari a Euro 7 milioni), anche a seguito dell'evoluzione della vicenda e delle valutazioni operate in collaborazione con i consulenti fiscali, è ritenuto dal *management* congruo rispetto al valore della passività potenziale stimata (la pretesa erariale ammonta a complessivi massimi Euro 24 milioni).

Nel mese di febbraio 2010 è stata posta in essere da parte dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna un'attività di verifica riferita a Unipol, avente ad oggetto il periodo d'imposta 2007. All'esito della verifica, a dicembre 2011 è stato notificato avviso di accertamento da parte della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna Ufficio Grandi Contribuenti. In relazione al suddetto contenzioso, Unipol ha provveduto a iscrivere in bilancio un accantonamento specifico a fondo rischi, adeguato in funzione della valorizzazione delle pretese avanzate dall'Amministrazione (Euro 3,4 milioni). In relazione a tale sindacato fiscale, nel mese di febbraio 2012 Unipol ha stipulato con l'Agenzia delle Entrate atto di accertamento in adesione, definendo in tal modo il relativo contenzioso.

Nel corso del mese di dicembre 2010, sono stati notificati a Unipol due distinti atti di accertamento, aventi ad oggetto due compravendite immobiliari effettuate nel 2005, nei quali veniva contestato il realizzo di presunte maggiori plusvalenze fiscali (il valore della pretesa erariale è pari a complessivi Euro 15 milioni). I due provvedimenti di accertamento sono stati tempestivamente impugnati presso le competenti Commissioni Tributarie e sono tuttora pendenti. In considerazione delle valutazioni svolte, sulla base delle quali il *management* ritiene assolutamente prive di fondamento le pretese erariali contenute nei citati atti di accertamento, Unipol non ha proceduto a iscrivere in bilancio alcun accantonamento.

In data 16 e 29 dicembre 2010, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto Ufficio Grandi Contribuenti, in esito alle verifiche svolte, ha redatto nei confronti di Arca Vita due distinti processi verbali di constatazione, rispettivamente riferiti agli anni d'imposta 2007 e 2008, nei quali si disconoscevano crediti per imposte assolte all'estero (Euro 1,2 milioni riferiti all'anno d'imposta 2007 ed Euro 0,8 milioni riferiti all'anno d'imposta 2008). A seguito dell'emissione dei suddetti processi verbali di constatazione, la Direzione Regionale del Veneto ha inviato ad Arca Vita, in data 16 e 18 febbraio 2011, due distinte richieste di chiarimenti per gli anni d'imposta e i rilievi indicati, a cui è seguita da parte della società la produzione, in data 14 aprile 2011, di distinte risposte ai suddetti inviti,

contestando, per i motivi ivi addotti, la pretesa erariale in quanto priva di fondamento. Alla Data del Documento di Registrazione non risultano riscontri da parte dell'Agenzia delle Entrate alle memorie presentate da Arca Vita.

Nel giugno del 2011, è stato notificato a Ambra Property (nei confronti della quale Unipol risulta essere co-obbligata) un avviso di liquidazione da parte della Direzione Provinciale II di Milano, avente a oggetto maggiori imposte di registro e ipotecarie oltre a interessi e sanzioni. L'atto è stato tempestivamente impugnato innanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale di Milano ed è tuttora ivi pendente. In via prudenziale, la Società ha versato l'intero importo indicato nell'avviso di liquidazione, provvedendo contestualmente a iscrivere un'equivalente posta di credito verso l'erario.

A fine 2011, sono stati notificati a Unipol avvisi di accertamento in materia di Imposta sul Valore Aggiunto riferita ai rapporti di coassicurazione intrattenuti a tutto il 2006 con altre compagnie assicurative, che sono stati tempestivamente impugnati presso le competenti sedi. In considerazione della presenza di una giurisprudenza maggioritaria favorevole al contribuente e delle sentenze favorevoli già ottenute in primo grado dalla Società, non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento.

Alla Data del Documento di Registrazione, si sono concluse le attività di verifica fiscale iniziate nel mese di febbraio 2012 a carico di due società del Gruppo. In particolare:

a) l'attività di verifica fiscale avviata nei confronti di Arca Assicurazioni e relativa all'esercizio 2007, si è conclusa con consegna nel mese di aprile 2012 di un processo verbale di constatazione, nel quale si disconoscono crediti per imposte assolte all'estero per Euro 0,5 milioni oltre ad altri rilievi in materia di imposte dirette di minore entità. La Società ha tempestivamente presentato le proprie memorie difensive;
b) l'attività di verifica fiscale avviata nei confronti di Unipol Assicurazioni avente ad oggetto, con riferimento all'anno d'imposta 2009, i profili fiscali legati a specifiche operazioni, si è conclusa con la consegna, in data 22 giugno 2012, del processo verbale di constatazione, contenente rilievi in materia di imposte dirette per complessivi Euro 1,4 milioni. La società effettuerà, nei termini previsti dalla normativa applicabile, le opportune valutazioni in merito ai rilievi contestati.

20.11 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente al 31 marzo 2012

Fatto salvo quanto riportato nel Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatasi successivamente al 31 marzo 2012.

CAPITOLO XXI – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari a Euro 2.699.066.917,47 suddiviso in n. 34.165.404 azioni nominative, prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 21.142.571 azioni ordinarie e n. 13.022.833 azioni privilegiate.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

In data 30 aprile 2011, l'assemblea di Unipol ha deliberato, previa revoca della precedente delibera di autorizzazione all'acquisto e/o alla disposizione di azioni proprie e della società controllante, assunta dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2010, di autorizzare il consiglio di amministrazione ad acquistare e/o disporre per la durata di 18 mesi dalla delibera medesima (i) di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del codice civile, con un limite massimo di spesa – invariato rispetto agli esercizi precedenti – di Euro 100 milioni, nonché (ii) di azioni della società controllante Finsoe, ai sensi dell'articolo 2359-*bis* del codice civile, con un limite massimo di spesa di Euro 45 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, né l'Emittente né altra società del Gruppo Unipol detengono azioni dell'Emittente.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con **warrant***, con indicazione delle condizioni e modalità di conversione, scambio o sottoscrizione*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Salvo quanto di seguito descritto, alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso.

L'assemblea straordinaria del 29 aprile 2010, oltre a deliberare un aumento di capitale sociale per Euro 400.000.000, perfezionatosi in data 30 luglio 2010, ha deliberato:

– di emettere e abbinare gratuitamente ad ogni azione di nuova emissione un *warrant* – e segnatamente ad ogni azione ordinaria di nuova emissione un "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" mentre ad ogni azione privilegiata di nuova emissione un "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" – prevedendo che l'esercizio di detti Warrant possa avvenire con efficacia entro il 31 dicembre 2013, alle condizioni e secondo le modalità previsti dai rispettivi Regolamenti dei Warrant; e
– di aumentare conseguentemente il capitale sociale, in via scindibile, a pagamento di massimi Euro 100.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione, di azioni ordinarie e privilegiate, prive di valore nominale, con godimento regolare, da riservare all'esercizio dei "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" abbinati gratuitamente, rispettivamente, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate emesse a seguito dell'aumento di capitale, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013 attribuendo al consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale (ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di definire il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione a servizio dei "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" sulla base dei medesimi criteri indicati al precedente punto 2); definire il numero massimo di "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e di "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" da emettere nonché il numero massimo delle nuove azioni ordinarie e privilegiate da emettere al servizio dei suddetti *warrant*, e conseguentemente il relativo rapporto di esercizio nel rispetto della proporzione esistente tra le categorie di azioni alla data della presente delibera di Aumento di Capitale (*Cfr.* Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7, del Documento di Registrazione).

L'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato, tra l'altro, l'attribuzione al consiglio di amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale, in una o più volte, per un importo massimo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 1.100 milioni mediante emissione di azioni ordinarie e di azioni privilegiate, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, agli azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari di azioni privilegiate entro il 31 dicembre 2012.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono quote di capitale di società del Gruppo Unipol offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

L'assemblea straordinaria del 29 aprile 2010 ha deliberato:
– di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo di Euro 400.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione, di azioni ordinarie e di azioni privilegiate prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da offrire in opzione rispettivamente agli azionisti titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari di azioni privilegiate, ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile e da eseguire entro il 31 dicembre 2010, attribuendo al consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale (ivi inclusi a titolo mera-

mente indicativo e non esaustivo, il potere di fissare il prezzo di sottoscrizione delle azioni, il numero delle azioni ordinarie e privilegiate di nuova emissione e il relativo rapporto di opzione, nel rispetto della proporzione esistente tra le categorie di azioni al momento della delibera di aumento di capitale);

– di emettere e abbinare gratuitamente ad ogni azione di nuova emissione di cui al precedente punto (i) un *warrant* – e segnatamente ad ogni azione ordinaria di nuova emissione un Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 mentre ad ogni azione privilegiata di nuova emissione un Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013 – prevedendo che detti Warrant possano circolare separatamente dalle azioni cui sono abbinati. L'esercizio dei Warrant potrà avvenire con efficacia entro il 31 dicembre 2013, alle condizioni e secondo le modalità previsti dai rispettivi Regolamenti dei Warrant; e

– di aumentare conseguentemente il capitale sociale, in via scindibile, a pagamento di massimi Euro 100.000.000 (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione, di azioni ordinarie e privilegiate, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, da riservare all'esercizio dei "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" abbinati gratuitamente, rispettivamente, alle azioni ordinarie e alle azioni privilegiate emesse a seguito dell'aumento di capitale di cui al precedente punto (i), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013 attribuendo al consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale (ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di definire il prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione a servizio dei "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" sulla base dei medesimi criteri indicati al precedente punto 2); definire il numero massimo di "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" e di "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" da emettere nonché il numero massimo delle nuove azioni ordinarie e privilegiate da emettere al servizio dei suddetti warrant, e conseguentemente il relativo rapporto di esercizio nel rispetto della proporzione esistente tra le categorie di azioni alla data della presente delibera di Aumento di Capitale.

In forza dei poteri conferiti dalla delibera dell'assemblea del 29 aprile 2010, in data 17 giugno 2010 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato, *inter alia,* di emettere (i) massime n. 634.236.765 azioni ordinarie, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti ordinari al prezzo di Euro 0,445 per ciascuna azione ordinaria, nel rapporto di opzione di n. 3 azioni ordinarie ogni n. 7 azioni ordinarie possedute, nonché massime n. 97.574.886 azioni ordinarie di Compendio al servizio dell'esercizio dei massimi n. 634.236.765 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 nel rapporto di n. 2 Azioni Ordinarie di Compendio ogni n.13 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 presentati per l'esercizio, al prezzo di Euro 0,720 per Azione Ordinaria di Compendio; e (ii) massime n. 390.660.132 Azioni Privilegiate, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire in opzione agli azionisti privilegiati al prezzo di Euro 0,300 per Azione Privilegiata, nel rapporto di opzione di n. 3 Azioni Privilegiate ogni n. 7 azioni privilegiate possedute, nonché massime n. 60.101.558 Azioni Privilegiate di Compendio al servizio dell'esercizio dei massimi n. 390.660.132 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013 nel rapporto di n. 2 Azioni Privilegiate di Compendio ogni n. 13 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013 presentati per l'esercizio, al prezzo di Euro 0,480 per Azione Privilegiata di Compendio. In conseguenza dell'offerta in opzione, il capitale sociale post aumento di Unipol è pertanto risultato pari a Euro 2.698.895.169,10 rappresentato da n. 3.416.322.997 azioni prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 2.114.122.551 azioni ordinarie e n. 1.302.200.446 azioni privilegiate. Sono inoltre stati emessi n. 634.236.765 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e n. 390.660.132 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013.

In data 21 dicembre 2010, con efficacia a far data dal 1° gennaio 2011, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni S.p.A. in Unipol. Secondo quanto previsto nel progetto di fusione, alla data di efficacia della fusione, tutte le azioni Navale Assicurazioni S.p.A. detenute dagli azionisti diversi da Unipol e per le quali non è stato esercitato dai predetti azionisti il diritto di vendita di cui all'articolo 2505-*bis*, comma 1, del codice civile, sono state concambiate con azioni ordinarie e privilegiate emesse da Unipol nel rispetto della proporzione esistente al momento dell'operazione fra le due categorie di azioni Unipol, sulla base di un rapporto di cambio pari a n. 0,846 azioni Unipol ordinarie e n. 0,521 azioni Unipol privilegiate, tutte prive di valore nominale, per ciascuna azione ordinaria Navale, del valore nominale di Euro 1,00. Per effetto dell'aumento di capitale posto a servizio del concambio di fusione, a decorrere dal 1° gennaio 2011, il capitale sociale di Unipol è risultato pari ad Euro 2.699.066.930,11, suddiviso in n. 3.416.540.416 azioni nominative, prive dell'indicazione del valore nominale, di cui n. 2.114.257.106 azioni nominative ordinarie e n.1.302.283.310 azioni nominative privilegiate, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2010 di Euro 171.761.

L'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ha deliberato, tra l'altro, il raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate Unipol nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni ordinarie possedute e di n. 1 nuova azione privilegiata ogni n. 100 azioni privilegiate possedute, previo annullamento – ai fini della quadratura dell'operazione - di n. 6 azioni ordinarie e n. 10 azioni privilegiate, che l'azionista Finsoe ha messo a disposizione, con corrispondente riduzione del per un importo pari a Euro 12,64. Per effetto di tale raggruppamento, avvenuto in data 2 aprile 2012, e conseguente riduzione del capitale, il capitale sociale di Unipol è risultato pari a Euro 2.699.066.917,47, il numero totale delle azioni ordinarie è stato ridotto da n. 2.114.257.106 a n. 21.142.571 azioni ordinarie e il numero totale delle azioni privilegiate è stato ridotto da n. 1.302.283.310 a n. 13.022.833 azioni privilegiate, con conseguente variazione della parità contabile delle azioni ordinarie e privilegiate da Euro 0,79 a Euro 79.

In esecuzione della richiamata delibera assunta dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 e ai sensi dei rispettivi regolamenti dei "*Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013*" e dei "*Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013*", per effetto del raggruppamento delle azioni, con decorrenza dal 2 aprile 2012, il rapporto di sottoscrizione è stato modificato rispettivamente in: (i) n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione ogni 1.300 *Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013* esercitati, al prezzo di Euro 72 per ciascuna azione ordinaria di compendio e (ii) n. 2 azioni privilegiate di nuova emissione ogni 1.300 *Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013* esercitati, al prezzo di Euro 48 per ciascuna azione privilegiate di compendio.

In data 30 aprile 2012, l'assemblea ordinaria, ha deliberato tra l'altro di approvare il bilancio d'esercizio di Unipol al 31 dicembre 2011, che evidenziava una perdita d'esercizio pari a Euro 358.347.966,82 e di coprire detta perdita mediante utilizzo (i) della riserva straordinaria per l'intero importo di essa pari a Euro 187.428.627,08, (ii) della riserva da concambio per l'importo di Euro 2.626.000,00, e (iii) della riserva da sovrapprezzo per l'importo di Euro 168.293.339,74.

Con delibera del 21 giugno 2012, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha dato esecuzione alla delega conferitagli dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012 ed ha pertanto deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile entro il 31 dicembre 2012 per un controvalore massimo complessivo di Euro 1.100 milioni, comprensivo dell'eventuale soprapprezzo, riservandosi di determinare in una successiva riunione del consiglio di amministrazione il prezzo di sottoscrizione unitario delle azioni di nuova emissione, il numero delle azioni di nuova emissione, l'ammontare esatto dell'aumento di capitale nonchè il rapporto di assegnazione in opzione.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito nell'articolo 4 dello Statuto, che dispone come segue:

"*1. La Società ha per oggetto lo svolgimento, non nei confronti del pubblico, dell'attività di assunzione di partecipazioni in imprese operanti nei settori assicurativo, creditizio e finanziario. In tale ambito e sempre non nei confronti del pubblico, la Società potrà altresì svolgere le attività di (i) coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario delle società partecipate; (ii) concessione di finanziamenti; (iii) intermediazione in cambi; (iv) servizi di incasso, pagamento e trasferimento di fondi, con conseguenti addebito e accredito dei relativi oneri ed interessi.*

2. La Società può inoltre svolgere attività di prestazione di servizi di natura amministrativa, logistica, finanziaria, attuariale e comunque di supporto tecnico amministrativo alle società partecipate.

3. È espressamente escluso dall'attività statutaria (i) il rilascio di garanzie a favore di terzi, nell'interesse proprio o di società partecipate, laddove tale attività non abbia carattere residuale e non sia svolta in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale (ii) l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'articolo 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

4. Sono altresì espressamente escluse dall'attività sociale la raccolta del risparmio tra il pubblico e la prestazione di servizi di investimento ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 e del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

5. Fermi restando i limiti di cui al comma 3 del presente articolo, ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, la Società può inoltre effettuare tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari ed ogni altra attività che sarà ritenuta necessaria o utile, contrarre mutui ed accedere ad ogni altro tipo di credito e/o operazione di locazione finanziaria, concedere garanzie reali, personali, pegni, privilegi speciali, e patti di riservato dominio, anche a titolo gratuito sia nel proprio interesse che a favore di terzi, anche non soci.

6. La Società è capogruppo del "Gruppo Assicurativo Unipol". La stessa Società, nella qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 87, terzo comma, del Codice delle Assicurazioni Private, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'ISVAP nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo. La Società è soggetta ai controlli di vigilanza in conformità alle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e lo statuto è sottoposto all'accertamento dell'ISVAP".

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del consiglio di amministrazione e i componenti del collegio sindacale dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'amministrazione della Società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 15 e non superiore a 25, nominati dall'assemblea – che ne stabilisce anche il numero – secondo le modalità di seguito indicate.

Gli amministratori durano in carica per tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall'assemblea in sede di nomina degli stessi e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è regolata dall'articolo 2388 del codice civile.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'assemblea.

Sono attribuite alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:

– la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
– la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
– gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
– l'emissione di obbligazioni non convertibili.

Ai sensi della Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate adottata dalla Società, inoltre, il Consiglio di Amministrazione: (a) può deliberare il compimento di operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza nonostante il parere contrario del Comitato per le operazioni con parti correlate, o comunque senza tener conto dei rilievi da esso formulati, purché vi sia l'autorizzazione dell'assemblea ordinaria convocata dal consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5), del codice civile; (b) può deliberare, avvalendosi delle esenzioni previste dalla Procedura, il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di proprie controllate, di operazioni con parti correlate aventi carattere di urgenza che non siano di competenza dell'assemblea, né debbano essere da questa autorizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza delle disposizioni di legge, può delegare parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo, composto da alcuni dei suoi membri, o ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del collegio sindacale, le relative retribuzioni.

Il consiglio di amministrazione può in ogni momento revocare tali deleghe. Esso inoltre può costituire al suo interno commissioni e comitati che riterrà opportuni e necessari al buon funzionamento ed allo sviluppo della Società.

Gli organi delegati curano, in particolare, che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni trimestre, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ciascun amministratore può chiedere agli organi delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della Società.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto spetta al Presidente o, in caso di assenza o impedimento, al Vice Presidente la rappresentanza della Società, la rappresentanza attiva e passiva in giudizio, in sede giurisdizionale sia amministrativa che giudiziaria, dinanzi ai giudici speciali ed alla Corte Costituzionale; la nomina dei difensori della Società mediante il conferimento delle relative procure anche speciali e generali alle liti.

Modalità di nomina del consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto l'elezione dei membri del consiglio di amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate presso la Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede, sul sito internet e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le Società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizione di legge e regolamento vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche e (ii) un *curriculum vitae* di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista potrà essere prodotta al momento del deposito della lista

stessa o anche in data successiva, purché entro il termine previsto dalle vigenti disposizioni di legge per la pubblicazione della lista da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli aventi diritto (la "Lista di maggioranza") vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, i nove decimi degli amministratori da eleggere, con arrotondamento in caso di numero frazionario, all'unità superiore; in caso di parità di voti espressi dai Soci, si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea, risultando eletta quale Lista di maggioranza quella che ottenga il maggior numero di voti;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste (di seguito la/e "Lista/e di minoranza"). A tale fine i voti ottenuti da tali Liste di minoranza saranno divisi successivamente per uno, due o tre, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti saranno attribuiti progressivamente ai candidati di ciascuna Lista di minoranza, secondo l'ordine dalle stesse previsto.

I quozienti in tal modo attribuiti ai candidati delle Liste di minoranza saranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della Lista di minoranza che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore, ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga il maggior numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il consiglio di amministrazione nomina i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto, fermo restando che qualora il sostituto debba avere i requisiti di indipendenza sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista;

ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli amministratori cessati senza l'osservanza di quanto indicato al punto i).

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ai sensi di quanto sopra previsto.

Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dal presente articolo, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli amministratori ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, l'assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista, avendo cura di garantire la presenza nel consiglio di amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti.

Modalità di nomina del collegio sindacale

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che al momento di presentazione della lista abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la Società, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'assemblea e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre eventuali modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione della Società.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (ii) un *curriculum vitae* di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iii) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

La certificazione rilasciata da un intermediario abilitato comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista potrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa o anche in data successiva, purché entro il termine previsto dalle vigenti disposizioni di legge per la pubblicazione della lista da parte della Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a. attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
b. funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario ed assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società o del gruppo di società facente capo alla Società.

Vengono considerate aventi stretta attinenza all'attività esercitata dalla Società o dal gruppo di società facente capo alla Società tutte le materie di cui alla precedente lett. a), riguardanti l'attività assicurativa, l'attività bancaria e finanziaria e le attività relative a settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo, bancario, di prestazione dei servizi di investimento e di pagamento e finanziario.

Sono considerati settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo quelli in cui operano le imprese che possono essere assoggettate al controllo delle imprese di assicurazione.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista di minoranza che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con

il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le Liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto "*il capitale sociale è di Euro 2.699.066.917,47, diviso, in n. 34.165.404 azioni nominative, prive di valore nominale, di cui n. 21.142.571 azioni nominative ordinarie e n. 13.022.833 azioni nominative privilegiate.*

In caso di aumento del capitale sociale mediante aumento del numero delle azioni, l'aumento stesso avverrà mediante emissione contemporanea di azioni delle categorie, di tempo in tempo esistenti, e nella proporzione esistente fra le categorie medesime.

Le emittende azioni di ciascuna categoria saranno riservate in opzione alla azioni della stessa categoria."

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto "*le azioni privilegiate non hanno diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti gli argomenti di competenza dell'assemblea ordinaria*."

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto "*l'utile netto risultante dal bilancio della Società viene destinato in via prioritaria alla riserva legale, nella misura del 10% e fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.*

L'assemblea, effettuata l'assegnazione di cui sopra, destinerà il residuo utile nel seguente modo:

a. una quota a riserva straordinaria o ad altri accantonamenti speciali;

b. una quota a dividendo, tale da destinare alla remunerazione delle azioni privilegiate un importo fino alla concorrenza di Euro 2,86 per ciascuna azione privilegiata.

Il residuo della stessa quota viene destinato per la remunerazione delle azioni ordinarie fino alla concorrenza di Euro 2,45 per ciascuna azione ordinaria.

Effettuate le assegnazioni di cui sopra, la residua quota di utile, destinata a dividendi, verrà ripartita in misura proporzionale tra le due categorie di azioni.

Per entrambe le categorie di azioni i dividendi non sono cumulabili da un esercizio all'altro.

In caso di aumento gratuito del capitale sociale, gli importi di remunerazione delle azioni privilegiate e delle azioni ordinarie potranno essere ridotti ferma restando la differenza di Euro 0,41 a favore delle azioni privilegiate, ma, comunque, fino alla concorrenza minima di Euro 2,58 per ciascuna azione privilegiata e di Euro 2,06 per ciascuna azione ordinaria.

Fermo restando quanto sopra previsto, nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale) gli importi fissi per azioni menzionati nei commi che precedono saranno modificati in modo conseguente.

L'assemblea può altresì deliberare assegnazioni straordinarie di utili mediante emissioni di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti della Società, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile.

Il consiglio di amministrazione potrà deliberare, nel corso dell'esercizio, la distribuzione di acconti sui dividendi, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Il Consiglio potrà inoltre destinare annualmente al fondo per fini di carattere sociale, assistenziale e culturale un importo non superiore all'1% dell'utile netto deliberato dall'assemblea in relazione all'esercizio precedente."

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto *"i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di prelazione nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza del loro valore di parità contabile."*

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 5 dello Statuto qualsiasi modificazione dello Statuto che importi mutamento della proporzione esistente fra la categoria delle azioni ordinarie e quella delle azioni privilegiate, o dei rispettivi diritti patrimoniali o amministrativi, deve essere approvata anche dall'assemblea speciale della categoria o delle categorie interessate, ai sensi di legge.

Lo Statuto non contiene clausole che prevedono limitazioni all'esercizio del diritto di recesso ovvero la limitazione o esclusione del diritto di opzione in capo a determinate categorie di soci.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto della Società ed alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto le assemblee sono convocate con l'osservanza delle formalità previste dalla legge, presso la sede sociale o in altro luogo entro il territorio nazionale indicato nell'avvi-

so di convocazione. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalle disposizioni normative pro tempore vigenti, è pubblicato, nei termini di legge, sul sito internet della Società e con le ulteriori modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento *pro tempore* vigenti. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze. Il consiglio di amministrazione può stabilire che le assemblee ordinarie e straordinarie siano convocate, in alternativa, in unica convocazione, con applicazione delle maggioranze previste dalle disposizioni di legge.

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio, entro 120 giorni o comunque, nei casi consentiti dalla legge, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al Presidente del consiglio di amministrazione, dal collegio sindacale o da almeno due membri dello stesso.

Il consiglio di amministrazione deve convocare l'assemblea ordinaria o straordinaria senza ritardo, quando ne facciano domanda tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale emesse e sempre che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi proposta.

Diritto di intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto sono legittimati all'intervento e al voto in assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa in vigore, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione. Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in assemblea mediante delega scritta o conferita in via elettronica ai sensi della normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire delega con istruzioni di voto per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione. Il consiglio di amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tale caso specificare, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Le azioni privilegiate non hanno diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti gli argomenti di competenza della assemblea ordinaria.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare od impedire una modifica dell'assetto di controllo esistente.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo o delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto non prevede per la modifica del capitale sociale condizioni maggiormente restrittive rispetto alle condizioni previste per legge, fatto salvo quanto evidenziato al precedente Paragrafo 21.2.4.

CAPITOLO XXII – CONTRATTI RILEVANTI

22.1 Progetto di Integrazione tra Unipol Assicurazioni, Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni

In data 29 gennaio 2012, Unipol ha stipulato con Premafin l'Accordo di Investimento, condizionato al verificarsi di talune condizioni, avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione del Progetto di Integrazione, nell'ambito del quale è prevista la Fusione. Il testo integrale dell'Accordo di Investimento è disponibile sul sito *internet* della società (www.unipol.it).

Il Progetto di Integrazione persegue l'obiettivo di salvaguardare la solvibilità attuale e futura del Gruppo Premafin, creando nel contempo un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo, in grado di competere efficacemente con i principali concorrenti nazionali ed europei e di generare valore per gli azionisti delle società interessate al Progetto di Integrazione.

Il Progetto di Integrazione

Il Progetto di Integrazione prevede:

– Piano di Risanamento. L'adozione da parte di Premafin di un piano idoneo a consentire il risanamento della propria esposizione debitoria e il riequilibrio della propria situazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 67 della Legge Fallimentare (il "**Piano di Risanamento**").

  Al riguardo, in data 30 marzo 2012 Premafin ha comunicato al mercato che il Piano di Risanamento è stato approvato dal consiglio di amministrazione di Premafin in data 30 marzo 2012 (e portato a conoscenza dell'Emittente) e successivamente ha reso noto che la ragionevolezza dello stesso è stata asseverata, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d), del Regio Decreto n. 267/1942 dal Dott. Ezio Maria Simonelli in data 16 aprile 2012. In data 17 maggio 2012 il consiglio di amministrazione di Premafin ha approvato un *addendum* al Piano di Risanamento, conseguentemente il Dott. Ezio Maria Simonelli ha integrato la propria attestazione in data 18 maggio 2012.

  Il Piano di Risanamento prevede, oltre all'Aumento di Capitale Premafin, la ridefinizione dei termini e delle condizioni dell'indebitamento finanziario di Premafin derivante da un contratto di finanziamento in essere tra la stessa Premafin e un *pool* di sette banche (le "**Banche Finanziatrici**") e dal contratto derivato di *equity swap*, avente ad oggetto n. 3.473.628 azioni ordinarie Fonsai (l'"**Equity Swap**"), nonché la revisione dei contratti di finanziamento in essere in capo alla società controllata Finadin S.p.A. (l'"**Accordo di Ristrutturazione**").

  Al riguardo, si segnala che Premafin ha reso noto che, in data 13 giugno 2012, Premafin da un lato e UniCredit, Mediobanca, Banco Popolare – Società Cooperativa, Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. e GE Capital Interbanca S.p.A. (i "**Creditori Finanziari**"), dall'altro, hanno sottoscritto l'Accordo di Ristrutturazione (in riferimento al quale Unipol ha espresso, in pari data, il proprio gradimento ai sensi dell'Accordo di Investimento), che prevede, *inter alia*:

  a) il rilascio di talune dichiarazioni e garanzie, l'assunzione di taluni impegni e il rispetto di *covenant* finanziari relativi al rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto;

b) una prima fase che decorrerà una volta verificatesi le specifiche condizioni sospensive previste dall'Accordo di Ristrutturazione e infra descritte (la "**Fase 1**"), in forza della quale,

   i) il contratto di *Equity Swap* sarà estinto con *physical delivery* mediante l'acquisto da parte di Premafin delle n. 3.473.628 azioni ordinarie Fonsai sottostanti e la contestuale assunzione di un debito pari a Euro 45,5 milioni nei confronti della controparte *hedging* UniCredit;

   ii) l'esistente finanziamento in *pool* (pari ad Euro 322,5 milioni) e il debito derivante dall'estinzione dell'*Equity Swap* (pari ad Euro 45,5 milioni), saranno convertiti in un unico finanziamento *senior secured* (garantito da n. 116.067.007 azioni ordinarie Fonsai) di complessivi Euro 368,0 milioni, aumentato degli interessi maturati e non pagati ai sensi del contratto di finanziamento in *pool* e dell'*Equity Swap*, nel periodo dal 1° gennaio 2012 alla data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, con scadenza al 31 dicembre 2020 e rimborso in un'unica soluzione a tale data (il "**Primo Finanziamento Senior**"). Il Primo Finanziamento Senior prevede una remunerazione in termini di interessi, in ragione d'anno, pari a: (a) l'Euribor maggiorato di 100 punti base, di cui 75 punti base pagati annualmente semestralmente e (b) Euribor maggiorato di e 25 punti base pagati alla scadenza (c.d. interessi *PIK*);

   iii) la revisione di talune condizioni (che attengono, principalmente, all'allungamento dei termini di rimborso) dei finanziamenti bancari in essere in capo a Finadin S.p.A., a suo tempo contratti con Banco Popolare – Società Cooperativa (debito residuo Euro 12,7 milioni) e con Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. (debito residuo Euro 12,9 milioni) – entrambi assistiti da pegno su, rispettivamente, n. 6.212.000 e n. 6.572.700 azioni ordinarie Fonsai; e

c) una seconda fase, successiva all'efficacia della Fusione e che decorrerà una volta verificatesi le specifiche condizioni sospensive previste dall'Accordo di Ristrutturazione e infra descritte (la "**Fase 2**"), in forza della quale,

   i) alla data di efficacia della Fusione, il Primo Finanziamento Senior verrà trasformato in un finanziamento *senior unsecured*, con contestuale liberazione delle azioni ordinarie Fonsai in pegno in favore dei Creditori Finanziatori a garanzia delle obbligazioni nascenti dal Primo Finanziamento Senior, da rimborsare in due quote annuali di pari importo a partire dal 2017 e con data di scadenza finale prevista al 31 dicembre 2018 (il "**Secondo Finanziamento Senior**"). Il Secondo Finanziamento Senior prevede una remunerazione in termini di interessi, in ragione d'anno, pari all'Euribor maggiorato (i) di 150 punti base a decorrere dalla data di efficacia della Fusione e sino al 31 dicembre 2016 e (ii) di 200 punti base nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2018;

   ii) al termine del cosiddetto "periodo di rilevazione", finalizzato a determinare il rapporto di conversione (approssimativamente cento giorni dopo la data di efficacia della Fusione), sarà emesso da Fonsai un prestito obbligazionario convertendo in azioni della medesima, destinato alle Banche Finanziatrici per Euro 134,3 milioni e a Unipol per Euro 67,5 milioni (il "**Prestito Convertendo**"), con contestuale e corrispondente riduzione del Secondo Finanziamento Senior. La data di scadenza del Prestito Convertendo è fissata al 31 dicembre 2015.

Con riferimento a GE Capital Interbanca S.p.A., non avendo tale istituto adottato alcuna determinazione circa la Fase 2, l'Accordo di Ristrutturazione prevede che i crediti dalla medesima vantati nei confronti di Premafin siano regolati, anche dopo l'efficacia della Fusione, da un separato contratto avente le medesime caratteristiche economiche del Primo

Finanziamento Senior e quindi, *inter alia*, senza alcuna partecipazione al Prestito Convertendo.

Sino alla data di entrata in vigore della Fase 1, con la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione, salvo il venir meno dello stesso, i Creditori Finanziari concedono a Premafin un c.d. *standstill*, ossia la sospensione dell'esercizio di qualunque rimedio di legge ovvero di contratto ad esse spettanti ai sensi del contratto di finanziamento in essere e del contratto di *Equity Swap* nei confronti di Premafin, a tutela del proprio credito, con particolare riferimento ad eventi rilevanti già conosciuti ovvero che si dovessero ulteriormente verificare in funzione della realizzazione del Piano di Risanamento e della prospettata Fusione.

L'Accordo di Ristrutturazione prevede che il Primo Finanziamento Senior entri in vigore al mancato verificarsi (i) della condizione risolutiva riguardante il ricorrere di circostanze che non consentano l'attuazione del Piano di Risanamento nelle modalità da esso previste, nonché (ii) del mancato esercizio del diritto di recesso da parte dei Creditori Finanziari se, entro la data del 20 luglio 2012 (ovvero comunque prima dell'eventuale esercizio di tale diritto), l'Aumento di Capitale Premafin, deliberato in data 12 giugno 2012, non fosse sottoscritto e versato da UGF.

L'Accordo di Ristrutturazione presuppone altresì, per la sua piena efficacia, il verificarsi delle seguenti condizioni sospensive:

– **in relazione alla Fase 1:**

(a) Stipulazione del Nuovo Atto di Conferma e Accordi Modificativi dei Contratti Finadin: UniCredit (nella sua qualità di agente dell'Accordo di Ristrutturazione – "Agente"), per conto dei Creditori Finanziari, abbia ricevuto evidenza della sottoscrizione del Nuovo Atto di Conferma: *i.e.* il contratto per effetto del quale, a partire dalla data di efficacia della Fase 1, viene confermato e cristallizzato il diritto di pegno su n. 116.067.007 azioni ordinarie di Fonsai attualmente esistente in favore dei Creditori Finanziari e vengono introdotte modifiche all'atto di pegno originario, al fine di coordinare sistematicamente le previsioni contrattuali con le attività, i consensi (o le rinunce) e gli impegni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione applicabili alla o esigibili dalla Fase 1 e nel Primo Finanziamento Senior. In particolare si prevede il venir meno del precedente meccanismo di integrazione o di riduzione del pegno e che lo stesso non si estenderà ad eventuali altre azioni Fonsai di proprietà di Premafin rivenienti, tra l'altro, dall'Aumento di Capitale Fonsai e degli Accordi Modificativi dei Contratti Finadin (*i.e.* gli accordi che indicano (i) l'accordo modificativo del finanziamento in essere tra Finadin e il Banco Popolare – Società Cooperativa e (ii) l'accordo modificativo del finanziamento in essere tra Finadin e la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., con i quali Finadin, Banco Popolare – Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. intendono apportare ai relativi contratti e alle connesse garanzie, senza alcun effetto novativo, le modifiche previste nella sezione aggiornata dedicata a Finadin, allegata al Piano di Risanamento);

(b) **Autorizzazioni**: siano state rilasciate le autorizzazioni necessarie ai fini dell'Aumento di Capitale Premafin e dell'Aumento di Capitale Fonsai da parte delle autorità competenti;

(c) **Sottoscrizione e versamento dell'Aumento di Capitale Premafin**: l'Agente, per conto dei Creditori Finanziari, abbia ricevuto evidenza documentale (anche bancaria) della sottoscrizione e versamento da parte di UGF dell'Aumento di Capitale Premafin, mediante accredito sul conto corrente vincolato all'uopo acceso da Premafin delle relative somme,

in tempo utile per permettere a Premafin ed a Finadin di sottoscrivere entro l'ultimo giorno di trattazione dei diritti relativi all'Aumento di Capitale Fonsai, in esercizio dei diritti di opzione ad esse spettanti, la rispettiva quota parte dell'Aumento di Capitale Fonsai;

(d) **Assenza di Eventi Rilevanti**: nel periodo che intercorre tra la data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione e la data di sottoscrizione e versamento da parte di UGF dell'Aumento di Capitale Premafin, non si siano verificati Eventi Rilevanti (come definiti nell'attuale finanziamento in *pool*), con talune eccezioni espressamente disciplinate nell'Accordo di Ristrutturazione;

(e) **Dichiarazioni e garanzie**: nel periodo che intercorre tra la data di sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione e la data di sottoscrizione e versamento da parte di UGF dell'Aumento di Capitale Premafin, non sia venuta meno la veridicità e completezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Premafin ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione;

(f) **Impegni di Premafin**: Premafin non si sia resa inadempiente ad alcuno degli obblighi ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione da adempiersi entro la data di efficacia della Fase 1 salvo che, se rimediabile, tale inadempimento sia stato rimediato entro 5 giorni lavorativi;

(g) **Delibere**: l'Agente, per conto dei Creditori Finanziari, abbia ricevuto copia dell'estratto autentico del verbale e/o dei verbali di conferimento dei poteri per conto di Premafin per la firma dell'Accordo di Ristrutturazione da parte di Premafin e di approvazione dell'integrazione al Piano di Risanamento.

– **in relazione alla Fase 2:**

(a) **Primo Finanziamento *Senior* e Nuovo Atto di Conferma**: il Primo Finanziamento *Senior* e il Nuovo Atto di Conferma siano diventati efficaci alla data di efficacia della Fase 1;

(b) **Eventi Rilevanti**: alla data di stipula dell'atto di Fusione, non siano in essere Eventi Rilevanti come definiti nel Primo Finanziamento *Senior*, a prescindere dal fatto che i Creditori Finanziari abbiano o meno attivato i conseguenti rimedi contrattuali;

(c) **Dichiarazioni e garanzie**: alla data di stipula dell'atto di Fusione, non sia venuta meno la veridicità e completezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Premafin ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione;

(d) **Impegni di Premafin**: alla data di stipula dell'atto di Fusione, Premafin non si sia resa inadempiente ad alcuno degli obblighi ai sensi dell'Accordo di Ristrutturazione da adempiersi entro la data di efficacia della Fase 2 salvo che, se rimediabile, tale inadempimento sia stato rimediato entro 5 giorni lavorativi;

(e) **Deliberazione del Progetto di Integrazione**: le assemblee delle società prendenti parte al Progetto di Integrazione ne abbiamo deliberato l'approvazione secondo quanto previsto nel Progetto di Integrazione medesimo;

(f) **Deliberazione del Prestito Convertendo**: sia stata validamente deliberata l'emissione del Prestito Convertendo da parte di Fonsai quale società incorporante nell'ambito del Progetto di Integrazione;

(g) **Efficacia del Progetto di Integrazione**: sia stato stipulato l'atto di Fusione relativo al Progetto di Integrazione e la Fusione sia divenuta efficace.

– l'Aumento di Capitale Premafin, di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del codice civile. Detto aumento, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, è funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua con-

trollata Finadin S.p.A., di partecipare, per le quote di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai.

L'Aumento di Capitale Premafin – la cui esecuzione comporterà l'acquisizione del controllo della stessa Premafin da parte di Unipol con conseguente diluizione degli attuali soci di riferimento – costituisce, unitamente alla Fusione, elemento essenziale del Piano di Risanamento di Premafin.

A seguito della sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale Premafin, assumendo un valore dello stesso pari ai massimi Euro 400 milioni ed un prezzo per azione pari a Euro 0,195, Unipol verrà a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin. Unipol informerà tempestivamente il mercato del perfezionamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin mediante apposito comunicato stampa.

Si segnala che Premafin ha ricevuto delle richieste di convocazione con urgenza di un'assemblea straordinaria Premafin da parte (i) del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust sottoposte a sequestro preventivo penale (pari a circa il 20% del capitale di Premafin), per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera dell'Aumento di Capitale Premafin del 12 giugno 2012 e (ii) da parte di Limbo Invest S.A. (società riconducibile al Sig. Gioacchino Paolo Ligresti titolare di una partecipazione pari al 10,349% del capitale ordinario di Premafin) per trattare della revoca degli amministratori in carica e della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione . Al riguardo, Premafin ha comunicato al mercato in data 2 luglio 2012 che il proprio consiglio di amministrazione , preso atto della richiesta del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust, acquisiti opportuni pareri legali *pro-veritate*, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode, previa richiesta della certificazione di un intermediario autorizzato in merito al possesso azionario e previa precisazione del custode che l'ordine del giorno proposto ha ad oggetto esclusivamente la revoca della delibera del 12 giugno 2012, dando mandato al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge. Il consiglio di amministrazione di Premafin in ottemperanza ad un criterio di trasparenza nei confronti di tutte le parti in causa e soprattutto del mercato, nonché su espressa richiesta di CONSOB, ha indicato che ritiene tuttavia essenziale chiarire che Premafin intende inoltre dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'Aumento di Capitale Premafin riservato a Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra.

– l'Aumento di Capitale di Unipol, per un importo massimo di Euro 1.100 milioni, deliberato dal consiglio di amministrazione di Unipol in data 21 giugno 2012, in virtù della delega ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria del 19 marzo 2012, funzionale a dotare Unipol delle risorse sia (i) per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin nonché di una porzione pari a Euro 67,5 milioni del Prestito Convertendo di complessivi Euro 201,8 milioni che è previsto venga emesso successivamente al perfezionamento della Fusione nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito di Premafin sia (ii) per la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Unipol Assicurazioni (di seguito descritto);

– l'Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni, per un importo massimo di Euro 600 milioni. Detto aumento è funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo

stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;

– l'Aumento di Capitale Fonsai, di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie e azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare, deliberato dall'assemblea straordinaria di Fonsai in data 19 marzo 2012 e confermato, in data 27 giugno 2012, dall'assemblea straordinaria di Fonsai, in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, comma 8, del codice civile;

– la Fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol in Fonsai.

Al riguardo, in data 10 giugno 2012, il consiglio di amministrazione di Premafin ha accettato la proposta da ultimo presentata da Unipol in data 6 giugno 2012 di procedere alla Fusione riconoscendo a Unipol una partecipazione al capitale sociale ordinario in circolazione alla data di efficacia della Fusione pari al 61% e di determinare in 0,85% la quota di pertinenza degli attuali azionisti di Premafin nel capitale sociale ordinario di Fonsai (quale società incorporante nel contesto della Fusione) in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

In data 11 giugno 2012, il consiglio di amministrazione di Fonsai ha comunicato a Unipol la propria disponibilità a procedere all'ulteriore definizione dell'operazione di integrazione sulla base della suddetta proposta di Unipol del 6 giugno 2012, e precisamente sulla base di una partecipazione degli attuali soci ordinari di Fonsai diversi da Premafin, pari al 27,45% del capitale ordinario di Fonsai (quale società incorporante nel contesto della Fusione) in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

In data 12 giugno 2012, il consiglio di amministrazione di Milano Assicurazioni, previo parere favorevole del comitato degli amministratori indipendenti istituito ai sensi della procedura parti correlate, ha comunicato a Unipol la propria disponibilità a procedere alla trattativa per la definizione dell'operazione di integrazione sulla base della suddetta proposta di Unipol del 6 giugno 2012 e, precisamente, sulla base di una partecipazione minima dei soci ordinari di minoranza di Milano Assicurazioni pari al 10,7% del capitale ordinario.

Nell'ambito della Fusione, agli azionisti di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione, potrebbe spettare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, primo comma, lett. a), del codice civile Tuttavia, tenuto conto di quanto disposto dalla CONSOB con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012, resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it, e relative considerazioni, in data 25 giugno 2012 l'Emittente e Premafin hanno concordato di limitare il diritto di recesso nel contesto della Fusione, si che tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin, restando impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

L'Accordo di Investimento

L'Accordo di Investimento prevede che l'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin sia subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, delle seguenti condizioni:

(i) la determinazione da parte del consiglio di amministrazione di Premafin di un prezzo di emissione delle azioni di cui all' Aumento di Capitale Premafin che sia ritenuto congruo da Unipol e tale che Unipol, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, venga a detenere una partecipazione nel capitale sociale di Premafin che sia comunque superiore alla soglia del capitale avente diritto di voto necessaria per assumere le deliberazioni dell'assem-

blea straordinaria in prima convocazione di Premafin;

(ii) rilascio da parte della CONSOB in favore di Unipol di un provvedimento che confermi, con riferimento all'intero Progetto di Integrazione, (x) la sussistenza dell'esenzione in capo a Unipol ai sensi dell'articolo 106, comma 5, lett. a) e 6, del TUF e dell'articolo 49, comma 1, lett. b)(l) (iii) del Regolamento Emittenti, dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Fonsai, (y) la sussistenza dell'esenzione in capo a Unipol ai sensi dell'articolo 106, comma 5, lett. a) e 6, TUF e dell'articolo 49, comma 1, lett. b)(2) del Regolamento Emittenti, dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Premafin e (z) l'insussistenza in capo a Unipol dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie di Milano Assicurazioni per mancanza dei requisiti di cui all'articolo 45 del Regolamento Emittenti;

(iii) il rilascio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del nullaosta all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione;

(iv) il rilascio da parte dell'ISVAP e delle altre competenti autorità di vigilanza delle necessarie autorizzazioni;

(v) l'ottenimento del consenso scritto, a termini e condizioni approvati da Unipol, da parte dei creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni (le banche, gli eventuali titolari di obbligazioni, di MTN *(medium term notes)* o di altri strumenti finanziari che diano diritto al rimborso, anche in via subordinata o irredimibile, del capitale investito, nonché gli altri soggetti che siano creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni ai sensi dei contratti di finanziamento e di altri strumenti di natura finanziaria) secondo quanto richiesto dai contratti di finanziamento e da altri strumenti di natura finanziaria di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in relazione al Piano di Risanamento all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione;

(vi) l'ottenimento del consenso scritto di UniCredit al Progetto di Integrazione e scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e UniCredit in data 22 marzo 2011 con espressa integrale e incondizionata rinuncia, da parte di UniCredit, a ricevere il "Premio" sul "Pacchetto Premafin", come definito in detto accordo;

(vii) (x) la ridefinizione, secondo modalità e condizioni subordinate all'ottenimento del gradimento scritto di Unipol, degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Premafin nel contesto del Piano di Risanamento, (y) la ridefinizione, secondo modalità e condizioni subordinate all'ottenimento del gradimento scritto di Unipol, degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Fonsai, Milano Assicurazioni e delle loro controllate e (z) la cancellazione dei pegni sulle azioni Fonsai da parte delle banche finanziatrici titolari di detti pegni sulle azioni Fonsai di proprietà di Premafin e Finedin. Con riferimento a tale condizione, in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato che le condizioni sospensive di cui alle precedenti lettere (y) e (z), si intenderanno rinunziate dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, restando inteso che le attività relative alla Fusione proseguiranno senza soluzione di continuità, al fine di approvare il progetto di Fusione nei tempi tecnici strettamente necessari;

(viii) l'assunzione da parte dei competenti organi sociali di Premafin e Fonsai delle deliberazioni aventi a oggetto, per quanto di propria rispettiva competenza, l'Aumento di Capitale Premafin e l'Aumento di Capitale Fonsai;

(ix) l'approvazione da parte dei competenti organi amministrativi di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni del progetto di Fusione. Al riguardo, in data 25 giugno 2012 l'Emittente e Premafin, ferma l'essenzialità della Fusione nell'ambito del Progetto di Integrazione, hanno concordato che tale condizione si intenderà rinunziata dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, restando inteso che le attività relative alla Fusione proseguiranno senza soluzione di continuità, al fine di approvare il progetto di Fusione nei tempi tecnici strettamente necessari;

(x) le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo;

(xi) le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, ancorché nominati nell'esercizio 2012, di Finadin, Fonsai, Milano Assicurazioni e delle controllate rilevanti, dalle relative società del Gruppo, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo. Al riguardo, in data 25 giugno 2012 l'Emittente e Premafin hanno concordato che tale condizione si intenderà rinunziata dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci dell'Emittente del 19 marzo 2012, fermo restando l'impegno in buona fede di Premafin, senza obbligo di risultato, a far sì che almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, ancorché nominati nell'esercizio 2012, di Finadin, Fonsai, Milano Assicurazioni e loro controllate rilevanti rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica ricoperta**.**

Ai sensi dell'Accordo di Investimento le condizioni sospensive di cui ai precedenti punti (i), (iii), (v), (vi) e (vii) sono apposte nell'esclusivo interesse di Unipol, con facoltà pertanto di quest'ultimo di rinunciarvi. Qualora una o più delle condizioni sospensive non dovessero avverarsi o essere legittimamente rinunciate da Unipol entro il 20 luglio 2012 l'Accordo dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di efficacia e le parti saranno liberate dalle obbligazioni poste a loro carico dall'Accordo di Investimento, salvo diverso accordo scritto delle parti aventi ad oggetto la proroga del termine del 20 luglio.

Altri impegni connessi all'Accordo di Investimento

Nel contesto dell'Accordo di Investimento, Unipol – subordinatamente all'acquisizione del controllo di Premafin – attraverso due *side letter* all'Accordo di Investimento sottoscritte in data 29 gennaio 2012, ha, tra l'altro, assunto l'impegno:

(1) nei confronti di tutti gli amministratori e sindaci in carica negli anni 2007-2011 in Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni o nelle rispettive controllate, **(a)** a non proporre e, in ogni caso, a votare contro – e, con riferimento a società indirettamente controllate da Unipol, a far sì che non siano proposte dai rispettivi soci di controllo e che questi votino contro - eventuali proposte di esercizio dell'azione sociale di responsabilità di cui all'articolo 2393 del codice civile, e comunque a non proporre - e, con riferimento a società indirettamente controllate da Unipol, a far sì che i rispettivi soci di controllo non propongano - azioni giudiziarie di altra natura, nei confronti dei richiamati soggetti per l'operato e per l'attività

svolta nella qualità di amministratore o sindaco delle predette società fino alla data del 29 gennaio 2012, **(b)** a indennizzare detti soggetti ove, contrariamente a quanto sopra previsto, l'azione sociale di responsabilità di cui all'articolo 2393 del codice civile venisse comunque esercitata con il voto favorevole determinante di Unipol o di una sua società controllata.

Con comunicazione del 18 aprile 2012, resa nota dalla Società al mercato in data 19 aprile 2012 e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it, la CONSOB ha indicato che a proprio giudizio la pattuizione di cui al punto (a) sopra, concernente l'impegno di voto assunto da Unipol, è rilevante sotto il profilo parasociale ai sensi dell'articolo 122 del TUF e pertanto soggetta al relativo regime di pubblicità. Al solo fine di ottemperare alle indicazioni contenute nella comunicazione della CONSOB, la Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 122 del TUF connessi a detta clausola.

In data 25 giugno 2012, al fine di conformarsi a quanto richiesto dalla CONSOB con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012 e relative considerazioni di cui alla comunicazione n. 12044042 del 24 maggio 2012 - il cui contenuto è di seguito descritto - l'Emittente e Premafin hanno concordato di modificare tale impegno per limitarne l'operatività esclusivamente nei confronti e in favore degli amministratori e sindaci di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, in carica nel periodo 2007-2011, che non detenessero, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di società controllate, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012;

(2) a corrispondere a tutti gli amministratori di Premafin, a titolo di indennizzo per la cessazione anticipata dalla carica, gli importi che ciascuno di essi avrebbe dovuto percepire per il restante periodo della carica (inclusi quelli riferibili agli amministratori investiti di particolari cariche), in considerazione del fatto che ai sensi dell'Accordo di Investimento viene richiesto alla maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin di porre termine in via anticipata alla carica di amministratore e preso atto dell'ammontare complessivo degli emolumenti spettanti al consiglio di amministrazione di Premafin.

In data 25 giugno 2012, Unipol e Premafin, hanno concordato, tra l'altro:

a) di dare atto che le condizioni sospensive di cui al punto (vii), lettere (y) e (z), punto (ix) e punto (xi) dell'Accordo di Investimento si intenderanno rinunziate dalle parti, subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale di Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale di Unipol in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 19 marzo 2012, restando inteso che le attività relative alla Fusione proseguiranno senza soluzione di continuità, al fine di approvare il progetto di Fusione nei tempi tecnici strettamente necessari;

b) di riconoscere che quanto indicato nel precedente punto (a) è stato accettato da Unipol (1) fermo restando l'impegno in buona fede di Premafin, senza obbligo di risultato, a far sì che almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, ancorché nominati nell' esercizio 2012, di Finadin, Fonsai, Milano Assicurazioni e loro controllate rilevanti rassegnino le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica ricoperta e (2) ferma restando la condizione sospensiva del punto (x) "*dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin, alla Data di Esecuzione, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo, eccezion fatta per il pro-rata dei compensi annuali maturati per la parte che non sia stata ancora loro corrisposta, nonché per quelli maturandi fino alla scadenza naturale del loro mandato nel testo di cui all'Allegato 3.1(x) al presente Accordo*".

Avveramento delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento

Aumento di Capitale Premafin

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al raggiungimento da parte di Unipol all'esito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin di una partecipazione nel capitale sociale di Premafin che sia comunque superiore alla soglia del capitale avente diritto di voto necessaria per assumere le deliberazioni dell'assemblea straordinaria in prima convocazione di Premafin, in data 12 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare la proposta di aumentare il capitale sociale a pagamento, in forma scindibile e con efficacia progressiva delle sottoscrizioni intervenute, per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, da imputare integralmente a capitale sociale, da attuarsi mediante emissione di un numero di azioni ordinarie non superiore a 2.051.282.051, aventi godimento regolare e gli stessi diritti delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, riservate in sottoscrizione a Unipol ovvero ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento (così come definito nella Relazione illustrativa degli amministratori) non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.

L'Accordo di Investimento prevede che l'Aumento di Capitale Premafin sia sottoscritto a seguito dell'avvio dell'Aumento di Capitale di Unipol e dell'Aumento di Capitale Fonsai, successivamente all'avveramento o rinuncia delle predette condizioni sospensive. A seguito della sottoscrizione del predetto Aumento di Capitale Premafin, assumedo un valore dello stesso pari ai massimi Euro 400 milioni ed un prezzo per azione pari a Euro 0,195, Unipol verrà a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin. Unipol informerà tempestivamente il mercato del perfezionamento della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin mediante apposito comunicato stampa.

Autorizzazioni da parte delle competenti autorità

CONSOB

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del provvedimento con cui la CONSOB confermi che l'acquisizione da parte di Unipol del controllo di Premafin non determini l'obbligo in capo ad Unipol di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, la CONSOB, con comunicazione n. 12042821 del 22 maggio 2012 e relative considerazioni di cui alla comunicazione n. 12044042 del 24 maggio 2012, rese note dalla Società al mercato in pari data e disponibili sul sito *internet* www.unipol.it, si è pronunciata sulla questione avente ad oggetto l'eventuale sussistenza in capo a Unipol di obblighi di offerta pubblica di acquisto connessi al Progetto di Integrazione, e ha ritenuto che:

(a) in relazione al superamento da parte di Unipol, a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, della soglia rilevante ai fini dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria *ex* articolo 106, comma l, del TUF nella stessa Premafin, sia da ritenere applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, comma 5, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, comma l, lett. b), n. 2, del Regolamento Emittenti, a condizione che vengano revocati i benefici conces-

si da Unipol a favore di azionisti della stessa Premafin con impegni – sopra descritti – finalizzati a tenere indenni gli stessi dai rischi di responsabilità sociale assunti in conseguenza delle cariche ricoperte nel gruppo Premafin. Inoltre, la Commissione si è riservata di ritenere non applicabile l'esenzione qualora i soggetti che alla data del provvedimento siano azionisti di riferimento di Premafin esercitino il diritto di recesso in dipendenza della fusione di Premafin in Fonsai;

(b) in relazione all'acquisto del controllo indiretto di Fonsai conseguente alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, appare applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, comma 5, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, comma l, lett. b), n. l, del Regolamento Emittenti;

(c) fino a quando il quadro informativo necessario per l'applicazione dell'esenzione contenuta nell'articolo 45, comma 3, del Regolamento Emittenti risulti incompleto, non sia possibile assumere una decisione in merito alla sussistenza dell'obbligo di offerta pubblica di acquisto a "cascata" su Milano Assicurazioni, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin;

(d) non sussista un obbligo di offerta pubblica di acquisto su Fonsai a seguito della prevista Fusione essendo applicabile l'esenzione di cui al combinato disposto dell'articolo 106, comma 5, lett. a), del TUF e dall'articolo 49, comma l, lett. b), n. l, del Regolamento Emittenti, a condizione che l'ISVAP, in sede di autorizzazione della Fusione, la ritenga parte integrante del soddisfacimento delle richieste da essa formulate;

(e) lo stesso obbligo di offerta pubblica di acquisto non sussista anche nel caso in cui alla Fusione partecipi Premafin, purché l'apporto della stessa non determini il superamento di alcuna soglia rilevante.

Con riferimento al punto (a) che precede, si fa presente che in data 25 giugno 2012, l'Emittente e Premafin hanno concordato di ottemperare alle disposizioni di CONSOB in merito all'esenzione e, per l'effetto, (i) di modificare la *side letter* sottoscritta in data 29 gennaio 2012 per limitarne l'operatività esclusivamente nei confronti e in favore degli amministratori e sindaci di Premafin, Fondiaria Sai, Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, in carica nel periodo 2007-2011, che non detenessero, direttamente o indirettamente, anche per il tramite di società controllate, azioni Premafin alla data del 29 gennaio 2012 e (ii) di limitare il diritto di recesso, nel contesto della Fusione sicché – in conformità con quanto richiesto dalla CONSOB – tale diritto di recesso non spetti agli azionisti di riferimento di Premafin e ciò impregiudicata ogni futura valutazione in merito all'esclusione del diritto di recesso a tutti gli azionisti Premafin nell'ambito della Fusione.

Al riguardo, la CONSOB, con comunicazione n. 12056894 del 5 luglio 2012 - resa nota dalla Società al mercato in pari data e disponibile sul sito *internet* www.unipol.it – ha comunicato a Unipol che: (x) tenendo conto di quanto rappresentato e del quadro informativo ad oggi disponibile nonché delle analisi effettuate sui valori attribuibili a Milano Assicurazioni e di Fonsai sulla base di molteplici parametri fra cui i valori di mercato, il prezzo di acquisto delle azioni Premafin e le valutazioni delle varie società coinvolte nel progetto di Fusione, la CONSOB ritiene che non sussistano le condizioni di prevalenza di natura "oggettiva" e/o "valutativa", ai sensi dell'articolo 45, comma 3, del Regolamento Emittenti, e che pertanto non risulta applicabile l'obbligo di o.p.a. "a cascata" sulle azioni di Milano Assicurazioni, ai sensi del combinato disposto degli articoli 106, comma 3, lettera a), del TUF e 45 del Regolamento Emittenti e (y) allo stato, ritiene gli impegni di manleva e le intese sul recesso raggiunti in data 25 giugno 2012, in quanto rappresentano indici di una esplicita volontà delle parti di rimuovere ogni misura che potesse portare benefici agli attuali azionisti di riferimento di Premafin, siano idonei a integrare i presupposti indicati dalla CONSOB per l'applicazione dell'esenzione dall'obbligo di o.p.a. su Premafin di cui al combinato disposto degli articoli 106, comma 5, del TUF e 49, comma 1, lettera b) n. 2, del Regolamento Emittenti.

AGCM

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al rilascio da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del nulla osta all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione, in data 19 giugno 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha autorizzato l'acquisto del controllo da parte di Unipol del Gruppo Premafin/Fonsai e, in particolare, delle società Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni prescrivendo, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90, le seguenti misure:

(a) entro la data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, e comunque non oltre il 31 dicembre 2012, Unipol (i) sciolga il patto parasociale in essere tra UniCredit e Premafin avente ad oggetto le azioni di Fonsai e (ii) adotti le iniziative necessarie affinché gli attuali amministratori di Fonsai nominati da UniCredit presentino le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione di Fonsai;

(b) Unipol e Fonsai cedano l'intera partecipazione di Fonsai in Assicurazioni Generali, pari circa all'1%, a soggetti che non siano in alcun modo controllati da e/o collegati a, direttamente o indirettamente, con Unipol, Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni, UniCredit e Mediobanca, nonché a società controllate da quest'ultima e/o soggetti o aderenti a patti parasociali relativi alla gestione di Mediobanca. Fino alla cessione, Unipol e Fonsai si asterranno dall'esercizio di qualunque diritto amministrativo, compresi i diritti di voto, relativi a tale partecipazione;

(c) Unipol, ceda l'intero pacchetto azionario allo stato detenuto dal gruppo Premafin/Fonsai, anche attraverso Fonsai e Milano Assicurazioni, in Mediobanca, conferendo mandato a una o più banche d'affari di primario *standing*, gradite all'AGCM, per la ricerca di soggetti interessati ad acquistare la suddetta partecipazione in Mediobanca. Nel frattempo dovranno individuare un fiduciario, gradito all'AGCM, presso il quale depositare con contratto di deposito vincolato le azioni di Mediobanca (*escrow account*), con istruzioni permanenti e irrevocabili di astenersi dal partecipare ad assemblee Mediobanca e dall'esercitare i diritti di voto connessi. Fonsai e Milano Assicurazioni dovranno, nella fase precedente il deposito delle suddette azioni, astenersi dall'esercitare qualunque diritto amministrativo, ivi compresi i diritti di voto e astenersi dal partecipare in qualunque forma alla *governance* di Mediobanca. Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni adottino le iniziative necessarie affinché gli attuali amministratori di Mediobanca nominati o comunque aventi legami diretti o indiretti con tali società presentino le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione. Unipol dovrà inoltre garantire che negli organi di *governance* di Mediobanca non siano nominati soggetti in qualche modo ad essa riconducibili e non dovrà stipulare alcun accordo parasociale avente ad oggetto azioni Mediobanca. Unipol non dovrà infine detenere azioni Mediobanca e, nell'eventualità che le dovesse detenere a meri fini di investimento finanziario, non dovrà esercitare alcun diritto amministrativo, inclusi i diritti di voto;

(d) Unipol non stipuli alcun accordo parasociale su azioni Fonsai con Mediobanca e UniCredit. Finsoe, in qualità di controllante di Unipol, non dovrà stipulare accordi parasociali su azioni Unipol con Mediobanca e UniCredit;

(e) Unipol assicuri che nel consiglio di amministrazione , nel collegio sindacale e in ogni altro organo di gestione/amministrazione delle società del Gruppo *post merger* non siano nominati soggetti legati, direttamente o indirettamente, a Mediobanca, UniCredit o Generali da rapporto di lavoro autonomo o subordinato, o da rapporti di altra natura;

(f) Unipol riduca l'attuale il debito di Unipol Assicurazioni, Fonsai e Milano Assicurazioni verso Mediobanca, azzerandolo in prospettiva. Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni dovranno adottare idonee modalità affinché sia garantito che Mediobanca non acquisisca informazioni di natura strategico commerciale ultronee a quelle strettamente necessarie per la tutela del proprio credito;

(g) Unipol ceda società e rami di azienda, composti, tra l'altro, da marchi, da portafogli assicurativi (rappresentati da un significativo ammontare di premi) e rapporti di agenzia, da infrastrutture e da risorse necessarie a garantirne l'operatività. Il gruppo risultante dall'operazione dovrà ridurre, per effetto di tali cessioni (corrispondenti ad un rilevante e definito ammontare di premi), le proprie quote di mercato sotto il 30% a livello nazionale e provinciale (o garantire la cessione dell'intera quota acquisita per effetto di tale operazione se la quota del 30% fosse già detenuta prima della concentrazione) in ciascun ramo danni e vita, sulla base dei dati fonte ISVAP. Le cessioni dovranno essere effettuate in una tempistica circoscritta in un breve arco temporale e con il ricorso ad un *advisor* indipendente, di primario *standing* internazionale, gradito all'AGCM, cui dovrà essere conferito apposito mandato. Prima della stipulazione dei contratti di cessione, l'*advisor* sottoporrà un ultimo rapporto dettagliato all'AGCM, al fine di ottenerne una valutazione definitiva;

(h) Mediobanca dovrà: (i) cedere tutte le eventuali partecipazioni azionarie che dovesse acquisire in Unipol e/o Fonsai e/o nel gruppo risultante dalla Fusione; (ii) fino all'avvenuta cessione di cui al punto (i) che precede, non potrà esercitare alcun diritto amministrativo per tutta la durata del possesso delle medesime azioni; (iii) accettare qualsiasi offerta di rimborso anticipato nonché cessione di quote dei contratti di finanziamento nella misura individuata da Unipol, al valore nominale che pervenga dal debitore con riferimento ai contratti subordinati stipulati con Fonsai e Milano Assicurazioni; (iv) astenersi, fintantoché mantenga la propria posizione di soggetto creditore, dal richiedere, a Unipol, Fonsai e Milano Assicurazioni, informazioni di natura strategico commerciale ultronee a quelle strettamente necessarie per la tutela del proprio credito; (v) non esercitare la facoltà di conversione dei prestiti in titoli *equity*; (vi) non partecipare alla *governance* del gruppo *post merger,* vale a dire non indicare, né concorrere in alcun modo alla nomina di un proprio rappresentante nelle liste di maggioranza o minoranza relative agli organi sociali di tale entità; (vii) non acquistare partecipazioni azionarie in Finsoe, Unipol e/o altre società facenti parte del Gruppo Unipol.

In relazione a quanto previsto *sub* a), in data 9 luglio 2012, Premafin e Unicredit hanno sottoscritto un accordo in base al quale hanno consensualmente deciso di risolvere il patto di consultazione stipulato in data 8 luglio 2011, condizionando risolutivamente l'efficacia dello scioglimento alla mancata sottoscrizione da parte di UGF dell'Aumento di Capitale Premafin.

ISVAP e Banca d'Italia e Altre Autorità Regolatorie

In relazione alla condizione sospensiva dell'Accordo di Investimento relativa al rilascio da parte dell'ISVAP e delle altre competenti autorità di vigilanza delle necessarie autorizzazioni all'assunzione del controllo di Premafin da parte di Unipol e al Progetto di Integrazione:

(i) In data 20 giugno 2012, l'ISVAP, con provvedimento n. 2986, ha autorizzato Finsoe, per il tramite di Unipol, ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate. L'Autorità ha inoltre prescritto che Finsoe e Unipol, rispettivamente nella qualità di società posta al vertice del conglomerato Unipol e di capogruppo assicurativa del gruppo assicurativo post acquisizione, sono tenute a:

(d) considerata la situazione di solvibilità Gruppo Fonsai, al fine di assicurare una discontinuità rispetto alla precedente struttura che ha gestito le società del medesimo gruppo, non proporre e/o non votare nelle società che verranno acquisite la nomina di amministratori riconducibili all'attuale azionista di riferimento in ragione di rapporti familiari, di rapporti di lavoro autonomo e subordinato o di altri rapporti di natura patrimoniale e professionale;

(e) riguardo al duplice incarico previsto in capo all'amministratore delegato di Unipol e della nuova entità post Fusione, pur considerati i presidi prospettati dalle società tesi ad evitare una eccessiva concentrazione di poteri, nell'ottica di garantire una *governance* funzionale alla

complessità e all'articolazione della nuova entità post Fusione, assicurare che, nel termine massimo di 18 mesi dalla data di efficacia della Fusione, siano nominati due amministratori delegati distinti in Unipol e nella nuova entità *post*-Fusione;

(f) tenuto conto della rilevante fluttuazione dei mercati finanziari e dell'eventuale andamento sfavorevole della gestione tecnica, in ottica prudenziale, farsi carico di individuare e mantenere in vigenza del regime *Solvency II* un requisito di solvibilità dell'entità post-Fusione superiore al *Solvency Capital Requirement* ed almeno pari al 120% dello stesso, per gli anni di applicazione di *Solvency II* che ricadono nel Piano Industriale.

In data 5 luglio 2012, Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. hanno notificato a Unipol e Finsoe il ricorso promosso al T.A.R. del Lazio contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento previa sospensione e previa adozione di misure cautelari monocratiche *ex* articolo 56 del C.P.A., del suddetto provvedimento n. 2986, assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012.

Con ordinanza dell'11 luglio 2012, la seconda sezione del T.A.R. del Lazio ha respinto l'istanza cautelare presentata da Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. nell'ambito del ricorso dagli stessi promosso contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento del provvedimento assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012 (l'ordinanza del T.A.R. del Lazio è disponibile sul sito *internet* www.giustizia-amministrativa.it).

(ii) In data 20 giugno 2012, la Banca d'Italia, con provvedimento n. 539219, ha rilasciato a Unipol e Finsoe l'autorizzazione *ex* articolo 19 del TUB all'acquisizione di una partecipazione di controllo, in via indiretta, in Banca Sai S.p.A. e il *nulla osta*, ai sensi dell'articolo 15 del TUB, all'acquisto del controllo, in via indiretta, di Sai Mercati Mobiliari Sim, Sai Investimenti SGR, nonché di una partecipazione qualificata nel capitale di Hines Italia SGR. Banca d'Italia si è inoltre riservata di svolgere ulteriori valutazioni in merito ai successivi interventi di razionalizzazione e ristrutturazione del comparto bancario prefigurati nel progetto ed ha indicato l'esigenza di definire in tempi brevi il ruolo delle componenti bancarie e finanziarie nell'ambito della complessiva strategia del conglomerato risultante dall'operazione di concentrazione, garantendo nel contempo il mantenimento del necessario supporto finanziario alle medesime entità.

(iii) Sono state rilasciate (a) dalla competente autorità per la concorrenza e per il mercato serba l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Novi Sad, Ddor Auto Frusvo e Ddor Re, (b) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione per l'acquisto di una partecipazione qualificata in DDor Novi Sad e DDor Re, (c) dalla Narodna banka Srbije l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Ddor Garant; (d) dalla Central Bank of Ireland l'autorizzazione all'acquisto di una partecipazione qualificata in Lawrence Re Ireland Limited ed in Lawrence Life Assurance Company Limited.

Consenso dei creditori

In relazione alla condizione sospensiva (v) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del consenso scritto dei creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione, si evidenzia che tale consenso è stato ottenuto, con riferimento ai creditori di Premafin, nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito.

Consenso di UniCredit e scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento tra Premafin e UniCredit

In relazione alla condizione sospensiva (vi) dell'Accordo di Investimento relativa all'ottenimento del con-

senso scritto di UniCredit al progetto di Integrazione e allo scioglimento per mutuo consenso dell'accordo di investimento stipulato tra Premafin e UniCredit in data 22 marzo 2011.

Al riguardo, UniCredit e Premafin hanno risolto in data 9 luglio 2012 il suddetto accordo di investimento. L'accordo stipulato il 9 luglio 2012 da Premafin e UniCredit è risolutivamente condizionato alla mancata sottoscrizione da parte di Unipol dell'Aumento di Capitale Premafin.

Accordo di Ristrutturazione dei debiti

In relazione alla condizione sospensiva (vii) lett. (x) dell'Accordo di Investimento relativa alla ridefinizione degli accordi con i creditori di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni in ordine all'indebitamento di Premafin nel contesto del Piano di Risanamento, si evidenzia che tale condizione si è verificata avendo Unipol prestato il proprio gradimento scritto all'Accordo di Ristrutturazione stipulato tra Premafin e le banche finanziatrici (*Cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione).

Delibere di aumento di capitale

In relazione alla condizione sospensiva (viii) dell'Accordo di Investimento relativa all'assunzione da parte dei competenti organi sociali di Premafin e Fonsai delle deliberazioni aventi a oggetto, per quanto di propria rispettiva competenza, l'Aumento di Capitale Premafin e l'Aumento di Capitale Fonsai, si evidenzia che (i) l'assemblea straordinaria di Premafin ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Premafin in data 12 giugno 2012 e (ii) l'assemblea straordinaria di Fonsai ha deliberato di approvare l'Aumento di Capitale Fonsai in data 19 marzo 2012; in data 27 giugno 2012, l'assemblea straordinaria di Fonsai ha confermato tutte le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria tenutasi il 19 marzo 2012, in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, comma 8, del codice civile.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Fonsai, è previsto che Unipol si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fonsai a sottoscrivere integralmente le nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'offerta in borsa per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni (l'"**Impegno Unipol**"). L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai. A fronte del suddetto impegno, è previsto che Fonsai corrisponda a Unipol una commissione complessiva pari al 4,80% del controvalore dell'Impegno Unipol.

22.1.1 Impegni connessi alla sottoscrizione di un contratto di opzione tra Unipol e Fonsai

Ai sensi dell'Accordo di Investimento, Unipol, in qualità di azionista di controllo di Unipol Banca, ha assunto l'impegno a concedere a Fonsai, nel contesto del Progetto di Integrazione, un'opzione *put*, da esercitarsi, ad un prezzo pari al valore di carico di detta partecipazione alla data dell'Accordo, alla scadenza del quinto anno successivo alla data di decorrenza degli effetti della Fusione, a fronte della concessione a Unipol da parte di Fonsai di una corrispondente opzione *call* sulla stessa partecipazione, che potrà essere esercitata, allo stesso prezzo, in ogni momento compreso tra la data di decorrenza degli effetti della Fusione e la scadenza del quinto anno successivo a detta data, il tutto a condizioni e termini conformi alla prassi di operazioni similari, anche ai fini di eventuali aggiustamenti connessi all'effettuazione di operazioni straordinarie e/o sul capitale.

22.1.2 Gruppo Premafin e Gruppo Fonsai

L'Emittente non ha avuto accesso a informazioni di natura non pubblica relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, ad eccezione di limitate informazioni fornite dal management di tali società e della limitata attività di due diligence svolta

L'Emittente non assume alcuna responsabilità in relazione alla veridicità e correttezza delle informazioni relative a Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni contenute nel Documento di Registrazione, che restano di esclusiva responsabilità delle suddette società.

L'Emittente potrebbe non essere a conoscenza di passività potenziali, contingenti o pregresse, o problemi operativi relativi al gruppo facente capo a Premafin. Con riferimento a tali passività o problemi operativi, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin che determinerà l'acquisizione del controllo di Premafin e del Gruppo Premafin, l'Emittente potrebbe essere chiamato a sostenere costi e spese non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione che potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Fonsai pubblicherà, nell'ambito del Progetto di Integrazione, il prospetto informativo relativo all'Aumento di Capitale Fonsai. Al riguardo, si invitano i destinatari del presente Documento di Registrazione a esaminare anche il prospetto informativo relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, nonché la documentazione pubblicata nelle rispettive sezioni investor relations di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni (quali, ad esempio, i bilanci civilistici e consolidati di tali gruppi) per ottenere ulteriori informazioni su tali società e gruppi.

* * *

Descrizione dell'attività del Gruppo facente capo a Premafin

Gruppo Premafin

Premafin è una *holding* di partecipazioni che svolge l'attività di assunzione di partecipazioni, non nei confronti del pubblico, in imprese, società, enti, consorzi e associazioni, sia in Italia che all'estero, nonché il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario degli stessi, la compravendita, la permuta, il possesso di titoli pubblici o privati. Al 31 dicembre 2011 il Gruppo Premafin ha registrato (i) un totale delle attività pari a Euro 41.599 milioni (a fronte di un valore pari a Euro 39.578 milioni del Gruppo Unipol), (ii) premi netti pari a Euro 10.527 milioni (a fronte di un valore pari a Euro 8.679 milioni del Gruppo Unipol), e (iii) ricavi per Euro 12.717 milioni (a fronte di un valore pari a Euro 10.444 milioni del Gruppo Unipol).

La società opera come *holding* di partecipazioni principalmente nel settore delle assicurazioni e svolge, attraverso le controllate dirette e indirette, anche attività di promozione e sviluppo di attività immobiliari.

L'attività nel settore assicurazioni del Gruppo Premafin viene svolta attraverso la partecipazione di Premafin al capitale sociale di Fonsai (con una quota pari al 31,622%, direttamente e al 4,141%, indirettamente tramite Finadin S.p.A.) e di Milano Assicurazioni (indirettamente, con una quota pari al 63,396%) entrambe società quotate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana e sottoposte a consolidamento integrale nel bilancio consolidato di Premafin. A Fonsai fa capo un gruppo articolato che affianca alla gestione assicurativa tradizionale, l'attività finanziaria, di intermediazione finanziaria, bancaria, del risparmio gestito nonché una serie di partecipazioni nel settore immobiliare e, in via residuale, in altri settori (finanziario, agricolo, sanitario e alberghiero). Per mag-

giori informazioni sull'attività e il *business* del Gruppo Fonsai, si invitano gli investitori a fare riferimento al prospetto informativo pubblicato da Fonsai.

Il Gruppo Premafin, per il tramite di Fonsai, di Milano Assicurazioni e delle rispettive controllate, offre una gamma di prodotti assicurativi per la tutela in numerosi settori di rischio, per il risparmio e per la previdenza integrativa oltre a prodotti di tutela legale, servizi di *leasing* per aziende e professionisti e di credito al consumo. In particolare, il Gruppo Premafin opera nei seguenti settori:

(i) Ramo Danni: nel Ramo Danni l'attività del Gruppo Premafin è svolta principalmente tramite le società multiramo Fonsai, Milano Assicurazioni, DDOR Novi Sad e le società specializzate per canale e/o per ramo Dialogo Assicurazioni S.p.A., Liguria Assicurazioni S.p.A. e SIAT – Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni e per l'attività di bancassurance sviluppata nei Rami Danni, tramite l'accordo di *joint venture* (Incontra Assicurazioni S.p.A.) sottoscritto tra Fonsai e Capitalia (oggi Gruppo UniCredit);

(ii) Ramo Vita: l'attività viene svolta nei Rami Vita per il tramite di Liguria Vita S.p.A. e per l'attività di *bancassurance*, sviluppata nei Rami Vita sia tramite l'accordo di *partnership* tra Fonsai e il Gruppo Banco Popolare attraverso il veicolo Popolare Vita S.p.A., sia tramite l'accordo di *partnership* tra il Fonsai e Banca Intermobiliare S.p.A. attraverso il veicolo BIM Vita S.p.A.;

(iii) settore immobiliare: tale attività è svolta principalmente tramite Immobiliare Lombarda S.p.A., Immobiliare Fondiaria-SAI S.r.l. e Immobiliare Milano Assicurazioni S.r.l. e altre società minori, nonché tramite i Fondi Immobiliari chiusi Tikal R.E. Fund e Athens R.E. Fund;

(iv) altre attività: tale settore, con particolare riferimento al comparto finanziario, è focalizzato sull'attività bancaria tradizionale, svolta da BancaSai S.p.A., e sui servizi di gestione dei portafogli e su altri servizi, quali il credito personale e al consumo, erogato tramite la controllata Finitalia S.p.A. Il settore altre attività comprende inoltre le società controllate da Fonsai operanti in ambito alberghiero, sanitario ed in comparti diversificati rispetto a quello assicurativo o immobiliare.

Nel corso dell'ultimo triennio, il risultato consolidato del Gruppo Premafin ha seguito un trend negativo, registrando una perdita di Euro 134,4 milioni (di sola pertinenza del Gruppo), per l'esercizio 2009, di Euro 271,5 milioni (di sola pertinenza del Gruppo), per l'esercizio 2010 e di Euro 263,6 milioni (di sola pertinenza del Gruppo), per l'esercizio 2011. Il deterioramento del risultato del Gruppo Premafin per l'esercizio 2009 è stato imputabile prevalentemente al settore Rami Danni su cui ha inciso il negativo andamento dei sinistri di generazione corrente e l'esigenza di rafforzare le riserve di esercizi precedenti. Il risultato negativo per l'esercizio 2010 è imputabile invece sia a un andamento tecnico dei Rami Danni non soddisfacente sia all'*impairment test* di strumenti finanziari rappresentati da titoli di capitale nel portafoglio del Gruppo Premafin. Con riferimento ai risultati economici del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011, il risultato negativo è stato determinato da diversi eventi straordinari, tra cui, principalmente: (i) la necessità di procedere a una rivalutazione del carico residuo delle riserve tecniche del Ramo R.C.A., e (ii) la necessità di procedere all'*impairment test* di parte all'avviamento imputabile alla controllata Popolare Vita S.p.A.

Al 31 marzo 2012, il Gruppo Premafin ha invece assistito a un ritorno della redditività registrando un risultato consolidato positivo per Euro 68,4 milioni (negativo per Euro 18,6 milioni al 31 marzo 2011). Tale risultato positivo è da imputarsi principalmente un buon andamento tecnico della gestione corrente dei Rami Danni, in particolare nei Rami Auto, e una sostanziale tenuta delle riserve sinistri accantonate a fine 2011 che ha permesso di confermare, seppur in un orizzonte temporale ancora limitato, il livello di sufficienza atteso ad esito degli smontamenti per pagamenti.

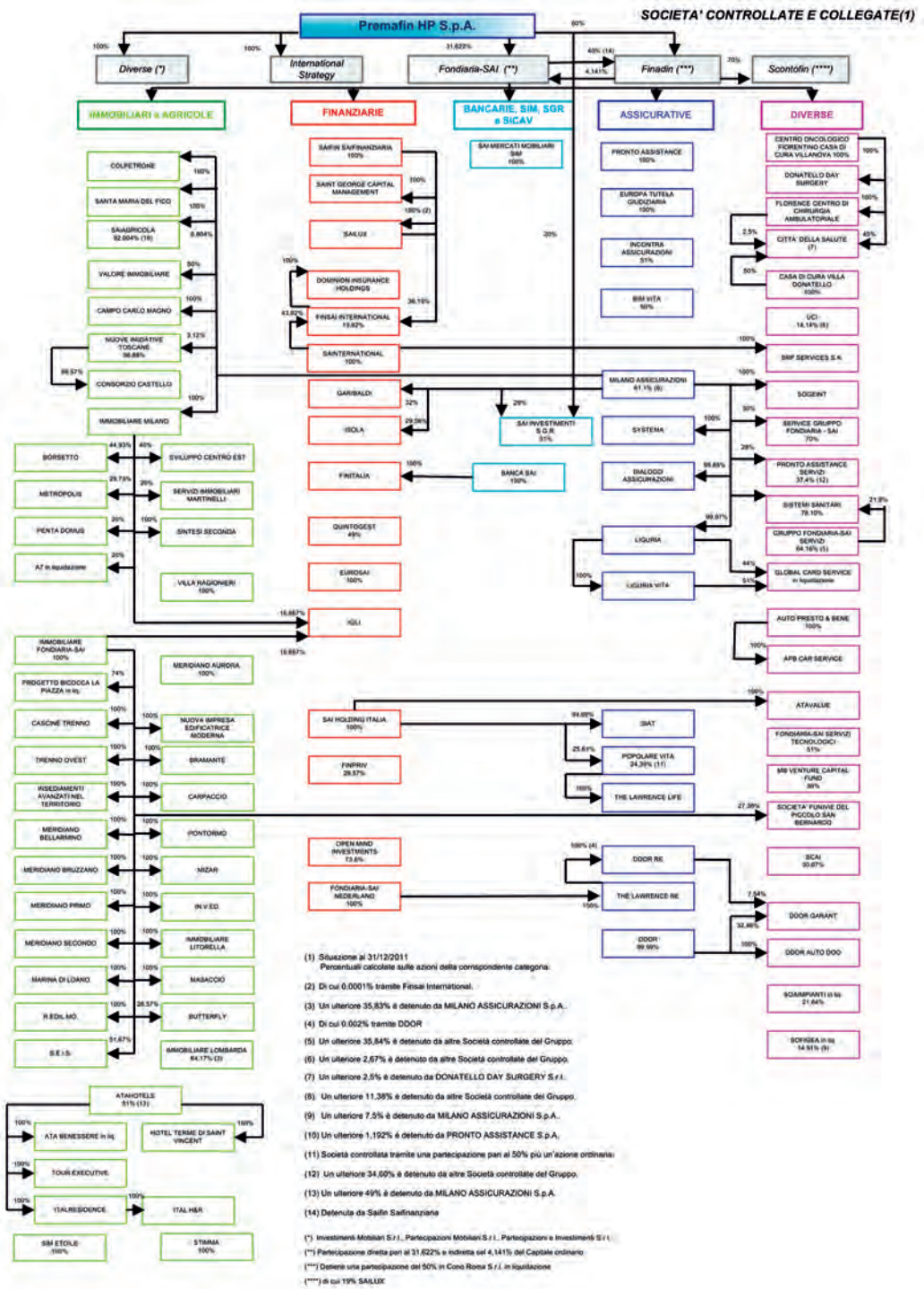
Con riferimento a Fonsai, si segnala che, in data 19 marzo 2012 il collegio sindacale di Fonsai ha ri-

ferito in merito ad una denuncia presentata ai sensi dell'articolo 2408 secondo comma del codice civile in merito a fatti potenzialmente censurabili declinati all'interno della denuncia presentata in data 17 ottobre 2011 da Amber Capital Investment. Nel contesto di tale denuncia sono stati richiesti chiarimenti in merito alla "operazione Atahotels", a talune operazioni immobiliari con parti correlate, alle consulenze immobiliari prestate nel tempo dall'Ing. Salvatore Ligresti, ai corrispettivi corrisposti per prestazioni di servizi da società riconducibili alla famiglia Ligresti e, infine, ai compensi deliberati in favore dei consiglieri di amministrazione negli esercizi 2008 - 2010. In data 25 giugno 2012, il collegio sindacale di Fonsai ha reso noto al mercato che, in pari data, ha depositato presso la sede sociale una integrazione alla relazione *ex* articolo 2408 codice civile, contenente l'esame di alcune operazioni immobiliari con parti correlate non esaminate, stante il limitato tempo a disposizione, dal precedente collegio sindacale , nonché una relazione *ex* articolo 2408 del codice civile a parziale riscontro della denuncia *ex* articolo 2408 del codice civile inviata al collegio sindacale dal socio Finleonardo S.p.A.

Con riferimento a tale denuncia al collegio sindacale, l'ISVAP, in data 15 giugno 2012, ha comunicato l'avvio di un procedimento nei confronti di Fonsai ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private. In particolare, l'Autorità di Vigilanza ha riscontrato gravi irregolarità e ha assegnato alla società il termine di quindici giorni per far cessare definitivamente tali irregolarità e rimuoverne gli effetti.

Al riguardo, in data 26 giugno 2012, Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione ha analizzato lo stato di avanzamento degli approfondimenti avviati con riferimento alle operazioni oggetto di contestazione da parte dell'ISVAP. Il consiglio di amministrazione di Fonsai, su proposta del comitato degli amministratori indipendenti, ha quindi deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti. Il consiglio ha altresì conferito mandato all'amministratore delegato e al direttore generale affinché curino, con l'ausilio dei consulenti, la formulazione di una dettagliata proposta di azione. All'esito di tali approfondimenti, da completarsi tempestivamente, Fonsai ha comunicato che il proprio management formulerà una proposta al già costituito comitato di amministratori indipendenti, che su tale base procederà all'individuazione dei destinatari delle azioni, delle singole condotte censurabili e dei danni provocati. Fonsai ha inoltre comunicato, con riferimento alle azioni eventualmente esperibili nei confronti delle controparti contrattuali e di ogni altro soggetto interessato nelle varie operazioni, che ferma restando la necessità di acquisire il parere del comitato degli amministratori indipendenti ove necessario, il consiglio di amministrazione ha conferito mandato all'amministratore delegato e al direttore generale per dare corso ad ogni attività opportuna al riguardo.

Di seguito si riporta il grafico del Gruppo Premafin al 31 dicembre 2011.



Di seguito si riportano i prospetti contabili di Premafin relativi agli esercizi 2011, 2010 e 2009.

Stato Patrimoniale consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011

ATTIVITÀ (in migliaia di Euro)		**2011**	**2010**
1.	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**1.517.604**	**1.642.445**
	1.1 Avviamento	1.422.447	1.523.280
	1.2 Altre attività immateriali	95.157	119.165
2.	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**405.349**	**598.072**
	2.1 Immobili	318.928	504.218
	2.2 Altre attività materiali	86.421	93.854
3.	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	**701.880**	**823.184**
4.	**INVESTIMENTI**	**33.817.046**	**36.031.914**
	4.1 Investimenti immobiliari	2.776.452	2.912.189
	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	116.795	353.014
	4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	599.713	592.138
	4.4 Finanziamenti e crediti	3.688.865	3.159.211
	4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.608.557	20.275.298
	4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	9.026.664	8.740.064
5.	**CREDITI DIVERSI**	**2.349.186**	**2.314.653**
	5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.698.430	1.747.611
	5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	78.637	101.773
	5.3 Altri crediti	572.119	465.269
6.	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**1.803.838**	**996.5786.1**
	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	87.151	3.452
	6.2 Costi di acquisizione differiti	30.301	87.603
	6.3 Attività fiscali differite	1.155.062	361.199
	6.4 Attività fiscali correnti	316.587	388.015
	6.5 Altre attività	214.737	156.309
7.	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**1.004.105**	**628.404**
	TOTALE ATTIVITÀ	**41.599.008**	**43.035.250**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (in migliaia di Euro)		**2011**	**2010**
1.	**PATRIMONIO NETTO**	**1.274.415**	**2.270.116**
	1.1 di pertinenza del Gruppo	**(32.065)**	**350.230**
	1.1.1 Capitale	410.340	410.340
	1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	–	–
	1.1.3 Riserve di capitale	21	21
	1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	664	263.360
	1.1.5 (Azioni proprie)	(43.183)	(43.183)
	1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	(14.985)	(18.713)
	1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(127.658)	338
	1.1.8 Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	6.332	9.608
	1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	(263.596)	(271.541)
	1.2 di pertinenza di Terzi	**1.306.480**	**1.919.886**
	1.2.1 Capitale e riserve di terzi	2.680.192	2.627.767
	1.2.2 Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(600.208)	(31.256)
	1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(773.504)	(676.625)
2.	**ACCANTONAMENTI**	**337.122**	**359.982**
3.	**RISERVE TECNICHE**	**35.107.505**	**34.827.972**
4.	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**3.527.671**	**4.187.367**
	4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	1.349.506	1.677.807
	4.2 Altre passività finanziarie	2.178.165	2.509.560
5.	**DEBITI**	**795.951**	**839.437**
	5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	78.999	91.887
	5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	84.912	106.862
	5.3 Altri debiti	632.040	640.688
6.	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**556.344**	**550.376**
	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	–	–
	6.2 Passività fiscali differite	133.452	132.060
	6.3 Passività fiscali correnti	18.147	54.931
	6.4 Altre passività	404.745	363.385
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**41.599.008**	**43.035.250**

Conto Economico consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011

CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)	**2011**	**2010**
1.1 Premi netti	10.527.344	12.585.297
1.1.1 Premi lordi di competenza	*10.850.258*	*12.911.503*
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	*(322.914)*	*(326.206)*
1.2 Commissioni attive	24.433	57.317
1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	304.043	378.291
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	1.872	55.795
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.192.109	1.283.378
1.5.1 Interessi attivi	*828.565*	*722.362*
1.5.2 Altri proventi	*150.680*	*169.736*
1.5.3 Utili realizzati	*212.559*	*390.804*
1.5.4 Utili da valutazione	*305*	*476*
1.6 Altri ricavi	666.721	551.762
1. TOTALE RICAVI	**12.716.522**	**14.911.840**
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	(10.240.770)	(12.152.941)
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	*(10.406.857)*	*(12.341.912)*
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	*166.087*	*188.971*
2.2 Commissioni passive	(15.855)	(28.421)
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in contr., coll. e *joint venture*	(7.114)	(21.558)
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(977.508)	(826.033)
2.4.1 Interessi passivi	*(90.584)*	*(88.072)*
2.4.2 Altri oneri	*(69.277)*	*(77.999)*
2.4.3 Perdite realizzate	*(142.293)*	*(166.095)*
2.4.4 Perdite da valutazione	*(675.354)*	*(493.867)*
2.5 Spese di gestione	(1.887.042)	(1.928.904)
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione	*(1.406.623)*	*(1.426.987)*
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	*(16.437)*	*(14.645)*
2.5.3 Altre spese di amministrazione	*(463.982)*	*(487.272)*
2.6 Altri costi	(1.047.250)	(981.028)
2. TOTALE COSTI	**(14.175.539)**	**(15.938.885)**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.459.017)**	**(1.027.045)**
3. IMPOSTE	**391.067**	**77.117**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(1.067.950)**	**(949.928)**
4. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	**30.850**	**1.762**
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(1.037.100)**	**(948.166)**
di cui di pertinenza del Gruppo	**(263.596)**	**(271.541)**
di cui di pertinenza di terzi	**(773.504)**	**(676.625)**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in migliaia di Euro)	**2011**	**2010**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	**(1.037.100)**	**(948.166)**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	(33.859)	*(17.438)*
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(638.678)	*25.019*
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(12.153)	(16.524)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	–	–
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	4.168	646
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	–	–
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	(544)	*(8.764)*
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la	–	*675*
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(7.344)	*(2.522)*
Altri elementi	(8.085)	*826*
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO	**(696.495)**	**(18.082)**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(1.733.595)**	**(966.248)**
di cui di pertinenza del gruppo	**(391.140)**	**(287.885)**
di cui di pertinenza di terzi	**(1.342.455)**	**(678.363)**

Stato Patrimoniale consolidato di Premafin al 31 dicembre 2010 e 2009

ATTIVITÀ	**al 31/12/2010**	**al 31/12/2009**
1. ATTIVITÀ IMMATERIALI	**1.642.445**	**1.960.296**
1.1 Avviamento	1.523.280	1.656.682
1.2 Altre attività immateriali	119.165	303.614
2. ATTIVITÀ MATERIALI	**598.072**	**504.111**
2.1 Immobili	504.218	406.725
2.2 Altre attività materiali	93.854	97.386
3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	**823.184**	**870.300**
4. INVESTIMENTI	**36.031.914**	**34.641.048**
4.1 Investimenti immobiliari	2.912.189	3.030.524
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	353.014	341.999
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	592.138	808.473
4.4 Finanziamenti e crediti	3.159.211	2.908.010
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.275.298	18.896.934
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.740.064	8.655.108
5. CREDITI DIVERSI	**2.314.653**	**2.423.474**
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.747.611	1.817.234
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	101.773	133.333
5.3 Altri crediti	465.269	472.907
6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	**996.578**	**4.923.669**
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la 6.1 vendita	3.452	4.106.065
6.2 Costi di acquisizione differiti	87.603	142.111
6.3 Attività fiscali differite	361.199	174.234
6.4 Attività fiscali correnti	388.015	304.769
6.5 Altre attività	156.309	196.490
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	**628.404**	**591.245**
TOTALE ATTIVITÀ	**43.035.250**	**45.914.143**

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31/12/2010	al 31/12/2009
1.	**PATRIMONIO NETTO**	**2.270.116**	**3.413.899**
1.1	**di pertinenza del Gruppo**	**350.230**	**633.345**
1.1.1	Capitale	410.340	410.340
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	–	–
1.1.3	Riserve di capitale	21	21
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	263.360	393.006
1.1.5	(Azioni proprie)	(43.183)	(43.183)
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	(18.713)	(1.275)
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	338	(2.204)
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	9.608	11.057
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	(271.541)	(134.417)
1.2	**di pertinenza di Terzi**	**1.919.886**	**2.780.554**
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	2.627.767	3.088.469
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(31.256)	(29.518)
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(676.625)	(278.397)
2.	**ACCANTONAMENTI**	**359.982**	**322.038**
3.	**RISERVE TECNICHE**	**34.827.972**	**31.718.050**
4.	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**4.187.367**	**5.102.503**
4.1	Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico	1.677.807	2.099.531
4.2	Altre passività finanziarie	2.509.560	3.002.972
5.	**DEBITI**	**839.437**	**852.339**
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	91.887	135.466
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	106.862	99.010
5.3	Altri debiti	640.688	617.863
6.	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**550.376**	**4.505.314**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	–	3.873.998
6.2	Passività fiscali differite	132.060	137.761
6.3	Passività fiscali correnti	54.931	17.539
6.4	Altre passività	363.385	476.016
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**43.035.250**	**45.914.143**

Conto Economico consolidato di Premafin al 31 dicembre 2010 e 2009

CONTO ECONOMICO (in migliaia di Euro)		**2010**	**2009**
1.1	Premi netti	12.585.297	11.888.742
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	*12.911.503*	*12.268.043*
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*(326.206)*	*(379.301)*
1.2	Commissioni attive	57.317	70.686
1.3	Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico	378.291	900.347
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	55.795	14.212
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.283.378	1.128.931
1.5.1	*Interessi attivi*	*722.362*	*766.175*
1.5.2	*Altri proventi*	*169.736*	*159.468*
1.5.3	*Utili realizzati*	*390.804*	*198.697*
1.5.4	*Utili da valutazione*	*476*	*4.591*
1.6	Altri ricavi	551.762	691.528
1.	**TOTALE RICAVI**	**14.911.840**	**14.694.446**
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	(12.152.941)	(11.872.025)
2.1.2	*Importi pagati e variazione delle riserve tecniche*	*(12.341.912)*	*(12.155.745)*
2.1.3	*Quote a carico dei riassicuratori*	*188.971*	*283.720*
2.2	Commissioni passive	(28.421)	(38.261)
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	(21.558)	(82.926)
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(826.033)	(507.280)
2.4.1	*Interessi passivi*	*(88.072)*	*(111.548)*
2.4.2	*Altri oneri*	*(77.999)*	*(65.698)*
2.4.3	*Perdite realizzate*	*(166.095)*	*(110.428)*
2.4.4	*Perdite da valutazione*	*(493.867)*	*(219.606)*
2.5	Spese di gestione	(1.928.904)	(1.919.914)
2.5.1	*Provvigioni e altre spese di acquisizione su contratti di assicurazione*	*(1.426.987)*	*(1.458.127)*
2.5.2	*Spese di gestione degli investimenti*	*(14.645)*	*(12.643)*
2.5.3	*Altre spese di amministrazione*	*(487.272)*	*(449.144)*
2.6	Altri costi	(981.028)	(820.352)
2.	**TOTALE COSTI**	**(15.938.885)**	**(15.240.758)**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**(1.027.045)**	**(546.312)**
3.	**IMPOSTE**	**77.117**	**132.816**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	**(949.928)**	**(413.496)**
4.	**UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE**	**1.762**	**682**
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**(948.166)**	**(412.814)**
	di cui di pertinenza del Gruppo	**(271.541)**	**(134.417)**
	di cui di pertinenza di terzi	**(676.625)**	**(278.397)**

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in migliaia di Euro)	**2010**	**2009**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	(948.166)	(412.814)
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	(17.438)	(8.015)
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	25.019	379.582
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	(16.524)	(3.816)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	–	–
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	646	2.613
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	–	–
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	(8.764)	(678)
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la	675	(685)
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	(2.522)	(175)
Altri elementi	826	(56)
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO	**(18.082)**	**368.770**
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**(966.248)**	**(44.044)**
di cui di pertinenza del gruppo	**(287.885)**	**(36.074)**
di cui di pertinenza di terzi	**(678.363)**	**(7.970)**

Il Documento di Registrazione incorpora mediante riferimento:

(i) le note integrative del bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009;

(ii) la relazione della società di revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A., sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, emessa in data 24 aprile 2012; la relazione della società di revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A., sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2010, emessa in data 7 aprile 2011; la relazione della società di revisione, Deloitte & Touche S.p.A., sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2009, emessa in data 6 aprile 2010.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo XXIV del Documento di Registrazione.

I dati e le informazioni finanziarie relativi al gruppo Premafin contenuti nel Documento di Registrazione sono idonei a soddisfare gli obiettivi informativi richiesti dall'articolo 5, comma 1, della Direttiva 2003/71/CE, dall'articolo 94, comma 2, del D.lgs. 58/1998 nonché dell'articolo 4-bis, paragrafo 2, lett. b), c), d) del Regolamento 809/2004/CE, fermo restando che la responsabilità per i bilanci e i dati finanziari di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni resta in via esclusiva degli organi amministrativi delle predette società e che l'Emittente non assume alcuna responsabilità in relazione alla veridicità e correttezza delle informazioni.

* * *

Si segnala inoltre che, in data 29 dicembre 2011, l'agenzia Fitch Ratings ha confermato il *rating* P.I. di Fonsai e della sua controllata principale Milano Assicurazioni a BB-, ponendo lo stesso in "*creditwatch* negativo". Nella stessa data, l'agenzia *Standard&Poor's* ha abbassato il *rating* di Fonsai e della sua controllata principale Milano Assicurazioni da BB+ a B con "*creditwatch developing*". Il rating è stato posto dall'agenzia sotto *"creditwatch developing*". In data 10 luglio 2012 Fitch Ratings ha comunicato la propria decisione di ritirare il *rating* di Fonsai e di Milano Assicurazioni, dichiarando di non essere in possesso di sufficienti informazioni pubbliche per mantenerlo.

Con riferimento all'andamento economico di Fonsai, che costituisce il principale asset di Premafin e

ne determina conseguentemente in misura significativa i risultati, si segnala che l'esercizio 2011 al 31 dicembre 2011 di Fonsai ha chiuso con una perdita consolidata di Euro 1.035 milioni (di cui Euro 853 milioni sono riferiti al Gruppo Fonsai, mentre Euro 182 milioni rappresentano la quota di terzi), a fronte di perdite consolidate di Euro 929 milioni del 2010 e di Euro 392 milioni del 2009. Il risultato consolidato al 31 marzo 2012 evidenzia un utile di Euro 29,1 milioni.

Anche l'esercizio al 31 dicembre 2011 di Milano Assicurazioni si è chiuso con una perdita consolidata di Euro 487,5 milioni, a fronte di una perdita consolidata di Euro 668,7 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e di Euro 140 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. Il conto economico al 31 marzo 2012 evidenzia un utile netto consolidato di Euro 17 milioni.

Per maggiori informazioni sul Gruppo Premafin e sulle principali società controllate dallo stesso si prega di far riferimento alla documentazione messa a disposizione del mercato, ai bilanci consolidati e di esercizio e i resoconti intermedi di gestione pubblicati nella sezione *investor relation* dei siti www.premafin.it e www.fondiaria-sai.it nonché al prospetto informativo relativo all'Aumento di Capitale di Fonsai pubblicato sul sito www.fondiaria-sai.it. Si segnala peraltro che in considerazione dell'acquisizione del Gruppo Premafin a seguito della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, sono state predisposte le informazioni finanziarie *pro-forma* relative a (i) il Gruppo Unipol e al Gruppo Premafin (*Cfr*. Capitolo XXII, Paragrafo 20.2, del Documento di Registrazione) per rappresentare i principali effetti della prospettata acquisizione del controllo di Premafin tramite l'Aumento di Capitale Sociale di Premafin riservato a Unipol, e (ii) la società risultante dalla Fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni in Fonsai (contenute nel documento di registrazione predisposto da Fonsai in ragione dell'Aumento di Capitale Fonsai e messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* www.fondiaria-sai.it). Per maggiori informazioni sulle previsioni e stime degli utili relative al Gruppo Unipol come risultante a seguito del Progetto di Integrazione, *cfr.* Capitolo XIII del Documento di Registrazione.

Il razionale industriale del Progetto di Integrazione

L'operazione di acquisizione del gruppo Fonsai, attraverso il Progetto di Integrazione, si inserisce nel percorso strategico del Gruppo Unipol di focalizzazione sul *business* assicurativo nei Rami Danni.

L'acquisizione di Fonsai costituisce per il Gruppo Unipol un'importante opportunità di crescita dimensionale per valorizzare le proprie competenze di gestione del *business* assicurativo. Il Progetto di Integrazione si basa su un forte razionale industriale, riassunto nei seguenti pilastri:

– creazione di un *market leader* del Ramo Danni;
– potenziale di ristrutturazione del *business* assicurativo del Gruppo Fonsai in relazione all'area assicurativa Danni;
– Robusto *track record* di Unipol in ambito di acquisizioni e integrazioni di società assicura-tive;
– elementi di complementarietà nei settori salute, previdenza e canale diretto per i quali il Gruppo Unipol vanta una *leadership* riconosciuta sul mercato su cui far leva per basare la strategia di rafforzamento competitivo e razionalizzazione.

22.2 Contratto di cessione della partecipazione del 51% in BNL Vita

In data 29 settembre 2011, Unipol ha trasferito a Cardif Assicurazioni S.p.A., appartenente al Gruppo BNP Paribas ("**Cardif**") l'intera partecipazione detenuta in BNL Vita, pari al 51% del capitale sociale (la "**Partecipazione**").

Il trasferimento della Partecipazione è avvenuto a seguito dell'esercizio dell'opzione concessa in data 22 dicembre 2009 da Unipol a BNP Paribas, la quale ha designato la società controllata Cardif quale soggetto acquirente. In particolare, l'accordo di opzione prevedeva, tra l'altro:

– il riconoscimento a BNP Paribas di un'opzione di acquisto dell'intera Partecipazione posseduta da Unipol in BNL Vita ad un prezzo minimo di Euro 280,5 milioni e il riconoscimento a Unipol di un'opzione di vendita di detta Partecipazione ad un prezzo minimo di Euro 270,3 milioni (i "**Prezzi Minimi di Esercizio delle Opzioni**");
– l'incremento dei Prezzi Minimi di Esercizio delle Opzioni nel caso in cui BNL Vita non avesse distribuito dividendi per gli esercizi 2009 e 2010, incremento pari ai dividendi *pro-quota* non distribuiti, sulla base di un *pay out* predefinito del 65%;
– la possibilità di esercitare dette opzioni nel mese di luglio 2011, con il successivo trasferimento della Partecipazione a partire dal 15 dicembre 2011, subordinatamente all'ottenimento, da parte del gruppo BNP Paribas, di tutte le necessarie autorizzazioni di legge;
– la risoluzione a far data dal trasferimento della Partecipazione di tutti i contratti in essere tra il Gruppo Unipol e BNL Vita, tra cui un contratto, stipulato in data 25 marzo 2009 a tempo indeterminato, con il quale BNL Vita affidava ad Unipol Assicurazioni la gestione di attivi finanziari.

Al fine di pervenire alla determinazione dei Prezzi Minimi di Esercizio delle Opzioni, nell'ambito delle metodologie più diffuse ed utilizzate nella prassi valutativa nazionale ed internazionale per il settore assicurativo ed, in particolare, per il settore della bancassicurazione, è stato utilizzato il criterio dell'"*Appraisal Value*" che stima il valore del capitale economico di una compagnia assicurativa vita come somma di "*Embedded Value*" e "*Goodwill*".

Tenuto conto delle indicazioni emerse dall'applicazione del suddetto criterio e a seguito della trattativa intercorsa, si è pervenuti alla determinazione, con riferimento al 31 dicembre 2009, dei Prezzi Minimi di Esercizio delle Opzioni.

In data 7 aprile 2011, avendo BNP Paribas manifestato l'interesse a esercitare l'opzione *call* per l'acquisto della Partecipazione anche in anticipo rispetto alle scadenze originariamente previste, Unipol e BNP Paribas hanno proceduto alla sottoscrizione dell'Accordo Integrativo al Contratto di Opzione, con lo scopo di apportare a quest'ultimo alcune modifiche, con riferimento, tra l'altro, ai periodi di esercizio del diritto di opzione *call* e del diritto di opzione *put*, nonché di esplicitare il prezzo puntuale di esercizio delle opzioni in base a quanto già concordato.

In particolare, in considerazione del fatto che BNL Vita non ha distribuito dividendi a valere sugli esercizi 2009 e 2010, le parti hanno esplicitato nell'Accordo Integrativo il prezzo complessivo del trasferimento della Partecipazione, addivenendo così ad un prezzo complessivo di esercizio dell'opzione di acquisto pari ad Euro 325 milioni e ad un prezzo complessivo di esercizio dell'opzione di vendita pari ad Euro 315 milioni.

L'assetto contrattuale da ultimo definito tra Unipol e BNP Paribas ha visto:

– il riconoscimento a BNP Paribas della facoltà di esercitare l'opzione per l'acquisto della Partecipazione, per intero ed in una unica soluzione, nel periodo compreso tra il 7 aprile 2011 ed il 15 aprile 2011 (inclusi);
– la facoltà per BNP Paribas di designare, entro tre giorni dall'esercizio della opzione, una società facente parte del gruppo BNP Paribas – polo "*investment solutions*" – quale parte del contratto di compravendita delle azioni facenti parte della Partecipazione ed effettiva acqui-

rente delle medesime e che subentrasse, per l'effetto, in tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal Contratto di Opzione, come modificato dall'Accordo Integrativo;

– l'esecuzione del contratto di compravendita delle azioni oggetto di opzione ad una data da stabilirsi (la "**Data del Closing**"), subordinata al preventivo ottenimento da parte di BNP Paribas di tutte le autorizzazioni richieste ai sensi della disciplina applicabile ai fini del trasferimento.

In esecuzione di quanto sopra, BNP Paribas, in data 7 aprile 2011, ha esercitato il diritto di opzione per l'acquisto della Partecipazione al prezzo complessivo convenuto, designando la società controllata Cardif quale acquirente delle n. 25.500.000 azioni detenute da Unipol.

In data 29 settembre 2011, a fronte della girata in suo favore delle azioni BNL Vita, Cardif ha pagato il corrispettivo convenuto di Euro 325 milioni a Unipol.

Il corrispettivo della cessione, che ha generato una plusvalenza netta pari ad oltre Euro 55 milioni, è stato determinato sulla base di valutazioni effettuate dall'Emittente, senza il supporto di *advisor* finanziari e/o di *fairness opinion* di terzi ed è stato destinato da parte di Unipol prioritariamente per l'effettuazione di investimenti in depositi bancari, a vista o a termine, e per l'investimento in titoli di debito caratterizzati da pronta liquidabilità ed emessi principalmente da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

Le modalità e i termini contrattuali dell'operazione in oggetto non prevedono accordi in virtù dei quali il trasferimento della partecipazione possa ritenersi non efficace, né contemplano modalità di pagamento del prezzo differito nel tempo o meccanismi di aggiustamento dello stesso a seguito di eventi sopravvenuti, né forme di garanzia od obblighi di indennizzo, ovvero altre condizioni o clausole che possano comportare rischi connessi alla esecuzione degli accordi tra le parti.

A far data dal 31 dicembre 2011, tutti i contratti in essere tra Unipol e BNL Vita sono stati risolti.

Per ulteriori informazioni con riferimento all'operazione di cui al presente paragrafo, *cfr.* il "*Documento informativo relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. in BNL Vita S.p.A.*" pubblicato ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti, incorporato mediante riferimento e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente www.unipol.it.

22.3 Gruppo Arca - *Partnership* di *bancassurance* tra il Gruppo Unipol e i gruppi BPER e BPSO

In data 22 giugno 2010, Unipol ha acquisito da società facenti parte del Gruppo Bancario BPER e da BPSO il 60% del capitale sociale di Arca Vita, per un corrispettivo pari a Euro 270 milioni. Contestualmente Arca Vita, a sua volta, ha acquisito dal Gruppo BPER e da BPSO un ulteriore 28,95% del capitale sociale di Arca Assicurazioni, di cui già deteneva il 64,08%, per un corrispettivo di Euro 43 milioni, e da altri azionisti esercitanti il diritto di recesso un ulteriore 2,6% dello stesso capitale sociale per un corrispettivo di Euro 3,5 milioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di Arca Vita è pari a Euro 144 milioni, suddiviso in n. 24.000.000 azioni del valore nominale di Euro 6,00 cadauna, e la compagine sociale è così composta:

Socio	n. azioni	quota	capitale
Unipol	14.601.669	60,8403%	87.610.014
EM.RO	4.787.149	19,9465%	28.722.894
BPSO	3.608.676	15,0362%	21.652.056
Banca Agricola Popolare di Ragusa	588.040	2,4502%	3.528.240
Arca Vita (azioni proprie)	286.820	1,1951%	1.720.920
Banca Popolare del Lazio	100.387	0,4183%	602.322
Banca Popolare di Fondi	27.259	0,1136%	163.554
TOTALE	**24.000.000**	**100,0000%**	**144.000.000**

Sempre in data 22 giugno 2010, Unipol ha stipulato con BPER e BPSO un accordo per lo sviluppo di una *partnership* strategica, di durata decennale, nell'attività di bancassicurazione nei Rami Danni e Vita. A tal riguardo sono stati, fra l'altro, sottoscritti tra le parti i seguenti ulteriori documenti contrattuali:

– un patto parasociale tra EM.RO Popolare S.p.A. (società controllata da BPER), BPSO e Unipol per la disciplina della *governance* delle società del Gruppo Arca e dei suoi assetti proprietari a seguito dell'ingresso di Unipol nel capitale sociale di Arca Vita (il "**Patto**");
– accordi di distribuzione, della durata di dieci anni, salvo rinnovi, tra Arca Vita, Arca Assicurazioni e Arca Vita International Ltd., da un lato, e le banche del gruppo BPER e BPSO, dall'altro, per la distribuzione dei prodotti assicurativi di dette compagnie attraverso le rispettive reti bancarie. A tale riguardo, Unipol si è impegnata a far sì che le società del Gruppo Unipol e le società del Gruppo Arca non stipulino accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con talune banche concorrenti, principalmente a livello locale, delle società del gruppo BPER e BPSO, mentre queste ultime si sono impegnate, per la durata dei suddetti accordi di distribuzione, a distribuire esclusivamente i prodotti delle società del Gruppo Arca, nei limiti di quanto consentito dalla legge e fatte salve alcune eccezioni; e
– un accordo in forza del quale le parti si concedono reciprocamente diritti di opzione d'acquisto delle partecipazioni da ciascuna parte detenute in Arca Vita ed esercitabili al verificarsi di predeterminati eventi quali (i) la risoluzione o il venir meno dell'efficacia degli accordi di distribuzione ovvero (ii) il grave inadempimento di una parte agli impegni assunti nel contratto di compravendita del 22 giugno 2010. Il prezzo di esercizio delle opzioni sarà determinato sulla base dei valori dei patrimoni netti rettificati di ciascuna delle società facenti parte del Gruppo Arca, tenendo conto del valore dei portafogli assicurativi delle stesse.

Fermo restando il controllo esclusivo di Unipol su Arca Vita e Arca Assicurazioni nonché l'esercizio da parte di Unipol dell'attività di direzione e coordinamento, con riferimento alla *governance* del Gruppo Arca, il Patto prevede che:

i) l'assemblea ordinaria e straordinaria di Arca Vita, sia in prima che in seconda convocazione, deliberi con il voto favorevole di tanti soci rappresentanti almeno l'87% del capitale sociale, per le sole seguenti decisioni:
   – modifiche statutarie, fatte salve quelle richieste dalla legge o dalle competenti autorità;
   – emissione e/o conversione di azioni di categoria speciale, nonché emissione di obbligazioni convertibili e/o *warrants*;
   – azioni di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci;

– determinazione dei compensi del consiglio di amministrazione di importo annuo complessivo superiore ad Euro 1 milione;

ii) i Consigli di Amministrazione di Arca Vita e di Arca Assicurazioni siano composti ciascuno da nove membri, di cui cinque designati da Unipol, due nominati da BPSO e due da EM.RO. È previsto inoltre che:
   – il Presidente del consiglio di amministrazione di Arca Vita, il Presidente del consiglio di amministrazione di Arca Assicurazioni, oltre a uno dei due Vice Presidenti del consiglio di amministrazione di Arca Vita e uno dei due Vice Presidenti del consiglio di amministrazione di Arca Assicurazioni siano scelti, di comune accordo tra EM.RO e BPSO, tra gli amministratori designati e/o indicati da EM.RO ovvero da BPSO;
   – l'Amministratore Delegato e uno dei due Vice Presidenti del consiglio di amministrazione delle Società siano scelti tra i membri del consiglio di amministrazione designati da Unipol;
   – all'Amministratore Delegato di Arca Vita e all'Amministratore Delegato di Arca Assicurazioni siano attribuiti poteri specificatamente indicati dal Patto.

I Consigli di Amministrazione deliberano a maggioranza semplice, fatte salve le decisioni aventi ad oggetto le seguenti materie, per le quali si richiede la presenza e il voto favorevole di almeno otto amministratori:

A) la definizione dell'"*asset allocation*" strategica relativa agli attivi posti a copertura delle riserve tecniche;

B) qualsiasi proposta da sottoporre all'assemblea dei soci di Arca Vita ovvero di Arca Assicurazioni avente all'ordine del giorno le materie indicate al precedente punto i);

C) la partecipazione alla costituzione di società, l'acquisto e/o cessione e/o trasferimenti a qualsiasi titolo e comunque atti di disposizione di (i) partecipazioni, obbligazioni convertibili, diritti alla sottoscrizione di azioni o quote ed ogni altro titolo convertibile in, o permutabile con, azioni o quote, (ii) rami di azienda, o portafogli assicurativi, in qualunque forma effettuati, con esclusione: (x) degli acquisti e/o cessioni di partecipazioni (a) per ragioni di tesoreria, o (b) quali attivi che vengono posti a copertura delle riserve tecniche, o (c) di valore inferiore ad Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00) e (y) di qualunque operazione di cessione, a favore di soggetti diversi da quelli per i quali troverebbe applicazione quanto previsto dal successivo punto D), di rami di azienda relativi ad agenzie o reti di agenti o portafogli assicurativi riferibili ad agenzie o reti agenziali;

D) qualsiasi operazione c.d. infragruppo o con parti correlate di valore superiore ad Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila /00) avente come controparte una società o persona indicata nell'articolo 5 del Regolamento ISVAP n. 25/2008, con esclusione dei contratti di gestione degli attivi a copertura delle riserve tecniche e degli attivi facenti parte del patrimonio libero dell'impresa, per i quali tuttavia rimane necessario il voto favorevole di almeno otto amministratori solamente per le deliberazioni relative ai termini economici e agli altri termini e condizioni di rilevanza sostanziale degli stessi;

E) la modifica delle deleghe all'Amministratore Delegato;

F) qualsiasi delibera in merito al voto da esprimersi nelle assemblee, o nelle decisioni da assumersi da parte dei soci, delle altre società definite dal Patto Parasociale "Società Target" (diverse da Arca Vita ed Arca Assicurazioni, ovverosia Arca Vita International Ltd., Arca Direct S.r.l., Arca Inlinea S.c.a.r.l., Arca Sistemi S.c.a.r.l., ISI Insurance S.p.A. e ISI Insurance Direct S.r.l.), a prescindere dalle modalità utilizzate per l'assunzione di tali decisioni, aventi ad oggetto le materie elencate nel precedente punto i), nonché la nomina degli amministratori e sindaci di Arca Assicurazioni;

G) le seguenti decisioni alle quali le parti riconoscono rilevanza strategica:

- l'emissione di obbligazioni non convertibili, nonché l'emissione di strumenti finanziari partecipativi e non;
- il trasferimento della sede operativa di Arca Vita ovvero di Arca Assicurazioni;
- la sottoscrizione con talune banche, individuate sulla base di intese raggiunte tra le parti, di accordi di intermediazione di prodotti assicurativi ulteriori rispetto a quelli di cui Arca Vita, ovvero Arca Assicurazioni, o Arca Vita International Ltd. è parte alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale;

H) le delibere che il consiglio di amministrazione di Arca Vita è chiamata ad assumere al fine di deliberare o esprimere indirizzi in via preventiva rispetto alla assunzione da parte degli organi gestori delle Società Target (diverse da Arca Vita ed Arca Assicurazioni) delle delibere nelle materie elencate nei precedenti punti.

La descritta *partnership* con il Gruppo Arca ha l'obiettivo di sviluppare, nel medio-lungo periodo, le attività del Gruppo Unipol nel settore della bancassicurazione, vita e danni, attraverso un rapporto con istituzioni bancarie italiane caratterizzate da una rete distributiva estesa, nonché da significative affinità di valori e di mercati di riferimento.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Arca è infatti costituito principalmente dalle compagnie Arca Vita (attiva nei rami assicurativi vita) e Arca Assicurazioni (attiva nei rami assicurativi danni) e distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite circa 2.200 sportelli di diverse banche, prevalentemente di natura popolare (di cui le principali, con circa 1.600 sportelli, sono BPER e BPSO). Le altre società del gruppo sono Arca Inlinea, Arca Sistemi, Arca Vita International, Arca Direct Assicurazioni, Isi Insurance, Isi Insurance Direct, Omega 2004 in liquidazione.

Gli accordi contrattuali prevedono che i sopra citati corrispettivi per l'acquisizione delle suddette azioni saranno oggetto di un possibile aggiustamento, dilazionato nel tempo, in funzione del conseguimento o meno di obiettivi prefissati.

In particolare, il contratto prevede una clausola di aggiustamento prezzo legata al raggiungimento di risultati futuri di produzione/redditività al di sopra (*earn out*) o al di sotto (*earn in*) degli obiettivi contrattualmente prefissati per il periodo 2010-2019 e assunti a riferimento tra le parti. L'*earn in/earn out* verrà calcolato annualmente e regolato finanziariamente tra le parti nel 2014 (5° anno) in via provvisoria a titolo di acconto e nel 2019 (10° anno) in via definitiva.

Per quanto riguarda il *business* vita il raggiungimento, nell'arco temporale prefissato, di volumi annui di nuova produzione superiori rispetto agli obiettivi contrattualmente prefissati (gli "Obiettivi Vita") potrà comportare il pagamento, da parte di Unipol e relativamente ad Arca Vita, di un ammontare aggiuntivo fino ad un massimo di Euro 22 milioni (*earn out*). Al contrario, qualora gli Obiettivi Vita non venissero raggiunti, Unipol potrà aver diritto ad un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino ad un massimo di Euro 40 milioni (*earn in*).

Analogamente per il *business* danni, relativamente al solo canale di vendita rappresentato dalle reti bancarie, è previsto l'aggiustamento qualora il margine tecnico al netto delle provvigioni (il "Margine") si discosti dagli obiettivi contrattualmente prefissati (gli "Obiettivi Danni"). Per effetto di tale scostamento si potrà verificare la necessità di un pagamento aggiuntivo fino ad un massimo di Euro 15 milioni da parte di Unipol (*earn out*), nel caso in cui gli Obiettivi Danni venissero superati.

Qualora, al contrario, gli Obiettivi Danni non fossero raggiunti, Unipol potrà aver diritto a un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino a un massimo di Euro 24 milioni (*earn in*).

Relativamente all'acquisizione della quota pari al 28,95% di Arca Assicurazioni da parte di Arca Vita, quest'ultima sarà tenuta, nell'ipotesi in cui il Margine sia superiore agli Obiettivi Danni, ad un pagamento aggiuntivo fino ad un massimo di Euro 11 milioni (il cui valore *pro-quota* per Unipol è pari a Euro 7 milioni); nel caso in cui il Margine risulti invece inferiore agli Obiettivi Danni, Arca Vita avrà diritto ad un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino ad un massimo di Euro 18,3 milioni (il cui valore *pro-quota* per Unipol è pari a Euro 11 milioni).

Non sono stati contrattualmente previsti altri aggiustamenti futuri del corrispettivo di acquisto.

Gli aggiustamenti di prezzo sopra descritti costituiscono un corrispettivo potenziale che concorre a determinare il corrispettivo totale trasferito a fronte dell'acquisizione della partecipazione di maggioranza nel Gruppo Arca. Sulla base delle previsioni di piano poliennale tale corrispettivo potenziale è stato valorizzato in misura pari a Euro 4,9 milioni.

Gli importi delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione, determinate sulla base di stime rielaborate nel periodo successivo all'acquisizione medesima, sono riepilogati nella seguente tabella.

(in migliaia di Euro)	**Valori alla data di acquisizione**
Attività immateriali	49,8
Attività materiali	14,6
Immobili	*13,1*
Altre attività materiali	*1,5*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	62,6
Investimenti	3.792,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	*0,5*
Finanziamenti e crediti	*27,8*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.720,8*
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	*1.043,7*
Crediti diversi ed Altre attività	110,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	218,3
Accantonamenti	-0,5
Riserve tecniche	-2.874,2
Passività finanziarie	-1.035,2
Debiti e Altre passività	-102,9
Totale Attività nette identificabili	**235,7**

A fronte della suddetta acquisizione, sulla base dei valori attribuiti, è stato rilevato un avviamento pari ad Euro 136,5 milioni, determinato come segue (valori in milioni di Euro):

Corrispettivo trasferito alla data di acquisizione e corrispettivo potenziale	274,7
Valore delle partecipazioni di minoranza nel Gruppo Arca	97,4
Valore netto delle attività e passività identificabili	-235,6
Valore avviamento	**136,5**

22.4 Contratti di finanziamento

Per una descrizione dei principali contratti di finanziamento concessi al Gruppo Unipol, si veda il Capitolo X del Documento di Registrazione.

22.5 Contratto di opzione relativo ad azioni Finsoe

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha in essere con J.P.Morgan Securities Ltd., che detiene n. 30.646.000 azioni ordinarie Finsoe acquistate nel luglio 2003 in virtù dell'avvio di una *partnership* con J.P. Morgan Fleming Asset Management finalizzata allo sviluppo del comparto fondi pensione, un contratto di opzione, originariamente stipulato nel luglio del 2003, in base al quale:

– J.P.Morgan Securities Ltd. ha la facoltà di vendere a Unipol, il 31 luglio 2013, n. 30.646.000 azioni ordinarie Finsoe dalla stessa possedute, ad un prezzo base unitario di Euro 1,0726; prezzo soggetto ad aggiustamenti in funzione di dividendi eventualmente distribuiti da Finsoe; e
– Unipol ha la facoltà di acquistare, in ogni momento e non oltre il 31 luglio 2013, le sopra richiamate azioni al medesimo prezzo indicato all'alinea che precede.

22.6 Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e le controllate Unipol Banca e Unipol Merchant

In data 3 agosto 2011 e 14 settembre 2011, Unipol ha sottoscritto degli accordi rispettivamente con Unipol Banca e Unipol Merchant, con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, costituito da 52 posizioni, di cui 49 di Unipol Banca e 3 di Unipol Merchant, per un ammontare di Euro 547 milioni (valore contabile al 30 giugno 2011, al netto di rettifiche di valore per Euro 25 milioni circa), di cui Euro 528 milioni di Unipol Banca ed Euro 18 milioni di Unipol Merchant. Nel mese di febbraio 2012 è stato sottoscritto tra Unipol Banca e Unipol Gruppo Finanziario un atto modificativo dell'accordo di indennizzo per ricomprendere due nuove posizioni per complessivi Euro 47,7 milioni. Tale accordo non ha impatti sui *ratios* patrimoniali della banca.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei crediti garantiti era pari a Euro 493 milioni (Euro 475 milioni relativi a Unipol Banca e Euro 18 milioni relativi a Unipol Merchant) a seguito del perfezionamento di due operazioni di dismissione di complessi immobiliari ipotecati in favore di Unipol Banca, con conseguente riduzione delle esposizioni per complessivi Euro 54 milioni, di cui Euro 27 milioni relativi a crediti fondiari già classificati a sofferenza ed assistiti da ipoteca riguardanti il complesso immobiliare Villa Cicogna, in parte di pregio storico, in San Lazzaro di Savena (BO), rilevato dalla società Ambra Property (controllata al 100% da Unipol). Le citate operazioni non hanno prodotto minusvalenze. In particolare, l'accordo ha ad oggetto (i) per Unipol Banca crediti in sofferenza per Euro 206 milioni, crediti incagliati per Euro 219 milioni, crediti *in bonis* per Euro 1 milione e crediti ristrutturati e *past due* (cioè scaduti da oltre 180 giorni) per Euro 49 milioni e (ii) per Unipol Merchant crediti incagliati per Euro 18 milioni.

Tali accordi prevedono l'impegno della controllante Unipol a corrispondere a Unipol Banca ed a Unipol Merchant gli ammontari, in linea capitale ed interessi, relativi alle citate posizioni creditizie che le stesse non dovessero incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data del 30 giugno 2011. In base a tali accordi i crediti restano iscritti nel bilancio di Unipol Banca e di Unipol Merchant (*Cfr.* Capitolo VI, Paragrafo 6.2.2, del Documento di Registrazione) a fronte del sostanziale trasferimento del rischio di credito in capo ad UGF, la quale percepisce una commissione pari all'1% del valore dei crediti oggetto di garanzia quale corrispettivo.

Gli accordi rimarranno validi sino alla scadenza massima del decimo anno successivo all'ultima data di scadenza dei crediti.

CAPITOLO XXIII – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatto salvo ove diversamente indicato, non sono state emesse relazioni o pareri da esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da terzi. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dalla Società stessa e, per quanto a conoscenza dagli amministratori anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XXIV – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia dei seguenti documenti può essere consultata durante il periodo di validità del Documento di Registrazione presso la sede legale dell'Emittente (in Bologna, Via Stalingrado n. 45), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.unipol.it:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente.
- Documento di Registrazione.
- Codice di *Corporate Governance* del Gruppo.
- Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari 2011.
- Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'articolo 123-*ter* del TUF, approvata dal consiglio di amministrazione e dall'assemblea ordinaria di Unipol, rispettivamente in data 15 marzo 2012 e 30 aprile 2012.
- Bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011 corredati dalle relative relazioni della Società di Revisione.
- Bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione.
- Documenti informativi redatti ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Emittenti.
- Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Emittenti in relazione alla cessione della partecipazione detenuta da Unipol in BNL Vita.
- Accordo di Investimento stipulato in data 29 gennaio 2012 tra Unipol e Premafin e lettere di impegno sottoscritte da Unipol in pari data e lettere di modifica dell'Accordo di Investimento sottoscritte da Unipol e Premafin in data 25 giugno 2012.
- Presentazione alla comunità finanziaria del Piano Industriale e relativa documentazione.

Sono inoltre disponibili sul sito *internet* di Premafin (www.premafin.it) i seguenti documenti:

- Relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sul prezzo di emissione delle azioni relative all'Aumento di Capitale Premafin con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del codice civile e dell'articolo 158, comma 1, del TUF.
- le note integrative al bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009
- la relazione della società di revisione, Reconta Ernst & Young S.p.A. al bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, emessa in data 24 aprile 2012; la relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., al bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2010, emessa in data 7 aprile 2011; la relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., al bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2009, emessa in data 6 aprile 2010.

L'Emittente non assume alcuna responsabilità in relazione alla veridicità, esaustività o completezza di ogni e qualsiasi informazione tratta dai bilanci e/o dati contabili di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni contenute nel Documento di Registrazione e incorporate mediante riferimento nel Documento di Registrazione. La responsabilità per i bilanci di Premafin, Fonsai e Milano Assicurazioni, approvati da tali società prima che l'Emittente abbia acquistato il controllo su Premafin, compete esclusivamente ai rispettivi organi amministrativi delle predette società.

CAPITOLO XXV – INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni detenute dall'Emittente, *cfr.* Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Documento di Registrazione.

Appendici

Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 3.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2011.

Bologna, 4 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.329.000,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2010.

Bologna, 4 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3 La nostra relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 conteneva un rilievo di ammontare non determinabile, per le ragioni espresse nella relazione stessa, con riferimento alla politica di *impairment* sui titoli di capitale quotati iscritti nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Gli amministratori indicano nelle note informative integrative al paragrafo "2.4 Attività finanziarie - IAS 32 e 39 – IFRS 7" di avere adeguato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, a seguito della pubblicazione del Documento Congiunto di Banca d'Italia, Consob e ISVAP del 3 marzo 2010, la predetta politica di *impairment* rilevando il relativo effetto nel conto economico

KPMG S.p.A., an Italian limited liability stock capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Botzano Brescia Catania Catania Como Firenze Genova Lecce Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Verona Varese

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.470.300,00 i.v.
Registro Imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Part. IVA 00709600159
Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
20124 Milano MI

dell'esercizio 2009 alla voce "Perdite da valutazione". Conseguentemente la perdita risultante dal conto economico dell'esercizio 2009 risulta sovrastimata, per un ammontare da noi non determinabile, a seguito del riversamento dell'effetto del rilievo, ora superato, espresso nella nostra relazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, senza peraltro alcun riflesso sul patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009.

4 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2009, ad eccezione dell'effetto positivo sul conto economico dell'esercizio 2009 di quanto evidenziato nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, ad eccezione dell'effetto positivo sul conto economico dell'esercizio 2009 di quanto evidenziato nel precedente paragrafo 3, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2009.

Bologna, 9 aprile 2010

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Relazione della Società di Revisione relativa al bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 contenuto nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 31 marzo 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2012 in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al corrispondente periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.

I dati relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, presentati ai fini comparativi, non sono stati da noi esaminati. Le conclusioni da noi raggiunte nella presente relazione non si estendono, pertanto, a tali dati.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Brescia Catania
Catania Como Firenze
Lecce Milano Napoli
Padova Palermo Parma
Pescara Roma Torino
Trento Udine Varese

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.128.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

KPMG

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bologna, 23 maggio 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Relazione della Società di Revisione relativa ai dati *pro-forma*

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 Bologna BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e del rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

Al Consiglio di Amministrazione della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma, al conto economico complessivo consolidato pro-forma, al rendiconto finanziario consolidato pro-forma, corredati dalle note esplicative (comprensive della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma e del conto economico consolidato pro-forma per settore di attività), del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (di seguito i "Prospetti Consolidati Pro-Forma").

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Unipol chiuso al 31 dicembre 2011, dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Premafin chiuso al 31 dicembre 2011 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

Il bilancio consolidato del Gruppo Unipol chiuso al 31 dicembre 2011 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 4 aprile 2012.

Il bilancio consolidato del Gruppo Premafin chiuso al 31 dicembre 2011 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. a seguito della quale la stessa ha emesso la relazione datata 24 aprile 2012. Tale relazione contiene un richiamo di informativa in merito alle incertezze riguardanti la capacità del Gruppo Premafin di proseguire la propria attività in regime di continuità aziendale.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi di base e delle assunzioni di carattere ipotetico descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle seguenti operazioni societarie designate nell'ambito del prospettato progetto di acquisizione del controllo del Gruppo Premafin (nel seguito il "Progetto di Integrazione"):

- acquisizione da parte della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. del controllo di Premafin Finanziaria S.p.A. tramite l'aumento di capitale sociale di Premafin Finanziaria S.p.A. riservato a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.;
- aumento di capitale sociale della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.;
- aumento di capitale sociale della Fondiaria-SAI S.p.A.;

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte della rete KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative (KPMG International), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale Euro 6.128.900,00 i.v.
Registro imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

- fusione di Premafin Finanziaria S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. in Fondiaria-SAI S.p.A..

2 I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti ai fini della loro inclusione nel Documento di Registrazione relativo a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A..

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo Unipol delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2011 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, il 1 gennaio 2011. Tuttavia, va rilevato che, qualora le operazioni previste dal Progetto di Integrazione fossero realmente avvenute alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati, anche tenuto conto che i dati presentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati elaborati, tra l'altro, sulla base di assunzioni di carattere ipotetico riferite a taluni eventi e circostanze previste dal Progetto di Integrazione. Le assunzioni di carattere ipotetico elaborate dagli amministratori sono di seguito sinteticamente descritte:

- Aumento di capitale sociale della Fondiaria-SAI S.p.A.:
  - l'importo totale dell'aumento di capitale sociale è stato assunto essere pari a €1.100 milioni, corrispondente all'importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, oggetto di delibera da parte dell'Assemblea Straordinaria. Tale importo complessivo massimo è stato assunto essere integralmente sottoscritto;
  - è stato assunto che la proporzione esistente tra azioni di risparmio e azioni ordinarie alla data del 8 maggio 2012, al netto delle azioni proprie, sia mantenuta invariata anche successivamente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale;
  - è stata assunta, ai fini della determinazione dei prezzi di emissione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di categoria "B", l'applicazione di uno sconto pari al 76,30% rispetto alla quotazione di borsa del 8 maggio 2012 delle azioni ordinarie e della tipologia di azioni di risparmio in circolazione alla data di redazione del Documento di Registrazione;
  - è stato assunto, in relazione agli impegni irrevocabili che si prevede Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. assuma nei confronti della Fondiaria-SAI S.p.A., che, stante le limitate informazioni disponibili alla data di predisposizione del Documento di Registrazione, al termine del periodo di offerta non vi saranno azioni di risparmio rimaste inoptate e, conseguentemente, Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. non sarà chiamata a sottoscrivere alcuna azione di detta categoria.
- Fusione di Premafin Finanziaria S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. in Fondiaria-SAI S.p.A.:

- con riferimento ai rapporti di concambio relativi alle azioni ordinarie delle società partecipanti alla prospettata operazione di fusione, è stato assunto che Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. venga a detenere il 61,0% delle azioni ordinarie della società risultante dalla fusione, in coerenza alle determinazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. del 5 giugno 2012, Unipol Assicurazioni S.p.A. del 5 giugno 2012, Premafin Finanziaria S.p.A. del 10 giugno 2012, Fondiaria-SAI S.p.A. del 11 giugno 2012 e Milano Assicurazioni S.p.A. del 11 giugno 2012. Conseguentemente, in considerazione anche dell'assunzione menzionata di seguito, la percentuale di interessenza complessiva, tenuto conto delle azioni ordinarie e di risparmio, di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. nella società risultante dalla fusione è stata assunta essere pari a circa il 53,0%;
- è stato assunto che il rapporto di concambio relativo alle azioni di risparmio di Fondiaria-SAI S.p.A. e di Milano Assicurazioni S.p.A. ai fini della determinazione del numero di azioni da emettere a servizio della prospettata operazione di fusione sia coerente con la proporzione tra la valorizzazione delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio di tali società desumibile dalla quotazione di borsa del 8 maggio 2012, tenuto conto degli effetti del menzionato aumento di capitale sociale della Fondiaria-SAI S.p.A.;
- con riferimento al diritto di recesso eventualmente spettante ai soci di minoranza di Premafin Finanziaria S.p.A., è stato assunto che nessuno di essi vi ricorra, stante le limitate informazioni disponibili alla data di predisposizione del Documento di Registrazione.

- Altre assunzioni di carattere ipotetico:
  - è stato assunto il verificarsi di tutte le condizioni sospensive, descritte nel Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 e nel Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione, alle quali è vincolato il perfezionamento del Progetto di Integrazione;
  - è stato assunto che il piano di risanamento dell'esposizione debitoria di Premafin Finanziaria S.p.A. sia eseguito nelle modalità e alle condizioni previste.

Come indicato dagli amministratori nelle note esplicative, non sono stati rappresentati gli effetti delle operazioni di dismissione necessarie all'assolvimento delle prescrizioni del Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 19 giugno 2012 (che, tra l'altro, comporterà la dismissione di rami d'azienda o società per un importo totale stimato dagli amministratori di circa €1,7 miliardi di premi), stante l'inadeguatezza delle informazioni allo stato disponibili. Gli amministratori indicano che i prevedibili effetti di tali prescrizioni sono individuabili in via principale nella riduzione della raccolta premi e nella correlata contrazione degli oneri della gestione tecnica, nonché del volume di attività e passività legate all'attività assicurativa con riferimento ai marchi e alle società oggetto di futura dismissione; pertanto laddove fosse stato possibile determinare gli effetti di tali cessioni, i valori presentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma sarebbero stati significativamente diversi.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate dagli amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dalla Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, per riflettere retroattivamente gli effetti del Progetto di Integrazione, descritto nel precedente paragrafo 1, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere ipotetico, descritte nel precedente paragrafo 2, non oggetto del nostro giudizio. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

5 Va tenuto presente che le assunzioni di carattere ipotetico descritte nel precedente paragrafo 2 sono state elaborate dagli amministratori sulla base delle informazioni attualmente disponibili e che, pertanto, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, i dati pro-forma eventualmente elaborati successivamente alla definizione delle operazioni previste dal Progetto di Integrazione riferite a taluni eventi e circostanze previste dal Progetto di Integrazione non realizzatisi alla data di redazione del Documento di Registrazione, potrebbero discostarsi significativamente dai Prospetti Consolidati Pro-Forma. Infine, nella Premessa del Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione gli amministratori indicano talune circostanze intervenute successivamente all'approvazione dei bilanci consolidati al 31 dicembre 2011 del Gruppo Unipol e del Gruppo Premafin da parte dei rispettivi organi amministrativi e, conseguentemente, non riflesse in tali bilanci, che gli stessi ritengono utile segnalare e, tra queste:

- gli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Premafin relativi alla sentenza dichiarativa di fallimento di ImCo S.p.A. in liquidazione e di Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. in liquidazione, che il Consiglio di Amministrazione della Premafin Finanziaria S.p.A. ha stimato in €65,8 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale, ed ha accantonato nei fondi rischi ed oneri del bilancio consolidato trimestrale abbreviato del Gruppo Premafin al 31 marzo 2012, approvato in data 2 luglio 2012;

- gli eventuali effetti sul bilancio consolidato del Gruppo Premafin relativi alla comunicazione ricevuta da CONSOB con la quale sono state contestate alcune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispetto ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore, con riferimento alla modalità di contabilizzazione della rivalutazione delle riserve sinistri;
- le eventuali conseguenze della comunicazione inviata dall'ISVAP in data 3 luglio 2012 alla Unipol Assicurazioni S.p.A., avente ad oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C. Auto dell'esercizio 2011.

Bologna, 10 luglio 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

Relazione della Società di Revisione relativa ai dati previsionali del Gruppo Unipol

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 Bologna BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sui dati previsionali

Al Consiglio di Amministrazione della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto l'esame dei dati previsionali del Gruppo Unipol relativi al periodo 2012-2015 (nel seguito i "Dati Previsionali"), inclusi nel Capitolo XIII ("Previsioni o stime degli utili"), Paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione relativo a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., nonché delle ipotesi e degli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali. La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali e delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A..

2 I Dati Previsionali sono stati elaborati sulla base di un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli amministratori. Tali ipotesi includono le assunzioni di carattere generale ed ipotetico descritte nel Paragrafo 13.1.4 del Documento di Registrazione e relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori che non necessariamente si verificheranno.

Come indicato nel Paragrafo 13.1.1 del Documento di Registrazione gli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. al fine della redazione dei Dati Previsionali, oltre alle informazioni relative al Gruppo Premafin acquisite a seguito delle attività di *due diligence* svolte sui dati storici, si sono basati sul piano industriale del Gruppo Fondiaria-SAI relativo al periodo 2012-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fondiaria-SAI S.p.A. in data 15 marzo 2012, e sulle informazioni ad esso relative rese disponibili dalla direzione del Gruppo Fondiaria-SAI. Tale scambio di informazioni, finalizzato alla predisposizione del piano industriale del Gruppo Unipol, è stato interrotto al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nel Provvedimento n. 23503 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 26 aprile 2012.

Per effetto delle circostanze precedentemente descritte, gli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ai fini del completamento del piano industriale e dei correlati dati previsionali per il periodo 2012-2015 del Gruppo Unipol nella sua composizione attesa al perfezionamento del progetto di integrazione con il Gruppo Premafin, hanno analizzato e, ove ritenuto opportuno, rivisto le stime contenute nel piano industriale del Gruppo Fondiaria-SAI sulla base di valutazioni predisposte in via autonoma ed hanno provveduto a stimare alcune sinergie di ricavo e di costo riferibili alla prospettata integrazione tra i due Gruppi.

Inoltre, nel Paragrafo 13.1.4 del Documento di Registrazione, gli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. riportano le loro considerazioni relativamente agli effetti potenziali sugli obiettivi del Piano Industriale riflessi nei Dati Previsionali delle seguenti circostanze recentemente intervenute:

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative (KPMG International), entità di diritto svizzero

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Cagliari Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale emesso Euro 6.128.900,00 i.v.
Registro imprese Milano e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25 20124 Milano MI ITALIA

- la sentenza dichiarativa di fallimento di ImCo S.p.A. in liquidazione e di Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. in liquidazione pronunciata dal Tribunale di Milano in data 14 giugno 2012;
- le contestazioni notificate dall'ISVAP in data 15 giugno 2012 alla Fondiaria-SAI S.p.A., ai suoi consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale in merito a condotte rilevanti ai sensi dell'art. 229 del D. Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- il Provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 19 giugno 2012 con il quale la stessa ha autorizzato Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ad acquistare il controllo del Gruppo Premafin;
- l'autorizzazione rilasciata dall'ISVAP in data 20 giugno 2012, con Provvedimento n. 2986, alla FINSOE-Finanziaria dell'Economia Sociale S.p.A., per il tramite di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., ad assumere la partecipazione di controllo nel capitale sociale di Premafin Finanziaria S.p.A. e delle società assicurative da essa direttamente o indirettamente controllate;
- la richiesta, comunicata al mercato da Premafin Finanziaria S.p.A. in data 26 giugno 2012, formulata dal custode giudiziale delle azioni della Premafin Finanziaria S.p.A. intestate al The Heritage Trust ed al The Ever Green Security Trust di convocare con urgenza un'assemblea straordinaria per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera di aumento di capitale assunta dall'assemblea straordinaria di Premafin Finanaziaria S.p.A. in data 12 giugno 2012;
- la comunicazione, inviata dall'ISVAP in data 3 luglio 2012 alla Unipol Assicurazioni S.p.A., avente ad oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C. Auto dell'esercizio 2011.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.

4 Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formazione dei Dati Previsionali, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, redatti secondo le modalità illustrate nel precedente paragrafo 2, assumendo il verificarsi delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori, citate nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dalla Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 da noi assoggettato a revisione legale e sul quale abbiamo emesso la nostra relazione in data 4 aprile 2012.

5 Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni di carattere generale ed ipotetico, citate nel precedente paragrafo 2, si manifestassero. Inoltre, con riferimento alle modalità di redazione del piano industriale del Gruppo Unipol descritte nel precedente paragrafo 2, gli amministratori indicano nel Paragrafo 13.1 del Documento di Registrazione che è prevista un'attività di condivisione dello stesso con le società del Gruppo Premafin, con il supporto di un *advisor* nominato congiuntamente, entro la data di approvazione del progetto di fusione di Premafin Finanziaria S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. in Fondiaria-SAI S.p.A.; conseguentemente, il piano industriale potrà essere oggetto di taluni affinamenti, che gli amministratori non ritengono possano modificare in misura apprezzabile i dati rilevanti del piano stesso.

6 La presente relazione è stata predisposta in conformità alle previsioni del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni ai soli fini della sua inclusione nel Documento di Registrazione relativo a Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.

7 Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Bologna, 10 luglio 2012

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

RELATIVA ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE E DI AZIONI PRIVILEGIATE

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.p.A.

Sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45
Capitale sociale sottoscritto e versato pari a Euro 2.699.066.917,47
Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna al n. 00284160371

Nota Informativa depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.
Documento di Registrazione depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.
Nota di Sintesi depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.
La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi.
L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n.6) sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

AVVERTENZA

Nel presente paragrafo Avvertenza sono riportate alcune informazioni ritenute importanti per gli investitori in relazione al Progetto di Integrazione del Gruppo Unipol con il Gruppo Premafin.

Gli investitori sono invitati a leggere attentamente le informazioni fornite nel Capitolo IV del Documento di Registrazione.

Rischi connessi all'acquisizione del controllo di Premafin e alla fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai

L'Aumento di Capitale di Unipol si inserisce nell'ambito di un progetto di integrazione (il "**Progetto di Integrazione**") che prevede:

– l'Aumento di Capitale Premafin, di importo massimo pari a Euro 400 milioni, riservato a Unipol, funzionale a dotare Premafin delle risorse finanziarie necessarie per consentire alla stessa Premafin e alla sua controllata Finadin S.p.A. di partecipare, per l'intera quota di rispettiva pertinenza, all'Aumento di Capitale Fonsai. A seguito della sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale Premafin, è previsto che Unipol venga a detenere una partecipazione pari al massimo all'83,3% del capitale di Premafin;
– l'Aumento di Capitale Fonsai, di importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di Euro 1.100 milioni, funzionale al rafforzamento patrimoniale del gruppo assicurativo Fonsai e al ripristino di una situazione di solvibilità corretta;
– l'Aumento di Capitale Unipol Assicurazioni, per un importo massimo di Euro 600 milioni, funzionale ad attribuire all'entità risultante dalla fusione (come di seguito definita) una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente;
– la fusione per incorporazione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai (la "**Fusione**").

* * *

Il Progetto di Integrazione prevede l'integrazione del Gruppo Unipol con Premafin e le società alla stessa facenti capo, tra le quali Fonsai e Milano Assicurazioni (il "**Gruppo Premafin**"). Il Gruppo Premafin ha registrato nell'ultimo triennio perdite rilevanti e, in particolare, Fonsai presenta una grave carenza dei requisiti di solvibilità corretta e un grave, persistente e progressivo deterioramento della situazione di solvibilità del gruppo ad essa facente capo (il "**Gruppo Fonsai**") che ha portato l'ISVAP a richiedere in data 10 gennaio 2012 di porre in essere iniziative per ripristinare la situazione di solvibilità corretta e garantire la solvibilità futura.

* * *

Il perfezionamento del Progetto di Integrazione potrebbe esporre Unipol a taluni rischi connessi all'insorgere di procedimenti giudiziari relativi al Gruppo Premafin e al Gruppo Fonsai nonché ai vari passaggi in cui si articola il Progetto di Integrazione, quali:

– eventuali contestazioni da parte di taluni degli attuali azionisti di Premafin connesse alle richieste di convocazione con urgenza di un'assemblea straordinaria di Premafin ricevute da parte (i) del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust sottoposte a sequestro preventivo penale (pari a circa il 20% del capitale di Premafin), per riesaminare ed eventualmente revocare la delibera dell'Aumento di Capitale

Premafin del 12 giugno 2012 e (ii) da parte di Limbo Invest S.A. (società riconducibile al Sig. Gioacchino Paolo Ligresti titolare di una partecipazione pari al 10,349% del capitale ordinario di Premafin) per trattare della revoca degli amministratori in carica e della nomina di un nuovo consiglio di amministrazione (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.1, del Documento di Registrazione).

Al riguardo, Premafin ha comunicato al mercato in data 2 luglio 2012 che il proprio consiglio di amministrazione, preso atto della richiesta del custode giudiziale delle azioni Premafin intestate a The Heritage Trust e a The Ever Green Security Trust, acquisiti opportuni pareri legali *pro-veritate*, ha deliberato di convocare l'assemblea straordinaria di Premafin, ai sensi dell'articolo 2367 del codice civile, senza indugio come da richiesta del custode, dando mandato al Presidente ed al Direttore Generale in via disgiunta per stabilire la data dell'assemblea e procedere alle pubblicazioni di legge. Il consiglio di amministrazione in ottemperanza ad un criterio di trasparenza nei confronti di tutte le parti in causa e soprattutto del mercato, nonché su espressa richiesta di CONSOB, ha indicato che ritiene tuttavia essenziale chiarire che Premafin intende inoltre dare comunque esecuzione, nel rispetto degli impegni contrattualmente assunti, all'Aumento di Capitale Premafin riservato a Unipol, subordinatamente al verificarsi delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento del 29 gennaio 2012 e successive integrazioni, e ciò anche nelle more della convocanda assemblea di cui sopra;

– eventuali contestazioni connesse ai diritti vantati da Premafin e Fonsai nei confronti di Immobiliare Costruzioni IM.CO. S.p.A. ("**Im.Co.**"), Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. ("**Sinergia**") – entrambe azioniste di Premafin con una partecipazione complessiva del 20% del capitale della stessa – dichiarate fallite con sentenza del Tribunale di Milano del 14 giugno 2012. Sulla base delle informazioni rese pubbliche da Fonsai, il Gruppo Fonsai vanta crediti nei confronti delle società fallite pari a Euro 230,8 milioni, svalutati per Euro 54,2 milioni (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione);

– eventuali contestazioni da parte di taluni degli attuali azionisti di riferimento di Premafin in relazione alle modifiche apportate in data 25 giugno 2012 agli impegni di manleva assunti da Unipol in data 29 gennaio 2012 (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.1, del Documento di Registrazione);

– eventuali contestazioni connesse alle denunce al collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile presentate da taluni azionisti di Fonsai e, in particolare, da Amber Capital Investment, Arepo PR S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A. e Finleonardo S.p.A. (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione).

Inoltre, secondo quanto comunicato al mercato da Fonsai in data 18 giugno 2012, a seguito del procedimento ispettivo avviato in data 4 ottobre 2010 dall'ISVAP e della denuncia di Amber Capital Investment Management, l'ISVAP in data 15 giugno 2012 ha notificato a Fonsai, ai suoi consiglieri di amministrazione e ai componenti del collegio sindacale, la contestazione di condotte rilevanti ai sensi dell'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private concentrate su talune operazioni con parti correlate nel corso dei passati esercizi, per lo più coincidenti con le operazioni che hanno formato oggetto della denuncia di Amber Capital Investment al collegio sindacale *ex* articolo 2408 del codice civile. A giudizio dell'ISVAP, le contestazioni rilevate costituiscono "gravi irregolarità", rilevanti ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 229 del Codice delle Assicurazioni Private (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione);

– eventuali contestazioni connesse all'avvio di azioni di responsabilità nei confronti di propri amministratori da parte di Fonsai.

In particolare, in data 26 giugno 2012 Fonsai ha reso noto al mercato che il proprio consiglio di amministrazione, su proposta del comitato degli amministratori indipendenti, ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria, da tenersi entro e non oltre il termine del 25 settembre 2012, con all'ordine del giorno l'azione sociale di responsabilità, conferendo all'uopo delega al Presidente del consiglio di amministrazione per procedere ai necessari adempimenti (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione).

* * *

In data 3 luglio 2012, ISVAP ha inviato una comunicazione a Unipol Assicurazioni avente per oggetto considerazioni in merito alla riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti dell'esercizio 2011.

In tale comunicazione l'ISVAP informa di aver sottoposto a verifica attuariale la riserva sinistri del ramo R.C.A. e natanti di Unipol Assicurazioni, appostata in bilancio al 31 dicembre 2011 per un ammontare complessivo pari a 2.703 milioni di Euro, utilizzando una metodologia stocastica del tipo *Chain-Ladder* per i sinistri a riserva con costo atteso inferiore a 100.000 Euro. Per l'analisi dei sinistri con costo atteso superiore a 100.000 Euro, l'ISVAP – tenuto conto della numerosità e della specificità di tali sinistri – ha ritenuto di effettuare delle valutazioni con metodologie statistiche e non attuariali. Le valutazioni relative ai sinistri con soglia al di sotto di 100.000 Euro sono state effettuate separatamente per i sinistri riferiti alle generazioni ante 2007 e per quelli, successivi, che risentono della normativa dell'indennizzo diretto, che ha modificato sostanzialmente il carico dei sinistri gestiti dalle imprese assicurative e le corrispondenti modalità di liquidazione, sia in termini di costo che di tempi di definizione degli esborsi. I risultati a cui ISVAP è pervenuta nell'analisi dei sinistri di importo atteso inferiore a 100.000 Euro evidenziano, a dire dell'Autorità, una carenza di appostazione di riserve pari a circa 210 milioni di Euro. Per i sinistri di importo atteso superiore a 100.000 Euro l'analisi, pur senza produrre quantificazioni, evidenzia profili di criticità determinati dalla numerosità dei sinistri che, posti a riserva per un importo inferiore alla soglia in precedenza richiamata, vengono successivamente pagati per importi superiori alla stessa.

L'ISVAP ha, pertanto, rilevato la violazione del principio di valutazione delle riserve R.C.A. e natanti in base al criterio del costo ultimo, sancito dall'articolo 37 del Codice delle Assicurazioni Private.

L'Emittente non condivide le conclusioni a cui è giunta l'ISVAP nella richiamata comunicazione, per le ragioni esposte nel Capitolo IV al Paragrafo A.2 del Documento di Registrazione. Si segnala che l'effetto sul margine di solvibilità di un eventuale rafforzamento della riservazione per il ramo R.C.A., nella misura quantificata dall'ISVAP per i sinistri di importo inferiore a Euro 100.000, sarebbe pari, considerati gli effetti fiscali, a circa Euro 138 milioni, con un impatto negativo sul *solvency ratio* di 6 punti percentuali. La solvibilità dell'Emittente, considerato l'eccesso di capitale registrato al 31 marzo 2012 rispetto ai minimi regolamentari richiesti, resterebbe comunque ampiamente positiva.

Al riguardo si precisa che sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della CONSOB, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

* * *

Con riferimento all'Aumento di Capitale Fonsai, è previsto che Unipol si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fonsai a sottoscrivere integralmente le nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'offerta in borsa per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni (l'"**Impegno Unipol**"). L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai.

Per ulteriori informazioni relative all'impatto sui requisiti di solvibilità corretta dell'eventuale sottoscrizione delle azioni di risparmio di categoria B di Fonsai ai sensi dell'Impegno Unipol si rinvia al Capitolo IV, Paragrafo A.15, del Documento di Registrazione.

* * *

Il Gruppo possiede un portafoglio titoli a reddito fisso, di cui una componente è investita in titoli cosiddetti strutturati, per un valore di bilancio IAS pari al 31 marzo 2012 di Euro 5.636 milioni, pari al 23,7% degli investimenti finanziari del Gruppo Unipol.

Tale componente di attivi finanziari presenta minusvalenze latenti nette al 31 marzo 2012, non rilevate a conto economico o a patrimonio netto, pari a Euro 625 milioni (Euro 861 milioni al 31 dicembre 2011), ascrivibili ai titoli classificati nelle categorie IAS 39 *loans & receivables* e *held to maturity*.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente dovesse avere la necessità di alienare integralmente e in un'unica soluzione questa componente di attivi finanziari, la rilevazione delle suddette minusvalenze latenti, comporterebbe un decremento del margine di solvibilità quantificabile, al netto dell'effetto fiscale, in Euro 410 milioni, determinando conseguenze negative sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo Unipol.

Con riferimento agli investimenti (comprensivi del valore degli attivi di natura immobiliare) presenti nel Comparto assicurativo, si evidenzia che ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo Unipol è tenuta a trasmettere con cadenza mensile a ISVAP - nell'ambito del monitoraggio periodico degli investimenti svolto da tale autorità di vigilanza - i dati relativi alle minusvalenze potenziali nette riferite al totale degli investimenti presenti nel portafoglio delle suddette società del Gruppo. Con riferimento alla comunicazione relativa alle posizioni al 31 maggio 2012, si segnala che le compagnie assicurative del Gruppo hanno evidenziato potenziali minusvalenze complessive nette relative agli attivi classificati nei comparti "durevole" e "non durevole" (questi ultimi da intendersi quali investimenti iscritti nell'attivo circolante), pari a Euro 1.476 milioni, di cui Euro 426 milioni relativi al comparto dei titoli "non durevole". Le suddette informazioni sono determinate in base ai principi contabili nazionali (*local* GAAP), hanno natura gestionale e non sono comparabili con i dati economici e patrimoniali riportati nel Documento di Registrazione redatti come normativamente previsto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; le stesse, inoltre, non sono contenute in situazioni contabili, anche periodiche, approvate dai competenti organi sociali delle compagnie assicurative.

Si segnala che, in considerazione delle caratteristiche e dei possibili profili di illiquidità che caratterizzano la predetta tipologia di titoli, l'Emittente non può escludere che possa non essere individuata una controparte ovvero che in sede di eventuale alienazione dei richiamati titoli strutturati possano essere realizzate minusvalenze di ammontare anche significativamente superiore a quanto sopra riportato.

Al riguardo si precisa che sul presente argomento sono in corso approfondimenti da parte della CONSOB, anche in ordine alla regolarità contabile dei dati comunicati dall'Emittente.

Cfr. Capitolo IV, Paragrafo A.17, del Documento di Registrazione.

* * *

Il Progetto di Integrazione, come disciplinato dall'Accordo di Investimento stipulato tra Unipol e Premafin in data 29 gennaio 2012, prevede che l'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin sia subordinato al verificarsi, entro il 20 luglio 2012, di talune condizioni sospensive. Alla Data della Nota Informativa non si sono ancora verificate le seguenti condizioni:

– l'ottenimento del consenso scritto, a termini e condizioni approvati da Unipol, da parte dei creditori di Fonsai e Milano Assicurazioni (come individuati nel Capitolo IV, Paragrafo A.1, del Documento di Registrazione), secondo quanto richiesto dai contratti di finanziamento in relazione al Piano di Risanamento, all'Aumento di Capitale Premafin e, conseguentemente, all'acquisto da parte di Unipol del controllo di Premafin, alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai, alla Fusione e al connesso Progetto di Integrazione. Alla Data della Nota

Informativa tale consenso è stato ottenuto con riferimento ai creditori di Premafin, nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito. Tale condizione è rinunziabile da parte di Unipol;

– le dimissioni irrevocabili di almeno la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare di Premafin, con rinunzia da parte degli stessi a far valere qualsiasi pretesa in relazione all'ufficio e/o alle cariche da essi ricoperti nelle società del Gruppo Premafin.

Alla Data della Nota Informativa le altre condizioni sospensive previste dall'Accordo di Investimento si sono verificate (e in particolare le condizioni connesse al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità, alla conferma da parte della CONSOB in merito alla (i) sussistenza dell'esenzione dall'obbligo di o.p.a. sulle azioni Premafin *ex* articolo 106, comma 5, lett. a), del TUF e articolo 49, comma l, lett. b), n. 2, del Regolamento Emittenti e (ii) non sussistenza dell'obbligo di o.p.a.: a "cascata" su Milano Assicurazioni, a seguito dell'Aumento di Capitale Premafin, all'ottenimento del consenso da parte dei creditori di Premafin nel contesto degli accordi conclusi tra Premafin e le banche finanziatrici in merito alla ristrutturazione del debito e all'assunzione delle delibere di aumento di capitale da parte di Premafin e Fonsai; al riguardo si rinvia al Capitolo IV, Paragrafo A.1.1 del Documento di Registrazione) ovvero le parti hanno concordato di rinunziarvi subordinatamente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Fonsai ovvero, se precedente, all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale di Unipol.

Con riferimento al provvedimento rilasciato dall'ISVAP in data 20 giugno 2012 che ha autorizzato Finsoe all'assunzione della partecipazione di controllo, per il tramite di Unipol, nel capitale sociale di Premafin, che costituiva una delle condizioni sospensive dell'Accordo di Investimento, si segnala che in data 5 luglio 2012, Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. hanno notificato a Unipol e Finsoe il ricorso promosso contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento previa sospensione e previa adozione di misure cautelari monocratiche *ex* articolo 56 del C.P.A., del suddetto provvedimento n. 2986, assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012.

Con ordinanza dell'11 luglio 2012, la seconda sezione del T.A.R. del Lazio ha respinto l'istanza cautelare presentata da Sator S.p.A., Arepo PR S.p.A., Sator Capital Limited e Palladio Finanziaria S.p.A. nell'ambito del ricorso dagli stessi promosso contro l'ISVAP e nei confronti di Finsoe e dell'Emittente per l'annullamento del provvedimento assunto dall'ISVAP in data 20 giugno 2012 (l'ordinanza del T.A.R. del Lazio è disponibile sul sito internet www.giustizia-amministrativa.it).

Qualora una o più delle condizioni sospensive sopra indicate non dovessero avverarsi o non essere legittimamente rinunciate da Unipol entro il 20 luglio 2012 l'Accordo di Investimento dovrà intendersi automaticamente risolto e privo di efficacia e le parti saranno liberate dalle obbligazioni poste a loro carico dall'Accordo di Investimento, salvo diverso accordo scritto delle parti aventi ad oggetto la proroga del termine del 20 luglio 2012.

* * *

Alla Data della Nota Informativa, Premafin e Fonsai sono parte di un procedimento avente ad oggetto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispettivamente di Premafin e Fonsai propedeutico all'eventuale adozione delle misure di cui agli articoli 154-*ter*, comma 7, e 157, comma 2, del TUF.

In particolare, in data 21 giugno 2012, la CONSOB ha inviato a:

– Fonsai una comunicazione con la quale sono state contestate alcune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 rispetto ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore. Nella citata comunicazione, facendo riferimento al procedi-

mento avviato nell'ottobre 2010 dall'ISVAP relativamente al sistema dei controlli interni ed al rischio di riservazione RCA, la CONSOB ha contestato l'inosservanza del principio contabile IAS 8 (paragrafi n. 42 e ss.), del principio contabile IFRS 4 e del principio contabile IAS 1 (paragrafo n. 27), circa la rappresentazione della rivalutazione delle riserve sinistri del ramo RCA delle generazioni precedenti il 2011.

– Premafin una comunicazione con la quale sono state contestate talune ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 di Fonsai alle norme che ne disciplinano la redazione, con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione delle riserve sinistri del ramo RCA, suscettibili, ad avviso dell'Autorità, di riflettersi anche sul bilancio consolidato di Premafin al 31 dicembre 2011, in ragione "*della diretta dipendenza dai risultati economici e reddituali di Fondiaria Sai, che costituisce la componente di investimento più importante e significativa*".

Nell'ipotesi in cui la CONSOB ritenesse che gli argomenti difensivi di Fonsai, integralmente fatti propri da Premafin, siano inidonei a superare tali rilievi, potrebbe attivare le misure di cui agli articoli 154-*ter*, comma 7 ovvero 157, comma 2, del TUF che prevedono il potere della CONSOB – nel caso in cui abbia accertato la non conformità dei documenti che compongono le relazioni finanziarie rispetto alle norme che ne disciplinano la redazione, di chiedere alla società – rispettivamente (i) di provvedere alla pubblicazione delle informazioni supplementari necessarie a ripristinare una corretta informazione del mercato e (ii) di impugnare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.3.8, del Documento di Registrazione).

* * *

Alla Data della Nota Informativa, la Fusione – facente parte del Progetto di Integrazione – non è stata ancora approvata da parte dei competenti organi sociali di Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni. Inoltre, la Fusione è soggetta alla procedura di autorizzazione da parte di ISVAP, ai sensi dell'articolo 201 del Codice delle Assicurazioni Private.

Nell'ipotesi in cui la Fusione non fosse completata, l'Emittente non potrebbe conseguire pienamente le sinergie previste e completare il processo di semplificazione societaria che la porterebbe al controllo in via diretta della società risultante dalla Fusione con le conseguenti complessità in termini di riorganizzazione del gruppo *post*-Fusione anche in relazione al nuovo assetto di *corporate governance*, alla presenza di più livelli societari, alla tempistica di ricezione dei dividendi distribuiti dalle controllate da parte della capogruppo Unipol. Inoltre, il mancato perfezionamento della Fusione non consentirebbe di dare avvio alla seconda fase dell'Accordo di Ristrutturazione del debito Premafin, che prevede l'avvenuta stipula dell'atto di Fusione e l'intervenuta efficacia del Progetto di Integrazione. Il mancato perfezionamento della ristrutturazione del debito del Gruppo Premafin determinerebbe un'esposizione debitoria più elevata del Gruppo nel suo complesso, nonché una dotazione patrimoniale inferiore per pari importo rispetto a quanto previsto nella situazione *post*-Fusione (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.2.1, del Documento di Registrazione).

Nell'ipotesi in cui la Fusione fosse completata in tempi e modi diversi da quelli pianificati, le sinergie attese dall'operazione (stimate in complessivi Euro 345 milioni – *Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.2.2, del Documento di Registrazione) potrebbero non essere raggiunte pienamente ovvero i relativi costi potrebbero aumentare, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nell'ipotesi in cui la Fusione fosse realizzata il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi connessi al processo di fusione quali il rischio connesso all'eventuale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti diversi dagli azionisti di riferimento di Premafin che non abbiano concorso alla deliberazione di Fusione ovvero ai rischi tipici delle operazioni di integrazione di un gruppo societario (*Cfr.* Capitolo IV, Paragrafo A.1.2, del Documento di Registrazione).

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo di Investimento	L'accordo stipulato in data 29 gennaio 2012 tra Unipol e Premafin avente a oggetto i reciproci impegni con riguardo alla realizzazione del Progetto di Integrazione, nell'ambito del quale è prevista la Fusione di Premafin, Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni in Fonsai.
Altri Paesi	Qualunque Paese estero oltre Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nel quale l'Offerta in Opzione non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni.
Arca Assicurazioni	Arca Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Arca Vita	Arca Vita S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48.
Aumento di Capitale in Opzione *ovvero* Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale dell'Emittente scindibile a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove Azioni Ordinarie e di nuove Azioni Privilegiate, da offrirsi in opzione rispettivamente agli azionisti titolari di azioni ordinarie e agli azionisti titolari di azioni privilegiate ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 21 giugno 2012, in virtù della delega ad esso conferita, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, dall'Assemblea Straordinaria di Unipol in data 19 marzo 2012 per massimi Euro 1.100 milioni.
Aumento di Capitale Fonsai	L'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 1.100 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie ed azioni di risparmio di categoria B aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione, rispettivamente, ai soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari/portatori di azioni di risparmio di categoria A, ai sensi dell'articolo 2441, primo comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Fonsai in data 19 marzo 2012. In data 27 giugno 2012 l'assemblea straordinaria di Fonsai, convocata in via di cautela ed anche ai sensi dell'articolo 2377, ottavo comma, del codice civile, al fine di sanare ogni possibile vizio delle deliberazioni assunte in data 19 marzo 2012, ha deliberato di confermare tutte le deliberazioni assunte in parte straordinaria nel corso della seduta assembleare del 19 marzo 2012, in particolare, in merito all'aumento di capitale per l'importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni.

Aumento di Capitale Premafin	L'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di Euro 400 milioni, riservato a Unipol ai sensi dell'articolo 2441, quinto e sesto comma, del codice civile, deliberato dall'assemblea straordinaria di Premafin in data 12 giugno 2012, riservato (i) a Unipol ovvero (ii) ad altri operatori del settore assicurativo e/o investitori istituzionali, o società da essi controllate, italiani o esteri, solo per il caso in cui risulti con certezza che una o più delle condizioni sospensive previste nell'Accordo di Investimento non possano realizzarsi (o considerarsi realizzate ai sensi dell'Accordo di Investimento medesimo) e, quindi in ogni caso con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, ad un prezzo unitario di emissione (i) pari ad Euro 0,195 per il caso di sottoscrizione da parte di Unipol, ovvero (ii) compreso tra Euro 0,195 ed Euro 0,305, per il caso di sottoscrizione da parte di altro operatore del settore assicurativo e/o investitore istituzionale, o società da essi controllate, italiani o esteri.
Aurora Assicurazioni	Aurora Assicurazioni S.p.A., fusa mediante incorporazione in data 1° febbraio 2009 in Unipol Assicurazioni S.p.A.
Azioni	Le Azioni Ordinarie e le Azioni Privilegiate rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Azioni Depositate	Le azioni Unipol assegnate ai dipendenti del Gruppo in occasione di piani di assegnazione gratuita nonché derivanti dall'applicazione del concambio di fusione di Aurora Assicurazioni nell'Emittente e che, alla data di esercizio del diritto di Opzione risultassero in deposito presso l'Emittente e dalla medesima detenute su un conto terzi presso il sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.
Azioni Ordinarie	Le massime n. *422.851.420* nuove azioni ordinarie Unipol prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta.
Azioni Privilegiate	Le massime n. *260.456.660* nuove azioni privilegiate Unipol prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta.
Barclays	Barclays Bank PLC, con sede legale in Londra (Regno Unito), 1 Churchill Place E14 5HP, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Contratto di Garanzia	Il contratto di garanzia che si prevede verrà sottoscritto entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta che conterrà l'impegno dei membri del consorzio di garanzia a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, la sottoscrizione delle Azioni e ogget-

	to dell'Offerta che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'Offerta in Borsa, al netto delle Azioni oggetto degli impegni di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede in Londra (Regno Unito), One Cabot Square, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Data della Nota Informativa	La data di pubblicazione della Nota Informativa.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG London Branch, con sede in Londra, Regno Unito, 1 Great Winchester Street EC2N 2DB, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
D. Lgs. 252/2005	Il Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005, n. 252, relativo alla disciplina delle forme pensionistiche complementari.
D. Lgs. 461/1997	Il Decreto Legislativo del 21 novembre 1997, n. 461, come successivamente modificato ed integrato, relativo al riordino della disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Bologna, Via Stalingrado n. 45) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6) sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.it) e su quello di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).
Emittente *ovvero* la Società *ovvero* Unipol *ovvero* UGF	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Finsoe	Finsoe S.p.A. – Finanziaria dell'Economia Sociale S.p.A., con sede legale in Bologna, Piazza della Costituzione n. 2/2.
Fonsai	Fondiaria–SAI S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Galileo Galilei n. 12.

Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Premafin e Milano Assicurazioni in Fonsai.
Gruppo *ovvero* Gruppo Unipol	Collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.
Gruppo Arca	Congiuntamente Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Vita International Ltd., con sede legale in Dublino 2 (Irlanda), 33 Sir John Rogerson's Quay, Arca Direct Assicurazioni S.r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Inlinea S. Cons. a r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Arca Sistemi S. Cons. a r.l., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, Isi Insurance S.p.A., con sede legale in Verona, Via San Marco n. 48, e Isi Insurance Direct S.r.l., con sede legale in Roma, Borgo S. Angelo n. 19.
IFRS *ovvero* IAS/IFRS	Tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" emanati dallo IASB ("*International Accounting Standards Board*") e riconosciuti dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, che comprendono tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutti gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS) e tutte le interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC).
Joint Bookrunners* e/o *Joint Global Coordinators	Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano, ovvero le istituzioni che hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare a condizioni in linea con la prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione, al consorzio per l'Aumento di Capitale.
Legge Fallimentare	Regio Decreto legge del 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato.
Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Mercato Telematico Azionario *ovvero* MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Milano Assicurazioni	Milano Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Milano, Via Senigallia n. 18/2
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Nomura	Nomura International PLC, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Angel Lane EC4R 3AB, che ha dato la propria disponibilità ad

	agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, UBS Limited e UniCredit Bank Milano.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi depositata presso la CONSOB in data 13 luglio 2012, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota n. 12058723 del 12 luglio 2012.
Nota Informativa	La presente Nota Informativa sugli strumenti finanziari.
Nuovo Gruppo Unipol	Il Gruppo Unipol come risultante dal Progetto di Integrazione.
O.I.C.V.M.	Organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del Decreto Legislativo del 21 novembre 1997, n. 461.
Offerta *ovvero* Offerta in Opzione	L'offerta in opzione agli azionisti di Unipol, ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Offerta in Borsa	L'offerta dei diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta, compreso tra il 16 luglio 2012 e il 1° agosto 2012, inclusi.
Premafin	Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni, con sede in Roma, Via Guido D'Arezzo n. 2.
Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie	Il prezzo pari a Euro *2,00* al quale le Azioni Ordinarie sono offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie Unipol.
Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate	Il prezzo pari a Euro *0,975* al quale le Azioni Privilegiate sono offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni privilegiate Unipol.
Progetto di Integrazione	Il progetto che prevede l'Aumento di Capitale Premafin, l'Aumento di Capitale in Opzione, l'Aumento di Capitale Fonsai e la successiva Fusione.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Regolamento di attuazione del TUF concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Riserve di Capitale	Le riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, le riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi

	di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.
Società di Revisione *ovvero* KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data della Nota Informativa.
Testo Unico *ovvero* TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi *ovvero* TUIR	Il D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato.
UBS Limited	UBS Limited, con sede legale in 1 Finsbury Avenue, London, EC2M 2PP, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura e UniCredit Bank Milano.
UniCredit	UniCredit S.p.A., con sede legale in Via A. Specchi 16, Roma e con Direzione Generale in Piazza Cordusio, Milano.
UniCredit Bank Milano	UniCredit Bank AG, Succursale di Milano, con sede legale in Milano, Via Tommaso Grossi n. 10, che ha dato la propria disponibilità ad agire in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* unitamente a Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura e UBS Limited.
Unipol Assicurazioni	Unipol Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Warrant	Congiuntamente i Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e i Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013.
Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013	I warrant denominati "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.
Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013	I warrant denominati "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010.

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili della Nota Informativa

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. in forma abbreviata Unipol S.p.A. oppure UGF S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45 assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nella Nota Informativa.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Nota Informativa è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 13 luglio 2012 a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 12 luglio 2012, protocollo n. 12058723.

Unipol, in qualità di soggetto responsabile della redazione della Nota Informativa, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella presente Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

Il presente Capitolo della Nota Informativa descrive gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono inoltre invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, alle società facenti parte del Gruppo e ai settori di attività in cui quest'ultimo opera, descritti nel Capitolo IV del Documento di Registrazione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nella Nota Informativa e nel Documento di Registrazione.

Salvo ove diversamente indicato, i rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della Nota Informativa.

1. Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari offerti

Le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società, le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale della Società e/o del Gruppo o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui la Società e/o il Gruppo operano, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, nonché la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative alla Società e/o al Gruppo, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni Unipol.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni Unipol, indipendentemente dai reali valori patrimoniali economici e finanziari che sarà in grado di realizzare il Gruppo Unipol.

Cfr. Capitoli IV e V della Nota Informativa.

2. Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione

I diritti di opzione sulle Azioni potranno essere negoziati solo sul MTA, dal 16 luglio 2012 al 25 luglio 2012 compreso.

Tuttavia, tali diritti potrebbero presentare problemi di liquidità, a prescindere da Unipol o dall'ammontare degli stessi diritti, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni, in funzione, tra l'altro, dell'andamento di mercato delle azioni Unipol e potrebbe essere soggetto a maggior volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, alcuni azionisti della Società potrebbero decidere di non esercitare, in tutto o in parte, i propri diritti di opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei diritti di opzione e/o delle Azioni.

3. Rischi connessi agli impegni di sottoscrizione e garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale

Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare – in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, a condizioni in linea con la prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione – al consorzio di garanzia per l'Aumento di Capitale.

Il consorzio di garanzia sarà composto da primarie istituzioni italiane e internazionali il cui elenco definitivo sarà reso noto tramite apposito comunicato stampa entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

Alla Data della Nota Informativa, Finsoe, azionista di controllo dell'Emittente (che detiene il 50,746% del capitale ordinario e lo 0,002% del capitale privilegiato), Novacoop S.c.ar.l. (che detiene il 2,30% del capitale privilegiato), Coop Adriatica S.c.a.r.l. (che detiene lo 0,51% del capitale ordinario), Lima S.r.l. (che detiene il 3,079% del capitale ordinario e il 3,189% del capitale privilegiato), MACIF – *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,587% del capitale ordinario) e MAIF - *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,58% del capitale ordinario) si sono impegnati irrevocabilmente nei confronti della Società ad esercitare tutti i diritti di opzione ad essi spettanti in relazione all'Aumento di Capitale e, pertanto, a sottoscrivere integralmente l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale.

È previsto che entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta venga sottoscritto un contratto di garanzia (il "**Contratto di Garanzia**") che conterrà, tra l'altro, l'impegno dei membri del consorzio di garanzia (i "**Garanti**") a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà la sottoscrizione delle Azioni in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa, al netto delle azioni oggetto degli impegni irrevocabili di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti sopra indicati.

Il Contratto di Garanzia avrà un contenuto in linea con la migliore prassi di mercato per operazioni similari e comprenderà, tra l'altro, clausole che diano la facoltà ai *Joint Global Coordinator* di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti ovvero clausole che abbiano l'effetto di fare cessare l'efficacia di detto impegno, al ricorrere, *inter alia*, di eventi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo e/o al mercato che possano pregiudicare il buon esito dell'operazione di Aumento di Capitale o sconsigliarne

l'avvio o la prosecuzione (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ricorrere di un c.d. "*material adverse change*" o di una "*force majeure*") ovvero al venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, ovvero al verificarsi di circostanze o eventi che siano tali da pregiudicare il buon esito del Progetto di Integrazione o al verificarsi di violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate dalla stessa nel Contratto di Garanzia. Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato mediante comunicato stampa, entro il predetto termine.

Le commissioni spettanti al consorzio di garanzia saranno pari al 4,5% (pari a circa Euro 28 milioni) del controvalore del rischio di mercato complessivamente assunto dallo stesso (pari a circa Euro 616,3 milioni). Inoltre, sarà corrisposta un'ulteriore commissione di incentivo pari a massimi Euro 24 milioni, corrispondente a un massimo del 2,18% del controvalore complessivo dell'Offerta.

Ove i suddetti impegni relativi all'integrale esercizio dei diritti di opzione non venissero rispettati, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di Garanzia, i *Joint Global Coordinator* esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia e, contestualmente, l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto (e, quindi, quest'ultimo risultasse eseguito solo per la parte eventualmente sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), Unipol potrebbe non essere in grado di reperire interamente le risorse attese e pertanto le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate ovvero realizzate solo in parte. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol.

Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, della Nota Informativa.

4. Rischi connessi agli effetti diluitivi e alla remunerazione delle azioni privilegiate conseguenti all'Aumento di Capitale

Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti ordinari e privilegiati che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

In caso di mancato esercizio dei diritti di opzione gli azionisti della Società subirebbero, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione.

In ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti ordinari e gli azionisti privilegiati, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale emesso, pari rispettivamente a circa il *95,24%* e a circa il *95,24%*.

Alla Data della Nota Informativa, la Società ha emesso i warrant denominati "Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010 e i warrant denominati "Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010, e ha deliberato un aumento di capitale a servizio dei suddetti Warrant per un importo complessivo pari a massimi Euro 100 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie e privilegiate prive dell'indicazione di valore nominale da riservare all'esercizio dei Warrant.

Inoltre, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale potrà avere effetto sulla remunerazione delle azioni privilegiate con riferimento a quanto disciplinato dall'articolo 19, comma 7, dello Statuto che dispone espressamente la modifica del privilegio sull'utile d'esercizio in caso di "*operazioni sul capitale diverse da quelle di aumento gratuito sopra menzionate, ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti rispetto alla situazione in cui le azioni avessero valore nominale*".

Cfr. Capitolo IX della Nota Informativa.

5. Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in Altri Paesi.

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né la Nota Informativa né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni dell'Emittente con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni dell'Emittente per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**"), né ai sensi delle normative

in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Agli azionisti di Unipol non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei diritti di opzione e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si invitano pertanto gli azionisti a compiere specifiche verifiche in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione.

Cfr. Capitolo V, Paragrafo 5.2.1, della Nota Informativa.

6. Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse

A fronte degli impegni assunti nell'ambito dei rispettivi ruoli in relazione all'Offerta, i *Joint Global Coordinator* e i *Joint Bookrunner* (in qualità anche di garanti) percepiscono delle commissioni.

È possibile che i *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunner*, o alcuna delle società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, o alcuno dei clienti degli stessi o dei rispettivi gruppi ad essi facente capo, abbiano in essere rapporti creditizi, prestino servizi di consulenza, abbiano stipulato accordi o detengano partecipazioni, ovvero compiano, o abbiano compiuto, operazioni che determinino una potenziale situazione di conflitto di interessi rispetto alle operazioni descritte nella Nota Informativa.

In aggiunta, in via generale, si segnala comunque che, nella misura in cui il gruppo risultante dalla Fusione registri un miglioramento del margine di solvibilità e del rapporto tra indebitamento e capitale netto rispetto ai corrispondenti valori riferiti alle singole società che parteciperanno alla Fusione, i creditori di tali società (ivi inclusi Mediobanca e UniCredit) beneficeranno di tale miglioramento.

Con riferimento a Mediobanca, si segnala che:

- Mediobanca è la capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, le cui società sono impegnate in un'ampia gamma di operazioni finanziarie, sia per conto proprio sia per conto dei propri clienti. Qualora dovessero sorgere conflitti di interesse nella prestazione di detto incarico, questi saranno gestiti in modo da non arrecare pregiudizio agli interessi dei clienti, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2004/39/CE e relative disposizioni di secondo livello, nonché dalle rispettive norme di recepimento e attuazione in Italia e dalla politica di gestione dei conflitti di interesse adottata da Mediobanca;
- alla data della Nota Informativa, Mediobanca ha in essere con Unipol Assicurazioni un contratto di finanziamento subordinato di natura ibrida e durata perpetua di importo pari a Euro 400 milioni, stipulato in data 28 febbraio 2008 ed erogato nel maggio del medesimo anno. Il rimborso potrà avvenire a partire dal 2018;
- inoltre, alla data della Nota Informativa, Mediobanca ha un'esposizione nei confronti del gruppo facente capo a Premafin, pari a complessivi Euro 1.185 milioni, a fronte dei seguenti contratti di finanziamento:
  - contratto di finanziamento in *pool* con sette banche, tra cui Mediobanca, di cui UniCredit è banca agente, stipulato con Premafin in data 22 dicembre 2004, e successivamente modificato, con scadenza in data 31 dicembre 2014 (il "**Finanziamento Premafin in Pool**"). Il Finanziamento Premafin in Pool è garantito da un pegno sull'intero pacchetto di azioni

ordinarie Fonsai possedute da Premafin (pari al 31,6% del relativo capitale sociale ordinario alla data della Nota Informativa), la quale, peraltro, mantiene il diritto di voto sulle stesse. Il Finanziamento Premafin in Pool, che alla data della Nota Informativa residua per complessivi Euro 322,5 milioni, è partecipato da Mediobanca con una quota pari a Euro 72,4 milioni.

Al riguardo si segnala che tra le condizioni poste dal Gruppo Unipol per l'ingresso nel capitale di Premafin è prevista la ristrutturazione del debito Premafin nell'ambito di un piano *ex* articolo 67 del Regio Decreto legge del 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato (la "**Legge Fallimentare**"). Il piano, asseverato dal professionista incaricato in data 16 aprile 2012, con asseverazione integrata in data 18 maggio 2012 a seguito delle modifiche apportate al piano, prevede le seguenti due fasi.

Fase 1 – a partire dall'esecuzione dell'Aumento di capitale Premafin

Allungamento della scadenza dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020 del Finanziamento in Pool, aumentato dell'importo degli interessi maturati e non pagati. Il Finanziamento Premafin in Pool resterà garantito dalle azioni ordinarie Fonsai attualmente possedute da Premafin oggetto di pegno.

Si segnala peraltro per completezza che in tale fase avverrà anche la risoluzione del contratto di *equity swap* sottoscritto in data 15 ottobre 2008 tra Premafin e Unicredit, di cui Mediobanca non è parte, (l'"**Equity Swap**"). Nell'ambito di tale risoluzione è previsto che Premafin acquisti le azioni ordinarie Fonsai sottostanti (0,9% circa del capitale ordinario) e contestualmente assuma un debito pari a Euro 45,5 milioni nei confronti della controparte *hedging*, debito che verrà ristrutturato, unitamente al Finanziamento Premafin in Pool, in un unico finanziamento di complessivi Euro 368 milioni, sempre con scadenza 31 dicembre 2020 (il "**Primo Finanziamento Senior**").

Fase 2 – all'efficacia della Fusione

Successivamente alla Fusione, il Primo Finanziamento *Senior* verrà trasformato come segue: (i) per complessivi Euro 201,8 milioni, in un prestito obbligazionario convertendo destinato alle banche del *pool* quanto ad Euro 134,3 milioni ed Unipol quanto ad Euro 67,5 milioni (il "**Prestito Convertendo**") con conversione in azioni a scadenza il 31 dicembre 2015 emesso dalla società risultante dalla Fusione; (ii) l'ammontare residuo del Primo Finanziamento Senior non rimborsato, aumentato di eventuali interessi maturati e non pagati, attraverso i proventi della sottoscrizione del Prestito Convertendo verrà convertito in due finanziamenti *senior unsecured*, con data di scadenza finale rispettivamente prevista al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2020;

- finanziamento subordinato di Euro 400 milioni stipulato con Fonsai ed erogato il 23 luglio 2003 e rimborsabile in cinque rate annuali di uguale importo a partire dal 2019;
- finanziamento subordinato di Euro 100 milioni stipulato con Fonsai il 20 dicembre 2005, erogato il 30 dicembre 2005 e rimborsabile in cinque rate annuali di uguale importo a partire dal 2021, sedicesimo anno successivo alla data di erogazione;
- finanziamento subordinato di Euro 300 milioni stipulato con Fonsai il 22 giugno 2006, erogato il 14 luglio 2006, per metà a Fonsai e per l'altra metà a Milano Assicurazioni (che ha rimborsato anticipatamente in data 14 luglio 2008 Euro 100 milioni), e rimborsabile in cinque rate annuali di uguale importo a partire dal 2022;
- finanziamento subordinato di natura ibrida e durata perpetua di Euro 250 milioni stipulato con Fonsai ed erogato il 14 luglio 2008. Il rimborso potrà avvenire in un'unica soluzione a partire dal 2018;

– finanziamento subordinato di natura ibrida e durata perpetua di Euro 100 milioni stipulato con Milano Assicurazioni ed erogato il 14 luglio 2008. Il rimborso potrà avvenire in un'unica soluzione a partire dal 2018;
– finanziamento al fondo immobiliare Tikal R.E. Fund (gestito da SAI Investimenti SGR S.p.A.) di Euro 63 milioni circa.

Con riferimento a UniCredit Bank Milano, che appartiene al gruppo bancario UniCredit (il "**Gruppo UniCredit**"), si segnala che, nello svolgimento delle proprie attività, intrattiene e potrà continuare ad intrattenere in futuro rapporti di tipo commerciale, ivi inclusa la prestazione di servizi di consulenza e l'erogazione di credito, con l'Emittente e con le società ad esso facenti capo. UniCredit Bank Milano e le altre società facenti parte del Gruppo UniCredit sono istituzioni attive nel mercato finanziario e dei capitali e, nel normale esercizio della propria attività, possono compiere operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari o strumenti ad essi collegati emessi dall'Emittente. Si segnala inoltre che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività globali di *cash equity* avviato dal Gruppo Bancario UniCredit lo scorso mese di novembre, UniCredit ha creato un'alleanza strategica siglando un accordo di cooperazione in esclusiva con Kepler Capital Markets S.A., avente ad oggetto i servizi di ricerca e intermediazione azionaria da svolgersi nell'ambito dei mercati dell'Europa Occidentale, che ne regola i relativi termini compresi quelli economici.

In relazione al Gruppo UniCredit, si segnala quanto segue:

– in data 22 marzo 2011 Premafin e UniCredit hanno sottoscritto un accordo di investimento nell'ambito di una più ampia operazione di ricapitalizzazione del gruppo facente capo a Fonsai avente l'obiettivo di consentire a Premafin di procedere al rafforzamento patrimoniale della propria controllata Fonsai e a UniCredit di acquisire una stabile partecipazione di minoranza qualificata con la possibilità di beneficiare di una valorizzazione del proprio investimento nel medio - lungo periodo. Tale accordo di investimento prevede, tra l'altro, il riconoscimento a favore di UniCredit di un premio calcolato secondo le seguenti modalità: qualora, alla data del 31 dicembre 2016, il valore delle azioni Fondiaria-SAI detenute da Premafin Holding Finanziaria di Partecipazioni S.p.A, calcolato in base ai prezzi medi degli ultimi 6 mesi di borsa (il "Valore a Termine"), fosse superiore al valore del medesimo calcolato in base al Theoretical Ex-Rights Price dell'aumento di capitale 2011 (il "Valore di Partenza"), Premafin Holding Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. riconoscerà ad UniCredit un premio pari al 12,5% della differenza tra Valore a Termine e Valore di Partenza, eventualmente rettificato in funzione dell'andamento del prezzo di Fondiaria-SAI (lo scioglimento per mutuo consenso di tale accordo di investimento e la rinuncia a ricevere il suddetto premio costituiscono una delle condizioni sospensive dell'impegno di Unipol a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Premafin ai sensi dell'Accordo di Investimento. *Cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione). In esecuzione di tale accordo, in data 27 luglio 2011, per il tramite di Unicredit, il Gruppo Unicredit ha sottoscritto una quota dell'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dal consiglio di amministrazione di Fonsai il 14 maggio e il 22 giugno 2011 in esecuzione della delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 26 gennaio 2011. Per effetto della sottoscrizione di tale aumento di capitale il Gruppo Unicredit è venuto a detenere, per il tramite di Unicredit, una partecipazione al capitale sociale di Fonsai. Tale partecipazione è oggetto di pattuizioni parasociali, stipulate in data 8 luglio 2011 con Premafin, relative alla disciplina di alcuni aspetti della *corporate governance* di Fonsai. Di tali pattuizioni è stata data pubblicità nei termini e secondo le modalità richieste dalla normativa vigente. Alla Data della Nota Informativa, il Gruppo Unicredit detiene, per il tramite di

UniCredit, una partecipazione al capitale sociale di Fonsai pari al 6,6% e, per il tramite di UniCredit Bank Milano, una partecipazione pari allo 0,386% che quest'ultima detiene a fini di attività di *trading*;

– in data 15 ottobre 2008, UniCredit ha sottoscritto con Premafin il contratto di *Equity Swap*, di valore nominale residuo pari a Euro 45,5 milioni, avente ad oggetto 3.473.628 azioni di Fonsai che rappresentano circa lo 0,9% del capitale ordinario della società e la cui scadenza è stata prorogata dal 15 ottobre 2011 al 29 marzo 2013. Con riferimento all'*Equity Swap*, UniCredit ha provveduto a coprire integralmente il rischio di mercato relativo acquistando un corrispondente numero di azioni sul mercato detenute nel portafoglio di negoziazione. Come sopra indicato, nell'ambito del Piano di Risanamento Premafin è previsto che il debito relativo all'*Equity Swap* venga ristrutturato unitamente al Finanziamento in Pool nel Primo Finanziamento *Senior*;
– in data 22 dicembre 2004, Unicredit (allora UniCredit MedioCredito Centrale) in qualità di banca agente, ha concesso a Premafin il Finanziamento Premafin in *Pool*. Nell'ambito della quota di spettanza di UniCredit, la linea attualmente utilizzata è pari ad Euro 110,5 milioni su complessivi Euro 322,5 erogati dal *Pool.* Inoltre, alla data del 5 giugno 2012, l'esposizione complessiva del Gruppo Unicredit verso Premafin, per linee utilizzate, è pari a Euro 156 milioni circa (tale importo comprende anche l'esposizione derivante dal contratto di *Equity Swap*);
– alla Data della Nota Informativa, il Gruppo Unipol ha in essere un'esposizione complessiva nei confronti di UniCredit pari a circa 12 milioni di dollari statunitensi.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo XX, Paragrafo 20.2 e Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione.

Si segnala, infine, che il provvedimento di autorizzazione del Progetto di Integrazione deliberato dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato in data 19 giugno 2012 prescrive principalmente (i) la riduzione da parte di Unipol della posizione dominante sia nel Ramo Vita che nel Ramo Danni, con particolare riferimento al Ramo R.C.A., mediante la cessione di *asset* e di premi emessi; (ii) misure per lo scioglimento dei legami azionari e la riduzione di quelli finanziari tra il Gruppo Unipol, come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo del gruppo facente capo a Premafin e Mediobanca; (iii) misure a carico di Mediobanca volte alla riduzione delle partecipazioni azionarie e dell'esposizione debitoria nei confronti del gruppo risultante dal Progetto di Integrazione. Inoltre, il provvedimento in questione prescrive che Unipol risolva entro la data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin e comunque non oltre il 31 dicembre 2012 il patto parasociale in essere tra UniCredit e Premafin, avente ad oggetto le azioni di Fonsai, e adotti le iniziative necessarie affinché gli attuali amministratori di Fonsai espressione di Unicredit presentino le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione di Fonsai entro la data di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin e comunque non oltre il 31 dicembre 2012. Sempre secondo quanto previsto dal provvedimento, Unipol non dovrà stipulare alcun accordo parasociale su azioni Fonsai con Mediobanca e Unicredit, e Finsoe, in qualità di controllante di Unipol, non dovrà stipulare accordi parasociali su azioni Unipol con Mediobanca e Unicredit. Unipol dovrà anche assicurare che nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale delle società del gruppo risultante dalla Fusione non saranno nominati soggetti legati, direttamente o indirettamente, a Mediobanca, Unicredit o Generali S.p.A.

Per maggiori informazioni, *cfr.* Capitolo XXII, Paragrafo 22.1, del Documento di Registrazione.

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento (CE) 809/2004 e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo Unipol ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – riportata nel documento ESMA/2011/81 e senza tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale, alla Data della Nota Informativa, il Gruppo Unipol dispone di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per i dodici mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare dei mezzi propri del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, classificati nel bilancio consolidato, nella voce di stato patrimoniale "Patrimonio netto", con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

	MEZZI PROPRI						
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Capitale sociale	2.699	2.699	2.699	2.391	0,0%	0,0%	12,9%
Riserve di capitale	1.506	1.506	1.506	1.420	0,0%	0,0%	6,1%
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	(17)	91	56	929	n.s.	62,0%	-94,0%
(Azioni proprie)	0	(0)	(0)	(0)	n.s.	0,0%	n.s.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(678)	(1.091)	(643)	(393)	-37,8%	69,6%	63,5%
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(19)	(19)	(2)	11	4,3%	n.s.	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	69	(108)	32	(772)	n.s.	n.s.	n.s.
Mezzi propri di pertinenza del Gruppo	**3.560**	**3.078**	**3.648**	**3.585**	**15,7%**	**-15,6%**	**1,8%**

Al 31 dicembre 2011, le società del Gruppo detenevano in portafoglio complessivamente n. 300.000 azioni privilegiate Unipol, provenienti dal Gruppo Arca, in carico per un controvalore di Euro 173 migliaia. Nel corso del primo trimestre 2012, le suddette azioni privilegiate sono state cedute, con un effetto positivo sul patrimonio netto di Gruppo per Euro 55 migliaia. Non sono state effettuate ulteriori operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

Alla Data della Nota Informativa, non si rilevano sostanziali scostamenti rispetto ai valori evidenziati nella precedente tabella.

La seguente tabella riporta il totale dell'indebitamento del Gruppo Unipol al 31 marzo 2012 e al 31 dicembre 2011, 2010 e 2009, con evidenza delle variazioni percentuali (calcolate in base ai valori esposti, espressi in unità di Euro).

INDEBITAMENTO DEL GRUPPO UNIPOL							
(in milioni di Euro)	**31 marzo 2012**	**31 dicembre 2011**	**31 dicembre 2010**	**31 dicembre 2009**	**% var. 1° trim. 2012/2011**	**% var. 2011/2010**	**% var. 2010/2009**
Passività Subordinate	1.555	1.546	1.580	1.613	0,6%	-2,2%	-2,0%
Titoli di debito emessi	2.877	2.871	2.666	2.708	0,2%	7,7%	-1,5%
Debiti verso la clientela bancaria	5.467	5.772	5.444	5.122	-5,3%	6,0%	6,3%
Debiti interbancari	1.468	1.000	1.269	422	46,8%	-21,2%	n.s.
(Finanziamenti e crediti interbancari)	(474)	(325)	(134)	(371)	45,9%	142,8%	-64,0%
Raccolta interbancaria netta	*994*	*675*	*1.135*	*51*	47,3%	*-40,5%*	*n.s.*
Totale indebitamento	**10.893**	**10.864**	**10.825**	**9.494**	**0,3%**	**0,4%**	**14,0%**

I principali debiti finanziari a lungo termine assunti dal Gruppo Unipol contengono alcune condizioni in capo alle società emittenti, nel seguito illustrate.

Per quanto riguarda il programma di *Euro Medium Term Notes* dell'Emittente (*Cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Documento di Registrazione), le principali condizioni sono costituite da:

– clausola di "*negative pledge*", in base alla quale l'Emittente, dalla data di emissione delle obbligazioni a valere sul programma, non può costituire, se non per effetto di disposizione di legge, ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente e *pro quota* alle obbligazioni emesse nell'ambito del programma o, in alternativa, siano approvate dall'assemblea degli obbligazionisti detentori di titoli emessi nell'ambito del programma;
– clausola di "*pari passu*", in base alla quale i titoli emessi nell'ambito del programma costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'Emittente e sono, senza preferenza tra loro, almeno allo stesso livello di "*seniority*" con gli altri prestiti obbligazionari presenti e futuri dell'Emittente;
– clausola di *"cross default"*, in base alla quale, al verificarsi di un'ipotesi di inadempimento (configurabile in caso di determinati eventi quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell'Emittente) su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore ad un predeterminato importo) emesso dall'Emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato), tale inadempimento si estende anche ai prestiti emessi nell'ambito del programma che divengono, di conseguenza, immediatamente esigibili;
– clausola di rimborso anticipato, in base alla quale il rimborso può essere effettuato, su richiesta del singolo investitore, nei casi in cui:
  (i) l'Emittente o una delle sue società controllate rilevanti cessino (o minaccino di cessare) totalmente o in misura significativa la propria attività caratteristica, fatti salvi i casi di riorganizzazione societaria consentita che comportino la cessione, il conferimento o comunque il trasferimento di tutti o sostanzialmente tutti i beni e le passività in capo ad altra società che – per effetto di tale riorganizzazione – si qualifichi parimenti quale controllata dell'Emittente (sempre che tale riorganizzazione non determini, entro un periodo di tempo prefissato, un abbas-

samento del *rating* dell'Emittente al di sotto di soglie predefinite, nel qual caso l'operazione non sarebbe consentita senza una previa delibera dell'assemblea straordinaria degli obbligazionisti);

(ii) siano adottati provvedimenti o deliberazioni tali da determinare la liquidazione (*winding-up*) o l'estinzione quale autonoma persona giuridica (*dissolution*) dell'Emittente o di una delle sue società controllate rilevanti, fatti salvi i casi di riorganizzazione societaria consentita che comportino la cessione, il conferimento o comunque il trasferimento di tutti o sostanzialmente tutti i beni e le passività delle società coinvolte in capo ad altra società che – per effetto di tale riorganizzazione – si qualifichi parimenti quale controllata dell'Emittente (sempre che tale riorganizzazione non determini, entro un periodo di tempo prefissato, un abbassamento del *rating* dell'Emittente al di sotto di soglie predefinite, nel qual caso l'operazione non sarebbe consentita senza una previa delibera dell'assemblea straordinaria degli obbligazionisti). Con riferimento ai due prestiti obbligazionari subordinati di Unipol Assicurazioni (*Cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1 e Capitolo XIX, Paragrafo 19.4, del Documento di Registrazione) per un valore nominale complessivo di Euro 600 milioni è previsto l'"*event of default*", in base al quale, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali l'apertura di procedure concorsuali o la messa in liquidazione dell'emittente), i prestiti in oggetto diventano immediatamente esigibili.

Per quanto concerne il finanziamento subordinato per Euro 400 milioni concesso da Mediobanca a Unipol Assicurazioni (*Cfr.* Capitolo X, Paragrafo 10.1, del Documento di Registrazione), le condizioni ivi contenute si possono sintetizzare come segue:

– il finanziamento dovrà essere rimborsato anticipatamente in caso di assoggettamento di Unipol Assicurazioni a procedimento di liquidazione volontaria o coatta, in conformità, a seconda del caso, con (i) una delibera dell'assemblea dei soci di Unipol assicurazioni, (ii) una qualsiasi disposizione statutaria di Unipol Assicurazioni, ovvero (iii) una qualsiasi norma di legge applicabile o decisione di qualunque Autorità giudiziaria o amministrativa;

– sono previsti impegni a non prestare a terzi somme di denaro, effettuare anticipazioni, concedere credito o garanzie a qualunque persona, ad eccezione (i) di quelli derivanti dai sistemi di *cash pooling* di Gruppo; (ii) delle garanzie in essere al momento in cui il contratto di finanziamento è stato stipulato e (iii) dei prestiti, anticipazioni, concessioni di credito e garanzie rientranti nell'attività ordinaria di impresa, il cui valore non superi un importo pari a 25 milioni di Euro per anno per l'intera durata del contratto, in ciascun caso senza averne dato previa comunicazione scritta a Mediobanca.

Nel prospetto che segue, si fornisce il dettaglio dell'indebitamento del Gruppo Unipol espresso alla data del 30 aprile 2012.

INDEBITAMENTO DEL GRUPPO UNIPOL

(valori in milioni di Euro)	**30 aprile 2012**
Passività subordinate	1.561
Titoli di debito emessi netto infragruppo	2.795
Debiti vs clientela bancaria netto infragruppo	5.742
Debiti interbancari	1.410
(Finanziamenti e crediti interbancari)	(460)
Raccolta interbancaria netta	*950*
Totale indebitamento al 30/4/2012	**11.048**

Per ulteriori informazioni, *cfr*. Capitoli X e XIX del Documento di Registrazione.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

3.4 Motivazioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è funzionale a dotare Unipol delle risorse necessarie a sottoscrivere sia l'Aumento di Capitale Premafin sia l'aumento di capitale deliberato dalla propria controllata Unipol Assicurazioni, al fine di attribuire all'entità risultante dalla Fusione una dotazione patrimoniale adeguata a supportarne i propri programmi di sviluppo, mantenendo stabilmente congrui i requisiti patrimoniali previsti dalla disciplina vigente.

In particolare, i proventi dell'Aumento di Capitale saranno destinati come segue:

(i) massimi Euro 400 milioni per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, riservato a Unipol, volto a dotare Premafin delle risorse necessarie a consentire la sottoscrizione da parte della stessa e della sua controllata Finadin S.p.A. delle quote di rispettiva pertinenza dell'Aumento di Capitale Fonsai;

(ii) Euro 67,5 milioni per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertendo di complessivi Euro 201,8 milioni, che è previsto venga emesso successivamente al perfezionamento della Fusione nell'ambito delle operazioni di ristrutturazione del debito di Premafin;

(iii) massimi Euro 600 milioni circa per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol, come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo di Premafin (e quindi del controllo indiretto di Fonsai), finalizzato a dotare il Gruppo Unipol di un eccesso di capitale funzionale all'implementazione delle strategie industriali che caratterizzano il piano del Nuovo Gruppo Unipol, che consentirà di disporre di solidi coefficienti di solvibilità attuali e prospettici.

(iv) la restante parte dei proventi verrà utilizzata dall'Emittente a parziale copertura delle spese sostenute per l'Aumento di Capitale e il Progetto di Integrazione.

Nell'ipotesi in cui l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto, Unipol potrà valutare di procedere al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol per un importo inferiore agli Euro 600 milioni, di cui al punto (iii) che precede, ovvero di reperire le ulteriori risorse finanziarie mediante misure alternative, quali forme diverse di indebitamento ovvero di valorizzazione di *asset* del Gruppo.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale non è condizionata al perfezionamento della Fusione. Pertanto, nel caso in cui, a seguito dell'Aumento di Capitale, la Fusione non dovesse perfezionarsi, la Società impiegherà i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, al netto delle risorse finanziarie utilizzate per la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Premafin, a supporto delle attività e dei relativi progetti di sviluppo del Gruppo Unipol, così come risultante a seguito dell'acquisizione del controllo di Premafin, rafforzandone la patrimonializzazione e i coefficienti di solvibilità previsti dalla normativa applicabile.

Inoltre, il mancato perfezionamento della Fusione, ai fini della solvibilità corretta del Gruppo Premafin, risulterebbe penalizzante rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Industriale in quanto non consentirebbe di beneficiare dell'apporto dell'eccesso di capitale di Unipol Assicurazioni (così come risultante anche a seguito dell'aumento di capitale di Euro 600 milioni). Tale eventualità potrebbe quindi comportare la necessità di individuare opzioni alternative di ricapitalizzazione del Gruppo Premafin, anche utilizzando parte delle risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale, al fine di poterne adeguatamente sostenere gli obiettivi economico finanziari e di solvibilità corretta.

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono le massime n. *422.851.420* Azioni Ordinarie e le massime n. *260.456.660* Azioni Privilegiate, prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni Ordinarie avranno il codice ISIN IT0004810054, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie Unipol in circolazione alla Data della Nota Informativa. Le Azioni Privilegiate avranno il codice ISIN IT0004810062, ovvero il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni privilegiate Unipol in circolazione alla Data della Nota Informativa.

Ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie è stato attribuito il codice ISIN IT0004827843 e ai diritti di opzione per la sottoscrizione delle Azioni Privilegiate è stato attribuito il codice ISIN IT0004827850.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni saranno nominative, liberamente trasferibili, prive del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta delle Azioni

Le Azioni saranno denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti rispettivamente delle azioni ordinarie Unipol e delle azioni privilegiate Unipol in circolazione alla data della loro emissione. Non esistono altre categorie di azioni dell'Emittente diverse dalle azioni ordinarie e dalle azioni privilegiate.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei termini e modi stabiliti dall'assemblea ordinaria che ne delibera la distribuzione. Il consiglio di amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Le azioni ordinarie Unipol e le azioni privilegiate Unipol sono ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA. Le Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie e privilegiate Unipol al momento dell'emissione.

Cfr. Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.3, del Documento di Registrazione.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse

In data 19 marzo 2012, l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha deliberato, *inter alia*, (a) di attribuire, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà al consiglio di amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 31 dicembre 2012 per un importo complessivo massimo di Euro 1.100 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie e privilegiate senza indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione rispettivamente ai Soci titolari di azioni ordinarie e a quelli titolari di azioni privilegiate della Società, in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenuto e, pertanto (b) di conferire al consiglio di amministrazione ogni più ampia facoltà per stabilire modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi inclusi a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di: (i) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie e di quelle privilegiate di nuova emissione, tenendo, tra l'altro, conto delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato; (ii) determinare – in conseguenza di quanto previsto *sub* (i) – il numero massimo di azioni ordinarie e privilegiate di nuova emissione, il rapporto di assegnazione in opzione, nel rispetto della proporzione esistente tra le categorie di azioni al momento della delibera di aumento di capitale, nonché l'esatto ammontare dell'aumento di capitale.

Con delibera del 21 giugno 2012, il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha dato esecuzione alla delega conferitagli ed ha pertanto deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile entro il 31 dicembre 2012 per un controvalore massimo complessivo di Euro 1.100 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, riservandosi di determinare in una successiva riunione del consiglio di amministrazione il prezzo di sottoscrizione unitario delle azioni di nuova emissione, il numero delle azioni di nuova emissione, l'ammontare esatto dell'aumento di capitale nonchè il rapporto di assegnazione in opzione.

In data 12 luglio 2012, il consiglio di amministrazione ha quindi deliberato di: (i) aumentare il capitale sociale, in via scindibile, per un controvalore complessivo massimo di Euro *1.099.648.083,50* mediante emissione di massime n. *422.851.420* Azioni Ordinarie e massime n. *260.456.660* Azioni Privilegiate; (ii) stabilire il rapporto di opzione in ragione di n. *20* Azioni Ordinarie ogni n. *1* azione Unipol ordinaria detenuta e di n. *20* Azioni Privilegiate ogni n. *1* azione Unipol privilegiata detenuta e (iii) stabilire il prezzo di emissione delle Azioni Ordinarie pari a Euro *2,00* (dei quali Euro *0,975* da imputarsi ad incremento del capitale sociale ed Euro *1,025* da imputarsi alla riserva sovrapprezzo azioni) nonché il prezzo di emissione delle Azioni Privilegiate pari a Euro *0,975* (da imputarsi integralmente ad incremento del capitale sociale).

Aggiustamenti e rettifiche dei "Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013" e dei "Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013" emessi da Unipol

L'articolo 3 del regolamento dei "*Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013*" e del regolamento dei "*Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013*" (i "**Warrant**") prevede che qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il 31 dicembre 2013, sia data esecuzione ad operazioni sul capitale di Unipol, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione di compendio, sia ordinaria che privilegiata, ("**Prezzo di Esercizio**") e il rapporto di esercizio potranno essere rettificati dalla Società.

In particolare, nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli aventi diritto, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

(Pcum – Pex)

dove

– Pcum rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Unipol registrati sul MTA, e
– Pex rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Unipol registrati sul MTA.

In nessun caso, a seguito dell'applicazione della precedente formula (anche se Pex è maggiore di Pcum), il Prezzo di Esercizio potrà essere incrementato.

Qualora la richiesta di esercizio venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo Prezzo di Esercizio susseguente ad un'operazione sul capitale, per esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta di esercizio, prendendo come base il Prezzo di Esercizio prima dell'aggiustamento, verrà restituito al sottoscrittore senza interessi alla data in cui sarà comunicato il nuovo Prezzo di Esercizio.

Nei casi in cui, per effetto di quanto sopra illustrato, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni di compendio, il titolare dei Warrant avrà diritto a sottoscrivere azioni di compendio fino alla concorrenza del numero intero con arrotondamento all'unità inferiore, senza poter far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

4.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli o, con esclusivo riferimento alle Azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio dei diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, sul conto dell'Emittente, al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei diritti di opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.8 Limitazioni alla libera circolazione delle Azioni

Fatta eccezione per quanto indicato al Contratto di Garanzia (*Cfr*. Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, della Nota Informativa), alla Data della Nota Informativa non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni

Dal momento della sottoscrizione delle Azioni, le stesse saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentari italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (*sell out*) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (*squeeze out*) (articolo 111 TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di scambio o di acquisto aventi ad oggetto azioni ordinarie Unipol e/o azioni privilegiate Unipol, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 della Nota Informativa, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

"**Partecipazioni Non Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

Regime fiscale relativo alle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data della Nota Informativa e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data della Nota Informativa, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi e che, allorchè si verificasse tale eventualità, né l'Emittente né alcuna altra società appartenente al Gruppo provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

A) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-*ter* D.P.R. 600/1973 e dell'articolo 2, D.L. 13 agosto 138/2011 (convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni della Società oggetto della presente Offerta.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il decreto ministeriale 2 aprile 2008, in attuazione dell'articolo 1, comma 38, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo,

lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata e gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (*i.e.*, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (*i.e.*, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti residenti in Italia

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al D. Lgs. 252/2005 e (b) O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non sono soggetti a ritenuta

alla fonte né ad imposta sostitutiva. In capo ai suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le distribuzioni di utili percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge del 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge del 23 novembre 2001, n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per il caso in cui le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto della presente Offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20%, ai sensi dell'articolo 27-*ter* del D.P.R. 600/1973 e dell'articolo 2, D.L. 138/2011.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non resi-

denti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 20% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di un quarto della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'articolo 27-*ter* del D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

– una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
– un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto decreto ministeriale, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1, 375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68, della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (x) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (y) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo

perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale").

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo B).

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. (quali fondi di investimento e SICAV) italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il va-

lore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente Paragrafo *sub* (b).

Per il caso in cui la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo *sub* (d).

B) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72%

della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);

(b) regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliare residenti o altri intermediari residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;

(c) regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti

da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo Paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) o iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87 del TUIR (recante il regime c.d. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-*bis* del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-*bis* del TUIR (fino all'emanazione del suddetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, a questi fini occorre fare riferimento agli Stati o territori diversi da quelli c.d. "a regime fiscale privilegiato");

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5 milioni, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari. Tale obbligo non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'*articolo *73, comma 1, lett. c), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del Decreto Legge 351/2001, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'articolo 37 del Testo Unico ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, che non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al Paragrafo *sub* (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia

del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo Paragrafo.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

C) Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge del 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella Legge del 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto del 30 dicembre 1923, n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data della Nota Informativa, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

D) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48, della Legge 24 novembre, n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell' 8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49, della Legge 24 novembre 2006, n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta in Opzione, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta in Opzione

5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione

L'Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro *1.099.648.083,50*, ha ad oggetto le massime n. *422.851.420* Azioni Ordinarie e le massime n. *260.456.660* Azioni Privilegiate rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Le Azioni Ordinarie saranno offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie Unipol, al Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie**,** pari ad Euro *2,00* per Azione Ordinaria, sulla base di un rapporto di opzione di n. *20* Azioni Ordinarie ogni n. *1* azione ordinaria Unipol posseduta.

Le Azioni Privilegiate saranno offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni privilegiate Unipol, al Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate, pari ad Euro *0,975* per Azione Privilegiata, sulla base di un rapporto di opzione di n. *20* Azioni Privilegiate ogni n. *1* azione privilegiata Unipol posseduta.

La seguente tabella riassume i dati relativi all'Offerta:

Numero di Azioni offerte in Opzione	Ordinarie	n. *422.851.420*
	Privilegiate	n. *260.456.660*
Rapporto di Opzione		n. *20* Azioni Ordinarie/Privilegiate ogni *1* azione della medesima categoria posseduta
Prezzo di Offerta	Ordinarie	Euro *2,00*
	Privilegiate	Euro *0,975*
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale		Euro *1.099.648.083,50* di cui Euro *845.702.840,00* rappresentato dalle Azioni Ordinarie e Euro *253.945.243,50* dalle Azioni Privilegiate.
Numero di azioni dell'Emittente in circolazione alla Data della Nota di Sintesi	Ordinarie	n. *21.142.571*
	Privilegiate	n. *13.022.833*
	Totale	n. *34.165.404*
Numero di azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Ordinarie	n. *443.993.991*
	Privilegiate	n. *273.479.493*
	Totale	n. *717.473.484*
Capitale sociale post Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		Euro *3.365.292.295,47* di cui Euro *2.082.543.243,71* rappresentato dalle Azioni Ordinare e Euro *1.282.749.051,76* dalle Azioni Privilegiate.
Percentuale delle Azioni sul totale delle azioni ordinarie e privilegiate dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale		*95,24%*

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione

I diritti di opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, dovranno essere esercitati dagli azionisti, a pena di decadenza, nel Periodo di Offerta, compreso tra il 16 luglio 2012 e il 1° agosto 2012 inclusi, presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli o, con riferimento esclusivamente ai diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, presso l'Emittente, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura: (i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia della Nota Informativa, della Nota di Sintesi e del Documento di Registrazione; (ii) il richiamo al capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nella Nota Informativa, nella Nota di Sintesi e nel Documento di Registrazione.

I diritti di opzione validi per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Privilegiate saranno negoziabili in Borsa dal giorno 16 luglio 2012 al 25 luglio 2012 compresi.

Si rammenta che, fatto salvo quanto sopra specificato, la negoziazione o, in generale, il compimento di atti dispositivi aventi ad oggetto i diritti di opzione e le Azioni potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I diritti di opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per almeno cinque giorni di mercato aperto, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta – fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione della Nota Informativa e della Nota di Sintesi – saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione della Nota Informativa.

La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

La seguente tabella riassume il calendario previsto per l'Offerta:

Inizio del Periodo di Offerta e della negoziazione dei diritti di opzione	16 luglio 2012
Termine del periodo di negoziazione dei diritti di opzione	25 luglio 2012
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	1° agosto 2012
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta	Entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta

5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Bologna del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del codice civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nella presente Nota Informativa, ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno di Borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta e, successivamente, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori

Agli aderenti l'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare previsto a tal fine.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di azioni ordinarie e di azioni privilegiate della Società, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno, con un rapporto di opzione di n. *20* Azioni Ordinarie ogni n. *1* azione ordinaria Unipol posseduta e di n. *20* Azioni Privilegiate ogni n. *1* azione privilegiata Unipol posseduta.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo 95-*bis*, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Documento di Registrazione, alla Nota Informativa e/o alla Nota di Sintesi in pendenza di Offerta ai sensi dell'articolo 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi diritti di opzione o, con riferimento esclusivamente ai diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, presso l'Emittente**.** Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, o, con riferimento esclusivamente ai diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, sul conto dell'Emittente, al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei diritti di opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta in Opzione

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

Ove si proceda all'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'articolo 2441, comma 3, del codice civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle Azioni.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta, compreso tra il 16 luglio 2012 e il 1° agosto 2012 inclusi, presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I diritti di opzione saranno negoziabili sul MTA dal 16 luglio 2012 al 25 luglio 2012 inclusi, in conformità con il Regolamento di Borsa e nel rispetto del disposto dell'articolo 2441, del codice civile e di ogni altra disposizione di legge applicabile.

I diritti di opzione non esercitati entro il 1° agosto 2012 compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del codice civile..

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione

Le Azioni saranno offerte in opzione a tutti gli azionisti dell'Emittente in ragione di n. *20* Azioni Ordinarie ogni n. *1* azione ordinaria dell'Emittente posseduta e di n. *20* Azioni Privilegiate ogni n. *1* azione privilegiata posseduta.

La Nota Informativa, la Nota di Sintesi e il Documento di Registrazione non costituiscono offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né la Nota Informativa né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni dell'Emittente con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni dell'Emittente per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**"), né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

L'Emittente ha predisposto anche un documento informativo in lingua inglese per l'offerta istituzionale (International Offering Circular) destinato al di fuori degli Stati Uniti d'America, a investitori isti-

tuzionali in ottemperanza a quanto previsto dalle Regulation S emanate ai sensi del Securities Act.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni

Fatta eccezione per quanto di seguito specificato e per il fatto che l'Offerta è destinata agli azionisti della Società, l'Emittente non è a conoscenza dell'intenzione di aderire all'Offerta da parte di membri degli organi di amministrazione, direzione e vigilanza dell'Emittente.

Alla Data della Nota Informativa, Finsoe, azionista di controllo dell'Emittente (che detiene il 50,746% del capitale ordinario e lo 0,002% del capitale privilegiato), Novacoop S.c.a.r.l. (che detiene il 2,30% del capitale privilegiato), Coop Adriatica S.c.a.r.l. (che detiene lo 0,51% del capitale ordinario), Lima S.r.l. (che detiene il 3,079% del capitale ordinario e il 3,189% del capitale privilegiato), MACIF – *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,587% del capitale ordinario), MAIF - *Société d'assurance mutuelle à cotisations variables* (che detiene lo 0,58% del capitale ordinario) si sono impegnati irrevocabilmente nei confronti della Società ad esercitare tutti i diritti di opzione ad essi spettanti in relazione all'Aumento di Capitale e, pertanto, a sottoscrivere integralmente l'intera quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

Vista la natura dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata ai rispettivi clienti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli o, con riferimento esclusivamente alle Azioni rivenienti dall'esercizio dei diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, dall'Emittente.

5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie è pari ad Euro *2,00* per ciascuna Azione Ordinaria e il Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate è pari ad Euro *0,975* per ciascuna Azione Privilegiata. ([1])

Tali prezzi, conformemente a quanto stabilito dall'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Emittente del 19 marzo 2012, sono stati determinati in data 12 luglio 2012 dal consiglio di amministrazione dell'Emittente, tenuto conto tra l'altro dell'andamento delle quotazioni delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate della Società, delle condizioni di mercato, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché della prassi di mercato.

(1) In data 6 luglio 2012, l'Emittente ha reso noto al mercato (i) le condizioni dell'Aumento di Capitale deliberate in pari data dal consiglio di amministrazione, indicando, tra l'altro, il prezzo di offerta delle nuove azioni pari a Euro 2,00 per le azioni ordinarie e Euro 0,975 per le azioni privilegiate, precisando che l'efficacia delle predette deliberazioni era subordinata al rilascio da parte della CONSOB, entro la mattinata del 6 luglio 2012, del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi; (ii) con successivo comunicato stampa, che, stante il mancato rilascio del provvedimento di CONSOB nel termine indicato, la delibera del 6 luglio 2012 non poteva ritenersi efficace.

Nessun onere o spesa accessoria sono previsti da parte dell'Emittente a carico dei sottoscrittori.

5.3.2 Procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie e il Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate risultano già determinati alla Data della Nota Informativa e pertanto non sono previste ulteriori procedure per la comunicazione dello stesso.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti Unipol ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e pertanto non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Eventuale differenza tra il Prezzo delle Azioni e il prezzo delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza o da persone strettamente legate agli stessi

Fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, per quanto consta all'Emittente, i membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e i principali dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato nel corso dell'anno precedente azioni ordinarie e azioni privilegiate della Società ad un prezzo differente dal Prezzo di Offerta delle Azioni Ordinarie e dal Prezzo di Offerta delle Azioni Privilegiate.

5.4 Collocamento e Sottoscrizioni

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese

La raccolta delle adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli nonchè, con riferimento esclusivamente ai diritti di opzione relativi alle Azioni Depositate, presso l'Emittente.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione

Barclays, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Nomura, UBS Limited e UniCredit Bank Milano hanno manifestato la propria disponibilità a partecipare – in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, a condizioni in linea con la migliore prassi di mercato, successivamente alla soddisfacente analisi del Progetto di Integrazione – al consorzio di garanzia per l'Aumento di Capitale.

Il consorzio di garanzia sarà composto da primarie istituzioni italiane e internazionali il cui elenco definitivo sarà reso noto tramite apposito comunicato stampa entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta.

È previsto che entro il giorno antecedente all'avvio dell'Offerta venga sottoscritto un contratto di garanzia (il "**Contratto di Garanzia**") che conterrà, tra l'altro, l'impegno dei membri del consorzio di garanzia (i "**Garanti**") a garantire, secondo la migliore prassi di mercato per operazioni similari, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, la sottoscrizione delle Azioni, in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati dopo l'Offerta in Borsa, al netto delle azioni oggetto degli impegni irrevocabili di sottoscrizione assunti da Finsoe e dagli altri azionisti, come indicato al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.

Il Contratto di Garanzia avrà un contenuto in linea con la migliore prassi di mercato per operazioni similari e comprenderà, tra l'altro, clausole che diano la facoltà ai *Joint Global Coordinetors* di revocare l'impegno di garanzia dei Garanti ovvero clausole che abbiano l'effetto di fare cessare l'efficacia di detto impegno, al ricorrere, *inter alia*, di eventi straordinari relativi alla Società e/o al Gruppo e/o al mercato che possano pregiudicare il buon esito dell'operazione di Aumento di Capitale o sconsigliarne l'avvio o la prosecuzione (quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il ricorrere di un c.d. "*material adverse change*" o di una "*force majeure*") ovvero al venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia relativo all'Aumento di Capitale Fonsai, ovvero al verificarsi di circostanze o eventi che siano tali da pregiudicare il buon esito del Progetto di Integrazione o al verificarsi di violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate dalla stessa nel Contratto di Garanzia.

Nell'ambito del Contratto di Garanzia, la Società assumerà l'impegno nei confronti dei *Joint Global Coordinators*, per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla conclusione dell'Offerta in Opzione, a non effettuare, ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che, comunque, diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators*.

Le commissioni spettanti al consorzio di garanzia saranno pari al 4,5% (pari a circa Euro 28 milioni) del controvalore del rischio di mercato complessivamente assunto dallo stesso (pari a circa Euro 616,3 milioni). Inoltre, sarà corrisposta un'ulteriore commissione di incentivo pari a massimi Euro 24 milioni., corrispondente a un massimo del 2,18% del controvalore complessivo dell'Offerta.

Con riferimento all'Aumento di Capitale Fonsai, è inoltre previsto che Unipol prima dell'avvio dell'Offerta si impegni irrevocabilmente nei confronti della stessa Fonsai a sottoscrivere integralmente le nuove azioni di risparmio di categoria B rivenienti dall'Aumento di Capitale Fonsai eventualmente rimaste inoptate all'esito dell'offerta in borsa per un controvalore massimo pari a circa Euro 182 milioni (l'"**Impegno Unipol**"). L'Impegno Unipol dovrà intendersi risolto automaticamente a seguito del venir meno, per qualsiasi causa o evento, dell'Aumento di Capitale e/o del Contratto di Garanzia e/o dell'Aumento di Capitale Fonsai e/o del contratto di garanzia che sarà sottoscritto nell'ambito dell'Aumento di Capitale Fonsai. A fronte del suddetto impegno, è previsto che Fonsai corrisponda a Unipol una commissione complessiva pari al 4,80% del controvalore dell'Impegno Unipol.

5.4.4 Data in cui e stato o sarà stipulato l'accordo di sottoscrizione e garanzia

È previsto che il Contratto di Garanzia, subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni in linea con la migliore prassi di mercato, sia sottoscritto entro il giorno antecedente l'avvio dell'Offerta in Opzione. Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato, mediante comunicato stampa, entro il predetto termine.

CAPITOLO VI – MERCATO DI QUOTAZIONE

6.1 Mercati di quotazione

Le azioni ordinarie Unipol e le azioni privilegiate Unipol sono quotate nel MTA.

Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le azioni ordinarie e privilegiate Unipol al momento dell'emissione.

6.2 Altri mercati in cui le azioni o altri strumenti finanziari dell'Emittente sono negoziati

Alla Data della Nota Informativa, le azioni ordinarie e le azioni privilegiate della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Collocamento privato contestuale dell'Offerta

La presente disposizione non trova applicazione.

6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti Venditori

Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni forniti nel Documento di Registrazione, nella Nota Informativa e nella Nota di Sintesi.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita da ciascuno degli Azionisti Venditori

In considerazione della natura dell'Offerta, la presente disposizione non trova applicazione.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni, fatta eccezione per quanto indicato al Contratto di Garanzia (*Cfr*. Capitolo V, Paragrafo 5.4.3, della Nota Informativa).

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese sono stimati in circa Euro *1.036,6* milioni. L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni del consorzio di garanzia, è attualmente stimabile in circa massimi Euro 63 milioni, di cui la parte prevalente costituita dalle commissioni del consorzio di garanzia. Le commissioni spettanti al consorzio di garanzia saranno pari al 4,5% (pari a circa Euro 28 milioni) del controvalore del rischio di mercato complessivamente assunto dallo stesso (pari a circa Euro 616,3 milioni). Inoltre, sarà corrisposta un'ulteriore commissione di incentivo pari a massimi Euro 24 milioni, corrispondente a un massimo del 2,18% del controvalore complessivo dell'Offerta.

CAPITOLO IX – DILUIZIONE

Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti ordinari e privilegiati che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

In caso di mancato esercizio dei diritti di opzione e di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti della Società subirebbero, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione.

In ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, gli azionisti ordinari e gli azionisti privilegiati che non sottoscrivessero la quota loro spettante, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale emesso, pari rispettivamente a circa il *95,24%* e a circa il *95,24%*.

Alla Data della Nota Informativa, la Società ha emesso i warrant denominati "*Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013*" abbinati alle azioni ordinarie oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010 e i warrant denominati "*Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013*" abbinati alle azioni privilegiate oggetto dell'offerta in opzione svoltasi nel 2010, e ha deliberato un aumento di capitale a servizio dei suddetti Warrant per un importo complessivo pari a massimi Euro 100 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie e azioni privilegiate prive dell'indicazione di valore nominale da riservare all'esercizio dei Warrant.

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Nota Informativa non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile ovvero a revisione contabile limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Nota Informativa non sono state inserite relazioni o pareri redatti da esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Nota Informativa non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

Si precisa che il Prezzo di Offerta e il numero definitivo delle Azioni da emettere, il rapporto di opzione nonché qualsiasi altra informazione determinabile sulla base di tali dati sono determinati dopo l'approvazione della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e della Nota di Sintesi e, anche se depositati in un unico contesto documentale, restano distinti dal testo delle Note approvate e sono per tale ragione resi in corsivo. Tali informazioni, determinate e depositate ai sensi dell'articolo 95-*bis*, comma 1, del TUF, non hanno costituito oggetto di approvazione da parte della Consob.